LA STAMPA

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2000. ANNO 134. N. 273. L.1.500(*) / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Entusiasmo in Italia. Montezemolo: premiato il lavoro di gruppo, una vittoria per lo sport e l'industria



Schumacher e Ferrari campioni

Dopo 21 anni Maranello in cima al mondo

CON LA STAMPA

IL TRIONFO DEL CAVALLINO

Oggi in omaggio per i lettori un supplemento di otto pagine
E su www.lastampa.it forum e immagini di tutte le vittorie

ALLE PAG. 2, 3, 5, NELLO SPORT E NEL SUPPLEMENTO I SERVIZI DI: Piero Bianco, Enrico Biondi, Cristiano Chiavegato, Paolo D'Alessio, Michele Fenu, Franco Giubilei, Massimo Gramellini, Stefano Mancini, Emanuele Novazio, Gian Paolo Ormezzano, Maria Laura Rodotà e Pierangelo Sapegno



L'AVVOCATO AGNELLI

«Simbolo dell'orgoglio e della tecnologia nazionale»

«A 13 giri dalla fine ho capito che era fatta: ho chiamato Luca per congratularmi poi ho spento la tv e letto la Spinelli. Se Ferrari fosse qui ci direbbe: avete fatto il vostro dovere»



Intervista di Vittorio Sabadin A PAGINA 3

KOSTUNICA O MILOSEVIC?

LA MEZZA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Enzo Bettiza

L'INCORONAZIONE di Vojislav Kostunica è partita male, su un piede sano e l'altro slogato. Il grande strappo d'ottobre c'è stato, i serbi e il mondo l'hanno riconosciuto, però la dittatura e il dittatore si sono piegati ma non spezzati del tutto.

Il quadro è presto fatto. Un Parlamento quasi distrutto dalla piazza, ma ancora dominato da una maggioranza miloseviciana, dalla quale il neopresidente dovrà probabilmente estrarre il presidente dei deputati e il presidente del Consiglio. Un governo montenegrino che giudica illegittima l'elezione di Kostunica e che, non riconoscendola, nega l'esistenza stessa della Federazione jugoslava da cui Podgorica si propone di uscire con un imminente referendum popolare. Un Kosovo dove tutti, dal moderato Rugova ai militanti del disciolto ma non scomparso Uck, mettono Kostunica sullo stesso piano di Milosevic, ammonendolo di «non coltivare illusioni nazionalistiche se non vuol fare la stessa fine del suo predecessore». Infine una diplomazia russa torbida e destabilizzatrice, la quale, accettando il nuovo Presidente e proteggendo il vecchio, gioca su due tavoli con lo scopo di mantenere sotto il proprio controllo e arbitrato una Serbia in permanente stato d'ebollizione schizoide.

Ce n'è abbastanza per pronosticare che la coabitazione più o meno forzata di Kostunica con un Milosevic dimezzato, ma pur sempre sostenuto da un Parlamento amico e dal 40 per cento dell'elettorato serbo, sarà simile a quella che Eltsin dovette affrontare nel 1991 scontrandosi con il capo dei deputati conservatori Kashbulatov. Già dalle prime battute di Kostunica si può evincere che egli, condizionato dai miloseviciani, si vede costretto a riscaldare la solita ribollita nazionalista piuttosto che ridare priorità alle sue promesse sulla democrazia, sui diritti civili, sulla rappacificazione con l'Europa. Ha difatti voluto o dovuto mettere, fra i suoi impegni prioritari, «la serenità per tutti, il ritorno del Kosovo sotto la sovranità nazionale, il rafforzamento dei rapporti con il Montenegro». Preludio anacronistico nonché stonato.

Cosa significa «serenità per tutti» se non una garanzia legale e politica offerta a tempo indeterminato a Slobo Milosevic, inseguito da mandati di cattura internazionali per genocidio e crimini di guerra? Cosa significa «rafforzamento dei rapporti col Montenegro» nel momento in cui l'80 per cento dei montenegrini (come ha dimostrato la loro massiccia astensione del 24 settembre) desidera viceversa indebolire e svincolarsi dal rapporto «federale» con la Serbia? Cosa significa infine «il ritorno del Kosovo sotto sovranità serba» nel momento in cui 2 milioni di kosovari albanofoni ormai vanno per la loro strada, rifiutano di parlare il serbo, boicottano le elezioni serbe, usano come moneta corrente il marco anziché il dinaro?

La risposta si è fatta sentire immediatamente da Podgorica e da Pristina. Il no a Kostunica è stato radicalmente e compattamente pronunciato da tutte le fazioni politiche albanesi. Il no montenegrino è stato più articolato ma non meno perentorio. Secondo il presidente Milo Djukanovic, Kostunica non può essere considerato come un «presidente federale» ma «soltanto come il rappresentante di una nuova filosofia democratica in Serbia». Si noti bene: soltanto in Serbia. L'antifona è chiara: non c'è e non ci sarà più una quarta Jugoslavia.

SERBIA, AVVIO IN SALITA

I no di Montenegro e Kosovo e la questione sanzioni

Cerruti e Zaccaria A PAGINA 6

ROSSA BIANCA E VERDE

Vittorio Sabadin

CI sono giornate in cui gli italiani si svegliano un po' presto al mattino, guardano alla televisione altri italiani vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi e la Ferrari riconquistare dopo 21 anni il Mondiale di Formula 1 e provano di nuovo una sensazione che credevano di avere perso: l'orgoglio di vivere in questo Paese. Gente che non va più a votare, che ha perduto ogni fiducia nella politica, che sogna magari di trasferirsi all'estero, si stupisce di provare un brivido alla schiena quando il tricolore sale sul pennone, di commuoversi mentre sente i meccanici della Ferrari cantare a squarciagola, in Giappone o in qualunque altra parte del mondo, l'inno di Mameli.

Viene da pensare che il Paese reale sia questo: un po' deluso e sfiduciato, inutilmente triturato ogni giorno dagli inconcludenti botta e risposta tra Casini e Mastella, ma incredibilmente ancora pronto a identificarsi nella propria bandiera ogni volta che se ne presenta l'occasione. Fa piacere mandare una e-mail di lavoro a colleghi europei e americani e ricevere in risposta i complimenti per la vittoria della Ferrari. Fa piacere poter pensare ogni tanto che se lo vogliamo davvero, ce la possiamo fare in qualunque campo.

Dieci anni fa Alain Prost diceva che la Ferrari che guidava sembrava un camion. Questo camion è diventato la migliore vettura da corsa del mondo grazie agli sforzi di un team che ha un tenace regista italiano, Luca di Montezemolo, un pilota tedesco, Schumacher, e uno brasiliano, Barrichello, un responsabile sportivo francese, Jean Todt, e un direttore tecnico inglese, Ross Brawn. Una globalizzazione di talenti che ha superato insieme momenti molto difficili, qualche volta umilianti, e ha pazientemente migliorato elettronica, meccanica, aerodinamica, fino a portarle a superare quelle degli altri.

L'Italia che per un giorno si identifica nella Ferrari e partecipa al suo trionfo celebra un traguardo superato nel nome di tutti, quasi un simbolo - ricorda Giovanni Agnelli - dell'orgoglio nazionale e del livello raggiunto dalla nostra produzione meccanica e tecnologica. La vittoria del Cavallino rampante ha mostrato l'Italia come la vorremmo sempre, come è possibile che sia.

IN REGALO



OGGI IN EDICOLA I SEGRETI DEL VINO

Con il nuovo fascicolo arriva la prima copertina per la collezione

---

In campo Clinton, Mosca e l'Europa. L'Onu giudica «eccessivo l'uso della forza degli israeliani»

Israele, un giorno per scongiurare altro sangue

Al tramonto scade l'ultimatum ai palestinesi, fragile tregua a Gaza

GERUSALEMME. Fiato sospeso per il Medio Oriente: stasera scade l'ultimatum lanciato da Barak ad Arafat. Se per il tramonto che segna la fine dello Yom Kippur non sarà tornata la calma nei Territori, Israele considererà chiusi i negoziati con i palestinesi e userà la forza.

Le premesse non sono affatto buone. Arabi e ebrei si sono azzuffati e aggrediti nelle strade. Il bilancio è di un morto per parte e di numerosi feriti. Nella spirale della violenza è finito anche un colono, cugino di Joseph Liberman, candidato alla vicepresidenza Usa: è sparito sabato pomeriggio. E esponenti di al-Fatah contrari ad Arafat hanno distribuito volantini che inneggiano alla «guerra popolare».

La diplomazia, tuttavia, prova a giocare tutte le carte possibili per riuscire a impedire che i negoziati di pace tramontino. La Casa Bianca preme per un vertice a quattro (Clinton, Arafat, Barak e Mubarak) e il presidente Usa ha telefonato al siriano Bashar. Anche la Russia preme per una soluzione diplomatica: il ministro degli Esteri Ivanov è in viaggio verso Siria e Israele. Appelli anche dall'Onu (che ha, però, approvato una risoluzione in cui si condanna il ricorso eccessivo alla forza da parte di Israele) e dalla Ue.

Baquis, di Robilant e Mirandola A PAGINA 7

EUROPA

POLONIA, BIS DI KWASNIEWSKI IN BELGIO AVANZA LA DESTRA

Il leader postcomunista rieletto al primo turno Fiandre: cresce il blocco che si ispira a Haider nelle amministrative aperte agli stranieri

Candito A PAGINA 9

CIAMPI

«L'8 SETTEMBRE NON FU LA MORTE DELLA PATRIA»

Il Presidente rilancia il dibattito sull'armistizio: «Quel giorno del '43 segnò invece la rinascita italiana»

Battista e Cazzullo A PAGINA 12

OGGI SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA

Professori, promossi e bocciati

Marco Belpoliti

HANNO torto o ragione gli oltre 900.000 insegnanti italiani che scendono oggi in sciopero? Hanno ragioni da vendere se si pensa allo stato di abbandono in cui versa la scuola italiana e a cui si è cercato di mettere, con tanta fatica e molte contraddizioni, qualche rimedio nell'ultima legislatura.

Gli insegnanti sono mal pagati; godono di bassa stima sociale e scarso prestigio; sono selezionati in concorsi macchinosi, fondati su programmi di studio enciclopedici e non su riferimenti alla didattica, oppure arruolati con concorsi ad hoc con il benestare dei sindacati, da sempre cogestori della politica del personale scolastico. L'assunzione è la grazia ricevuta dopo i dolori del precariato e delle supplenze. Inoltre, quasi nessun ministro li ha avuti come interlocutori attivi e presenti nelle politiche di cambiamento e riforma della scuola. Hanno torto se invece si considera il nesso logico che esiste tra il loro alto numero e il basso livello retributivo, o la formazione che molti di loro si sono ben guardati di aggiornare dopo la conquista dell'agognato posto fisso.

A forgiarli provvede la memoria personale, il ricordo dei vecchi docenti e la frequentazione dell'aula insegnanti, oltre al training in classe. Ma al di là dei torti e delle ragioni, probabilmente questo sciopero serve a serrare le file dell'intera categoria in crisi. Gli insegnanti sanno che la loro professione è destinata a modificarsi. Tra pochi anni, della figura del docente che tiene la sua lezione davanti alla classe, come accade da cinque secoli e mezzo, non ci sarà più bisogno. I linguaggi verbali e scritti non sono più sufficienti per apprendere. Il personal computer cambia i curricula degli allievi. Presto non sarà più necessario stabilire programmi e fare progetti per classi, ma lo studio sarà individuale e personale.

La stessa gabbia oraria, vero baluardo della categoria, è destinata a esplodere. La maggior parte dei docenti sa che non basta più trasmettere il sapere e la cultura del passato ai propri studenti, ma si sente incerta nel delineare, giorno per giorno, il futuro in cui gli allievi dovranno vivere. E' venuto il momento di sancire un nuovo patto tra chi nella scuola insegna e l'intera società, un patto che stabilisca nuovi diritti e doveri per entrambi.

Tortello A PAGINA 10

Oggi Tuttosoldi non esce per uno sciopero dei giornalisti

L'OMAGGIO PER UN SUCCESSO DI TUTTA L'INDUSTRIA ITALIANA



FERRARI AVEVA DETTO

«I giovani sanno poco della mia vita. Dovessi dire che quando sono partito pensavo di fare più d'una macchina direi una bugia»



CIAMPI: «SIMBOLO NAZIONALE»

«Dopo 21 anni, finalmente campioni: tutti gli italiani gioiscono perché la Ferrari è diventata veramente un simbolo nazionale»



SCHROEDER: «ESEMPLARE»

«L'abilità di Schumacher e la sua forza di nervi, come la tattica esemplare e l'aiuto della squadra, hanno contribuito al trionfo»

LAMPO ROSSO A SUZUKA

Schumacher è campione



In Giappone il trionfo del tedesco con una gara d'anticipo: Maranello inseguiva questo titolo da 21 anni Brividi al via, grande sorpasso al pit-stop

Piero Bianco

C'è un prodotto dell'ingegno e della tecnologia italiana che ieri in Giappone ha conquistato il mondo: è la Ferrari, un marchio entrato nel mito.

E c'è un tedesco dai nervi saldi e dalla classe sopraffina che quel mito ha saputo esaltare, regalando al Cavallino il successo più prestigioso delle corse automobilistiche: il mondiale piloti della Formula 1. E' Michael Schumacher, il nuovo re, l'erede di Ayrton Senna e dei grandi campioni che hanno scritto la storia e la leggenda del volante.

Più forte dei sortilegi che sembravano essersi impadroniti della Ferrari, beffata negli ultimi tre anni all'ultima corsa, Schumacher ha sconfitto a Suzuka la McLaren-Mercedes dell'irriducibile finlandese Hakkinen. Ha chiuso magistralmente la partita con una gara d'anticipo: il prossimo appuntamento, in Malesia, sarà una passerella trionfale alla quale il Cavallino chiederà soltanto l'ultimo cesello di una stagione fantastica, i tre punti che mancano per conquistare anche il Mondiale Costruttori (e sarebbe il secondo consecutivo).

Maranello attendeva questo momento da ventun anni, da quando l'impresa riuscì a Jody Schekter, l'8 settembre del'79. Basterebbe il rilievo statistico per incorniciare una giornata che passerà alla storia, non solo dello sport. Il fascino della Ferrari non ha confini, è un patrimonio universale, sa portare i tifosi in piazza, nelle piazze di ogni Paese, sa regalare emozioni intense. Per questo ieri s'è entusiasmato anche chi di Formula 1 capisce poco o nulla.

L'ultimo atto non è stato né facile né banale. Un thrilling appassionante, come partorito da una regia diabolica che ha reso ancor più gioioso l'epilogo.

Michael Schumacher si è presentato al Gran Premio del Giappone con 8 punti di vantaggio su Hakkinen. Ha conquistato la pole. Sembrava padrone della gara prima ancora che i semafori del circuito di Suzuka decretassero il via. Poi un brivido alla partenza: il tedesco ha «tagliato» sulla destra, cercando la traiettoria migliore e tentando di allontanare il finlandese, che gli partiva accanto. Manovra sbagliata, l'azzardo poteva costargli caro.

Il pilota della McLaren non si è fatto sorprendere ed è balzato al comando. Ahi! Milioni di cuori infranti, i ferraristi che s'erano alzati all'alba per celebrare il trionfo hanno temuto che la maledizione potesse ripetersi.

A Maranello è sceso il gelo, mentre in Giappone cominciava a scendere una pioggerella insidiosa. Le partenze non sono mai state il piatto forte del campione di Kerpen, si sapeva.

Ma la forza di Schumi è non arrendersi mai. La sua forza è un team che, come lui, sa fare la differenza. Michael ha inseguito, con grinta e perizia. Gli strateghi (da Jean Todt a Ross Brawn, tutti gli uomini del presidente Montezemolo) lo hanno guidato al trionfo. La prima sosta ai box è stata l'inizio del capolavoro. Michael ha imbarcato più carburante del rivale, ritardando il secondo rifornimento e macinando secondi preziosi di vantaggio. Sono bastati 6 secondi, a Schumacher, per il secondo pit-stop: così ha sorpassato Hakkinen, rientrando in pista prima del finlandese. Al 41° giro, la Ferrari e il suo mago hanno vinto il Mondiale. E l'Italia dell'ingegno, del cuore, della fantasia, ha costruito un altro capolavoro.

IL PRESIDENTE DOPO TANTE DELUSIONI IL GIORNO DEL TRIONFO

«Un premio al lavoro di gruppo»

Montezemolo: critiche e amarezze non ci hanno frenato

intervista

Pierangelo Sapegno

inviato a MARANELLO



DICE: «E' il giorno più bello della mia vita». E' poi solo una domenica, ventun anni dopo e nove anni dopo, e chissà quante gioie quanti dolori quante curve dopo, chissà quanti sorpassi e risalite, questa domenica con il cielo grigio così così, qualche goccia e qualche sprazzo, una domenica che lo chiamano «Luca», che lo invocano aggrappati ai cancelli, un giorno che fanno festa, in fondo, come ne hanno fatte tante. Ma questa è diversa.



Quando arrivò nel '91, Luca Montezemolo trovò la Ferrari che era in quarta o quinta fila, che non poteva vincere e poteva solo partecipare, trovò la Ferrari che non aveva un solo modello progettato nuovo. Oggi, il Presidente avrebbe conquistato i suoi obbiettivi: da allora tutto è cambiato nella casa del Cavallino, non c'è più la cassa integrazione, gli operai che avevano paura adesso fanno festa, le macchine vendono e vincono, e Schumacher il tedesco quasi si commuove. Montezemolo lo chiama, gli dice grazie, e lui risponde come un tedesco. Non serve sprecare troppe parole: «No, grazie a voi». E allora perché le frasi di «Luca», come lo acclamavano dai cancelli, hanno venature melanconiche, toni quasi romantici? E' questo il sapore della Ferrari?

Alla fine, quello di Montezemolo è il bilancio di questa sfida. E' una sfida vinta, ma è stata una sfida, con il suo carico di dolori e di amarezze lasciate per strada.

Chiama i giornalisti, e dice: «Questo è un giorno che aspettavo da molto tempo. Però, anche in un momento di grandissima gioia, anche nel giorno più bello della mia vita professionale, perché l'ho voluto con tutte le mie forze, perché ho sofferto per averlo, anche in questo giorno non riesco a togliere dagli occhi Herez '97, il Giappone '98, e l'incidente a Schumacher di Silverstone, e il mondiale perso pure l'anno scorso all'ultimo giorno, all'ultima curva. Sono 4 anni che siamo in prima fila e nel '99 abbiamo vinto anche il mondiale costruttori, ma per tre volte siamo stati battuti sul filo di lana. E non lo auguro a nessuno, una cosa del genere, neanche al mio peggior nemico. Nel '91, quando sono tornato alla Ferrari, mi ero posto due obbiettivi: uno per me stesso, e l'altro per i tifosi e i clienti. Con il Duemila, sono riuscito ad arrivare al successo di vendite e al record di bilanci; da oggi, anche al titolo mondiale e piloti. Appena arrivato qui alla Ferrari c'era la cassa integrazione e la Rossa non era tra le prime squadre della F1. Scusate, ma mi piace sottolineare che dal '96 siamo sempre in testa. Altri non ci sono riusciti, sono usciti di scena».

Presidente, quali sono stati i momenti più importanti di questa stagione?

«Monza e Indianapolis. A Monza se non si vinceva, era finita. Noi lo sapevamo. Abbiamo vinto. A Indianapolis abbiamo dimostrato di essere una grande realtà, perché passione e tecnologia si mescolavano insieme. Sensazione unica».

Quanta paura ha avuto oggi? E a chi dice grazie?

«Oggi mi sarebbe andata bene comunque, ma così come è andata, questa è stata una domenica perfetta. E' stata una grande vittoria di Schumacher, che è un grande pilota, e mi stupiscono alcuni vostri colleghi che lo criticano. E' stata la vittoria di una grande macchina e di una grande squadra. Voglio ringraziare Todt: c'era molto scetticismo attorno alla mia scelta. E invece, con lui siamo risaliti. E poi Ross Brawn, Paolo Martinelli e gli altri. Una vittoria che voglio dedicare a coloro che nei momenti difficili hanno creduto in noi, agli azionisti, ai veri tifosi, agli sponsor, con i quali abbiamo raggiunto cifre record prima di vincere: hanno avuto fiducia. E' una vittoria, infine, che mi fa piacere per la Fiat, perché da loro abbiamo avuto grandi contributi per le ricerche. Abbiamo vinto contro Mercedes, Honda, Ford, Bmw, Jaguar...»

Sembra ci sia un velo di malinconia nelle sue parole. Non è il giorno del trionfo?

«Io credo che il trionfalismo lo debbano fare a Suzuka. Ho parlato prima con Schumacher. Gli ho detto: ti parlo subito perché fra un'ora sarai ubriaco...»

Speriamo non con la McLaren, come l'anno scorso...

«Per me si può ubriacare con chi vuole. Non mi interessa. Io l'ho ringraziato. Se avessi voluto decidere come far andare la corsa, avrei voluto quello che è avvenuto».

Cosa ha detto a Schumacher?

«Grazie. Sono stati anni duri, di fatica. Questo successo l'abbiamo costruito tutti insieme, col lavoro».

E allora perché malinconia?

«No, niente malinconia. E' bello vincere così. Ma perdere tre anni di fila all'ultima gara quando assapori già la vittoria, come è capitato a noi, non lo auguro al peggior nemico. Quindi piedi per terra».

Però, si dice che l'appetito vien mangiando.

«Vero. La dimostrazione è data dal fatto che la Ferrari è in testa da anni. Più di questo, che vincere tutto, non possiamo fare. Io ricordo le difficoltà che abbiamo avuto, le grandi critiche che ci sono piovute addosso. Lo ripeto ai miei collaboratori: guardate che senza critiche, non sarebbe la Ferrari. E' il destino dei primi»

Le telefonate? Chi l'ha chiamata?

«L'avvocato Agnelli mi ha chiamato a 13 giri dalla fine. E' fatta, mi ha detto. Calma, calma, è ancora presto, gli ho risposto. Quante altre volte sembrava fatta. Mi confortava il fatto che a dire il vero lui ci azzecca sempre quando fa una previsione. Poi ho sentito Umberto Agnelli, Fresco, Romiti, alcuni giornalisti e degli amici».

E ha trovato il tempo di chiamare Schumacher. Lui che cosa le ha detto?

«Mi ha detto: sono io che ringrazio voi. L'aveva promesso a mia moglie il giorno del matrimonio. Ha mantenuto la parola, ce l'ha fatta»

Chi vuole ancora sentire?

«Chiamerò Lauda e Forghieri».

Parliamo del futuro. Questa vittoria rinsalda il rapporto con Schumacher o no?

«Mi scusi, trovo inopportuna questa domanda».

Qualcuno ha scritto che se Schumacher vinceva andava via.

«Posso dire che abbiamo ancora due anni di contratto. E' del tutto inopportuna, lo ripeto. Pensiamo alla Malesia, al titolo costruttori che devo ancora prendere».

La svolta quando è stata?

«Senza ombra di dubbio quando ho visto che Schumacher aveva un giro di più per fare il pit stop. E poi quando ho visto che i nostri meccanici stavano facendo un ottimo lavoro».

L'ha vista da dove?

«Da casa mia, con mia moglie e i miei figli»

Se la Ferrari perdeva, si sarebbe dimesso?

«Ma no, nel modo più assoluto...».

Dopo 4 anni così stressanti, grandi meriti e vittorie sfumate sul filo di lana...

«Certo. L'amarezza resta. Però, se non l'avessimo vinto oggi, ce la saremmo giocata ancora la prossima settimana. Ci si dimette se l'auto non è competitiva, se sparisci dal giro come Benetton e Bmw. Ora, in Malesia, faremo di tutto per far vincere Barrichello».

«E' una vittoria che mi fa piacere anche per la Fiat: abbiamo avuto grandi contributi per le ricerche Abbiamo vinto contro Mercedes, Honda, Ford, Bmw e Jaguar»

AL TIMONE DA 9 ANNI

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO è nato a Bologna il 31 agosto 1947, si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Roma nel 1971 e si è specializzato in Diritto Commerciale Internazionale alla Columbia University di New York. Dal 1973 al 1977 è assistente di Enzo Ferrari e responsabile della squadra di F1: la Ferrari conquista due vittorie nel campionato del mondo piloti con Niki Lauda (1975 e 1977).
IL MANAGER. Lasciata la Ferrari, passa in Fiat (direttore delle Relazioni Esterne) e nel 1981 diventa amministratore delegato della Itedi Spa, la holding che riunisce tutte le attività editoriali del Gruppo Fiat. Assume poi incarichi di vertice nella Cinzano International Spa e guida la spedizione di Azzurra nella Coppa America di vela. Dal 1985 al 1990 sovraintende ai Mondiali di calcio (Italia '90) e quindi dirige la RCS Video. E' vice-presidente esecutivo della Juventus.
ALLA FERRARI. Il 15 novembre 1991 viene nominato presidente e amministratore delegato della Ferrari, impegnata a uscire dalla crisi dell'auto e a ricostruire il team di F1. Sono anni di duro lavoro, ma sotto la sua guida escono dalle officine di Maranello nuovi gioielli: la 512TR e 456GT (1992), 348 spider (1993), F355 berlinetta e 512M (1994), F50 ('95). Nel 1996 ecco la 550 Maranello e nel '97 la 355F1. Nello stesso anno la Ferrari acquisisce il controllo della Maserati e Montezemolo comincia il rilancio del famoso marchio modenese. Si ristruttura lo stabilimento. La Ferrari, per la prima volta, supera il traguardo dei mille miliardi di fatturato. Nel 1998 via alle 456M GT e GTA, nel '99 alla 360 Modena e quest'anno alle 360 Spider e alla 550 barchetta Pininfarina: l'obiettivo è raggiungere a fine anno le 4 mila vetture.
L'UOMO DI SPORT. Montezemolo è impegnato a riportare la Ferrari al vertice. Nella stagione '93 affida la Gestione Sportiva al francese Jean Todt. Una scelta felice. Nel 1994 e nel '95 si afferma la Benetton con un giovane tedesco che va velocissimo: si chiama Michael Schumacher. Montezemolo lo chiama nel '96 in squadra. Come «secondo» sfida tutti e sceglie l'irlandese Eddie Irvine. Il mondiale lo vince Damon Hill, ma Schumi porta la rossa al terzo posto. La Ferrari «cresce», accumula vittorie, diventa team al top e sfiora più volte il trionfo: nel '97 vince Villeneuve, nel '98 e lo scorso anno Mika Hakkinen.
LA RISCOSSA. Per la squadra del nuovo Millennio, Montezemolo lascia libero Irvine e affida la seconda vettura a Barrichello. Schumi comincia come meglio non potrebbe: tre gare e tre vittorie, poi si sveglia la McLaren, ma alla fine per lui e per tutta la scuderia, il sospirato trionfo.



Il presidente Luca Montezemolo ha trovato una Ferrari che stentava a piazzarsi e l'ha riportata sul tetto del mondo: non solo a livello sportivo ma anche sotto il profilo industriale
A sinistra, tifosi in festa accanto allo stabilimento di Maranello

«E' stata dura perdere per un soffio tre anni di fila: non lo auguro al peggior nemico Ma se non avessimo vinto adesso, ci avremmo riprovato»



MELANDRI: «GIUSTO PREMIO»

Dopo tanti anni di successi sfiorati, ecco il riconoscimento alla tenacia, alla professionalità, al lavoro e alla tecnologia italiana



PETRUCCI: «GRAZIE DI CUORE»

A tutta la famiglia rossa un grazie per aver allungato con questo formidabile acuto il concerto di vittorie che da un mese fa felice l'Italia



TRAPATTONI: «ERO SICURO»

Ho visto la gara a letto: sono sempre stato certo della vittoria di Schumi. Lo conosco bene: sono contentissimo per lui e per la Ferrari

AGNELLI: HA VINTO IL MARCHIO ITALIA

«A tredici giri dalla fine ho spento la tv: ormai era fatta»



Michael Schumacher con Giovanni Agnelli e, a sinistra, il campione tedesco con il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo che lo ingaggiò per il Cavallino cinque stagioni fa



intervista

Vittorio Sabadin

A tredici giri dalla fine del Gran Premio del Giappone Giovanni Agnelli ha telefonato a Luca di Montezemolo e gli ha detto: «Luca, stai tranquillo, è fatta».

Avvocato, come faceva ad essere così sicuro?

«Guardi, l'ho chiamato per tranquillizzarlo. Lui era nervosissimo: aveva moglie e figlio vicini che cercavano credo di tenerlo calmo. Gli ho detto: stai tranquillo, io non ci penso più. Spengo la televisione e mi leggo l'articolo di Barbara Spinelli. E' tutta la mattina che guardo il Gran Premio e non ho ancora avuto modo di leggerlo. Lui mi ha detto: ci sentiamo dopo. E io gli ho risposto: no, ti chiameranno tutti, noi non ci sentiamo più. E' già fatta».

Davvero ha spento la televisione?

«Sì. Era chiaro che la gara era finita, a meno di un grosso imprevisto come il testa-coda di Schumacher negli ultimi giri a Indianapolis. Quella fu una cosa strana, forse la corsa era diventata troppo facile».

Dieci anni fa Alain Prost diceva che guidare una Ferrari era come guidare un camion. Che cosa l'ha fatta tornare grande?

«Montezemolo è arrivato nel '91. Ha fatto molto bene, sia dal punto di vista industriale che da quello sportivo. Parliamo di quello industriale: abbiamo una lista d'attesa di vetture, le macchine sono eccellenti, sono riconosciute come le migliori del mondo, hanno prezzi elevati, sono vendute sia in Europa che negli Stati Uniti. Da un punto di vista sportivo diciamo una cosa: siamo testa a testa con una grandissima squadra che è la McLaren. Negli ultimi tre campionati mondiali sarebbe potuta capitare qualunque cosa: entrambe le scuderie potevano vincerli tutti e tre o perderli tutti e tre o vincerne due e perderne uno».

Nel 1969 Enzo Ferrari venne a Mirafiori a proporle l'ingresso della Fiat nella Casa di Maranello. Lei accettò subito. Perchè?

«Ricordo molto bene quell'incontro. Ferrari stava per vendere alla Ford, e le trattative erano state rotte la notte prima. Una decina di anni dopo Lee Iacocca mi ha raccontato com'era andata. La Ford aveva mandato a Maranello un direttore finanziario per firmare e chiudere il contratto. Questo direttore finanziario, come qualche volta succede, voleva fare una bella figura a Detroit, e all'ultimo minuto chiese qualche cosa in più: pagamenti ritardati o tassi più alti, o garanzie sui cambi. Diede insomma una scusa a Ferrari per tirarsi fuori e lui la prese al volo: buttò per aria il tavolo e se ne andò. Questo vuol dire che nel subcosciente non gli piaceva tanto l'idea di vendere. Perché lo fece? Per passione e per nazionalismo. So che è un po' ridicolo parlare di nazionalismo, ma la verità è questa».

Quali erano i suoi rapporti con Enzo Ferrari?

«Non abbiamo mai avuto nulla da dire uno con l'altro. Lui si occupava delle corse e quando si occupava delle corse non ci lasciava mettere il naso a nessuno. La sua natura era tale che dalla Fiat voleva sempre qualcosa di più e non accettava quasi mai un suggerimento».

Negli anni in cui la Ferrari è andata male, si è mai pentito di averla acquistata?

«No, mai. Mi sono pentito spesso di non aver saputo farla andare bene, quello sì».

Il nome Ferrari è noto in ogni Paese. Quanto vale una vittoria nel mondiale per l'immagine dell'Italia e della sua tecnologia industriale all'estero?

«La Ferrari non è solo un simbolo italiano nel mondo, è anche uno dei tre marchi più famosi: Coca-Cola, Ferrari, McDonald's. E unisce a questo il glamour, il colore rosso, le sue vetture guidate dai migliori piloti. Ma un successo in un campo così sofisticato come le corse di Formula 1 è anche un successo di tutto il livello della produzione meccanica nazionale e non solo di quella meccanica».

Parliamo ora di Schumacher. E' il migliore, ma molti lo considerano antipatico. Perché?

«Schumacher è un po' diverso da come la gente lo crede. E' vero, è straordinariamente teutonico, preciso e metodico, però io credo che abbia anche un eccezionale temperamento. A Monza si è messo a piangere ed è stata la cosa che è piaciuta di più al pubblico. Ricordo gli sforzi che faceva per trattenersi: un uomo che ha forti emozioni di solito se le tiene. E' stato un episodio liberatorio, non tanto per lui, quanto per il rapporto tra lui e i suoi tifosi. Saper piangere e commuoversi è in fondo una caratteristica degli uomini di qualità».

A chi lo paragonerebbe tra i piloti Ferrari che hanno vinto in passato il Mondiale?

«Chi certo è stato un formidabile pilota è Lauda. E' quello che si avvicina di più a Schumacher, ma come un austriaco si può avvicinare a un tedesco: una vicinanza diciamo di frontiera».

La Ferrari ha sconfitto in questa stagione alcune delle principali case automobilistiche del mondo: Ford, Mercedes, Bmw, Honda, Renault, Peugeot. Una bella soddisfazione...

«Quando una grande casa è in Formula 1, tanto più il suo marchio è importante tanto più ha da perdere se non riesce ad essere al primo posto. Ricordo sempre quando la Fiat correva in proprio dopo la Grande Guerra. L'automobile allora era la misura della tecnologia dei Paesi, mostrava dove erano arrivati. La Fiat vinse tutto, dal 1918 al 1923-24. Poi mio nonno decise di fermarla: smise e non volle farla correre mai più».

Quanto c'è di Fiat in questo successo della Ferrari?

«Il merito nostro è stato di prenderla, di farla lavorare nel modo in cui lavora, di scegliere i manager. Li assistiamo da un punto di vista tecnico con la nostra ricerca quando è necessario e nell'esaminare i budget, se avevano bisogno di una esposizione per il reparto corse, gli abbiamo sempre detto di sì. Ma questo successo nel mondiale è più una vittoria di Maranello che di Torino».

Quante Ferrari ha guidato?

«Ne ho avute tante. Ma quelle di allora erano macchine molto diverse da quelle di oggi. Ricordo che nell'immediato dopoguerra mi mandò una vettura Bugatti. Faceva un rumore d'inferno, saltava, e andava sì e no ai 180. Oggi le Punto raggiungono la stessa velocità. Ho provato recentemente la 360 spider: le Ferrari dell'attuale produzione sono auto formidabili».

Che cosa le direbbe Enzo Ferrari se fosse qui e potesse vedere la fabbrica, la squadra corse, il titolo mondiale?

«Se dovessi pensare a lui qui, oggi, credo che direbbe: avete fatto il vostro dovere e quello che mi aspettavo da voi. E basta. Non aggiungerebbe altro. Era molto difficile fargli dire cose come "bravo", "grazie". La Ferrari di oggi era quello che dovevamo fare».

«Ho detto a Montezemolo stai tranquillo io non ci penso più Era nervosissimo In questi anni ha fatto molto bene, sia nel campo della produzione che in quello sportivo La Fiat contribuisce dal punto di vista tecnico e della ricerca, ma questa è più una vittoria di Maranello che di Torino»

«Enzo Ferrari ruppe in una notte le trattative con la Ford e venne a propormi un accordo Accettai per passione e per nazionalismo»

«Schumacher è diverso da come la gente lo crede Il suo pianto a Monza è stato liberatorio Non tanto per lui quanto per il suo rapporto con i tifosi»

www.lastampa.it

Servizi speciali, foto storiche, interviste e inchieste sulla grande vittoria di Schumacher e della Ferrari. Per gli appassionati un forum dedicato: è possibile esprimere il proprio parere e confrontarlo con gli altri

La città del campione in festa, il sindaco promette: basta Mercedes, mi compro una Ferrari

A Kerpen intonano: lunga vita a Schumi

Emanuele Novazio

corrispondente da Berlino



Tifosi tedeschi in festa per il trionfo di Schumacher dopo le emozioni del Gran Premio del Giappone e il titolo mondiale

Un urlo a mille e ottocento voci: quando Michail Schumacher taglia il traguardo sulla pista di Suzuka e vince il mondiale, nella mensa del centro scolastico Horrem-Sindorf di Kerpen - la città natale di Schumi fra Colonia e Aquisgrana, nel Nord Reno Vestfalia - si libera la tensione di una gara straordinaria e di un anno che qui tutti definiscono «magico».

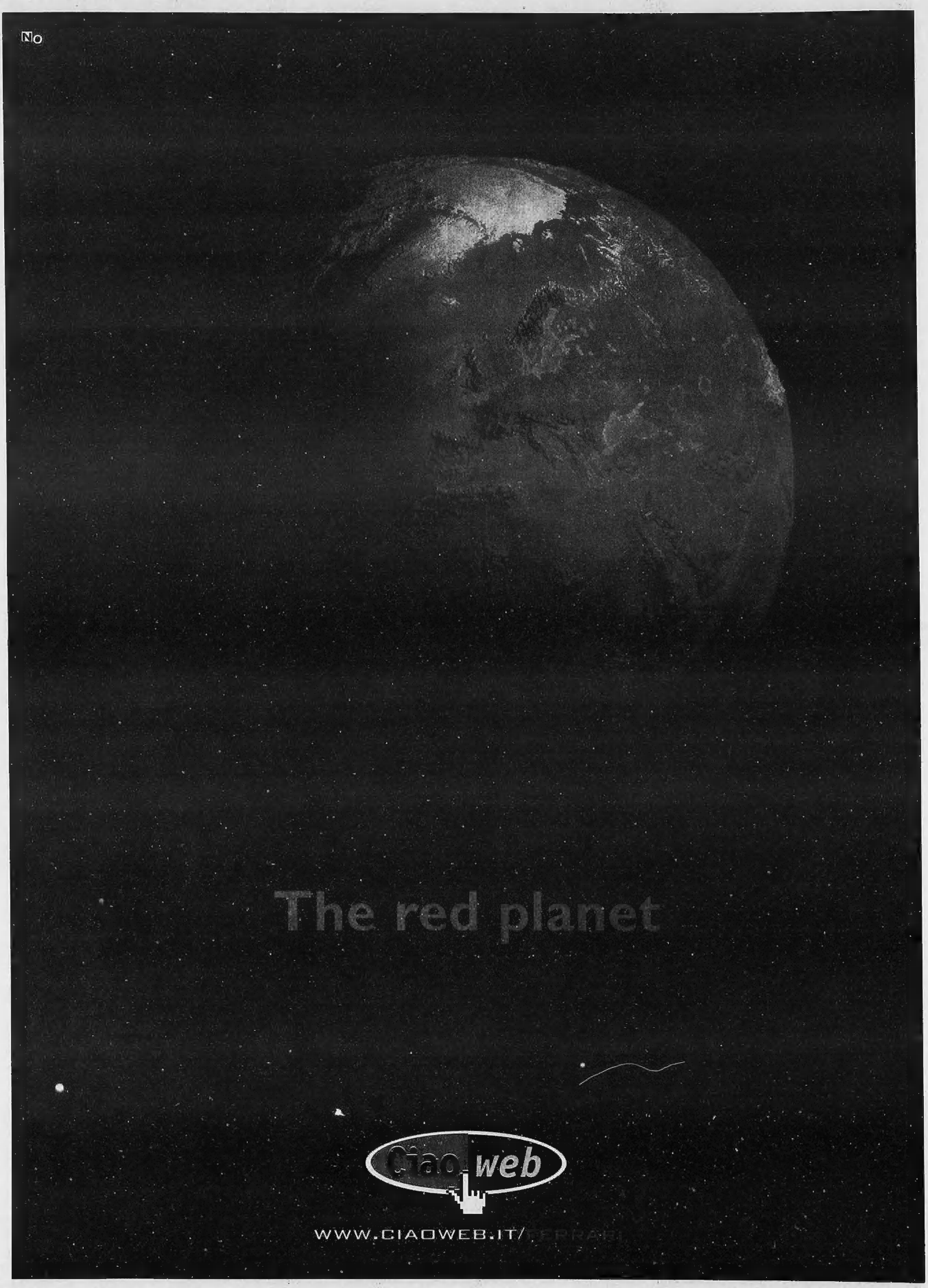
La mensa è il centro nevralgico del ferrarismo d'oltralpe, il cuore di un inedito patriottismo automobilistico bipolare, tedesco-italiano, che nel suo telegramma di felicitazioni a Schumacher il Cancellierre Schroeder adombra, facendo i complimenti alla maestria di tutto il team: da quando Schumacher corre in rosso, il locale che nei giorni di scuola sfama qualche centinaio di studenti, nei giorni di Formula 1 diventa un bosco di bandiere rosse col cavallino, una massa compatta di uomini e donne, giovani e anziani, famiglie rivestite al completo di rosso.

La festa, questa volta, è speciale: una «Schumi-Nacht» cominciata il giorno prima, una notte di attesa nervosa e scongiuri che quando la cora prende il via coinvolge tutta Kerpen, l'80 per cento dei 60 mila abitanti anzi, come si è calcolato con meticoloso puntiglio. Mancano otto giri al traguardo e la vittoria sembra sicura quando, contravvenendo all'impegno di non sfidare impunemente il destino, i «cento irriducibili» di Kerpen avviano l'urlo che otto giri più tardi rischierà di mandare in frantumi la vetrata, sul fondo della mensa stipata di persone e di fumo.

«Hoch soll das Leben», lunga vita a lui, intonano in una piazza della città gli «Heustreuer», una formazione corale della Bassa Franconia diventata l'insegna canora ufficiale del tifo ferrarista tedesco. Nello stanzone della mensa intanto, Rainer Wiedenbruch, manager della distilleria che sponsorizza il party, dà il segnale che 1800 persone aspettavano compatte dall'alba: un colpo alla botte di birra, la prima.

Alla festa partecipa anche il borgomastro Ralf Valkysers: «Diventare campioni del mondo con la Ferrari è il massimo», garantisce piangendo. «Per la nostra città è la migliore pubblicità, quello che Schumi rappresenta e vale per tutti noi non può essere quantificato in denaro», aggiungerà più tardi a emozioni sedate: senza precisare se davvero manterrà la promessa e cambierà la Mercedes grigia di famiglia con una rossa fiammante Ferrari.

Qualcuno, quando a sera la festa finisce, mostra un grafico: è il diagramma dell'emozione, due ore di alti e bassi, euforia e delusione, terrore e sollievo riassunti col metodo delle cartelle cliniche. Consultandola, si scopre che alle 8,10 (prima sosta di Hakkinen) nella mensa esplodeva la speranza, alle 8,12 (prima sosta di Schumacher) la mensa tornava ad avere paura. Dalle 8,25 (prime gocce di pioggia) la mensa comincia singhiozzare, e quando mancano 18 minuti alle 9 (secondo stop di Schumacher) il grafico si impenna. Come un Cavallino.


The red planet
Ciao web
WWW.CIAOWEB.IT/

IL TIFO DEGLI ATLETI AZZURRI | QUANDO IL CAVALLINO DIVENTA UNA PASSIONE SPORTIVA «TRASVERSALE»



TOTTI: «FELICISSIMO»

«Ho una Ferrari: la mia gioia è speciale. Tutta la Nazionale ha visto la gara in tv: siamo contentissimi per questa splendida vittoria»



VEZZALI: «ROSSO PORTA BENE»

«Il rosso porta fortuna, non solo a Schumi. Io mi sono tinta i capelli per le Olimpiadi e a Sydney ho finalmente vinto l'oro individuale»



FIORAVANTI: «ITALIA SUPER»

«I motori mi piacciono molto. Il successo di Schumacher mi esalta soprattutto perché è la vittoria di una macchina italiana»

SCHUMACHER *con la Ferrari è diventato umano*



Massimo Gramellini

UNA VITA DA NUMERO UNO

Michael Schumacher è nato il 3-1-1969 a Huerth-Hermuelheim (Ger) ma risiede in Svizzera. Debuttò al volante a soli 4 anni nel kart race. 1987: campione europeo go-kart. '88: campione tedesco Formula Konig. '90: campione tedesco F3. '91: 2° nella Nippon Shinpan Super Cup F3000. Agosto '91: esordio in F1 nel Gp del Belgio su Jordan Ford (6°). '92: passa alla Benetton-Ford, 1ª vittoria nel Gp del Belgio, 3° posto finale. '94: iridato con la Benetton-Ford (8 vittorie). '95: ancora iridato (9 vittorie). Agosto '95: passa alla Ferrari. '96: 3° nel Mondiale (3 vittorie). '97: squalificato nell'ultima gara mondiale per aver tamponato J. Villeneuve. '98: 2° nel Mondiale (6 vittorie). '99: 5° nel Mondiale (2 vittorie) dopo l'incidente a Silverstone. 2000: 3° titolo iridato (8 vittorie). In F1: 143 gare e 43 vittorie.

Michael Schumacher non è esattamente il tipo di persona che ti verrebbe in mente di invitare a cena per farsi due risate. Una famosa battuta di Hollywood dice che il libro più corto del mondo è la storia dell'umorismo tedesco. Allora l'articolo più breve potrebbe essere quello sui risvolti umani del tedeschissimo Schumi, che anche fisicamente sembra un replicante di Blade Runner, con la faccia da parallelepipedo e quella distanza smisurata fra la bocca e la punta del mento che lo apparentano alla grande famiglia degli androidi. Del resto, quali guizzi emotivi volete aspettarvi da uno che nelle sue note biografiche [illegible] «bevanda preferita» ha messo l'acqua minerale?



Il contributo di Schumacher all'epica sportiva è concentrato in qualche episodio forse romanzato dell'infanzia. Il piccolo Michael che vede un motorino in fondo alle acque di un lago e chiede al padre Rolf di ripescarlo, togliergli il motore e trapiantarlo su una specie di go-kart. Il sempre-piccolo Michael che con quel mostriciattolo sotto il sedere va a sbattere contro un lampione e così il padre si decide a farlo correre in una pista vera. Il piccolo-ancora-per-poco Michael che dovendo scegliere fra una gara di go-kart e una di judo opta per la seconda, la perde e solo allora si decide a mollare definitivamente il kimono per i motori. Il non più-piccolo ma giovanissimo Michael, già con la sua bella faccetta da parallelepipedo, che trova uno sponsor per amico, Jurgen Dilk, il quale gli compra un go-kart vero e gli dice: «Mi rimborserai con i premi delle vittorie», ma dopo ogni gara, per andare avanti, bisognava riciclare i pneumatici usati che gli avversari avevano buttato nella spazzatura. Molti ma non troppi anni dopo, un pilota della Jordan si fece arrestare per ubriachezza molesta alla vigilia di un Gran Premio del Belgio. Lo sostituì Schumacher e fu l'inizio dell'avventura e la fine dei romanticismi. Con l'arrivo dei trionfi, dei manager tronfi e della ricchezza (100 miliardi all'anno, ville in Svizzera e a Saint Raphael, dove si ritirerà a fine carriera a produrre vino), il potenziale romanzo di Schumi si trasforma in un programma Windows 95, però più arido.

Adesso che ha riportato il Mondiale a Maranello dopo 21 anni bisognerebbe scrivere che il Grande Antipatico è cambiato. Che l'avversario che Ayrton Senna nel 1992 prese per la gola dopo un bisticcio in corsa, accusandolo di essere arrogante, pericoloso e pure burino, si è trasformato in un cavaliere nobile e altruista. Che il pilota di cui Jacques Villeneuve disse che aveva «il carisma di un porcospino» è diventato simpatico, sensibile, affabile. Praticamente umano. Addirittura «un meridionale», come lo ha ribattezzato Lucio Dalla nell'euforia di queste ore, per via delle ricorrenti partenze sbagliate che ne rivelerebbero la natura fallibile e perciò terrestre.

Non che a noi ferraristi duri e puri importi molto che chi guida la Rossa sia un piacione. Dopo la morte del padre di Jacques, il poetico Gilles Villeneuve, per evitarci altre fregature sentimentali abbiamo deciso che il nostro cuore doveva battere solo per la macchina. E Schumacher sembrava quasi essere la risposta a un sogno inconfessato: un computer al volante della Ferrari, così che nessun elemento umano potesse vampirizzarne le vittorie. Senonché quest'anno è successo davvero qualcosa. Il Grande Antipatico è rimasto antipatico. Ma non più come prima. Non più quello di prima.

Il casco, tutto è cominciato di lì. Il casco è la maglietta del pilota, il suo modo di comunicare col mondo. Ebbene, all'inizio della stagione, senza una spiegazione plausibile, Schumacher ha cambiato quello che indossava da secoli, giallo con le strisce rosse e nere. Ne ha scelto uno rosso, con un cavallino nero su sfondo giallo. Rosso, nero e giallo sono sempre loro, i colori della sua Germania. Ma la predominanza del rosso ha modificato i rapporti di forza: ora non è più il casco di un tedesco che corre accidentalmente per la Ferrari, ma di un ferrarista che è nato lassù, in quella Kerpen che ha appena deciso di cambiarsi nome in Schumistadt, città di Schumi. Era come se attraverso quel casco, col linguaggio muto dei simboli, Schumacher avesse voluto dirci: prima ero io il padrone e la Scuderia lavorava al mio servizio, ma ora ho capito che per vincere mi devo arrendere al mito della Rossa e confondermi in esso: la Ferrari non è lo Schumi Team, è Schumi che fa parte del Team Ferrari.

Sotto il casco, i pensieri iniziavano ad adeguarsi. Il Grande Antipatico non era diventato di colpo Berlusconi o Rutelli, ma aveva imparato - se non a parlare - almeno a pensare in italiano. Dicono che sia dipeso dall'incidente di Silverstone del 1999: la morte, quando la vedi in faccia, ti cambia persino i connotati. Hakkinen dopo il suo fu restituito alle corse con i lineamenti morbidi del ragazzino, accentuati dall'aspetto molossoide della terribile e validissima moglie. Coulthard, che quest'anno è scampato a un incidente aereo, assomiglia ancora a un hooligan sul punto di accoltellare qualcuno, però un po' meno. E Schumi, beh, Schumi ha perso quello sguardo da killer programmato per uccidere. Si porta in macchina la spazzola portafortuna della figlia e in pista il sorriso da Heidi della moglie Corinna, la donna strappata tanti anni fa al collega Frentzen e che oggi gira col cappellino della Ferrari in testa, anche lei rieducata all'obbedienza assoluta verso la Scuderia. Soprattutto Schumacher pensa cose nuove, cose nostre: anche ieri ha diretto dal podio l'inno di Mameli con i consueti movimenti da manichino e soprattutto ha detto: «Chissà che starà succedendo adesso in Italia!». In Italia, non a Kerpen-Schumistadt, per la quale non ha speso neppure una parola.

Dopo il casco e i pensieri, sono arrivati i baci. Il programma Windows-Schumacher, concepito tanti anni da Bill Gates in una notte buia e tempestosa, prevedeva sempre gli stessi gesti in caso di vittoria: il saltello sul podio, le braccia sollevate al cielo, la dentatura sguainata. Quest'anno nel programma si è inserito un virus. Il virus dei baci, appunto. Schumi ha cominciato a spargerne in giro dappertutto, come Wanda Osiris quando scendeva le scale, con le mani che si spostano come un pendolo dalla bocca alla folla, dalla bocca ai meccanici, dalla bocca a quella sagoma di Jean Todt, l'Alvaro Vitali della Rossa che guarda il suo Michael come se fosse il figlio in provetta che non ha mai avuto.

E dopo il casco, i pensieri e i baci, esagerati al punto da sembrare costruiti ma così goffi da non poter essere che veri, sono arrivate le lacrime. Insieme alle prime sconfitte, fino al pianto liberatorio di Monza, quello della riscossa. In fondo, come capita alle coppie bene assortite, il matrimonio più caro del mondo fra Schumacher e la Rossa ha fatto bene a entrambi. Se Schumi ha realizzato il miracolo di spezzare l'incantesimo iridato di Maranello, anche la Ferrari ne ha compiuto uno mica da poco: ferrarizzare Schumacher più di quanto Michael sia riuscito a schumizzare la Rossa, che resta bella e inconfondibile come ai tempi di Lauda, di Scheckter e di chiunque altro verrà dopo di lui.

Michael non è più il Grande Antipatico Una metamorfosi iniziata cambiando i colori del casco in cui domina il rosso

Ora pensa all'Italia si porta in pista il portafortuna della figlia, la moglie Corinna ha in testa un berretto Ferrari

Tifosi in piedi all'alba e stavolta senza delusioni: un bel volto da mostrare al mondo

In America con quella rossa

Maria Laura Rodotà

Il colore rosso può essere importante, per un'auto; e non solo perchè la si trova più facilmente nei parcheggi. Caldo e squillante, consente un riconoscimento rapido e inequivocabile, incita alla battaglia, mette d'accordo sul Tifo Unico Nazionale che in Italia, in ogni campo, è una rarità. E che forse non sarebbe stato così intenso se le Ferrari non fossero state così Ferrari, e rosse. E se non fossero una combinazione pragmatico-simbolica di poteri forti e regione (anche quella) rossa, di potenza e velocità machista e stile e cura dei dettagli femminile, di lavoro artigiano ad altissimo livello e bravate di mercenari forestieri; anche quelle due costanti storiche in tanti successi italiani. Il tutto condito da altre due pulsioni nazionali: l'orgoglio per un manufatto che viene ammirato all'estero, e l'ipercriticità battutara che si scioglie e tutto dimentica nel momento della vittoria.

Così, ieri lo Schumi vittorioso è stato festeggiato con cortei strombazzanti di tifosi dichiarati; e quieta, magari non dichiarata, soddisfazione delle minoranze anti-unanimiste che ogni tanto gufano contro. Per motivi vari. C'è chi trova i Gran Premi un po' meno appassionanti di "Oggi al Parlamento", chi odia le auto troppo veloci e costose, chi sceglierebbe di passare una serata con Giancarlo Magalli piuttosto che con Luca di Montezemolo. E chi ai proclami massmediatici di sabato sera, il più bello era «dal Paese del Sol Levante l'Italia attende un'Alba Rossa» è polemicamente crollato a dormire fino a mezzogiorno.

Tifosi in piazza: tra tanto entusiasmo e felicità c'è chi, oltre a sventolare bandiere, improvvisa un ironico «funerale» alla sconfitta McLaren





Parecchi altri invece si sono alzati imprecando contro il fuso orario e la collocazione del Giappone nel globo. E' stato un anno durissimo, per gli sportivi da poltrona: prima le notti di Luna Rossa, poi le Olimpiadi in Australia, ultimo il GP decisivo in capo al mondo. Ma stavolta, senza «cappotti» neozelandesi in barca o delusioni alle quattro del mattino. Invece, alle 10,05, un peana trionfale però sensato del governatore dell'Emilia Romagna, il generalmente misurato diessino Vasco Errani: «Un successo atteso 21 anni che spinge all'entusiasmo tutti gli italiani in Italia e nel mondo. In Emilia Romagna lo sentiamo particolarmente vicino perchè è fatto con il lavoro, l'industria e un collettivo che hanno qui profonde radici. Penso che questo sia un bel volto da mostrare al mondo». E in effetti: il risultato del collettivo - e qui è forse la chiave della soddisfazione ferrarista in una nazione spesso operosa e creativa ma sempre in cerca di conferme esterne per avere senso di sè - è che la Ferrari piace tanto fuori e a noi fa tanto piacere.

Fa piacere, per dire, leggere quello che ne scrive uno dei più famosi giornalisti-umoristi americani, il neodestro isolazionista P.J. O'Rourke. Uno che degli italiani scrive «hanno avuto duemila anni di tempo per sistemare il Foro romano, e dategli un'occhiata, è tutto una rovina». Nel suo bestseller «Republican Party Reptile», O'Rourke racconta un viaggio coast to coast guidando una Ferrari da New York a Los Angeles. Un diario che andrebbe tradotto per risollevare gli eghi nazionali nei momenti duri. Il passaggio di una Ferrari nei paesoni dell'America profonda e nei suburbia dell'America ricca provocava capannelli continui, entusiasmi, feticismi, avances al guidatore. Causa stile, tecnologia, soprattutto aura e carisma automobilistico.

Intanto, anche chi non legge l'inglese può apprezzare importanti fatti unificanti seguiti alla vittoria di ieri. A Maranello hanno subito celebrato il funerale della McLaren, con bara e tutto. E' un classico rito sportivo napoletano, ora lietamente adottato nelle lande del nord.

Una vittoria che è anche l'impresa di un collettivo e che trova rassicuranti conferme all'estero Basta guardare che cosa succede quando passa una Ferrari

LE DIFFICILI SFIDE DAL PROBLEMA DEL KOSOVO AL DOPO-SLOBO

VEDRINE: «VIA IL DITTATORE»

Sarebbe «inconcepibile» che l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic potesse, in futuro, avere ancora un ruolo politico nel suo Paese: lo ha detto ieri il ministro degli Esteri francese, Hubert Vedrine, aggiungendo che «questo apparirà molto presto con chiarezza agli stessi serbi». «La priorità assoluta per gli europei - ha detto il ministro - e per gli americani è che Milosevic sia messo in condizioni di non nuocere e allontanato dal potere».



PRISTINA: «MAI PIÙ CON I SERBI»

L'influente leader kosovaro Jakup Krasniqi ha ammonito il nuovo presidente jugoslavo Kostunica a non coltivare «illusioni nazionalistiche» sul Kosovo altrimenti farà la stessa fine del suo predecessore Milosevic.
« A Belgrado - ha detto oggi Krasniqi - stanno di nuovo cercando di giocare la carta del nazionalismo serbo. Qualsiasi tentativo di far ritornare il Kosovo sotto la sovranità serba finirà in una sconfitta totale».

Belgrado, le prime spine di Kostunica

Alleati divisi su Montenegro e scelta del nuovo premier

Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

Mandato a casa il Cattivo cominciano i problemi fra i Buoni, e sono problemi grossi. A Belgrado riprendono le dimostrazioni. Dal devastato Parlamento federale gli studenti si spostano di qualche centinaia di metri, fino al Parlamento serbo. L'assemblea della repubblica si riunisce in un clima incandescente, si chiedono dimissioni del capo della polizia, l'abolizione di tutte le leggi speciali, si minacciano crisi.

Il presidente Kostunica non ha avuto neanche un fine settimana per godersi il trionfo. Dopo la vittoria ottenuta nelle piazze si aprono i giochi veri, quelli che dovrebbero segnare l'autentica cessione dei poteri. E il neo presidente può anche dichiarare, soddisfatto, che «Jugoslavia e Serbia si sono unite alla grande famiglia delle nazioni democratiche»: in realtà, per dirlo è ancora un po' presto.

I momenti decisivi sono questi e a dimostrarlo basta un esempio: ieri tutti i giornali del mondo hanno pubblicato la notizia di un volo in partenza per l'Ucraina bloccato all'ultimo istante con a bordo la riserva aurea della Narodna Banka, la banca di Stato. Era una notizia falsa. Mentre veniva fatta circolare il presidente Kostunica stava ottenendo una importante e silenziosa vittoria, l'atto di sottomissione del governatore della banca, Dusan Vlatkovic, e dunque il controllo delle magre risorse finanziarie del Paese. Risultato: ieri al cambio nero le quotazioni del dinaro sono raddoppiate, mentre poche ore prima il panico rischiava di farle crollare.

Il vero problema sta nel fatto che la finta storia del «colpo del secolo» era stata fatta circolare da fonti dell'opposizione, e segnatamente dal gruppo di Zoran Djindjic.

Cosa significa questo? Che una parte del cartello democratico, uno schieramento «presidenziale», imbocca la via della pacificazione nazionale (quella federale è discorso diverso) mentre un gruppo fino a ieri alleato preme per il «tutto e subito». Non a caso, mentre Kostunica lanciava messaggi tranquillizzanti ieri Djindjic ha accentuato la vena giacobina sostenendo che il nuovo governo federale «deve segnare una netta discontinuità con il passato». Per lui la discontinuità ha anche un nome, quello del professor Miroljub Labus, economista di fama non eccelsa e presidente di quel gruppo di tecnici d'opposizione che si era autobattezzato «G-17».

Ecco il primo dilemma. Fra breve Kostunica designerà formalmente il primo ministro della nuova Jugoslavia, indicato nel montenegrino Predrag Bulatovic. L'ormai quasi ex alleato Djindjic sostiene invece un «governo di tecnici» presieduto da Labus, con ulteriore forzatura di quella Costituzione già ripetutamente stuprata da Milosevic. In entrambi i casi le designazioni accentuerebbero i problemi col Montenegro (quella di Labus in particolare) e se dopo tre rifiuti delle Camere non si arrivasse a una soluzione si materializzerebbe lo spettro di nuove elezioni presidenziali. Forse non è un caso se fino ad ora non uno degli uomini-chiave del potere è stato sostituito.

Le cronache si sbizzarriscono sulla disavventure di Dragan Hagi Antic, già elettricista del quotidiano «Politika», appena espulso da uno scranno di direttore conquistato grazie alla convivenza con Marja Miloseviic. Sulla triste sorte di Dragoslav Micic, direttore della tv di Stato, che una troupe della «Cnn» ha salvato dal linciaggio. Su una miriade di rapidissime carriere di regime seguite da cadute rovinose.

Fin qui però si parla di uno stuolo di maggiordomi, trombettieri e lacché cancellato senza diritto agli otto giorni. Con l'eccezione del capo delle Dogane (appena sostituito e già candidato a un processo per corruzione) le posizioni-chiave sono detenute dagli uomini di Milosevic e della moglie Mira. Oggi la seduta del Parlamento serbo dirà in questo stato di cose può sopravvivere. In quella sciarada costituita dall'incrocio fra Costituzioni (federale, serba, montenegrina) all'assemblea serba vengono demandati enormi poteri quanto a gestione di risorse e fonti d'energia. Qui l'«Sps» di Slobo e lo «Jul» di Mira sono ancora al governo con i radicali di Seselj.

Quest'ultimo, campione dell'ultranazionalismo, è a un bivio: critica furiosamente il regime ma se fa crollare il governo scompare a sua volta. Potrebbe tentare per poco un'alleanza con il «partito della Rinascita» di Vuk Draskovic, anche se fino a oggi il Vuk nazionale ha tradito più o meno tutti.

Ecco un nuovo, chiaro esempio di ciò che si usa definire «intrico balcanico». Ecco la spiegazione delle cautele che improvvisamente paiono aver colto Stati Uniti ed Unione Europea di fronte alla prospettiva di un'immediata fine delle sanzioni economiche. Il dilemma è grave. Alleviare (per esempio, annullando solo l'«embargo» sul petrolio) o meglio ancora cancellare le sanzioni economiche, significherebbe ridare fiato alla Jugoslavia e rafforzare la neonata leadership di Kostunica. Ma se poi fossero altri ad approfittare di questi vantaggi? Viceversa: e se accadesse invece che un appoggio poco convinto dall'Occidente segni l'inizio di un nuovo riavvitarsi delle cose?

Sono riprese le dimostrazioni per chiedere l'abolizione delle leggi speciali Per ora l'epurazione colpisce i pesci piccoli che rischiano il linciaggio in strada

Il trafugamento in Ucraina delle riserve della Banca centrale si è rivelato una falsa voce che ha fatto crollare il valore del «dinaro» al cambio nero

PRODI E LA ALBRIGHT: «LO AIUTEREMO»

BRUXELLES. Dopo il cambio di guardia a Belgrado, l'Unione europea vuole aiutare sollecitamente con nuovi aiuti finanziari la Jugoslavia: lo ha detto ieri il presidente della Commissione Romano Prodi, assicurando che «i Quindici sono intenzionati a lavorare per favorire la pace e la prosperità nei Balcani. Il compito è gravoso. Noi contiamo di metterci al lavoro immediatamente, nella la riunione dei ministri degli esteri dell'Ue», oggi in Lussemburgo, nella quale dovrebbe essere decisa l'abolizione delle sanzioni. Da Washington il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha dichiarato che «priorità degli Stati Uniti è aiutare il presidente jugoslavo Kostunica levando le sanzioni economiche e dando al popolo jugoslavo il dividendo della democrazia. Vogliamo appoggiarlo, vogliamo fornirgli assistenza perché la gente si rimetta e il Danubio sia ripulito». [Ansa]



Un ragazzo in una via di Belgrado mostra un vecchio manifesto elettorale che inneggia a Slobodan Milosevic

SI SGRETOLA IL POTERE DEL DITTATORE DEPOSTO E DEI SUOI FEDELISSIMI

Nell'ex feudo dei Milosevic «Slobo torna, ma in galera»

reportage

Giovanni Cerruti
inviato a POZAREVAC

«Marko Milosevic, arrenditi al popolo serbo o sparo!». Vlajko salta tra i vetri rotti, si appoggia al muro bruciacchiato e prende la mira. «Bum! Bum!», fa con la bocca. «Peccato, mi è scappato. Ma lo prenderemo». Davanti a quel che resta del «Cybernet Communication», telefonini ultimissimo modello, i ragazzini sfottono il proprietario che non c'è più. Sul marciapiede passano questi concittadini della famiglia Milosevic: chi applaude, chi lascia un dinaro per la recita dell'allegra banda di Vlajko, chi si allontana indignato come Kale Kacarevic, 61 anni, scultore di tombe al cimitero: «Non è giusto che finisca così, tra le macerie. Marko era un bravo ragazzo e suo padre Slobo, mio compagno di scuola, più buono di Tito».

Bojan Dragojevic ha l'edicola sulla piazza e guarda divertito. E' contento perché è sempre stato contro la famiglia Milosevic. E poi è domenica, può stare al bar dei «Due piccioni bianchi» a bere birra scura. «Se penso che giovedì mattina Marko era ancora qui quasi non ci credo. L'ho visto uscire dal negozio e salire sulla sua moto Suzuki, l'unica di Pozarevac e forse di tutta la Serbia». Due giorni dopo era a Mosca con moglie e figlio. «Si è portato anche Aske, quello che gestiva la sua discoteca e i suoi traffici». In piazza, proprio dietro l'edicola, hanno appeso il manifesto nero. Lutto. «Se n'è andato il nostro indimenticabile concittadino Slobodan Milosevic, nato nella 13a seduta del Comitato centrale del partito comunista».

Pozareva, 60 mila abitanti. Una fabbrica famosa in tutta la Serbia, la «Bambi» biscotti per l'infanzia. Una famiglia famosa in tutto il mondo, i Milosevic. Era la loro città, fino al 24 settembre l'80 per cento dei voti. Non più. In città ha vinto l'opposizione, nel distretto è finita 38 a 30 eletti per i Milosevic. «Ma è già cambiato tutto - dice Bojan il giornalaio -. Cinque dei loro sono passati con noi e anche nel distretto l'opposizione va al potere». Davvero impensabile, ripete. «Qui controllavano tutto, dai mille e 500 posti di lavoro alla Bambi a chi aveva un'attività in proprio. Erano continui controlli, continue multe inventate e salate. Arresti, botte, corruzione. Per non parlare di Marko, che qui ha portato l'eroina e per tutti è Narko».

Jelena e Vlad, universitari a Belgrado, tornano a Pozarevac solo la domenica. Davanti al «Cybernet» hanno applaudito lo spettacolino di Vlajko e adesso attraversano la piazza per andare a vedere il «Non stop bar» che era di Marko. «Chissà cosa è rimasto?». Chiodi e tavole di legno sostituiscono i vetri. Non si entra, ma si può sbirciare. Una bottiglia di whisky sul bancone, quasi piena. Un bicchiere mezzo vuoto. Chissà come si sono salvati. «E la villa come sarà?». No, la villa di strada Nemanjia 41 sta bene. E' lì con le sue telecamere sul muro di cinta, due parabole per la televisione satellitare, il giardino con i nanetti (anche qui) e due agenti dei reparti speciali nella garitta blindata. Non hanno più i mitra puntati. «Per cortesia, non è il caso...».

Le divise blu dei reparti speciali non proteggono più nemmeno «Bambipark», l'ultima invenzione di Marko «per far divertire i nostri bambini». O, come dice il giornalaio Bojan, «per riciclare i soldi dei suoi traffici». Chiuso da una settimana, i bambini non si possono più divertire con il campo da basket, quello di calcetto, la pista per lo skateboard e il minigolf. Accanto c'è un'ippodromo che non vede un cavallo da due anni. «Per la verità pensavo di vedere qualcosa di meglio», dice Dragan Rabrenovic, operaio di Cacak, giovedì pomeriggio uno dei primi a sfondare il portone del Parlamento a Belgrado. E' qui «per curiosità, per vedere dove sono finiti i soldi che i Milosevic ci hanno rubato. Ora vado a cercare la discoteca».

Prima della discoteca «Madona» si passa sotto la prigione di Zabela, carcere duro per ergastolani. «Marko, la tua cella è pronta. Slobo e Mira non devono prenotare», hanno scritto sul muro. Come spiega Dragan, le prime parole del presidente Kostunica («ritorno alla legalità») vengono lette come probabile, assai probabile richiesta di arresto per i Milosevic. «Torneranno a casa, ma lì a Zabela». A 300 metri dalle torri ruggine e blu della pacchiana discoteca «Madona», una parete dipinta a fumetti: «Basta con la violenza», «Non bere se devi guidare», e una Giulietta che butta un Romeo giù dal balcone. Qui c'erano anche gli studi di «Radio Madona», l'ufficio privato di Marko e il parcheggio blindato per la sua odiata e scomparsa Ferrari. «La sede della mafia».

In piazza Bojan Dragojevic ha finito la birra scura. «Io sono sempre stato contro e non ho problemi di coscienza. Ma non è giusto pensare che tutti i sostenitori di Milosevic fossero d'accordo con lui. Erano impauriti, terrorizzati. Ora hanno ripreso a vivere, a sperare nel futuro». Passa ancora Kale, l'amico di Slobo, lo scultore di tombe che non ci vuol credere. Lo guardano come un poveraccio. Ha lenti spesse e vuole raccontare il suo ultimo incontro con Slobo, il compagno che gli passava i compiti di matematica. «Ci siamo visti due mesi fa a Belgrado, in un albergo. Aveva già capito tutto, come sempre. Mi ha detto: "Kale, per la Serbia si mette male". Ma non deve andarsene, deve tornare. Io lo aspetto». L'unico, a Pozarevac.

A Pozarevac bar, discoteche, parco giochi e ippodromo sono vuoti e sprangati ma la gente viene da fuori a vederli: «È tutta roba loro, la usavano per riciclare i soldi che ci hanno rubato»

«Per chi aveva un'attività in proprio erano continui controlli con multe inventate, arresti e botte. Il figlio Marko qui ha portato l'eroina e per tutti era Narko»



I due ministri della Difesa Dragoljub Ojdanic e della Polizia Vlako Stojiljkovic: per anni si sono compromessi con Milosevic, la gente chiede che se ne vadano anche loro

TRA INTIFADA E REPRESSIONE LA NUOVA CRISI IN PALESTINA

L'esercito israeliano si sta preparando per reprimere la rivolta palestinese nel caso in cui l'ultimatum di Ehud Barak ad Arafat per il cessate il fuoco non venga accettato

1. Lega Araba
Tutti gli Stati arabi appoggiano l'appello del presidente egiziano Hosni Mubarak, perché venga celebrato un vertice urgente per analizzare la nuova situazione creatasi dopo lo scoppio degli ultimi conflitti. È previsto per il 21 di questo mese

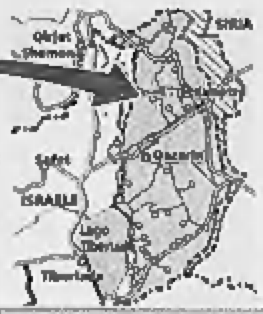
2. Israele-Libano
C'è tensione a Sud del Libano. I soldati di Hezbollah stanno attaccando quelli israeliani e ne hanno sequestrati 3

3. Gaza e Cisgiordania
È scomparso un contadino israeliano in Cisgiordania e sono decine le persone ferite a causa di attacchi di militanti palestinesi

4. Risoluzione dell'ONU
Il Consiglio di Sicurezza ha approvato una risoluzione che condanna l'uso eccessivo della forza contro i palestinesi. Gli USA si astengono e chiedono la ripresa del processo di pace



Le alture furono strappate alla Siria da Israele durante la «Guerra dei sei giorni» (1967) e annesse ufficialmente nel 1981. Da cinque anni Israele e Siria cercano un accordo di pace



Alture del Golan

Superficie: 1.176 km²
Popolazione: 33.000 (18.000 ebrei e 15.000 drusi)

○ Principali insediamenti israeliani nelle Alture del Golan
Territori occupati da Israele
Zona demilitarizzata

Scade l'ultimatum, ancora morti in Israele

Ultrà di destra distruggono una moschea a Tiberiade

Aldo Baquis
TEL AVIV

In un clima di altissima tensione sta per scadere l'ultimatum lanciato da Ehud Barak a Yasser Arafat. Se entro stasera la calma non sarà tornata nei Territori, Israele considererà chiusi i negoziati con i palestinesi e si preparerà a un confronto armato con loro.

Nelle dichiarazioni ufficiali, i palestinesi hanno ieri respinto le richieste di Israele. In una brusca telefonata al presidente Bill Clinton, Arafat ha detto che sta a Israele ritirare le proprie forze armate dai Territori e rispettare gli accordi presi, e poi ignorati. «Solo allora si potrà cercare di ripristinare la calma», ha concluso il Rais. Secondo i ministri palestinesi Israele cerca un confronto per mettere Arafat in ginocchio ed obbligarlo ad accettare le condizioni di Barak. «Le minacce non ci fanno impressione» ha detto Tayeb Abdel Rahim, un collaboratore di Arafat, senza precisare se l'ultimatum sarà rispettato oppure no. Intanto la violenza si è trasferita nelle strade di Israele dove arabi ed ebrei si sono azzuffati ed aggrediti e dove un ebreo è morto sotto a un cavalcavia autostradale in seguito al lancio di un grande sasso contro la sua automobile. Come decine di migliaia di automobilisti ogni giorno Jean Bachar, 55 anni, voleva solo andare da Tel Aviv a Haifa: ma giunto all'altezza del villaggio arabo di Jisser a-Zarka (Cesarea) è stato colpito dal sasso di un teppista arabo e risucchiato suo malgrado nel conflitto arabo-israeliano.

La stessa sorte ha avuto un automobilista palestinese che nella zona di Nablus (Cisgiordania) è stato colpito da spari a bruciapelo. Si sospetta che nel delitto siano coinvolti coloni.

Nel frattempo il candidato alla carica di vicepresidente degli Stati Uniti Joseph Liberman è in ansia per la sorte di un colono ebreo disperso da sabato nella zona di Nablus. Si tratta di un suo parente, Hillel Liberman, 37 anni, padre di sette figli, immigrato anni fa in Israele. Secondo una televisione araba, l'uomo è stato rapito, massacrato, poi gettato in una vallata.

Oltre alla rivolta araba, a scatenare la furia nelle strade di Israele è stato il rapimento da parte degli Hezbollah di tre soldati israeliani. Secondo prime ricostruzioni i tre si trovavano fuori dal loro itinerario prefissato e si sono arresi senza combattere. Il loro rapimento ha lasciato sbigottiti i vertici militari secondo i quali per gli Hezbollah si tratta di una grande vittoria propagandistica. La trattativa è partita subito ed Israele si rende conto che dovrà pagare un caro prezzo per rivedere i suoi militari.

Nelle strade di Israele la frustrazione per il nuovo insuccesso, seguita di poche ore alla demolizione della Tomba di Giuseppe di Nablus da parte di dimostranti palestinesi, ha indotto migliaia di persone a cercare facili ritorsioni contro arabi di passaggio. Le stesse scene brutali si sono verificate a Hadera, Or Akiba, Cesarea, Rosh ha'Ayn, Gerusalemme. A Tiberiade i facinorosi hanno dato alle fiamme una vecchia moschea. Per arginare le violenze la polizia ha fermato 350 persone.

Intanto Israele cerca di indovinare le intenzioni di Arafat, nella ipotesi che in un futuro prossimo venturo decida di proclamare unilateralmente lo stato indipendente. Ieri al-Fatah ha distribuito un incendiario comunicato in cui promette di intensificare la rivolta. Ma nelle stesse ore un generale palestinese ha concordato con la controparte israeliana un cessate il fuoco di carattere locale che ha retto, bene o male, per qualche ora. Da un lato la Autorità palestinesi ha manifestato una intenzione a ritornare alla normalità tornando ad aprire le scuole per la prima volta negli ultimi giorni. D'altra parte la popolazione palestinese ha fatto ieri scorta di cibo nella previsione che un confronto prolungato sia imminente.

Ancora ieri un responsabile palestinese alla sicurezza, Jibril Rajub, ha convenuto che i palestinesi sono militarmente inferiori a Israele ma sono egualmente in grado, a suo parere, di estendere il conflitto al territorio isareliano. A rendere più esplosiva la situazione giungono accese manifestazioni di solidarietà con i palestinesi in vari paesi mediorientali. Promesse di aiuto ad Arafat sono giunte anche da Saddam Hussein, ancora grato per il sostegno palestinese all'Iraq ottenuto nella Guerra del Golfo. Per vincere la resistenza militare palestinese Israele ha messo a punto un piano in varie fasi. I provvedimenti più blandi prevedono la sospensione di versamenti dovuti dall'erario israeliano ai palestinesi. Quindi si passa alla chiusura ermetica dei territori che impedisce a 120 mila pendolari di raggiungere Israele. Nella fase successiva forze israeliane vengono dislocate in punti strategici della Cisgiordania, oggi sotto controllo mistro israelo-palestinese. Quindi si passa alla chiusura di arterie e all'isolamento di villaggi. Se ciò non bastasse, Israele colpirebbe senz'altro i comandi militari palestinesi e manderebbe in prima linea i suoi carri armati.

Uno scenario che può essere evitato in extremis, secondo i mediatori statunitensi, che sperano di organizzare un nuovo vertice israelo-palestinese nei prossimi giorni. Per oggi è previsto l'arrivo del ministro degli Esteri russo Ivanov che visiterà anche i Territori.

CIAMPI «SI FACCIA SENTIRE L'EUROPA»

PIOMBINO (LIVORNO). Carlo Azeglio Ciampi si dice «profondamente turbato» dalle vicende mediorientali di questi giorni e insiste perché l'Unione europea e l'Italia esercitino un loro ruolo nell'area mediterranea. In visita a Piombino, dove ha consegnato la medaglia d'oro al valor militare alla città, il presidente della Repubblica ha detto che in questo momento «non si può pensare che noi possiamo risolvere cose che presentano difficoltà enormi. Quel che dobbiamo e possiamo è far sentire tutta la nostra pressione a favore della pace, per far capire alle popolazioni che il loro futuro dipende dalla cooperazione intensa con l'Europa che guarda al Mediterraneo, compreso quello orientale, come a una zona di grande espansione economica. Auspico che tutti si rendano conto che la guerra non porta ad alcuna soluzione, che oltre ad avere dei costi umani condanna a un basso sviluppo». [Ansa]

«Vertice in Egitto»

La Cnn: Clinton a Sharm el Sheikh

Andrea di Robilant
corrispondente da WASHINGTON

«Stiamo facendo tutto il possibile per facilitare un disimpegno tra le due forze ed evitare di arrivare sull'orlo della guerra», insiste Madeleine Albright. «Dobbiamo fermare il ciclo della violenza perché la pace è così vicina». Ed il presidente Clinton potrebbe recarsi a Sharm el Sheikh, in Egitto, per partecipare a un vertice con il primo ministro israeliano Ehud Barak e il leader palestinese Yasser Arafat. Secondo la Cnn, è stato il capo della Casa Bianca a lanciare l'idea, e un funzionario della Casa Bianca ieri ha confermato che il progetto è all'esame.

Sembra incredibile che dopo tutto quello che è successo la settimana scorsa - le oltre settanta vittime palestinesi, le migliaia di feriti, l'ultimatum di Barak ad Arafat, le nuove tensioni sul confine con il Libano, per non parlare di una situazione politica in Israele ormai incandescente - la diplomazia americana continui a sperare che da queste macerie fumanti spicchino improvvisamente il volo le colombe della pace. Ma tant'è: la frustrazione degli Stati Uniti non ha ancora ceduto alla rassegnazione. E l'amministrazione Clinton continua a lavorare furiosamente dietro le quinte per salvare il processo di pace.



L'atteggiamento degli Stati Uniti alle Nazioni Unite in queste ultime ore è significativo. Il Consiglio di sicurezza ha approvato, con l'astensione americana, una risoluzione che condanna «l'uso eccessivo della forza contro i palestinesi». Non si parla di Israele, ma il riferimento è implicito. In più si accusa Ariel Sharon di aver commesso «una provocazione» andando a visitare Haram al Sharif il 28 settembre.

La Casa Bianca ha ritenuto che il testo fosse troppo anti-israeliano. Per tutta la settimana l'ambasciatore americano all'Onu Richard Holbrooke ha cercato di ottenere una modifica della risoluzione oppure un rinvio del voto per evitare di gettare benzina sul fuoco. Ma non c'è stato verso. Gli Stati Uniti avevano minacciato di porre il veto per impedirne il passaggio, ma alla fine si sono astenuti e la risoluzione è passata sabato notte.

Perché non hanno posto il veto? «Perché abbiamo ancora un ruolo molto importante da svolgere nel processo di pace», spiega la Albright. «Dobbiamo mediare. Siamo ancora i negoziatori in questa vicenda. L'astensione ci permette di proseguire in quel ruolo. Abbiamo cercato di modificare la risoluzione, di renderla meno accusatoria perché ciò non aiuta. Anche noi siamo preoccupati dall'uso eccessivo della forza, ma pensiamo anche che la violenza dei lanciatori di sassi stia creando una mentalità d'assedio (tra gli israeliani, ndr)».

L'ultimatum di Barak ad Arafat - ferma la violenza entro 48 ore (cioè entro domani) oppure non tratterrò le nostre forze di sicurezza - non è piaciuto agli Stati Uniti. «Un ultimatum non aiuta in queste circostanze», ha detto una fonte della Casa Bianca. Ma l'amministrazione rimane convinta che Arafat ha nelle sue mani le chiavi per una soluzione. «E' lui il capo dei palestinesi», dice la Albright. «In passato si è dimostrato capace di controllare la violenza. E noi ci aspettiamo che li controlli anche questa volta».

LA GRANDE PAURA DI UNA NUOVA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Il Paese si è fermato completamente immerso nel silenzio Gli uomini hanno ricevuto la chiamata dell'esercito



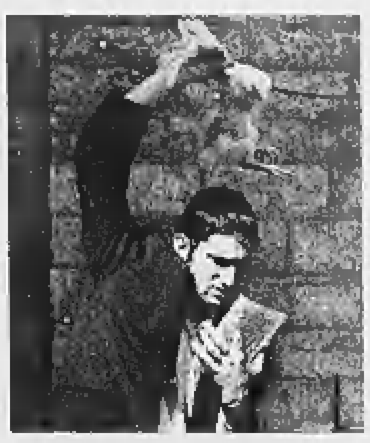
Un carro armato israeliano
Nella foto piccola a destra il presidente americano Bill Clinton
Sotto, un religioso israeliano durante la cerimonia dello Yom Kippur

I terribili fantasmi dello Yom Kippur

La festa in una atmosfera che ricorda la guerra del '73

reportage
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

E' un immenso non detto, un sottinteso senza fine questo Yom Kippur 2000 di guerra che è cominciato ieri sera in Israele. La guerra non si vede più, da un minuto all'altro Israele ha smesso di menzionarla se non per una piccola preghiera per i soldati al fronte all'inizio del rito: ma è dentro le case, sulla porta delle sinagoghe che alle 5 del pomeriggio aprono le porte agli uomini ornati del talled bianco, alle famiglie che vengono a cantare il Kol Nidre, la preghiera che apre un conto nuovo col Padreterno per l'anno a venire, chiudendo con un patto d'amicizia un anno di errori da ripensare. Errori, debolezze, speranze perdute: nel silenzio totale delle città e dei villaggi, tutti sentono dentro di sé il rumore degli spari, le urla di odio e di dolore, gli ordini sincopati dei comandanti, la voce del saluto alla nazione di Ehud Barak che dice "forse non abbiamo più un partner per il nostro grande sogno!". Le famiglie ieri hanno mangiato riunite alle quattro di pomeriggio per prepararsi a digiunare fino a stasera sera quando appariranno tre stelle nel cielo troppo blu di Gerusalemme, di Israele, dell'Autonomia Palestinese in fiamme, del Libano dove in qualche luogo di patimenti sono stati sbattuti i tre soldati rapiti. Ventiquattro ore di digiuno, ventiquattro ore di ultimatum: da qualche parte Arafat pensa se sia il caso di richiamare tutti i suoi a casa. Nel 1973, il 6 ottobre, un altro Yom Kippur, un'altra guerra stavolta di sorpresa piombò dalla Siria e dall'Egitto su un popolo digiuno e assorto nella preghiera. Il pericolo fu mortale per un Paese che dal '67, dalla Guerra dei Sei Giorni si sentiva invincibile. Le sirene spezzarono il silenzio del tutto ignaro delle strade da cui spariscono sempre, all'inizio del Giorno del Pentimento automobili, squilli di telefoni, musiche, commerci di ogni sorta. Fu la loro voce lacerante che mobilitò la gente e la spedì al fronte. E ora siamo ad un altro Yom Kippur di guerra, stavolta annunciata, ma del tutto inaccettabile, incredibile per chi da sette anni viveva il processo di pace come qualcosa di irreversibile. E' un intrusione insensata nel giorno di Dio.



In ogni insediamento assediato dai palestinesi si digiuna e si sta in guardia

Il silenzio è quello di ogni anno: gli autobus e i treni si sono fermati, le automobili non circolano, i bambini a migliaia invadono le strade correndo pazzamente sui monopattini ultima moda, o sulle biciclette. Le donne indossano i loro migliori vestiti per andare al tempio, gli uomini lo scialle di preghiera. La voce umana e lo scalpiccio sono gli unici suoni, i giovani camminano a frotte e ridono fra di loro. Ma molti loro amici sono saliti in fretta sugli autobus nche li hanno portanti al confine col Libano, gli uomini fino a 45 anni hanno ricevuto la chiamata dell'esercito di riserva: chi partirà domenica, chi stanotte stessa. La radio trasmette silenzio sia sul canale nazionale, Kol Israel, che su Galei Tzahal, la radio dell'esercito, cosicchè i religiosi non debbano accenderla per avere notizie fresche distraendosi dal loro esame di coscienza e contravvenendo alla regola: se accade qualcosa, hanno avvertito gli speaker prima di chiudere i microfoni, lo saprete subito dalla ripresa automatica delle trasmissioni.

A Hebron, a Psagot, in tutti gli insediamenti più esposti dove in questi giorni ci sono stati attacchi armati specialmente di notte, si digiuna e si sta in guardia. A Gerusalemme nel quartiere di Ghilo, proprio di fronte a Betlemme, quando la gente esce dal tempio fa un giro con i bambini per mano fino per intravedere, nella semi oscurità fra i cespugli della scarpata i due carri armati sotto via Ha Anafà: dalle case arabe poco lontano di cui si vedono bene le finestre illuminate, sono partiti nei giorni scorsi parecchi spari. Le pallottole hanno forato le finestre e le porte. Una famiglia è andata a passare le feste dalla mamma; una donna sul balcone dice di sentirsi meglio ora che i Merkavà stanno là in difesa. Che succederà se Arafat rifiuta l'ultimatum? Nessuno sembra chiederselo, comunque non se ne parla. I ragazzini si accalcano lungo una ringhiera proprio dietro il carro armato. Fanno domande sui soldati: se sono là dentro, se stanno comodi, se per Kippur possono bere e mangiare e soprattutto esclamano contenti che il loro carro armato è il più forte del mondo, se i palestinesi fanno tanto di sparare di nuovo...Un poliziotto viene nel gran silenzio, nello scalpiccio, fra i manti di preghiera bianchi a ordina di sgomberare: "Siete giusto sulla traiettoria di un proiettile. Se sparano, vi prendono "bul", in pieno". "Andiamo a casa" dice piano un bambinetto al padre.

Le strade da quella parte di Ghilò sono oscurate. Ma nessuno sembra farci caso. IL buio e il silenzio vanno d'accordo. la gente che si addentra nel digiuno cammina nel buio senza parlare. Israele non è più abituata alla guerra, i ragazzini che circolano in queste ore sono nati insieme al processo di pace o poco prima, alcuni molto dopo. Nessuno di loro, seconso le speranze dei genitori, dovrebbe fare la guerra; neppure i diciottenni ora al fronte avrebbero dovuto farla mai più: Barak aveva lasciato il Libano per questo. La resa dei conti di Barak con la storia si confonde in queste ore con le domande vitali dell'intero Paese: pace o guerra? Con chi parlare? Quale identità è la più appropriata? La radio trasmette un silenzio triste, reso meno disperato solo dalla speranza che qualche buona notizia annunzi il ritorno dei tre soldati rapiti. Se seguiterà a tacere, lo shofar, il suono del corno d'ariete che conclude il digiuno, costringerà di nuovo Israele a riprendere la vita, non si sa verso quale destino.

IL NUOVO PERICOLO L'AVANZATA DEGLI ESTREMISTI IN EUROPA



HAIDER

Il partito liberaldemocratico fa parte del governo e controlla ministeri chiave. Il leader Haider (nella foto) si è ritirato nel suo feudo elettorale in Carinzia ma continua a essere il punto di riferimento per molti partiti della destra europea



NORVEGIA

E' Carl I.Hagen, a capo del partito del progresso, il leader della destra norvegese. Ha superato il partito laborista puntando sulla diversa gestione del denaro pubblico: basta trasferimenti miliardari verso il Nord, basta con il degrado nei centri urbani del Paese

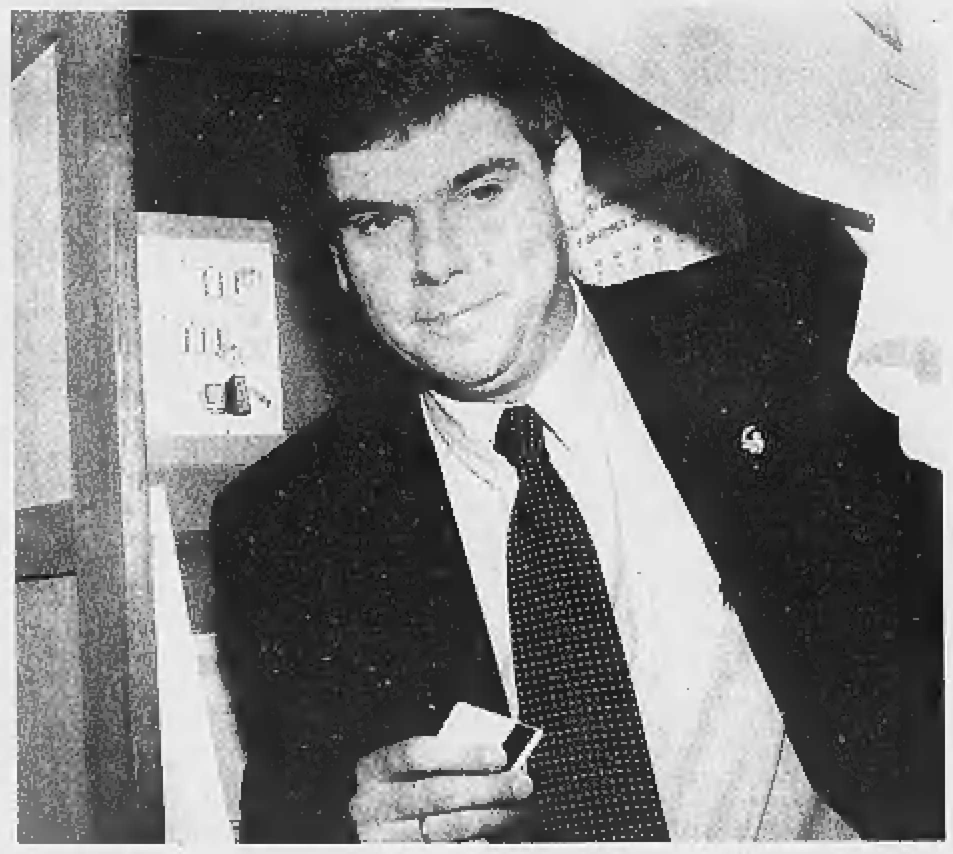


DANIMARCA

E' Pia Kjaersgaard la signora della destra danese. Tenace la sua battaglia contro l'immigrazione: «Vogliamo mettere in evidenza che una grande parte dei nuovi danesi hanno nomi come Mustafà, Mohammed o Hassan»

Il trionfo dell'Haider belga

L'estrema destra vince nelle amministrative



BRUXELLES

Il Belgio ha un nuovo Haider: è Filip Dewinter, leader del Vlaams Blok, il partito di estrema destra, il vincitore delle elezioni amministrative. La netta affermazione della destra, che si batte per l'indipendenza delle Fiandre è un segnale della crescita dei sentimenti xenofobi nel cuore dell'Europa.

E' Anversa, la conviviale città portuale sulla Schelda, centro mondiale della lavorazione dei diamanti, dove vive una consistente comunità di immigrati, in maggioranza turchi e nord-africani, la sorpresa di queste elezioni: secondo i primi dati, il partito Vlaams Blok è passato dal 28 al 33 per cento dei voti. Filip Dewinter, che ieri si è presentato alle urne con un ombrello della Carinzia, a sottolineare il legame con la destra di Haider, ha dichiarato: «Abbiamo vinto. Neppure io mi aspettavo un risultato di questa portata».

Il Vlaams Blok era già il primo partito ad Anversa dalle elezioni del 1994: per fermarne l'ascesa al governo della città, la seconda del Belgio, era stata formata una coalizione che comprende tutti gli altri partiti. «Oggi abbiamo sconfitto la coalizione e penso che i cosiddetti partiti democratici, se sono davvero democratici, dovranno trarre l'unica possibile conclusione: farsi da parte e offrire al partito che rappresenta il volere del popolo, di governare la città» - ha sottolineato Dewinter. Il «cordone sanitario» era stato formato ad Anversa allo scopo di tenere il Vlaams Blok lontano dal potere locale. Ma ora il Blok è passato dai 18 seggi che aveva a 20 su un totale di 55 e Dewinter, per tutta risposta, ha descritto il «cordone sanitario» come «un insulto agli elettori».

Con il 33% registrato ad Anversa, il Blocco Fiammingo avrebbe incrementato del 10% i suoi voti nel complesso della regione fiamminga e avrebbe ottenuto 20 dei 55 seggi del consiglio comunale. Il partito socialista è secondo nella città con il 19,5% dei voti. Il sindaco, signora Leona Detiege, ha già dichiarato che il suo partito e le altre forze continueranno a tenere in piedi la maggioranza per evitare l'ingresso del Blocco al governo della città. A livello regionale il Blocco ha il 10% dei voti, contro il 7% del 1994 ma meno del 15% che raccolse nelle politiche del 1999.

I risultati sono comunque molto significativi: oltre Anversa, il Blocco è il primo partito a Mechelen con il 26,3% e cresce fino al 21,9% a Ghent, secondo solo ai liberaldemocratici del premier Guy Verhofstadt. La destra avrebbe anche raddoppiato i suoi voti nelle località di Anderlecht e Schaebeek, nella regione di Bruxelles, arrivando intorno al 9%.

Secondo i primi dati, nelle Fiandre il Blocco ha tolto voti a Democratici-Cristiani dell' ex premier Jean-Luc Dehaene, reduce da una pesante sconfitta alle politiche del 1999. Il successo delle liste dell'estrema destra nelle Fiandre rischia di oscurare il buon risultato dei partiti di governo: rispetto al 1994 hanno incrementato i loro consensi sia i liberali di Verhostadt che i Verdi mentre i risultati dei socialisti sono meno omogenei. I popolari perdono anche nella Vallonia francofona - dove il Blocco non è presente e il Fronte Nazionale ha poco seguito - - mentre guadagnano consensi sia liberali che socialisti.

L'affermazione dell'estrema destra, che si batte per l'indipendenza delle Fiandre e contro gli immigrati, è un ulteriore segnale della crescita di sentimenti xenofobi nel cuore dell'Europa. Nelle Fiandre la destra ha tolto voti ai Democratici-Cristiani dell'ex premier Jean-Luc Dehaene, reduce da una pesante sconfitta alle politiche del 1999.

Il voto di ieri è stato caratterizzato anche, per la prima volta, da una massiccia partecipazione di cittadini di altri paesi dell'Unione europea: hanno espresso la loro preferenza oltre [illegible] mila elettori, più della metà dei quali di origine italiana. [d. cot.]

Nella multietnica Anversa il partito di Dewinter xenofobo e separatista è al 33 per cento

Filip Dewinter, leader del Vlaams Blok, il partito di estrema destra, il vincitore delle elezioni amministrative in Belgio

IL VOTO IN LITUANIA FAVORITO IL CENTRO SINISTRA

VILNIUS. Per le elezioni politiche che potrebbero riportare al governo il centro sinistra in Lituania le urne ieri sera si sono chiuse alle 20. L'affluenza è stata di poco meno del 53 per cento degli aventi diritto. I sondaggi della vigilia davano in vantaggio la Coalizione Social-Democratica dell'ex presidente Algirdas Brazauskas, anche se nessuna delle forze politiche in lizza sembra in grado di ottenere una maggioranza assoluta. In seconda posizione gli esordienti di centro-sinistra Nuova Unione. I circa 2,6 milioni di elettori hanno scelto tra 27 liste, di cui però solo 5 hanno un peso nazionale. In totale sono 702 i candidati per l'assegnazione di 71 con il sistema maggioritario dei 141 seggi del parlamento mentre gli altri 70 verranno attribuiti con il proporzionale di lista. La Lituania è la più grande delle tre repubbliche baltiche ex sovietiche. Alle prese anch'esso con la difficile transizione economica post-comunista, il Paese (3,7 milioni di abitanti, 65.000 chilometri quadrati) sembra intenzionato a far pagare il prezzo della crisi al governo liberal-conservatore di Andrius Kubilius, sostenitore di una politica di rigore finanziario. I partiti che lo sostengono sono dati dai sondaggi in caduta libera. [Ansa-Agi]

LA CARRIERA POLITICA | DA SEGUACE DI STALIN ALLA NATO



NEI GOVERNI COMUNISTI

Kwasniewski è stato fino al 1989 membro del Consiglio dei ministri negli ultimi governi comunisti. Come ministro nell'esecutivo di Mieczyslaw Rakowski (nella foto) prese parte ai negoziati politici con «Solidarnosc»



LA SCONFITTA DI WALESA

Nel ballottaggio del 1995 per la poltrona di presidente Kwasniewski ottenne il 51,72% dei voti e battè il premio Nobel Lech Walesa (foto), al quale rese l'onore delle armi, ma dal quale non venne ricambiato con altrettanto fair play



NEL PATTO ATLANTICO

Kwasniewski (nella foto con la moglie Jolanta), 46 anni, ha iniziato la carriera politica da studente negli Anni Settanta: come presidente nel marzo 1999 ha portato la Polonia nel Patto Atlantico e si è impegnato per l'adesione di Varsavia all'Ue

Una vittoria annunciata per Kwasniewski

Confermato presidente, secca sconfitta di Solidarnosc

reportage

Mimmo Càndito

inviato a VARSAVIA

Ha votato per lui la Polonia profonda non ancora toccata dallo sviluppo economico del postcomunismo La gente che guarda all'Europa con speranza e paura



A destra, il presidente riconfermato Alexandr Kwasniewski esce dal seggio a Varsavia. Sotto il candidato centrista indipendente Andrzej Olechowski arrivato secondo

CHISSA' se anche il polacco Karol Wojtyla ieri avrebbe votato a favore del postcomunista Kwasniewski, che per la secomda volta stava per essere eletto presidente della Polonia (gli exit poll, nella notte, davano a Kwasniewski poco meno del 55 per cento delle preferenze, e sembrava un risultato consolidato). Antico vescovo di Kracovia, Wojtyla ieri è stato ritrovato iscritto ancora, a sorpresa, nelle liste elettorali della sua vecchia diocesi, e non è certo che Kwasniewski - con i suoi programmi socialdemocratici, di forte attenzione verso la massa dei polacchi emarginati dal nuovo capitalismo - dica parole d'una politica che un papa pur anticomunista com'è Giovanni Paolo II comunque non avrebbe voluto appoggiare.



Il voto di ieri - sì o no, a confermare il Presidente in carica - sta ampiamente lungo la linea di frattura che fa della Polonia, come di ognuno degli altri ex-satelliti della Mosca sovietica, un paese dove gli sbandamenti provocati dalla rivoluzione del mercato hanno messo in carrozza i più abili, i più pronti, anche i più trafficoni e intraprendenti, lasciando a piedi una larga parte della società, quella più lenta a reagire all'ampio abbandono delle propietà statali, la più conservatrice magari, o la più pavida, o talvolta anche la più onesta.

Com'è certamente questo Zygmut Warechowski che, ieri pomeriggio, sotto un sole limpido che scaldava di colori autunnali la pianura lenta della Mazovia, si lisciava nervoso i baffoni rossi, mentre parlava della sua terra e la pestava col tacco dello stivale per fare sentire quanto fosse viva, vera, grassa di zolle e di sudore. Warpechowski è uno di quell'enorme riserva di braccia, di vita, e di speranze che fanno ancora la Polonia contadina, un 40 per cento del paese che Varsavia, forse, e le sue strade e la sua gente elegante, nemmeno li conosce, e che tutta la propria vita la passa pestando sodo tra questi campi e quelle foreste che accompagnano il panorama fino a Novogròd, a Bialystock e poi, laggiù, lontano, la frontiera della Bielorussia.

Naturalmente, in quest'angolo silenzioso di Polonia, tra gli odori forti dello stallatico e il vento pungente che arrivava dall'Est, il grasso e rosso Zygmunt non sapeva ancora il risultato del voto di ieri; però, e senza alcun dubbio possibile, lui era stato uno di quelli che hanno votato per rieleggere Kwasniewski. «Il Presidente dev'essere uno che ha competenza», spiegava piano; «competenza, e voglia di difendere chi lavora duro. Sennò, l'Europa ci stritola». La Polonia che ieri doveva decidere stava tutta in quelle poche parole d'un paesano che sa poco di politica e bada solo ai fatti concreti, di quanti zloty gli restano in tasca a fine raccolto, di quante tasse gli tocca pagare al governo, di quanta seminerà per continuare a stare sul mercato. Numeri semplici, ma che qui hanno ancora poca storia, soltanto i dieci anni passati dalla fine del comunismo.

I conti di questa Polonia che guarda comunque a Ovest, verso l'Europa, con un antico desiderio ma anche con una paura nuova, sono conti certamente difficili, profondamente contraddittori, che dicono quanto quel desiderio abbia tuttora molti ostacoli da superare, e quanto quella paura sia, invece, ben fondata, radicata in una consapevolezza che questi 10 anni di libertà e di mercato hanno soltanto accresciuto. Nel decennio ch'è passato dalla rivolta vincente di Solidanosc a un anno fa, la Polonia è il paese che meglio ha saputo assorbire i contraccolpi della mutazione genetica dello Stato: la crescita complessiva del reddito nazionale ha superato il 17 per cento, mentre per tutti gli altri ha ancora un valore soltanto negativo (meno 5 per cento Ungheria e Cechia, meno 45 per cento la Russia, meno 63 per cento l'Ucraina). Eppure, gli stessi conti dicono poi che c'è ancora un terzo dei polacchi che deve arrangiarsi a campare con 75 dollari al mese, e ce n'è un altro 12 per cento che non arriva a 90 dollari.

L'Europa che sta facendo il braccio di ferro sull'allargamento dell'Unione conosce bene queste cifre di redditi nazionali ancora lontani dai parametri medi dell'Occidente; e per questo - dicono i baffoni nervosi che Zygmut si tormenta - a noi occorre un Presidente che sappia difendere le nostre ragioni, che non ci venda alle regole di un'Europa che schiaccerebbero le nostre difficoltà con assoluta indifferenza». La Polonia è certamente un interessante partner commerciale delle economie europee, rappresenta un mercato assai appetibile con i suoi 40 milioni di potenziali consumatori, ed è la porta che s'apre sui territori più o meno vergini dell'Est; e con i 12 miliardi di dollari che raccoglie nel borsino degl'investimenti la dice lunga su quanto forte, e autentico, sia l'interessamento del capitale internazionale sulla scommessa d'un suo sviluppo. Ma la Polonia ha un peso morto, che sta drammaticamente sullo stomaco del buon Warechowski, che anche lo sa bene: un'economia dove ancora più d'un terzo della popolazione attiva è legata all'agricoltura - per di più un'agricoltura che non si è trasformata molto dai vecchi tempi comunisti - si trova con il fiato subito corto, di fronte alla concorrenza dei potenziali partner che stanno a Occidente; e la «cortina di Bruxelles» che ha sostituito la vecchia «cortina di ferro» è un muro drammatico che separa realtà ancora molto diverse, difficili da integrare. «Lo dico, ci vuole un presidente competente e che conosca bene la sua terra», ripeteva Zygmut, e con lo stivale apriva le zolle brune.

Ma c'è anche dell'altro, e sono le miniere, la siderurgia, i cantieri navali, che il mercato dell'Unione europea finirà per spazzare senza pentimenti e i polacchi lo sanno bene. Il voto di ieri segnava la drammaticità complessa di un pezzo d'Europa che vuol tornare in Europa, che sta per tornarci, ma sente quanto dura è la sfida e chiede protezione, tempo, fiducia.

Dice Zygmut contadino dai folti baffi rossi che ha votato per l'ex comunista: serve un leader che sappia difendere chi lavora duro, se no Bruxelles ci stritolerà

PRIMI RISULTATI AL CAPO DI STATO USCENTE IL 54,7 PER CENTO

VARSAVIA. Secondo i primi risultati parziali resi noti nella notte, che si riferiscono a 520 seggi su oltre 24.000, Aleksander Kwasniewski è stato rieletto ieri, al primo turno, presidente della Polonia per un secondo mandato quinquennale con il 54,7 per cento dei voti. Hanno votato il 61,6 per cento dei quasi 30 milioni di elettori. I primi dati parziali dello scrutinio confermano dunque sostanzialmente l'esito della consultazione secondo i primi exit poll diffusi alle 20.30, mezz'ora dopo la chiusura dei seggi, che davano l'attuale capo dello Stato rieletto, con il 56,1 per cento dei voti. I risultati definitivi ufficiali saranno diffusi domani dalla Commissione elettorale nazionale nella sede del Parlamento polacco e alla presenza del presidente rieletto. Questi i risultati degli altri candidati, sempre secondo i primi dati parziali: Andrzej Olechowski 17,6 per cento dei voti, Marian Krzaklewski 14,9, Jaroslaw Kalinowski 5,7, Andrzej Lepper 3,0, Janusz Konrwin Mikke 1,5, Lech Walesa 0,9. Gli elettori chiamati alle urne erano per l'esattezza 29.231.512, circa un milione in più rispetto alla consultazione del 1995. Secondo la nuova Costituzione del 1997, l'elezione del capo dello Stato si svolge ogni cinque anni, a suffragio universale. [Ansa]

Un libro dell'ex presidente: seppi in anticipo del Sexgate ma il mio giudizio su Clinton resta positivo

Eltsin: dò ancora consigli a Putin

«Ingiusto quello che hanno fatto al mio amico Kohl»

MOSCA

Dall'«amico Bill» Clinton, che dice di non aver voluto preavvertire dell'imminente scoppio dello scandalo Sexgate, al «senso di colpa» per le guerre in Cecenia; dall'antipatia per l'ex rivale Mikhail Gorbaciov, che pure stima, alla difesa dell'ex cancelliere tedesco Helmut Hohl, ai consigli che ancora dà al nuovo presidente Putin: è un Boris Eltsin brillante e a tutto campo quello intervistato ieri sera dalla televisione pubblica Ort, in occasione della pubblicazione in Russia del suo libro di memorie intitolato «Una maratona presidenziale».

Dopo l'uscita di scena, il 31 dicembre 1999, Eltsin continua «ad alzarsi alle 5 del mattino» e dice di essere in contatto con altri statisti, in servizio e in pensione, tra i quali appunto il presidente Usa e Kohl, entrambi ammirati e benvoluti.

«Clinton e io abbiamo fatto molto per la sicurezza dei nostri Paesi», afferma l'ex presidente russo, sottolineando di non aver cambiato opinione su di lui per un «singolo incidente» quale il Sexgate. Al riguardo, rivela di essere stato preavvisato dai servizi segreti russi che i repubblicani si apprestavano a far scoppiare lo scandalo. «Ricevetti i dati molto in anticipo ed ebbi l'occasione di avvertirlo, ma decisi di non farlo», confessa, spiegando i motivi: «Primo, lo trovai ripugnante per i nostri standard morali.

Secondo, non ci credetti veramente. Terzo, pensai che Bill Clinton avrebbe trovato il modo per affrontare la cosa».

Quanto a Kohl, Eltsin ne critica l'esclusione dalle celebrazioni per il decennale della riunificazione tedesca e giudica «scorretto», una manovra di partito, il suo allontanamento dai vertici della Cdu dopo la vicenda dei fondi neri. «Non lo considero colpevole», afferma.

Meno amichevole è l'ex presidente verso il suo predecessore al Cremlino: «Per quanto sia stato criticato, (Gorbaciov) era comunque colossale, l'uomo di un'epoca. Non bisogna dimenticarlo, anche se lo si critica e non piace. E a me non piace», dice.

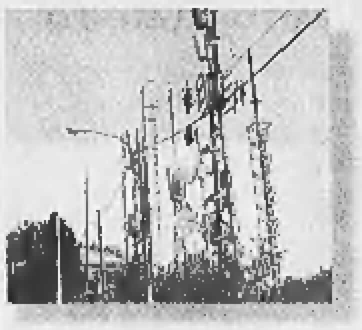
La Cecenia è un ricordo dolente e un peso sulla coscienza. «Non posso scrollarmi di dosso il senso di colpa per il lutto di così tante madri e padri», si rammarica Eltsin, che due volte (dicembre '94 e ottobre '99) durante i suoi due mandati ordinò l'intervento delle truppe federali nella Repubblica separatista. È comunque convinto che non vi fosse alternativa: «Non c'era altra soluzione (...) ciò nonostante sono stato io a prendere la decisione e ne porto la responsabilità».



L'ex presidente russo Boris Eltsin

Sulle sue dimissioni, Eltsin rileva che è stata «la prima volta nella storia del Paese» che un leader se ne andava di sua volontà: «O moriva, o lo si uccideva, o lo si costringeva a abdicare». Rivendica la giustezza della decisione, come pure il fatto che i quasi 10 anni in cui è stato al potere hanno visto la nascita di «una Russia democratica, un'economia di mercato, una società unita e civile».

UNA SETTIMANA DI AGITAZIONI | IL CALENDARIO DELLE PROTESTE



TV E RADIO

Oggi e domani «black-out» dell'informazione radiotelevisiva in seguito alla rottura delle trattative contrattuali



AEREI

Voli a rischio nella giornata di mercoledì 11 I controllori di volo degli aeroporti di Milano e Venezia sciopereranno dalle 10 alle 18



TRAM E BUS

Mercoledì si fermeranno per quattro ore anche gli autoferrotranvieri Giovedì lo sciopero si estenderà su tutte le 24 ore



PUBBLICO IMPIEGO

Venerdì 13 sciopero generale del pubblico impiego con corteo a Roma. Si fermano anche i lavoratori di Telecom e degli enti di ricerca

Scuola, due lunedì senza lezioni

Insegnanti in sciopero, il 16 la replica



Docenti in piazza per l'aumento Gli studenti: «Siamo con voi ma nessuna solidarietà a chi in classe lavora poco e male»

Oggi lo sciopero generale proclamato da Cgil Cisl Uil e Snals
Il 16 ottobre tocca a Gilda e Cobas

Mario Tortello

Otto giorni caldi per la scuola italiana, con lezioni a singhiozzo per due lunedì consecutivi. Oggi, è in programma lo sciopero generale proclamato da Cgil Cisl Uil e Snals; lunedì 16, è la volta dell'agitazione voluta da Gilda e da Cobas-scuola (con tre manifestazioni a Roma, Milano e Napoli). Una prova di forza tra i sindacati del settore e il governo di centrosinistra, ma anche una possibile conta tutta interna alla categoria per verificare l'effettivo «seguito» delle varie sigle sindacali, vecchie e nuove.

Confederali e Snals puntano a bloccare, oggi, almeno 40 istituti su cento e a portare in piazza a Roma più di ventimila persone. Chiedono «impegni precisi del governo per la qualità del sistema nazionale di istruzione, interessato da un radicale processo di riforma»; rivendicano «il riequilibrio delle retribuzioni del personale rispetto ai parametri europei e trattamenti consoni alla giusta valorizzazione delle professionalità»; sollecitano «risorse straordinarie e un piano triennale d'investimenti, in cui siano indicati con chiarezza gli stanziamenti per anno» e «l'immediato avvio del negoziato per il primo contratto di dirigenti scolastici»; denunciano «i tagli sulle disponibilità dei posti destinati alle nomine in ruolo del personale».

«Come potrà il governo rimanere insensibile di fronte alla protesta della più grande azienda dello Stato, che conta un milione di lavoratori?», si chiede Daniela Colturani, Cisl. «Rivendichiamo il nuovo valore sociale del lavoro a scuola e la conclusione del confronto con risposte rapide e concrete», precisa Massimo Di Menna, Uil. «Mi auguro che la trattativa riparta su basi nuove, concludendosi con un'intesa scritta», incalza Enrico Panini, Cgil. «Diciamo no alle mance che offendono la dignità della scuola italiana», osserva Nino Gallotta, Snals, commentando la nuova Finanziaria.

Di fronte alle proposte «insoddisfacenti» del ministro dell'Istruzione Tullio De Mauro e del governo guidato da Giuliano Amato, confederali e Snals hanno dunque ritrovato una linea comune, non esente dal distinguo. La Cgil resta sostanzialmente contraria a aumenti indifferenziati per tutti i docenti, preferendo l'ipotesi di premiare solo i migliori (una proposta analoga viene sostenuta anche dalla Confindustria); Cisl e Snals propendono per ritocchi sostanziosi allo stipendio dell'intera categoria. Una curiosità: anche la manifestazione di stamane pare essere occasione per contare i «fedelissimi». Il sito Internet Cgil, riportando il comunicato unitario, invita gli iscritti alle 9 in piazza Esedra (da dove parte il corteo); il manifesto Cisl dà appuntamento alle 12 in piazza Santi Apostoli (ove ha luogo il comizio conclusivo).

Divisioni (radicate) a parte, lo sciopero di oggi raccoglie anche l'adesione di Unicobas (che pure parteciperà allo sciopero di Gilda e Cobas, lunedì 16) e altre sigle minori, nonché del sindacato di polizia «So.di Po.» («Troviamo nelle rivendicazioni dei professori, che assicurano il futuro del Paese, le stesse preoccupazioni dei poliziotti, che garantiscono la sicurezza dei cittadini»). Anche studenti e studentesse dell'Udu (l'organizzazione dei giovani di sinistra) sono oggi in piazza con i loro insegnanti: «Siamo felici che tocchi a voi alzare la voce»; ma la loro solidarietà non è generalizzata. «Scuserete la scarsa sensibilità - scrivono in una lettera aperta -; ma non ci sentiamo di essere al fianco di chi pensa che un insegnante possa lavorare poco e male, di chi si sente in diritto di non dover rendere conto a nessuno di ciò che fa, di chi pensa che le scuole esistono per quanti ci lavorano e non per gli studenti».

Intanto, Gilda e Cobas preparano lo sciopero di lunedì 16 e sperano in un bis del 17 febbraio scorso, quando riuscirono a portare in piazza 100 mila insegnanti contro il «concorsaccio», previsto dall'articolo 29 dell'ultimo contratto scuola per premiare i docenti ritenuti più bravi. Piero Bernocchi, Cobas-scuola: «La piattaforma di confederali e Snals resta fumosa. Come si fa a chiedere promesse triennali a un governo con pochi mesi di vita? Quanti operano nella scuola italiana devono decidere tra due date: oggi o lunedì. Non siamo sicuri della scelta che faranno».

D'ALEMA BATTUTO DI UN SOFFIO ALLA «BARCOLANA»: ERO SICURO DI AVERCELA FATTA

«Meglio la bora della politica»

L'ex premier vince «per abbandono» la sfida con i governatori Tra i ritirati anche Paul Cayard

Gigi Padovani
inviato a TRIESTE

SFIDA in barca a vela nel Golfo di Trieste tra Massimo D'Alema e i governatori regionali. E' finita come l'Italia con la Romania: ha vinto l'ex premier di diverse lunghezze, per abbandono degli avversari. Ma la vittoria assoluta della regata, una «Barcolana», resa drammatica dalla tempesta di bora, gli è scappata. E' stato il solito complotto, come racconta il leader diessino: «Eravamo convinti di essere in testa, perché le due barche avanti a noi non avevano tagliato il traguardo. Così siamo ripassati sulla linea finale, tra i due rimorchiatori. Ma ci hanno classificati al terzo posto, dopo "Adria.com" e la slovena "Veliki Viharnijk"». E lo yacht dei governatori? Ritirati, ma a testa alta, perché le condizioni meteo erano davvero da emergenza.

Il maltempo ha tenuto lontani i vari ministri annunciati alla vigilia. Gli unici «capitani coraggiosi» della politica così sono stati tre «governatori» regionali - imbarcati sullo yacht del presidente di Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonione, e D'Alema, ospite dei super-professionisti del team «Riviera di Rimini». Una sfida impari, ha detto, ma vissuta con sportività. Come dimostra il primo contatto tra Enzo Ghigo, coordinatore polista dei «governatori» e l'ex premier, sul molo di Porto San Rocco. Le due barche sono all'ormeggio. Il presidente del Piemonte al leader Ds: «Buona regata». E lui, piccato: «Non si dice». Poi aggiunge una battuta politica: «Il vento è per sua natura interregionale...». Il diessino Vasco Errani, presidente dell'Emilia e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, chiosa: «Se i polisti Ghigo e Antonione sbagliano, posso sempre prendere le distanze...».

Ma poi, siamo tutti sulla stessa barca del federalismo, sì o no? Usciamo in mare a bordo della piccola «Gulci» di Antonione - in sloveno vuol dire streghetta -, che è una tranquilla barca per famiglie di undici metri: appena fuori dal molo ci supera il «siluro» da Formula Uno con D'Alema, un 21 metri. E da quel momento non c'è più storia. Rimane soltanto quel sorriso sul molo dell'ex presidente del Consiglio, al ritorno: «Quando ho visto l'anemometro che segnava 55 nodi (oltre cento km l'ora, ndr), tra raffiche durissime e cambi di vento repentini, mi sono emozionato. E' stata durissima, ma senza drammi». Come in Parlamento, presidente? «No, guardi, meglio navigare con la bora che nel mare della politica».

Del resto il vento fortissimo ha fatto non poche vittime illustri. Francesco De Angelis, lo skipper di Luna Rossa, disalberato su un piccolo 11 metri. Paul Cayard costretto a rientrare con il suo «Tutta Trieste» per la rottura dello jennaker. E per la favorita della vigilia, l'iper tecnologica «Cometa», subito fuori uso il timone: a bordo c'era Luca Devoti, medaglia d'argento a Sydney di vela in classe Finn.

La bora ha messo a dura prova ieri i mille velisti (su 1800 iscritti) presentatisi alla partenza della Barcolana, non solo il presidente del Friuli. Sono arrivati al traguardo appena in trecento. Più che una «festa del mare», un bollettino di guerra: nel bilancio, purtroppo anche una decina di feriti, compresa una ventiseienne austriaca, grave perché colpita alla testa da un boma.



D'Alema al molo di partenza

Nuovo nome per l'organizzazione fondata da De Gasperi e Adenauer

Aznar «rifonda» l'Internazionale Dc

Il premier spagnolo: il centro non è solo cristiano

Gian Antonio Orighi
MADRID

Internazionale Democristiana addio, arriva l'«Internazionale Centrista». Con un guru indiscusso, il premier popolare spagnolo José Maria Aznar, che ispira la rifondazione della organizzazione fondata da De Gasperi ed Adenauer proponendo a scala planetaria la linea del «centro riformista» di cui è il l'ideologo. Il battesimo ufficiale del nuovo nome della «Internazionale», il cui plenum si riunisce da oggi a Santiago del Cile, avverrà tra una decina di mesi. Ma solo perché l'agenda del «guru» è piena di appuntamenti improcrastinabili che gli impediscono di assistere. Oggi, infatti, Aznar è a Roma invitato della «Confindustria» ed incontra Amato.

«Aznar ha sempre considerato che la identità democristiana della Idc, l'ispirazione all'umanesimo cristiano, limitava la incorporazione di molti partiti che non hanno tradizione confessionale», scriveva ieri il giornale cattolico madrileno Abc. Già nel novembre '98, durante la XII assemblea della Idc a Madrid, il premier sottolineava: «Se qualcuno pensa di trasformarsi in guardiano, in gendarme delle più pure essenze storiche, indipendentemente dalla evoluzione del mondo, condannerà i partiti democristiani e popolari».

In un editoriale, il filo-aznariano Abc riassumeva poi le ragioni della svolta: «La vocazione centrista della dc deve permettere oggi di raggruppare tutti i partiti che si oppongono sia al socialismo che alla destra più conservatrice, senza fare professione di fede religiosa». E aggiungeva: «La rifondazione permetterebbe di riunire nel suo seno tutti i partiti popolari dell'Europa e dell'America Latina».

La rifondazione della Idc e l'accettazione della leadership dei popolari spagnoli è già scontata. In agosto, proprio da Santiago del Cile, i due ex presidenti Patricio Aylwin e Edoardo Frey annunciavano il lancio planetario del «centro riformista» propugnato da Aznar «per rispondere alle sfide della modernità e della globalizzazione».

Aznar, già incoronato leader dei dc europei nel vertice di Marbella del '99, è il faro del centrodestra europeo. Ma il suo «centro riformista» è una formula nuova: liberismo e mercato, rigore nei bilanci, privatizzazioni, riduzione delle tasse e della disoccupazione (dal 26 al 13 per cento in quattro anni), ma al contempo difesa del welfare e ottimi rapporti con i sindacati.

Ci ha lasciati

Margie Cora Toselli

Lo annunciano con infinito dolore e rimpianto Piero, Anna, Carola e l'adorato Federico, la mamma, la sorella Antonietta con Mario, Paola, Roberto, Lollo, Luca e Maria. Un particolare ringraziamento a Jolanda ed Ennio e a tutti i medici che l'hanno seguita con amicizia, affetto e competenza. Rosario lunedì ore 19 parrocchia della Crocetta. Per orario funerali telefonare 011 437.5455.
— Torino, 8 ottobre 2000.

Ciao nonna MARGINA, il tuo passerotto adorato ti ricorderà sempre con tanto amore.

Eugenio con la mamma e Lella sono vicini ad Anna, Carola, Piero e Federico.

Il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione del Golf Club La Margherita partecipano commossi al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della moglie

Margie Cora

— Torino, 8 ottobre 2000.

I Soci, i Professionisti, i Dipendenti del Golf Club La Margherita esprimono il proprio cordoglio all'ing. Piero Cora per la scomparsa della consorte

Margie Cora

— Torino, 8 ottobre 2000.

Gli amici del Golf Club La Margherita partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della cara MARGIE
Maria e Fernando Bolla
Laura e Roberto Polloni
Nella e Gianni Baiardo
Gisella e Goffredo Formato
Camilla e Giorgio Bazzea
Lalla e Alberto Sola
Silvana e Gino Moneti
Anita e Mario Piazza
Liliana e Mario Bolla
Cristina e Nicola Guercio
Silvana e Valentino Moretti
Maria e Umbro Tarquini
Liliana e Erneodo Zanconato
Giovanna e Giorgio Bazoli
Giovanna e Angelo Ascheri
Giuliana e Rino Musso
Cristina e Alberto Mazza
Laura e Antonio Carello
Armanda e Franco Barbero
Grazia e Marco Viberti
Marina e Otello Beggiato
Antonio Sandrone
Nadia e Vittorio Bellati
Silvana Viola
Sandra e Pino D'Asta
Enzo Mininni
Mirosa e Marco Franceschetti
Paola e Roberto Tosi
Silvano e Giuseppina Coppercini
Isa e Bruno Bioletti
Enrica Zanotti
Ornella e GianCarlo Lanzi
Grazia e Roberto Tiengo
Ida e Giorgio Buzzelli
Gianni Malloda
Maria Luisa e Mario Ostengo
Luciana e Piero Venturello
Benito Sciarretta
Franca e PierGiorgio Covati
Letizia e Felice Moltura

Ci uniamo al dolore dell'amico Piero. Francesca, Gisella, Agostino Seccia.

Etta e Gianni con Alessandro e Giorgio sono vicini con tanto affetto a Piero, Anna, Carola e familiari tutti nel ricordo dell'indimenticabile MARGIE.

La Ditta Bianchi & C. unitamente alle famiglie Bianchi e Milano partecipano al dolore dell'amico Piero e delle figlie Carola e Anna per la perdita dell'amata MARGIE.

Aldo e Mirella Gatti sono vicini a Piero e famigliari per la perdita della cara MARGIE

Partecipiamo affettuosamente al dolore di Piero, Antonietta e famiglie. Gli amici di sempre Giorgio, Marika, Nini, Milly.

Con infinito rimpianto e con l'amicizia di tutta la vita Giancarlo, Patrizia, Michele e Chiara si stringono a Piero e famiglia nel ricordo dell'amatissima MARGIE.

Si uniscono:
Camillo e Donatella Vitali-Mazza
Giorgio e Rosalba Garuzzo
Mario e Annamaria Vagnone

Gian Gabriella dell'Erba, Feri Adriana Grattarola partecipano addolorati.

Stretti attorno a tutti voi porteremo nel cuore affetto e tanti ricordi. Gianni, Alda, Carlo, Anna, Marco e il piccolo Tom.

Presidente Onorario, Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti e Personale della A.S. I Roveri si uniscono al dolore della famiglia, per la grave scomparsa.
— Fiano, 8 ottobre 2000.

Con grande rimpianto Livia e Alberto, Cristina e Bruno, Carla e Rudy con rispettivi figli sono affettuosamente vicini a Piero Anna Carola e Antonietta.

Cibili e Falvo piangono con Carola.

Piercarlo Gino Andreoletti
Guerrazzi Carla Bonichi
Giuseppe Franca Muratore
Lucio Franca Trovato
Leda Zecca
partecipano commossi al dolore di Piero e famiglia.

In questo mestissimo momento la tua «Squadra» del Golf Club La Margherita ti è vicina per recarti conforto. Coraggio, Piero!
Filippo Salvi
Mario Saccona
Anna Seperino
Rita Semeraro
Alessandra Medail
Corrado Parisi
Aldo Cameran
Giacomo Favero
Silvio Nicola.

I Soci della Intersat sono vicini all'amico Piero per la scomparsa della CONSORTE.

Renata e Marco, Maria e Nini, Valeria e Luciano, Marisita e Mimmo si stringono con affetto a Piero ed alla famiglia nel ricordo dell'indimenticabile MARGIE.

Franco Milena Alessandro Barbara Elena Silvio si stringono con affetto a Piero, Anna, Carola nel ricordo di MARGIE.

Baldovino e Aldo, Vittorio e Brunella sono vicini a Piero Anna e Carola con immenso affetto e profondo dolore.

Piangono l'amica carissima MARGIE: Laura e Rino, Fernanda e Roberto, Juanita, Susanna.

Federico e Grazia Indemini sono vicini a Piero in questo triste momento.

Cara MAGIOTTA è stato bello averti avuta come amica in tutti questi anni. Ti ricorderemo sempre. Piero e Titti con Francesca e Federico.

Caterina Giorgio Claudia Nico e Carlo si stringono affettuosamente a Piero Anna e Carola in questo tristissimo momento.

Ezio e Christine con Virginie Giampiero Carlotte e Margaux sono affettuosamente vicini a Piero in questo doloroso momento.

Franco e Grazia con Alessandra Giuseppe e rispettive famiglie ricordano con affetto la cara MARGIE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Rosso

Ne danno il triste annuncio i figli Marisa, Giacomo, Giuseppe, Alberto, Luigi, Nicoletta con rispettive famiglie, i fratelli Alessandra, Andreina, Bartolo, cugini e parenti tutti. Funerali in Vigone lunedì 9 ottobre alle ore 15,30 nella parrocchia Santa Maria del Borgo.
— Vigone, 8 ottobre

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e dipendenti Capac partecipano al lutto della famiglia Rosso per la scomparsa di

Andrea Rosso

— Torino, 8 ottobre 2000.

Alberto Pagliano e Sergio Farri, con le rispettive famiglie, partecipano commossi al dolore di Roberto per la perdita della cara mamma

Metilde Audisio ved. Marnetto

— Torino, 8 ottobre 2000.

Francesco, Ornella e Alda Piglione con grande affetto sono vicini all'amico Roberto.

I Collaboratori e i Dipendenti dello Studio prendono parte al dolore del notaio Roberto Marnetto per la perdita della mamma

Metilde Audisio ved. Marnetto

— Torino, 7 ottobre 2000.

La famiglia Bricca partecipa commossa al dolore di Roberto.

È mancato

Secondo Deidda

Ricordandolo con amore lo annunciano i figli Anna Lisa e Pier Giuseppe, i fratelli Costantino e Teresa, Ada, Sandro, i parenti. Le esequie avranno luogo lunedì 9 ottobre alle ore 16 al cimitero urbano di Cuneo.
— Cuneo, 8 ottobre 2000.

Margherita, Leo e Petra abbracciano il caro NONNO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Antonio Cerutti

L'annunciano con profondo dolore il figlio Gabriele, la figlia Antonella, la nuora Anna Maria e l'adorato nipote Paolo, la cognata Carla. Per orario funerale telefonare dopo le ore 9,30 impresa Genta.
— Torino, 7 ottobre 2000.
Impresa Genta - Tel. 011-542158

Improvvisamente è mancata

Lucia Berton in Pirani

Lo annunciano: il marito Mario, il figlio Stefano, parenti tutti. Funerali in Mezzenile martedì 10 ottobre ore 15,15 dall'abitazione.
— Orbassano, 8 ottobre 2000.
O.F. Tibone s.a.s. - Tel. 0123/41316

È mancato

cav. Giovanni Tagliano (Angelo)

Lo annunciano la moglie Anna, i figli Carla, Giorgio e famiglie. I funerali in Prascorsano martedì 10 c.m. ore 15,30.
— Torino, 8 ottobre 2000.

I Dipendenti della Tonso s.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Tonso

— Rivarolo, 8 ottobre 2000.

Serenamente è mancata

Margherita Marengo in Novello (Tina)

ex commerciante

Addolorati lo annunciano i suoi cari. I funerali avranno luogo in Tonengo d'Asti oggi alle ore 15,30.
— Torino, 7 agosto 2000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maria Vattiata

Grave perdita per il mondo artistico torinese e per tutti gli amici a lui legati dall'Arte. Addolorati lo annunciano la moglie Luisella, il figlio Alberto e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n. 011 682.8145.
— Torino, 7 ottobre 2000.
On. Funebri Lupotti - Moncalieri (To)

Il fratello Francesco e la sorella Marzia con le rispettive famiglie ricordano con affetto GIOVANNI.

Famiglie Quaglia, Zerbino, Morando e Galetti partecipano al dolore.

L'Associazione Culturale Artistica Artemisia partecipa la prematura scomparsa del Presidente

Giovanni Vattiata

I Soci sentiranno la mancanza della sua creatività nella guida dell'Associazione e lo ringraziano con affetto per la dedizione e la disponibilità che ha sempre profuso con entusiasmo negli oltre 20 anni di presidenza.
— Torino, 9 ottobre 2000.

Con affetto ricordano

Giovanni Bertone

Silvana, Gastone, Linda, Valeria.
— Torino, 9 ottobre 2000.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marialuisa Ciaccia in Scrivano

Addolorati l'annunciano mamma, marito, figlia, sorelle. Per orario funerale telefonare 011 786.596.
— Torino, 8 ottobre 2000.
Funeral House snc via Salbertrand 33 Torino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Giordano

Amministratore del Banco 77 Srl

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Filippo e Andrea, le nuore Grazia e Rosella, il nipote Niccolò e parenti tutti. I funerali martedì 10 corr. alle ore 9,30 nel santuario della Madonnina in Valenza (AL).
— Valenza, 9 ottobre 2000.

Laura, Lalla, Luciano Battistini con Relli Viale abbracciano

Renato Grasso

amico che non perderanno mai.
— Torino, 9 ottobre 2000.

Marizia Angelo Giliberto partecipano al dolore di Enzo e famiglia.

Marco Vecchiato e Elena Righini con immenso dolore piangono la scomparsa del carissimo amico RENATO, il cui ricordo rimarrà sempre nei loro cuori.

Ettore, Silvia, Fifi e Marco, commossi, sono vicini a Daniela.

ANNIVERSARI

1959 — 2000

Dani Marcello
Ida Peradotto

Ricordandovi Mariarosa e Giuseppe.
— Cuorgnè, 9 ottobre 2000.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE | OGGI IL VERTICE DI MAGGIORANZA

[illegible] CARTA

Giornata decisiva, oggi, per la legge elettorale: i segretari della maggioranza [illegible] riuniscono [illegible] Amato, Maccanico, Franceschini e Villone per definire il progetto del centrosinistra

[illegible]

Franceschini e Villone, durante il fine settimana, si sono consultati per scrivere (ma [illegible] troppe speranze) le ultime modifiche che andranno incontro alle obiezioni della Casa delle Libertà



LE FRENATE

I Comunisti italiani di Armando Cossutta e Oliviero Diliberto si sono detti «fermamente contrari» all'ipotesi di approvare la legge in Parlamento con i soli voti della maggioranza

LE ACCELERAZIONI

Secondo il presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato Villone (Ds), la Quercia spinge invece per l'approvazione anche senza un accordo con il Polo

Prodi boccia la «margherita Dc»

«Il nostro futuro è nel socialismo europeo»

[illegible] Teresa Meli
ROMA

Francesco Rutelli lo [illegible] ripetendo da tempo: «La cosa più importante - è il ritornello [illegible]el sindaco di Roma - è prendere i voti di Forza Italia: solo così si può vincere». E per raggiungere qu[illegible] obiettivo il candidato dell'Ulivo vuole «unire i non ds». Ma, nel centrosinistra, ognuno ha una propria idea su come raggiungere il traguardo in questione. Ce l'ha anche chi in Italia non gioca più in politica, ma al nostro Paese guarda ugualmente con grande attenzione. Trattasi [illegible] Romano Prodi. All'ex presidente del Consiglio la prospettiva che la «Margherita» debba ridursi [illegible] un agglomerato [illegible] centro a forte caratterizzazione post-democristiana [illegible] piace punto. Né tanto [illegible] piace a Prodi l'ipotesi che i Democratici debbano accasarsi in una formazione di quello stampo. La Margherita, secondo il Professore, «è provvisoria», «non è certo un progetto». E a quanti, come il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, sognano per la nuova aggregazione orizzonti del 12 per cento, Prodi replica con un mezzo sorriso: «E il restante 38 chi lo mette?».

Già, chi lo mette? Lo stesso Rutelli, che pure è stretto tra gli ex dc e Walter Veltroni, si sta ponendo il problema. Il sindaco di Roma è conscio del fatto che se la coalizione si riducesse ai due contenitori politici classici, quello post-comunista e quello post-democristiano, mancherebbe [illegible] «appeal» elettorale. Però il candidato dell'Ulivo, prima della «convention» del 21, preferisce non sbilanciarsi. Benché i suoi tentativi di coinvolgere I sindaci e di dar vita a una squadra di cui facciano parte anche personaggi che non provengono dalla politica in senso stretto, lasciano capire che il primo cittadino della Capitale sente fortemente questo problema. Ma mentre al momento non [illegible] dato sapere ciò che farà Rutelli - il quale, magari, dopo la «nomination» si sentirà meno condizionato dalle forze politiche e si muoverà [illegible] maggiore libertà (Prodi questa estate aveva addirittura profetizzato per lui un ruolo molto particolare: «Rutelli - aveva detto il Professore - sarà il chiodo sulla bara dei partiti») - quel che pensa - e dice - l'ex presidente del Consiglio lo si sa. Ha avuto modo [illegible] confidarlo lui stesso [illegible] qualche leader italiano, al quale ha spiegato che «nell'evoluzione del quadro politico europeo i partiti [illegible] fanno capo al Ppe tendono sempre più a occupare lo spazio dei conservatori. E perciò come può [illegible] casa dei riformisti stare in futuro nel Ppe?». Già, la casa dei riformisti cui pensa Prodi, che è cosa assai diversa dalla Margherita, ha il «proprio futuro [illegible] in un Pse completamente rinnovato». E vanno quindi visti in quest'ottica i frequenti incontri tra il presidente della Commissione europea e Delors. Non [illegible] progetti per l'oggi, [illegible] chiaro, [illegible] non è un caso che i Democratici abbiano tanto insistito [illegible] i popolari per ottenere che nel documento programmatico della «Margherita» non vi sia accenno alcuno al Ppe. Quel Ppe in cui, secondo Prodi, il Ppi è emarginato, tanto che non si capisce perché ci tenga tanto [illegible] starci. E in quel di Formia, l'ex premier ha riservato al segreta[illegible] [illegible] Popolari una battuta fulminante a riguardo. Si parlava di ghettizzazione, e il Professore, sornione, si è rivolto a Castagnetti con queste parole: «Come la tua situazione nel Ppe, insomma».

La Margherita come un «biancofiore» non piace proprio a Prodi. Né piace a Parisi. Rutelli, per ora, non si pronuncia. Ma, [illegible] parte le enunciazioni trionfalistiche di rito, [illegible] candidato dell'Ulivo non può non sapere che i sondaggi sul centrosinistra non sono troppo rassicuranti. Magari quelli di Berlusconi, che [illegible]gnano all'Ulivo appena una ventina di collegi in tutto il Nord (intendendo per tale [illegible] solo il triangolo Veneto, Lombardia, Piemonte), saranno gonfiati, ma lo sono pure quelli, di certo non troppo confortanti, che Veltroni ha fatto vedere a Fausto Bertinotti per convincerlo all'accordo? E allora un'idea, sia pure [illegible] mediazione tra le diverse posizioni, dopo [illegible] 21, Rutelli certamente la partorirà, perché per «prendere i voti di Forza Italia» non basta presentarsi con uno schieramento in cui [illegible] venga rappresentata tutta quell'area che non si riconosce né [illegible] post-comunisti né nei post democristiani. «Bisogna mettere in campo il meglio che c'è, perché se Berlusconi vince nel 2001, c'è il rischio che il centrodestra si consolidi», è l'ammonimento di Romano Prodi.



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE RIFORME: «LO SDI? CERCHI ACCORDI CON LE ALTRE FORZE DEL PSE»

«Sommarci non basta»

Franceschini: l'alleanza sia sintesi

intervista

Amedeo La Mattina





«I Democratici non possono chiederci di dimenticare la nostra storia»

Il leader dei Democratici Arturo Parisi
A destra: Dario Franceschini

L'IDEA della Margherita può diventare forte se non scade in una semplice somma di sigle, [illegible] dà impulso ad una vera e propria costituente tra laici e cattolici, tra partiti nazionali e liste locali. Poi, nessuno può imporre agli altri di far riferimento alla propria famiglia politica europea: noi Popolari non possiamo chiede[illegible] ai Democratici di iscriversi al Ppe, ma neanche loro possono chiederci di dimenticare chi siamo, di cancellare la nostra storia».

Dario Franceschini, sottosegretario alle Riforme ed [illegible] vicesegretario del Ppi, invita Parisi a non impuntarsi sulle formule tipo [illegible] Margherita non deve [illegible] riconducibile a nessuna identità politica del passato», ma allo stesso tempo chiede a Castagnetti di andare oltre i confini dei tradizionali partiti.

Franceschini, i Democratici accettano di fare la «Margherita» per arrivare all'incoronazione di Rutelli, [illegible] «spargimento [illegible] sangue», ma dopo potrebbero mettere in discussione tutto. Finirà così?

«Non credo, mi sembra un'ipotesi da irresponsabili. Sarebbe un disastro non per noi Popolari, ma per tutta la coalizione [illegible] per lo stesso Rutelli. Sono convinto che [illegible] tutti c'è la consapevolezza dell'assoluta necessità [illegible] superare la frammentazione, di creare un'area omogenea che bilanci la sinistra dell'Ulivo. [illegible] non dobbiamo partire con il piede sbagliato, co[illegible] l'intenzione di prenderci in giro».

Che cosa bisogna fare per evitare che la «Margherita» si riveli un flop?

«La cosa più importante è concepire la "Margherita" come il punto di incontro tra culture affini [illegible]a anche diverse tra loro. Dobbiamo aver l'intelligenza di pensare che non la somma, bensì la sintesi rende accattivante e convincente questa operazione. Se, invece, ci limitiamo a mettere insieme Ppi, Udeur, Democratici e Ri, riusciremo al massimo a sommare i voti di questi quattro partiti. Mentre io vedo nelle realtà locali tante energie, diversi movimenti e liste civiche che sono diventate protagoniste della politica. Ricordiamoci che la stessa "Margherita" nasce [illegible] Trento [illegible] una lista voluta dal candidato a sindaco. A Biella, ad esempio c'è l'Orso che ha eletto il sindaco e ha preso più voti della somma dei partiti del centrosinistra».

Insomma, anche lei esclude [illegible] gioco i socialisti dello Sdi?

«Se l'alleanza va semplificata, [illegible] evidente che le forze italiane iscrit[illegible] al Pse si debbano porre il problema [illegible] mettersi insieme. Se poi questo non accadrà, allora va bene pure un accordo elettorale tra la "Margherita" [illegible] lo Sdi per consentire loro di superare [illegible] soglia di sbarramento. Del resto nel '96 la lista "Popolari [illegible] Democratici per Prodi" accolse i repubblicani di La Malfa [illegible] la componente che faceva capo a Maccanico e Bordon».

Quando lei parla di convivenza tra «culture affini [illegible] diverse», sembra riprendere il discorso [illegible] Prodi [illegible] Formia, cioè mettere insieme i vari riformismi. E' così?

«Oggi i popolari italiani sono [illegible]ti al Ppe, ma domani potrebbe [illegible] [illegible] sede dove i vari riformismi possano dialogare. Potrebbe prendere corpo quella "Terza via" di cui parla Clinton, che non è certo un socialista. Può darsi che nel tempo questa diventi il luogo di incontro dei protagonisti della "Margherita". Prodi, invece, faceva riferimento all'ipotesi di un partito unico dei riformisti per il quale non ci sono, e non ci saranno per molti anni, le condizioni politiche».

IL CANDIDATO NELLE VIGNE DEL CHIANTI: «SPERO [illegible] RIPETERMI A PRIMAVERA»

Rutelli, una vendemmia tira l'altra?

Fabio Martini
Inviato a FIGLINE VALDARNO

Il sindaco: sono in recupero sul Polo Ma la replica di Forza Italia è irridente «Avrà ecceduto con il mosto»

SULLE prime, il Candidato è titubante. Ancora incerto se portare fino [illegible] fondo quell'idea che ha in mente. Siamo sulle colline del Chianti, Francesco Rutelli si avvicina lentamente ai filari [illegible] vite e con un coltellino da tavola taglia un grappolo d'uva. Ma delude i fotografi: agli obiettivi mostra pudicamente la nuca e [illegible] spalle. Una fotografia invendibile.

Il sindaco è ancora incerto: lanciarsi o no nella scena madre? Poi, la svolta: Rutelli si gira, mostra il grappolo ai fotografi e quando [illegible] cesto è stracolmo, lui e Valdo Spini si piegano [illegible] portano via chili d'uva. I fotografi possono far festa: il Candidato dell'Ulivo che vendemmia è un'immagine che si venderà a scatola chiu[illegible] Ma è anche un'immagine evocativa, come inevitabilmente fa [illegible] Spini, scherzando con un [illegible] «Abbiamo fatto meglio del Duce che trebbia a Littorio...».

Siamo nella tenuta del professor Giovambattista Massi amico di Rutelli [illegible] della moglie Barbara ed è qui che il tam-tam discreto dello staff del sindaco aveva fatto sapere nei giorni scorsi che «attorno alle 11,30», Rutelli avrebbe vendemmiato. E' il pri[illegible] mini-evento di una campagna elettorale lunga [illegible] probabilmente spietata, ma che preannuncia già una novità vera: mai come stavolta si utilizzeranno strumenti comunicativi sofisticati, messaggi subliminali, eventi mirati ad un pezzo di elettorato. E tutto questo grazie all'irruzio[illegible] (su entrambe le sponde) dei più agguerriti professionisti della comunicazione.

Talora serve anche un po' di fegato per confezionare eventi [illegible] questo tipo e ieri mattina Francesco Rutelli ci si [illegible] impegnato con il professionismo che i nemici più sereni gli riconoscono. La [illegible] madre con il Rutelli ecologico - il taglio dei grappoli e il trasporto dei cesti - viene ripetu[illegible] tre volte, anche perché la prima era st[illegible] guastata da [illegible] incidente alla Ridolini: indietreggiando tra i filari, [illegible] fotografo [illegible] precipitato [illegible] [illegible] cesto d'uva, esilarando i colleghi al grido di «mosto fresco!». Poi, Rutelli si è chiuso nella villa del professor Massi assieme ad un drappello di sindaci - tutti diessini - della zona e mezzora dopo [illegible] [illegible] uscito, mettendo [illegible] punto gli ultimi messaggi elettorali.

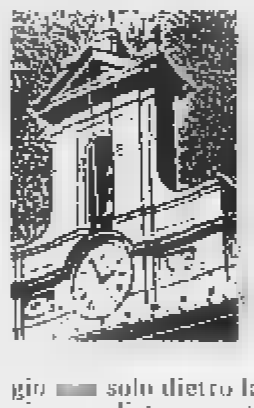
Le ultime proposte fiscali di Berlusconi? «C'è un escalation di promesse fantastiche, irresponsabili, strampalate» ma così c'è il rischio di fare «il bis del 1994», quando Berlusconi «promise [illegible] milione di posti [illegible] lavoro e invece gli occupati calarono durante il suo governo». E Berlusconi che riconosce in Rutelli il più bello? «A lui lo vedo ringiovanito... - dice il sindaco di Roma, alludendo ai cartelloni in giro per l'Italia - e gli auguro che da qui all'inizio della campagna elettorale possa migliorare ancora...». E al Cavaliere che lo accusa di [illegible] [illegible] mai lavorato [illegible] vita sua, Rutelli replica così: «Sono rispettoso del lavoro fatto da Berlusconi, ma rilevo che tra i [illegible] modelli ci sono Aznar e la Thatcher che sono due politici puri. Così come lo [illegible] Fini e Casini». Cesare Romiti ministro dell'Industria del governo Berlusconi? «Non credo che Romiti si candiderà alle prossime elezioni: lo ha detto lui stesso» e semmai la novità è l'atteggiamento di equidistanza - e non certo filo-berlusconiano - che starebbe assumendo il mondo imprenditoriale. Il tutto in quadro di «rimonta» del centro-sinistra, una sensazione che Rutelli dice di avere «sulla base dei dati». Prima di andare a pranzare, l'uscita di scena con una battuta auto-augurale: «Spero di poterla fare fuori stagione una buona vendemmia, magari in primavera...».

Un ottimismo che - per usare un eufemismo - non convince gli avversari del Polo: «Il sindaco di Roma, andato a vendemmiare in Toscana, ha evidentemente degustato [illegible] prodotto della vendem[illegible] dell'anno [illegible] - lo irride Paolo Bonaiuti, il portavoce [illegible] Berlusconi - Solo così si possono spiegare le sue inverosimili dichiarazioni...».

IL PALAZZO

I «guru» d'America nel Paese dei furbi

Filippo Ceccarelli



E' arrivato l'americano, anzi sono due o forse tre i consulenti sbarcati a Roma dagli Usa per impostare la campagna elettorale di Rutelli e del centrosinistra. Serviranno?

Intanto ci sono, e malgrado i loro precedenti impegni, che spaziano dalla Nato a una delle sette sorelle petrolifere passando per Blair e Mandela, nessuno s'è azzardato a considerarli, come sarebbe senz'altro accaduto una decina di [illegible] orsono, i più classici «amerikani».

La caduta del «kuppa» è anch'esso un piccolo segno dei tempi. Il mondo è cambiato e le vecchie idiosincrasie ideologiche finiscono in cantina. Ma i consulenti politici sempre dall'America vengono.

Questi della Greenberg Research, cioè Mr Rosner e Mr Silberstein, hanno tutta l'aria di essere [/CL263]*the best* in circolazione. O almeno: a Forza Italia devono aver fatto [illegible] certo effetto. Lo si è capito da un commento acido sul fatto che saranno pagati «a peso d'oro»; commento peraltro accompagnato dalla previsione che però molleranno anzitempo la campagna di Rutelli proprio perché in grado di capire, su base pressoché scientifica, che il centrosinistra e il suoi leader sono votati a sicura sconfitta.

E tuttavia, prima ancora delle tariffe e delle parcelle - su cui non sarebbe comunque male garantire una qualche trasparenza - quel che colpisce è il grado elevatissimo di affidamento, l'estrema credibilità, l'aura di certezza e il credito assoluto che tutti, Polo e centrosinistra, concedono or[illegible] automaticamente a questo genere di interventi. Che più esterni e remoti, anche considerata la larghezza dell'Atlantico, non potrebbero essere.

Sì, certo: la globalizzazione del *campaign management*, le strategie di persuasione divenute uniformi, le magnifiche sorti del *marketing* e progressive del *polling*, da San Francisco a Torbellamonaca. Eppure viene anche un sospetto: che incerta e ammaccata com'è, nevrotica, sintetica ed inaccessibile, magari [illegible]n l'alibi della modernità la politica cerchi e trovi sempre più spesso rifugio [illegible] solo dietro la tecnologia, ma dietro una tecnologia concepita e vissuta come perfetta, infallibile, inevitabile, misteriosa. Insomma: sacra.

Da questo punto di vista fa impressione il modo in cui i media e i politici seguitano a definire i consulenti, e [illegible] più quelli americani di Rutelli: «maghi», «guru», «stregoni», in ogni caso assegnandogli un potere che richiama quello esercitato nel dramma antico dal *deus ex machina*, un artificio di scena che cala dall'alto per sciogliere o risolvere una situazione difficile.

E dire che l'Italia era o almeno si è [illegible] lungo considerata il Paese dei furbi, il più ostico per i persuasori occulti.

Applicata alla consulenza politica d'oltreoceano, tale orgogliosa (anche se vana) autoconsapevolezza trovò buffa conferma nelle vicenda di Ernest Dichter, uno psicologo austriaco divenuto famoso negli Stati Uniti per un modello [illegible] psicologia «motivazionale» applicato alla pubblicità. Ebbene, prima delle elezioni del 1963, l'ufficio propaganda della Dc (la gloriosa Spes) arruolò Dichter che al termine di una laboriosa ricerca sui desideri latenti degli italiani portò alla realizzazione di un manifesto e di uno slogan.

Su sfondo blu, [illegible] vedeva una bella ragazza vestita di bianco che ricordava la *réclame* del sapone Lux. L[illegible] slogan, incautamente suscitato da un anniversario, recitava: «La Dc ha vent'anni». «Ed è già una *ptttn*» gli scrivevano sopra gli avversari. Oppure, più baldanzosi: «E' tempo di *fttrl*». La Dc, in realtà, perse tre punti, pur avendo tutto il tempo di invecchiare in pace. E gli stessi democristiani si divertirono a raccontare la storiella. A differenza dell'«americano», cui la storia della pubblicità attribuisce clamorosi fiaschi, più [illegible] meno motivati e motivazionabili.

LA MEDAGLIA D'ORO ALLA CITTA' DI PIOMBINO | I COMMENTI DEGLI ALTRI PROTAGONISTI



MATTARELLA

L'8 settembre 43, ha detto [illegible] ministro della Difesa Sergio Mattarella, «costituisce una dolorosa pagina della nostra storia il cui peso è [illegible] vivo. La Resistenza ha avviato una maturazione della società che non è stata più quella di prima».



MARTINI

Per Claudio Martini, presidente della Toscana, vanno «respinti i ripetuti appelli a dimenticare, a chiudere con le celebrazioni» e promuove [illegible] petizione tra i Comuni toscani vittime di stragi «per aprire gli archivi con i nomi dei criminali di guerra»



MUSSI

«La battaglia di Piombino del 10 settembre '43 fu un episodio di valore civile e militare: popolo ed esercito diedero un [illegible] fragoroso della Resistenza che riscattò l'Italia», ha ricordato il capogruppo dei deputati Ds, Fabio Mussi, piombinese.

«L'8 settembre non fu la morte della patria»

Ciampi: quel giorno l'Italia rinacque a nuova vita

Aldo Cazzullo
inviato a PIOMBINO

«[illegible] SONO NELLE MANI DEL PARLAMENTO»

PIOMBINO. Ci sono ancora margini di intesa per approvare la nuova legge elettorale o le parti sono troppo lontane? Da Piombino, il Presidente della Repubblica non ha voluto entrare nel merito. «La questione - ha ribadito Carlo Azeglio Ciampi - è nelle mani [illegible] partiti [illegible] nelle mani del Parlamento, come ho già detto. Non ho nulla da aggiungere».

La scorsa settimana, nel corso della sua visita a Strasburgo, il Capo dello Stato aveva commentato la doccia fredda sul blocco della riforma con queste parole: «Migliorare la solidità e la stabilità dei governi è una vecchia esigenza. Il modo migliore poi spetta al Parlamento deciderlo».

(r. i.)

«L'8 settembre non è stato, come qualcuno ha scritto, la [illegible]te della patria». Per dirlo, Carlo Azeglio Ciampi è tornato a Piombino. Di qui era passato il 13 settembre del '43, diretto al Sud, dove si sarebbe ricongiunto con le truppe italiane. E, come ha rievocato ieri, aveva visto alla stazione di Campiglia i piombinesi prigionieri «salire sui carri-bestiame e partire per la Germania». Per questo Ciampi si è impegnato personalmente perché la medaglia d'argento assegnata alla città diventasse una medaglia d'oro, ha chiesto ai collaboratori verifiche delle recenti indagine storiche sulla resistenza opposta da militari e operai di Piombino ai nazisti, [illegible] ha scelto la cerimonia di ieri per ribadire alcuni punti fermi della sua visione storico-politica del '900.

Ciampi non nomina il giurista Salvatore Satta, che coniò l'espressione «morte della patria», né Ernesto Galli della Loggia, che ne fece il titolo di un libro. Tiene però a far sapere che quell'espressione può [illegible]ere ribaltata: perché, se quel giorno l'esercito e le istituzioni si sfaldarono, nella visione del Quirinale la reazione popolare segnò «semmai la rinascita della patria», che doveva trovare espressione giuridica e politica «nella Costituzione repubblicana».

Come d'abitudine in questo inizio di settennato, il Presidente ha legato il messaggio politico all'esperienza biografica. E ha rievocato quella che per lui e per la sua generazione è stata «la prova più dura della vita», in termi[illegible] non dissimili da quelli usati la settimana scorsa da Indro Montanelli sul «Corriere della Sera»: «Quel giorno ero a casa, a Castiglioncello, dove i miei erano sfollati, per una breve licenza», ricorda Ciampi con la voce rotta dall'emozione; il Presidente non lo dice, ma la licenza gli era stata negata il mese prima, e quel rifiuto gli aveva salvato la vita, poiché la nave che avrebbe dovuto riportarlo in Italia era stata affondata da un sottomarino inglese. «Andai al comando militare più vicino - riprende -, e mi invitarono a togliermi la divisa e [illegible] tornare a casa».

La conclusione che Ciampi trae dal suo racconto è però opposta a quella di Montanelli: «Quel giorno la patria non morì. Rinacque. Ci furono reazioni popolari all'aggressione nazista, che la mancanza di ordini condannò alla frammentarietà e alla sconfitta, ma che non sono per questo meno significative».

Non a caso Ciampi accosta i fatti di Piombino a quelli di Cefalonia, dove già era stato da ministro del Tesoro [illegible] onorare i caduti della divisione Acqui, [illegible] dove, come ha annunciato ieri, tornerà da capo dello Stato l'anno prossimo. Quest'estate ha letto il libro di Louis de Bernières, «Captain Corelli's Mandolin» (tradotto [illegible] Italia da Longanesi con il titolo «Un mondo perduto»), e nelle conversazioni private ha detto di averlo apprezzato. Cefalonia, come Piombino, [illegible] per Ciampi segno dell'identità nazionale, che autorevoli riletture storiche ritengono impossibile fondare su un sacrificio nobile ma destinato alla sconfitta.

Il presidente non la pensa così: «Con quei sacrifici fu riscattato l'onore dell'Italia. In quei giorni ciascuno di noi [illegible] interrogò nel suo intimo sul senso della propria appartenenza [illegible] una comunità nazionale, su [illegible] tenere fede al giuramento fatto alla propria patria. Nelle scelte dei singoli italiani, in quei giorni, la patria rinacque».

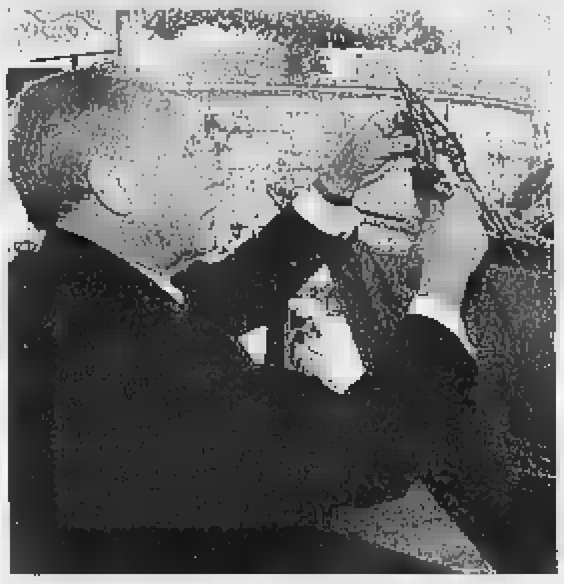
Quattro mesi fa, ad Ancona, Ciampi ha trovato la risposta che cercava da mezzo secolo: quale fosse stata la scelta dei suoi commilitoni, i compagni del raggruppamento autocarri, che l'armistizio sorprese a Cavaje, in Albania. Scoprì dal racconto dell'allora sottotenente Buonasera che [illegible] reparto combatté i nazisti in collegamento con i partigiani comunisti di Oxha, sotto il comando del colonnello Mosconi, figlio del ministro delle Finanze di Mussolini, disperso poche settimane prima che i suoi entrassero per primi nella Tirana sgomberata dai tedeschi.



IL «SECONDO RISORGIMENTO» LA POLEMICA DI GALLI DELLA LOGGIA, RUSCONI, FORCELLA

«Tutti a casa», poi il disastro

Le divisioni sul ruolo della Resistenza



Carlo Azeglio Ciampi consegna la medaglia d'oro al valor militare al gonfalone del Comune di Piombino. A destra: due soldati fotografati a Milano il 9 settembre. Dopo l'armistizio e l'abbandono di Roma da parte del re e del governo l'esercito senza ordini è allo sbando

[illegible]

Pierluigi Battista

> Per Montanelli non c'è dubbio: da allora l'Italia del Risorgimento non è più rinata

L'ESPRESSIONE (l'epitaffio?) «morte della Patria» riferita al grande crollo dell'8 settembre del '43 fu coniata dal giurista sardo Salvatore Satta nel 1948 in un diario pubblicato negli anni [illegible] dalla casa editrice Adelphi [illegible] titolo *De profundis*. Quella definizione lugubre e icastica stava a significare per Satta quel sentimento lancinante di perdita, di dissolvimento di ogni riferimento pubblico e statale, di sbandamento e di lutto individuale e collettivo causato dal repentino tracollo che inghiottì ogni comparto dello Stato italiano nel giorno in cui venne proclamato l'armistizio. Non era il sentimento della sconfitta in quanto tale: perdere è doloroso ma non è di per sé l'origine di un cataclisma destinato a provocare lo sfaldamento di uno Stato. Era invece lo sgomento per il modo umiliante con cui, in quel giorno del '43, a cominciare dalla fuga del Re da Roma venne meno ogni autorità legittimamente riconosciuta. Uno sgomento e un senso di smarrimento e che nell'immaginazione collettiva ha preso forma nel titolo di un film celeberrimo di Luigi Comencini: *Tutti a casa*. Era il sentimento che lo stesso Carlo Azeglio Ciampi, ieri a Piombino, ha descritto in modo vivido: «L'8 settembre ci fu la dissoluzione dello Stato, ven[illegible] meno tutti i punti di riferimento ai quali eravamo stati abituati. Fu un trauma spaventoso». In discussione non è dunque il trauma dell'8 settembre, ma quello che accadde dopo. E soprattutto se ciò che accadde dopo quella giornata infausta sia stato sufficiente per far rinascere un sentimento di identità nazionale in cui, terminata la guerra, potesse riconoscersi la totalità degli italiani.

Ciampi afferma che «in quelle drammatiche giornate la patria si è riaffermata nella coscienza di ciascuno di noi» e che «la patria rinacque nella nostra [illegible]. Colpisce [illegible] fatto che la dichiarazione del presidente della Repubblica segua di pochi giorni un'affermazione di segno assolutamente opposto, stavolta formulata da Indro Montanelli nella sua «Stanza» del *Corriere della Sera*: «L'8 settembre la dissoluzione si compì col vergognoso passaggio di campo e l'altrettanto vergognosa fuga del Re a Pescara. Nella Resistenza (io c'ero), di Patria e di Nazione si parlava poco: chi lo faceva era guardato con sospetto e, [illegible] non proprio "fascista", veniva etichettato come "badogliano"». Conclude Montanelli: «Da allora - De Felice ha ragione - non è più rinata, l'Italia, quella del Risorgimento, che in buona salute [illegible] era stato mai». Ma è proprio il riferimento a Renzo De Felice introdotto da Montanelli a segnalare il punto di attrito storiografico che attorno al concetto di «morte della Patria» si [illegible] intensificato negli ultimi anni, dividendo gli storici e innescando polemiche anche molto dure. Il primo punto controverso è: l'8 settembre perse e si dissolse lo Stato fascista o lo Stato italiano e «risorgimentale» in quanto tale? E poi: la Resistenza fu davvero capace, come invece [illegible] Felice, contro quella che definiva «vulgata» antifascista, negava, di dare nuova vita allo Stato italiano attraverso un «secondo Risorgimento»?

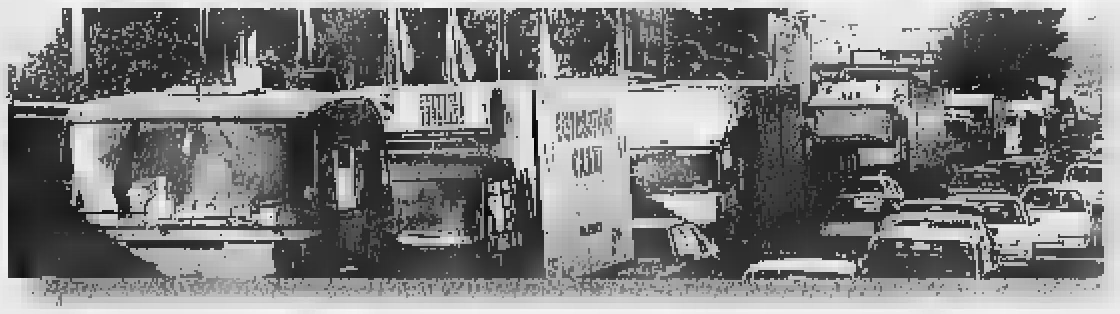
Non è dunque mai stato in discussione il valore etico della Resistenza rivendicato da Ciampi, bensì la capacità della Resistenza di infondere tra gli italiani un vigoroso sentimento [illegible]zionale, un autentico patriottismo negli anni della democrazia repubblicana. Si ricordano le amare considerazioni che lo storico Rosario Romeo, all'inizio degli Anni Ottanta, dedicava a uno Stato nazionale di cui veniva spietatamente diagnosticata la scomparsa pressoché definitiva. E [illegible] stesso Ernesto Galli della Loggia, autore [illegible] anni recenti di un libro che già nel titolo riecheggia il tema affrontato da Satta, *La morte della Patria* (editore Laterza), ritiene, rispondendo alle parole pronunciate da Ciampi a Piombino, che «bisogna distinguere tra ciò che [illegible] accaduto nelle coscienze dei singoli e al sentimento patriottico maturato negli italiani più avvertiti dopo l'umiliazione dell'8 settembre e l'evidente [illegible] nel discorso pubblico dell'Italia democratica e repubblicana [illegible] un senso dello Stato nazionale percepito come fonte di coesione per tutti gli italiani».

Posizione, questa di Galli della Loggia, più volte contestata da Gian Enrico Rusconi (che al tema dello scarso sentimento nazionale ha dedicato molti studi, a cominciare da *Se cessiamo di essere una nazione* pubblicato dal Mulino). Ma che è stata ripresa da Enzo Forcella nel suo libro (postumo) *La Resistenza [illegible] convento* (Einaudi), come testimonianza del senso di «naufragio» che si abbatté tra molti italiani, e non tra i peggiori, che [illegible] riuscirono a vivere l'epopea resistenziale come rigenerazione collettiva di una nazione umiliata. «Una nazione allo sbando», come spiega il titolo di un libro di una storica «defeliciana» come Elena Aga Rossi dedicato alle conseguenze dell'8 settembre. Una data terribile. Il cui ricordo traumatico non cesserà di far discutere chi ha a [illegible] il «sentimento nazionale».

CAMION SELVAGGIO | LA CRISI E' FINITA, SI CONTANO I DANNI

UNA PROTESTA DURATA SETTE [illegible]

La protesta dei proprietari dei Tir che ha bloccato la Sicilia [illegible] cominciata in sordina lunedì scorso. I [illegible] hanno paralizzato inizialmente la zona orientale dell' isola; poi la manifestazione si è estesa [illegible] macchia d'olio su tutto il territorio regionale. I camionisti hanno fermato i loro «bisonti» per richiamare l'attenzione dei governi regionale e nazionale sul [illegible] carburante, sollecitando agevolazioni e la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi. Le loro richieste sono state condivise dal governo regionale di centrodestra, presieduto da Vincenzo Leanza, contestato [illegible] Ds.



[illegible] LAC: «SALVATI 53 MILA [illegible]

Il blocco dei tir in Sicilia [illegible] ha provocato soltanto disagi. Secondo la Lega per l'abolizione della caccia, infatti, «lo sciopero degli autotrasportatori ha avuto effetti positivi per circa 53 mila uccelli migratori che si sono salvati dalle doppiette». «Anche i cacciatori non hanno potuto fare il pieno alle loro automobili - afferma la Lac -, bloccando il cosiddetto "nomadismo venatorio" che li porta a percorrere decine di chilometri, scorrazzando nell' entroterra dell' Isola dove in questo periodo dell' anno giungono migliaia [illegible] allodole, tordi e colombacci che giungono dall' Europa centrale in stormi».

Finiti i blocchi dei Tir, la Sicilia riapre

Tornano merci e benzina. Ora è scontro politico

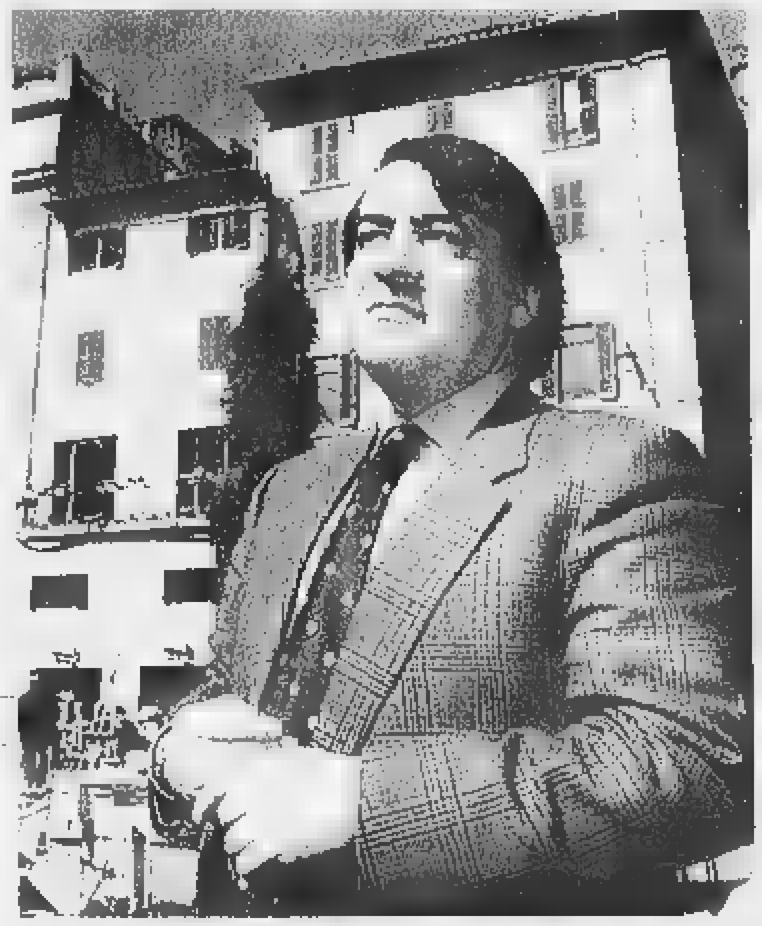
Fabio Albanese

CATANIA

Come una disastrosa bufera, la lunga settimana di «Tir selvaggio» [illegible] finita ma ha lasciato dietro di sè d[illegible] e [illegible]. Dall'alba di ieri [illegible] autotrasportatori siciliani [illegible]ono nuovamente saliti sui loro camion e hanno smobilitato i tanti blocchi stradali che per sette giorni hanno paralizzato la Sicilia. La decisione era arrivata poche ore prima, a notte fonda, quando al termine di una drammatica assemblea dei camionisti dell'Aias ha messo finalmente d'accordo falchi e colombe. C'è riuscito Giuseppe Richichi, il loro presidente, che tra toni trionfalistici, lacrime e duri rimproveri, ha saputo spiegare ai più riottosi che dei tredici punti di quella lista presentata al governo regionale e a quello nazionale, la maggior parte erano [illegible] affrontati e, [illegible] buona parte, risolti: «Resta il problema della defiscalizzazione dei prodotti petroliferi in Sicilia -ha chiarito Richichi ai suoi- ma sappiamo che [illegible] tratta di una materia difficile che non [illegible] può risolvere in poche [illegible] Già lunedì, però, deputati e senatori del Polo presenteranno due disegni di legge eguali ai due rami del parlamento per richiedere il provvedimento». Richichi poche ore prima si era impegnato con i prefetti di [illegible] delle nove province siciliane a togliere i blocchi dopo che alla prefettura di Catania si era aggiunto l'ultimo decisi[illegible] tassello alla trattativa, il "sì" dei produttori e dei commercianti ad applicare ai camionisti siciliani la cosiddetta "tariffa a forcella", duemila lire a chilometro [illegible] che [illegible] [illegible] di forfait che [illegible] non basta più a coprire le spese. Il venerdì precedente, il ministro Bersani aveva fatto [illegible] [illegible] con [illegible] governo regionale, accordando agevolazioni tariffarie per pedaggi autostradali e traghettamento e avviando un tavolo per affrontare i problemi più complessi. Per molti tutto questo non bastava e dunque l'assemblea della notte tra sabato [illegible] domenica è stata molto lunga e carica di tensione. Alla fine, però, è arrivato il tanto atteso «sciogliete le file» e nel giro di poche ore tutti i blocchi si sono sciolti [illegible] neve al sole. Già alle 7 le prime autocisterne cariche di benzina e gasolio hanno lasciato le raffinerie di Priolo e Augusta per raggiungere i distributori di carburante dove la gente, ancora inconsapevole che l'incubo fosse finito, ha trascorso l'intera notte nelle auto [illegible] coda nella speranza di poter riempire un bidone. Le file [illegible] rimaste per tutto il giorno: [illegible] entro domani sera -prometteva ieri il prefetto di Catania Tommaso Blonda- [illegible] situazione dovrebbe tornare alla normalità». [illegible] il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ringrazia i prefetti siciliani «per la professionalità e l'equilibrio». Alla normalità dovrebbe tornare, entro pochi giorni, anche la distribuzione [illegible] alimenti freschi, latticini, ortaggi, carne, spariti già da venerdì dai banchi dei supermercati.

Adesso i più arrabbiati [illegible] industriali [illegible] produttori agricoli. Sicindustria, per bocca del [illegible] presidente Pippo Puglisi, sostiene che «a livello regionale possiamo stimare una perdi[illegible] che va da 500 a 700 miliardi di lire» e che circa diecimila [illegible] state le richieste di cassa integrazione. Gravi i danni arrecati all'economia agricola.

I leader della rivolta hanno ringraziato la Regione siciliana e che ha «seguito sin dal primo giorno le esigenze della categoria». [illegible] proprio sul governo della Regione, e [illegible] particolare sull'assessore Rotella, si sono abbattuti i fulmini dell'opposizione di centrosinistra che ne ha invocato le dimissioni, accusandolo di avere incoraggiato la protesta degli autotrasportatori e di [illegible] perfino tenuto a battesimo, poche settimane fa, la nascita dell'Aias. Ma questa per adesso è un'altra battaglia.



Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando

IL SINDACO DI PALERMO E LA RIVOLTA DEI CAMIONISTI

«Un'occasione sprecata per la Regione»

Orlando: il ribellismo non vuole dire federalismo

intervista

Antonio Ravidà

PALERMO

LEOLUCA Orlando, sindaco di Palermo e probabile candidato del centro sinistra l'anno prossimo alla presidenza della Regione Sicili[illegible] è convinto che, con tir selvaggio, l'isola abbia sprecato una gran bella occasione per un federalismo da 30 e lode.

Non le sembra che [illegible] politica in senso deteriore abbia fatto più che capolino in questa storia?

«Quando si affronta un problema vero [illegible] strumenti culturali inadeguati, si rischia anziché di fare il medico e di curare la malattia, di fare la fine dell'apprendista stregone[illegible] In questa vicenda ancora una volta la politica siciliana, ben lontana dal costruire [illegible] autentico federalismo, ha sprecato un'ennesima occasione».

Se lei fosse presidente della Regione al posto di Vincenzo Leanza, quale destino [illegible]rebbe all'assessore ai Trasporti Domenico Rotella se davvero questi, all'inizio, ha fomentato i «padroncini»?

«Se l'assessore Rotella fosse stato l'unico apprendista stregone sarebbe potuta essere significativa [illegible] sua "punizione". Purtroppo gli apprendisti stregoni, e non soltanto in questa vicenda, [illegible] tanti e punirli tutti sarebbe impresa impossibile. La vogliamo smettere di trovare ogni volta il capro espiatorio, pronti ad abbatterne [illegible] altro alla prossima occasione? Se fossi presidente della Regione, ma [illegible] lo sono, avrei cercato in tutti i modi di affrontare questo problema come si fa in tutti i Paesi sviluppati: un esame severo di costi, opportunità e condizioni ambientali pe[illegible] [illegible]iv[illegible] a concordare chi fa [illegible] che cosa e subito dopo però facendo ognuno ciò che deve fare».

[illegible] vicenda dei tir siciliani è emblematica di una condizio[illegible] politica debole ed arretrata o è davvero la spia di un autentico malessere di tutta l'isola?

«I trasportatori hanno prospettato in maniera sbagliata un problema reale che [illegible] si risolve facendo pagare un costo altissimo a cittadini e ad altri operatori economici. Fino a [illegible] stesso il ribellismo senza progetto pagava forse negli anni dell'assistenzialismo, e [illegible] storia della Sicilia è storia di ribellismo domato con l'assistenzialismo. L'uno e l'altro sono stati un importante contributo al... sottosviluppo».

Come colmare il gap dovuto alla marginalità della Sicilia, alla sua grande distanza dal resto d'Europa?

«Inserendo la Sicilia nelle reti transnazionali europee, facendo della sua centralità mediterranea non una stucchevole citazione da salotto, ma una concreta occasione di sviluppo economico».

Ma questo in sostanza cosa può significare davvero?

«Dotarsi - ed è esclusiva competenza della Regione! - di un adeguato piano regionale dei trasporti. Razionalizzare il sistema interportuale mediterraneo, tenendo [illegible] collegamento le diverse realtà portuali della Sicilia. Realizzare [illegible] sistema aeroportuale siciliano che tenga insieme in un un[illegible] disegno di sviluppo gli scali di Trapani, Palermo, Catania ma anche di Pantelleria, Lampedusa e, quando sarà possibile, di Comiso. E ancora: assicurare un servizio ferroviario almeno "lontanamente vicino" [illegible] quello del resto d'Italia. In questo diventa naturale corollario la realizzazione del ponte sullo Stretto con tutte le ovvie e irrinunciabili garanzie ambientali e finanziarie».

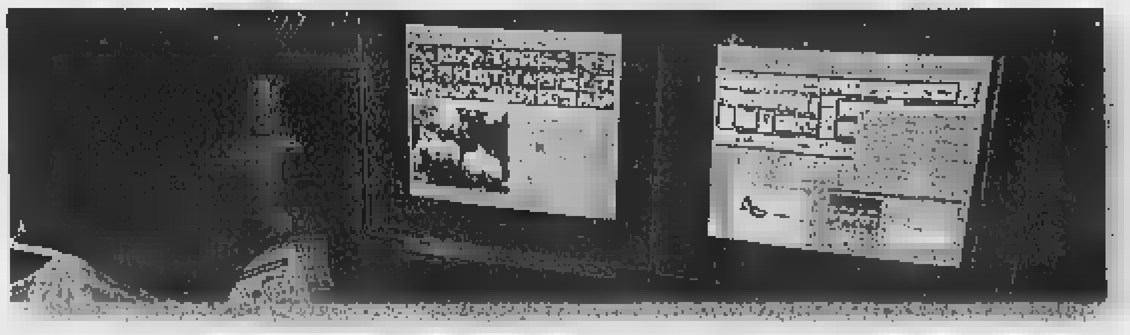
Prima di dimenticarla, di archiviarla, se sarà possibile, in fondo cos'è stata allora questa [illegible] brutta storia alla siciliana?

«Un modo sbagliato di vivere la speciale autonomia siciliana. Il modo migliore per dare alibi agli immancabili e interessati centralismi. Un modo, infine, per rendere difficilmente credibile la sacrosanta ed europeamente possibile esigenza di un regime differenziato delle fiscalità applicate anche ai carburanti per le aree marginali e strategiche fra le quali la Sicilia [illegible] certamente. Ciò anche in vista dell'appuntamento del 20[illegible] che interessa non solo l'Isola ma tutta Europa».

INTERNET | LA GUERRA ALLE VIOLENZE SUI BAMBINI

ATTACCO HACKER CONTRO I MANIACI

Continua dall'altra notte l'assalto degli hacker contro 143 siti pedofili. La crociata è guidata da un esperto di informatica perugino, Stefano Gennari: navigando in Internet si era imbattuto in immagini porno con bimbi protagonisti. Ha deciso di agire per ostacolare l'attività dei pedofili on-line: ha inviato e-mail ad altri hacker «buoni», secondo una definizione di Gennari, per convincerli a collaborare. Hanno risposto in otto



UN [illegible] GUIDA LA [illegible] [illegible] PEDOFILI

Un ragazzo di 20 anni del Baden-Wuerttemberg si nasconde dietro il maggior traffico di pedofilia su Internet in Germania: [illegible] riferirlo è il settimanale Focus. Lo studente avrebbe «catturato» 500 mila contatti fra giugno e settembre. La polizia aveva sequestrato, durante le perquisizioni della settimana scorsa, migliaia di dischetti [illegible] centinaia di video, e avviato indagini [illegible] mille persone

Giro d'Italia del videogioco

Settantadue ore «non stop» a Bologna



A Bologna, sul parquet del Palamalaguti, per tre giorni e due notti 250 giocatori via Internet si sono sfidati [illegible] campionati italiani di «Quit», un gioco di guerra

Franco Giubilei

BOLOGNA

Campionati nazionali al Palasport: «E' dura passare tre giorni solo al computer ma se vinci diventi un grande»

Sul parquet del Palamalaguti, dove di solito batte il cuore del grande basket bolognese, ieri regnava l'atmosfera elettrica di duecento pc accesi sui campionati italiani di «Quit». Ad affrontarsi i «Quaker», da Quake, uno dei giochi che hanno designato il vincitore della grande cybergara. Sono arrivati da ogni parte d'Italia, hanno fra i 18 e i 25 anni e rappresentano la prima «Internet generation» italiana, ragazzi che spesso si incontrano dopo essersi conosciuti in Rete e si sfidano per guadagnarsi supremazie e rispetto dall'alto di una consolle. I c[illegible]-ti, circa 250, si sono affrontati in un[illegible] «[illegible] stop» di 72 [illegible] che non [illegible] è interrotta neanche durante le due notti del meeting. Attrezzati col sacco a pelo, oppure dormendo in macchina nel parcheggio del Palasport, i ragazzi hanno combattuto la loro guerra personale [illegible] monitor, il silenzio rotto solo dalle [illegible]-la isolata dei concorrenti eliminati.

Proprio così, i partecipanti al multiplayer telematico soffrono alla stregua di qualsiasi giocatore di questo mondo, e la sconfitta maturata magari dopo [illegible] giorno e una notte passati davanti al computer provoca brevi [illegible] sonore esplosioni di rabbia. A guardare da vicino, però, o scambiando quattro chiacchiere, i ragazzi non sembrano così alieni come la grande confidenza con le nuove tecnologie può far sembrare. Uno dei giocatori più temibili, il diciannovenne Giacomo Graffione da Genova, che si è già aggiudicato un paio di passate edizioni della rassegna, comin-[illegible] con lo smentire il luogo comune che vuole gli amanti dei videogiochi come inguaribili computer dipendenti: «Per me è un hobby, gioco un'oretta al giorno, la sera. Sono studente, al liceo scientifico, qui ho molti amici conosciuti su Internet che vedo tutte le settimane. Mi capita spesso di prendere il treno e di andare a trovare qualcuno di loro per giocare».

Le amicizie strette nel più virtuale dei modi, parlando di giochi virtuali attraverso la realtà virtuale del web, [illegible] forse [illegible] intense di quelle nate in altri tempi [illegible] campetti di calcio? A sentire Giacomo non si direbbe affatto, anche se lo sguardo e l'attitudine dei cyberconcorrenti comunica [illegible] senso di appartenenza a qualche tipo di universo parallelo dove solo l'Internet generation può sentirsi veramente a casa. Efrem Puzzati descrive il proprio rapporto col gioco in termini molto più impegnativi. Ventun anni, studente di informatica di Carate Brianza, racconta che si allena quattro ore al giorno, anche lui preferibilmente di sera: «La gente pensa che sia un gioco, ma in realtà è abbastanza faticoso, è come uno sport, e quelli che vincono non vincono per caso, alla base c'è tanta tecnica e allenamento».

Lo sguardo corre sui giocatori curvi sulle tastiere e intenti [illegible] inseguire le loro prede elettroniche, e la parola «sport» diventa un concetto astratto, sicuramente agli antipodi del campetto da calcio. Ci sono anche nuovi adepti, come Domenico Frontera, vent'anni, di Milano, che descrive la tre giorni bolognese come un ventenne di vent'anni fa poteva intendere un concerto rock, ma lascia intravedere le gerarchie di questa sorta di società esoterica fondata sul videogioco: «Io ho cominciato quest'estate, il divertimento nel venire qui è anche per l'incontrarsi accomunati dalla [illegible] passione, quella che ti fa passare tre giorni qui dentro. Se poi vinci, godi del rispetto di tutti e il fatto [illegible] ess[illegible] considerato il più forte è un valore particolare nella vita di un quaker». Domenico conferma che nel mondo dei cybergiocatori la conoscenza on-line è routine [illegible] trova la kermesse bolognese una buona occasione per vedere di persona i ragazzi con cui si dialoga [illegible] e-mail. Ma nega che la società dei giocatori sia legata da codici e gusti particolari: «Capita che ci si scambi anche musica ma non [illegible] che ascoltiamo tutti un certo genere». Mentre un altro urlo segna l'eliminazione di un concorrente, la gara è andata avanti, ha scelto il suo [illegible] e il suo «clan», la squadra di 6 persone che andrà agli Europei [illegible] Germania, [illegible] sfidare altri ragazzi conosciuti on-line.

LA GARA E GLI SFIDANTI



Nomi in codice:
Demonio, Satana, Paranoik, Necro, Vendicator, Death Angel

Età:
tra i 17 e i 35 anni

Il sito più cliccato:
www.ngi.it

I giochi più utilizzati:
Quake3, Counterstrike

Il n° 1 [illegible] mondo:
Jonathan Wendel, «Fatality» americano, [illegible] anni

Le armi:
mitragliatrici, laser, bombe

Lo scopo:
«uccidere» più nemici possibile, gli altri «netgamer» collegati on-line su Internet, anche 70 in 15 minuti

I premi:
viaggi, computer, [illegible] tornei internazionali alcune decine di milioni

Ieri [illegible] pontefice ha pregato davanti [illegible] statua della Vergine: «Siamo arrivati un bivio»

«[illegible] [illegible] sfide che il [illegible] nasconde»

Il Papa alla Madonna di Fatima: «Ti affido l'Umanità»



Papa Giovanni Paolo II ieri ha affidato il mondo alla Vergine [illegible] Fatima

[illegible] Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

E' stato il momento centrale del Giubileo: «Abbiamo strumenti di inaudita potenza ma non bisogna cedere all'orgoglio miope della scienza»

Forse per il Papa questo è stato veramente il cuore del «suo» Giubileo: ha affidato il mondo alla Vergine di Fatima, la stessa a cui pensa di [illegible] debitore della vita, di fronte [illegible] millecinquecento vescovi, un terzo di tutti i presuli del mondo, a 80 cardinali [illegible] a decine di migliaia di fedeli. Al centro della cerimonia la statua della Madonna di Fatima, nella cui corona è incastonato uno dei proiettili esplosi contro Giovanni Paolo II da Ali Agca il 13 maggio 1981. L'icona ieri sera è stata collocata nella cappella dell'appartamento pontificio, e Papa Wojtyla vi ha trascorso molto tempo in preghiera. Nella piaz-[illegible] della Basilica, ricolma di fiori bianchi e gialli, fedeli e pellegrini hanno continuato a migliaia ad affluire riempiendo lo spazio compreso nel colonnato berniniano e parte di Via della Conciliazione.

Le parole del messaggio lanciato da Giovanni Paolo II conservano un'eco lontana del «messaggio» di Fatima, con [illegible] [illegible] richiamo alla conversione dei cuori e alla preghiera, se si vogliono evitare guai peggiori all'umanità. E per recitare il suo «affidamento» l'anziano Papa si è inginocchiato davanti al crocifisso e alla statua della Madonna. «Vogliamo oggi affidarti il futuro che ci attende, chiedendoti d'accompagnarci nel nostro cammino - ha detto [illegible] Pontefice. - Siamo uomini e donne [illegible] un'epoca straordinaria, tanto esaltante quanto ricca di contraddizioni. L'umanità possiede oggi strumenti d'inaudita potenza; può fare di questo mondo un giardino, o ridurlo a un ammasso [illegible] macerie». Il Papa ha sottolineato le preoccupazioni della Chiesa per le spinte in avanti della [illegible] nel campo dell'ingegneria genetica; l'umanità, ha detto, «ha acquistato straordinarie capacità d'intervento sulle sorgenti stesse della vita: può usarne per il bene, dentro l'alveo della legge morale, o può cedere all'orgoglio miope [illegible] una scienza che non accetta confini, fino a calpestare il rispetto dovuto ad ogni essere umano. Oggi [illegible] mai nel passato, l'umanità è a un bivio».

E' un futuro incerto, quello del Terzo Millennio che [illegible] per aprirsi, e Papa Wojtyla «implora [illegible] fiducia la tua intercessione di fronte alle sfide che il futuro nasconde». L'affidamento è per il mondo intero, ma la preghiera ha alcuni punti privilegiati; e senza citare espressamente la Terra Santa, [illegible] chiaro che Giovanni Paolo II fa riferimento alla crisi drammatica di queste ore: «Lo Spirito apra i cuori alla giustizia [illegible] all'amore, induca le persone e le nazioni alla reciproca comprensione [illegible] ad una ferma volontà di pace».

E poi per i più deboli il Papa chiede un attenzione particolare: «i bimbi [illegible] ancora venuti alla luce, e quelli nati in condizioni di povertà [illegible] di sofferenza, i giovani alla ricerca [illegible] senso, le persone prive di lavoro e quelle provate dalla fame e dalla malattia. Ti affidiamo le famiglie dissestate, gli anziani privi di assistenza [illegible] quanti [illegible] soli [illegible] senza speranza».

Un weekend al freddo

[illegible] [illegible] Il Meridione [illegible] allagato

ROMA

Nubifragi al Sud, allagamenti, difficoltà nella circolazione e altri danni, e neve sulle montagne al Nord. E stato un fine settimana di freddo e pioggia e si [illegible] avuti disagi anche a Trieste, dove per la bora, è stata ritardata la partenza della Barcolana. Il forte vento ha provocato urti tra le imbarcazioni impegnate nella regata, con una decina di velisti feriti. A Lecce le violente piogge hanno danneggiato [illegible] linea dell'alta tensione lasciando molti centri senza luce. Pesante il bilancio del maltempo [illegible] Castellammare di Stabia. Ieri [illegible] centro antico della città, è stato sommerso da un fiume di fango tracimato dal rivo Fratte, che convoglia le acque piovane. Il fango ha raggiunto un'altezza di circa 50 cm. provocando spavento negli abitanti [illegible]l posto che hanno vissuto l'esperienza di uno alluvione nel novembre 1996.

Sui monti del Friuli è comparsa [illegible], la prima [illegible] [illegible] quote superiori ai 1.000/1.200 [illegible]. Nel vicino Veneto, [illegible] pure non piove e non nevica più dalle prime ore di oggi, per le forti piogge degli ultimi due giorni vi [illegible] state difficoltà e disagi provocati da alcuni corsi d'acqua di montagna e da canali d'irrigazione nella pianura. [r. cri.]

Trapianti, elenco on line

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

ROMA

Non più stime approssimative sul numero di persone che attendono un trapianto: da qualche giorno il nostro Paese dispone per la prima volta di un sistema di controllo informatico, [illegible] grado di fotografare in tempo reale la lista dei malati in attesa di un organo. Grazie alla collaborazione che è stata avviata tra i centri regionali, interregionali e il centro nazionale trapianti presso l'Istituto superiore di sanità, oggi sappiamo che i malati in lista per un trapianto di rene sono 6.858 anche se le iscrizioni sono 9.747; questo significa che 1833 persone sono iscritte contemporaneamente in più centri trapianto per aumentare le possibilità di intervento. «Fino ad [illegible] - ha spiegato il direttore del centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa - il sistema [illegible] liste è andato avanti in modo indipendente, è necessaria l'adozione di regole condivise per costruire un sistema più equo». I malati che attendono un rene sono 6.858 ma ogni paziente ha da 1 a 7 iscrizioni: 5.025 [illegible] iscritti in un solo centro trapianto, 2318 sono le doppie iscrizioni, [illegible] hanno [illegible] iscrizioni, 624 sono segnati in 4 centri, 310 in 5, 108 in 6 e 84 in 7 centri. Gli esperti che fanno parte della Consulta Nazionale Trapianti tra due settimane dovranno trovare un accordo sulle regole per accedere alle liste [r. cri.]

PERCORSI DEL GUSTO | STRADE DEL VINO E GRANDI CHEF

[illegible] DEL [illegible]

«Barolo, undici paesi per il [illegible] dei vini», è la guida «eno-turistica» voluta dall'Enoteca Regionale del Barolo e realizzata dalla Sorì Edizioni. Divisa in 2 sezioni la guida si apre con un viaggio culturale nella civiltà del barolo, presentando la terra, la gente [illegible] il vino. Un viaggio accompagnato dalle foto di Fiorenzo Calosso profondo conoscitore delle atmosfere [illegible] Langa. Gli it[illegible] d'arte sono [illegible] Walter Accigliaro [illegible] la sintesi storica è di Baldassarre Molino



SAPERI [illegible] SAPORI [illegible]

Grandi firme dei fornelli all'opera da oggi fino al 15 ottobre. È l'appuntamento goloso della Locanda della Tamerice di Ostellato (Ferrara), da anni considerata un tempio della grande gastronomia. La proprietaria Igles Corelli ospiterà chef come Vissani, Marcattilii, Santin, Trioiani, Dora e Antonella Ricci, Ricciardi [illegible] Odette Fada. Insieme a cinque cuochi ferraresi prepareranno cene con prodotti rigorosamente tipici. (Per prenotazioni: 0533 680795)

I tartufi tradiscono l'autunno

Raccolta buona ma scarsa: prezzi alle stelle

Luca Ferrua

ALBA

La legge della domanda e dell'offerta è inflessibile. La richiesta di tartufi bianchi alta, i risultati della ricerca [illegible]i [illegible] il prezzo vola. I 12 milioni al chilo «toccati» a Milano, fanno storcere il naso agli albesi. Nella capitale delle Langhe da settant'anni c'è [illegible] fiera dedicata al «tuber magnatum pico» (nome scientifico del fungo ipogeo più prezioso) e sono i commercianti dell'ex città dalle cento torri - oggi ne sono rimaste solo quattro - ad aver fatto nascere il mito.

Per le colline del barolo e del tartufo sono i giorni dell'[illegible] Venerdì Alba ha inaugurato la Fiera, il taglio del nastro segna l'inizio della stagione. C'è chi lavorando in questi tre mesi caldi - ottobre, novembre e dicembre - si garantisce redditi da centinaia di milioni, altri aggiungono robusti correttivi, rigorosamente in nero, allo stipendio [illegible] operaio o impiegato della Miroglio o della Ferrero.

La «malora» non c'è più. Anche se il mestiere del «trifolao», il cercatore, resta duro, fatto di albe nei boschi, di [illegible] lungo i sentieri in compagnia di un cane. Non bisogna dimenticare che il mito [illegible] lì, quando con lo zappino il tartufo viene tolto dalla terra.

Alla polleria Ratti - nonostante il nome è u[illegible] dei punti di riferimento per chi vuole fare acquisti ad Alba - ricordano quando in questo periodo c'erano quintali di tartufi, oggi la raccolta [illegible] [illegible] [illegible] il prezzo fa arrossire: «Abbiamo qualità solo buona [illegible] costi eccessivi. Arrivare [illegible] queste cifre [illegible] fa bene, allontana il consumatore, speriamo che tra qualche settimana tutto torni alla normalità».

Tutti lo vogliono e purtroppo, spaventati dai prezzi, finiscono per accontentarsi dell'olio all'aroma «chimico» di tartufo, nemico giurato di chi vuole fare di Alba la capitale della qualità. Ma è il prezzo della fama.

D'altra parte lo scorso anno, per l'asta hanno raggiunto le Langhe alcuni dei migliori chef del pianeta, mentre la Confcommercio nazionale, con il presidente Sergio Billè [illegible] il vice Ferruccio Dardanello, ha portato un «trifolao» a Central Park e quest'anno replicherà [illegible] New York e bisserà l'evento a Villa Borghese.

Ad Alba i «miti» della trifola si chiamano Morra e Ponzio. Il primo negozio porta il nome del pioniere, Giacomo Morra, un commerciante capace di costruire la leggenda grazie a pezzi da oltre un chilo regalati a Churchill, Truman, Marilyn Monroe. Per le vetrine di Ponzio, invece ci vorrebbe la «security». «In questo periodo i pezzi più belli raggiungono quotazioni incredibili - spiega Gianfranco Curti -. La crisi colpisce tutti. Ma gli stranieri, magari con la forza [illegible] dollaro, li vogliono [illegible] quindi non ci si muove dalle 500 mila lire l'etto. E allora attenti alle truffe. Al consumatore dico di non fidarsi di chi li vende per strada. Ci sono grosse pezzature molto costose tenute insieme con gli stuzzicadenti, la terra bagnata [illegible] la colla, quindi acquistate solo dove potete andarvi a lamentare».

Al mercato del cortile della Maddalena (ieri quotazioni fino a 600 mila lire l'etto) dovrebbero far pagare l'aria, resa unica dal profumo intenso. All'entrata la commissione vieta l'ingresso a tutta la merce sospetta. Dentro trifolao e commercianti, contrattano in francese, inglese, tedesco, sorridono e gesticolano ai giapponesi, ma tra loro parlano solo in piemontese, quasi fosse un gergo segreto per condividere quotazioni e affari conclusi. Stelvio Cosetta è il «trifolao» che con il suo cane ha cercato tartufi a Central Park, una celebrità, [illegible] anche lui deve fare i conti con il raccolto [illegible] «C'è poco, ma è solo l'inizio, tra poche settimane tutto andrà meglio».

Un vignettista s'è divertito a disegnare Alba con [illegible] tartufo al posto del sole. La città [illegible] che fortuna e notorietà stanno [illegible] quelle colline dove oltre alla «trifola» nasce il Barolo. «Qui il turismo è un'industria - dice il presidente dell'Atl, Claudio Alberto - da difendere e tutelare anche nei tanti prodotti di nicchia».

E se ogni anno la raccolta del «tuber magnatum pico» ottiene risultati sempre più scarsi si corre ai ripari. A Grinzane Cavour, a poche centinaia di metri dal castello [illegible] a Camillo Benso dove il 12 novembre [illegible] raggiungeran[illegible] quotazioni da record nella seconda asta, è nato un Centro studi che con il Cnr sta formando squadre di assaggiatori, ha ottenuto la certificazione «Iso», ha scoperto il Dna della «trifola», ma soprattutto ne tutela l'ambiente. «Oggi c'è una richiesta che non siamo più in grado di soddisfare - spi[illegible] [illegible] presidente Giacomo Oddero -. Per incentivare la raccolta bisogna migliorare [illegible] pulizia del bosco, difendere le piante tartufigene e proseguire [illegible] progetti di tutela dei bacini fluviali. Dietro la crisi c'è l'inquinamento. Il Centro studi a cui partecipano Comuni e istituzioni deve fissare i parametri dell'ambiente del tartufo e farli rispettare».

C'era [illegible] volta [illegible] altro tartufo, ma forse c'erano una volta anche i «trifolao». «Si può camminare un'intera notte senza trovare niente - conclude Oddero -. E' un lavoro duro che oltretutto è sovente la seconda attività di un vignaiolo, di un operaio, di un impiegato. Il richiamo economico non basta, forse tra qualche [illegible] vedremo cercatori extracomunitari come gli uomini di fatica che nelle vigne rendono possibile [illegible] miracolo Barolo». Forse. Ma anche questa sarà un'altra storia.

COME E' FATTO UN TARTUFO, TUBER MAGNATUM PICO

Acqua 82,6% - Ceneri 2% - Azoto 1,1% - Proteine 4,1% - Lipidi 2,1% - Glucidi 0,4% - Fibra alimentare 8,4%

TARTUFO BIANCO D'ALBA

E' il più prezioso. Raggiunge anche la dimensione di una grossa mela: ogni anno vengono raccolti pochi esemplari che superano abbondantemente [illegible] chilogrammo. E' reperibile solo nella tarda estate.

[illegible] [illegible] PREGIATO

Viene raccolto durante tutto [illegible] periodo invernale ed [illegible] modo particolare nei primi mesi dell'anno. E' frequente in Italia e Spagna, ma [illegible] raccolto ed apprezzato specialmente [illegible] Francia.

SCORZONE

Gli esemplari più grandi possono raggiungere la dimensione di una mela. E' uno dei tartufi più [illegible] Data [illegible] sua abbondanza non raggiunge mai prezzi altissimi.

DOVE SI TROVA?

Le [illegible] migliori [illegible] le vallette riparate dal vento, dove viene evitato un rapido prosciugamento del terreno. [illegible] trova [illegible] un'altitudine [illegible] superiore a 700 m, sotto roveri, pioppi, tigli, [illegible]li.



[illegible] [illegible]

Crudo a fettine sottilissime su piatti tendenzialmente neutri. Cuocerlo significherebbe sminuirlo.

[illegible] A DEGUSTARE

«La virtù [illegible] avere naso» è il corso per degustatori organizzato dall'Ente Turismo Alba Bra Langhe [illegible] Roero in collaborazione con il Centro nazionale studi sul tartufo (iscrizioni allo 0173 [illegible]33; [illegible]il info@langheroero.it). Il costo del corso è [illegible] lire.

QUOTAZIONI

[illegible] mila lire l'etto

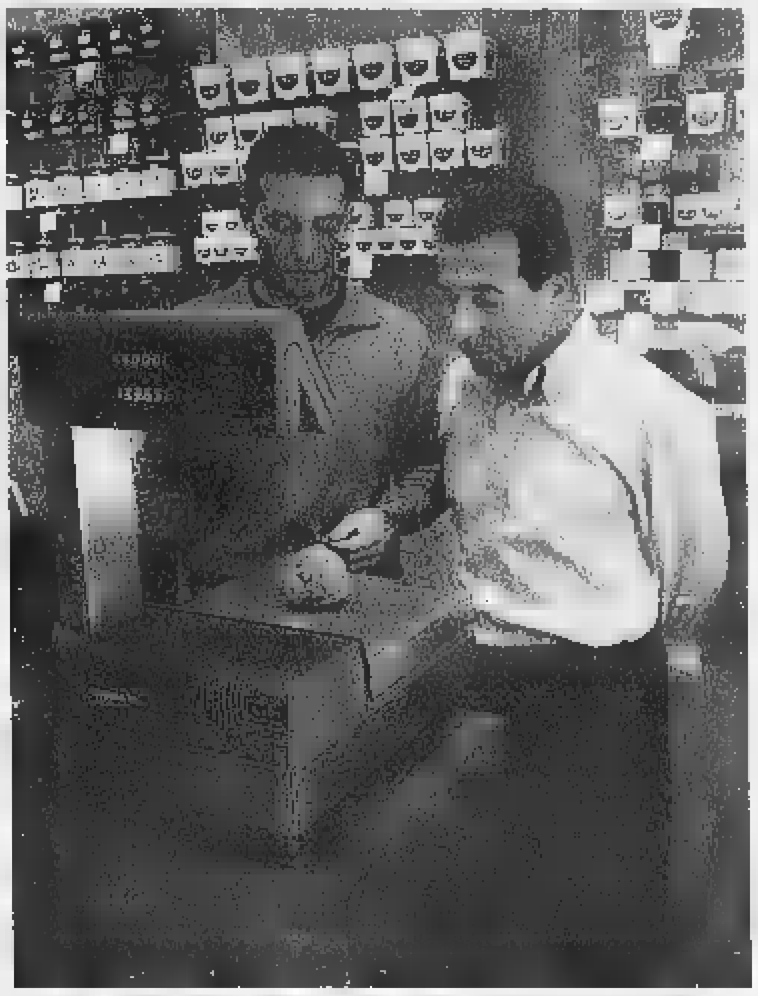
Il top dell'asta del tartufo 1999

Una "trifola" da 730 grammi acquistata per 12 milioni e [illegible] da Wolfgang Puck, ristoratore a Beverly Hills.

Il top dell'asta del Barolo

Una bottiglia di Barolo 1958 dell'azienda Poderi Aldo Conterno partiva da una base d'asta di 70 mila lire venduto a 341mila.

Le quotazioni alte hanno inaugurato la Fiera di Alba ma fanno scandalo i 12 milioni al chilo toccati a Milano «Siamo all'inizio della stagione, fra un po' andrà meglio»



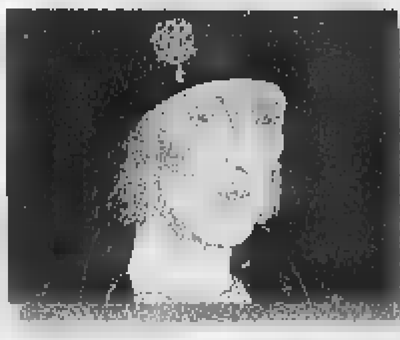
Un bel tartufo battuto all'asta ieri alla Fiera di Alba

FESTA CONTROVERSA | AMATA DAGLI ITALOAMERICANI E DISCUSSA DAGLI STORICI



LE STAR

Il Columbus Day raccoglie ogni anno molte celebrità: Sofia Loren, Luciano Pavarotti, Joe Di Maggio, Danny Aiello sono stati tra gli invitati speciali, insieme con associazioni culturali e professionali, bande musicali, gruppi folkloristici



LA DISPUTA

Dagli Anni 80 è cresciuto il fronte degli storici che vogliono negare ogni merito [illegible] Colombo: secondo i «diffusionisti», non è lui che ha scoperto l'America. «Il genovese - dicono - sarebbe stato preceduto da fenici, polinesiani, vichinghi e cinesi»



LA PROTESTA

Al grido di «Basta Columbus Day, tornatevene in Italia!» i Sioux hanno sfilato sulle strade [illegible] Denver (Colorado) spargendo un liquido color sangue sul percorso e ricordando il genocidio degli indiani. Gli incidenti hanno portato a 150 arresti

Columbus Day sfila l'orgoglio italiano

Mega show nelle strade di Manhattan

Apre la parata il campione di football Dan Marino: «Non è solo uno spettacolo è lo specchio dei nostri successi raggiunti»

reportage

Gabriele Beccaria

inviato a NEW YORK

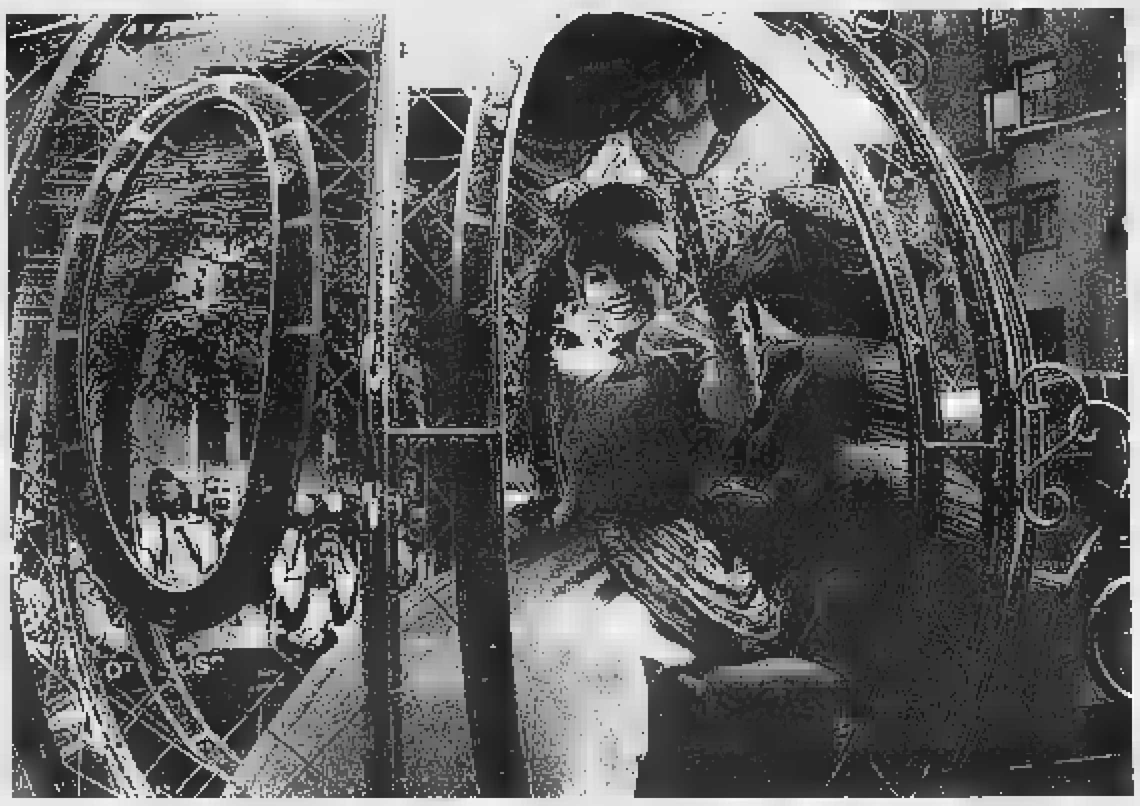
«COLOMBO è solo nostro e ce lo riprendiamo». Contro i revisionismi storici e le rivalità multiculturali quest'anno - nel 2000 buono per tutti i simboli - gli italoamericani hanno fatto il colpo grosso del millennio. Per il lungo weekend del Columbus Day sono riusciti a stanare, [illegible] nome controverso di Cristoforo il Navigatore, il Presidente triste che [illegible] per uscire di scena (Bill Clinton), il rivale rampante di [illegible] moglie al soggio senatoriale di New York (Rick Lazio), vip prodigio con padri e madri poverissimi che passarono per Ellis Island (dal numero uno di Wall Street Ricky Grasso al presidente della Barnes&Noble Sal Reggio), la banda dei carabinieri arrivata apposta dall'Italia, il coriaceo sindaco della Grande Mela Rudy Giuliani e alcune centinaia di migliaia di spettatori entusiasti: tutti a godersi lo show della grandiosa parata di oggi sulla Quinta Strada, la più imponente da quando fu inventata 55 edizioni fa.

Ci avevano provato ieri i latinos a fare uno scippo d'orgoglio etnico, con una manifestazione parallela, rivendicando un'origine spagnola a Colombo. Al quale, dalle sovrabbondanti celebrazioni del '92, per i 500 anni dello sbarco [illegible] San Salvador, non ne è andata bene una: prima gli hanno scoperto improbabili origini portoghesi, [illegible] mediorientali e perfino nordeuropee, [illegible]me se fosse un clone [illegible] Ricky Martin o di Arnold Schwarzenegger. E intanto lo accusavano di essere un usurpatore, che non ha scoperto proprio nulla visto che sarebbe stato preceduto da fenici, celti e vichinghi, oltre che uno sterminatore di indiani e uno psicopatico colpevole di aver esportato nel Nuovo Mondo un campionario di virus e batteri. Ma il tentativo della controparata [illegible] Newark è fallito e la riabilitazione è riuscita. Il Comandante - se ne ricordino i sioux e i blasfemi prof della storia alternativa - era genovese e un cuore d'oro dalla mente brillante. Come i suoi compatrioti, che oggi hanno mobilitato mezza America.

«Il nostro non è soltanto un enorme show. Questo evento vuole dare [illegible] dimensione di che cosa significhi essere italoamericani» - [illegible] infervora uno [illegible] leader della Fondazione Columbus Citizens, Frank Fusaro - «Mentre Hollywood continua a riproporre personaggi fittizi che dovrebbero divertire il grande pubblico, la parata del Columbus Day è lo specchio degli straordinari successi raggiunti dagli italiani d'America». Basta quindi [illegible] lo stereotipo dei padrini spietati o nevrotici, tipo Brando e De Niro, [illegible] con l'odioso Colombo che i nativi americani descrivono come fosse il capostipite degli Hit[illegible] e Stalin con il vizietto del genocidio. La festa di massa a Manhattan - [illegible] curioso (e unico) incrocio tra una mostra viaggiante, un carnevale e uno spot di autopro[illegible] - prevede un'incalzante sequenza di personaggi e associazioni, ciascuno con una patente di eccellenza [illegible] di onori conquistati sul campo. Ad aprire la parata ci sarà Dan Marino, che a [illegible] italiani rimasti [illegible] casa non dice proprio nulla, ma che come campione di football (quello americano, naturalmente, [illegible] combattenti con le spalle larghe) è una celebrità. E a seguire nel canyon dei grattacieli - tra i numeri degli acrobati «gymmasters», della squadra di basket degli Harlem Wizard, del circo Big Apple, degli attori dei «Miserabili» in scena a Broadway, degli immancabili Topolino e Pluto e le note della banda dei carabinieri come invitato speciale - una sequenza di gruppi e club tricolori di cui non si sospettava l'esistenza: cadetti navali e medici anticancro, la tribù degli allegri abitanti [illegible] Caggiano (provincia di Salerno) e l'orchestra Bay Shore con tanto di 113 elementi, 12 ballerine niente male e 13 marziali portabandiera, Miss Usa 2000 e la società di mutuo soccorso Calabria Aid, avvocati di grido [illegible] ruspanti campioni di bocce.

Tutti in marcia con decibel da urlo, nel nome della tolleranza zero e della New Economy, [illegible] doppietta [illegible] sicuro impatto: John Provetto sfila con Il Cop Shot, una specie di Robocop che si piazza sul luogo di una sparatoria e diffonde filmati per convincere la gente ad acchiappare i criminali, mentre i cybernauti di UltimateItalian.com pubblicizzano il sito Internet che vanta il calendario completo degli eventi sponsorizzati dall'orgoglio italico. A rappresentare il passato ci sono, [illegible] alta uniforme, i fratelli della loggia massonica Giuseppe Garibaldi. Per la cultura i ragazzi del Circolo della New York University, che precedono i Knights of Columbus - i Cavalieri di Colombo - che nel 1882 ebbero l'idea del Columbus Day e di imporlo come festa federale agli States.

[illegible] i loro sorrisi da parata sembrano convinti, in realtà, oggi non c'è [illegible] più entusiasta della famiglia Di Fiore. Ha approfittato di questo 9 ottobre [illegible] per [illegible] prima volta da quando Silvestro e Maria Cristina lasciarono Bagheria a inizio '900, il clan si è ricomposto a Manhattan: 140 persone [illegible] 14 Stati Usa, e dalla Sicilia, a cercare radici e a rafforzare identità, come stanno facendo i quasi 30 milioni di italoamericani impazienti di sbarazzarsi di padrini e pizzaioli e di ripulire l'immagine compromessa del capostipite Colombo: italiano sì, eppure ancora misterioso e sfuggente: l'America curiosa ne possiede un unico ritratto, firmato dall'infedele Sebastiano del Piombo.



La parata del Columbus Day, che ogni anno, dal 1920, raccoglie nelle strade di New York la comunità italoamericana

Uno studio fatto su mille coppie rivela la nuova abitudine degli italiani. Perplessi i vip dello spettacolo

«La tv accesa riduce l'amore»

I sessuologi: spegnetela nell'intimità

Eva Herzigowa



«Tg e talk-show in particolare annullano ogni slancio»

[illegible]ano Barbiero

ROMA

Fare l'amore davanti alla tivù accesa, magari quando gioca la squadra del cuore o gli azzurri? Nessuna fantasia distorta: pare sia questa una delle principali, quanto nuove abitudini, degli italiani. La rivelazione arriva da una statistica Istat e Censis svolta su un migliaio di coppie fra i 25 e i 55 anni: ben un rapporto su quattro verrebbe consumato con la tv accesa. La ricerca realizzata dall'Istituto di Psicologia transdisciplinare di Roma, forte di un gruppo di 50 sessuologi, ha fissato anche in più di 3 [illegible] e mezzo al giorno, più di ogni altro europeo, il tempo che un italiano passa davanti al piccolo schermo. Aggiungendo che fare l'amore guardando la tivù ha un alto indice di pericolosità: «Diminuisce innanzitutto la carica sessuale». Il «fenomeno», assicura ancora [illegible] pool di sessuologi, è accentuato nelle grandi città: Roma, Milano, Bologna, Napoli, Palermo, Torino e Padova. In termini concreti, l'attività sessuale è praticata dalla maggior parte della gente di sera, dopo le 22, oppure durante il fine settimana, mentre più di tutti farebbero l'amore con il televisore acceso i giovanissimi, «tra i 14 e i 18 anni» e «le coppie che hanno superato i 40».

Meno male che non tutte le trasmissioni sono ugualmente deleterie per l'attività sessuale. Pollice verso per tutti i tiggì («le notizie negative annullano ogni slancio erotico»), idem per i talk show politici, bocciati i documentari socialmente impegnati, [illegible] trasmissioni «gossip». E se proprio la tivù deve restare accesa? Si sappia almeno che tra i generi televisivi non fatali per l'equilibrio sessuale ci sono anche i contenitori pomeridiani stile «Buona domenica».

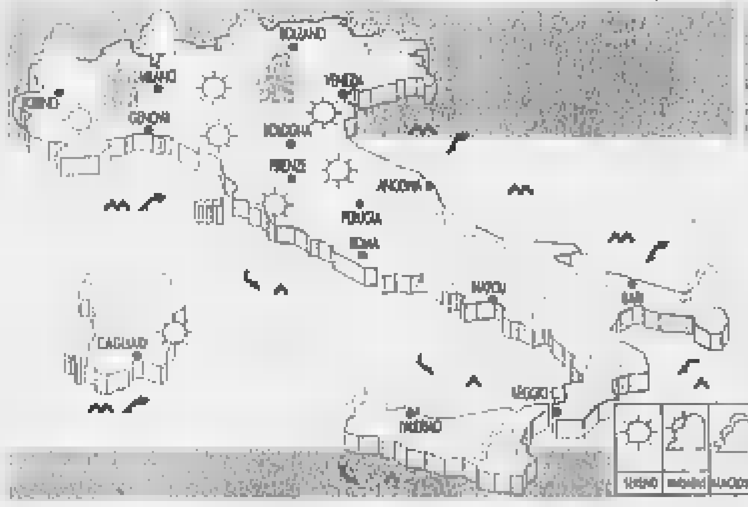
Willi Pasini, autorevole cattedratico della sessuologia, docente all'Università di Ginevra, e Alessandra Graziottin, sessuologa e ginecologa, concordano sui risultati dello studio.

Dissentono invece i vip tivù. «Quando conducevo il Festival di Sanremo - spiega con convinzione sin troppo ingenua Eva Herzigowa - non credo di aver avuto un eff[illegible] antierotico sugli italiani». Michele Cucuzza si chiede: «Ma dove vivono questi sessuologi? Criminalizzare il piccolo schermo vuol dire avere una visione riduttiva di quello che è la vita moderna, credere che il telespettatore sia un passivo idiota che accoglie gli stimoli dei media senza riflettere».

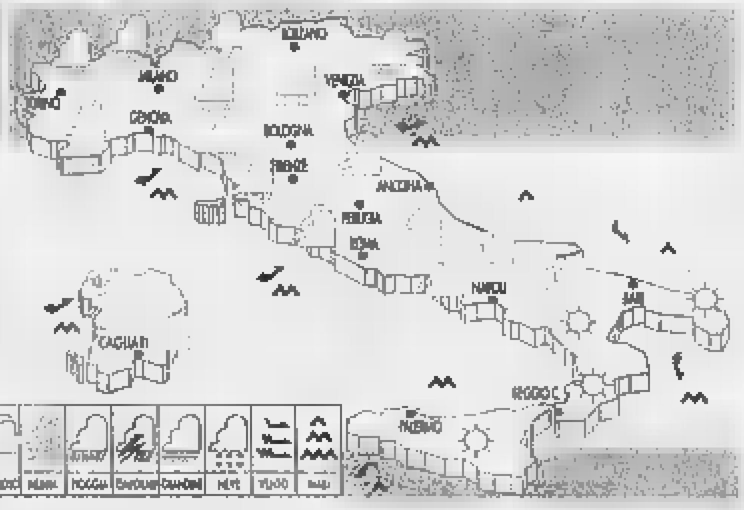
IL TEMPO

A CURA DI MARCELLO LOFFREDO

IL TEMPO DELLA SETTIMANA. La settimana inizia con delle schiarite ma ha in serbo molte nuvole [illegible] piogge, rinviando a da[illegible] [illegible] destinarsi le classiche ottobrate. Alle correnti di aria fredda e instabile, quanto prima si sostituiranno delle «correnti occidentali» le quali comporteranno l'arrivo di [illegible] più mite ma anche più umida e piovosa. A imporre questo cambiamento di circolazione atmosferica e di tempo sarà una vasta e complessa depressione atlantica che estenderà la sua influenza su tutta l'Europa centro occidentale, Italia compresa. Per oggi e per domani, come vedremo in dettaglio, [illegible]a un tempo incerto tra schiarite e annuvolamenti, [illegible] la tendenza [illegible] per un nuovo peggioramento. Da merco[illegible] infatti su tutto il Nord e il Centro si distenderà una spessa coltre nuvolosa con piogge diffuse, più insistenti e copiose al Nord. Nuvolosità e piogge proseguiranno anche nei giorni successivi, specialmente al Nord, mentre al Centro Sud interverranno delle pause e delle schiarite. Tra sabato e domenica infine torneranno le correnti settentrionali per cui le temperature invertiranno la loro tendenza mentre le condizioni del tempo si presenteranno di nuovo instabili specialmente sulle regioni di Nord Est e quelle centrali dove si verificheranno dei brevi piovaschi locali.



OGGI. Poco nuvoloso sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia, ma con tendenza, dal pomeriggio a nuovi annuvolamenti sulle regioni di Nord Ovest e sulle zone interne del centro. Sulle regioni di Nord Est e su quelle adriatiche nuvolosità variabile.



DOMANI. Al Nord cielo da nuvoloso a coperto con piogge più frequenti sulla Liguria, sulla Lombardia e sul Veneto. Nevicate sulle cime dolomitiche. Nel corso della giornata nuvolosità e piogge raggiungeranno anche le regioni centrali. Al Sud inizialmente poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	18	Bologna	10	14	Bari	14	21
Bolzano	6	14	Firenze	8	17	Napoli	14	23
Verona	10	15	Pisa	8	20	Potenza	np	np
Trieste	13	16	Ancona	12	14	S. M. Leuca	16	20
Venezia	10	16	Perugia	10	np	R. Calabria	17	24
Milano	7	22	Pescara	14	18	Palermo	17	21
Torino	5	21	L'Aquila	9	18	Catania	15	25
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	10	20	Messina	19	22
Genova	13	22	Roma Fium.	10	22	Alghero	14	22
Imperia	13	21	Campobasso	9	11	Cagliari	15	21

CITTA' [illegible]

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	14	nuvoloso	Lisbona	17	28	sereno
Atene	16	23	nuvoloso	Londra	10	13	pioggia
Bangkok	24	32	variabile	Los Angeles	17	23	nuvoloso
Berlino	8	12	pioggia	Madrid	4	24	sereno
Bruxelles	9	14	nuvoloso	Montreal	3	10	pioggia
Bucarest	11	17	nuvoloso	Mosca	6	11	nuvoloso
Budapest	12	19	nuvoloso	New York	7	17	variabile
Buenos Aires	14	23	variabile	Nizza	12	21	variabile
Copenaghen	8	13	nuvoloso	Parigi	8	12	pioggia
Dublino	6	16	variabile	Pechino	12	22	pioggia
Francoforte	1	13	variabile	Praga	7	9	pioggia
Gerusalemme	13	26	sereno	Rio de Janeiro	20	24	variabile
Ginevra	3	14	variabile	Sofia	13	17	nuvoloso
Helsinki	10	12	nuvoloso	Sydney	19	28	nuvoloso
Johannesburg	13	25	nuvoloso	Tokyo	16	22	nuvoloso
Il Cairo	22	32	sereno	Varsavia	8	19	variabile
Istanbul	18	24	nuvoloso	Vienna	8	11	nuvoloso

Dossier della Commissione Ue sullo «spettacolare aumento» degli anziani

Bomba a orologeria sulle pensioni

E' l'Italia il Paese più esposto

BRUXELLES

La «più grande sfida» per i sistemi pensionistici pubblici dell'Ue e rappresentata dall'invecchiamento della popolazione: una prospettiva che rende necessarie «riforme difficili sul piano politico», ma [illegible] affrontare in tempi rapidi per disinnescare l'inevitabile impatto sui bilanci dei Paesi membri. È questo il messaggio contenuto nel documento che la Commissione europea esaminerà mercoledì.

Il rapporto, del commissario all'occupazione Anna Diamantopoulou, esamina l'evoluzione dei sistemi di protezione sociale in un'ottica di lungo termine e si affianca al nuovo richiamo lanciato sabato dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sull'importanza di interventi strutturali sul fronte delle pensioni. L'esecutivo Ue sollecita i Paesi membri a varare «strategie globali» per rispondere allo «spettacolare aumento» degli anziani (e dunque dei titolari di trattamenti pensionistici) rispetto alla popolazione attiva.

L'Italia, secondo le proiezioni del documento, è il Paese più esposto a questa bomba ad orologeria demografica: la quota di ultrasessantacinquenni, in rapporto alle persone fra i 20 ed i 64 anni, passerà dal 30,7% del 2000 al 35,5% del 2010, per arrivare [illegible] 52,9% del 2030, al 67,8% del 2040 ed al 69,7% del 2050.

Si tratta [illegible] valori superiori [illegible] 5-10 punti percentuali rispetto alla media Ue. Nessun Paese è peraltro immune dal fenomeno «invecchiamento», e tutti dovranno prendere contromisure per tempo. «Da [illegible] al 2050 - osserva il rapporto - il numero di persone attive, per ciascun titolare di pensione, diminuirà dalle attuali 3,5 a 1,8. L'effetto demografico legato all'uscita dal mondo del lavoro della generazione del "baby boom" comincerà a diminuire intorno al 2030 per scomparire dopo la metà del secolo».

Bruxelles sottolinea che «occorre uno sforzo comune per definire soluzioni pratiche per mantenere, in avvenire, regimi pensionistici adeguati senza destabilizzare [illegible] finanze pubbliche o imporre un onere eccessivo alle future generazioni. Ogni Stato membro dovrà individuare le sue formule specifiche in un ventaglio di ipotesi che diversi governi europei hanno già cominciato ad attuare: innalzamento dell'età pensionabile, riduzione dei trattamenti erogati in relazione alle remunerazioni percepite, rapporti più diretti fra contributi versati e pensioni, sviluppo della previdenza complementare, [illegible] di fondi speciali destinati a finanziare i futuri trasferimenti.

La Commissione [illegible] sollecita inoltre misure per scoraggiare «l'uscita anticipata dal mercato [illegible] lavoro»: in molti Paesi, infatti, esistono incentivi in questo senso che aggravano la situazione. «Nella maggioranza degli Stati membri - osserva il rapporto - l'età effettiva di pensionamento è sensibilmente inferiore a quella normalmente prevista dai regimi di pensione obbligatori».

Fondamentale, per fronteggiare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, sarà una strategia di crescita sostenuta e maggior occupazione. «L'aumento della forza-lavoro attiva - osserva Bruxelles - può avere un forte impatto sull'equilibrio finanziario dei sistemi previdenziali ed è uno dei principali strumenti» per assicurarne la sostenibilità nel lungo termine. Occorre dunque lavorare per centrare gli obiettivi fissati dai leader dell'Ue al vertice di Lisbona: una crescita stabile vicina al 3% annuo nel prossimo decennio ed un tasso di occupazione che raggiunga il [illegible] (rispetto all'attuale 60%) nel 2010. Secondo un'ipotesi contenuta nel documento, un incremento dell'occupazione Ue dell'1,26% l'anno, fra il 1998 ed il [illegible] (obiettivo peraltro molto ambizioso) riuscirebbe a compensare gli effetti dei trend demografici sui sistemi pensionistici.

In ogni caso, è urgente proseguire sulla strada delle riforme strutturali della previdenza e dei mercati del lavoro. Per i governi, è «una sfida politica di grandi proporzioni» e per affrontarla «servirà il più ampio consenso possibile»: ma il nodo va sciolto senza ulteriori rinvii.

[illegible] LA CITY PREMIA ZEGNA

MILANO. Nel corso di una cerimonia che si svolgerà nella sede del Natural History Museum di Londra il 13 ottobre prossimo il Gruppo Ermenegildo Zegna riceverà il 5/o Distinguished Family Business Award assegnato dall'International Institute for Management Development. Il riconoscimento, in precedenza assegnato tra gli altri ad Hermes (Parigi) e Puig (Spagna), verrà consegnato nell'ambito dell'11/o convegno annuale mondiale del Family Business Network, [illegible] associazione che raggruppa oltre [illegible] imprese familiari in 58 paesi. Il Gruppo Ermenegildo Zegna, fondato a Trivero (Biella) [illegible] 1910 è attualmente guidato dalla quarta generazione della famiglia Zegna [illegible] i cugini Gildo e Paolo come amministratori delegati e Anna, Laura e Benedetta in importanti funzioni operative. Il Gruppo Zegna è leader mondiale nell'abbigliamento maschile di lusso con una quota del [illegible] del mercato e ha chiuso il 1999 con un fatturato complessivo di 977 miliardi di lire (oltre 1100 previsti nel [illegible].

CHI INVECCHIA DI PIU'

Le previsioni sul tasso di dipendenza, ovvero la quota di persone oltre i 65 anni in rapporto alla popolazione fra i 20 e i 64 anni, nei Paesi dell'Ue (dati in percentuale).

Paesi	2000	2010	2020	2030
ITALIA	30,7	35,5	42,1	52,9
Germania	28,0	34,1	38,6	50,3
Francia	28,5	29,5	38,1	46,4
Regno Unito	27,8	28,5	33,9	43,1
Spagna	28,7	30,7	35,2	44,7
Belgio	29,5	31,1	38,0	48,8
Danimarca	25,5	29,6	35,7	42,0
Irlanda	20,3	20,5	26,2	32,1
Olanda	23,1	26,2	34,7	44,2
Svezia	30,9	33,8	39,8	45,4
Portogallo	26,7	28,5	32,2	37,2
Finlandia	25,9	29,7	41,4	49,5
A[illegible]	26,3	30,1	34,5	47,0
Grecia	30,2	33,6	38,0	44,4
Lussemburgo	24,8	27,6	33,0	42,5
UE	28,3	31,4	37,3	44,4

Le presidenziali Usa e le due bilance

Alfredo Recanatesi



Se vince Bush il dollaro rimane forte, se vince Gore il dollaro ripiega almeno alla parità dell'Euro. Questa è la previsione che va per la maggiore sull'andamento dei mercati valutari in funzione delle elezioni presidenziali americane del mese venturo. Esse si b[illegible] sul fatto che ideologicamente i repubblicani propendono per [illegible] moneta forte, intesa come emblema di una altrettante forte nazione, mentre i democratici, meno sensibili per questi aspetti, [illegible] più inclini ad apprezzare i vantaggi di un cambio più equilibrato. Va per la maggiore, questa previsione, ma appare alquanto opinabile. Il motivo più immediato è che il rafforzamento del dollaro che quotidianamente fa da paradigma, non sempre pertinente, delle angosce dell'euro, è avvenuto sotto l'amministrazione democratica e, più specificamente, nel [illegible] del secondo mandato di Clinton. Ma non mancano motivi più sostanziali che fanno intravedere un riequilibrio del rapporto tra dollaro ed euro dopo le elezioni, chiunque ne sia il vincitore.

Il dollaro è forte, e l'euro è debole - si dice - perché l'economia americana, libera, flessibile, dinamica, cresce con un passo portentoso, mentre l'eco[illegible] europea, rigida ed anche un po' sclerotizzata, [illegible] più lentamente perché più lentamente si trasforma per cogliere le immense opportunità offerte dalla net-economy. Di conseguenza, il risparmio che si forma in Europa - e se ne forma tanto - tende così a venire investito al di là dell'Atlantico; per farlo deve convertirsi in dollari e per questo il dollaro continua a crescere. A questa analisi, la più diffusa, va riconosciuto un fondamento, anche se enfatizzata da finalità strumentali (la richiesta di maggiore flessibilità [illegible] minore spesa sociale) e lascia senza spiegazione molti aspetti della debolezza dell'euro. Guardiamo, però, le cose anche sotto un altro punto di vista. [illegible] capitali europei negli Stati Uniti significa che l'Europa acquisisce nell'economia americana o crediti, che fruttano tassi di interesse superiori a quelli che si possono ottenere in Europa, o, quando si tratta di azioni, quote di proprietà di imprese. Insomma, anche se vanno messi in conto il rischio di cambio (che [illegible] è irrilevante) e il livello elevato delle quotazioni azionarie, non si tratta [illegible] denaro perso; le contropartite ci sono e non sono certo trascurabili. Tanto che negli Stati Uniti che l'economia si indebiti verso l'estero o venda quote così cospicue delle proprie imprese produttive a non residenti è cosa che non può piacere troppo. Ed infatti non piace. Non [illegible] tratta [illegible] nazionalismo, come avverrebbe dalla nostra parte dell'Atlantico, ma di uno squilibrio che ha una diretta correlazione nello squilibrio di segno opposto della bilancia commerciale. L'interscambio con l'estero di [illegible] paese progredito come gli Stati Uniti dovrebbe «pagarsi» con le esportazioni di beni sofisticati [illegible] importazioni dai Paesi emergenti di beni a basso valore aggiunto. Ma a causa del dollaro forte le esportazioni faticano, mentre le importazioni dilagano. Questo enorme buco commerciale è finanziato dall'afflusso di capitali dal resto del mondo, e soprattutto dall'Europa, ma questo può essere letto come un sistema economico che si indebita e vende proprio patrimonio (tali sono le azioni che gli europei comprano a Wall Street) per soddisfare una domanda interna (fatta essenzialmente da consumi) che la produzione nazionale non riesce a soddisfare.

Se l'economia americana viene considerata in questa prospettiva, le mirabilia con le quali la si racconta vanno quanto meno ridimensionate, e negli stessi Stati Uniti le chiavi interpretative sono destinate a cambiare con la svolta delle elezioni. Finora, infatti, l'enfasi [illegible] stata posta sulla faccia positiva della medaglia: il ciclo decennale [illegible] crescita, i posti di lavoro creati, [illegible] tenuta dell'inflazione, le magnifiche sorti e progressive della new economy, e via dicendo. L'altra faccia, quella degli squilibri che in buona parte hanno alimentato questi eccezionali successi, è stata tenuta in ombra; affrontarle avrebbe significato una sorta di intromissione nella contesa elettorale perché avrebbe evidenziato che non è tutto oro quel che riluce nel bilancio dell'era Clinton.

Superata la boa elettorale, dunque, la questione dovrà essere affrontata con una manovra che non si presenta affatto facile. [illegible] che si apprende sui [illegible], la cura dovrebbe [illegible], per [illegible] la domanda, con una politica monetaria addirittura espansiva, per spegnere il surriscaldamento del dollaro. Le borse, con la correzione del Nasdaq e la tenuta del Dow Jones, sembrano scontare una prospettiva del genere, ma tutto rimane affidato alle inclinazioni di chi vincerà le presidenziali; se il compito dell'aggiustamento dovesse es[illegible] lasciato solo alla politica monetaria (il bilancio federale è già attivo per cui mal si presta a politiche restrittive) la soluzione sarà più ardua perché occorrerà conciliare esigenze contrapposte come un contenimento della domanda interna e un allentamento della tensione sul dollaro. In ogni caso, gli squilibri delle due bilance, quella dei capitali e quella commerciale, dovranno essere affrontati perché stanno diventando un potenziale destabilizzante per l'intera economia mondiale, ed il denominatore c[illegible] di ogni ipotesi che si possa fare al riguardo è un cambio del dollaro più moderato. Anche se [illegible] Bush non dovesse piacere.

Il popolo del Nuovo Mercato incomincia però la settimana con qualche timore in più

Valanga di esordienti in Piazza Affari

I primi tre sono Vitaminic, Data Service e Datamat. Entro la fine dell'anno raggiungeranno la trentina

MILANO

Un occhio puntato su New York, un altro sulle vicende finanziarie - ma anche giudiziarie - di casa nostra. All'indomani del ciclone Freedomland, che venerdì ha lasciato i suoi investitori con un'azione che valeva 32,55 [illegible] dopo [illegible] stata collocata in aprile a 105 euro, il popolo del Nuovo Mercato comincia la settimana con qualche timore in più e si prepara ad accogliere con spirito ben diverso da quello degli entusiastici inizi la valanga di nuove società che bussa a Piazza Affari: tre solo nei prossimi dieci giorni, almeno una trentina entro fine anno.

Che l'euforia precedente alla grande scossa dei tecnologici della scorsa primavera sia sfumata, [illegible] dimostra ad esempio il caso di Vitaminic (musica su Internet) che sarà negoziata da giovedì 12: i collocatori hanno scelto un prezzo di soli 26 euro rispetto a una forchetta iniziale che andava da 31,2 a 39 euro, anche di fronte a una richiesta pari a poco più di due volte la quantità offerta. La strada opposta ha scelto invece Data Service (software), per la quale le negoziazioni cominceranno il 18, che ha puntato sul prezzo massimo della forchetta, offrendo le azioni a 40 euro. Oggi, infine, si saprà il prezzo di colloca[illegible] della terza matricola, la Datamat (software bancario), che sarà negoziata anch'essa dal 12.

Le paure del Nuovo Mercato vengono innanzitutto [illegible] Nasdaq: l'onnipotente Borsa dei titoli «hi-tech» americani ha perso il 17,4% dall'inizio dell'anno ed è a un soffio dai minimi del 2000. Gli allarmi che le industrie del settore lanciano una dopo l'altra, avvertendo che gli utili del terzo trimestre saranno in molti casi inferiori al previsto, bastano per scatenare [illegible] corsa alle vendite, e quindi al ribasso, [illegible] trasmette in un lampo ai titoli tecnologici da Tokyo a Stoccolma. E a questo si unisce la valutazione che in molti [illegible] le aziende europee sono ancora sopravvalutate rispetto a società equivalenti quotate al Nasdaq.

Ma sul mercato italiano, e non solo su quello, pesano adesso anche nuovi dubbi legati non tanto alle prospettive economiche delle società quotate, quanto alla difficoltà di verificare se i dati presentati da chi chiede soldi al mercato siano o meno veritieri. L'indagine aperta dalla Procura [illegible] Milano sulla Freedomland di Virgilio Degiovanni per falso in bilancio - accusa contestata con vigore dalla società - apre insomma scenari preoccupanti e mette in discussione le diverse responsabilità [illegible] chi porta un'azienda in Borsa.



Virgilio Degiovanni fondatore di Millionaire

Il fenomeno, se può consolare, non è solo italiano, ma si riflette in molti altri mercati di titoli tecnologici, cresciuti a velocità rapidissima negli ultimi due o tre anni, spesso senza essersi dotati di meccanismi di controllo adeguati. Basti pensare all'Olanda, dove il titolo World Online - la società che ora finirà a Tiscali - collocato in aprile a 43 euro ha cominciato a precipitare subito dopo [illegible] alla scoperta che la fondatrice e maggiore azionista aveva già venduto buona parte della sua quota a un prezzo di sette volte inferiore. E anche al Neuer Markt, la Borsa tecnologica di Francoforte, la più grande in Europa con una capitalizzazione di 200 miliardi di euro, le cose vanno tutt'altro che [illegible]: a settembre ci si è messa l'Infomatec, un'azienda di software, che è stata abbandonata dalle due banche che trattavano le sue azioni come sponsor dopo la scoperta che la società aveva fornito previsioni a dir poco ottimistiche sui suoi clienti. Poi, due settimane fa, si è avuto il primo caso di fallimento di una società quotata, la Gigabell (telecomunicazioni e Internet). E se a questo si aggiunge che dei 119 titoli collocati al Neuer Markt [illegible] l'inizio di quest'anno, la metà viaggia adesso sotto il prezzo di offerta al pubblico è facile capire come la delusione da new economy stia diventando un fenomeno europeo.

[f. man.]

Oggi le cauzioni

Gara Umts tutti ai nastri di partenza

ROMA

Conto alla rovescia (con polemiche) per la gara Umts. Oggi i sette consorzi in gara per le cinque licenze dovranno [illegible] pronti il deposito cauzionale (5 miliardi) e le fidejussioni bancarie per 4.000 miliardi di lire (la base d'asta) e definire la «squadra» da [illegible] in campo, il pool di tre persone che materialmente effettuerà i rilanci al ministero. Tra queste, non è esluso che scendano in campo anche i principali rappresentanti dei gestori in lizza: è infatti previsto che, tra gli altri, siano gli stessi amministratori delegati, a [illegible] da Marco De Benedetti e Tommaso Pompei, a condurre a colpi di rilanci la partita tra operatori.

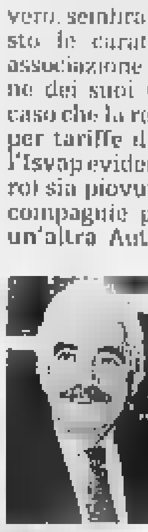
I consorzi pronti ad affrontare l'ultima fase, quella del vero e proprio impegno economico, per conquistare la licenza [illegible] attuali gestori di telefonia mobile (Tim, Omnitel, Wind, Blu) e i consorzi appositamente costituiti per l'Umts (Andala, Ipse e Tu Mobile). Ancora non è chiaro se quest'ultimo, che ha chiesto un rinvio della gara, proseguirà nella corsa. La decisione è attesa per lunedì mentre dovrebbe essere il 23 ottobre la data più probabile per l'inizio dell'asta.

GLI UOMINI E GLI AFFARI

E per Bazoli venne il giorno della superfusione

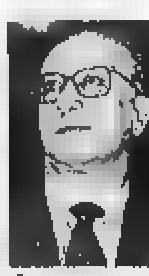
Valeria Sacchi

C'è in Italia una Authority che sembra avere poco dell'authority. E' l'Isvap, vale a dire l'istituto che deve vigilare sul mercato assicurativo ma che, a dire il vero, sembra conservare piuttosto le caratteristiche di una associazione volta alla protezione dei suoi vigilati. Non è un caso che la recente mega-multa per tariffe di «cartello» (di cui l'Isvap evidentemente era ignaro) sia piovuta sulla testa delle compagnie per l'intervento di un'altra Authority: l'Antitrust presieduta da **Giuseppe Tesauro**.



Giuseppe Tesauro

Il presidente dell'Isvap, tuttavia, ha battuto recentemente un colpo prendendo la parola ad una cerimonia per l'assegnazione [illegible] borse di studio in ricordo del primo presidente Isvap, **Dino Marchetti**. In quella occasione **Gianni Manghetti** ha infatti l[illegible]ntato l'insufficiente penetrazione sui mercati esteri delle compagnie italiane, nonché le loro ridotte dimensioni. Le nostre «grandi» presenti anche all'estero sono solo dieci sui 114 gruppi assicurativi transfrontalieri d'Europa. Il che, all'interno di un discorso Ue, riduce l'importanza della stessa Isvap rispetto alle vigilanze di Germania, Inghilterra e Francia. E, lamentando, Manghetti ha esortato: «Crescete e moltiplicatevi».



Gianni Manghetti

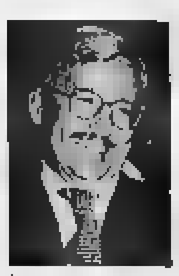
In attesa del primo giro [illegible] valzer per la gara delle licenze Umts (oggi i partecipanti dovranno depositare cauzioni e fidejussioni), si profila uno spostamento di interessi all'interno di alcuni gruppi delle telecomunicazioni. Protagonista in prima fila la British Telecom, che medita di disimpegnarsi da Albacom (telefonia fissa) per rafforzare il suo peso azionario in Blu (quarto operatore dei cellulari e in corsa per Umts) presieduta da **Giancarlo Elia Valori**, che British controlla insieme alle Autostrade guidate da **Vito Gamberale**.

Intanto negli Stati Uniti anche il gigante AT&T si prepara a balzare nelle frontiere della new economy attraverso [illegible] ristrutturazione che prevede lo *spin-off* (scorporo, quotazione e assegnazione dei titoli agli azionisti AT&T) della sua attività tradizionale: la telefonia a lunga distanza, e delle attività nella Tv via cavo. **Michael Armstrong**, amministratore delegato della gloriosa blue chip, sembra deciso a spostare [illegible] tiro verso le reti a banda larga e la telefonia mobile, certo che là stia il futuro.



Vito Gamberale

A dieci giorni dall'operazione Pirelli-Corning, ecco sul listino milanese irrompere un'altra bomba: la fusione tra Intesa e Comit. Che spiega, tra le altre cose, come mai nelle ultime settimane le finestre dell'uffi[illegible] dell'amministratore delega[illegible] della Comit **Lino Benassi**, che si affacciano su piazza Scala, restassero a lungo illuminate la notte. E [illegible] come mai, da alcuni mesi, ogni volta che spuntava il suo nome come possibile antagonista di **Silvio Berlusconi** alle prossime elezioni politiche, il presidente di Intesa **Giovanni Bazoli** riaffermasse la sua «indisponibilità».



Lino Benassi

Aveva, il professore bresciano, ben altre faccende di cui occuparsi. Ora il gran giorno è arrivato, l'approvazione dei consigli delle due banche è in calendario per domani, i grandi azionisti del patto Intesa, da Agricole a Cariplo a Generali, [illegible] d'accordo. Agli advisor: Lazard Vitale [illegible] Borghesi e Mediobanca è stato affidato il compito di fissare i termini del concambio. Ma il piano è tutto dei vertici di Intesa e Comit, di Bazoli, Benassi, **Christian Merle e Carlo Salvatori**.



Giovanni Bazoli

Per Salvatori voci sempre più insistenti parlano di una sua prossima uscita dal gruppo e forse [illegible] approdo alla Banca di Roma di **Cesare Geronzi**, [illegible] la guida del polo ambro-veneto verrebbe equamente divisa tra due amministratori delegati con funzioni ben distinte: a Merle andrebbe la responsabilità della attività bancaria, a Benassi il merchant banking e il risparmio gestito.



Carlo Salvatori



Cesare Geronzi

Si capirà, quando verrà fissato il concambio, come in Intesa verranno a ridursi le quote di Agricole (oltre il 16%) e di Cariplo (10%). Quanto resterà alle Generali e a Commerzbank, presenti anche nel capitale Comit. Per il presidente di Cariplo **Giuseppe Guzzetti** il ridimensionamento in Intesa non è un problema, ha spesso sostenuto di considerarla una partecipazione finanziaria. E anche lui ha mille altre cose cui pensare, dalla cessione del patrimonio immobiliare al fondo Whitehall di Goldman Sachs, che ha trattato con **Costamagna**, al problema del rinnovo del consiglio della Fondazione stessa.

Per questo consiglio, o meglio Comitato di beneficenza allargato dal nuovo statuto a 40 membri, la prima rosa di 78 nomi verrà completata con le ultime indicazioni che dovranno arrivare entro metà novembre. Poi ci sarà la scelta finale e lì si vedrà se prevarrà il criterio della *corporate governance* [illegible] andrà alla «conta politica», per meglio intenderci allo scontro che [illegible] al presidente uscente **Giuseppe Guzzetti** il candidato del Polo **Bruno Ermolli**.



Giuseppe Guzzetti


ho in mente solo ka
Ka Servosterzo elettrici Chiusura centralizzata
Ka Collection Servosterzo Monocromatica 16.400.000
Acquista la tua innovativo assicurazione
incendio anni o km. tagliandi di
per 15 giorni da assicurazione furto e incendio.
Ford



De Filippi grandi ascolti

Exploit di Maria De Filippi nella sfida tv del sabato sera. La Rai ha vinto nel prime time - 55,72%, 13 milioni e 916 mila spettatori contro il 36,58%, 9 milioni e 135 mila - grazie al match Italia-Romania. Ma il *C'è posta per te*, condotto dalla De Filippi su Canale 5 ha ottenuto sei milioni e [illegible] mila telespettatori.



Pietro rimonta sul Web

Pietro prosegue la 'riabilitazione sul web' nella classifica di gradimento del *Grande Fratello*. E lancia la sua sfida in rete a Roberta. La pr snob rimane sempre al primo posto nella graduatoria su Jumpy, ma la sua leadership è insidiata da Roberto nel voto espresso dai naviganti.



La Battisti per De André

Dopo il rifiuto di Luvi De André, figlia di Fabrizio e di Dori Ghezzi, sarà Leda Battisti ad impersonare Maria nella messa in scena della *Buona Novella* di De André che debutta il 30 novembre al Carlo Felice di Genova; Lina Sastri sarà la Madonna matura, Claudio Bisio il narratore.

Incontro con il gallerista Gian Enzo Sperone: una mostra ne celebra i 35 anni di attività tra Torino e New York

Ed ECO disse «Meglio un Baj»

Giocoliere di artisti e tendenze, ha saputo giostrare fra poverismo, concettuale, pop e minimalismo. I suoi «angeli» sono stati Pistoletto e Mondino, ha lanciato in Italia Warhol e Lichtenstein «Ho una sola paura: è quella di annoiarmi»



Controerea, di **Pino Pascali** del 1965 è esposta a Palazzo Cavour. La mostra **Da Warhol al 2000** rimarrà aperta fino al 14 gennaio [illegible], con orario 10-19,30. Giovedì fino alle 22. Il lunedì è chiusa

Knives (Coltelli) è un'opera di **Andy Warhol**, uno dei padri della pop art, realizzata tra il 1981 e il 1982. Sotto un'immagine di **Gian Enzo Sperone**

Hollendische Seeschlacht (562-1) è un olio su tela del 1984 di **Gerard Richter**

Nico Orengo

TORINO

E' il Vollard dei chiodi e del [illegible], delle superfici specchianti, del cemento, del ferro e della plastica. È il giocoliere di artisti e tendenze da oltre trent'anni, fra poverismo, concettuale, pop, minimalismo, transavanguardia. È l'eclettico, «dispersivo», irruento e [illegible] Gian Enzo Sperone, gallerista fra Torino, Milano, Roma, New York, festeggiato da a Palazzo Cavour con una mostra, *Da Warhol al 2000* che riunisce le opere di sessanta artisti, da Anselmo a Zorio, da Pascali a Paolini, da Lichtenstein a Rauschenberg. Un sunto di trentacinque anni di mostre, fra Europa e America, che due volumi di Hopefulmonster, in oltre cinquecento pagine e novecento immagini, testimoniano, facendo emergere la grande vitalità estetica e mercantile di un uomo che ha, dice, una sola paura, quella di «annoiarsi».

Nella Torino degli Anni '50, Sperone è un ragazzo che legge Pascoli e scrive poesie, gira intorno alla rivista «antipiugiù», quella di Aldo Passoni, Albino Galvano, Lora-Totino. Ma «lì mi segano». S'imbatte in *Foglie d'erba* di Whitman, gli piace quella «poesia in prosa, l'epica del quotidiano». Butta via Pascoli e la penna e i quaderni di poesia. Fa un [illegible]do, decisivo incontro culturale, quello con Pound. Capisce che deve guardare all'«arte dell'oggi». E in «dono» gli arrivano due «angeli» sotto le sembianze di Michelangelo Pistoletto e Aldo Mondino che gli «girano la testa. Mi hanno fatto usare gli occhi. Fino ad allora avevo creduto nella parola che però non mi bastava. Mi han fatto scoprire le immagini, fatto vedere cosa succedeva in America. In quegli anni all'Università mi scontravo con Pareyson e godevo solo delle lezioni di Eco su Joyce. Andai a lavorare all'Olivetti, feci amicizia con Colombotto Rosso, poi entrai alla «Galatea». C'era Mario Tazzoli, ecco: nessun gallerista riuscirà più ad [illegible] come lui. Ad avere la qualità che aveva lui dagli artisti. Aveva i più bei Savinio, Giacometti, De Chirico, Schiele. Ricordo la mostra di Bacon, nel'57. Tazzoli aveva un senso, un fiuto felino. Faceva vedere a Torino dei quadri che non si vedevano a Parigi. Alle spalle aveva una [illegible] grigia di grande cultura come Luigi Carluccio. Quello alla «Galatea» fu un periodo indimenticabile».

Ma quell'idillio si rompe, Sperone vuole un aumento, gli dicono che per averlo deve prima imparare l'inglese. Lui va per un anno a fare il direttore della galleria «Il Punto», poi, nel'64, sotto le «mi[illegible]» di Mondino che gli dice: «tu sei un mercante» e grazie a un fido che il musicologo Rambaudi, direttore di banca, gli concede apre la «Galleria Sperone», due stanze, in via Cesare Battisti angolo via Carlo Alberto, davanti alla lapide che ricorda il folle gesto di Nietsche. Prima mostra con Pistoletto, Mondino, Rotella, Lichtenstein. E da lì l'invenzione dell'Arte Povera e Concettuale, la scoperta della Pop, artisti come Pascali e Anselmo, Jim Dine e Wesselmann, Gilardi e Piacentino, Rauschenberg e Merz.

«Torino è una città straordinaria, piena d'energia, di intelligenza e progettualità. Una città pazzesca, piena di collezionisti che manco sai chi siano. Io nel '63 ho venduto dei Lichtenstein che i parigini guardavano solo. Mi ricordo che il notaio Morone se ne veniva, guanti in mano, [illegible] cappotto, in via Battisti con la segretaria, alla mattina presto. Mi chiedeva: "cos'è questa roba qui?". E mentre spiegavo lui diceva: "Signorina,prenda nota", poi al pomeriggio mi faceva telefonare: "allora, faccia il prezzo". Veniva Corrado Levi, velocissimo nello scegliere. Veniva a curiosare l'avvocato Agnelli, ma lui comprava Balthus e Bacon e quello che avevo io, credo gli facesse orrore. Però, gentile, mi apriva la strada per altri. Veniva la Sonnabend, Sottsass che poi ritrovai a Milano nel '66 quando aprii una nuova galleria. E lì lui mi portò gli Olivetti e i Feltrinelli, ma i milanesi [illegible] estroversi al dunque poi sono sospettosi, compravano poco. Il più attento e interessato fu Panza di Biumo. Anche Lucio Fontana, [illegible] voleva il "cambio-tele". E io ero pieno di debiti, per fortuna ad aiutarmi c'erano dei banchieri veramente pazzi, [illegible] i Brignone, i Ceriana».

Dalla galleria tradizionale Sperone passa agli spazi industriali, ai loft, ai «depositi» d'arte, vuol rompere [illegible] l'arte appesa al muro, passa alle installazioni, all'«arte totale» contro quella «decorativa». Sono gli anni intorno al '68. Finisce in corso San Maurizio sopra la sede di Lotta Continua che lo guardano storto perché ospita gli «amerikani». Gli [illegible] la biacca sui muri «Il pennello non va a destra», «Sta attento». E lui rispondeva con le parole di Carl Andre: «L'Arte [illegible] l'imperialismo. L'Arte serve la Rivoluzione. L'Arte non [illegible] nessuno dei due».

«La cultura figurativa americana destava sospetti non solo in Lotta Continua ma anche in ambienti come l'Einaudi, i Bollati e i Fossati giravano alla larga. Veniva Giulio Einaudi, prendeva qualcosa, mi pagava in libri. Veniva sempre Mila ma per dire, sorridente, peste e [illegible]. Veniva invece Leo Castelli da New York a capire come lo spazio espositivo tradizionale fosse finito. Invitavo Pasolini a recitare *Affabulazione*. Pistoletto aveva il suo "Zoo" teatrale.».

Con l'inizio degli Anni'70 Sperone si sposta su Roma e su New York, fra concettuale e minimalismo, ma con il desiderio anche di risentire l'odore della trementina e di guardare ad un ripensamento sulla pittura, al lavoro della transavanguardia, ai sogni di Chia, Cucchi, Clemente, Paladino. «Mi hanno dato del traditore - dice Sperone - ma a me piace l'arte nelle sue contraddizioni, la molteplicità di espressioni e linguaggi. Non credo più al lavoro del gallerista massimalista, chiuso nelle sue posizioni. La [illegible] è ovunque e da nessuna parte. Mi sento a casa a Torino e mi piace lavorare in America, anche se ci sento un gran pericolo, quello degli «effetti speciali» anche in arte, un problema di «urlo» e di «scala», tutto deve [illegible] grande. Io lavoro con dei veri matti, artisti delle discariche, quelli che recuperano tra i rifiuti, dei mutanti, infrequentabili e interessanti. Come Sachs che ricostruisce le macchine della polizia e ai vernissage distribuisce pallottole. In America la borghesia al sabato va in giro per mostre. In Europa abbiamo inventato i curatori di musei, ma la gente va a vederli?».

Un ricordo, un rimpianto in questi intensi trentacinque anni? «A Milano invitai Eugenio Montale con Warhol per una sua proiezione dell'Empire State Building. A vedere quel fotogramma fisso Montale resistette dieci minuti, poi se ne andò trascinandosi via tutti. Un rimpianto? Non aver potuto lavorare con Giulio Paolini che Mondino mi aveva segnalato nel'63 e che allora non avevo capito. Un grande artista. Anche un altro rimpianto, non aver saputo migliorare il gusto di Eco che di fronte alle opere di Chia e Paladino mi stupì con un «meglio un buon Baj».

UN LIBRO AL GIORNO

Visioni d'Australia e risse olandesi

Fred Scully, australiano trasferitosi nella campagna irlandese dopo una serie di vagabondaggi per l'Europa, attende all'aeroporto di Dublino la moglie Jennifer e la figlia Billie, in arrivo dall'Australia dove la donna ha provveduto a vendere la casa per stabilirsi con lui ed attendere la nascita di un bimbo di cui è incinta. Ma soltanto Billie appare, smarrita e affidata a una hostess [illegible] madre all'arrivo a Londra.

Questo l'inizio di *I cavalieri* del quarantenne scrittore australiano Tim Winton, giustamente affermato a livello mondiale e del quale lo stesso editore Fazi ha già pubblicato altri tre libri. Scully (il [illegible] gioca sull'idea del remo e insieme ricorda quello di Scullin, primo ministro laborista in Australia negli Anni 30) sconvolto, accoglie Billie nel cottage che ha rimesso in piedi, lui duro lavoratore del braccio, già manovale e muratore, ma subito dopo intraprende con lei un viaggio febbrile alla ricerca di Jennifer, ripercorrendone i luoghi dei loro vagabondaggi, la Grecia, l'Italia, la Francia, fino ad approdare a Amsterdam, e rivolgendosi ad amici o conoscenze comuni per ottenere notizie.

A questo punto il viaggio di Scully si trasforma in un incubo a doppio livello, nei Paesi e nelle città ma al tempo stesso nella sua mente turbata, dal momento che egli è un individuo inquieto e sotto molti aspetti [illegible] per natura. Perché Jennifer lo ha lasciato e, [illegible] egli apprende, gli ha mentito sulla sua gravidanza? Perché tutti si mostrano [illegible] elusivi o, a loro volta, tormentati, tanto che un amico greco muore, probabilmente suicida, poco dopo averlo incontrato e Fred viene sospettato di averlo ucciso? Realtà e sogno finiscono per confondersi quasi indissolubilmente, come nel caso dell'incontro solo apparentemente casuale con la tedesca Irma, che sfocia in una ambigua intimità e si [illegible] prepotentemente [illegible] mistero di questo viaggio in apparenza [illegible] senso e senza fine.

Fred gradualmente pensa a se [illegible] nei termini di un fallimento esistenziale e così [illegible] spiegare la decisione di Jennifer. A Amsterdam viene arrestato per una rissa provocata in una casa equivoca, e qui tocca davvero il fondo. La vicenda, esplosa all'inizio di dicembre, si conclude alla fine dell'anno, quasi emblematicamente. Padre e figlia ritornano in Irlanda, ed è grazie a Billie, straordinaria creatura capace di soffrire ma di offrirgli una nuova sicurezza e una intensità di amore mai conosciuta prima, che Fred esca dall'incubo. Se vedrà ancora, nelle notte, i misteriosi, ancestrali cavalieri che si aggirano nella foresta, sa che non diventerà mai uno di loro. Così, questo romanzo intriso della spazialità e delle accensioni visionarie peculiari della cultura australiana, scandito da un ritmo esemplare in cui hanno parte le ballate popolari (la prima nel testo, «C'era un ragazzo selvaggio delle Colonie...» è insieme notissima in Australia e di matrice irlandese), affidato a due personaggi di singolare pregnanza, ben tradotto da Isabella Ciapetti, memoria, paesaggio, inquietitudine e ricerca di sé, finiscono per ricomporsi quasi magicamente e infine riscattarsi.



Tim Winton
I cavalieri
Fazi
342 pagine, 28.000 lire

IL GRANDE EMPORIO ON LINE SI DEDICA ANCHE A MUSICA E GIOCHI: PARLA DIEGO PIACENTINI, IL MILANESE BRACCIO DESTRO DI BEZOS

Amazon, un miracolo sulla pelle dei libri

Claudio Altarocca

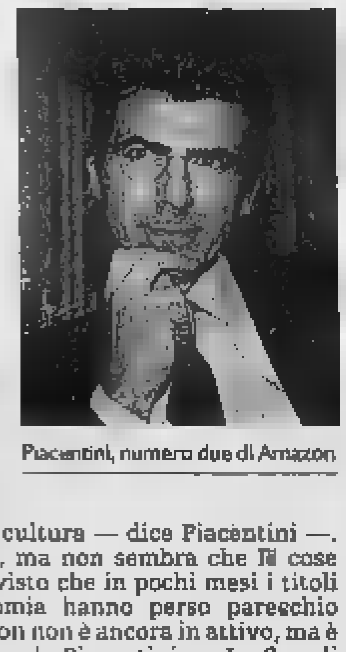
inviato a VENEZIA

DOVEVA chiamarsi Abracadabra, invece si chiama Amazon. Troppo giocoso e magico, il primo nome. Amazon è maestoso, evoca il grande fiume, fa capire subito in tutto il mondo quale immensa scelta è in grado di offrire la più grande libreria della storia: 13 milioni di titoli. Amazon è oggi l'azienda leader del commercio elettronico, cioè via internet. Numero due ne è un milanese di 40 anni, un bocconiano *change junkie*, drogato di novità, Diego Piacentini. Era il vice di Steve Jobs alla Apple, ora siede alla destra del giovane fondatore e padrone di Amazon, Jeff Bezos, a Seattle. Piacentini deve sviluppare le vendite in 170 Paesi al di fuori degli Usa e si prepara a cavalcare l'imminente grande ondata del digitale che molti temono spazzerà via non solo i libri così come li conosciamo, ma anche, ad esempio, le attuali cassette di film. Forse libri, musiche, film saranno tutti scaricabili direttamente sul computer o su altro supporto. Forse cambierà l'intero modo di produrre [illegible] e si apriranno possibilità e opportunità impensabili. Forse no, non sarà così. La frenesia s'accompagna all'incertezza, all'apprensione.

Piacentini, a Venezia dove ha partecipato alla nuova edizione di *Fondamenta*, sdrammatizza: «Soltanto dall'uno al 10% del mercato librario sarà elettronico», dice. Dipenderà dai costi. «E un romanzo sarà più comodo leggerlo [illegible] su un libro»: l'e-book, il libro elettronico, non sostituirà dunque del tutto il libro di carta. Così come, in generale, l'e-commerce, il commercio elettronico, non subentrerà integralmente a quello tradizionale: «Sappiamo tuttavia che esso è oggi come era l'aviazione ai tempi di Lindbergh».

Per quel che si può intuire, i lettori di e-book saranno soprattutto i tecnici, gli ingegneri, gli avvocati, i medici, coloro che hanno insomma bisogno di manuali da aggiornare in continuazione. E poi ogni Paese presenta un profilo suo proprio. Piacentini [illegible] dice che Amazon aprirà un sito internet tutto italiano: «L'Italia è la quarta economia in Europa e noi siamo già presenti nelle prime tre, Inghilterra, Germania e Francia. L'Italia è speciale: il suo consumo di musica è la metà di quello francese perché ospita una forte pirateria».

E qui si tocca una realtà: il libro per Amazon è stato una cavia. Jeff Bezos ha scelto di cominciare vendendo libri via internet per tre motivi: perché non esiste un altro prodotto con tanta possibilità di scelta fra milioni di titoli e quindi si può battere la [illegible] della più fornita libreria, perché il libro è molto maneggevole e perché non deperisce, [illegible] perde valore nel tempo. Così, sulla pelle del libro, Amazon ha messo insieme le conoscenze giuste per passare ad altri settori. Oggi il libro copre soltanto il 60% delle vendite di Amazon, che offre anche cd, video, elettronica di consumo, giocattoli, software, prodotti per la casa, e altri settori si aggiungeranno. «L'e-com[illegible] è tecnologia, cultura — dice Piacentini —. Bisogna farsela». Sì, ma non sembra che le cose vadano tanto bene visto che in pochi mesi i titoli della Nuova Economia hanno perso parecchio nelle Borse... «Amazon non è ancora in attivo, ma è molto attiva — risponde Piacentini —. La Cnn di Ted Turner ci ha messo 11 anni per produrre utili. Amazon è nata nel '95, nel '97 è andata in Borsa e a tutt'oggi ha aumentato del 400% il suo valore nonostante il calo degli ultimi tempi. Nel 2000 fatturerà 6000 miliardi e ha 23 milioni di clienti, di cui tre e mezzo in Europa. Vedremo gli utili molto presto, prima di quando li ha visti Ted Turner».



Piacentini, numero due di Amazon

I QUATTRO GIORNI DI FONDAMENTA

Sotto una gran tenda in un campo a due passi dal Canal Grande, **Fondamenta** ha chiuso ieri la sua seconda edizione. Una tenda: **Fondamenta** propone vie nomadi, tentativi di capire e di sapere, spostamenti e integrazioni fra discipline; e «fondamenta» in veneziano sono i marciapiedi, i sentieri che sappiamo aprire e percorrere. In quattro giorni di dibattiti con 25 nomi di ottimo livello internazionale (Chouraqui, Latouche, Marazzi, e Bianchi, Ossola, Revelli, Priore), quest'anno ha indagato il **Globo conteso**, i conflitti che solcano la sempre più incalzante globalità della cultura e dei popoli, le competizioni e gli spaesamenti nella vita, nel denaro, nella religione, nella tecnologia, nel diritto. Molte le prospettive di grande interesse, meritevoli di essere conosciute da un pubblico ben più numeroso di quello «accampato» sotto il tendone. L'intervento di **Fatema Mernissi**, ad esempio, scrittrice e sociologa di Rabat, sulla straordinaria influenza del mondo cyber sulle donne musulmane: «Le frecce al loro arco sono sempre le parole, come per Sheherazade — ha detto —. Ma a differenza di Sheherazade, il cui errore fu quello di ridurre il proprio campo d'azione alla camera da letto, concentrandosi su un solo uomo, il marito, e considerandolo l'unico pubblico degno, le odierne donne musulmane tessono le loro storie per la comunità cyber di tutto il mondo. Armate di computer completo di modem, delegittimano qualsiasi sedicente leader antidemocratico che finga di parlare per lei». Erano assenti, per scarsità di fondi, la comunità dei lettori, che su internet hanno partecipato alla discussione dei temi sulla base di una scelta di testi presentati via via su *Tuttolibri* della *Stampa*. Torneranno, si spera, quest'altr'anno.

Fondamenta è una creatura dell'Assessorato alla Cultura del Comune, ideata e organizzata con intelligenza dallo scrittore **Daniele Del Giudice**. [c. a.]

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE [illegible] TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le incertezze dell'economia

Pininfarina commenta l'indagine congiunturale del IV trimestre



Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

Il Presidente dell'Unione Industriale [illegible] Torino, Andrea Pininfarina, nel commentare i dati dell'indagine previsionale relativa al IV trimestre di quest'anno rivolte alle aziende associate, significativa [illegible] per l'attendibilità dei risultati, sia perché riguarda un'area che [illegible] tra le prime dieci [illegible] Europa per rilevanza industriale, ha affermato: *"La congiuntura nel territorio torinese è di fronte ad un bivio: da una parte trova le premesse per il consolidamento della ripresa che ha caratterizzato i primi nove mesi dell'anno, dall'altra vede profilarsi seri rischi di una battuta d'arresto in considerazione sia del quadro internazionale sia del deterioramento della posizione competitiva dell'Italia"*.

A determinare l'incertezza della situazione è la flessione dell'export, la cui dinamica, a differenza delle principali nazioni europee, non ha accompagnato il forte incremento delle importazioni, determinando dunque un rallentamento del Pil. Questi dati confermano come il problema centrale dell'industria italiana sia rappresentato dalla competitività. A tal fine, per monitorare costantemente i fattori [illegible] grado di influenzare le performance della nostra economia rispetto ai concorrenti, il Presidente ha annunciato che l'Unione Industriale di Torino ha dato vita ad un osservatorio permanente sulla competitività del Paese e dell'area torinese.

Pininfarina ha poi rilevato da parte degli operatori torinesi una crescente preoccupazione per gli effetti negativi della miscela euro debole-caro petrolio, la quale continua ad incombere sui costi delle imprese, riversando i propri effetti sulla produzione industriale e quindi sulle capacità di crescita dell'economia.

Da ultimo, il Presidente degli industriali torinesi si [illegible] soffermato sulla Finanziaria 2001: *"Accanto ad alcuni segnali positivi non è possibile non rilevare come essa sia carente di strutturalità. In buona sostanza è un'occasione mancata per affrontare i problemi di fondo della nostra economia ed in particolare per incidere sul debito pubblico. Il bonus fiscale, alimentato soltanto da un ulteriore aumento della pressione fiscale e non da [illegible] pre[illegible] manovra di contenimento della spesa corrente, appare [illegible] elemento incerto, ed anche la sua destinazione, di prevalente sostegno dei consumi, appare di dubbia efficacia"*.

Quali incentivi per gli investimenti

Un convegno sulle modalità di accesso agli aiuti statali e regionali

I recenti provvedimenti in Commissione Europea hanno finalmente dato il via libera agli incentivi che da tempo le imprese italiane attendono per rilanciare gli investimenti e l'occupazione nelle aree depresse. Quale sia la loro consistenza e con quali modalità le imprese possano beneficiarne saranno i temi del convegno organizzato dall'Unione Industriale di Torino **venerdì 20 ottobre**.

All'inizio di settembre l'Unione Europea ha definito [illegible] nuove aree Obiettivo 2, cioè quelle [illegible] declino industriale, che rientra[illegible] nei Fondi Strutturali 2000-2006. Inoltre, [illegible] giorni scorsi sono state definite anche le nuove aree 87.3c per gli aiuti di Stato a finalità regionale.

Queste decisioni consentono alle autorità italiane, sia statali che regionali, di erogare gli aiuti agli investimenti diretti alle imprese ubicate nelle aree ammissibili.

Si tratta, in particolare, delle agevolazioni previste dalla legge [illegible] e dalle altre leggi la cui gestione è stata trasferita alle Regioni con la "Bassanini". La definizione delle aree consentirà così, dopo due anni e mezzo di attesa, di predisporre l'apertura del nuovo bando sulla Legge 488/92 (il precedente risale al 30 giugno 1998) e di attivare la prima esperienza nella gestione regionale delle leggi trasferite.

A queste forme di aiuti si sono aggiunti altri due strumenti di grande rilevanza per le imprese. In primo luogo, la legge Finanziaria 2001, che prevede un credito d'imposta per agevolare gli investimenti [illegible] una serie di incentivi per favorire l'occupazione nelle aree svantaggiate. Inoltre, fra le varie forme di agevolazione studiate a favore delle aree Obiettivo [illegible] e [illegible] "phasing out", [illegible] particolare importanza quelle che [illegible] inserite nel Documento Unico di Programmazione (DOCUP) che la Regione Piemonte sta definendo [illegible] che diventeranno operative all'inizio del prossimo [illegible]

Dal momento che una parte rilevante delle aziende torinesi opera in aree che potranno beneficiare delle varie forme di aiuti, l'Unione Industriale ha promos[illegible] un incontro [illegible] riflessione [illegible] di studio, al quale interverranno esponenti del mondo industriale, rappresentanti delle istituzioni statali e regionali ed esperti del settore, per approfondire modalità e tempi di [illegible] alle diverse agevolazioni.

Venerdì 20 ottobre - ore 9.30
Centro Congressi - Via Fanti, 17
Sala "500"

Programma

9.30	Introduzione ai lavori SERGIO DOSIO - *Direttore Unione Industriale di Torino*
9.45	Il contributo dell Regione Piemonte per lo sviluppo degli investimenti nelle P.M.I. piemontesi GILBERTO PICHETTO FRATIN - *Assessore all'Industria, Lavoro e Formazione Professionale Regione Piemonte*
10.15	Le agevolazioni previste dalla Legge 488/92 GIUSEPPE INCARDONA - *Dirigente del Ministero dell'Industria*
10.45	Gli incentivi previsti dalle Leggi 140/97, 341/95 e 266/97 PATRIZIA CATENACCI - *Responsabile Ufficio incentivi automatici del Mediocredito Centrale, Ente Gestore*
11.15	Anticipazioni delle linee di intervento previste nei Complementi di Programmazione della Regione Piemonte relativi ai Fondi Strutturali 2000-2006 per le aree Obiettivo 2 e "phasing out" VITO VALSANIA - *Direttore del Settore Industria della Regione Piemonte*
11.30	Dibattito
12.30	Conclusioni

L'Ufficio Economico rimane a disposizione per informazioni ed adesioni (tel. 0115718.322)

CONVEGNI & [illegible]

IL COSTO DI [illegible] METODI ALTERNATIVI A CONFRONTO
12 ottobre ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

IL CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO NELLE [illegible]
16 - 17 ottobre ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

[illegible] STRATEGICI [illegible] L'ALTA DIREZIONE: IL C[illegible]
12,19,24,30 ottobre; 2,8,13,16 novembre ore 15.00/19.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

[illegible] 2000 - [illegible] ISO 9000/2000
13,16,18,23,25,31 ottobre; 7,14 novembre [illegible] 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

[illegible] NEI [illegible] INDUSTRIALI (modalità di applicazione del D.M. 471/1999)
13,19,24 ottobre [illegible] 9.00/13.00
Corso [illegible] (tel. 011.5718.426)

ADDETTI [illegible]
24 ottobre [illegible] 8.30/17.30
Assocam Scuola Camerana [illegible] 011.385.34.75)

LE FRANCAIS POUR TOUS! Strumenti pratici per [illegible] efficacemente la Lingua Francese
dal 25 ottobre ore 18.00/20.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

[illegible] DEI LAVORATORI [illegible] LA [illegible]
dal 27 ottobre ore 8.30/17.30
Assocam Scuola Camerana (tel. 011.385.34.75)

Brevi

REVISIONE NORME ISO 9000

La revisione della famiglia di norme ISO 9000 ha fatto un ulteriore passo avanti. I Progetti hanno infatti raggiunto lo status di F/DIS ISO 9000, 9001, [illegible] e sono attualmente disponibili per l'acquisto [illegible] lingua inglese, [illegible] eccezione della ISO 9001 reperibile anche in italiano. A breve, quest'ultima sarà consultabile presso lo sportello UNI. Per informazioni rivolgersi al Punto UNI Piemonte e Valle d'Aosta, presente da anni presso la struttura del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi (Via Ventimiglia 165 - Torino). Lo sportello offre in vendita e in consultazione l'intero repertorio normativo UNI, e fornisce una valida assistenza nella ricerca di norme tecniche italiane ed internazionali applicabili alle diverse tipologie [illegible] prodotto. Per informazioni contattare [illegible] n° 011.67.00.511 dal lunedì al venerdì - ore 9.30/13.00.

NUOVI MODELLI DI INFORMATICA

Il Club Dirigenti di Informatica organizza per [illegible]**ledì 11 ottobre**, alle ore 18, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, un incontro con Richard Stallman (con traduzione simultanea) sul tema:

GNU-Linux Software libero?
l'emergere [illegible] un nuovo modello!

Stallman è il guru [illegible] GNU-Linux, l'anti Bill Gates per eccellenza, riconosciuto ormai a livello mondiale. Il sistema GNU-Linux da lui creato e lanciato nel 1984, è oggi impiegato da più di [illegible] milioni di utenti e rappresenta l'antagonista "ideologico" e pratico dei sistemi operativi "commerciali". La Segreteria del Club Dirigenti di Informatica accoglierà le prenotazioni al n. 011.5718.323.

DARE "VALORE" ALLE PMI

"Valore" è un progetto sperimentale promosso da Sistemi Formativi Confindustria con la collaborazione di Federazioni e Associazioni Industriali e finanziato dal Ministero del Lavoro. È rivolto alle PMI del settore metalmeccanico del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Puglia, Campania ed Emilia Romagna. Obiettivo di "Valore" è elaborare e sperimentare sul campo un modello di intervento formativo trasferendo nelle aziende competenze relative alla analisi [illegible] diagnosi organizzativa.

Il **18 ottobre** alle 16, presso [illegible] Centro Congressi dell'Unione Industriale, è previsto un Seminario, che presenterà il progetto alle aziende interessate a sperimentare il modello. Sono invitate a partecipare le PMI metalmeccaniche associate.

Per informazioni e adesioni segreteria PF3, tel. 011.5718.426 - Fax 011.562.06.13
e-mail:pf3@ui.torino.it

CONVEGNO SUGLI IMPIANTI TERMICI

Il nuovo regolamento recante modifiche al D.P.R. 412/93 in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti tecnici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia, sarà oggetto di approfondimento in un incontro promosso dal Servizio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale di Torino [illegible] collaborazione con l'ASSISTAL Sezione Piemonte.

I lavori si svolgeranno presso la Sala dei 200 del Centro Congressi [illegible] Via Fanti 17, Torino, **venerdì 13 ottobre**, alle ore 9.00, e saranno rivolti in particolare agli operatori del settore, pur essendo la partecipazione libera.

All'incontro interverrà anche il Vice Presidente e Assessore all'Ambiente della Provincia [illegible] Torino, Giuseppe Gamba. [illegible] prega di confermare la partecipazione: tel. 011.5718.453 (SEA Unione Industriale) e 011.54.31.74 (ASSISTAL Piemonte).

A vent'anni dall'autunno '80

Testimonianze [illegible] interpretazioni [illegible] confronto sulla vertenza Fiat dei "35 giorni"

Centro Congressi
[illegible]nione Industriale Torino

Torino, 12 ottobre 2000

Programma

9.30 Saluto del Presidente dell'Unione Industriale di Torino
ANDREA PININFARINA

Apertura dei lavori
GIUSEPPE BERTA
Archivio Storico Fiat

Introduzione

Tavola rotonda
GAD LERNER intervista:
ARIS ACCORNERO
CESARE ANNIBALDI
LUIGI ARISIO
GIORGIO BENVENUTO
CARLO CALLIERI
TOM DEALESSANDRI
PIERO FASSINO
CLAUDIO SABATTINI

14.30 Interventi di:

FEDERICO BUTERA
"Il conflitto e l'impresa dal taylorismo al post-taylorismo"

PIERO CRAVERI
"Il sindacato e il sistema politico italiano"

GIUSEPPE DE RITA
"Il mondo dei quadri dopo la marcia dei quarantamila"

BRUNO MANGHI
"Le trasformazioni del sindacato industriale"

MARCO REVELLI
"Le avanguardie di classe dopo [illegible] 1980"

MICHELE SALVATI
"Le ristrutturazioni industriali e il cambiamento dell'economia"

Per informazioni ed adesioni: tel. 011.5718.406 - 439

PMI Internazionalizzate grazie al Centro Estero

Dalla Cina all'America Latina, le imprese piemontesi e valdostane affrontano i mercati [illegible] il supporto tecnico del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi. E arrivano nuovi servizi



Dialogare [illegible] la stessa facilità sia con le imprese della Cina sia con quelle sotto casa. Non è più un'utopia. E Francesco Devalle, Presidente del Centro Estero, vuole che diventi una consuetudine per tutte le aziende dell'area subalpina. Comprese quelle più piccole. "Siamo pronti, assicura, a mettere [illegible] disposizione delle imprese industriali, artigianali e commerciali la nostra esperienza acquisita, offrendo le competenze [illegible] le [illegible]lenze specifiche".

ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

D'altronde l'utilizzo delle nuove tecnologie permette di ridurre sensibilmente tempi e costi. Rendendo possibile anche per le piccole e medie imprese l'avventura sui mercati più lontani, più complessi [illegible] più competitivi. Possibile, [illegible] a patto che le aziende dispongano di personale formato, e preparato adeguatamente. Insomma, quel personale che il Centro Estero met[illegible] a disposizione degli attori economici che, da ogni angolo del Piemonte e della Valle d'Aosta, si rivolgono quotidianamente per ottenere informazioni, consigli, indicazioni.

"Il nostro scopo, aggiunge Devalle, è promuovere, favorire e coordinare le attività di ricerca del business, rispondendo alle esigenze del territorio. Quindi fornire l'a[illegible] agli operatori economici [illegible] industriali piemontesi che noi individuiamo in base alle loro effettive capacità". Il Presidente sottolinea, inoltre, che il ruolo del Centro Estero "è quindi anche quello di approfondire [illegible] conoscenza [illegible] mercati e degli organismi finanziari che operano a supporto dell'internazionalizzazione: in buona sostanza [illegible] nel metodo [illegible] non nel merito del business".

ALLEARSI PER CONTARE DI PIÙ

Un supporto tecnico indispensabile, quello [illegible] Centro Estero. Ma occorre comunque che anche gli operatori del settore facciano la loro parte. E Devalle si dice certo che, per imprese e istituzioni, correre da soli non paghi più. "La logica, afferma, dovrà essere sempre più rivolta all'aggregazione di for[illegible] locali sul territorio (istituzioni, associazioni come nel caso dei distretti industriali, imprese) da una parte e, dall'altra parte, [illegible] un sistema paese che all'estero si presenti in modo unitario e coordinato". Occorre, quindi, unire gli sforzi e programmare strategie chiare [illegible] univoche. A partire, ovviamente, dal Centro Estero che si pone come riferimento professionale per l'internazionalizzazione del Piemonte e della Valle d'Aosta.

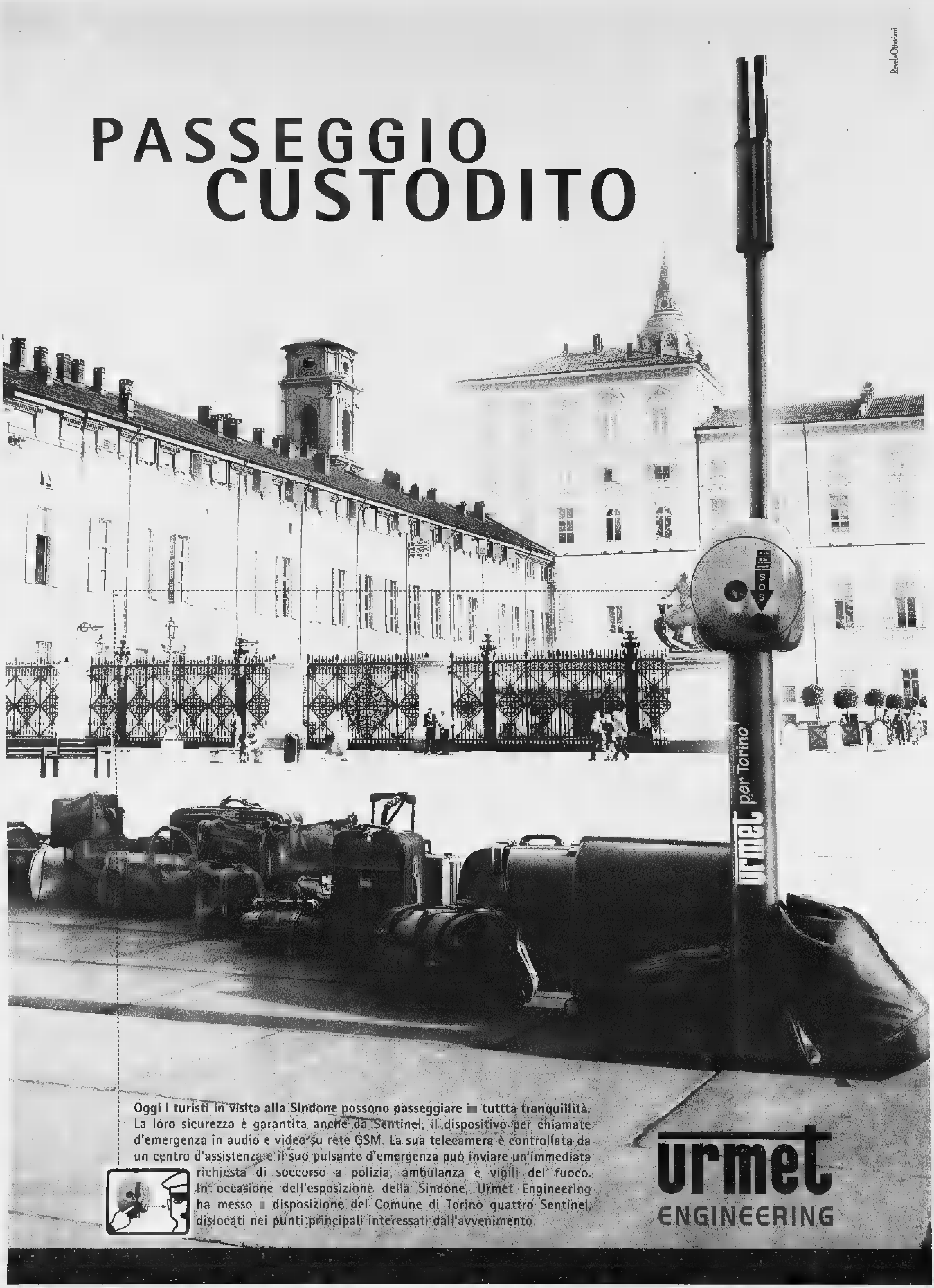
"Ecco perchè operiamo il coordinamento tecnico per gli Sportelli per l'internazionalizzazione del sistema camerale piemontese, un nuovo progetto che sarà ufficialmente presentato nei prossimi giorni in tutte le Camere di [illegible] Piemonte. Gli Sportelli hanno il compito di essere [illegible] primo riferimento tecnico-operativo per le imprese, fornendo informazioni e assistenza qualificate.

Gli sportelli operano in rete e in collegamento con lo Sportello regio[illegible] per l'internazionalizzazione, realizzato d'intesa fra Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte [illegible] l'ICE, che si porrà come "cabina di regia" per la politica estera del territorio".

Già adesso il Centro Estero è presente in oltre [illegible] Paesi del mondo con iniziative di promozione e progetti specifici anche di formazione, con fiere [illegible] missioni e [illegible] incontri e relazioni con le business [illegible]nity locali. Una forza che [illegible] piccole [illegible] medie imprese possono utilizzare, sfruttando una sinergia sui costi, senza ovviamente dimenti[illegible] competenza e professionalità.

VERSO L'AMERICA LATINA E L'ESTREMO [illegible]

Quanto al futuro, Devalle spiega che la scelta dei mercati privilegerà sempre più le economie caratterizzate da buoni trend di sviluppo. Aree attive, ricche di contenuti commerciali ed economici, senza conflitti politici e con minimi rischi legati a pagamenti, questioni fiscali e legali. "Le aree, conclude Devalle, potrebbero quindi essere individuate nel Sud Est Asiatico, in Estremo Oriente, [illegible] America Latina e Centro America, oltre alle economie più [illegible] dell'Europa dell'Est".


PASSEGGIO
CUSTODITO
SOS
urmet per Torino
Oggi i turisti in visita alla Sindone possono passeggiare in tuttta tranquillità.
La loro sicurezza è garantita anche da Sentinel, il dispositivo per chiamate d'emergenza in audio e video su rete GSM. La sua telecamera è controllata da un centro d'assistenza e il suo pulsante d'emergenza può inviare un'immediata richiesta di soccorso a polizia, ambulanza e vigili del fuoco. In occasione dell'esposizione della Sindone, Urmet Engineering ha messo a disposizione del Comune di Torino quattro Sentinel, dislocati nei punti principali interessati dall'avvenimento.
urmet
ENGINEERING

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Enrico Singer
[illegible]po della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Ugo Bertone
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
[illegible]
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - [illegible] Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · L'Unione Sarda spa, [illegible] Elmas, Cagliari
STS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

Certificato n. 3889 del 25/11/1999
La tiratura [illegible] domenica 8 ottobre 2000 è stata di 527.958 copie

PER CURARE UNA MALATTIA CONTAGIOSA

UNA TASSA SUI CONVEGNI

[illegible] Ainis

FRA le misure introdotte dalla nuova legge finanziaria ce n'è [illegible] davvero benvenuta: quella che dimezza gli sgravi fiscali per i congressi del settore farmaceutico, portandoli dall'80 al 40 per cento. Una misura di salute pubblica, è il caso di dire; e non solo perché assicura un gettito di 370 miliardi per [illegible] casse del servizio sanitario nazionale. Del resto, già la cifra del risparmio è di per sé eloquente. Quanti convegni si celebrano ogni giorno da un capo all'altro della nostra penisola?

Il turismo congressuale rimane lo sport più praticato da quella particolare fauna umana cui appartengono i professori universitari: non c'è disciplina, anche la più minuscola, che [illegible] riunisca regolarmente i propri adepti, investendoli a turno del compito di recitare estenuanti relazioni davanti a [illegible] pubblico distratto, o impegnato a tessere trame concorsuali. Il rito, peraltro, è universale, come testimonia un libro di successo firmato da David Lodge: *Il professore va al congresso*. Sennonché qui da noi la malattia si è propagata, ha contagiato gruppi e categorie che con l'accademia non hanno niente a che vedere.

Partiti, sindacati, ordini professionali: ce n'è per tutti i gusti. Perfino la massoneria celebra i suoi fasti congressuali (per esempio a Soverato, nel luglio 1999). E i temi? Si viaggia dalle fortificazioni altomedievali alle questioni del nuovo millennio, come quella dibattuta a Bologna il 16 novembre 1998, su impulso di Legambiente: «Nel 2000 galline ovaiole ancora in gabbia?». Intanto alcune località si reclamizzano via Internet come sede ideale di convegni (è il caso di Serramazzoni, sull'Appennino emiliano); il *Sole 24 Ore* pubblica una rubrica settimanale («Best in Congress») per orientare i suoi lettori fra queste troppe iniziative; nascono i convegni telematici (come quelli organizzati da Milkonline fra gli operatori del latte).

Insomma, basta: non ne possiamo più. Anche perché alle chiacchiere poi seguono immancabilmente i fatti, o meglio gli atti del convegno: come [illegible] di libri inutili non ce ne fossero già in circolo abbastanza. Nel 1998 (ultimo dato disponibile) la nostra industria editoriale ha sfornato 52 mila titoli, per un totale di 282 milioni di copie; e questo sì che è un guaio per la cultura. Difatti nel gran mare di carta che si pubblica in Italia annegano e scompaiono anche le (poche) cose buone. Sicché c'è un emendamento alla Finanziaria che sarebbe il caso di proporre: invece di defiscalizzarli, mettiamoci una bella tassa sui convegni, e utilizziamola per [illegible] l'austera virtù della lettura. Dato che tutti parlano, e scrivono, e stampano parole su parole, ma non c'è nessuno che le legge.

michelealnis@tin.it

I TARTUFI A 13 MILIONI, COSA IMPORTA?

PROFUMO DI RAPINA

Edoardo Raspelli

SE esistesse ancora il settimanale *Cuore*, se Michele Serra scaravoltolasse ancora i [illegible] anatemi e i [illegible] [illegible] sberleffi dalle colonne del settimanale bolognese, la mia frase sarebbe «Chi [illegible] [illegible] frega». Sì, che me ne importa se il tartufo d'Alba tocca cifre da capogiro? Che cosa mi interessa [illegible] il più richiesto dei funghi di casa nostra è in vendita, a Milano, in via della Spiga, a [illegible] cifra al chilo con la quale mi compero una macchina? Che me ne importa [illegible] in una settimana i prezzi [illegible] aumentati dai 6 milioni al chilo a 12-13 (chissà se è stata anche regolare la ricevuta fiscale per chi compera questo ben di dio!).

Non [illegible] ne importa niente dei nuovi padroni d'Italia, i sarti che si [illegible] chiamati stilisti quando la celebre Biki divenne, trent'anni fa, proprietaria del *Corriere della Sera* e noi poveri cronisti dovemmo abolire la paroletta volgare per sostituirla con quella più consona di: creatori di moda, maghi delle forbici, artefici di bellezze. Mi interessa di più il prezzo europeo della patata determinato dall'ortomercato di Bologna, che quello del tartufo bianco di Alba soggetto ai capricci e agli acquisti delle diafane acciughine inappetenti della moda, pagate venti milioni al giorno per sfilare, che condiscono l'insalata della loro anoressia con fettine che hanno il prezzo dell'oro.

E poi, d'Alba... ma chi l'ha detto? Ma chi vi garantisce, chi ve l'assicura? Nel mondo del tartufo, in particolare nelle raccolte che vengono fatte in Piemonte, [illegible] esiste fatturazione: i cercatori [illegible] sono chiamati a giustificarsi, i ristoratori sono strangolati e comperano in nero, i consumatori pagano e pagano.

Insomma, dietro qualche fettina di fungo c'è un crimine e, soprattutto, non c'è alcuna garanzia sulla provenienza. [illegible] datemi retta: potete farne sicuramente a meno.

Oppure potreste aspettare dopo Natale, quando il tartufo è al meglio e il costo molto diminuito. Oppure comperarne poco poco. Oppure andare in qualche grande ristorante dove avrete garanzie e sicurezza; oppure gustarvelo fino in fondo, magari mangiato da *sé* solo e bagnato di un niente di olio extra vergine italiano leggero. Che meraviglia, che incredibile profumo, come si fa a privarsene, forse vale [illegible] rapina (tanto ve l'hanno già fatta).

PAROLAIO

Pierluigi Battista

LE STREGHE [illegible] TORNATE. Ma non sarebbe più civile, più onesto, più utile farli, quei benedetti nomi? Se si decide di demolire, concettualmente beninteso, un avversario, non è meglio dargli un nome e un volto, citare fatti e circostanze specifiche anziché procedere per allusioni, avvertimenti obliqui, sospetti generici? Alberto Asor Rosa, per esempio. Intervistato, e vigorosamente spalleggiato, su *Repubblica*, da Nello Ajello, Asor Rosa sostiene che una *spectre* di «revisionisti» [illegible]rebbe «al lavoro» per fare «perdere pezzi allo Stato» e «tra i più attivi, più utili, sono i clericali [illegible] recente elezione, reclutati tra coloro che s'immaginava fossero tali e che tali continano a proclamarsi». Chi «lavorerebbe», chi s'«adopererebbe», dove, come, quando, [illegible] chi, con quali libri, in quali articoli, a [illegible] [illegible] prima o dopo pranzo? Boh. E che ne sa Asor Rosa [illegible] «liberali», lui che è sempre stato un fiero antiliberale, [illegible] così fiero da essersi addirittura opposto alla svolta «liberale» di Occhetto nel 1989? Sostiene poi, Asor Rosa, che sempre i suddetti e non identificati «revisionisti», di fronte alla «decadenza dell'identità nazionale», [illegible] ne accorgono e gioiscono»? Quando avrebbero gioito, con champagne o senza, [illegible] compagnia o da soli, perché, come, quando, dove, dopo cena o durante l'aperitivo? Un nome, professor Asor Rosa, soltanto un nome o almeno, se proprio non vuol rinunciare all'ebbrezza dell'allusione, alluda con le iniziali. Non sarebbe più civile, più garbato? Più intellettualmente onesto? E potrebbe essere meno vago sulla presunta bibliografia incriminata?

DOPPIO BIG MAC. Contraddizioni in seno al popolo. Dopo l'improvvida uscita [illegible] Fausto Bertinotti contro i McDonald's, [illegible] state [illegible] le prese di distanza di politici e intellettuali di sinistra, poco convinti che la nuova frontiera [illegible] progresso stia nella guerra santa contro l'hamburger (con o senza ketchup). Mai però Bertinotti avrebbe potuto immaginare di vedere schierato tra i suoi detrattori il nuovo maestro del pensiero Lorenzo Jovanotti.





Jovanotti risponde a Bertinotti: «McDonald's con i suoi hamburger non lo puoi fermare, quello che puoi fare è fargli [illegible]a con un cibo migliore e più sano». Secondo **Alberto Asor Rosa** (in alto) una spectre di «revisionisti» sarebbe «al lavoro» per fare «perdere pezzi allo Stato»

Scrive Jovanotti [illegible] *Repubblica* [illegible] «McDonald's con i suoi hamburger [illegible] lo puoi fermare, [illegible] massimo quello che puoi fare è fargli [illegible] [illegible] un cibo migliore e più sano e localmente indebolirne il fascino, ma non è questa la questione principale». Ci voleva tanto? Fare concorrenza [illegible] un cibo migliore». Senza vetrine rotte e assalti teppistici. Urge candidatura di Jovanotti alla leadership [illegible] Rifondazione.

SCRIPTA MANENT. Togliatti si schierò contro Stalin. Chi è l'autore dello straordinario scoop politico-storiografico? E' lo storico Aldo Agosti, che ha scritto il recente *Togliatti negli anni del Comintern* (editore Carocci) e di cui il quotidiano *Avvenire* pubblica qualche stralcio. Scrive Agosti: [illegible] [illegible] che Togliatti prese le distanze dal "terrore" perché abbiamo molte testimonianze in questo senso». Oh, finalmente si hanno «testimonianze» che dimostrerebbero che Togliatti sfidò a [illegible] aperto Stalin. Bei documenti d'archivio. Carte innoppugnabili. Dossier inconfutabili. Oppure niente [illegible] tutto questo, perché, Ago[illegible] raffredda l'entusiasmo, «Togliatti non lasciò nulla di scritto, per non esporsi». Ah ecco: [illegible] lasciò nulla di scritto, [illegible] oppose ma mica lo scrisse. Chissà di che materia saranno le «testimonianze» visto Togliatti non scrisse nulla «non per vigliaccheria, ma solo perché temeva per [illegible] stesso e riteneva anche di essere indispensabile alla sopravvivenza [illegible]l Pci». Riteneva, Togliatti. E non scrisse. Testimoniando, ma muto. Però.

MADE [illegible] ITALY. Infuria la polemica sull'infelice sorte del cinema italiano dopo che un ex commissario ministeriale, Gian Piero Brunetta, sobbarcatosi la fatica della lettura di 453 copioni, ha bocciato i registi e gli sceneggiatori italiani, regolarmente umiliati al botteghino perché «non sanno descrivere una scena, [illegible] incapaci di elaborare un'idea», sono affetti da «regressione ideologica» e affetti da «turpiloquio». Il *Corriere della Sera* ha intervistato sull'argomento Gabriele Salvatores. Il quale, di fronte alla catastrofica accoglienza dei film italiani accusa «il pubblico che spesso applaude sottoprodotti stranieri» anziché ammirare i sovraprodotti nazionali. Pubblico maledetto. Urge puni[illegible] con [illegible] [illegible] obbligatoria di un film italiano.

OSSERVATORIO

Riforma dell'Ue il dilemma di Biarritz

Aldo Rizzo



IL vertice europeo che si apre tra quattro giorni a Biarritz doveva [illegible] tutto dedicato ai problemi della riforma interna dell'Ue, per spianarne la soluzione nell'altro e conclusivo «conclave», in dicembre a Nizza. Ma la presidenza di turno francese ha già invitato nella cittadina atlantica Vojislav Kostunica, l'uomo della straordinaria svolta jugoslava e balcanica, e bisognerà anche vedere come sarà evoluta nel frattempo [illegible] nuova, drammatica crisi mediorientale. Insomma gli avvenimenti esterni potrebbero avere il sopravvento su quelli interni. Ma, fra gli uni e gli altri, c'è un forte, decisivo legame. In questo [illegible]: che solo un'Unione europea riformata al suo interno, e cioè capace finalmente di esprimere una volontà e una presenza politica comune, può aspirare a influenzare seriamente quanto accade intorno ad essa.

E dunque vediamo in quali termini la questione della «riforma» si porrà a Biarritz. Trascurando i tecnicismi, e i tatticismi, del lavoro in corso, puntiamo ai due documenti di base, approntati nelle ultime ore. Uno è la proposta italo-tedesca, appoggiata dalla Francia (pur con le cautele formali che impone la presidenza di turno). Essa va dritta al cuore del contenzioso intereuropeo, prevedendo la possibilità per un certo numero di Paesi membri di procedere verso forme più strette e vincolanti d'integrazione, naturalmente aperte a chiunque voglia in seguito aderirvi, ma senza più i legami e i freni procedurali fissati dal Trattato di Amsterdam del 1997. Dunque riduzione al minimo della vecchia regola dell'unanimità e dei veti nazionali, già in «questa» Unione e, a maggior ragione, in quella mol[illegible] più ampia che si avrà con l'«allargamento» all'Est e al Sud, peraltro necessario e inevitabile.

L'altro documento, alternativo, è il discorso del premier britannico Tony Blair, venerdì scorso a Varsavia. Sia pure [illegible] toni più morbidi e flessibili, rispetto alla tradizione inglese, Blair ripropone uno sviluppo della cooperazione tra Stati-nazione, che resti distante da ogni prospettiva sovranazionale o federale. Se la proposta italo-tedesca ha il consenso, oltre che della Francia, dei t[illegible] del Benelux (dunque i sei Paesi «fondatori»), col discorso di Blair concordano Svezia e Danimarca (dunque i tre Paesi fuori dall'euro), mentre resta ambiguo l'atteggiamento della Spagna.

Ed ecco i termini del dilemma, a Biarritz prima e a Nizza poi. La decisione, purtroppo, va ancora presa all'unanimità e perciò un qualche compromesso è inevitabile. Ma se questo si rivelasse troppo faticoso e paralizzante, il sottinte[illegible] dell'accordo Berlino-Roma-Parigi è che si procederebbe comunque, su un piano intergovernativo, nella costituzione di un'«avanguardia», fermo restando il livello «comunitario» per gli affari correnti, diciamo [illegible]si, e fermo restando l'intento di un «ricongiungimento» il più presto possibile. Molti problemi, dietro tutto questo, ma una «filosofia» vitale per l'Europa. Fa piacere che di questa filosofia, dopo alcune tergiversazioni, sia finalmente parte il governo italiano, e speriamo anche l'opposizione, in quello spirito «bipartisan» auspicato dal presidente Ciampi.

LETTERE A volte viene voglia di dare le dimissioni

di O.d.B.

E' ricominciato il campionato di calcio [illegible] la crisi dell'Inter. Un grande allenatore contro la sua squadra e viceversa. Un presidente in dubbio. I singoli uomini possono valere [illegible] se non si va d'accordo è inutile, non si vince. Non è [illegible] metafora del calcio per la nostra vita nazionale? [o. d. b.]

Fratelli

Gent.mo Signor Del Buono, posso, tramite lei, ricordare umilmente alla Chiesa piemontese e a tutti gli altri cristiani contestatori del cardinale Biffi, così presi nel fare unicamente più gli assistenti [illegible]li da essersi scordati di San Paolo? Dunque: *La Sacra Bibbia*, Edizioni Paoline 1964. [illegible]. Paolo: Lettera ai Galati 6-10: «Dunque, finché abbiamo tempo, facciamo [illegible] bene a tutti, ma specialmente ai nostri fratelli di fede». Non penso che questa frase abbia bisogno di essere spiegata. Anche un bambino la capisce, le pare?

Bruno Muzzolini, Torino

Cerimonie solenni

Gent.mo Signor Del Buono, ho appreso da Radio Europa Libera che si è svolta in Russia una solenne cerimonia, presenti autorità polacche e russe, in onore dei quindicimila ufficiali e soldati polacchi trucidati dai sovietici a Katyn, Kalinin e Kharkov. Tutti i popoli commemorano i loro «olocausti». La Shoah, il più grande e orrendo genocidio della storia, viene solennemente ricordato non solo dagli ebrei ma da tutto il mondo. Così ad Addis Abeba [illegible] un monumento gli etiopi ricordano le centinaia di preti copti vittime delle rappresaglie di Graziani; lo stesso in Libia. Gli armeni ricordano con monumenti e cerimonie il milione e mezzo di civili trucidati nel 1915 dai turco-curdi e i giapponesi, col Tempio della Pace, le centinaia [illegible] migliaia [illegible] vittime di Hiroshima e Nagasaki; i tedeschi, i duecentomila civili bruciati vivi nel bombardamento di Dresda e la Chiesa ortodossa russa i milioni di contadini e gli ottocento preti vittime di Stalin. E così via.

Timidamente [illegible] cominciamo a rendere omaggio alle decine di migliaia di «infoibati» del Carso ma le foibe di Basovizza e [illegible] Monrupino non [illegible] ancora state dichiarate monumenti naionali. In genere gli italiani non commemorano ufficialmente i loro caduti, a parte i morti della guerra partigiana di liberazione e delle stragi [illegible] dopoguerra. Anche qui alcuni esempi. Dimenticati i 600 mila morti della grande guerra '15-'18, giacciono nell'oblio ufficiale i 96 mila soldati dispersi [illegible] Russia e i 45 mila soldati morti nei campi di concentramento tedeschi, i 10 mila civili deceduti durante i bombardamenti aerei alleati e le centinaia di «marocchinate» ciociare. I 30 mila caduti delle Forze Armate in Italia o all'estero dopo l'8 [illegible]bre. In particolare, è vergognoso come le istituzioni ignorino i 10 mila martiri di Cefalonia, di cui 4850 soldati e 341 ufficiali fucilati e bruciati dalla Wehrmacht dopo la [illegible] [illegible] 22 settembre 1941, e i duemila soldati periti sulle mine in mare dopo che la [illegible] Ardena che li trasportava venne fatta esplodere (due anni fa il Giro d'Italia in Grecia fece tappa sulla costa davanti a Cefalonia: pensavo che, come minimo, sarebbe stata gettata in mare una [illegible] niente). Come mai?

Giorgio Amprimo, Torino

Dubbio

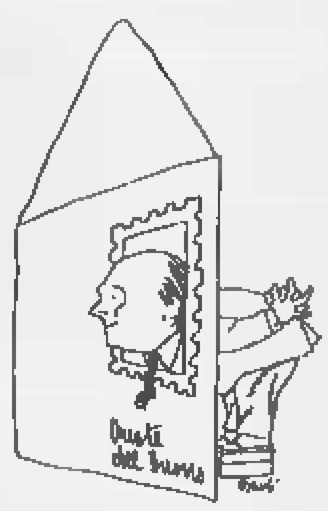
Caro del Buono, qualcuno può spiegarmi perché [illegible] bambino (come mio figlio che ha otto anni) dovrebbe partecipare a manifestazioni tipo «Puliamo il mondo» per raccogliere, nelle nostre città sporche, rifiuti d'ogni genere abbandonati da adulti incivili?

Michele Toriaco
Torremaggiore

Un grido di dolore

Spero proprio che lei vorrà pubblicare il mio «grido di dolore». Che è il «grido di dolore» di tutti i torinesi e piemontesi che, a vario titolo, risiedono o villeggiano qui nel Ponente ligure, e vedono i milanesi e lombardi favoriti da 6 (diconsi sei) coppie di Intercity giornaliero, più un treno [illegible] cambi a Genova ogni 2 ore, più ogni ora un treno con cambio a Genova, mentre ai poveri torinesi e piemontesi è stato progressivamente diminuito il numero [illegible] dei treni senza cambio a Savona, ormai ridotti a due soli nel tardo pomeriggio (sono in coppia con due treni che arrivano al mattino e al pomeriggio a Torino). Insomma, a noi torinesi e piemontesi è precluso il viaggio andata e ritorno in giornata a Torino, mentre è largamente [illegible] ai milanesi e lombardi. Perché??? Può darsi che se lei pubblica il mio appello, le Ferrovie... provvedano!

Antonietta Serravalli, Alassio



ICEBERG



AL *Manifesto* insultano Pigi Battista che ha pubblicato - da pacifista durante la guerra nel Kosovo - [illegible] coraggioso articolo, chiedendosi [illegible] forse [illegible] guerra è servita ad abbattere Milosevic? *Il manifesto* è dalla parte del torto. L'articolista ha difeso ieri il dittatore Milosevic e oggi applaude coloro che l'abbattono. E' lesto ad accettare tutto, tranne la realtà, pronto a insultare tutti, compresa la realtà.

L'italiano in Italia

Egregio del Buono, mi fa una gran rabbia constatare [illegible] ogni gior[illegible] l'italiano in Italia sia ormai quasi dimenticato in favore di termini stranieri, per lo più inglesi. Ora è la volta di «devolution»: lo sanno tutti cosa significa? O per i politici è meglio di no? [illegible] non basta. Per esempio, a p. 11 della guida telefonica di Torino 2000, si legge, [illegible] i servizi offerti, «custumer care». E poi mille altre parole usate dai giornali, negli annunci televisivi (non spot), nei libri stessi, [illegible] fosse obbligatorio sapere tutto l'inglese. E ancora, bravo chi riesce a risolvere i rebus delle mille sigle di cui solo poche sono note. Non dovrebbe essere compito dei giornalisti farsi comprendere da tutti gli ignoranti come me usando l'equivalente italiano delle parole straniere? Temo che di questo passo l'italiano diventerà una lingua morta [illegible]e il latino da cui pure deriva il così ricco nostro vocabolario. Ave!

Francesca Aprà Corradini
Torino

La terra [illegible] furbi

Egregio Signor Oreste del Buono, mi trovo a Margherita di Savoia, ove ho accompagnato mia moglie che è venuta a fare delle [illegible] presso [illegible] locali terme. Alcuni giorni [illegible] sono mi accorsi che un dente premolare cominciava a cariarsi. Prenotai una visita presso la Asl di Cerignola, e al giorno e ora convenuti mi recai all'ambulatorio. Il dentista osservò il dente, lo stuzzicò con un ferro, e concluse che la faccenda non era grave, ma che lui non era in grado di intervenire per curare il dente. Perché - mi spiegò - non aveva l'attrezzatura necessaria. «Ma come - dissi io - non avete il trapano? ». «No, il trapano c'è - e me lo indicò sulla consolle situata accanto alla poltrona - [illegible] non [illegible] gli attrezzi occorrenti per operare nel dente». Mi domandò quando sarei tornato a Torino, e saputo che a fine [illegible] sarei ripartito, mi consigliò di farmi [illegible] nella mia città. Domandai ancora: «Se [illegible] cerignolano ha un dente cariato, [illegible] deve fare? ». Mi rispose tranquillamente: «Va a pagamento». (Ogni commento è superfluo. Qui [illegible] vergogna non la conosce nessuno). P. S.: Ho visto alcuni motociclisti con il casco; la stragrande maggioranza viaggia senza. Vanno [illegible] due e anche in tre su di [illegible] motoretta fatta per una persona sola: s'ignora l'[illegible] delle cinture di sicurezza e dei seggiolini per bambini; carabinieri, polizia statale e municipale fingono di non vedere. E' il Sud, l'altra Italia.

Vincenzo Forneris, Torino

Grande fratello

Carissimo Oreste del Buono, buongiorno. Vorrei esprimere il mio personale sdegno per il *Grande fratello*. E' un programma che riduce chi lo guarda da telespettatore a guardone. E' allucinante pensare che si sprechino energie e mezzi nonché soldi per questo programma. [illegible] mi chiedo se chi lo guarda non abbia niente di meglio da fare. Quei dieci stupidi non hanno dignità o meglio l'hanno venduta per un miraggio da [illegible] milioni. Io credo che ogni utente meriti programmi televisivi migliori che non questo voyeurismo massmediatico collettivo. Ho guardato la prima puntata, ma visto ciò non lo guardo più e spero che venga annullato al più presto. Se la Rai ha in animo di imitare Canale [illegible] e Stream, spero che si cambi idea [illegible] [illegible] altro per [illegible] canone e l'utenza da rispettare.

Max Giolitti, Torino

A volte viene voglia di dare le dimissioni. Tutto va male. Perché si [illegible] avanti? E' un inganno. Ho dato le dimissioni molte volte. Si prova dapprima una grande libertà. E poi tutto ricomincia. Inesorabilmente. L'esperienza non serve. [o. d. b.]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603906.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763101, fax 02[illegible]49. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma [illegible], tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno L. 306.000 (€ 159.06); Estero: L. 677.000 (€ 349.64). Arretrati L. 3000 (€ 1.54). Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torino Italy. $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: L. 308.000 (€ 159.06) (L. 1000 a copia € 0.51). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-22.1383; direttamente presso gli sportelli [illegible] Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PubliKompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Amendola 13, tel. 051 255952. Padova via Gattamelata 108, tel. 049 8073144. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. [illegible] D'Annunzio 2/109, 28° piano, tel. 010 53070 1, fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200081, fax 06 42011688.

Oggi è l'anniversario della tragedia che nel 1963 uccise più di 2000 persone

Vajont, la diga assassina adesso diventa un film

Il regista Martinelli si è ispirato al libro della giornalista Merlin «Si può ancora fare un cinema impegnato e spettacolare insieme»



Laura Morante sul set del film «Vajont» di Enzo Martinelli

Toni Sirena
BELLUNO

Il Vajont diventa un film. Il regista Enzo Martinelli l'ha presentato a Cimolais (Pordenone) dove in un capannone è allestita [illegible] parte del set. Una data non casuale: proprio oggi cade infatti il 37° anniversario di quel 9 ottobre 1963 quando l'ondata assassina, sollevata dalla frana di 250 milioni di metri cubi precipitata in poco più di un minuto dal monte Toc, scavalcò [illegible] diga a doppio arco più alta del mondo, sbrecciandone [illegible] culmine. Divisa in due, da una parte lambì Erto e distrusse molte delle sue frazioni, dall'altra [illegible] avventò giù per la gola del Vajont e si abbatté su Longarone [illegible] [illegible] paesi della valle del Piave uccidendo duemila persone.

Il film sarà pronto in primavera. La troupe resterà ancora una settimana nella zona del disastro, poi si trasferirà [illegible] Venezia per girare a Palazzo Balbi, oggi sede della Regione, all'epoca quartier generale della Sade, la «Società adriatica di elettricità» che stava costruendo la diga maledetta. Poi il montaggio, il lavoro al computer, gli effetti speciali (occuperanno gli ultimi 6 minuti del film). Per girare le scene dell'onda che passa sopra la diga e i lavori del cantiere è venuto dall'Inghilterra David Bush, quello degli effetti speciali di «Guerre stellari», con un *motion control* da 3 miliardi. Ieri, dopo giorni di pioggia e di neve, ha finalmente potuto entrare in funzione.

Sarà il gran ritorno del cinema italiano alla realtà e all'impegno civile di Rosi, Petri, Vancini? I presupposti ci [illegible]. E anche gli «ingredienti» per una «sceneggiatura potente», per usare le parole di Leo Gullotta, uno degli interpreti. Dice Martinelli: «C'è la sopraffazione, l'arroganza del potere, la perfidia, il coraggio, il dramma, la complicità di tanti organi dello Stato. [illegible] continui colpi di scena. Se questa storia [illegible] la fossimo inventata, [illegible] l'avrebbe creduta. Invece [illegible], purtroppo, tutto vero». Le fonti [illegible] documenti veri: l'istruttoria del giudice Mario Fabbri, il libro «Sulla pelle viva» della giornalista dell'Unità Tina Merlin (nel film Laura Morante) che aveva lanciato l'allarme con quattro anni di anticipo, le testimonianze dei superstiti. Merlin per i suoi articoli venne denunciata dalla Sade per «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico», ma il tribunale di Milano la assolse con formula piena. Nonostante ciò, nessuno intervenne, e la diga venne complе[illegible] fino alla catastrofe annunciata.

Il film si apre e si chiude con le immagini vere, girate all'alba del 10 ottobre '63 (Rai e Unitelefilm del Pci). La storia inizia nella primavera [illegible] 1959, con la diga [illegible] a 100 metri e l'orgogliosa euforia dell'impresa, e si chiude con il disastro. La vicenda del Vajont, in realtà, si dipana per vent'anni ed è terribilmente complessa. Per questo molti passaggi vengono semplificati. «Ma il messaggio resterà integro», [illegible] il regista. La vicenda della costruzione della diga si intreccia nel film con la storia d'amore di Olmo e Ancilla che riassume in sé le migliaia di vicende umane naufragate [illegible] Vajont, e con la coraggiosa battaglia di Tina Merlin, «l'unica», dice Martinelli, «che si batté contro la protervia della Sade e la brutalità degli espropri, poi per evitare l'eccidio».

«Avevo perso l'entusiasmo per questo mestiere, distrutto dalla "mercificazione" che se n'è fatta - [illegible] Philippe Leroy (il geologo Giorgio Dal Piaz) -. Con questo film sono rinato. Farà [illegible] al grande cinema italiano. E' una storia sconvolgente, sarà una denuncia internazionale [illegible] un capitalismo selvaggio coperto dalla politica [illegible] costo [illegible] migliaia di morti». E Leo Gullotta (il capocantiere Mario Pancini, che si suiciderà): «Il solo vero protagonista è l'indignazione. E' uno di quei casi in cui, con il mio lavoro, come uomo [illegible] sento utile». «Un progetto ambizioso, [illegible] respiro europeo», chiarisce Martinelli. La produzione è italo-francese, vi entra [illegible] che il Comune di Vajont (nato dopo il disastro) e il ministero dei Beni culturali. Ma è [illegible] dura: «In prima battuta ce l'hanno bocciato, poi è passato con 4 voti contro [illegible]. Avevo minacciato di incatenarmi a Montecitorio», svela Martinelli.

Sommerso per oltre [illegible] anni, come dall'onda fu sommersa Longarone, il ricordo del Vajont è riemerso dall'oblio grazie al libro della Merlin e all'«orazione civile» di Marco Paolini (tre milioni e mezzo di spettatori su Rai 3). Paolini ha rifiutato [illegible] parte nel film, perché [illegible] dicano che speculo su una tragedia». «Il film aggiungerà emozione, farà arrivare il messaggio e la storia vera al grande pubblico - dice Martinelli -. Qui non si è fatta una sceneggiatura in funzione di una catastrofe inventata, qui la catastrofe, la frana, i morti [illegible] veri. Si può ancora fare un cinema impegnato e spettacolare insieme. Speriamo che anche la distribuzione, dopo "Vajont", se ne accorga».

L'idea del film è nata [illegible] un incontro casuale, a Erto, tra Martinelli e lo scultore, alpinista e scrittore Mauro Corona, durante un sopralluogo per «Porzus». Fu lui a dare al regista il libro [illegible] Tina Merlin. Poi l'idea lievitò dopo il teatro di Paolini.

«[illegible] sarebbe materiale per un altro [illegible] aggiunge Martinelli: il dopo Vajont, «[illegible] vicenda, [illegible] possibile, ancora più scandalosa: dai risarcimenti offensivi, un tanto a morto, al trasferimento del processo all'Aquila e al suo insabbiamento». Ma questa è un'altra storia.

A Milano «Eppy», operina sui «Fab Four»

Il sogno di Brian Epstein «I Beatles in un musical»

Prima del suicidio intuì l'epopea della band
Una pièce fresca ma anche piena di gaffes

[illegible] Venegoni
inviata a MILANO

Ennesimo autunno beatlesiano. Il 5 ottobre 1962 usciva «Love me do», primo singolo dei Beatles: il trentottesimo anniversario viene celebrato con «The [illegible] Anthology», la prima autobiografia del gruppo (Rizzoli, 140 mila lire) redatta dai tre sopravvissuti Fab, mentre proprio giovedì [illegible] ha anche debuttato [illegible] Nuovo di Milano «Eppy», piccolo e a tratti tenero musical made [illegible] Italy dedicato al leggendario gruppo attraverso il racconto del manager Brian Epstein detto «Eppy», che veniva anche chiamato il quinto Beatle: s'immagina che egli, prima di suicidarsi nella notte [illegible] 27 agosto 1967, ripercorra l'epopea [illegible] lo aveva portato a candidarsi come manager della band nel negozietto dei dischi del padre in Liverpool, poi a contattare il produttore George Martin e infine a firmare contratti ultramiliardari per una band ormai idolatrata in tutto il mondo. Romy Padovano è l'autore e regista, che [illegible] lavorato [illegible] pochi mezzi, qualche buona idea e quintali di ingenuità. Per buona parte, la pièce è fresca e fragrante quanto una recita [illegible]lastica ben riuscita e però poi nel finale scivola verso un'infinita serie di gaffes: ormai defunto, Epstein ricompare vestito di bianco, e da fantasma-cameri[illegible] canta (maluccio) incitando il pubblico in sala al karaoke beatlesiano.

L'idea vincente è stata di mettere su un palchetto, al centro della scena, una cover-band: [illegible] ne [illegible] [illegible] carrettate ma questa (suggerita da Rolando Giambelli, il presidente dei Beatlesiani d'Italia [illegible] quello che più [illegible] ne intende [illegible] assoluto) è assai brava; [illegible] i Quarrymen di Bari che irrompono con strumenti e impasti vocali accurati, facendo dimenticare con la bella esecuzione di irresistibili brani doc la loro mancanza [illegible] phisique du role; con tanta bella musica, diventano ancor più inutili le canzoni in italiano costruite per l'occasione.

Attilio Ierna rende bene il tormentato Eppy che ama - non riamato - John Lennon, e mette in piedi la scalata dei Beatles: prima del finale, c'è una sofferta confessione [illegible] omosessualità; la parte femminile di Eppy è retta da Antonella Bucci di grandissima vocalità (esordì come corista di un Eros Ramazzotti ancora umano) ma di ruolo teatrale incerto; bravo Gianfranco Phino, che si sdoppia fra George Martin e vari altri personaggi. Siparietti da cabaret, filmati originali, balletti e un quartetto di fiati arricchiscono lo show e diluiscono le gaffes.

Il tour: 27 Brescia, 10-11 novembre Verona, 15-16 Torino, 24-25 Mestre.

DISCHI

Robbie Williams malinconico spaccone

Alessandro Rosa

SARÀ che le malinconie dell'autunno si adattano alle condizioni degli [illegible], status diffusissimo. In campo pop-rock, che è poi quello che ci interessa questa settimana, è però pura, curiosa coincidenza l'attuale affollamento di di[illegible] firmati da trasfughi di famosi [illegible]pi. Pronto a scattare nella corsa [illegible] classifiche del dopo vacanze, furbo nell'usare in copertina un'immagine calciofila, accorto nel proseguire la sua evolu[illegible] [illegible] ex-Take That, è **Robbie Williams**. Il titolo non è certo venato di mestizie d'autunno - **«Sing when you're winning»** (Emi, 1 Cd) -, lo sono alcuni dei 12 brani, con momenti tristi [illegible] solitudine (le ballate «Angels», «Strong»). Ma l'atmosfera è ricca [illegible] positività, lui sempre [illegible] spaccone e sopra le righe, e di astuzia. Abile nel dosare [illegible] ingredienti per il suo pop (dance, citazioni disco, funky, romanticismo e rock muscoloso), che utilizza l'orchestra e si affida alle chitarre tanto stile Beatles. E spiccano il vigoroso duetto con Kylie Minogue in «Kids», [illegible] retrogusto country di «If It's Hurting You», la semplice «Sing For The Lonely».

Altro fuggitivo da una band d'immagi[illegible] [illegible] inconsistenza pop, i Boyzone, tenta la via solistica **Ronan Keating** convinto da [illegible] suo precedente brano eletto a successo da uno spot pubblicitario. [illegible] [illegible] Irlanda pesca pezzi di tradizione e sonorità, impasta scatti rock, leggerezze pop, ballate tutto miele, coinvolge Bryan Adams e Greg Alexander (dei New Radicals). Chioma bionda, occhio azzurro in copertina ed ecco **«Ronan Keating»** (Polydor, 1 Cd). Gradevole giocattolo.

Altro ex - dei «new romantic» ed elettronici Ultravox, negli Anni 80 -, altro benedetto [illegible] pubblicità (il famo[illegible] «Breathe» che risollevò dall'insuccesso l'intero album), **Midge Ure** torna dopo 2 anni e offre **«Move Me»** (Bmg, 1 [illegible]). Con la sua bellissima voce, con le sue ottime doti compositive, «Move [illegible] [illegible] testi profondi che dibattono la solitudine della condizione umana e quindi [illegible] necessità per noi tutti di condividere le emozioni con gli altri. Dal lato musicale Ure torna a coniugare, oggi [illegible] squisitezza, melodia e le tecnologie esplorate in gioventù. Un lavoro maturo, più uniforme del precedente, senza nessun acuto alla «Breathe», [illegible] [illegible] però ad aleggiare.

PRIME CINEMA

Bruce Willis, divertente killer [illegible] i vivi ho [illegible] bel rapporto

NULLA di nuovo sotto il sole: dopo anni ecco rispuntare a sorpresa un genere cinematografico che sembrava estinto. Infatti «Fbi Protezione Testimoni» è quello che una volta veniva definito «giallo rosa», in versione neppure tanto aggiornata al 2000. Niente violenza alla «Pulp Fiction», niente inseguimenti mozzafiato, niente effetti speciali. Tutto vecchio stile e perfino con l'aria di aver tirato al risparmio ambientando la vicenda nella cornice canadese di Montreal, più economica di quella americana. Tuttavia a garantire il botteghino Usa un rispettabile [illegible] di 60 milioni di dollari è bastata la presenza di un divo come Bruce Willis, sicuro di non perdere le simpatie del pubblico nel passare dall'avventuroso al drammatico e al brillante; e forte di una personalità che si incide automaticamente sul suo personaggio di turno. In questo caso, un glaciale e professionalissimo killer, Jimmy «Tulipano» Tudeski, che [illegible] avverte il minimo [illegible] di colpevolezza per i diciassette omicidi commessi: [illegible] importa quanta gente ho ucciso, l'importante è [illegible] abbia un buon rapporto con quelli [illegible]ra vivi» è la filosofia che esprime al vicino di casa «Oz» Oseransky (Matthew Perry), [illegible] buon diavolo di dentista afflitto dalle vessazioni di una moglie odiosa e prevaricatrice, Sophie (Rosanna Arquette).

Jimmy è in pericolo: ha denunciato un boss della cosca unghere[illegible] di Chicago alla polizia e il figlio di questi [illegible] vede l'ora di vendicarsi. «Fbi Protezione testimoni» è una commedia divertente e leggera come una bolla di sapone. La regia [illegible] veterano inglese Jonathan Lynn è fluida, il ritmo delle trovate è buono.

FBI PROTEZIONE TESTIMONI
di J. Lynn con B. Willis, R. Arquette
TORINO, cinema Faro, Vittoria; **ROMA** Adriano, Antares, Cineland, Doria, Empire, Europa, Galaxy, Lux, Madison, Missouri, Odeon, Paris, Quirinale, Roxy, Trianon, Tristar, Warner Vill.

IL FILM DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

L'ALBERO [illegible] VENDETTA
Rai 3, venerdì 13 ottobre, ore 0,10.
Produzione: Stati Uniti 1959.
Regia: Budd Boetticher.
Soggetto e sceneggiatura: Burt Kennedy.
Interpreti: Randolph Scott, Karen Steele, Pernell Roberts.

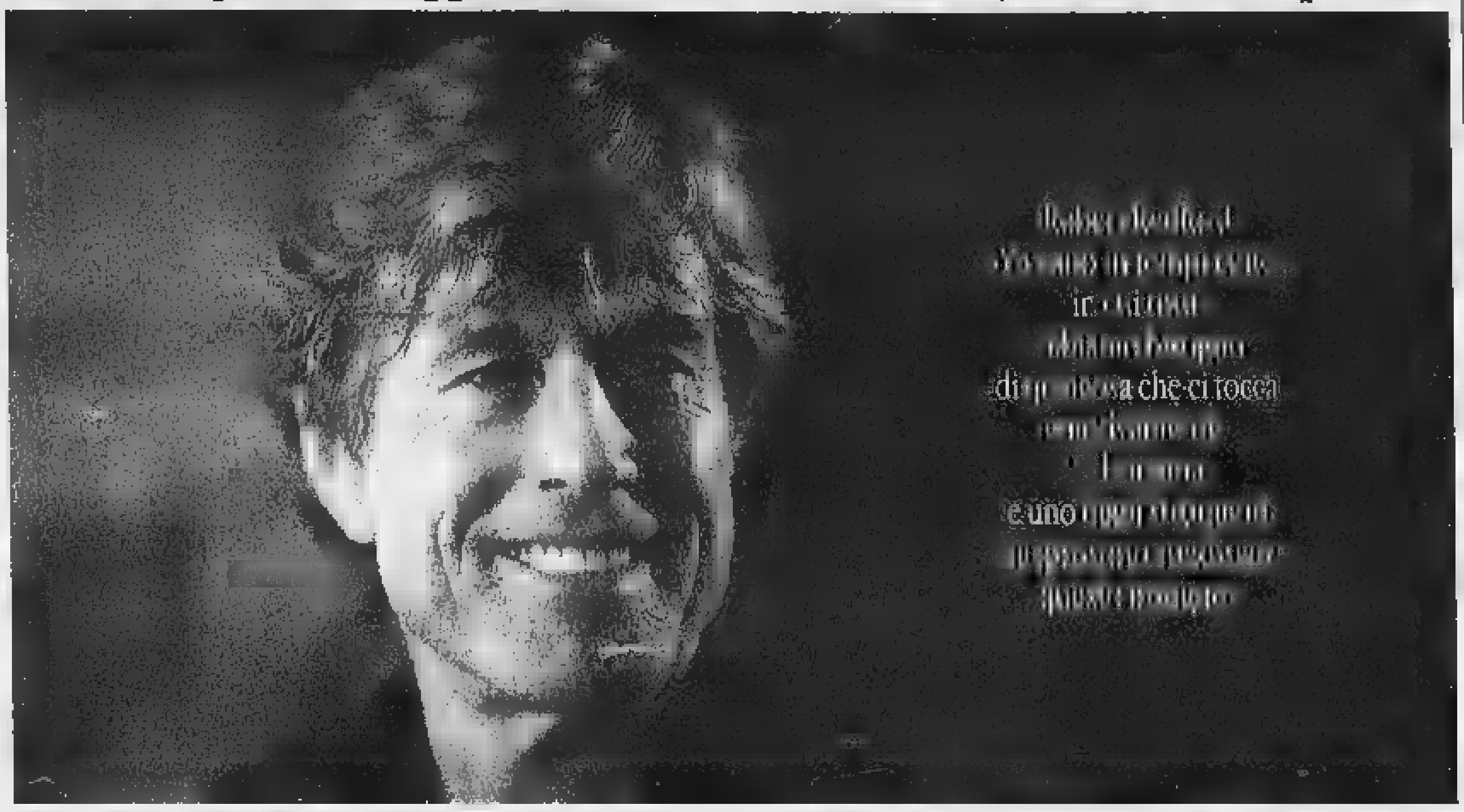


B[illegible] Brigade è un ex sceriffo che dà la caccia [illegible] Billy Jones, un bandito sul cui capo pende una grossa taglia, fratello [illegible] un altro bandito che gli ha ucciso la moglie. Situazione [illegible] partenza [illegible] un western che [illegible] sviluppa secondo le regole del genere, ma anche seguendo una propria traccia originale, [illegible] poco al di fuori delle convenzioni, [illegible] meglio svuotandole dei loro aspetti noti [illegible] plateali per rifugiarsi nelle pieghe di una narrazione e di una rappresentazione sottotono, più [illegible] che levigata, più povera che spettacolare.

D'altronde «L'albero della vendetta» è un western di serie B, firmato da un maestro come Budd Boetticher, [illegible] cui si devono altri film esemplari per [illegible] interna e rigore formale. Un western, cioè, realizzato con pochi mezzi e tuttavia sorretto da un [illegible] del cinema come azione e [illegible] riflessione, uno sguardo attento ai particolari e al paesaggio, un montaggio piano [illegible] seducente, che pochi altri, [illegible] Boetticher, ebbero.

Di qui il fascino di una storia alquanto scontata, [illegible] un personaggio schematico e persino rigido (interpretato da Randolph Scott, attore abituale di Boetticher, insuperabile nella sua figura allampanata: altro che Clint Eastwood!), di un ambiente visto [illegible] rivisto mille volte. Un fascino che nasce proprio dallo stile di Boetticher, dal [illegible] modo [illegible] mostrarci le cose - le più semplici e banali - [illegible] fossero [illegible] prima volta che le vediamo. Senza mai strafare, anzi quasi nascondendosi nell'anonimato di una regia che rifiuta la bella pagina, il colpo [illegible] scena, l'effetto sensazionale. Una regia discreta, [illegible] discreto [illegible] questo [illegible] film, e gli altri del medesimo genere. Un regista «minore», marginale, che andrebbe riscoperto, perché più di altri noti [illegible] famosi ha saputo darci del West americano un'immagine povera quanto rivelatrice.

L'attore-regista gira «The legend of Bagger Vance» con Matt Damon, storia di uno sportivo



REDFORD
meno politica più golf

«Bush e Gore? Dire che sono deluso è poco. Resta solo l'impegno locale»

Lorenzo Soria
NEW YORK

Sono passati 25 anni da quando Robert Redford ha dato il suo addio a Hollywood. Non ne poteva più dell'eccesso di commercialismo. Era stanco dello stereotipo del californiano bello e biondo. E cercò rifugio tra le montagne dello Utah. Il leggendario protagonista di film come «La Stangata» piuttosto che «Il Candidato» ha lasciato la capitale del cinema ma non il cinema, facendo di Sundance il più importante festival americano. E continuando a fare film, davanti e dietro alla cinepresa, che hanno quasi sempre mantenuto standard molto elevati: da «Gente comune» a «A River Runs Through It» a «Quiz Show». Col passare degli anni i suoi film sono diventati meno politici e più personali. Come «The Legend of Bagger Vance», in uscita negli [illegible] tra poche settimane.

All'apparenza la storia di un golfista che cerca di ritrovare il [illegible] swing. In realtà, una metafora della vita. Perché [illegible] golf, come sanno tutti quelli che lo hanno praticato, è così: se hai un qualche problema [illegible] un qualche d[illegible] che ti insegue, [illegible] palla [illegible] dove vuole [illegible]. Per [illegible] parte del golfista, Redford ha voluto Matt Damon, per quella dell'angelo custode che viene in suo soccorso Will Smith. Due superdivi che ai tempi di «Butch Cassidy» non erano nemmeno nati. E che quando l'attore-regista li ha convocati hanno rispo[illegible] come due fan. «Se Robert Redford ti chiama corri», dice Smith. «Volevo prendermi una vacanza, ma a Redford non si dice di no», aggiunge Damon. Lontano da Hollywood, la faccia segnata dai [illegible] anni e dalla vita all'aria aperta, Robert Redford resta una delle sue leggende. E una delle sue voci più saggie.

Mr. Redford, perché un film sul golf ambientato negli [illegible]ni della Depressione?

«Perché è l'unico sport in cui giochi in realtà contro te stesso. Se non trovi la pace interiore non puoi eccellere e anche chi [illegible] ha mai praticato il golf può relazionarsi a questa sensazione. Il tema di avere la propria vita messa alla prova da una qualche avversità e del bisogno di un angelo custode che interviene in nostro aiuto è universale, risuona dentro tutti noi».

Sta parlando di redenzione spirituale?

«Viviamo in tempi piuttosto cinici, in cui tutti abbiamo bisogno di un qualcosa che ci tocca emotivamente. E il cinema è uno degli strumenti che possono soddisfare questo bisogno. Un tempo cerca[illegible] soluzioni più politiche. Dire che [illegible] deluso [illegible] dire poco. Siamo così abituti ad ascolare inganno e bugie che non ci faccia[illegible] neanche più caso. Il cinismo ormai pervade il sistema e per averne conferma basta anlizzare il dibattito tra i due candidati alla presidenza. Tutto cosmetica, tutto orchestrato, due individui messi lì per proteggersi [illegible] che [illegible] offrono alcuna informazione su chi sono e su che cosa vogliono. Uno è un vestito vuoto creato dalla macchina di un partito dominato dal denaro. L'altro, Al Gore, lo [illegible] fatto dei buoni interventi sull'ambiente, ma il sistema lo ha reso inaccessibile. Ho sempre pensato che c'era una possibilità di fare una differenza, ma il tutto adesso è molto deprimente. Ed è per questo che ormai intervengo solo a livello locale e statale. Se qualcosa cambierà, verrà dal basso».



Il coprotagonista Matt Damon «Volevo prendermi una vacanza, ma a Robert Redford non si dice di no»

E come si produrrà questo cambiamento?

«Avevamo due partiti, ma Clinton ha rubato [illegible] partito repubblicano a se stesso. Una mossa astuta, ma adesso è quasi [illegible]e se avessimo un solo partito controllato dai grandi interessi. Il paese è troppo pieno di sé, come alla vigilia della Depressione. E temo abbiamo bisogno di [illegible] medicina forte, di una [illegible] che crea un nuovo movimento politico che si prende cura dei problemi della gente».

Parlava prima di pace interiore. Redford l'ha trovata?

«Mi piacerebbe, ma [illegible] risposta è no. [illegible] avvicino soprattutto quando lavoro: quando dirigo so ciò che voglio fare e trovo un gran senso di serenità. Uno [illegible] suoi [illegible] di questi anni, il festival di Sundance, è spesso soggetto a critiche perché è diventato troppo commerciale. Continuiamo a programmare seguendo gli stessi criteri delle origini, con il fine di offrire un [illegible]colo a voci originali e indipendenti. Quello che è cambiato è il fatto che tutti vogliono fare i film-maker e i film che ci arrivano sono molto meno crudi di [illegible] tempo. I media [illegible] Hollywood ci hanno dunque cooptato, ma non mi preoccupo. Anzi. La nostra [illegible] è intatta, la differenza è che ora abbiamo più spazio per cambiare le regole».

CHI FANNO

Englund, da Nightmare a Ciprì e Maresco

ROBERT Englund, l'ex Freddy Kruger della fortunatissima serie horror americana «Nightmare», ha finito di lavorare a Palermo nel film-documento di **Ciprì e Maresco** «Il ritorno di Cagliostro», in cui interpreta un mago palermitano che vede il passato e prevede il futuro.

Véronique Cayla direttrice generale, **Thierry Frémaux** direttore artistico responsabile della selezione dei film, **Gilles Jacob** presidente, formano il trio del nuovo gruppo di direzione [illegible] festival di Cannes. La prima è un'alta funzionaria dello Stato francese, il secondo era direttore dell'Istituto Lumière a Lione, il terzo è l'ex direttore del festival. Nominati dal consiglio d'amministrazione, in questo assetto entreranno in funzione il 1° gennaio 2001.

Anne Anka, moglie del cantante **Paul Anka**, ha iniziato presso l'Alta Corte di Los Angeles un procedimento giudiziario di separazione «per inconciliabili differenze e insuperabili contrasti di mentalità». Il matrimonio durava da 37 anni.

Francesco Nuti ha scelto anche **Sabrina Ferilli** (foto), **Ornella Muti**, **Cecilia Dazzi** per il suo nuovo film «Caruso zero in condotta», storia di un padre vedovo (lui) alle prese con [illegible] figlia terribile (Giulia Serafini) che fa parte d'una gang di adolescenti.



Robert Redford si lancia [illegible] salvataggio del cinema sessan[illegible] in cui ha imparato [illegible] amare i film, l'Aero [illegible] Santa Monica in California, minacciato di chiusura: lo compra lui per farne un luogo spettacolare del cinema indipendente.

Jacques Bécker, il regista di «Casco d'oro», nel 40° anniversario della morte è al centro della retrospettiva del festival [illegible] Firenze France-Cinéma (2-8 novembre).

Sylvester Stallone ha detto che esser stato lontano dal lavoro per tre anni, dal 1997 di «Cop Land», gli ha fatto molto bene, gli ha permesso di ritrovare la terza moglie **Jennifer Flavin**, le figlie Sophia Rose e Sistine Rose. Adesso torna sugli schermi: con «Get Carter», che sta uscendo negli Stati Uniti.

Stefania Sandrelli, **Stefano Accorsi**, **Giovanna [illegible]giorno** [illegible] i protagonisti de «L'ultimo bacio» di **Gabriele Muccino**, secondo film del regista trentatreenne, storia di un trentenne assediato dalla paura di [illegible] e dalla [illegible]icerca dell'amore.

Keanu Reeves e **James Spader** sono i protagonisti [illegible] «The Watcher» [illegible] **Joe Charbanic**, un thriller psicologico su un serial killer che informa minuziosamente [illegible] Fbi di ogni azione che sta per compiere.

Aldo, Giovanni e Giacomo stanno completando il loro nuovo film [illegible] Natale «Chiedimi se sono felice», con la collaborazione di Massimo Venier e la presenza di **Marina Massironi**. Si conta su di loro, che con i precedenti «Tre uomini e una gamba» e «Così è la vita» hanno fatto incassare 108 miliardi, per rialzare le sorti italiane sul mercato.

[illegible]RADIO — Bruno Gambarotta

«L'uovo e la gallina» su Radiodue Rai tra ospiti illustri e saggezza popolare

Mixo affoga nei luoghi comuni

L'UOVO e la gallina è il titolo del programma di Mixo in [illegible] su Radio 2 Rai nella finestra di *Acqua-[illegible]* dalle 15 alle 16 dal martedì al venerdì. Mixo deve essere un nome d'arte poiché non l'ho trovato nel libro dei santi (che con questo Papa d[illegible] essere aggiornato ogni domenica). Mixo, anche se non è sul calendario, è una personcina ammodo, disinvolto e fatuo nella misura giusta, che tratta le signore sue ospiti con un garbo da cavaliere antico. [illegible] più si [illegible] che è un vero esperto di musica pop. Solo che si è infilato da solo in una gabbia dalla quale non [illegible] più a uscire, dando a ogni puntata del suo programma il compito di sviscerare e co[illegible]tare un luogo comune. Ora il luogo comune è sempre stato una formidabile arma in mano agli umoristi, da Achille Campanile a Fabio Fazio. Di quest'ultimo ricordiamo un delizioso libretto intitolato «Una volta qui era tutta campagna» che è la frase che diciamo tutti quando il treno sta arrivando in una grande città. Peccato che gli ascoltatori e gli ospiti che entrano in trasmissio[illegible] non siano degli umoristi.

Intervengono dicendo altri luoghi comuni, in un girone senza fine. Il bello è [illegible] il primo a rendersi conto che [illegible] i luoghi comuni non [illegible] fa molta strada è lui stesso.

Nella puntata dedicata alla frase *Non ci sono più le mezze stagioni* a un certo punto Mixo dice, sconsolato: «Se lo chiedessero a [illegible] direi sì, punto. Oppure no, punto». [illegible] Fiorucci, scomodato per l'occasione, dice che effettivamente nel vestire non [illegible] sono più le mezze stagioni. Bene, ce lo siamo appuntato e alla prima [illegible] spendere[illegible] questo [illegible] pensierino. Il tema del giorno viene proposto all'inizio dal breve dialogo di [illegible] squinzie [illegible] poi, prima di dare la parola agli ascoltatori, si ascolta il parere di un ospite illustre. Parliamo di *Non è bello quel che è bello ma è bello quel che piace*. Entra [illegible] studio con la sua bella risata contagiosa Milly Carlucci e ci fa sapere che [illegible] importante stare bene con [illegible] stessi». Bel colpo. Rinforzato dall'ascoltatrice Ivana: «Niente. La bellezza è una [illegible] soggettiva». Incameriamo anche questo, non [illegible] mai. Chiama Mauro da Ancona: «Niente. Che devo di del bello. [illegible] parte [illegible] moglie, che [illegible] è una di quelle magre...». Complimenti alla signora. Ci [illegible] anche puntate a luci rosso, [illegible] meglio rosa, visto [illegible] garbo [illegible] Mixo maneggia l'esplosivo. Tema, annunciato da [illegible] Gina [illegible] camera da letto [illegible] un Totò finisce di spogliarsi: «Tutto lì?» [illegible]: *le dimensioni non contano?* Con una bella intervista, questa sì spiritosa, [illegible] Lando Buzzanca il quale afferma che «adesso sono le donne che toccano il sedere agli uomini». Davvero [illegible] così? Dovessi dire, non me ne sono mai accorto, si vede che sono sempre salito sul tram sbagliato.

DA REGISTRARE

Un topolino sotto sfratto

Per chi ama le commedie che prendono ispirazione dai cartoni animati, ecco un divertente e «veloce» film prodotto [illegible] Steven Spielberg e diretto da Gore Verbinski. Ottimo il duo protagonista: Nathan Lane [illegible] Lee Evans. Ed è una delle rare occasioni in cui gli effetti speciali di nuova generazione funzionano più che bene. Due fratelli hanno ereditato un edificio diroccato che è però un gioiello d'architettura. Ma prima devono fare sloggiare [illegible] testardo topolino... [illegible] 5

Nebbie sulla Manica

Un musical per la «diva acquatica» Esther Williams (già campionessa di nuoto), assecondata da Fernando Lamas [illegible] diretta da Charles Walters. La famiglia Higgins vuole ristrutturare [illegible] fattoria ma non ha soldi. Accetta di fare [illegible] spettacolare pubblicità a nuoto... [illegible] 14.00 TMC

I FILM DI OGGI



Sei giorni, [illegible] notti ★★

20.45 RAIUNO. USA 1998 REGIA IVAN REITMAN CON HARRISON FORD, ANNE HECHE, DAVID SCHWIMMER, JACQUELINE OBRADORS E TEMUERA MORRISON DUR: 1H41'
Brutta caduta per Reitman (da «Ghostbusters» a «Dave») che si preannunciava degno erede dei maestri della commedia del passato. Sceneggiatura dalla disarmante banalità, riferimenti illustri [illegible] una coppia inedita ma poco efficace. Il giorno dopo la proposta di matrimonio del fidanzato, la giornalista newyorkese Robin Monroe si ritrova su un'isola deserta della Polinesia col rude pilota Quinn Harris e...

Se mi [illegible] sposami ★★★

15.45 RETE 4. USA 1941 REGIA JACK CONWAY CON CLARK GABLE, LANA [illegible], CLAIRE TREVOR, FRANK MORGAN, ALBERT DEKKER E CHILL WILLS DUR: 1H45'
Una commedia non originale ma spumeggiante, sostenuta da un cast di tutto rispetto. Innamorata di un baro impenitente, una brava ragazza riesce a sposarlo quando è ubriaco. [illegible], ovviamente, il matrimonio non obbliga l'uomo a cambiar vita, anzi...

Omicidio nella mente ★★

23.05 [illegible] 4. USA 1996 REGIA ANDREW MORAHAN CON MARY LOUISE PARKER, JIMMY SMITS, NIGEL HAWTHORNE, [illegible] SCOTT LEE E GAILARD SARTAIN DUR: [illegible]
Da una pièce di Michael Cooney, un thriller psicologico poco riuscito. La smemorata Caroline viene accusata di aver ucciso il marito. Per sciogliere il mistero si rivolge a un ipnotizzatore [illegible]...

F.F.S.S. cioè... che mi hai portato [illegible] fare... ★★

2.50 ITALIA 1. ITALIA [illegible] REGIA: [illegible] CON RENZO [illegible], [illegible] MONTECORVINO, ROBERTO BENIGNI E LUCIANO DE CRESCENZO DUR: 1H38'
Il secondo film del «clan» Arbore non solo [illegible] divertente ma il più riuscito (dei due): demenziale all'italiana, surreale [illegible] intelligente. Le disavventure di [illegible] troupe che [illegible] prepara [illegible] girare un film da un soggetto di Federico Fellini (dai fogli di appunti, persi dal maestro).

ANTENNA DI [illegible]

OGGI
Riparte *Zelig*, il programma dedicato ai comici (Italia 1, 23,05), puntata di *Ritratti* dedicata a Ugo Tognazzi (Raitre, 23,15), ai *Fatti vostri* la storia di un padre che chiede per [illegible] figlia, da [illegible] in stato vegetativo, una morte dignitosa (Raidue, 11,15).

RINGO
Ringo (foto) approda ufficialmente sulla frequenza [illegible] Rtl 102.5 alla conduzione di «Corto circuito», laboratorio di sperimentazione musicale in onda dal lunedì al sabato tra le 20 e le 21.

FARAONI
Il faraone Amenofi IV, successore [illegible] Tutankhamon, fu il primo a introdurre in Egitto il culto di un dio unico, Aton, il disco solare. Stasera lo scrittore Valerio Massimo Manfredi [illegible] la [illegible] storia alla seconda puntata del *Filo d'Arianna* (Raidue, 22,35).



[illegible]
Lista della spesa compilata dai due protagonisti di *Explorer*, che attraverseran[illegible] Europa e Asia in camper e in bicicletta spiati dalle telecamere ventiquattr'ore su ventiquattro: [illegible] chili fra pasta, riso e tortellini secchi, poco più di 10 chili di salumi sottovuoto, poco meno di 20 chili di formaggi, sempre sottovuoto, 15 chili di tonno e carne in scatola, 20 chili di biscotti, [illegible] barattoli di marmellata e crema alla nocciola (*Explorer* parte oggi [illegible] Marcopolo, il canale satellitare di viaggi visibile su D+, tutti i giorni alle 14,30).

[illegible]
Sabrina Ferilli, [illegible] partita per il Sud America, dove girerà uno spot per Wind, con dieci valig[illegible] piene di abiti di Alessandro Dell'Acqua (lo stilista più amato da Vogue America).

MONDAINI
Sandra Mondaini non sopporta i capelli tinti di viola, [illegible] rosso, di azzurro («che brutti»).

QUARANTA
«Sono una sfegatata romanista, mi sono persino abbonata a Stream [illegible] perdermi neppure una partita. Ma non solo. Per portare "sfiga", ho deciso di guardare pure quelle della Lazio...» (Cristina Quaranta).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 13.00 28809 — 20.00 70977

GIORNO
[illegible] Euronews Il telegiornale europeo [80170]
6.25 La valle del mattino nel mondo - Documentario [2599354]
6.40 Il colore [illegible] santi di Suor M. Castelli [90021606]
[illegible] Raiuno Mattina Varietà condotto [illegible] L. Giurato, P. Saluzzi. Regia [illegible] M. Amici [63738557]
9.55 Appuntamento al cinema [4514712]
10.00 La legge, non la g[illegible] Film (dramm., 1992) con C. Lathi, T. O'Quinn. Regia di J. D. Coles [6690462]
11.25 Che tempo [illegible] [9417151]
11.35 La prova del cuoco Varietà [4054712]
12.35 L'ispettore Derrick Telefilm "Un'antica canzone tebana" [29170]
13.05 Varietà [8265606]
14.05 Ci vediamo su Raiuno - Si La Sol [903880]
14.40 Ricominciare Soap Opera [775793]
15.05 Ci vediamo su Raiuno Varietà [1534660]
16.15 La vita in diretta Attualità [80368793]
18.50 [illegible] bocca al lupo Gioco. All'interno Che tempo fa (19.25) [396441]

SERA
20.05 Battisti Fan Club Varietà con P. Limiti [1754267]
20.45 Sei giorni, [illegible] notti Film (avv., 1998) [illegible] H. Ford, A. Heche. Regia di I. Reitman [366170]
22.45 [illegible] [illegible] porta Un programma di [illegible] con B. Vespa. Regia [illegible] [illegible]. Aleotti [731460]
0.15 Che tempo fa [4802861]
0.20 Appuntamento al [illegible]ma [4801137]
0.25 Rai Educational La storia siamo noi per [illegible] storia sociale d'Italia 1945-2000: "La [illegible] banda suona il Rock" [47749]
0.55 Sottovoce Interviste a cura di G. Marzullo [5760126]
1.25 Videocomic di [illegible]. Leggeri [5351861]
1.40 [illegible] sorvegliante Film-tv di F. Frangipane [73907213]
2.15 Un uomo [illegible] rispetto Film-tv con M. Placido, M. Adorf. Regia di D. Damiani [4428300]
3.50 I giustizieri della notte Telefilm "Un impegno per la vita" [7140331]
4.35 Polizia squadra soccor[illegible] [8020478]

RAIDUE

TELEGIORNALE 13.00 19151 — [illegible] [illegible]

GIORNO
6.35 Le vie [illegible] [illegible] Documentario [9221267]
7.25 Go cart mattina [30131712]
9.35 Ellen [illegible] "L'istinto cacciatore" [1872118]
9.55 Protestantesimo A [illegible] della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche [20816335]
10.30 Roswell Telefilm "Statale sud 285" [7183286]
11.15 Anteprima I fatti vostri Varietà [4338712]
12.00 I fatti vostri Varietà con M. Giletti, R. Dalla Chiesa. Regia [illegible] M. Guardì [31644]
13.05 Shout con T. Donà, F. Borea, C. Cascone. Regia [illegible] C. Laudisio [2551977]
13.25 Tesoro mi [illegible] sono stretti i ragazzi Telefilm "Tesoro il nonno ci [illegible] ingoiato" [111712]
14.05 Shout con T. [illegible], F. Bo[illegible] C. Cascone. Regia [illegible] C. Laudisio [337793]
14.35 Al posto [illegible] [illegible] programma [illegible] e con [illegible] D'Eu[illegible] [3413354]
15.55 www.Raidueboysandgirl.com [3934151]
17.45 Tesoro mi si [illegible] stretti i ragazzi Telefilm "La nostra casa vuole uccidersi" [7540422]

SERA
20.05 Greed Gioco condotto da E. Barbareschi. Regia di D. [illegible] Santo [144354]
20.50 E.R. - Medici in prima linea Telefilm "In prima [illegible]gina" - "La pace delle cose selvatiche" con A. Edwards, E. La Salle [527199]
22.35 Il filo di Arianna Programma di attualità "Akhenaton, il faraone eretico" di e con L. Foschini, [illegible]. Tosatti [6706083]
23.30 Il terrore [illegible] sesta luna Film (horror, 1994) con [illegible] Sutherland, E. Tal. Regia di S. Orme [2129248]
1.10 Sorgente di vita Rubrica di vita e cultura ebraica. A [illegible] dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane [53856132]
1.45 Star Trek Voyager Telefilm "A ritroso" [4888584]
2.30 Italia interroga [illegible] [illegible]. Quattrone [6169297]
2.45 Come nasce un'opera d'arte "Pietro Annigoni - Paesaggio di fantasia" [2094565]
3.00 Gli antennati [7244107]
3.40 Diplomi universitari a distanza

RAITRE

TELEGIORNALE 13.00 7083 — 20.00 91460

GIORNO
6.00 Rai news 24 [7805118]
8.05 Rai Educational Il grillo: "Gianni Vattimo: La cosa in sé" - Capire l'Economia: "Investimenti e crescita economica" - Cammin leggendo: "Roma" [2171847]
9.30 Cominciamo bene con T. Garrani, I. Capitani. Regia [illegible] D. Giambarba [2801625]
11.30 Femmine [illegible] [illegible] [illegible] (comm., 1957) [illegible] S. Koscina, [illegible]. Carotenuto. Regia [illegible] Steno [384441]
13.30 Bonanza Telefilm "I problemi di Trougle" [illegible]
14.00 Scooby Doo Cartoni animati [4733557]
15.05 La melevisione e le sue storie Programma per ra[illegible]. All'interno i [illegible] episodi dei cartoni animati: Teletubbies - Papà Castoro - Scooby Doo [1298880]
16.00 Ritratti "Aldo Fabrizi" [7994880]
[illegible] Geo magazine Documen[illegible] "I viaggi dei caribù" - "Schio un [illegible] all'aperto" [7886199]
18.00 Buonasera signora Campbell Film (comm., 1968) con G. Lollobrigida, S. Winters. Regia di M. Frank [936828]

SERA
20.10 Baldini e Simoni Telefilm "So cosa hai fatto" con R. Citran, [illegible]. Valentini [9136426]
20.30 Un posto al sole Soap Opera con Maurizio Aiello, Luigi [illegible] Fiore [16151]
20.50 Novecento "Giorno dopo giorno". Un programma di P. Baudo [illegible] cura [illegible] Luigi Bizzarri. Regia di M. Fusco [18655373]
23.15 Ritratti "Ugo Tognazzi" ideato e presentato [illegible] Giancarlo Governi. Regia di Silvio Governi [6035354]
0.10 Blob [44652]
0.40 Appuntamento [illegible] cinema [illegible] di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis [37186213]
0.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste [illegible] Ghezzi, Di Pace, Francia, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni presenta "Vent'anni prima" [7517132]
1.15 Rai [illegible]s 24 Magazine Superzap - New - Meteo - Approfondimento - Magazines tematico di Rainews 24 - Rassegna stampa Herald Tribune eplica

CANALE 5

TELEGIORNALE 13.00 91267 — 20.00 [illegible]

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo [9262373]
8.00 La [illegible] nella prateria Telefilm "Il nuovo dottore" [7340557]
8.45 La casa dell'anima Attualità [9256644]
9.00 La casa nella prateria Telefilm "Concorso per Laura" [35996]
[illegible] Maurizio Costanzo Show Talk-Show condotto da M. Costanzo con la partecipazione [illegible] F. Bracardi. (Replica) [6812354]
11.25 Ultime dal cielo [illegible] "Il matrimonio" [2905165]
12.20 Grande Fratello Attualità (R) [659985]
13.05 Grande [illegible] Replica [9050083]
13.40 Beautiful Soap Opera [illegible] [illegible]. Moss, H. Tylo [259441]
14.10 Vivere Soap Opera [illegible] V. Logan, [illegible] Calissano [601880]
14.40 Uomini e donne Talk-Show [illegible] M. De Filippi. Regia di L. Basile [3061083]
16.00 Solo l'amore Miniserie [illegible] R. Morrow, M. [illegible]. Regia di J. Erman [1313083]
18.30 Grande Fratello [8064]
19.00 Passaparola Gioco con G. Scotti [2731]

SERA
20.05 Grande Fratello Attualità [illegible]
20.30 Striscia la notizia - [illegible] voce dell'imprudenza Varietà con E. Greggio, E. Iacchetti con la partecipa[illegible] delle veline M. Corvaglia e E. Canalis [2248]
21.00 [illegible] topolino [illegible]tto sfrat[illegible] Film (comm., 1997) con [illegible]. Lane, L. Evans. Regia di G. Verbinski [86793]
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-Show condotto [illegible] [illegible]. Costanzo, con la partecipazione di F. [illegible]cardi. Regia di [illegible] Pietrangeli [29147]
1.00 Striscia la notizia - La voce dell'imprudenza Varietà (Replica) [7801720]
1.30 Grande Fratello Attualità (Replica) [7811107]
2.00 La [illegible] dell'anima Attualità (Replica) [9200316]
2.20 Alta [illegible] Telefilm "Glo[illegible] vincente" [4863768]
3.05 Top secret Telefilm "La trappola mortale" [8417565]
3.50 [illegible] cieca Film-tv (thriller, 1991) [illegible] L. Eilbacher, K. Pogue. Regia [illegible] J. Quinn [1014478]

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.25 [illegible] — 19.30 57538

GIORNO
7.00 Cartoni animati [4521016]
8.45 Genitori in blue jeans Telefilm "Le cinque dita [illegible] Ben" [5863890]
9.15 Chips Telefilm [6797083]
10.20 Supercar Telefilm "Truffa all'ippodromo" [8264712]
11.20 Highlander Telefilm [8812064]
12.30 Willy il principe [illegible] [illegible] Air Telefilm "Terremoto sentimentale" [2286]
13.00 Bigodini, il gioco che [illegible] fa [illegible] piega Gioco condotto da [illegible]. Novaresi [81460]
13.45 Cartoni animati What's my destiny Dragon Ball - I Simpson [9015489]
14.35 Candid & Videoshow Varietà [559606]
15.05 Beverly Hills, 90210 Telefilm "Auto [illegible] vendita" [illegible] J. Priestley, J. Garth - 1ª parte [9783793]
15.30 Sabrina, vita da strega Telefilm "Amica di penna" [3538]
[illegible] Cartoni animati [19373]
17.30 Baywatch Telefilm "Voglia di Olimpiadi" [45335]
18.30 Nash Bridges Telefilm "Spara alla luna" [49151]
19.35 Tequila & Bonetti - Backstage [7676557]
19.40 Cartuno [675354]

SERA
20.00 Sarabanda Gioco condotto da E. Papi. Regia di G. Baroncelli [62793]
20.45 Squillo Film (thriller, 1996) [illegible] [illegible]. Degan, J. Driver. Regia di C. Vanzina [831118]
22.40 Le iene - Aspettando Zelig [804644]
23.05 Zelig conduce C. Bisio [1470915]
24.00 South Park Cartoni animati "Il dramma [illegible] Mr. Hankey" [88346]
0.[illegible] Ciak Speciale Il dottor T e le donne [78958039]
0.45 Frasier [illegible] "Il codice morale" [2954045]
1.15 Una f[illegible] del 3° tipo Telefilm "Il rivale" [2871768]
1.45 Bigodini, il gioco che non [illegible] [illegible] piega Gioco (R) [47232478]
2.20 C'era due volte Varietà (R) [2836497]
2.50 F.F.S.S. cioè... che mi hai portato [illegible] fare [illegible] a Posillipo... Film (comm., 1983) con R. Arbore, M. Troisi. Regia di R. [illegible] [54160403]
4.35 Karaoke (R) [6455565]

[illegible] 4

TELEGIORNALE 13.30 [illegible] — 18.55 1146151

GIORNO
6.00 Hotel Telefilm "Scherzi del destino" - 1ª parte [6373]
[illegible] Stefanie Telefilm "Un bimbo [illegible] nato" [6861267]
7.15 Milagros TN [1472809]
8.35 Peste e corna e gocce di storia Rubrica di attualità a [illegible] [illegible] [illegible]. Gervaso [2751462]
8.40 Alen Telenovela con [illegible]. Bermudez, V. Passmanter [9401903]
9.45 La madre Telenovela con M. Rosa De Francisco, V. Hernandez [1610267]
10.45 Febbre d'amore Soap Opera con P. Bergman, E. Braeden [4525460]
11.40 Forum Rubrica di attualità [illegible] [illegible] Perego. Regia [illegible] E. Nobiloni Laloni [6092460]
13.35 Documento natura [324083]
14.00 La ruota della fortuna Gioco [illegible] M. Bongiorno. Regia di M. Bianchi [13748]
15.00 Sentieri [illegible] [91335]
15.45 Se [illegible] vuoi sposami Film (comm., 1941) con C. [illegible]ble, L. Turner. Regia di J. Conway [2992793]
18.00 Ok il prezzo [illegible] giusto Gioco [17489]
[illegible] Tv moda [57335]
19.45 Terra nostra Telenovela [1068101]

SERA
20.45 Bravo bravissimo Varietà condotto da M. Bongiorno [155335]
23.05 Omicidio nella mente Film (thriller, 1996) con G. Sartain, A. Meuano. Regia di A. Morahn [6614335]
0.55 Letti selvaggi Film (comm., 1979) con M. Placido, M. [illegible]. Regia di L. Zampa [26884381]
2.50 Peste e corna e gocce [illegible] storia Rubrica [illegible] attualità a cura di R. Gervaso (Replica) [22322652]
2.55 Il romanzo [illegible] [illegible] ladro di cavalli Film (avv., 1971) con M. Tolo, Y. Brynner. Regia di A. L. Polonsky. Yul Brynner, Jane Birkin, Eli Wallach e Serge Gainsbourg in un'avventura dell'ex lista [illegible] Abraham Polonsky. Polizia, primi del '900: [illegible] scaltro ebreo, ladro di cavalli, combatte una guerra privata con un capitano dei cosacchi. [illegible] poi fugge... [69751294]
4.35 I viaggi della Macchina del tempo Documentari Replica [8075792]
[illegible] Ririddiamo (R)

TMC

[illegible] [illegible] che segno sei? [56625]
7.05 Robin Hood TF [illegible]
7.30 Telefilm [2650539]
7.55 Meteo [4120460]
8.00 Telefilm [75712]
8.25 Di che segno sei? [4118625]
8.30 Del Vecchio TF [45373]
9.30 Seconda pelle Film con V. Redgrave, K. Andersson. Regia di Sir [illegible] Hall [9715977]
12.15 Di che segno sei? [7365915]
12.30 Tmc News [9712]
12.35 [illegible] Zio Buck Telefilm [87994903]
13.00 Kojak Telefilm [84248]
14.00 Nebbie sulla Manica [illegible] [illegible] Fernando [illegible] Regia [illegible] Charles Walter [9628441]
16.20 Dragnet Telefilm [4637199]
16.50 Il santo Telefilm [2095267]
17.55 Star Singer Cartoni [illegible]mati [29460]
18.25 The Professionals Telefilm [1602469]
19.30 Tmc [illegible] [44064]
19.35 Kojak Telefilm [9118460]
20.30 Crazy Camera [87793]
20.40 Underground (dramm., 1995) [illegible] L. [illegible]stovky. Regia di [illegible]. Kusturika [99160712]
0.15 Terno secco Film (comm., 1986) con G. Giannini, V. Abril [3253373]
2.35 Meteo/ Oroscopo [8445497]
2.55 Il santo Telefilm [1769942]
3.55 The professionals Telefilm [6534039]
5.00 Cnn

TMC2

9.05 Sound [7370248]
11.05 New [1746286]
12.00 Sound [167422]
14.00 Flash Notiziario [illegible]
14.05 Hot line [8816286]
16.00 New [958460]
17.00 1+1+1=3 [329489]
17.15 Best Italia [8674118]
[illegible] Flash Notiziario [776373]
18.05 Sound [6819847]
[illegible] Come Thelma e Louise [539199]
19.30 Arrivano i nostri [521170]
20.00 Aspettando off limits [741248]
20.40 Flash Notiziario [3343286]
20.45 Arbegas Cartoni [555373]
22.25 Clip to clip [901083]
23.00 Tmc2 Sport [939880]
23.10 Tmc2 Sport Magazine [5295809]
0.15 Off Limits [5163636]

TELE+BIANCO

10.05 Questo è il giardino [illegible] (dramm., 1999) [2685151]
11.35 Zero effect Film [8486422]
13.30 Blu [7356847]
14.35 Judy B[illegible] Film [5023460]
16.10 With or without you Film (dramm., 1999) [9649083]
17.40 Senza nome e senza [illegible]gole Film [8751915]
19.30 Zona [614489]
20.30 The audience in listening Doc. [illegible]
21.00 007 - Il [illegible] non muore mai Film (avv., 1997) [654267]
23.00 The Hi-lo country Film (western, 1999) [1069489]
[illegible] Il dolce rumore [illegible] vita Film (dramm., 1999) [5648403]
2.25 Il ritorno dell'idiota Film (dramm., 1999) [91285565]

TELE+NERO

9.15 Ferreri - I love you Documentario [2231267]
10.20 Jackpot Film [2688248]
11.50 I sapori della vita Film (comm., 1998) [8677286]
13.45 L'allievo - Apt pupil Film (dramm., 1998) [7311480]
15.35 La balia Film (dramm., 1999) [7021996]
17.20 [illegible] prezzo dell'amore Film (comm., 1999) [4833441]
18.55 Diana e me Film (comm., 1997) [9002002]
19.30 Calcio: Serie B [605731]
20.30 Calcio: Ternana-Genoa [7410606]
22.50 [illegible] posto [illegible] [illegible] Film (dramm., 1998) [9771557]
0.40 So cosa hai fatto Film (horror, 1997) [1139923]
2.20 Il gioco dei rubini Film (dramm., 1998)

MTV/RETEA

6.00 [illegible] Wakeup! [13474644]
[illegible] Televendita [28606]
[illegible] TgA Mattino [65335]
10.10 Pure morning [3095373]
12.25 TgA Flash [5916644]
12.30 Mtv Easy [666557]
14.00 The [illegible] chart [illegible]
15.00 Total request [illegible] [59538]
16.00 [illegible] 4 hits [53354]
17.00 Select Mtv [6908538]
18.45 I ministri passano, le [illegible] restano [933444]
19.00 [illegible] easy [5441]
20.00 The web chart [1625]
21.00 Singles [illegible]
21.30 Road Rules Telefilm [27915]
22.30 Mad 4 hits [18267]
23.30 Undressed [5118]
24.00 Brand: New [62364]
[illegible] Superock [4254768]
2.00 Mtv night zone

[illegible]

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; 7.20; [illegible] 12.10; 13; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Questione [illegible] soldi; 8.35 Lunedì sport; 9.10 [illegible] [illegible] sport; 10.00 Millevoci; 10.09 Il baco del millennio; 11.00 Scienza; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.36 Radioacolori - 1ª parte; 13.25 Tam Tam Lavoro; 13.36 Radioacolori - 2ª parte; 14.08 Con parole mie; 15.06 Ho perso il trend; [illegible] Baobab; 17.03 Come vanno [illegible] affari; 18.00 Radio Campus; 19.23 Ascolta, [illegible] fa sera; [illegible]33 Zapping; 20.56 E.R. Medici in prima linea (in o.m.); 21.03 Zona [illegible] Music club; 22.34 Uomini e camion; 23.05 All'ordine del giorno; 23.09 Oggid[illegible]; 0.33 Bolmare; [illegible] La notte del [illegible].

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; [illegible] 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.45 Il Cammello di Radiodue; 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45 Futbol. Calcio novella radiofonica; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di Radiodue; 13.00 Apparecchiando. Cibi, [illegible] itinerari; 13.41 Il Cammello di Radiodue; 15.00 Catersport; 16.00 Il Cammello di Radiodue; 18.00 Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 20.00 Alle 8 della sera; 20.37 Il Cammello di Radiodue; 22.00 Boogie Nights; 24.00 Il Pittore; 2.00 Incipit (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 19.
7.30 [illegible] Pagina; [illegible] Mattinotre; 10.00 Radio Tre Mondo; 10.51 Mattinotte; 12.45 Tournée; [illegible] La Barcaccia; 14.00 Fahrenheit; 14.10 Da Via Panisperna allo Sputnik; 14.30 Invenzioni a due voci - 1ª parte; 18.00 Cento lire; 18.15 Invenzioni a due voci - 2ª parte; [illegible] Hollywood party; 19.51 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

RTL 102.5 Notiziari (Giornale orario): 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. Giornale ora[illegible] Europa: 8.30; 17.30. Edizioni in lingua: 9 francese; 12 tedesco; 17 spagnolo; 20 inglese. Viabilità-Viaradio (Società [illegible]de): 5.40; 6.20; 6.40; 7.20; 7.40; 8.20; 8.40; 9.20; 10.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 18.20; 19.20; 19.40; 20.20; 21.20.
6 Non Stop News; 9 Gerardi & Viscardi; 11 W l'Italia; 13 Attenti a noi tre; 15 The Flight; 17 Password; 19 Eurotime; [illegible] Protagonisti (in collaborazione con "La Stampa"); 24 Collegamento con il "Capriccio".

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
02.263.218.15.

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; TeleNero-013; TeleBianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

Questo è il periodo dell'anno più delicato per lo stato dei capelli. Come aiutarli a crescere sani e folti.

Inizia il programma "SALVACAPELLI"



Dopo il mare ed il sole i capelli reclamano attenzione. Intervenire ai primi segnali.

TORINO - [illegible] capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine [illegible] di noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella [illegible] privata insomma nei rapporti [illegible] gli altri.

Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci [illegible]tiamo più a posto, l'ansia ci assale.

Che fare allora, [illegible] i nostri capelli stanno cadendo?

Per rendere accessibile a tutti l'informazione [illegible] come affrontare corretta[illegible] questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto [illegible] [illegible] [illegible] **CONSULENZA [illegible] I [illegible] DEI CAPELLI.**

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed [illegible] proposta per una soluzione mirata [illegible] risolvere il [illegible] preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetricologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta [illegible] capelli [illegible] maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà.

Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata [illegible] all'avanguardia: l'ISTITUTO DERMES.

In questo modo si può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli.

Spesso la rassegnazione [illegible] lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che [illegible] affrontato in tempo, può [illegible] risolto. Importante [illegible] quindi individuare la giusta direzione [illegible] la quale dirigere i propri sforzi.

Il **CENTRO di CONSU[illegible]** per i problemi [illegible] **CAPELLI** dell'Istituto Svizzero Dermes in questo [illegible] può aiutarvi.

La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli.

La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre [illegible] [illegible] poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi.

Inquinamento atmosferico, alimentazione errata, stress [illegible] alcune tra le cause più [illegible] che possono portare [illegible] un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura.

La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, [illegible] stadi di calvizie avanzata.

Il segreto quindi è: di fronte ai primi segnali [illegible] alterazione meglio non perdere tempo.

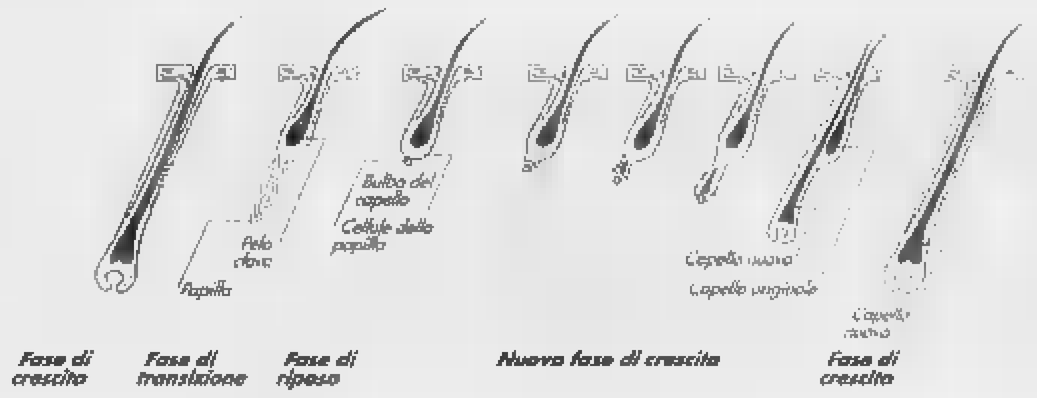


IMMAGINE E [illegible] Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Donne e capelli: rapporto odio/amore?

Sempre più [illegible] anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che [illegible] caduta [illegible] capelli nelle donne [illegible] risvolti psicologici preoccupanti.

Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme [illegible] veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona [illegible] sicuramente più piacevole quando il [illegible] è incorniciato da una chioma folta e sana.

Ma quali [illegible] le [illegible] che fanno cadere i capelli all'altra metà [illegible] cielo: [illegible] fattore ereditario interessa poco il [illegible] femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa.

Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero.

[illegible] titolo [illegible] consolazione, diciamo che in linea [illegible] [illegible]sima le alopecie femminili sono di carattere transitorio, sempre che [illegible] interven[illegible] tempestivamente stimolando la produzione [illegible] capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili.

Soprattutto è possibile migliorare l'habitat [illegible] cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi [illegible] l'eccessiva produzione di sebo, la forfora [illegible] il ricambio lento.

I capelli vanno trattati con tutto [illegible] rispetto che dedichiamo [illegible] qualsiasi altra parte del nostro corpo.

Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando [illegible] stressiamo con permanenti, tinture [illegible] colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente [illegible] siamo stressati ed ansiosi.

Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano [illegible] tendono [illegible] "tamponare" i problemi [illegible] interventi che [illegible] peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere [illegible] attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, [illegible] capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario [illegible] esame tricologico.

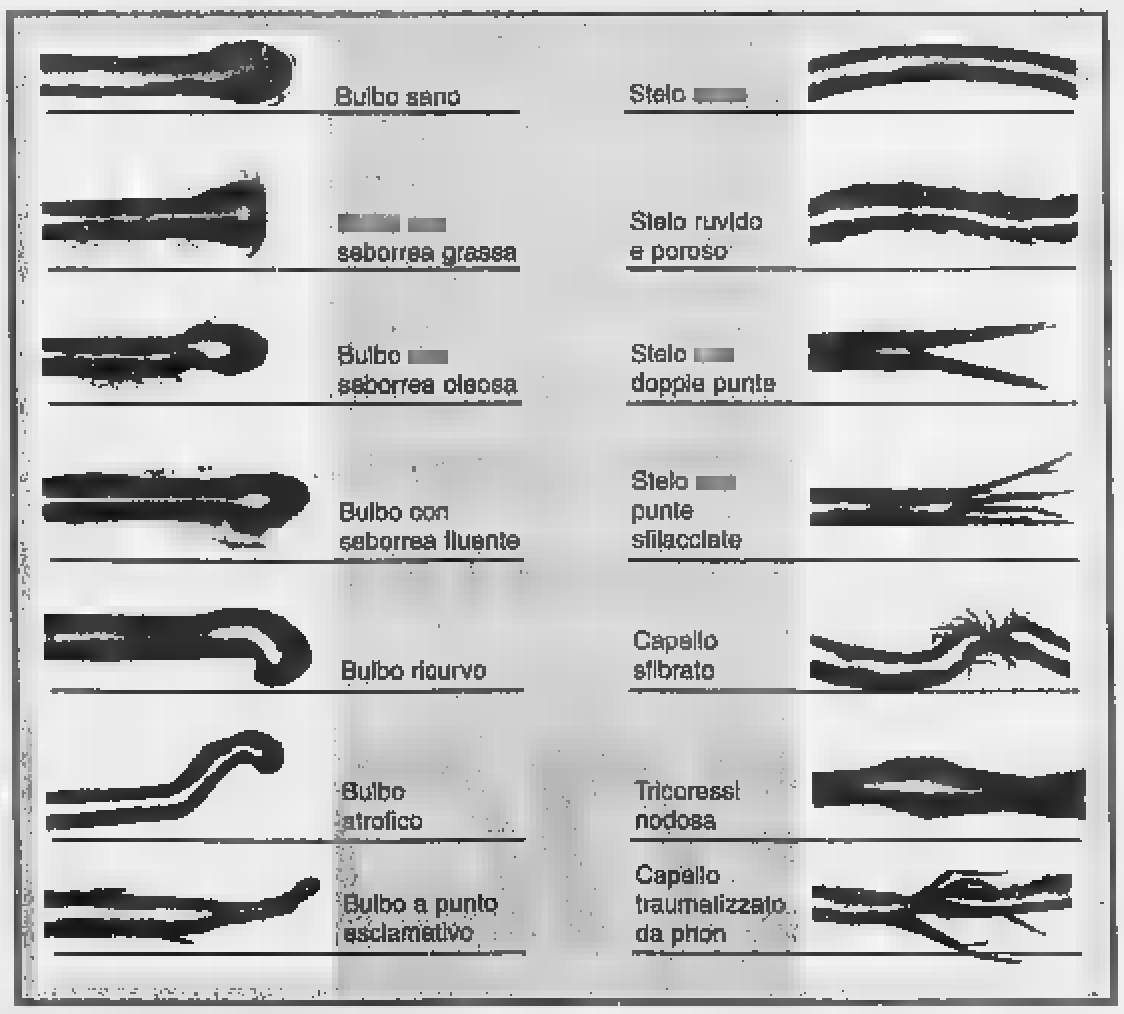
Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed [illegible] da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole [illegible] tutti indistintamente [illegible] sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni la campagna nazionale di prevenzione del tumore mammario [illegible] la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi).

Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli.

Sottoporsi ad [illegible] tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere [illegible] molte donne di [illegible] i propri capelli.



Sopra: Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli. L'Istituto Dermes ha riservato loro un [illegible] personalizzato. Sotto: Le diverse condizioni di [illegible] [illegible] [illegible] capelli.



Cos'è il Tricogramma

Il TRICOGRAMMA è un esame descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli.

Bisogna infatti sapere che la vita media di un capello è di circa 3/4 anni e che durante [illegible] periodo attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche anagena, la fase [illegible] involuzione o catagena [illegible] quindi la fase [illegible] riposo (telogena). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa [illegible] 90% dell'intero ciclo fisiologico [illegible] capello.

Al termine di questa fase il capello interrompe la [illegible] attività, entra cioè nella fase catagena, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica [illegible] involuzione ed [illegible] capello è particolarmente debole.

Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi [illegible] capello [illegible] attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero [illegible] [illegible] riposo, viene poi espulso [illegible] follicolo [illegible] si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo.

[illegible] tricogramma serve quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen [illegible] telogen sia corretto.

Una attenta valutazione permette [illegible] individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo.

Come scegliere tra lozioni, pillole anticalvizie, trapianti

[illegible] facile rendersi conto della [illegible] di orientarsi fra le molteplici soluzioni proposte a [illegible] soffre [illegible] una caduta precoce ed anomala di capelli. L'Istituto Svizzero [illegible] dopo [illegible] ascoltato, ed affrontato [illegible] successo, le problematiche di centinaia di persone ha predisposto [illegible] Centro di Consulenza Capelli.

Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi [illegible] capelli è, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici [illegible] soggetto (ad esclusione [illegible] patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi o sistemi [illegible] pullulano in questo settore.

Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni [illegible] credenze difficili da eradicare.

[illegible] tipo: "tagliati i capelli che si rinforzano - fai la permanente, i capelli [illegible] meno grassi [illegible] avranno più volume - non preoccuparti per la caduta, ne [illegible] tanti - [illegible] questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti. Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare [illegible] caduta di capelli).

Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia [illegible] follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad [illegible] estremamente soli col nostro problema.

Ecco allora che [illegible] rassegnazione, sommata magari ad [illegible] pò di scetticismo, prende il sopravvento [illegible] ci fa scegliere la via più facile, certo [illegible] [illegible] più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti [illegible] diventati calvi così. La soluzione di ogni problema, incluso quello [illegible] caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge [illegible] iniziare un trattamento sà di fare la [illegible] giusta.

Niente indugi quindi, [illegible] [illegible] telefonata all'Istituto Svizzero [illegible] chiunque potrà ottenere una consultazione riservata [illegible] gratuita per conoscere le [illegible]dizioni reali dei propri capelli [illegible] anche della possibilità [illegible] salvarli.

Prenota subito il check-up dei capelli [illegible] il tricogramma (riser[illegible] [illegible] gratuito) al centro Dermes più vicino [illegible] dal lunedì al venerdì [illegible] ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato) [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 13.30

ISTITUTO [illegible]
[illegible] - Tel. 011.530.520 - Piazza Lagrange, 1
MILANO - Tel. 02.29.40.29.40 - C.so Buenos Aires, 92
FIRENZE - Tel. 055.476.806 - Via L. Il Magnifico, [illegible]
LUGANO - Tel. 0041/91/970.31.50 - Via Bagutti, 14
CHIASSO - Tel. 0041/91/690.15.05 - Corso San Gottardo, 8/a

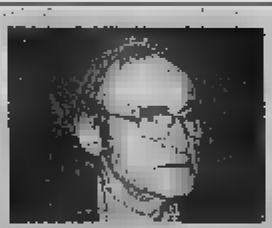
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003. SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Accadde

Il 9 ottobre 1947 per la prima volta il di Primo Levi «Se questo è un uomo», sulla sua terribile esperienza ad Auschwitz. L'opera è edita, su segnalazione di Alessandro Galante Garrone, dalla Silva di Franco Antonicelli dopo che stata rifiutata dalla Einaudi e sarà poi da questa ristampata con grande successo. Alla sua prima uscita il libro, in poche copie, è quasi invenduto.



Dove andare

«Nella gola dell'Eone» è il titolo di una raccolta di 115 collages che Guido Ceronetti (nella foto) ha costruito ordinando il proprio archivio fotografie, ritagli e fantasticherie: oggetto vicende del Novecento e il dramma delle guerre che hanno travagliato il secolo scorso. Tutto è racchiuso in una mostra che s'inaugura oggi alle 18 alla Gam, Galleria d'Arte Moderna, in via Magenta 31.

Quanto a...

Entro il 30 novembre (fra 52 giorni) cominceranno i lavori per il mega-parcheggio piazzale Valdo Fusi. Un'opera che costerà 23 miliardi e potrà ospitare fino a 690 auto. E sarà un intervento destinato a rivoluzionare l'aspetto della piazza un grande giardino, fontane e panchine. Durante la realizzazione - che durerà circa un anno - le auto potranno parcheggiate anche in via Roma.

La tragedia a Rivarolo. I genitori avevano spostato i mobili per far posto a una nuova cucina

Bimbo muore schiacciato da un armadio

Il piccolo di due anni giocava nel cortile davanti a casa

Giampiero Maggio

Del mondo, il piccolo Kloe non visto quasi nulla. Aveva 2 anni. Ieri, la speranza di una vita diversa, quella che i suoi genitori partiti dall'Albania per l'Italia sognavano soprattutto per lui, è stata stroncata da una tragica fatalità. E' rimasto schiacciato da uno dei vecchi mobili che il padre, Xhevahir Taullahu, 28 anni, aveva temporaneamente sistemato in cortile mentre in cucina stava montando quelli nuovi. Giocava, il piccolo Kloe. Si è avvicinato a quel mobile bianco, di formica, dopo essere sceso dal suo triciclo rosso. Ha cercato di aprire delle ante di quell'armadio, che forse era stato sistemato in modo precario, o che più probabilmente un po' traballante sui quattro piedi in ferro ormai arrugginiti. Ed è stato un attimo: quel mobile gli si è rovesciato addosso con tutto il suo peso, uccidendolo. E' successo a Rivarolo Canavese, al numero 32 di via Grisoglia, uno dei più antichi «budelli» della città, in pieno centro storico.

Sono da poco passate le 9. Nel cortile interno, chiuso frontalmente muro costruito in pietra alto una decina di metri ed ai lati da una serie di miniappartamenti, compreso quello della famiglia Taullahu, Kloe solo. Si trova a nemmeno due metri dall'ingresso della cucina che sta a pianterreno e nella quale il padre montando i nuovi mobili. La Valentina, 21 anni, è nella da letto, al primo piano. Il piccolo, forse spinto dalla curiosità dei suoi due anni, si avvicina a quei vecchi mobili: il forno elettrico, un lavandino midistrutto, una credenza e quell'armadio alto due metri che il papà, pochi minuti prima, aveva portato fuori accatastandoli nel cortile. Nessuno vede quello che succede. All'improvviso è il pianto del bambino a catturare l'attenzione di chi vive nelle affacciate su quella corte. Il padre, che subito esce dalla cucina, solleva quel mobile che gli sta schiacciando il figlio e in strada. «Io arrivato in quel momento - dice Niccolò Macaluso, il primo che col telefonino ha tito il 118 - ho visto quell'uomo che teneva in braccio il bambino, cercava di rianimarlo, imprecava». Intanto, mentre due ambulanze arrivano sul posto, Kloe continua a perdere sangue. Il piccolo viene sistemato su uno dei due mezzi di soccorso e con questo portato nella piazza Mulinet, distante un centinaio di metri, in attesa dell'elicottero del 118. E' ancora vivo ma le speranze di salvarlo si affievoliscono col passare minuti. Così, c'è tempo per trasportarlo a Torino e i medici decidono per il trasferimento nel vicino ospedale di Cuorgnè. Dopo che per quasi un'ora viene tentato l'impossibile per strapparlo alla morte, il di Kloe smette di battere. Spetta al magistrato, Roberto Ruscello e ai carabinieri di Rivarolo, accertare come si svolti i fatti. E al medico legale, Stefano Ricciardelli stabilire le reali cause della morte attraverso l'esame autoptico. Intanto, nel cortile dove ha perso la vita il piccolo, molti di quelli che vivono a pochi passi dalla famiglia Taullahu, si disperano. «Brava gente, il papà del bambino è gran lavoratore - dice Angela Casetti, gli occhi lucidi, la rotta dal dolore - era venuto in Italia anno fa, faceva il muratore. La moglie Valentina, una donna altruista, sempre pronta ad aiutarmi quando ne avevo bisogno, lo aveva raggiunto con il figlio pochi mesi fa. Non doveva finire così». Ora in quel cortile, a due passi da dove Kloe ha trovato la morte, restano quei vecchi mobili accatastati. E il dolore di una coppia di giovani sposi arrivati in Italia un bagaglio pieno di speranze.



Quando lo hanno soccorso era ancora vivo ma è spirato un'ora dopo il ricovero



La disperazione dei parenti di Kloe Taullahu alla notizia che i medici dell'ospedale di Cuorgnè non avevano potuto far nulla per rianimare il piccolo schiacciato dal pesante armadio nel cortile davanti a casa

«La mia vita è finita in un secondo»

Il dolore del padre: non mi ero accorto di nulla

«E' morto sotto il mio sguardo, il mio piccolo Kloe. La mia vita è finita in un attimo». Piange Xhevahir, il papà di questo bambino biondo con gli occhi azzurri che ora c'è più. Si dispera, impreca nella sua lingua, viene sorretto dagli amici, albanesi e italiani arrivati per tentare di alleviargli un po' di dolore in un momento così difficile. Le sue parole sono una litania: «Kloe, Kloe, Kloe...», continua a gridare. Come se pronunciare all'infinito quel nome fos- modo per riavere il piccolo. Sa, quest'uomo partito dall'Albania in cerca di fortuna in Italia, che non è possibile. «Ero in cucina a sistemare i mobili nuovi - racconta - ho sentito un botto in cortile, poi ho Kloe sotto quell'armadio e non ho capito più niente... Lasciatemi in pace ora». Arrivano gli amici, se lo portano via. Lui si siede sul gradino di una delle porte finestre che si affacciano su questo cortile. E' solo il suo tormento, prega, riesce soltanto ad imprecare con le mani sul viso e non trattiene le lacrime. La moglie, Valentina, sette anni più giovane di lui, si è sentita male ed è andata a chiudersi nell'unica camera che possiedono a parte la cucina e il bagno. L'ambiente in cui si è consumata la tragedia è quella Rivarolo che pochi conoscono.

Qui, a due passi dal castello Malgrà e dalla «Villa Andreina» abitata dal dell'Annunziata, da tempo si era sistemata una comunità di albanesi. Avevano fatto gruppo, ce ne saranno almeno cinquantina. Si erano integrati bene con il resto degli abitanti di quella via. Gente arrivata dal Sud Italia tantissimi anni fa; e poi nordafricani che avevano trovato una sistemazione decorosa in una di quelle vecchie case coloniche dove viveva anche la famiglia Taullahu. Anche Xhevahir aveva deciso di raggiungere i suoi connazionali. Era partito da Lushnja, piccolo centro a trenta chilometri da Durazzo. Era stato degli ultimi albanesi arrivati qui. Il solito viaggio della speranza. Era partito solo. A casa, in Albania, aveva lasciato la moglie e il figlio appena nato. Era partito soprattutto per loro, per dare a quella donna e a quel bambino un futuro migliore. [g.mag.]

I democratici

«Più petali nella Margherita»

Giuseppe Sangiorgio

«Margherita» allargata, ossia non solo con «petali» di Democratici, popolari, Udeur e Rinnovamento italiano, anche dello Sdi di Boselli, di liste civiche come Alleanza per Torino, l'Orso di Biella, il gruppo Rostagno di Cuneo. Questo l'orientamento degli uomini dell'Asinello che ieri si sono riuniti nella loro sede (in attesa della nuova) di via Ormea.

Intorno al coordinatore Mauro Marino, fra gli altri, l'assessore municipale Paolo Peveraro, i capigruppo comunale di Alleanza per Torino, Michele Paolino, della Provincia, Davide Ricca, e della Regione, Costantino Giordano, per valutare programmi, percorsi e candidati in vista delle elezioni politiche e amministrative del prossimo anno.

Mercoledì i Democratici ne discuteranno con Ds, Verdi e Sdi. Spiega Marino: «La Margherita, secondo noi, è un punto di partenza per ad un centro più vasto, in grado di attrarre maggiormente il consenso aree moderate e potrebbero avvicinarsi e votare per il centrosinistra».

Un discorso che deve tener conto dei programmi, senza «ovviamente, prescindere dai candidati al Parlamento e nelle grandi città», precisa il coordinatore piemontese del movimento che a Roma fa capo ad Arturo Parisi.

I candidati, appunto. Un problema su cui l'Asinello diventa cauto. Marino tace, ma nei giorni scorsi - e questo non lo può negare, nega che alcune «disponibilità esistono» - è emersa la voce di un nuovo aspirante alla successione del sindaco Valentino Castellani: il professoer Domenico Siniscalco, 47 anni, stretto collaboratore del presidente del Consiglio, Giuliano Amato, nel settore della «new economy». Pure in questo caso, in precedenti «investiture» poi tramontate, l'interessato non ha detto né sì, ne no.

Per ora, quindi, l'unica proposta vera, all'interno del centrosinistra, continua ad quella della staffetta per il vertice di Palazzo Civico fra l'attuale primo cittadino, Castellani, e il suo vice Domenico Carpanini, sostenuto, come abbiamo riferito ieri, anche dall'appello lanciato da una quarantina di intellettuali.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 9 ottobre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso aumento della nelle ore serali.

Temperatura: . Visibilità: buona. Venti: deboli da Nord.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	[illegible]
MINIMA	5,8
UMIDITA' (ore 14)	10%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	1,9 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

AEROPORTO DI
TEMPERATURE

MASSIMA	21	MINIMA	4,7
PRESSIONE (ore 20)			1015 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible],8	1 ottobre 1997
[illegible]	-4,9	30 ottobre 1997

UN ANNO FA

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	6,1

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 37 minuti; tramonta alle ore 18 e 55 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 35 minuti; cala alle ore 4 e 8 minuti.

Primo quarto 5 ottobre ore 13
Luna piena 13 ottobre ore 11
Ultimo quarto 20 ottobre ore 10
Luna nuova 27 ottobre ore 10

MERCURIO: osservabile dall'emisfero australe ma non da noi perché a Sud del Sole.
VENERE: invisibile per stesso Mercurio
MARTE: visibile al tra la fine della notte e le prime luci dell'alba ad Est.
GIOVE: a 665 milioni di km dalla Terra che si avvicina.
SATURNO: si trova nella parte centro-occidentale della costellazione del Toro.
IL FENOMENO: stanotte è ancora prevista la pioggia delle Draconidi, stelle cadenti che appaiono scaturire dalla testa della costellazione del Dragone, tra Vega e l'Orsa Minore.

Specchio dei tempi

«Così corso Casale diventerà camera a gas» - «Non occorrono divieti se il padrone del cane è una persona civile» - «Una punizione disumana per una bimba di 3 anni» - «Tassa rifiuti raddoppiata»

Un lettore ci scrive:

«Ecco una favola dei giorni nostri. C'era una strada con tre corsie per senso di marcia e ci passavano 100 persone: 10 passavano con il tram mentre le altre 90 passavano con l'automobile. Prima della piazza c'era un semaforo e le 90 automobili si mettevano in file di 30. Ogni minuto il semaforo ne faceva passare 10 ed ogni automobile faceva 3 minuti di coda. Siccome ogni minuto un'automobile emette una nuvoletta di fumo in totale venivano 270 nuvolette di fumo (90 x 3 = 270).

«L'Assessore Verde decise di ristrutturare la strada piazzando una corsia riservata per il tram, una corsia riservata per le bici ed una fila di vasi di fiori. Per le automobili restava solo più una corsia. Dopo la ristrutturazione 20 persone passavano con il tram, 20 passavano con la bici mentre le altre 60 passavano con l'automobile.

«L'Assessore Verde era contento perché il tram aveva raddoppiato i passeggeri ed il centro era pieno di bici ma nessuno riusciva a capire perché l'inquinamento fosse aumentato. Al semaforo le 60 automobili si mettevano in una fila di 60. Ogni minuto il semaforo ne faceva passare 10 ed ogni automobile faceva 6 minuti di coda. Siccome ogni minuto un'automobile emette una nuvoletta di fumo in totale venivano emesse 360 nuvolette di fumo (60 x 6 = 360).

«Morale della fiaba: Assessore Verde, sei sicuro che "rendere difficile" la circolazione delle auto faccia automaticamente diminuire l'inquinamento? Sei sicuro che l'ampliamento della ZTL non trasformi corso Casale e corso Moncalieri in camere a gas? Sei sicuro che corsie riservate anche su certi viali della periferia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sento di dover rispondere a tutte quelle persone che accusano di intolleranza verso gli animali coloro che pongono divieti di accesso per i cani alle spiagge, agli alberghi, ai giardini, ecc. con la conseguenza di provocare l'abbandono delle bestiole. Non si tratta di intolleranza verso gli animali ma di insofferenza verso i padroni e la loro non rara maleducazione.

«Naturalmente con le dovute eccezioni, impari il padrone del cane a pulire (sempre!) gli escrementi, a evitare di sporcare sul bene altrui, a il legato con museruola rispettando le legittime altrui, a farlo dormire nella cuccia e non sul copriletto degli alberghi, a non disturbare il vicino al ristorante e si vedrà che non c'è bisogno di divieti.

«I divieti si rendono necessari in mancanza di buonsenso, e purtroppo dimostrano di avere più arroganza proprio i padroni di animali grossi e pericolosi per i quali dovrebbero esserci maggiori attenzioni e dai quali si devono difendere anche i proprietari di cagnolini innocui. Da notare infine che è solo chi non ha rispetto per gli altri che può abbandonare il proprio cane, chi è consapevole dei sacrifici e limitazione che comporta il piacere di avere un cane sovente ci .

Ezio Barra

Un lettore ci scrive:

«Al Cimitero Mirafiori Sud di Torino, lato via Ingria, nei giorni di sabato e domenica, per quasi tutto l'anno, una piccola immigrata di circa 3 anni di è costretta dal padre a sostare davanti ai cancelli, al fine di richiamare l'attenzione dei passanti e ricevere aiuti, dal mattino alla sera.

«A volte è sfinita, sofferente, arsa dal sole, offesa dal vento gelido, nutrita male, costretta a sorridere anché se vinta dal sonno. Abbiamo interessato i Vigili Urbani del Cimitero Sud, per togliere alla bimba quella punizione disumana. Non sono riusciti nel loro intento.

«E' mai possibile che nessuna Autorità cittadina, certamente a ormai della crudele imposizione subita dalla piccola, ancora non sia riuscita a porvi rimedio?

«E perché mai i Vigili Urbani, solerti nel punire veicoli e pedoni per trasgressioni veniali, si sono subito arresi di fronte a quel grave problema umano, che certamente esige immediate soluzioni positive, con interventi rigorosi e competenti nei confronti del padre?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Posseggo un alloggio a Bardonecchia, l'anno scorso per la tassa rifiuti c'era stato un aumento del 40%, adesso ci chiedono un ulteriore aumento del 2.

«Per lo stesso alloggio nel 1995 ho pagato 61.000 lire; nel 1996 L. 73.000; nel 1997 L. 79.000 lire; nel 1998 L. 83.000; nel 1999 L. 116.000; nel 20 L. 142.000. Su cinque anni è più che raddoppiata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

UNA GIORNATA PARTICOLARE TRA FESTE, SPORT E IMPEGNO POLITICO





Alle 9 esplode la gioia per il trionfo Ferrari poco dopo la collina invasa da 7000 podisti Manifestazione [illegible] favore dei palestinesi e protesta della Lega per la sicurezza

Anche una Ferrari a festeggiare il trionfo della «sorellina» in Giappone. Nelle altre fotografie un momento della manifestazione di solidarietà verso il popolo palestinese e la festa del pomeriggio per la nuova piazza Castello



Per Schumi l'ultimo carosello

Da domenica piazza San Carlo pedonale

Una domenica rosso fuoco, cominciata in modo sportivo, c[illegible] il Giro della Collina [illegible] la grande festa Ferrari, e terminata con altrettanta allegria sulle note bandistiche della «piazza ritrovata»: la nuova piazza Castello, riconsegnata ufficialmente ai torinesi dal sindaco Castellani con qualche mese di ritardo, [illegible] quattro fontane in più e tanto spazio per il passeggio.

Una giornata di festa, ma pure di impegno politico con seicento cittadini musulmani che partecipano al presidio anti israeliano organizzato a Porta Palazzo dalle quattro moschee di Torino, in collaborazione con altri luoghi di culto piemontesi.

E una giornata - non dimentichiamolo - che ha coinciso [illegible] l'ultima domenica dei caroselli a quattroruote attorno al Caval'd'Brons (ieri, con l'assalto dei ferraristi, i vigili sono stati costretti a interrompere il passaggio delle vetture, in extremis, attorno a metà mattina). Ma ormai questi, sono problemi del passato: come da promessa della giunta, infatti, da sabato 14 ottobre, in concomitanza con la manifestazione «Roller Marathon» durante i week-end il salotto cittadino rimarrà chiuso al traffico.

E mentre fin dal primo mattino il grande popolo dei ferraristi saltava sulle proprie vetture (molte utilitarie, ma anche qualche fiammante Testa Rossa) guarnite di cavallini rampanti in settemila amanti della [illegible] approfittavano della magnifica giornata di sole per cimentarsi nel Giro della Collina. L'insieme dei due eventi, il primo dei quali certamente meno prevedibile, hanno comportato qualche disagio al tranquillo traffico (e passeggio) domenicale, accompagnato dalle solite proteste di rito. A qualche chilometro di distanza, nelle strade di Porta Palazzo, il clima era decisamente diverso. Per oltre quattro ore centinaia di islamici - molti palestinesi, ma anche maghrebini e centrafricani - si sono avvicendati sul palco montato all'imbocco di via Cottolengo per difendere le ragioni della [illegible]a palestinese contro i sopru[illegible] dei nemici israeliani. Una protesta pacifica, ma comunque attentamente tenuta d'occhio da un centinaio di poliziotti e carabinieri. Slogan, preghiere in arabo, cartelli e immagini della moschea di Gerusalemme hanno fatto da scenario al momento [illegible]i aggregazione. «Abbiamo rinunciato al corteo attraverso la città - ha spiegato l'Imam Bouchta Bouriqui - perchè c'è l'ostensione della Sindone. Se i massacri proseguiranno, però, organizzeremo a Torino una grande manifestazione del mondo islamico». A pochi metri dal presidio della comunità islamica, l'ormai rituale controcanto della Lega Nord, con l'onorevole Mario Borghezio verdevestito, affiancato da truppe di volontari in tinta, che distribuiva volantini con la scritta «Stop all'invasione islamica». Insieme con il leader leghista, a protestare contro l'immancabile corteo di Porta Palazzo chi in quel quartiere ci abita, che non ha perso tempo per telefonare ai vigili urbani e lamentarsi di «manifestazioni ormai sempre più assidue».

A separare il banchetto leghista dalla folla riunita in piazza Castello per la festa d'inaugurazione il passo può sembrar lungo. Ma alle 16 di ieri l'area incastonata fra Palazzo Madama e via Garibaldi ricordava, per affollamento il Grand Balon. «Questa folla ci ripaga [illegible] tanti sforzi» ha annotato il sindaco Castellani, mentre l'assessore Corsico si compiaceva del tipo di fioriere mobili che per l'occasione sono state inaugurate in[illegible] [illegible] le nuove panchine. E la gente? Il commento generale era [illegible] buon apprezzamento anche se qualcuno continuava a dichiarare di rimpiangere le aiuole fiorite.

Chivasso, attimi di paura per un pensionato

Sequestrato nell'auto rapinata dal bandito

Diego Andrà

CHIVASSO

Brutta avventura la scorsa notte per un ex agente della Polstrada di Chivasso, pensionato, che è stato ferito lievemente con un coltellata al mento, rapinato e sequestrato per mezz'ora a bordo di un'Alfa 166, e infine abbandonato sull'autostrada Torino-Milano tra Brandizzo e Settimo.

La vittima [illegible] Michele Bisceglia, 50 anni. Il fatto è accaduto intorno alle 4 [illegible] mattina nel centro storico di Chivasso, deserto a quell'ora, e non ci sono testimoni. Bisceglia stava lavorando, come occasionale [illegible] volontario custode notturno [illegible] una serie di fiammeggianti Alfa, tutte ancora da immatricolare, esposte al pubblico in occasione del terzo «Trofeo di corsa su strada» che si è appunto svolto [illegible] Chivasso in questo week-end. Durante la notte tra sabato e domenica il freddo si è fatto sentire, l'ex poliziotto rimasto solo si è sistemato dentro un'Alfa [illegible] (valore 73 milioni, non assicurata) ed ha acceso il riscaldamento. Racconta Bisceglia: «Trascorso poco tempo, la portiera si è spalancata di colpo, un giovane sui 30-35 anni, che avevo già visto passare un paio di volte, a viso scoperto si è seduto al mio fianco, mi ha ferito al viso con un coltello, puntato una pistola sotto l'ascella e ordinato di partire».

Sotto la minaccia della pistola Bisceglia ha messo in moto e ha seguito l'indicazione dell'aggressore [illegible] imboccare la Torino- Milano. Giunti in [illegible] piazzuola dell'autostrada il bandito si è fatto consegnare il portafogli con i documenti, 350 mila lire e il telefonino cellulare. Poi con uno spintone ha fatto scendere l'ex poliziotto e si è messo al volante della «166», facendo perdere le sue tracce. L'ex poliziotto è riuscito a dare l'allarme dopo una ventina di minuti e, soccorso, è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile [illegible] [illegible] giorni. L'Alfa è stata ritrovata ieri pomeriggio a Chivasso, con la carrozzeria lievemente danneggiata.

Il Tir con gli scatoloni trafugato in Campania

Ritrovati mille chili di cioccolato rubato

Angelo Conti

Una tonnellata di cioccolato, rubata sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria dieci giorni fa, è stata recuperata ieri a Torino dai carabinieri della compagnia Oltredora. Gli uomini del capitano Sannella l'hanno trovata in un laboratorio di pasticceria del centro, la ditta «M.R.», specializzato nella trasformazione del cioccolato. Una scoperta causale perché i carabinieri della compagnia [illegible] corso Vercelli, [illegible] quelli del Nas, stavano svolgendo controlli sui sistemi di conservazione degli alimenti. Ma, di fronte a decine di bancali colmi di cioccolato fondente e al latte, in polvere e barre in un cortile, hanno chiesto al titolare le bolle di accompagnamento. Tanto più che molte etichette sulle confezioni erano parzialmente strappate.

E' subito stato contattato il produttore, in provincia di Alessandria, che ha raccontato di avere subito la rapina del tir, fermato da [illegible] donna che, al lato dell'autostrada, poco più a Sud di Salerno, chiedeva aiuto. L'autista era poi stato aggredito da una banda di rapinatori.

I carabinieri, recuperato il carico, [illegible] sono trovati di fronte al problema di capire come fosse finito lì: Il titolare del laboratorio ha assicurato di essere all'oscuro della rapina. Ha fornito il nome di un conoscente, D.L., 27 anni, che gli aveva venduto quella partita di cioccolato. Rintracciato dai carabinieri, quest'ultimo ha spiegato di averlo acquistato da una terza persona, ora in fase di identificazione. D.L. è stato denunciato per ricettazione, mentre sono al vaglio del magistrato probabili altri responsabilità.

Le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Non si capisce come mai un Tir di cioccolato, partito dal Piemonte e rapinato al confine fra Campania e Calabria, sia poi tornato in Piemonte. Sarebbe stato molto più facile smerciarlo sul mercato napoletano. I carabinieri dell'Oltredora non escludono un furto su commissione, o l'opera dei sinti piemontesi.

Guasto alla rete

Tim [illegible] Un pomeriggio senza cellulari

Un guasto alla rete nazionale della Tim ha creato [illegible] di disagio anche nelle aree centrali di Torino. Impossibile telefonare [illegible] ricevere comunicazioni, sui telefoni Tim con alcune sequenze di numeri e prefissi da 0333 a 0339. Sui display, a partire dalle 15, nelle telefona[illegible] in uscita, hanno iniziato a comparire messaggi come «errore di rete» o altri di contenuto analogo. In alternativa compariva «In ricerca...».

Nella tarda serata il black out non era ancora stato risolto, mentre il numero di servizio [illegible] «119» è andato in tilt, [illegible]on tutti gli operatori impegnati a rispondere alle domande dei clienti Tim inferociti e preoccupati per [illegible] protrarsi dell'emergenza.

Presi d'assalto i centri Telecom di via Roma e tutte le cabine degli apparecchi pubblici. Si sono formate lunghe code da parte dei possessori di cellulari Tim che hanno invaso anche bar e locali pubblici alla disperata ricerca di «normali» i telefoni.

[illegible] DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30: corso Traiano 73; via Gorizia 133; [illegible] Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 177; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza [illegible]-saua 1; via [illegible] 65; corso Vittorio Emanuele II 66. **SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via San Remo, 37; [illegible] Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Foligno, 69. **APERTA 24 ORE:** Venaria, via da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

[illegible] Causa lavori di ristrutturazione non ci sarà domani la chiamata pubblica al lavoro al cinema Massaua. Le chiamate riprenderanno martedì 17 ottobre alle 10 al Palastampa, nell'arena piccola in corso Ferrara 30. Davanti al Palastampa fa capolinea la linea di bus 59.

CARDINALE MARTINI. L'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, sarà alle 21 davanti alla Sindone e proporrà come tema di meditazione «Il Dio nascosto».

COMMERCIO [illegible] Al Centro congressi Torino Incontra, via Costa 8, dalle 9 incontro su «Le giornate europee del commercio». I rappresentanti [illegible] settore e delle istituzioni discuteranno le prospettive del commercio piemontese nel contesto europeo. Domani, stessa sede, il dibattito sarà dedicato al commercio elettronico.

INVESTITA. Una pensionata di 74 anni, Giuliana Albino, è stata investita e uccisa l'altra notte [illegible] corso Moncalieri, all'altezza del numero 80.

[illegible] Non ce l'ha fatta Andreina Berton, la casalinga di 42 anni di Mezzenile che l'altra mattina è stata colpita da choc anafilattico per [illegible] puntura di vespa. E' morta la notte [illegible] nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Luigi di Orbassano.

MONCALIERI, PROTESTA. Assediati dalle auto e assillati dal rumore, tra sabato e domenica, [illegible] Borgo San Pietro a Moncalieri. Motivo? L'ennesimo «rave», ritrovo non stop [illegible] musica [illegible] capannoni dismessi dell'ex Firsat, che ha attirato centinaia di giovani ma anche scatenato la protesta dei residenti.

TROFARELLO, ARRESTI. Si sono riempiti le stasche di cosmetici [illegible] batterie per cellulari, poi hanno cercato [illegible] superare le [illegible] del Continente di Trofarello. Ma un vigilantes li ha sorpre[illegible] e ha avvisato i carabinieri. [illegible] rumeni sono finiti in manette: Laurentu Dasanu, 21 anni, [illegible] Florin Plesca, di 43.

MASCHERA [illegible] Circa 50 mila persone ieri [illegible] Pinerolo per la rievocazione storica della Maschera di Ferro. Oltre 900 figuranti con i costumi dell'epoca sono sfilati per le vie del centro. E solo dopo il banchetto nel castello medioevale di Buriasco si è saputo chi ha impersona[illegible] quest'anno Maschera di Ferro: Nicola Chiambrando, [illegible] gio[illegible] pinerolese che gestisca una gastronomia [illegible] città.

le trame

I FILM

ANIMAL FACTORY. Drammatico. Dal best seller di Edward Bunker, il film di Steve Buscemi narra la storia di un giovane di Beverly Hills arrestato per droga e recluso nel duro penitenziario di San Quintino [illegible] cercherà di evadere. [Valentino]

I CENTO PASSI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Marco Tullio Giordana è ambientato alla fine [illegible] Anni Settanta e s'incentra sul personaggio di Giuseppe Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia che regna nel paese dove vive. [Due Giardini]

IL [illegible]. Drammatico. Questo terzo film dell'iraniano Jafar Panahi [illegible] tre [illegible] che, [illegible] uscite dal carcere, cercano di reintegrarsi nella società. [Chaplin]

IL DOTTOR T E LE [illegible]. Commedia. Nel nuovo film di Robert Altman il divo Richard Gere impersona un ginecologo di Dallas attorniato da affascinanti pazienti. [Ambrosio, Actor's Studio, Chaplin, Reposi]

FACCIA DI [illegible]. Comico. [illegible] suo secondo film [illegible] Massimo Ceccherini [illegible] alla [illegible] maniera alcune [illegible] film famosi. [Capitol, Eliseo, Nazionale]

FBI PROTEZIONE TESTIMONI. Commedia. Il dentista Matthew Perry («Friends») ha un nuovo vicino di casa ed è preoccupato: lui è Jimmy «Tulipano» Tudeski (Bruce Willis), killer di professione. [Faro, Vittoria]

FINAL DESTINATION. Thriller. In partenza con l'aereo per Parigi, un giovane «vede» l'esplosione del velivolo e riesce, almeno per il momento, a salvarsi la vita. [Reposi]

FUORI IN 60 SECONDI. Azione. Per salvare il fratello, lo specialista nel furto di auto Memphis Raines torna sulle scene per rubare cinquanta automobili in tempo record. [Doria]

HOLY SMOKE. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane [illegible]iana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa. [Erba]

HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE. Comico. Woody Allen è un macellaio dell'Arizona che scopre il tradimento dell'affascinante moglie (Sharon Stone), la uccide, ne fa a pezzi il cadavere perdendone una [illegible]. [Adua, Eliseo, Nazionale]

IO, ME E IRENE. [illegible] Il nuovo film dei fratelli Farrelly («Tutti pazzi per Mary») s'incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il poliziotto buono Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank. [Romano]

LA LINGUA DEL SANTO. Commedia. Antonio Albanese, giocatore di rugby, e Fabrizio Bentivoglio, rappresentante di articoli di cancelleria, si conoscono nel bar di Padova che frequentano, diventano amici e aspettano la «grande occasione». [King, Olimpia]

LIBERTY HEIGHTS. Commedia drammatica. [illegible] Baltimora degli anni Cinquanta sul cartello esposto all'ingresso di un country club c'è scritto «Vietato l'accesso a ebrei, cani o gente di colore». Ritratto di un'epoca a cura di Barry Levinson («Rain man»). [Studio Ritz]

LA MAPPA DEL MONDO. Drammatico. Storia di famiglia in un villaggio rurale americano: la vita di Alice (Sigourney Weaver) viene sconvolta dal dramma di una [illegible] annegata. [Due Giardini]

IL PATRIOTA. Azione. [illegible] sulla rivoluzione americana. Storia di un eroe (Mel Gibson), che non vorrebbe usare la violenza. [Erba]

QUI [illegible] E' IL PARADISO. Commedia drammatica. Il nuovo film di Tavarelli ricostruisce il colpo miliardario alle poste di Torino di quattro anni fa. [Eliseo]

ROAD TRIP. Comico. Josh ha la fidanzata lontana e le spedisce la videocassetta sbagliata, in cui ha filmato la ragazza che nel frattempo ha «frequentato». [Olimpia]

SEGUNDA PIEL. Commedia. Il film di Gerardo Vera narra di un ingegnere, sposato e con un figlio, che s'invaghisce di un medico di una clinica privata. [Centrale]

SPACE COWBOYS. Drammatico. La Nasa ha un problema: un vecchio satellite in orbita [illegible] la terra si è guastato e minaccia di cadere sul nostro pianeta. Per risolvere l'emergenza vengono richiamati in servizio i disegnatori di un vecchio sistema satellitare simile a quello guasto. [Reposi]

LA TEMPESTA PERFETTA. Drammatico. Successo americano, il film di Wolfgang Petersen vede George Clooney e Mark Wahlberg amici pescatori in alto mare che si trovano in mezzo a un uragano. [Ambrosio, Cinà, Fiamma, Reposi]

TENTAZIONI [illegible]. Commedia. Due [illegible] d'infanzia di New York sono diventati prete e rabbino: nella loro vita irrompe all'improvviso una loro amica, attraente manager. Debutto alla regia dell'attore Edward [illegible]. [Etoile]

THE BIG KAHUNA. Commedia drammatica. Kevin Spacey e Danny De Vito sono due esperti agenti di commercio che insegnano il mestiere a un giovane collega. [Accademia]

THE CELL. Thriller. Nel successo americano dell'ex regista di spot Tarsem la star Jennifer Lopez è una psicologa che, tramite una [illegible] tecnologia, entra nel cervello del serial killer che deve fermare. [Adua, Ambrosio, Reposi]

TITAN A.E. Disegni animati [illegible] autori di «Anastasia», una storia ambientata nel 3.028 su un gruppo di persone che cercano di salvare l'umanità. [Etoile]

L'UOMO CHE PIANSE. Drammatico. Dalla regista di «Orlando», la storia di una giovane ebrea russa (Christina Ricci) in fuga dall'Europa nazista alla ricerca del padre emigrato negli Stati Uniti. [Valentino]

U-571. Azione. Durante la seconda guerra mondiale, viene affidato agli uomini di un sommergibile [illegible] una «missione impossibile»: impossessarsi del dispositivo Enigma con cui i nazisti stanno vincendo la guerra del mare. [Lux]

VATEL. Storico. Amori e intrighi nel castello del Principe di Condé, 1671. Protagonista, Gerard Depardieu. [Kong]

IL CICLO DI CONCERTI IN SAN LORENZO, IN DUOMO ED A PALAZZO BAROLO

Il Coro di Corinto porta a Torino la musica bizantina

Armando Caruso

E' da tempo che il console onorario greco Johannis Kantzas pensa alla «Musica Bizantina a Torino». Con tenacia e voglia di assecondare i desideri e la cultura della Comunità greca in Piemonte, il console in collaborazione con il Governo del suo Paese, ma anche grazie alla Commissione Diocesana Ostensione Sindone e Arcidiocesi di Torino, [illegible] il Patriarcato Ecumenico Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, la Città di Torino e la Città di Corinto, ha realizzato il suo sogno. Ed ecco giungere a Torino il Complesso Vocale di Corinto diretto dal maestro Alessandro Papajanopoulos. E per Torino è sicuramente un avvenimento, considerando che l'arte musicale bizantina, per ragioni storiche e di affinità elettive, è vicinissima all'arte mediterranea, ne costitisce nobilissima origine e [illegible] è dunque parte integrante.

Si pensi infatti, che il Canto bizantino ha poco a che fare - tranne che nella lingua - alla tradizione dell'antica Grecia -. ha invece una stretta parentela [illegible] la musica ebraica a causa dei contatti tra giudaismo e cristianesimo orientale nel bacino del Mediterraeo e più significativamente con Bisanzio. C'è nel canto bizantino il desiderio ampiamente realizzato, di adattare le proprie melodie ai nuovi testi. Cominciò così nei secoli, ma più specificatamente nell'XI, [illegible] forma di codificazione dei canti liturgici, che oggi conservano ancora la loro antica bellezza. Si giunse così alla creazione di una teoria musicale basata su 8 modi che però nei periodi successivi furono arricchiti di fioriture e ornamenti fino a perdere l'originaria fisionomia. Il canto bizantino è legato a tre concerti, che si terranno giovedì 12 ottobre alle 18,30 nella Chiesa di San Lorenzo e comprende brani di Innodia; venerdì 13 alle 21 in Duomo e s'intitola «Vespro solenne». Infine, sabato 14 alle 17 ed alle 21 a palazzo barolo si potrà ascoltare musica Bizantina e contemporanea, brani di Theodorakis , Chazidakis e Vangelis. Per potere accedere a quest'ultimo concerto, è assolutamente necessario prenotare i posti all'associazione Greco-Ortodossa del Piemonte, in Corso Tassoni 12 Tel. 011/747279.

PRIME VISIONI

❄ LOCALI CON ARIA CONDIZIONATA

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[illegible]ENA ● p. S. Giulia 2 bis, tel [illegible] 88.78.07 The Big Kahuna, di J. Swanbeck, con K. Spacy, D. De Vito. Or '20,30; 22,30. Ingr 12.000; rid. 9000. ●●●

ACTOR'S STUDIO ● via Chiesa della Salute 77/b, tel. 011 216.5784 Il dottor T. & le donne, di [illegible] Altman [illegible] Richard Gere, H. Hunt, L. Tyler. Or 15,30; 17,50; 20.10. 22.30 Ingr 8000 ●●●

ADUA 200 ● corso Giulio Cesare 67, tel 011 856521 Ho solo fatto a pezzi mia moglie di A. Arau con W. Allen, M. G. Cucinotta, S. Stone. Or 16; 18,10; 20.20; 22,30. Ingr 7000.

ADUA 400 ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. The cell (La cellula) di Tarsem Singh con Jennifer [illegible]. Vince Vaughn. Or. 15,45; 18; 20.15; 22.30. Ingr 7000. [illegible]

ALFIERI ● piazza Solferino 2, tel. 011 562.38.00. RIPOSO.

AMBROSIO MULTISALA 1 ■ corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The cell (La cellula) di Tarsem Singh con Jennifer Lopez. Vince Vaughn, V. D'Onofrio. Or 16; 18,10 20,20; [illegible] Ingr. pom. 8000, cinecard 5000 ●●●

AMBROSIO MULTISALA 2 ■ corso Vittorio 52, [illegible] 547.007 La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen [illegible] George Clooney, Mark Wahlberg, Diane Lane, William Fichtner Or 15; 17,30; 20; 22.30 Ingr pom. 8000; cinecard 5000. ●●

AMBROSIO MULTISALA 3 ● c.so Vittorio 52, tel 011 547 007 Il dottor T e le donne di Robert Altman con Richard Gere, Helen Hunt, Farrah Fawcett, Laura Dern Or 15.30; 17,50, 20,10; 22,30 Ingr. [illegible] sera 8000; cinecard 5000 ●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190 CHIUSO PER LAVORI

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel 011 540.605 [illegible] di Picasso di M. Ceccherini [illegible] M. Ceccherini, A. Paci, M Giallini Or 16; 18.10. 20,20; 22.30, Ingr. 7000. ●●●

[illegible] ● v. Carlo Alberto 27, tel. 011 540.110, Seconda pelle (Segunda Piel) di Gerardo Vera con J Bardem, C. Roth, A. Gil. Or.: 16,15; 18,20, 20,30. 22,30 Vid. min. 14 Ingr. 7000; rid. ing. 5000. [illegible]

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel 011 436.0723. Il dottor T & le donne [illegible] Altman con R. Gere, H. Hunt, L. Tyler Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723 Il cerchio di Panahi Jafar con Almani Parvin Nargess, Faramarzi Mojgan. Or 15; 16.45; 18.40. 20,30; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

CINÀ corso [illegible] Cesare 105 tel 011 232.029 La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen con George Clooney, Mark Wahlberg Or 14,45, 17.20. 19,55; 22,30. Ingr. 8000. [illegible]

DORIA via Gramsci 9. tel 011 542.422 [illegible] in 60 secondi di Dominic [illegible] Nicholas Cage, Angelina Jolie. Or 15.40; 18; 20.20; 22.40 Ingr 7000; anz. giov. cinecard 5000 sera 8000. ●●

DUE GIARDINI Sala Nirvana ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. La mappa del mondo di S. Elliot con S. Weaver, J. [illegible] Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. [illegible], sera 8000; anz./rag. [illegible] ●●

DUE GIARDINI Sala Ombrerosse ■ Via Monfalcone 62 tel 011 327.2214 I cento passi di M.T. Giordana con L. Lo Cascio, L. M. [illegible]. Or.: 15.45; 18; 20.15. 22.30 Ingr pom 6000; sera 8000; anz./rag. [illegible] ●●●

[illegible] ● piazza Sabotino, tel 011 447.5241 Ho solo fatto a pezzi mia moglie, di A. Arau con W. Allen, M. G. Cucinotta & Stone Or.: 15.30; 17.15; 19; 20,45; 22.30 Ingr [illegible]

ELISEO BLU ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. Qui non è il paradiso di G. Tavarelli con F. Gifuni, V. Brasco, E. Bernardi Or 16; 18,10; 20,20; [illegible] Ingr 7000. [illegible]

ELISEO ROSSO ■ piazza Sabotino tel 011 447.5241 Faccia di Picasso di M. Ceccherini con M. Ceccherini, A. Paci, M.Giallini [illegible] 16,15; 18.20. 20.30. 22.30 Ingr 7000. [illegible]

[illegible] ● piazza [illegible] Veneto 8 tel 011 817.1642. CHIUSO PER LAVORI

[illegible] ● corso Moncalieri 241, tel 011 661.5447 Holy smoke di C. Winslet, H Keitel. Or 20; 22.30. Ingr. 7000. ●●●

ERBA 2 ● c.so Moncalieri 241. tel [illegible] 661.5447 Il patriota di R. Emmerich con Mel Gibson Or 19; 22 Ingr [illegible]

[illegible] [illegible] Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Titan A.E. animazione di Don Bluth, Gary Goldman Or 15,50, 17,50 Tentazioni d'amore, di E. Norton con J. Elfman, E. Norton [illegible] 20,10; 22,35. Ingr pom 7000, [illegible] giov. cinecard 5000; sera 8000

FARO via Po 30 tel 011 817.3323 [illegible] - Protezione testimoni, di Jonathan Lynn con Bruce Willis M Perry, R. Arquette. Or.: 20; 22.30. Ingr 8000 [illegible]

[illegible] corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen con George Clooney, Mark Wahlberg Or.: 14.45; 17,20; 19,55; 22,30 Ingr. 8000. ●●

IDEAL ● corso Beccaria 4, tel 011 521.4316. CHIUSO PER LAVORI

KING ● via Po 21, tel 011 812.5996. La lingua del santo di C. Mazzacurati con A. Albanese, F. Bentivoglio. Or.: [illegible], 18,10; 20,20, [illegible]. Ingr 8000 ●●●

KONG ● via S. Teresa 5. tel. 011 534.614. Vatel di R. Joffè con G. Depardieu, U. Thurman, T. Roth, J. Sands. Or 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingr 8000. [illegible]

LUX Gall. S. Federico, tel. 011 541.283. U-571 di Jonathan Mostow con J. Bon Jovi, B. Paxton, M. McConaughey Or: 15,20. 17.45; 20.10; 22 35 Ingr pom [illegible] 5000; sera 8000 ●●

MASSIMO 1 via Montebello 8, tel. 011 817.1048. CHIUSO PER LAVORI

MASSIMO 2 ● via Montebello 8, tel 011 817.1048 CHIUSO PER [illegible]

NAZIONALE 1 ● via Pomba 7. tel 011 812.4173 Faccia di Picasso di M. Ceccherini con M. Ceccherini, A. Paci, M.Giallini Or 16.05. 18.20; 20.25. 22.30 Ingr. 7000. ●●●

NAZIONALE 2 ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. Ho solo fatto a pezzi mia moglie di A. Arau con W. Allen, M. G. Cucinotta, S. Stone. Or 16.15; 18.[illegible] 20.30. 22.30 Ingr 7000 ●●●

[illegible] ● via [illegible]nale 31, telefono 011 532.448. Road Trip di Todd Phillips [illegible] Fred Ward, Tom Green. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000. ●●

OLIMPIA 2 ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. La lingua del santo di Carlo Mazzacurati con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ferrari Or 15.30 17.50. 20,10 22 30 Ingr. 8000 ●●●

REPOSI 1 ● via XX Settembre 15. tel. 011 53[illegible]. The cell (La cellula) di Tarsem Sing con Jennifer Lopez. Vince Vaughn, Vincent D'Onofrio Or 15.15; 17,40; 20,05, 22,30 Ingr. 8000 [illegible]

REPOSI 2 ● via XX Settembre 15 tel. 011 531.400. Il dottor T & le donne di Robert Altman [illegible] Richard Gere, Helen Hunt, Farrah Fawcett, Laura [illegible], Liv Tyler Or [illegible] 17.30; 20, 22,30 Ingr 8000 ●●●

REPOSI 3 ● via XX Settembre 15. tel. 011 531.400 La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen con George Clooney Mark Wahlberg. Or 15. 17,30. 20, 22,30 Ingr 8000 [illegible]

REPOSI 4 via XX Settembre 15 tel 011 531.400 Final destination, regia di James Wong [illegible] Devon Sawa Ali Larter. Or 16. 18.10, 20,20. 22.30 Ingr. 8000

REPOSI 5 - LILLIPUT ● via XX Settembre 15. tel. 011 537.100 Space cowboys di C. Eastwood con C. Eastwood, T. Lee Jones. Or.: 15 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

ROMANO Galleria [illegible]. tel. 011 562 0145 Io, me e Irene di F Bros con Jim Carrey, R Zellweger Ore 16; 18,10 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 Liberty Heights di Barry Levinson, con A. Brody. Or.: 15 17.30 20-22.30. Ingr pom 7000 sera 8000 ●●

VALENTINO 1 T. Nuovo c.so M. d'Azeglio 17, tel 011 650 0200 Fantasia 2000. Or 18,15 Animal factory di S. Buscemi Or.: 20,30; 22 35 Ingr. 7000 [illegible]

VALENTINO 2 T. Nuovo, c.so M. d'Azeglio 17, tel. 011 650 0200 The Man Who Cried - L'uomo che pianse di S. Potter [illegible] C. Ricci, C. Blanchett, J. Depp Or. 20.20. 22.30 Ingr. [illegible] ●

VITTORIA via Roma 336, tel. 011 562 1789 FBI - Protezione testimoni, di Jonathan Lynn con Bruce Willis Or 15.50, 18,05. 20,20. 22.35 Ingr pom. 7000. anz giov cinecard 5000; sera 8000 ●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. P. Sarpi 111/A tel 011 316.1429 Ore 21 Accordi e disaccordi, di W. Allen con S. [illegible], U. Thurman. Ingr. 8000/6000; 2 film 13.000

[illegible] v. Nizza 56 tel 011 668.7668 Chiusura estiva

ESEDRA v. Bagetti 30, tel 011 433.7474 Sabato e domenica Pane e Tulipani di S. [illegible] con L. Maglietta B Ganz [illegible] Massironi A Catania Ingr 8000; rid [illegible]

LAMTERNA c. [illegible] Casale 80, tel 011 284.134 Chiuso per lavori

[illegible] MASSAIA v. [illegible] Massaia 104. Non pervenuto

[illegible] Brandizzo 65 tel. 011 284 028 Oggi ore 21 Mission impossible 2. Ingr. 6000.

VALDOCCO v. Salerno 12 tel 011 522.4279. [illegible] chiuso. East is East di Damien O'Donnel Ore 21.15 Tessera 3 film L. 12.000 Ingr. 6000.

LUCI ROSSE

A[illegible] via [illegible] 18 Tel 011 562 12.93 Tutti i vizi di mia moglie [illegible] Robert [illegible] Estate. Apertura ore 14,30 [illegible] 22.30 da lunedì a venerdì intero L. [illegible] ridotto L. [illegible] anziani L. [illegible]

[illegible] PUSSYCAT [illegible] P. Oddone [illegible] Tel 011 [illegible] Operazione Tettanic con Erica [illegible] Prima visione. Feriali apertura ore 10,30, ultimo [illegible] Festivi apertura ore 14.30 ultimo 22.30

[illegible] corso R. Margherita [illegible] Tel [illegible] Donna gelosa... [illegible] Milly d'Abbraccio Apertura [illegible] stop ore 10,30-1,30. festivi 14.30-24

[illegible] [illegible] Tommaso 5. Tel 011 655 334 Perversioni [illegible] con [illegible] Trump, [illegible] East Apertura ore 10.30 ultimo [illegible] Festivi 14 30 ultimo 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470 La massaia erotica Prima visione Apertura [illegible] ultimo 22.30. Prossimi spettacoli dal vivo venerdì pomeriggio e sera con attrazioni e novità

REGINA [illegible] Margherita 123 Tel 011 436 2092 Zio e cognato.... con [illegible], Tracy Winn Ap ore 15; ult. ore 22.30.

[illegible] BLU via S. Donato 40 Tel 011 487 765 People - Gente perversa di Gerard Damiano con Samantha Fox. Ap. 15 ult. 22.30 Ingr 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel 011 696.3617 Per tutti i gusti con Roberto Malone Apertura ore 15 ultimo ore 22.30 da lunedì a venerdì Ingr [illegible] rid 7000, anz 5000.

[illegible] via Cibrario 88 Telefono 011 749.2907 Sodoma e Gomorra di Joe d'Amato con Kelly Trump. Ap 15; ult. 22

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. tel 011 515.75.11. Aperto dalle 9 alle 20. Mostra Arte-Marsiglia (fino al 28 ottobre)

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Palazzo del Lavoro) [illegible] 011 66.45 741 [illegible]

IL [illegible] Via Principe Amedeo 8/A Torino Tel fax 011 544.545 [illegible] - Quinta edizione, è in corso la fase preparatoria della produzione teatrale Il Congresso degli uccelli di F. Attar che sarà preceduta da un incontro seminariale con Mamadou Dioume (regista dello spettacolo). Per il testo e per informazioni 011 544.545 E-mail mutamento@yahoo.com.

MARCIDO [illegible] E FAMOSA MIMOSA: Via F. Aporti 27 Torino Tel fax 011 436.87 30 [illegible]: parte [illegible], dal 15 [illegible] 13 [illegible] sono aperte le audizioni. Per informazioni telefonare 011 [illegible] - 011 8193522

STALKER TEATRO. Via La Salle 2, Grugliasco. Non pervenuto

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione [illegible] 011 338.698 Stagione 2000/2001 Il teatro della differenza. Prova d'attore. Concorso nazionale per giovani attori tel 011 338698 - 0122 850497 E-mail tangramteatrotorino@libero.it

TEATRANZA ARTEDRAMA. [illegible] Arci via Palestro 9 - Moncalieri. Progetti teatrali 2000/2001 L'ultima scena. Giovani resistenze. Piccoli fuochi. Infoline 011 645 740. www.teatranza.it e-mail santongangi@teatranza.it

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10 Torino. Tel fax 011 521.15.70. Rassegna «Il Sacro a Teatro» Comp. A. Bolens presenta Donna de Paradiso di Jacopone da Todi regia di A. Marcelli (6-7/10) Giovanna da C. Peguy regia di A. Bolens (11-12/10) Chiesa di S. Chiara, via delle Orfane 15 (TO) Ingresso libero E-mail annabolens@libero.it

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 La tempesta perfetta.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490079. Io, me & Irene

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576 La tempesta perfetta.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249 Il dottor T e le donne

CARMAGNOLA
[illegible] DIGIT: 011 971 6525 La tempesta perfetta

CA[illegible]VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 959 3437 I Flintstones in Viva Rock Vegas.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811564. Non pervenuto

CH[illegible]
SPLENDOR: 011 942 16 01 Il dottor T & le donne.
UNIVERSAL: 011 941 1867. La tempesta perfetta

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 97 37 La tempesta perfetta.
[illegible]: 011 911158 Chiuso per lavori
POLITEAMA: 011 910.1433 F.B.I. protezione testimoni.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984 La tempesta perfetta.

COLLEGNO
PRINCIPE: 011 405.6795. Faccia di Picasso.
REGINA UNO: 011 781 623 La tempesta perfetta.
REGINA DUE: 011 781 623 Il dottor T & le donne.
STAZIONE: 011 789.792 F.B.I. protezione testimoni.
[illegible] LUCE: 011 405 6681 The cell - La cellula.

CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346 Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 [illegible]7 523 Il dottor T & le donne.

IVREA
2001 MONTALTO [illegible]: 0125 651.079 Chiuso per ferie.
[illegible]C D'ESSAI: 0125 475.084. Riposo
BOARO: 0125 641 480. Spettacolo teatrale
LA SERRA: 0125 44341 Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571 U-571.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 99.88.098. Chiuso per ferie.

[illegible]
E.E. CASTELLO: 011 641.236 La tempesta perfetta.

[illegible]
LUMIERE 1: 011 968 2068 La tempesta perfetta.
LUMIERE 2: 011 968.2068 U-571.

[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. F.B.I. protezione testimoni
[illegible] 200: 0121 393 905 Faccia di Picasso
MULT. ITALIA 500: La tempesta perfetta.
RITZ: 0121 374 [illegible] Il dottor T & le donne.

RIVOLI
BORELLO: 011 958.6780. Il dottor T & le donne.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 011 822 7362. The cell

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto

[illegible]
FRAITEVE: 0122 76338. Chiuso per lavori

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: 011 8007050. Non pervenuto

SUSA
CENISIO: Fuori in 60 secondi.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 [illegible] Space cowboys.

V[illegible]
AMBRA UNO: 0124 617.122 La tempesta perfetta.
AMBRA DUE: 0124 617 122 Faccia di Picasso.

VENARIA REALE
pren. 011 459.30 88 inf 011 459 30.89
SUPERCINEMA 1: Il dottor T & le donne.
SUPERCINEMA 2: La tempesta perfetta.
SUPERCINEMA 3: The cell - La cellula.

VINOVO
AUDITORIUM DIGITAL: 011 [illegible]1. Non pervenuto.

TEATRI

[illegible]. Il Regio itinerante. Concerto [illegible] Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ore 21 a Omegna (Chiesa di Sant'Ambrogio) [illegible] di ottoni (info Tel 0323.513124) [illegible] 21 a Perosa Canavese piazza del Municipio. Quartetto d'archi (musiche di Rossini e Viotti info [illegible] 0125 739113) Ingresso [illegible]

[illegible] REGIO E PUCCINI. Piccolo Regio Laboratorio [illegible] occasioni per capire come è fatta e come si sviluppa la creatività artistica [illegible] Da domani [illegible] degli abbonamenti a 21 spettacoli a L. 150.000 e a [illegible] spettacoli a scelta a L. [illegible] Info Attività Promozionali Tel 011 8815 246/210/226

ADUA TEATRO. Corso Giulio Cesare 67 tel 011 850.570 NON PERVENUTO

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Dal 7 al 19 [illegible] prende il via Teatriamo rassegna di Teatro amatoriale. Sono aperti gli abbonamenti per la [illegible] Poker d'Alfa [illegible]. Operette Opere Liriche Prosa 2° Festival dell'Operetta. Tra i titoli di cartellone Cin-Ci-La Zingaro Barone [illegible] notte a Venezia Flauto Magico Al Cavallino Bianco Rigoletto La bisbetica domata, Scugnizza, Il paese dei campanelli ed altri ancora. Per inf. e pren 011 819 [illegible]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel 011 562 38 00 2° Festival di Cultura Classica: spettacoli e incontri (10 ottobre-12 novembre) domani ore 21 Atene anno zero di F. Della Corte regia V. Moluna[illegible] [illegible] Torino Spettacoli. Inform. e biglietti tutti i giorni [illegible] per nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa. Stag[illegible] 2001 [illegible]

AMALDO. Via Chiomonte 3 Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai. Abbonamento a 6 spettacoli L. [illegible] o [illegible] presso Libreria Belgravia, via Monginevro 44 bis. Caffè Palazzo Nuovo via S. [illegible] 20. Inizio spettacoli 27 ottobre [illegible] informazioni tel lun. ven. 011 499 [illegible]

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza [illegible] NON PERVENUTO

AUDITORIUM RAI. Da mercoledì 27 settembre fino a lunedì 9 ottobre avrà luogo la vendita dei nuovi abbonamenti per la Stagione Sinfonica 2000-2001 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI presso il Palazzo della Radio [illegible]

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 240 orario 10-19 domenica riposo.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71. Tel 669 8034 Campagna abbonamenti stagione [illegible] Arcobaleno 7 spettacoli a scelta. [illegible] Cabaret 5 spettacoli posto fisso. Arco + [illegible] 12 spettacoli a scelta. Il 29 e il 30 settembre ore 21 «Festival nazionale del Cabaret». Per inf. [illegible] 011 669 8034 da [illegible] 10/13 - 15/19 [illegible] Internet www.teatrocolosseo.it

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel 011 661 54 47 Informazioni e biglietteria feriali ore 9.22 festivi 16/22 per [illegible] e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa. Stagione 2000-2001 2° Festival di Cultura Cl[illegible] spettacoli conferenze laboratori (10/10-12-11)

GIANDUIA [illegible] Via S. Teresa 5 tel e fax 011 [illegible] E' in [illegible] stagione teatrale [illegible] della Compagnia Marionette Lupi [illegible] informazioni [illegible] presso il teatro

[illegible] TEATRO. [illegible] Cristoforo Colombo 31 bis Prossima apertura Stagione 2000-2001

[illegible] -8. [illegible] Piazza [illegible] Ore 21 De Sono Associazione [illegible] la [illegible] Coro Piccolo di Uppsala C. Pavese dir. Musiche di Brahms, Clausetti, Pizzetti, Poulenc, Mellnas, Wede, Wikander, Mantyjarvi. Ingresso libero

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel 011 532.087 Domani per Follia a Teatro 2000 S.I.P. Anna Cuculo Group. Teatro del Baratto S.I.P. in Giordano Bruno da Gabriele La Porta regia di Anna Cuculo [illegible] e pren. (dalle 16 alle 19) [illegible] 011 [illegible] Cafè Procope ore 21 Fortissimo Gudai [illegible] in Trails per Antidogma Musica Torino 2000

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 [illegible] telefono 011 [illegible]

NAZIONALE



Francesco Totti, [illegible] leader azzurro

IL TRIO [illegible] GOL

Delvecchio, Inzaghi e Totti a segno contro la Romania fanno sognare l'Italia

Vergnano A PAGINA [illegible]

TRAPATTONI



Il Trap con il suo predecessore Zoff

[illegible] VITTORIA DEL CT

Ha contagiato gli azzurri con la sua simpatia: «Quando fischio si volta il più vicino»

Ansaldo A PAGINA 35

TORINO



Pinga [illegible] Cudini festeggiano il successo

IL [illegible]

La squadra di Simoni s'impone per 3-2 a Monza Cimminelli attacca Schwoch

Bernardi e Giacchino A PAGINA 35 e 37

LE GENOVESI



Il tecnico dei sampdoriani Gigi Cagni

[illegible] IN CASA

Secondo ko consecutivo e stasera gioca il Genoa nel posticipo di Terni

Servizio A PAGINA [illegible]

CICLISMO



Andrea Tafi si è imposto per distacco

[illegible]

Fusi non lo ha selezionato per la prova iridata e il toscano si è «vendicato»

Viberti e Romeo A PAGINA 33

Dopo il trionfo di Suzuka il neocampione del mondo festeggia con la moglie e i meccanici della Ferrari



Schumacher sorridente sul podio di Suzuka: il nuovo campione del mondo ha «diretto» l'esecuzione dell'Inno di Mameli e poi ha festeggiato il titolo mondiale insieme con Todt, responsabile della Gestione Sportiva, e tutto il team della Ferrari

MAGICO SCHUMI

LO [illegible]

Gli altri due titoli erano stati troppo facili: questo ha un fascino speciale per come è arrivato, perché mancava da 21 anni e perché siamo nel Duemila Quando ho tagliato il traguardo, credevo che mi rimanesse in mano il volante dai colpi che gli davo

[illegible]

Fino all'ultimo giro non ascoltavo né la vettura né le mie emozioni: ero concentrato nella guida, non riuscivo [illegible] distinguere bene i tratti bagnati da quelli asciutti Ho vinto nei due giri in cui sono rimasto in pista mentre Hakkinen si fermava

STAGIONE [illegible]

Alti e bassi seguono ogni pilota sulla via del Mondiale, li ha avuti anche Mika ma l'importante è essere forti e tenere i nervi saldi: bravo il team a resistere nei momenti difficili Non perderò ora le motivazioni, altri traguardi aspettano Grazie a tutti i tifosi

personaggio

Stefano Mancini

inviato a SUZUKA

BANDIERE del Cavallino al vento, gioia e pianti. «Non chiedetemi che cosa provo: non ci sono parole per descriverlo. E' il momento sportivo più bello della mia vita. Gli altri due titoli mondiali erano stati troppo facili. Questo ha un fascino speciale per come è arrivato, perché mancava da 21 anni, perché siamo nel 2000». E' lo Schumacher dal volto umano quello che esce dalla monoposto, riceve i complimenti di amici e nemici, bacia a lungo sulla bocca la moglie Corinna dal volto rigato di lacrime e rimmel, abbraccia tutto il team, dal cuoco agli ingegneri.

Nella folla dei festeggianti c'è l'ex compagno Eddie Irvine, oggi alla Jaguar; c'è l'odiato Jacques Villeneuve, che si congratula, ci sono i meccanici McLaren, che sportivamente salutano i rivali di Maranello; c'è il sapore di un trionfo tanto atteso, sfuggito per [illegible] volte all'ultima gara, sofferto fino alla bandiera a scacchi. Non [illegible] soltanto una festa, quella nel box rosso di Suzuka: è uno sfogo. «Quando ho tagliato il traguardo, credevo che mi rimanesse in mano il volante dai colpi che gli ho dato», dice il neocampione del mondo. Schumi il freddo che prende a pugni il volante come un camionista in coda. Difficile immaginarselo, impossibile non credergli.

Sul podio sale anche Jean Todt, il responsabile della gestione sportiva Ferrari. La doccia di champagne è tutta per lui. Schumi «dirige» l'inno di Mameli, viene preso in braccio dal suo capo e rischia di finire di sotto, tra le braccia dei tifosi, meccanici in testa, schierati compatti con i volti sorridenti e commossi.

«Fino all'ultimo giro non ascoltavo la macchina né le mie emozioni - racconta il tedesco -. Ero troppo concentrato sulla guida. Il nuovo asfalto del circuito è scuro e non riuscivo a distinguere bene i tratti bagnati da quelli asciutti. [illegible]el finale ho rallentato per precauzione. Credo di aver vinto [illegible] due giri [illegible] cui [illegible] stato in pista mentre Hakkinen faceva il pit stop. Ross Brawn oggi ha fatto un capolavoro di strategia, ma mi ha anche spaventato. Alla radio continuava a ripetermi "sembra ok, [illegible]bra ok" e io temevo che da un momento all'altro [illegible] dicesse "non va". Quando sono rientrato in pista e ho visto Mika dietro ho capito che ce l[illegible] potevo fare».

Il momento più difficile? «Alla fine c'era da tremare per la pista, che era bagnata a tratti. E devo ammettere che la [illegible] partenza è stata bruttina. D'altronde, devo dare atto a Hakkinen che al via lui è più bravo. E' stato così fin dall'inizio del campionato. Noi siamo migliorati, ma non basta. Dobbiamo lavorare ancora. Per rimediare, l'importante è adottare la strategia giusta: meno male che ci siamo riusciti. A dire la verità, quando Hakkinen è rientrato per la seconda volta ai box temevo il peggio: ho trovato molto traffico e prima della corsia di rientro ho schivato una Benetton ferma (Wurz era finito in testacoda, ndr). Nel finale ho doppiato Zonta. Lui mi ha fatto cenno di passare, poi probabilmente mi ha toccato. S[illegible] episodi che capitano in gara. Ricordo l'anno del mio esordio in Formula 1: a Magny Cours commisi un errore simile. L'importante è che [illegible] finita bene per noi».

E' stata una stagione complicata. Quella delle prime tre gare sembrava una Ferrari imbattibile, ma la McLaren Mercedes piano piano è risorta, ha recuperato in affidabilità, ha confermato potenza e velocità, ha visto i suoi piloti ritrovare stimoli e voglia di vincere. «Alti e bassi accompagnano ogni pilota sulla strada di un Mondiale - spiega Schumi -. Li h[illegible] avuti anche Mika, negli ultimi due anni. L'importante è mantenere i nervi saldi ed essere forti. Tutta la squadra [illegible] stata brava a resistere nei momenti difficili».

Progetti per il futuro? Il ferrarista non ha voglia di parlarne: «Lasciatemi godere questa vittoria. Ci saranno nuovi traguardi da raggiungere, non perderò certo l[illegible] motivazioni e spero [illegible] vivere altri momenti simili [illegible] futuro». Come festeggerà? «Improvviseremo. Porta male organizzare prima. I ragazzi escogiteranno qualcosa».

Dalla Germania è arrivato il fax del cancelliere Gerard Schroeder. E' il primo messaggio di felicitazioni dall'Europa. Schumi apprezza: «Mi fa molto piacere. Devo ringraziare tante persone che mi hanno sostenuto negli ultimi mesi: la mia famiglia, la squadra, i tifosi in Italia e in Germania. Vorrei essere lì con loro, ma non posso».

Il dovere chiama. Il titolo costruttori è ancora in palio. Alla Ferrari mancano tre punti per bissare il successo dello scorso anno. Schumacher tornerà [illegible] Germania per qualche giorno, ma all'inizio della prossima settimana ripartirà per la Malesia. L'obiettivo è chiudere in bellezza: ci scappasse un'altra vittoria sarebbe l'ennesimo record di un'annata fantastica.

Domanda finale, d'obbligo: a chi dedica il titolo? «Non ci ho ancora pensato», risponde uno Schumacher tornato sugli abituali standard di freddezza. Era tanto difficile rispondere [illegible] miei figli?

Chrysler Voyager, fino a 40 milioni in 40 mesi a interessi 0.
L'ultima volta che il cuore vi batteva così vi siete innamorati.



CHRYSLER

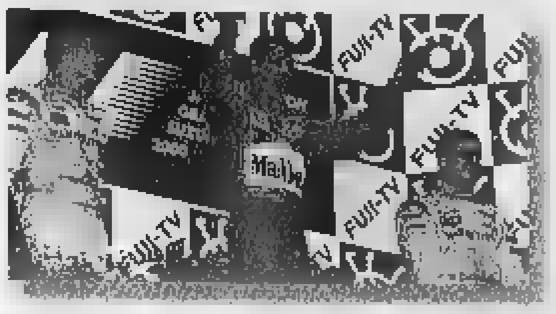
VOYAGER

*Offerta non cumulabile. Tan 0%, Taeg 0%. Offerta valida sulle autovetture in stock presso le Concessionarie.

Green Car - Corso Trieste 96 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/6407809

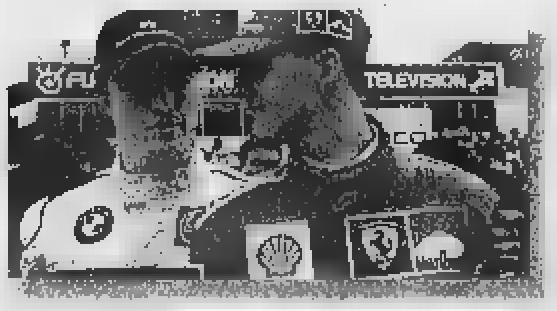
Autostandar Motors - Strada Settimo 336/A - S. Mauro Torinese (TO) - Tel. 011/2732596 - 011/2731915

[illegible] LA GRANDE GIORNATA DI SCHUMACHER CON LA ROSSA



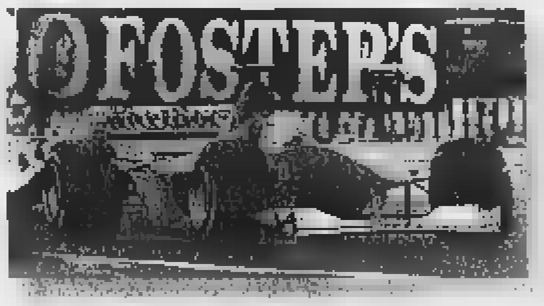
SUL PODIO

Schumacher festeggia sul podio di Suzuka la conquista del titolo mondiale con la Ferrari: [illegible] lui Hakkinen, il grande sconfitto, e David Coulthard, giunto 3°



CON IL FRATELLO

Michael insieme con Ralf, che [illegible] con la Williams-Bmw, dopo la gara: i fratelli Schumacher sono molto legati anche se in pista non esitano [illegible] duellare fra loro



LA [illegible]

Schumacher è ormai in testa, Hakkinen non può più raggiungerlo: comincia la grande volata del tedesco verso la vittoria e il primo titolo mondiale con la Ferrari in F1

Brividi al via, poi il capolavoro ai box

Cuore e strategia: al 41° giro il sorpasso a Hakkinen

Cristiano Chiavegato
Inviato a SUZUKA

«Sono felicissimo, la squadra, tutti li tifosi, solo grazie, grazie, grazie». Così, in uno studiato linguaggio italo-germanico, Michael Schumacher ha espresso i [illegible] sentimenti dopo aver conquistato il primo titolo mondiale piloti con la Ferrari. Al terzo assalto, dopo quelli falliti all'ultima gara nel 1997 e 1998, finalmente il campio[illegible] tedesco ha centrato l'obiettivo. Non sarà necessari[illegible] attendere il verdetto dell'ultima prova in Malesia, il 22 ottobre. La sfida [illegible] Hakkinen si [illegible] conclusa in anticipo. A Sepang, Schumi e Barrichello saranno in pista con il compito, assai più facile, di portare via altri tre punti alla McLaren per dare a Maranello anche la 2ª corona iridata consecutiva costruttori.

Quando la Ferrari ingaggiò Schumacher, nel 1996, puntando sul tedesco una cifra record (quasi 50 miliardi di lire) sapeva che avrebbe potuto contare sui servizi di un fuoriclasse. Michael, [illegible]che se con qualche sbandamento, [illegible] stato all'altezza delle attese. Ieri, vincendo il Gran Premio del Giappone, non soltanto ha coronato il suo sogno, affiancandosi nella galleria dei grandi campioni a Jack Brabham, Niki Lauda, Nelson Piquet e Ayrton Senna (tre titoli a testa) ma ha anche spezzato quel sortilegio, maledizione o incantesimo che dir si voglia, che privava la Ferrari di questa soddisfazione dall'ormai lontano 1979.

Quando l'impresa riuscì a Jody Scheckter nel circuito di Monza, era l'8 settembre. Sono passati dunque 21 anni e un mese esatto. Si ricomincia da capo. [illegible] sono cancellati - anche se non dimenticati - tutti quei titoli sfuggiti per disgrazia, per sfortuna [illegible] anche per inferiorità nei confronti dei rivali. Nel 1982, quando i terribili incidenti di Gilles Villeneuve [illegible] Didier Pironi fermarono una Ferrari più che competitiva, nell'85 quando Alboreto era partito benissimo e a metà stagione la squadra si smarrì fra problemi e rotture. E, infine, nel 1990, l'anno in cui Prost dovette cedere alla rivalità interna con Mansell [illegible] poi al tamponamento alla prima curva di Senna, proprio qui a Suzuka.

[illegible]

Schumi chiude il finlandese ma viene superato Lo insegue e lo sorpassa al pit stop

Con questa impresa Schumi si è anche fatto perdonare i i [illegible] «peccati». La collisione del 1997 a Jerez con Jacques Villeneuve, l'urto alla McLaren [illegible] Coulthard [illegible] Belgio nella stagione successiva, conclusa con uno stallo alla partenza in Giappone. Avrebbe pouto vincere, in teoria, anche lo scorso anno, ma fu vittima dell'uscita di pista a Silverstone che lo mise ko per sette gare con il ginocchio rotto. [illegible] poi quei difetti al via, certe manovre non proprio ortodosse.

Ma tre titoli mondiali (due con la Benetton nel 1994 e 1995) e 43 vittorie, 24 [illegible] la Ferrari, fanno del ragazzo di Kerpen il grande campione degli anni 2000. Su questo non ci sono dubbi. Simpatico o antipatico, amato o odiato, [illegible] talento di guida, il coraggio, la determinazione non si discutono. Anche il successo di ieri nel decisivo Gran Premio del Giappone [illegible] sortito dalla sensibilità di guida del pilota, in perfetta sintonia con [illegible] Ferrari. Una strategia di gara perfetta della squadra, [illegible] quel «mago» che si chiama Ross Brawn e l'esecuzione esemplare di Schumacher.

A dire il vero Michael aveva rischiato di rovinare tutto in partenza, con una di quelle sue incredibili deviazioni che lo avevano portato a chiudere sulla destra la McLaren di Hakkinen. Ma si era «ravveduto» in tempo, spostandosi a sinistra. Risultato comunque negativo: dopo la prima curva era al comando il finlandese. La prospettiva [illegible] quella di un primo posto per l'avversario e un secondo per Schumi, tutto rinviato all'ultima corsa. Invece due pit-stop [illegible] macchia, cronometrici, hanno permesso al tedesco di effettuare - ai box - il sorpasso fatale al 41° giro.

Qualche goccia di pioggia, con i soliti equilibrismi sulla pista viscida, qualche doppiaggio coraggioso e il gioco era fatto. Hakkinen battuto, o abbattuto, colpito nella sua [illegible] debolezza, l'asfalto bagnato. Ma un rivale forte, capace, onesto e leale che merita veramente l'onore delle armi. Se non avesse avuto di fronte uno Schumacher al massimo e [illegible] Ferrari più che determinata, unita e compatta, il titolo sarebbe stato [illegible]. Alla festa è mancato soltanto Rubens Barrichello, lento al via e opaco in gara, sino al quarto posto finale. [illegible] il [illegible] capolavoro, il brasiliano, lo aveva già fatto al Nuerburging vincendo dalla 17ª posizione di partenza nella giornata più [illegible] [illegible] compagno di squadra e nel complesso, con [illegible] lavoro di messa a punto della F1-2000. Ora non resta che centrare il secondo obiettivo: il Mondiale costruttori.

I NUMERI DEL CAVALLINO

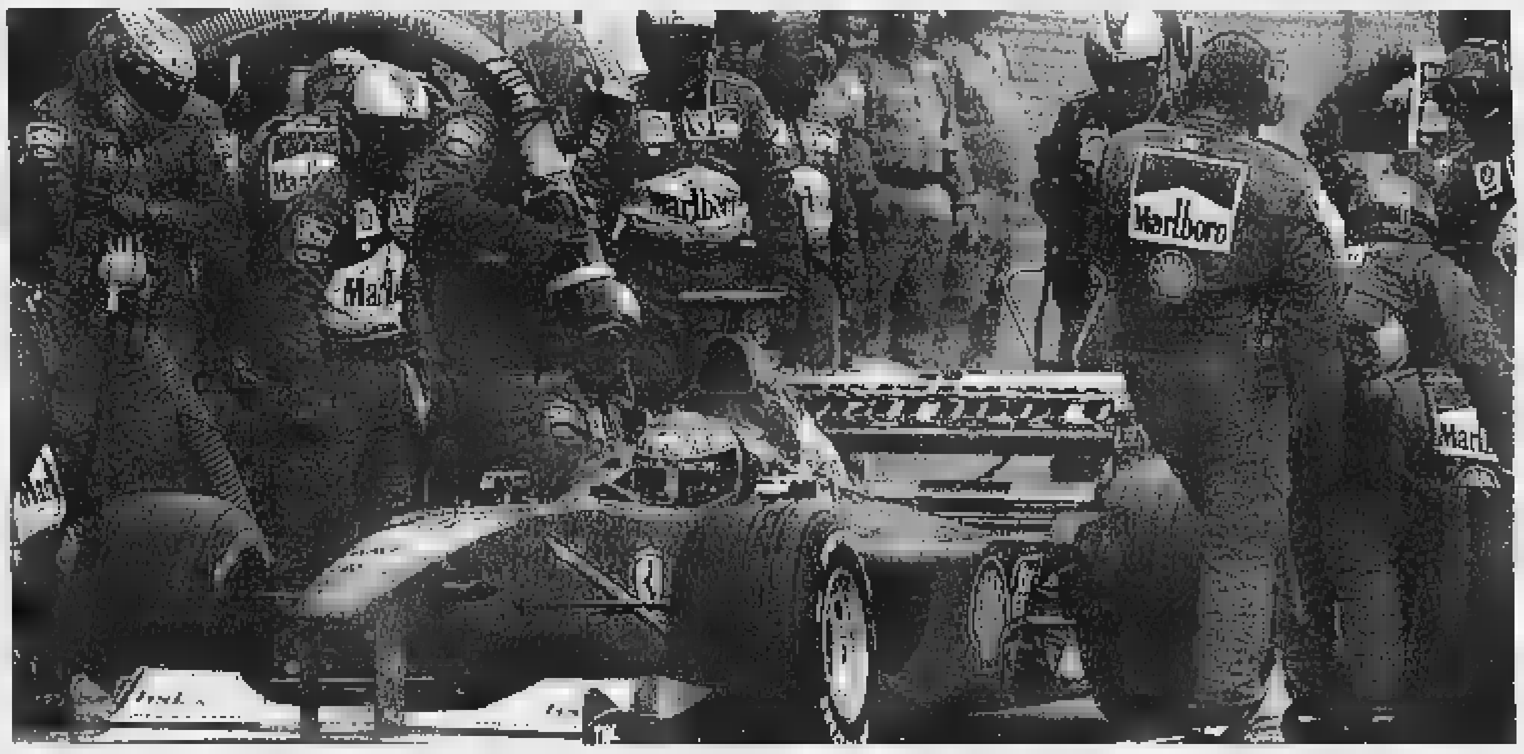
[illegible]	Titoli mondiali piloti Ascari 1952 [illegible] 1953, Fangio 1956, Hawthorn 1958, Phil Hill 1961, Surtees 1964, Lauda 1975 [illegible] 1977, Scheckter 1979, M. Schumacher 2000
9	Mondiali costruttori
134	Vittorie
136	Pole position
[illegible]	[illegible] veloci in gara
9	Primi posti in una stagione
635	Corse disputate
49	Doppiette (1° e 2° posto)
6	Triplette (1°-2°-3° posto)
[illegible]	Poker (1°-2°-3°-4° posto)
14	Vittorie consecutive
[illegible]	Vittorie partendo dalla pole position
456	Podi



[illegible] MONDIALE COSTRUTTORI
(Dopo 16 prove)

		PUNTI
1	FERRARI	156
2	MCLAREN-MERCEDES	143
3	WILLIAMS-BMW	36
4	BENETTON-PLAYLIFE	20
5	BAR-HONDA	[illegible]
6	JORDAN-MUGEN HONDA	17
7	ARROWS	7
8	SAUBER	6
9	JAGUAR	3

Con il decimo titolo mondiale conquistato ieri a Suzuka, la Ferrari è al comando della classifica seguita da Williams con 9, McLaren 8, Lotus 7, [illegible] e Cooper 2, Vanwall, Tyrrell, Matra e Benetton 1



Il momento chiave: Schumacher si ferma al primo pit stop e imbarca più benzina di Hakkinen, così si fermerà dopo guadagnando secondi [illegible]



Lo sportivo saluto tra Hakkinen [illegible] Schumacher alla fine della corsa: il finlandese ha ricon[illegible] la bravura del rivale tedesco, ma già pensa alla rivincita parziale nel prossimo Gran Premio di Malesia

Ancora una volta il successo è il frutto dell'abilità del pilota tedesco e dello straordinario lavoro del team con i meccanici scatenati ai cambi gomme I «gregari» Coulthard [illegible] Barrichello 3° e 4°

IL RESPONSABILE DELLA SCUDERIA DI MARANELLO HA REALIZZATO IL SOGNO DI UNA VITA

Todt l'insaziabile: adesso il titolo marche

«Sul podio avrei voluto portare con me tutta la squadra»



Jean Todt con Schumi. Il francese è il responsabile della Gestione Sportiva Ferrari. Un manager astuto e metodico, voluto nella Scuderia da Montezemolo: la sua abilità di organizzatore è stata preziosa per riportare il Cavallino in alto in Formula 1

[illegible]

Stefano Mancini
Inviato a SUZUKA

ADESSO concentriamoci per vincere il campionato mondiale costruttori: ci mancano ancora tre punti».

Non si sa se reciti, finga o sia proprio fatto così, Jean Todt. Responsabile della gestione sportiva Ferrari, ha centrato l'obiettivo della vita (la sua [illegible] quella della Scuderia Ferrrari), eppure si schermisce: «Non siamo eroi, siamo gente normale che lavora duro. La vittoria di oggi è una grande gioia. Ringrazio l'intera squadra [illegible] il presidente Luca Montezemolo per averci messo a disposizione tutti i mezzi per vincere. In pista si è vista una lotta esaltante contro concorrenti valorosi. Mika Hakkinen è un grande pilota, [illegible] campione sia dal punto di vista umano sia professionale».

Todt manda un messaggio affettuoso ai tifosi, ma senza buonismo: «Abbraccio tutti. Anzi no, abb[illegible] soltanto quelli che ci hanno sostenuto nei momenti belli come nei brutti. Quelli che ce l'hanno con noi non li abbraccio».

Il giudizio sulla gara? «Alla partenza, vedendo il sorpasso di Hakkinen, non mi s[illegible] preoccupato troppo. Non [illegible] il caso: la corsa era lunga e c'erano due pit stop da fare. L'importante era soprattutto rimanere vicini al finlandese. Dopo il primo pit stop, Michael è riuscito a riguadagnare terreno su un asfalto che si stava bagnando».

«In occasione della seconda sosta - continua Jean Todt -, siamo riusciti a rimandare in pista Michael davanti a Hakkinen, sfruttando anche il treno di gomme nuove che aveva risparmiato dalle qualifiche. Ho sofferto, è ovvio, ma ormai ci sono abituato».

Il momento di massima tensione, per [illegible] responsabile della scuderia rossa, è durato parecchio: tutto il tempo degli ultimi quindici giri, per la precisione. «Mi è venuto in mente il 1997, la sfida all'ultima gara con Villeneuve sul circuito di Jerez. Fino a una quindicina di giri dal termine, Schumi era campione del mondo. Per un attimo mi sono detto "i[illegible] questo momento l'ho già vissuto" e, lo confesso, ho temuto che [illegible] ripetesse. Invece, questa volta è finalmente toccato a noi gioire».

Poi, il momento del tripudio e la doccia di champagne sul palco della premiazione. «Sono salito io perché ho condiviso nel privato con Michael i problemi e le ansie di quest'anno. Ci tenevo a [illegible] con lui in questo momento di grandissima felicità. Avrei voluto portare con [illegible] tante persone, tutta questa fantastica squadra di campioni. Fin da giovane ero innamorato dell'automobili[illegible] [illegible] e pensavo alla Ferrari. Il titolo mondiale è un momento che resterà stampato per sempre nella mia memoria. Anche il successo dello scorso anno, quella classifica costruttori cui si è data poca rilevanza, per me è stato importantissimo. Ora quel titolo vogliamo riconquistarlo. Ci mancano tre punti: sono pochi, ma sappiamo che ci basterebbe uscire con entrambe la macchine, come purtroppo è già successo, per fallire in extremis quello che [illegible] il nostro secondo obiettivo della stagione. [illegible] nostro vantaggio, adesso, [illegible] che possiamo finalmente lavorare senza pressione».

Programmi per il futuro? «Una bella doccia, poi la festa. E un po' di vacanza per rendermi conto bene di ciò che [illegible] successo e per godermi in pace tutta la gioia che provo».

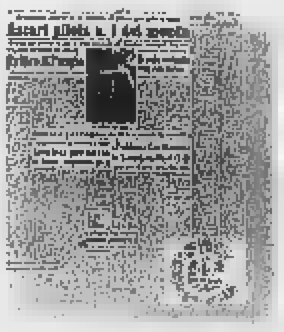
IN 51 [illegible] DIECI TITOLI MONDIALI DEL CAVALLINO

ANNO	PILOTA	NAZ.	AUTO
1950	[illegible]	(Ita)	[illegible]
1951	J. M. FANGIO	(Arg)	Alfa Romeo
1952	A. ASCARI	(Ita)	Ferrari
1953	A. ASCARI	(Ita)	Ferrari
1954	J. M. FANGIO	(Arg)	Mercedes/Maserati
1955	J. M. FANGIO	(Arg)	Mercedes
1956	J. M. FANGIO	(Arg)	Lancia/Ferrari
1957	J. M. FANGIO	(Arg)	Mercedes
1958	[illegible]	(Gbr)	Ferrari
1959	J. BRABHAM	(Aus)	Cooper
1960	J. BRABHAM	(Aus)	Cooper
1961	P. HILL	(Usa)	Ferrari
1962	G. HILL	(Gbr)	Brm
1963	J. CLARK	(Gbr)	Lotus
1964	J. [illegible]	(Gbr)	Ferrari
1965	J. CLARK	(Gbr)	Lotus
1966	J. BRABHAM	(Aus)	Brabham
1967	D. HULME	(Nzl)	Brabham
1968	G. HILL	(Gbr)	Lotus
1969	J. STEWART	(Gbr)	Matra
1970	J. RINT	(Aut)	[illegible]
1971	J. STEWART	(Gbr)	Tyrrell
1972	E. FITTIPALDI	(Bra)	Lotus
1973	J. STEWART	(Gbr)	Tyrrell
1974	E. FITTIPALDI	(Bra)	McLaren
1975	N. LAUDA	(Aut)	Ferrari
1976	J. HUNT	(Gbr)	McLaren
1977	N. LAUDA	(Aut)	Ferrari
1978	M. ANDRETTI	(Usa)	Lotus
1979	J. SCHECKTER	(Saf)	Ferrari
1980	A. JONES	(Aus)	Williams
1981	N. PIQUET	(Bra)	[illegible]
[illegible]	K. [illegible]	(Fin)	Williams
1983	N. PIQUET	(Bra)	Brabham
1984	N. LAUDA	(Aut)	McLaren
1985	A. PROST	(Fra)	McLaren
1986	A. PROST	(Fra)	McLaren
1987	N. PIQUET	(Bra)	Williams
1988	A. SENNA	(Bra)	McLaren
1989	A. PROST	(Fra)	McLaren
1990	A. SENNA	(Bra)	McLaren
1991	A. SENNA	(Bra)	McLaren
1992	N. [illegible]	(Gbr)	Williams
1993	A. PROST	(Fra)	Williams
[illegible]	[illegible]	(Ger)	[illegible]
1995	M. SCHUMACHER	(Ger)	Benetton
1996	D. HILL	(Gbr)	Williams
1997	G. VILLENEUVE	(Can)	Williams
1998	M. HAKKINEN	(Fin)	McLaren
1999	M. HAKKINEN	(Fin)	McLaren
2000	M. SCHUMACI[illegible]		

GLI ALTRI CAMPIONI NELLE PAGINE IL RACCONTO DELLE IMPRESE MONDIALI DELLA SCUDERIA



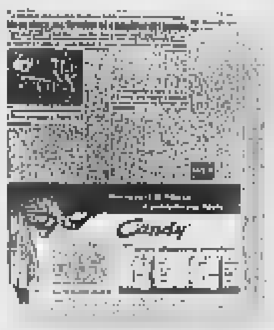
1952 Così «Stampa Sera» festeggia il successo di Alberto Ascari in Olanda e la conquista del primo titolo per la Ferrari



1953 Alberto Ascari concede il bis conquistando vittoria e titolo mondiale durante il Gran Premio di Svizzera [illegible] Berna



1956 E' [illegible] volta del mitico Juan Manuel Fangio portare [illegible] Monza il terzo titolo alla Ferrari



1958 Tocca all'inglese Hawthorn conquistare il quarto titolo mondiale per la Ferrari al termine del Gp del Marocco



1961 La vittoria più amara: Phil Hill è 1° a Monza, ma l'auto di Von Trips vola sulla folla. E' una strage: 11 morti

Addio barba e capelli in onore del Cavallino

Il «sacrificio» come pegno di scommesse e scherzi per il trionfo. Per scaramanzia non erano previste feste

Nel successo di Schumi i calcoli precisi del «maestro» Ross Brawn, il vero stratega della vittoria ai box

Stefano Mancini
inviato a SUZUKA

La festa è grande nel cuore, ma piccola nello spazio. Nel box di Suzuka formato bonsai, i 65 uomini in rosso stappano champagne e urlano fino a notte fonda la loro tensione liberata. Schumacher ha vinto, il titolo è tornato finalmente a casa. Non c'era nulla di organizzato, perché porta male, ma qualche bottiglia in fresco non deve mancare mai.

E' una festa lunga. L'hanno attesa 21 anni, quelli di Maranello, e ora non vorrebbero più smetterla con la baldoria. Tutto comincia alle [illegible] e [illegible] minuti, ora italiana. Tagliato il traguardo, Michael Schumacher conclude il giro che lo riporta [illegible] box tra le tribune gremite di giapponesi, ordinatissimi anche nelle loro espressioni di giubilo, scatenati con le macchine fotografiche. Quante immagini avranno ripreso? Migliaia.

Sotto il palco della premiazione, tutti baciano tutti. C'è Ross Brawn, lo stratega. Sudafricano di poche parole, [illegible] capisce che è uno in gamba perché Schumacher lo chiama maestro. Mezza gara l'ha vinta lui. Ecco come: «Quando Hakkinen si è fermato al pit stop, dai secondi impiegati nel rifornimento abbiamo misurato quanta benzina imbarcava. Abbiamo calcolato quanta ne occorreva a Michael per percorrere due o tre giri in più e l'abbiamo richiamato ai box».

L'operazione matematica [illegible] durata lo spazio di un giro, poco più di un minuto e mezzo, nel caos di un circuito, in mezzo a 20 meccanici che si stavano organizzando per il cambio gomme. Una tattica perfetta: nei due giri in cui è rimasto in pista [illegible]a solo, Schumi ha superato virtualmente il rivale e poi ha amministrato il vantaggio volando verso il trionfo.



C'è Massimo Battaglini, l'aiuto cuoco. Ha 21 anni, [illegible] il Mondiale di Scheckter. «Sono arrivato alla Ferrari nel febbraio scorso. La fortuna mi ha baciato». Anche lui, di fortuna, ne ha portata parecchia alle rosse. Quando lo saprà, il presidente Montezemolo gli farà sicuramente un contratto a vita.

C'è Evan Short, canadese, tecnico agli apparecchi radio. Capelli lunghissimi, aveva promesso al presidente: «Taglio due centimetri di capelli [illegible] ogni Gran premio vinto. E se vinciamo il Mondiale mi rado a zero». Ha lasciato 18 centimetri di zazzera strada facendo e ieri ha mantenuto l'impegno: un bacio al codino e via di macchinetta.

C'è Luca Baldisserri, ingegnere della macchina [illegible] Schumacher. Anche lui deve rinunciare a barba e capelli. [illegible] io non avevo scommesso - si lamenta -. Sono quei ragazzacci che mi hanno detto "se vinciamo ti rapiamo"».

C'è Modesto Menabue, tecnico motorista, che [illegible] finito in mondovisione mentre incoraggia a grandi gesti Schumi a dodici giri dalla fine: «Quando conosci le strategie, sai quanta benzina hai caricato tu e quanta il tuo avversario, c'è un momento in cui ti rendi conto che è fatta. Quello era il momento».

C'è Carlo Casoni, il cuoco, che per cena ha preparato «le solite [illegible] carbonara, tagliata, carpaccio, scaloppine, torta di frutta. E naturalmente champagne». C'è Pietro Timpini, l'addetto [illegible] rifornimento: «Sono il primo a stupirmi di me stesso per la calma con cui ho affrontato l'operazione di pit stop».

C'è Ignazio Lunetta, ingegnere di pista, un siciliano in una squadra di anglosassoni ed emiliani. E' il più freddo e lucido: «Ho evitato di considerare questa corsa un momento speciale, e così ha fatto Michael. Meno male che abbiamo chiuso la partita alla penultima prova, perché l'ultima da tre anni non ci porta molto bene. E' stata una g[illegible] difficile. Non nascondo che quello delle partenze è un problema che [illegible] siamo riusciti a risolvere. Ci lavoreremo per il 2001».

Ci sono tutti i 65 che da Maranello sono sbarcati [illegible] Suzuka pieni di speranze. Gli altri 550 della gestione sportiva Ferrari vengono ricordati nei brindisi. E da domani la vita riprende i suoi ritmi abituali. Luca Badoer ricomincia [illegible] i test [illegible] Fiorano, mentre mercoledì e giovedì Barrichello sarà in pista al Mugello. Sono in collaudo alcune novità per [illegible] Gp di Malesia [illegible] per la stagione 2001, tanto per non dormire sugli allori.



Nella grande festa dei tecnici e dei meccanici Ferrari, c'è chi ci ha rimesso la capigliatura: una scommessa da pagare

Piero Ferrari

Il figlio del Drake: ora godiamoci la vittoria

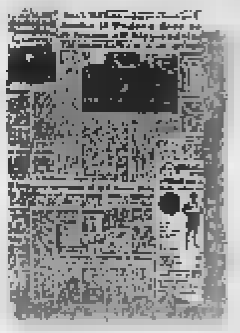
Franco Giubilei
MARANELLO

Piero Ferrari festeggia il trionfo delle rosse [illegible] una frase del «Drake»: «Come diceva mio padre, non è importante come si vince, è importante vincere, poi domani [illegible] vedrà. Allora, intanto godiamoci questa vittoria». Al telefono da Francoforte, in partenza per gli Usa, Piero Ferrari commenta il ritorno sul tetto del mondo della Formula 1 dopo 21 [illegible] di astinenza e dopo due edizioni perse all'ultimo Gp, nella cornice di grande delusione dei maxischermi allestiti [illegible] piazza a Maranello. Ieri mattina, in spregio a un clima invernale, la festa c'è stata ed è stata festa grande. Ferrari junior ha sofferto con gli altri tifosi, tanto che ieri parlava del Mondiale appena colto come «un peso levato dal cuore, sembrava non arrivasse [illegible]. E poi abbiamo vinto bene, con una gara d'anticipo. E' un titolo che ripaga anche i tifosi che hanno avuto pazienza. E' stato raccolto quello che Schumacher e la Ferrari meritano».

Un pensiero d'obbligo va al protagonista, Michael Schumacher. «Lui è [illegible] grande campione [illegible] un grande professionista. [illegible] stato definito antipatico, ma questo [illegible] un aspetto che riguarda la comunicativa. Schumacher ha buoni sentimenti, lo si [illegible] visto alla conferenza stampa di Monza, quando si è commosso in quel modo. E' una persona molto normale, poi magari in pubblico si può avere un'impressione diversa». Un posto d'onore tocca a Barrichello, numero due che si è impegnato sempre al massimo. «Un bravo professionista. Quando ce n'è stato bisogno - conferma Piero Ferrari - lui ha vinto».

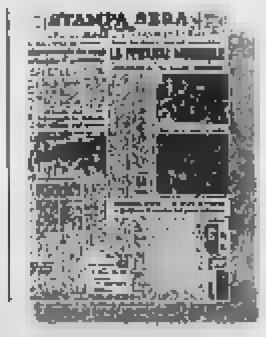

AVENSIS

[illegible] ALTRI CAMPIONI DA SURTEES AL SUCCESSO DI SCHECKTER VENTUNO ANNI FA



1964

Da campione mondiale di motociclismo al titolo di F1 con la Ferrari Per John Surtees un'impresa che farà storia



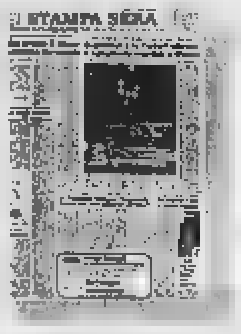
1975

Ci sono voluti 11 lunghi anni, ma alla fine Niki Lauda riesce a riportare il titolo mondiale [illegible] Maranello



1977

Con il quarto posto nel Gp degli Usa a Watkins Glen, Lauda fa il bis: la Ferrari si dimostra la vettura più regolare in gara



1979

A Jody Scheckter bastano tre vittorie nel campionato per aggiudicarsi il Mondiale. Sono passati 21 anni da quel 10 settembre del 1979 e ieri a Suzuka, finalmente, è finita quella maledizione. Il primo ad essere felice è proprio il pilota sudafricano: «Schumacher mi ha portato via il titolo, ma sono felice per lui: ha vinto alla grande e merita quindi il titolo. Sì, mi sono emozionato nel vedere la soddisfazione di Todt e di tutti gli uomini del team. Bravi davvero»

Tutti pazzi per re Michael

Briatore guida il coro di elogi: l'ho scoperto io

Cristiano Chiavegato
inviato a SUZUKA

«Se non fossimo stati [illegible] a perdere - [illegible] detto ieri [illegible] uno [illegible] dirigenti della McLaren -, sarei contento del successo del[illegible] Ferrari. Fa un gran bene alla Formula 1». Il trionfo di Schumacher e della Scuderia di Maranello consola invece Flavio Briatore che con la sua Benetton ieri ha colto un pugno [illegible] mosche: Fisichella 14° e penultimo, Wurz ritirato dopo un clamoroso testa-coda davanti agli sfidanti per il titolo. «Fantastico - dice il manager italiano, con il suo modo di parlare enfatico -. [illegible] entusiasta per Michael e Jean Todt. [illegible] [illegible] meritavano. Gara eccezionale. Dopo una qualificazione straordinaria. La pressione su di loro era enorme, sarebbe stato anche facile sbagliare».

Un giudizio sul campione tedesco? «Non dovrei [illegible] io a darlo. L'ho lanciato in Formula 1 quando era ancora uno sconosciuto. Lo vidi la prima volta in Belgio quando debuttò alla Jordan e riuscii a strapparlo alla squadra irlandese. Fu un gran colpo. E' il migliore. [illegible] qualcuno doveva vincere, quello è lui. In questo sport non è come prendere un biglietto della lotteria di Levaldigi (aeroporto di Cuneo, ndr) e portare a casa [illegible] primo premio. Ci vogliono delle doti. La McLaren, fra l'altro, è stata battuta anche nella strategia. Credo che non ci sia nulla da ridire. Io comunque [illegible] Michael alla Benetton di Mondiali [illegible] ho vinti tre. La Ferrari per ora solo due anche se è vicinissima al terzo. Adesso faccio i complimenti, ma vedrete il prossimo [illegible] [illegible] il mio nuovo asso, Jenson Button...».

Qualcuno ha criticato la partenza di Schumacher. «Per me è stata normalissima. Era davanti, aveva diritto di cambiare una volta la traiettoria. Certe critiche [illegible] sterili [illegible] dannose. Nel '94 noi vincemmo facilmente. L'anno dopo ci fu l'incidente tra Schumi e Hill ad Adelaide, che suscitò parecchie polemiche. Ma fu l'inglese a sbagliare, doveva togliere il piede dall'acceleratore».

C'è la coda ai box della Ferrari per le congratulazioni. Arrivano tutti, anche gli ex. Fra questi Daniele Audetto, che fu direttore sportivo di Maranello nel 1976. «Erano i tempi di Lauda, Regazzoni e Reutemann - conferma Audetto, ora direttore marketing dell'Arrows -. Che ricordi. La vittoria della Ferrari e di Michael per la Formula 1 vale doppio. Un successo della tecnologia e delle capacità italiane. Ma io sono felice soprattutto per Luca Montezemolo. Gli voglio bene come [illegible] un fratello. Avevamo iniziato insieme nei rallies. Lui prima correva con Cristiano Rattazzi alla guida di una Fiat 125. Poi con me al volante della grande Lancia Fulvia. Fece anche delle gare sulla 500 in pista e la famosa "84 ore" del Nuerburgring. Devo dire che [illegible] pilota era bravo, ma un po' troppo esuberante. Mi pare che alla Ferrari abbia fatto un gran lavoro».

Complimenti da Alain Prost, da Giancarlo Minardi («Schumacher ha percorso 5 giri durante il secondo pit-stop da campione del mondo. Da soli valgono [illegible] titolo»), da un Jean Alesi persino commosso nel suo ruolo di tifoso di Maranello dove ha lasciato parte del cuore. L'unica voce fuori [illegible] [illegible] [illegible] quella di Frank Williams, padrone della omonima scuderia, tanto per dare una spruzzata di veleno che in F1 [illegible] guasta mai: «Sono strabiliato. I due leader andavano il doppio degli altri. Hanno dato il giro quasi a tutti, compresi ai compagni di squadra [illegible] vetture teoricamente identiche». Un modo come un altro per insinuare che Schumacher e Hakkinen avrebbero avuto via libera nella loro sfida testa a testa di usare qualcosa di stra[illegible]. Siamo alle solite, i sospetti sono sempre all'ordine del giorno, anche quando si dovrebbe far festa. A ristabilire l'atmosfera di allegria ci pensa però Gerhard Berger, il quale credendo di fare una battuta spiritosa, dice ai microfoni della Rai: «Che giornata, Enzo Ferrari si sarà rivoltato nella tomba...».

[illegible] SCHUMI NAPOLETANO

ROMA. «Schumacher è un teutonico napoletanizzato. Incarna l'anima dell'automobilismo, un po' tecnologia e un po' avventura. Insomma, [illegible] Mondiale lo ha vinto un meridionale». Lucio Dalla commenta così il trionfo ferrarista: da emiliano e da artista, è un appassionato di motori. Si sofferma su Schumi: «E' cambiato, non è più l'uomo del Nord che cela le emozioni e cerca di somigliare lui stesso a una macchina». Un altro cantante, Antonello Venditti, dice: «La bandiera della Ferrari accanto al rosso ha il giallo. Era ora che qualcosa di giallorosso trionfasse. Spero che Schumi porti bene alla mia Roma». Gianna Nannini, sorella di Alessandro: «Tutti aspettavamo questo momento, [illegible] [illegible] godiamo la festa». Euforica pure Iva Zanicchi: «Dopo che Schumacher ha tagliato il traguardo, ho brindato a Lambrusco e mortadella».



La corsa vissuta ai box: tecnologie e schermi giganti per celebrare il successo di Schumacher e [illegible] Ferrari

[illegible] CHIEDEVA [illegible] PIU' ALLA PRIMA STAGIONE COL CAVALLINO

Rubens Barrichello ha vinto quest'anno sotto la pioggia di Hockenheim il suo primo Gran Premio ma nel corso della stagione ha accumulato alcune cocenti delusioni



Rubinho, gioia a metà

Tanti rimpianti per l'«1 bis» in rosso

personaggio

Stefano Mancini
inviato a SUZUKA

QUANDO sbarcò a Maranello disse: «Signori, sono qui per vincere». Alla fine, Rubens Barrichello ha mantenuto la promessa: sotto la [illegible] di Hockenheim ha conquistato il suo primo Gran Premio, in Canada ha protetto il [illegible] [illegible] Schumacher, poi ha messo [illegible] carniere i punti che possono valere il titolo costruttori (ieri gli ultimi tre). Nell'autunno del '99, però, Rubinho [illegible] intendeva questo. Lui voleva dire che [illegible] sentiva un pilota da Ferrari, che la Ferrari era una macchina da primo posto e che quindi avrebbe lottato da pari [illegible] pari con Michael Schumacher.

A Suzuka ha deluso ed [illegible] deluso. «Sono molto contento», ha detto [illegible] fine corsa, senza convinzione. La festa lo ha travolto, suo malgrado. Scivolato in settima posizione subito dopo il semaforo verde, ha patito tutti gli avversari sulla sua strada, a cominciare da Eddie Irvine. Che è successo? «Coulthard mi ha bloccato, permettendo ad altri di sorpassarmi. Ho perso posizioni preziose, poi il traffico [illegible] ha reso la vita difficile».

A inizio stagione, a evitare che l'agonismo tra i due piloti Ferrari sconfinasse in rissa, il presidente Luca Montezemolo spiegò, con un'acrobazia dialettica, che Michael era il numero 1 [illegible] Rubens l'1 bis. Per la precisione, il team avrebbe favorito il pilota meglio classificato a metà stagione.

Più che l'abilità o l'esperienza, è stata la sorte a mettere le cose in chiaro. Dopo il secondo posto in Australia alle spalle del compagno, Barrichello incassa le prime mazzate: a San Paolo, davanti al suo pubblico, si ritira (vince ancora Schumi), a Imola [illegible] zoppo dalla macchina perché una cintura di sicurezza si è rotta, rimediando un quarto posto (tris di Schumi); a Silverstone il sogno di vittoria sfuma dopo una pole position e 30 giri al comando, colpa di un guasto. Due settimane dopo, [illegible] Spagna, Rubinho ha un sussulto d'orgoglio: [illegible] terzo e per [illegible] prima (e finora unica) volta precede al traguardo Schumacher. A questo punto della stagione, l'entusiasmo tutto brasiliano di Barrichello svanisce. Rubinho ottiene una buona serie di risultati utili, sale più volte sul podio, ma non riesce mai a finire davanti a quelli che contano. [illegible]

> La perla di Hockenheim non accontenta il brasiliano arrivato con l'obiettivo di insidiare Schumi «Ma ora anch'io mi sento protagonista di un evento storico»

lui si lamenta, sbaglia il tono dei suoi interventi, non riesce a frenare i malumori dello sportivo in crisi.

Questo è il suo momento più difficile. Poi arriva il Gran Premio di Germania, circuito di Hockenheim. Il sabato è un disastro: Schumacher rompe [illegible] macchina in un incidente e affronta le prove con [illegible] muletto. Anche Rubinho ha un problema con la sua F1-2000, ma non c'è una quarta monoposto disponibile. I meccanici intervengono a tempo [illegible] record. Quando arriva il suo turno, la pista è bagnata. Rimedia un diciottesimo tempo. La domenica comincia peggio del sabato: [illegible] gara di Schumi finisce con un tamponamento alla prima curva. Barrichello si scatena in una furiosa rimonta. Dopo sei giri è quinto. La fortuna gli restituisce il credito accumulato: prima [illegible] pazzo in pista costringe la safety car [illegible] uscire, annullando 34" di svantaggio; poi [illegible] pioggia, nel finale, gli ispira la decisione della vita: continuare con le gomme da asciutto, mentre Hakkinen [illegible] Coulthard montano pneumatici da bagnato. Finisce [illegible] un trionfo per la Ferrari.

A chi ora gli chiede un bilancio della stagione, il brasiliano risponde: «Tutto bene: nessun pilota ha fatto tanti punti all'esordio in Ferrari e mi sento protagonista di un evento stori[illegible]. Il suo sogno, però, rimane lo stesso: vincere. [illegible] questa volta, sia chiaro, parla del titolo mondiale.

IL [illegible] DELLA CORSA

SUZUKA. Una gara tesa, il Gp del Giappone, anche se alla fine [illegible] contato solo il duello Schumacher-Hakkinen. Quindici vetture al traguardo, ma un distacco di oltre un minuto fra i primi due e il terzo e ben 10 piloti doppiati.

Il via. Schumacher è lento, tenta di chiudere Hakkinen sulla destra ma il finlandese insiste ed entra al comando nella prima curva. Ralf Schumacher guadagna posizioni, ma stringe troppo su Barrichello che ne perde due per evitare la collisione.

22° giro. Hakkinen [illegible] torna per la prima sosta, dopo che hanno già effettuato lo stop Diniz, Trulli, Herbert, Wurz, Salo ed Heidfeld. [illegible] finlandese ha guadagnato al massimo 2"4 sul tedesco che passa al comando, arrestandosi però subito dopo per il suo primo cambio di gomme. Un sosta lunga per Schumi che imbarca nel serbatoio qualche litro di benzina in più.

37° giro. Secondo pit-stop di Mika, al quale restano 8 decimi di margi[illegible]. Schumacher va in testa e forza l'andatura. Si ferma dopo tre passaggi rischiando un incidente con Wurz che si è girato. Sull'asfalto bagnato dalle prime gocce di pioggia Michael va a nozze e guadagna terreno. Quando rientra in pista è primo con 4"1 di vantaggio.

Il finale. Schumacher gestisce la corsa a piacere, allunga quando Hakkinen tenta di farsi sotto. Solo all'ultimo giro rallenta per sicurezza e il finlandese si avvicina. Ma è troppo tardi.

Così al traguardo del Gp del Giappone, 16ª prova del Mondiale di F1: 1. M. Schumacher (Ferrari), 310,596 km in 1h 29'53"435, media km/h 207,316; 2. Hakkinen (McLaren) a 1"837; 3. Coulthard (McLaren) a 1'9"914; [illegible] Barrichello (Ferrari) a 1'19"190; 5. Button (Williams) a 1'25"094; 6. Villeneuve (Bar) a 1 giro; 7. Herbert (Jaguar) a 1 giro; 8. Irvine (Jaguar) a 1 giro; 9. Zonta (Bar) a 1 giro; 10. Salo (Sauber) a 1 giro; 11. Diniz (Sauber) a 1 giro; 12. De La Rosa (Arrows) a 1 giro; 13. Trulli (Jordan) a 1 giro; 14. Fisichella (Benetton) a 1 giro; 15. Mazzacane (Minardi) a 2 giri.

Ritiri [illegible] cause: 10° giro Verstappen (Arrows) prob. elettrico; 20° Alesi (Prost) motore; 30° Frentzen (Jordan) impianto idraulico; [illegible] Wurz (Benetton) uscita di pista; 42° Heidfeld (Prost) rottura sospensione e R. Schumacher (Williams) uscita di pista; 47° Gene (Minardi) motore.

Mondiale piloti: M. Schumacher [illegible]. 98 (campione del mondo); Hakkinen 86; Coultard 67; Barrichello 58; R. Schumacher 24.

Costruttori: Ferrari p. 156; McLaren-Mercedes 143; Williams-Bmw 36; Benetton-Playlife 20; Bar-Honda 18; Jordan-Mugen Honda 17.

Prossima gara: 22/10 Gp Malaysia (Sepang), ultima prova del campionato mondiale.

FORMULA 101

Combinazione vincente: 3-1-2-4-10-22-8-7. Premio Oro (più Jackpot) punti 101, 12 vincenti, L. 43.139.700. Premio Argento (92, 36 vincenti) L. 5.612.990. Premio Bronzo (91, 194) L. 1.122.500.

LA D[illegible]ENICA DEL TRIONFO NELLA CAPITALE DEL TIFO FERRARISTA

Maranello in tilt per la festa più attesa

Freddo e pioggia non frenano un carnevale per 20 mila

reportage

Pierangelo Sapegno
inviato a MARANELLO

LA gente troppo felice non è detto che sia sempre un pia[illegible] vederla da vicino. Vanno molto bene in televisione, quando non ci sei di mezzo. Dopo tanto penare, però, facciamo festa anche noi. L'Ansa dice che erano ventimila. Non abbiamo contato. Tre maxischermi. Colonne di macchine parcheggiate quasi fino a Modena. Schumacher ha detto: «Peccato non essere a Maranello. Il presidente mi ha raccontato che è incredibile quello che sta succedendo». Sì, un gran casino. A noi sono rimasti gli occhi di fuori per la notte insonne, [illegible] i piedi bagnati perché il cielo se n'è [illegible] po' fregato [illegible] mentre si stava a naso in su a guardare il maxischermo con le mani in tasca e una bionda imbottita come a Cortina che [illegible] riparo sotto l'ombrello, c'era la pioggia e c'erano quasi zero gradi, sai che gioia. E poi c'era sempre Hakkinen davanti. Piedi gelati e silenzio profondo. [illegible] quando Schumacher [illegible] passato, ultimo pit stop [illegible] un secondo e mezzo prima, invece ci sono rimasti anche due timpani lesionati. Tutt'attorno a noi, hanno tirato fuori i clacson dei camionisti e non sono più stati zitti. Per dimostrarsi felici, bisogna fare tanto rumore. Però, dopo tanto penare, una volta ci si può divertire. Se ci si diverte.

La colonna sonora è cominciata a tredici giri dalla fine e non s'è più fermata. Su [illegible] circuito i bolidi fanno meno casino. Complimenti vivissimi. Poi ha smesso di piovere. Ci siamo abbracciati tutti. Anche la bionda e la sua giaccavento. Sono le soddisfazioni di chi vince. Don Erio, almeno lui, avrebbe dovuto morire adesso, facendo suonare per l'ultima volta le campane. I giornalisti avrebbero scritto dei [illegible] pezzi. Don Erio era uno che non [illegible] paura del gran chiasso e quando c'era da attaccarsi alle corde non si tirava indietro. Era diventato un mito, il pastore giusto per questi fedeli. Don Erio Belloi invece è morto quattro anni fa. Il cielo non aveva tempo di aspettare Schumacher e la buona sorte. Al suo posto è arrivato don Alberto Bernardoni, e gli hanno subito spiegato come andavano le cose qui: questo è il piccolo Stato della Ferrari, un Paese con la maiuscola, è un mondo fatto [illegible] Don Alberto rispose che lo sapeva già. Però, ieri c'era la Messa, e il Buon Signore non ha avuto [illegible] tempo di fermarsi per salutare Schumacher. Le campane hanno dovuto aspettare dieci minuti. Schumi [illegible] già tagliato il traguardo, abbracciato i meccanici, ascoltato l'inno e imbrattato di champagne il prode Jean Todt. La folla della Ferrari aveva già cominciato a sfilare, lentamente, dalla piazza del municipio.

Nell'ufficio del sindaco, Giancarlo Bertacchini, è arrivata la prima telefonata un minuto dopo il trionfo della Rossa [illegible] Suzuka: «Mi ha chiamato il presidente del Consiglio Amato. Mi ha detto: faccia i miei complimenti alla Ferrari e a tutti i tifosi». I tifosi [illegible] aspettavano altro. Amato, poi, ha mandato un telegramma a Luca Montezemolo. Altri telegrammi dal presidente della Repubblica Ciampi, e da Lucio Dal[illegible] e Gianni Morandi. Tutti a congratularsi. I pasdaran del tifo invece ridono di gioia. Anche la bionda. Ridiamo pure noi. Suonano l'inno [illegible] per un attimo tacciono le trombe (vorremmo tanto che gli inni non finissero più): alzano tutti le bandiere del Cavallino e i tricolori, e cantano «Fratelli d'Italia l'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa...». Beh, cantano. Più giusto dire che [illegible] provano, come noi e come la bionda. Diciamo che è quasi commovente. L'inno fini[illegible] (le cose belle non sono mai eterne) e riesplode il concerto di trombe più forte di prima. I timpani sono già persi. Un camion c[illegible] [illegible] stendardo Ferrari parte in processione per il Paese con la maiuscola. Passano tutti davanti alla fabbrica, acclamano il Presidente. Oggi è un giorno di fratellanza: lo chiamano «Luca». Quando arriva, dài con 'ste trombe dei camionisti. Lui passa a stringere le mani che pendono dalle cancellate. Alcuni organizzano un funerale sulla piazza della Chiesa di don Alberto, con [illegible] bara che ha i colori grigi della McLaren. I cartelli: «Ferrari, siamo tutti [illegible] te», «Luca [illegible] tutti noi». Siamo un po' infreddoliti, ma pazienza. Ventuno anni dopo Scheckter il mondiale è tornato. Quella volta ci mise la mano la buona sorte. Pagata cara la fortuna. Meglio adesso, che non ci sono conti da regolare. La prossima volta si farà più in fretta. Abbiamo dato appuntamento a una bionda.



Una notte di ansia, un'alba di passione, poi la gioia esplosiva dei tifosi a Maranello


GIOVANE AMBIZIOSO
CERCASI.
JUNIOR COMUNICAZIONE
Cambia vita.
Apri un negozio Marvin.
Ti conosciamo. Sei giovane, hai buoni studi alle spalle e un futuro sicuro davanti a te. Hai iniziativa da vendere, un piccolo capitale iniziale, la voglia di crescere al fianco di un partner solido, dal marchio conosciutissimo e con una storia di successi senza pari. Marvin è la più grande catena italiana in franchising di punti vendita di fotografia, accessori per cellulari, occhiali da sole. Centinaia di persone come te hanno cambiato vita grazie a Marvin. E tu, che cosa aspetti a cambiare la tua?
Numero Verde
Per saperne di più: 800-101919 - www.marvin.it
Grande
marvin
IL GRANDE NETWORK ITALIANO DI FOTOGRAFIA
Franchising Marvin. Ogni punto vendita, un successo.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573808; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501856; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**, e prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 20% globale.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle devono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

[illegible]

A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali pensionati cooperative anche protestati. Finari SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI immediata risposta £. 10.000.[illegible] £. 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191.690.1920. Registro n 680694660 Londra

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti, mutui a tutte categorie con tassi del 3%, da £ 10.000.000 a £ 1.000.000.000. Esempio: £ 100.000.000 = £ 681.250 per 180 mesi. Tel. 004191.924.9004

PRESTITI privati £. 10.000.000 / [illegible] Artigiani, commercianti, dipendenti, [illegible] singola, bollettini. [illegible] CCIAA 1567594 MILANO

[illegible]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE cedere attività? Pagamento contanti. Azienda Italia SpA compensi fine operazione. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.698.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. Svizzera 004191.690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02.295.180 14.

NEGOZI E [illegible] VENDITA / GERENZA

AFFARE bar caffetteria ottima posizione in zona commerciale facile conduzione incasso £ 2.000.000 al giorno dimostrabile buone condizioni vendesi. Tel. 011.385.5298.

MARVIN

Un negozio Marvin in franchising! Con Marvin puoi avere un punto vendita tutto tuo nel settore della fotografia, occhiali da sole, cellulari, e lavorare subito in un settore in forte espansione con significative prospettive di reddito. Sono anche disponibili per la gerenza alcuni negozi in posizioni primarie. E' necessario un minimo investimento iniziale eventualmente [illegible]. Telefonare per informazioni al numero verde 800.101.919.

[illegible] ITA' [illegible]

MOBILIFICIO cerca padroncini per consegna mobili. Tel. dalle 19,30 alle 20,30 allo 011.827.0449 - 011.825.945.

[illegible]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI fresatori CNC Selca 3045 - 5° livello per stampi materie plastiche, ottimo trattamento. Tel 011.959.5064

[illegible] 4 5 [illegible] elettricisti pratici impianti elettrici industriali, del terziario, referenze, contratto a termine durata sette mesi. Zona lavoro Torino. Scrivere solo per poste ordinaria o prioritaria a Publikompass 11 - 16121 Genova

TIPO impressore quarantenne, lunga esperienza, massima serietà, libero subito, [illegible]. Inviare c.v. a fermoposta c.i. ab9119099 - 10078 Venaria centro.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ALBERGO centrale tre stelle cerca portiere turnante. Scrivere Publikompass 5332 - 10100 Torino.

[illegible] in Moncalieri cerca [illegible] messo/a o apprendista. Telefonare dalle ore 9,00 alle 12,00 allo 011.647.6427.

IMPIEGATI

AZIENDA [illegible] uffici Torino [illegible] assume ragioniere/a [illegible] contabilità [illegible] esperienza lavorativa retribuzione adeguata alle capacità. Inviare curriculum a: Publikompass 7146 - 10100 Torino

AZIENDA in [illegible] ricerca persona preferibilmente neodiplomata, per inserire in lavoro commerciale e d'ufficio. Si richiede ottima conoscenza delle lingue. Tedesco, Inglese e Francese. Scrivere Pu[illegible]

BANCA primaria importanza [illegible] personale diplomati, laureati 25/45 anni residenti Torino e provincia da avviare alla carriera di promotore finanziario. Inviare curriculum: Publikompass 5333 - 10100 Torino

CENTRO formazione ricerca insegnanti esperti in informatica area Office Microsoft residenti in Alessandria - Novara - Torino o provincia per inserimento proprio organizzazione, attività continuativa, compenso adeguato, inquadramento di legge. Tel. 800.803.393.

MOBILI GRANATO cerca venditori/trici esperti nel settore. Tel. dalle 19,30 alle 20,30 allo 011.827.0449 - 011.825.945.

RAGIONIERA/E o laureata [illegible] pratica in contabilità bilanci dichiarazioni fiscali conoscenza Windows e Office [illegible]. Tel. 011.640.2565.

RICERCASI impiegata/o full - time a segretaria capo area disponibilità trasferte. Tel. 011.434.2654 - 011.434.3664

LAVORI VARI E PART TIME

LAVORARE divertendosi. Attività commerciale. Da casa £ 1.808.000 a £ 10.656.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel 02.303.31300.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini. No costi. Tel. 011.387.0941.

SOCIETA' con sedi in Alessandria - Novara - Torino [illegible] operatori/trici telefoniche con esperienza, no vendita. Lavoro continuativo part - time minimo 25 - 50 anni, [illegible] serietà fisso più incentivi, inquadramento di legge no perditempo. Tel. 800.803.393.

VUOI operare come massaggiatore/trice estetico sportivo terapeutico? Corso di tecniche del massaggio. Tel. [illegible].

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. CERCASI informatori farmaceutici a provvigione, per Torino, provincia del Piemonte. Per informazioni [illegible] 011.683.5932 - 011.739.5259 ore 1[illegible]

AZIENDA ricerca consulenti per vendita su appuntamenti prefissati, automuniti. Inquadramento di legge. Massima serietà. Minimi garantito £ 5.000.000 mensili. Tel 800.803.393.

CONCESSIONARIA automobili marca [illegible]desca in Torino cerca venditori max 35 anni. Scrivere: Publikompass 6346 - 10100 Torino

[illegible] compagnia americana per apertura nuove filiali seleziona: 16 addetti vendita/consegna, 8 team leader, 6 manager da istruire. Corso formativo completo £ 1.500.000 mensili più bonus, più incentivi. Per colloquio Telefonare allo 011.316.0903.

IL Gruppo Progetto Concessionarie dei marchi Fiat, Alfa Romeo e Lancia per ampliamento proprio organico ricerca giovani diplomati/e o professionisti nel settore veicoli commerciali da inserire nel settore vendite. Richiedesi: conoscenza Office, attitudine al lavoro d'equipe, predisposizione ai contatti [illegible] attitudine pubbliche relazioni. Possibilità di crescita professionale. [illegible] interessati contattare il numero 011.921.6606 [illegible] lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15.30.

PRESTAZIONI CONSULENZE

A. AZIENDA internazionale offre opportunità a due persone zona Torino e provincia per inserimento proprio organico come consulenti esterni per prodotti industriali. Offresi marchio noto, formazione, affiancamento continuo e guadagno medio £. 6.000.000 / 7.000.000 mensili. La ricerca è indirizzata a persone predisposte per un lavoro stabile e continuativo, [illegible] telefonare [illegible] verde 800.203.202.

FORMAZIONE & LAVORO

ASSOCIAZIONE A.I.F.O.R seleziona giovani diplomati disoccupati da inserire nel corso [illegible] Progettista [illegible] Sistemi Cad - Catia. Il corso è gratuito e finanziato dalla Regione Piemonte e dal FSE. Durata: 1200 ore di cui 560 di stage in azienda. Segreteria corsi. [illegible] 011.640.1800 - fax 011.640.1816 e-mail [illegible]

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible] patente C. offresi [illegible] ditta o anche come autista personale. Tel. 0339.350.7814

CUSTODE signora di mezza età pratica referenziata [illegible] portineria. Telefonare 011/465.623.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

35ENNE cerca lavoro come commesso esperienza decennale. Tel. 0333.528.6059

[illegible]

A.SERIA ditta offresi con passaggio diretto impiegata amministrativa esperienza ventennale vario ufficio e gestione personale uso PC. Tel 011.218.3909 - 0338.423.1802.

ANALISTA contabile [illegible] assistente di cantiere responsabile di magazzino Iso 9002 Haccp L. 626/94 patente D. Tel. 0338.126.2738.

[illegible] 45enne vasta esperienza settore security offresi. Curriculum. Telefonare 011.242.6105.

IMPIEGATO 47enne disponendo tre giorni liberi settimanali esamina proposte lavoro. Tel. 0339.605.7369.

RAGIONIERE 28enne, laureato giurisprudenza, master gestione analisi finanziaria, esperienza bancaria, aziendale esamina proposte. Tel. 0141/21.46.59.

[illegible] esperienza in campo sociale disinvoltura e affidabilità con il pubblico, referenze, cerca lavoro part - time come segretaria presso studio medico, zona Rivoli e vicinanze. Tel. 0333.607.5181.

46ENNE ragioniera esperienza contabilità generale bilanci offresi presso seria [illegible] preferibilmente part-time. Tel. 011.249.8191

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica [illegible] referenziata offresi anche part time. Telefonare 011.470.4565.

SIGNORA referenziata offresi assistenza anziani notte o sabato e [illegible] in Torino. Tel. 011/817.0307.

[illegible] RAPP[illegible]

AGENZIA marketing [illegible] mandati e collaborazioni settori comunicazione, new economy, business; massima riservatezza. Telefax 011/773.2560

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

BIMAR corso Vercelli adiacenze camera tinello cucinino bagno cantina £ 10.000.000 più mutuo. Tel. 011.43.591.

CROCETTA corso De Gasperi libero in bella casa soggiorno camera cameretta cucina bagno soppalco. Gabetti 011.581.8336.

[illegible] corso Re Umberto stabile anni '60 libero salone 4 camere cucina doppi servizi £ [illegible]. Gabetti 011.581.8336.

GABETTI SPA Aurora, via Brindisi vendiamo libero: ingresso 2 camere cucina bagno [illegible] balconi cantina ristrutturato termoautonomo. Ag. Giuliocesare 011.248.1653

GABETTI SPA corso Trapani luminoso 7° piano 3 camere tinello cucinino bagno £ [illegible]. Ag. Viberti 011.305.6703

[illegible] SPA corso Unia [illegible] salone camera cucinotta bagno [illegible] tonomo. Ag. Traiano 011.619.9696

GABETTI SPA [illegible] Monastir casa indipendente quadrifamiliare [illegible] due piani cortile [illegible]. [illegible] Traiano 011.619.9696

GIARDINI [illegible] Maurizio in [illegible] signorile panoramicissimo [illegible] 3 camere [illegible] doppi [illegible] Gabetti 011.838.116

[illegible]A SAURO signorile ingresso su salone 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina £ 318.000.000. Gabetti 011.253.747.

PRESSI corso Dante per investimento nuda proprietà di ingresso tinello cucinotto camera bagno balconi cantina. Gabetti Nizza 011.663.3574

REBAUDENGO [illegible] Vistrorio stabile del 1997 perfette condizioni ingresso soggiorno cucinino camera bagno box auto doppio. Gabetti 011.242.7331

VIA DI NANNI appartamento ristrutturato soggiorno [illegible] 4 camere cucina doppi servizi [illegible]. Gabetti Sanpaolo 011.433.0766

TORINO PROVINCIA

BEINASCO alloggio di: ingresso tinello cucinino camera e servizi £ [illegible]. Tecnocasa Studio Beinasco. Tel 011.397.1537.

BORGARETTO alloggio di: soggiorno cucina 2 camere e servizi £ 205.000.000. Tecnocasa Studio Borgaretto 011.358.2932

BORGARETTO villetta indipendente con giardino £ 475.000.000. Tecnocasa Studio Borgaretto. Tel. 011.358.2932.

CHIERI adiacenze porzione di bifamiliare salone 3 camere cucina servizi tavernetta giardino box. Bimar 011.43.591

CHIERI attico di complessivi 218 mq terrazzo panoramico con giardino pensile autorimessa con due posti auto giardino orto privato cantina. Tel 011.942.2000

COLLEGNO Terracorta appartamento al 2° ed ultimo piano di soggiorno camera cucinotta abitabile bagno cantina. Gabetti 011.405.3870

GRUGLIASCO signorile 3° piano, appartamento di salone, 2 camere, cucina, bagno, lavanderia, cantina, posto auto. Gabetti 011.405.3870.

MONCALIERI

[illegible] di Testona, prestigiosa villa di ampia metratura, soleggiata, volendo tri/quadrifamiliare, immersa in 4.000 mq di parco. Trattative riservate. Gabetti 011.642.363.

RIVOLI centrale piano alto luminoso salone living 2 camere cucinotta bagno cantina box auto. Comodo ai servizi £ 320.000.000. Gabetti 011.956.8022

SAN MAURO confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa prenota ville con finiture signorili. Tel 011.898.8213.

[illegible] piccolo bilocale con posto auto coperto. Comodo alle [illegible]. Ottimo da reddito. Tel 011.860.4246.

VILLA San Benigno unifamiliare indipendente di recente costruzione su unico piano più mansarda taverna giardino box. Gabetti 011.800.5261.

PIEMONTE

COL[illegible] Monferrato Nizza (Asti) in splendida posizione vendesi casa di campagna con due rustici annessi, ter[illegible] circostante ettari 10, pianeggiante [illegible] con vigna e laghetto sorgivo. Ideale anche per Agriturismo. Gruppo Storchi [illegible] www.storchi.it

VALLE [illegible]

ARNAGLIATO vista Monterosa, Gressoney, causa permuta impresa vende al costo, caratteristico villino tutta pietra - legno £. 49.000.000 acconto, mutuo [illegible]. Tel. 030.914.0277

LIGURIA

ARMA DI [illegible] mare prendiamo fantastico appartamenti in costruzione prezzi lancio £ 270.000.000. Nessuna provvigione Italgest 800 274 274.

BORGHETTO SANTO SPIRITO confine con Loano ingresso soggiorno [illegible] angolo cottura camera bagno arredato cantina posto auto £ [illegible]. Aurelia 0182.973.027

CONTESTO signorile, Liguria, 2 - 4 locali, [illegible] livelli, piscina, giardino, box, pregevoli finiture. Tel. 02 345.2082

IMPERIA dintorni 2 km mare impresa vende nuove ville unifamiliari, vista mare, 1000 mq terreno, da £ 400.000.000. Tel 0339.860.5994

[illegible] LIGURE a 50 mt dal mare [illegible] la in ottime condizioni termoautonomo £ 220.000.000. Tel. 019.676.088 www.studio5srl.com

COSTA AZZURRA

AFFARE Cannes Mandelieu sul porto appartamenti pronti da abitare. Piscina, campo da golf. [illegible] Italgest 800 274.274

AFFARE Cap d'Ail esclusivi appartamenti in villa d'epoca vista mare mozzafiato scontati 30%. Italgest 800 274 274

AFFARE Mentone offerta limitata! Appartamenti nuovi, vicino mare, grandi terrazze da £ 19.000.000 più [illegible] rata. Affrettatevi! Italgest 800 274 274

[illegible] Nizza appartamenti nuovi [illegible]zione vista mare incantevole, piscina, quartiere residenziale da £ 27.000.000 più piccola rata mutuo. Italgest 800.274 274

AREA CASA 0182.555.627 Beausoleil confine Montecarlo piccola palazzina nuovi appartamenti favolosa vista mare. Affare £ 215.000.000

AREA CASA 0182.555.627 Cannes affare in villa 300 metri mare splendidi bilocali ampi terrazzi £ 145.000.000

AREA CASA 0182.555.627 Mentone occasione irripetibile nuova costruzione appartamenti prezzo lancio £ 92.000.000. Ampie terrazze. Affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone sul porto in splendida villa contesto prestigioso nuovi appartamenti vista mare

AREA CASA 0182.555.627 Nizza affare nuovi appartamenti centralissimi £ 64.000.000, resa netta garantita 11%. Ultime opportunità.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza centralissimi nuovi appartamenti da £ 25.000.000 più piccola rata. Occasione unica. Affrettatevi.

[illegible] adiacenze croisette signorile, ristrutturato ampissimo trilocale, biservizi, terrazzo, garage £. 390milioni mutuabili. Tel. 010.709.583, 0336.375.8369

CANNES splendido bilocale sul mare, terrazzo vivibile, arredatissimo, climatizzato, signorile £ 395milioni mutuabili [illegible] 010.709.583, 0338.375.8369

[illegible] Fon[illegible] immobile lusso piscina: bilocali 80 mq - trilocali 123 mq, posti auto, vista mare. Dotta 0037.793.256.025.

NIZZA nuova costruzione zona porto appartamenti varie metrature terrazzi da £ 150.000.000. Bimar 011.43.591 - 0033.607.871.877

NIZZA Promenade [illegible] Anglais: in palazzo lussuoso, appartamento bella vista mare [illegible] Federico 0033.603.635.168

NIZZA quartiere [illegible] stanze, cucinino, tinello, bagno [illegible] £. 180milioni mutuabili. Tel 010.709.583, 0336.375.8369.

ESTERO

TENERIFE sole tutto l'anno appartamenti [illegible] mare £ [illegible]00 resa garantita 10%. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI [illegible]ONI

SAN [illegible] AL CAMPO Centro Commerciale 'Arpada', vendesi locale commerciale/artigianale 200 mq circa. Immobiliare Grimaldi 011.927.9014.

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO CITTA'

[illegible] medie dimensioni 2 - 3 camere cucina bagno anche in periferia e non [illegible] ricerco in vendita. Pagamento contanti. Sig. Arena 011.817.8215

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa messaggio importante ed urgente! Ricerchiamo alloggi, [illegible], bilocali e [illegible] per nostra selezionata e [illegible] più numerosa clientela. Gabetti Op [illegible]. Bardonecchia 0122.901.965

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] uscita tangenziale. Zona intenso traffico erigendi fabbricati multipli totali mq 20.000 eccellente livello di costruzione frazionamenti da 1000 mq a 8000 mq. Acquisto e locazione. Tel. 011.676.339.

NOTAIO acquista ufficio [illegible] na crocetta o corsi centrali, indispensabile posto auto. Tel 0335.607.8371

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

CENTRALISSIMO ristrutturato 200 mq salone 3 camere 2 bagni cucina arredata box doppio. Tel 011.561.1545.

[illegible]

PIAZZA CARLINA

In stabile con posti [illegible] affittansi prestigiosi uffici mq 1000 frazionabili. Tel. 011.837.200.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A. ABBIAMO urgente alloggi vuoti - arredati per dipendenti ditta automobilistica referenziatissimi. Nessuna [illegible] proprietari. Shopping 011.434.7655

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, [illegible] [illegible]. Torino Tel 011.561.1370 - 0335.619.2718

ACQUISTA auto [illegible] con voltura massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel 011.351.328

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili anche subentro leasing Ipercar strada Torino, 27 Beinasco. Tel 011.397.1261

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

ARAGONAUTO [illegible] Dante 44, tel 011.696.4713 acquistiamo auto usate voltura [illegible] pagamento in contanti.

AUTOTORTONA acquista auto e fuoristrada di ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664

AUTOTORTONA acquista vetture e [illegible] strada [illegible] tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011.817.1643 - 011.889.664

[illegible] 1.6 Mala 97 [illegible] 57.000 [illegible] ra frangivento radio bella £ 21.400.000. Tel 011.664.7066 0347.943.4927

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] CASA di riposo Rel prestigiosa ospita anziani, offre prestazioni sanitarie e assistenziali di buona qualità. Tel 0121.352.202

[illegible] per anziani al Colle della Maddalena a [illegible] minuti da Torino centro, offre disponibilità per brevi e lunghe degenze. Telefonare 011.661.0204

MATRIMONIALI

A.A.A. 2.000 persone iscritte. Presentazione settimanali. Scopo matrimonio. Dal 1986 Istituto Dott. Prof. Bogatti 02.57303751

A. 30ENNE ragazza madre castana occhi chiari dolce onesta incontrerebbe uomo leale [illegible] matrimonio. Top Service 011.530.948

A. 38ENNE [illegible] onesto ed affidabile cerca compagna pari requisiti scopo matrimonio. Top Service 011.516.7047

[illegible] 57enne benestante, conoscerebbe signora educata e sincera scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.518.5163.

MADDALENA bionda occhi verdi dolcissima cerca uomo serio comprensivo minimo 48enne scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.518.5163

NUBILE davvero carina cerca fidanzato per futuro matrimonio felice. Fermo Posta Venaria C.I. AC2645310

SINTONIA

consulenza per la [illegible] del partner. Incontrarsi, conoscersi, costruire un rapporto di coppia. Organizzazione gruppi tempo libero. Tel. 011.537.914.

35ENNE bionda occhi nocciola laureata dolcissima e allegra cerca compagno amante valori e famiglia scopo convivenza o matrimonio. Studio Perel 011.590.115

VARIE

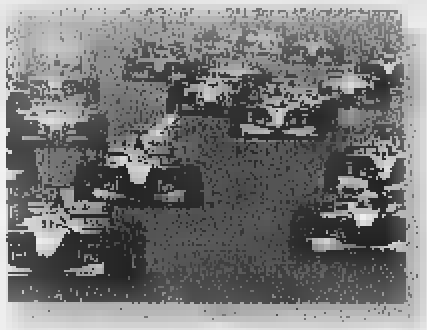
A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.837 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino

A. OREFICERIA DE.MA. acquista oro argenteria, monete, preziosi alte valutazioni Via [illegible] Crestina 42. Tel 011.650.2212

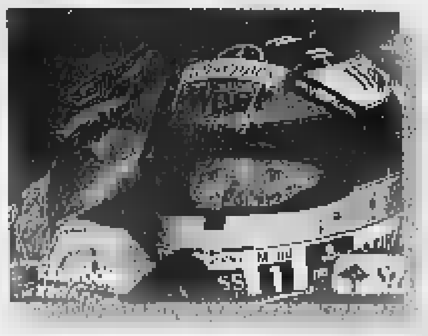
ASSOCIAZIONE infermieristica offre propria disponibilità copertura turni esclusivamente per attività ambulatoriale. Tel. 011.669.9168

OROLOGI Rolex, Patek Philippe, collezionista acquista. Pagamento contanti. Serietà e riservatezza. Tel. 0337.246.917

LA RESA DEL CAMPIONE | UNA PARTENZA SPRINT PRIMA CHE IL SOGNO SVANISSE



Mika Hakkinen al via è più veloce di Michael Schumacher che cerca [illegible] di chiudergli la traiettoria. Il finlandese parte al comando ma non avrà mai un vantaggio superiore ai tre secondi e al 41° giro dovrà arrendersi



SOSTE

Negli occhi di Hakkinen tutta la tensione della gara: ancora in testa dopo il primo rifornimento, sarà beffato dal secondo pit-stop: Schumacher lo effettua dopo di lui, in soli 6 secondi, [illegible] rientra in pista con un vantaggio di 4 secondi



LA SCONFITTA

Sul podio, Hakkinen solleva la coppa del secondo classificato che per lui significa una sconfitta pesante. Il [illegible] compagno di squadra, David Coulthard, è arrivato terzo ma per la McLaren è finito in anticipo il sogno mondiale

Hakkinen: sono deluso ma bravissimo Michael

Cristiano Chiavegato
inviato a SUZUKA

Il finlandese andrà in vacanza in Malesia con la moglie Erja «Non è qui che ho lasciato il Mondiale ma nelle prime gare Sono stato un buon vincitore, voglio essere un buon perdente»

Mika non sorride, la moglie Erja gli è accanto, con il suo pancione di sette mesi. E' [illegible] bella coppia. Se [illegible] vanno abbracciati, faranno qualche giorno di vacanza prima di arrivare in Malesia. Per dimenticare [illegible] sogno svanito. «E' vero, [illegible] triste - dice il finlandese, prima di partire -, ma faccio i complimenti [illegible] Michael, lo ha meritato, ha trionfato disputando [illegible] gara grandiosa. [illegible] abbiamo avuto troppi alti e bassi dall'inizio del campionato. Credo di essere stato un buon vincitore in passato, spe[illegible] di essere un altrettanto buon perdente. Mi sento frustrato, ma ho vissuto due anni da numero 1. La vita continua. Ci saranno altre gare, nuovi campionati».

Come è maturata la sconfitta? «Il secondo pit-stop è stato perfetto - racconta il pilota della McLaren -. La squadra, come al solito, non ha sbagliato. Quando ero entrato ai box avevo circa 1 secondo di vantaggio [illegible] Schumacher. Poteva anche bastare. Ma nel momento in cui sono tornato in pista mi [illegible] accorto che la Ferrari del tedesco era davanti, continuava la sua marcia. E ho capito come sarebbe finita. Si sono messi in mezzo il traffico dei doppiati e la pioggia che andava [illegible] veniva, più o meno forte. Ho provato a spingere oltre i limiti, miei [illegible] della vettura. E' stato inutile».

Danneggiato anche dalla Benetton di Wurz che si è intraversato in mezzo alla pista? «No. Quell'intoppo non mi è costato [illegible] vittoria. Il Mondiale, nel bilancio finale, l'ho perduto all'inizio della stagione. Due ritiri consecutivi nelle prime due gare. E poi la vettura [illegible] si adattava al mio stile di guida. Solo a metà del campionato mi [illegible] sentito nuovamente a mio agio. Troppo tardi...».

La partenza. E' stata nuovamente complicata e rischiosa. «Io, schierato sulla griglia, ero preoccupato. Vedevo negli specchietti retrovisori uno strano fumo uscire dalla parte posteriore della mia McLaren. Mi dicevo: non mi capiterà ancora di dovermi fermare lungo la pista come era successo a Indianapolis? Poi dai box, via radio, mi hanno dato le assicurazioni necessarie. Non c'era nulla di anormale dai dati della telemetria. Il via dunque è stato normale, anzi decisamente veloce. Una grande partenza. In [illegible] attimo ho raggiunto la Ferrari. Nel momento in cui stavo superandolo a sinistra, Schumacher mi ha stretto sulla destra. Ma - credo - quando ha capito che avrebbe [illegible] il pericolo di combinare un incidente, mi ha lasciato passare. Alla prima curva ero dove pensavo di essere, davanti a tutti».

Quindi c'è stato qualche errore nella tattica di gara... «La strategia? Non so, ne dovrò riparlare con i miei ingegneri. Una cosa è certa: sarebbe stato fantastico [illegible] avessi potuto fare una sola sosta, Michael non mi avrebbe mai superato...».

Rammarichi particolari... «Non ci ho ancora pensato - conclude Hakkinen -. Abbiamo avuto una stagione molto eccitante, incerta. Ero riuscito a recuperare molti punti di svantaggio, tra alti e bassi. Ma era scritto che sarebbe finita in una maniera diversa da quella che sognavo. Tuttavia, anche [illegible] so[illegible] deluso, [illegible] deve andare avanti. Ora l'obiettivo punta sulla Malesia per concludere l'anno in una maniera migliore. Ma soprattutto penso già al prossimo campionato».

Mika Hakkinen ha 32 anni, quattro mesi in meno di Schumacher. Verso la fine di dicembre, data prevista sotto Natale, avrà il suo primo figlio da Erja. Sarà ancora lo stesso. Soffrirà per quella che Enzo Ferrari una volta definì «la parabola del campione», appagato e alle prese con la famiglia? Quasi certamente la risposta è negativa. Con tutta probabilità questa sconfitta gli darà le motivazioni per [illegible] più veloce e affamato di vittorie nel 2002.



Mika Hakkinen alza la mano in segno di resa: il finlandese si è dimostrato campione anche nella sconfitta

Applausi Mercedes

Dennis: «Duello serrato, non siamo stati perfetti»

inviato a SUZUKA

La Mercedes e la McLaren, più la Casa tedesca che non il team inglese, hanno accettato la sconfitta con fair-play, senza altre polemiche [illegible] discussioni. Norbert Haug, responsabile della squadra corse di Stoccarda, ha fatto i suoi complimenti a Schumacher del quale è sempre stato un grande ammiratore. Non bisogna dimenticare che proprio la Mercedes aveva lanciato [illegible] pilota di Kerpen a livello internazionale, ingaggiandolo insieme con il connazionale Heinz Harald Frentzen e l'austriaco Karl Wendlinger nel mondiale prototipi. «Dopo aver vinto due titoli consecutivi - ha detto Haug - dobbiamo accettare [illegible] risultato. La gara è stata molto tirata e solo per un soffio Mika non ha centrato il primo posto, un po' per la pioggia, [illegible] po' per i doppiaggi. Il nostro nuovo campionato s'inizierà fra due settimane a Kuala Lumpur, [illegible] Malesia. Nel frattempo ci congratuliamo con Schumacher e anche con la Ferrari».

Ron Dennis, il manager della McLaren che sabato aveva insinuato sospetti sull'elettronica della Ferrari e sulla designazione del commissario sportivo Roberto Causo, non ha più accennato alla vicenda. «Non dobbiamo guardare solo al Gran Premio del Giappone - ha dichiarato -, ma al complesso della stagione che [illegible] ha dato molte soddisfazioni. Non siamo stati perfetti, tuttavia neppure i peggiori. Basta un'occhiata alle classifiche per capire come sia stata serrata la sfida. Lo dimostra la differenza fra le due prime squadre e tutti gli altri concorrenti». Non un accenno a Schumi e alla Scuderia di Maranello.

Poche parole anche da parte di David Coulthard, terzo al traguardo, ma - come Barrichello - solo comparsa in gara. «E' stata una corsa abbastanza tranquilla per [illegible] - spiega lo scozzese -. Per la verità, non sono stato coinvolto nella mischia. Mi sono concentrato solo sulla guida per tenere la vettura in pista: con quella pioggia a intermittenza le condizioni dell'asfalto erano rischiose. Ero partito per conquistare il titolo, non ci sono riuscito, ma ci riproverò il prossimo anno».

[c. ch.]

LA FESTA NEL MONDO

■ **PRODI: STRAORDINARIO.** «Come supertifoso del Cavallino [illegible] felicissimo per la vittoria sportiva». È la reazione del presidente della Commissione europea Romano Prodi che, in quanto europeo, è contento «di poter salutare il successo di una squadra composta da europei di ogni nazione». Come economista poi, Prodi [illegible] «straordinario che in un mondo competitivo come quello della Formula 1 sia riuscita a prevalere una macchina che è il frutto di un lavoro svolto, dal principio alla fine, esclusivamente all'interno di un'unica azienda. Erano decenni che non capitava una cosa del genere».

■ [illegible] **TODT.** «Ha vinto Schumacher, ma ha vinto anche Monsieur Todt» ripeteva ieri mattina uno dei commentatori che sulla tv «all news» francese LCI aveva seguito il Gp di Suzuka e [illegible] successiva trasmissione di commenti e interviste dal Giappone. La Francia è da anni completamente disinteressata alla classifica del Mondiale (ma dal 2002 tornerà la Renault con una vettura [illegible] il proprio marchio), ma proprio [illegible] lavoro di Todt ha fatto [illegible] che [illegible] Rossa di Maranello sia diventata per i francesi una sorta di «Scuderia di riserva» con cui simpatizzare.

■ **GIOIA IN SUD** [illegible] Se in Italia ci siamo alzati all'alba per sognare il trionfo della Ferrari, [illegible] Argentina [illegible] Brasile hanno invece tirato mattina. Il Gp del Giappone ha preso il [illegible] attorno alle 2,30 di Rio e Buenos Aires, ed è finito in gloria attorno alle [illegible]. In Argentina, dove tutti sono ferraristi da sempre (tra i grandi tifosi delle Rosse ci [illegible] l'ex presidente Menem e Maradona, proprietario di una F40), l'impresa di Schumacher ha mantenuto sveglie [illegible] solo decine di migliaia di italiani con i loro discendenti, ma anche un enorme numero di argentini che stravedono come pochi al mondo per [illegible] rosse di Maranello. In Brasile, invece, ha prevalso ovviamente la voglia di vedere all'opera Barrichello, nella speranza che sia lui a vincere il Mondiale nel 2001.

[illegible] | DA DOMANI IN FRANCIA SONO IN PALIO 10 TITOLI



I [illegible]

Per la prova in linea [illegible] strada di domenica prossima, il ct Fusi ha convocato Barbero, Bartoli (foto), Bettini, Francesco Casagrande, Celestino, Di Luca, Faresin, Petacchi, Rebellin, Scinto, Simoni [illegible] Zanette; [illegible] Frigo [illegible] Missaglia. Per la crono di giovedì, scelti Frigo e Pinotti



[illegible] DONNE

Cat. Elite, prova in linea (sabato): Bonanomi, Alessandra e Valeria Cappellotto (foto), D'Ettorre, Parente [illegible] Pregnolato, [illegible] Felloni; crono (mercoledì): Pregnolato, Tamanini. Junior donne, prova in linea (venerdì): Alessio, Cavicchi, Gusmini; crono (domani): Gatto, Guarneri



GLI [illegible]

Cat. Under 23, prova in linea (venerdì): Bernucci, Carrara, Gasparre, Gavazzi (foto), Guerrini e Pellizotti; crono (domani): Caldarelli, Cantarini. Cat. Junior, prova in linea (sabato): Bucciero, Colli, Curino, Facci, Masciarelli, Scattolin; crono (mercoledì): Colli, Focardi

Tafi trionfa e fa un dispetto al ct

Escluso dalla Nazionale, domina la Parigi-Tours

Giorgio Viberti

Povero Fusi. Già non [illegible] facile l'impresa di raccogliere l'eredità di un «grande vecchio» come Alfredo Martini, fra i ct più vincenti nella storia dello sport italiano. Ma che si mettesse di mezzo anche la malasorte il selezionatore azzurro davvero non [illegible] lo sarebbe aspettato. Sembra incredibile, ma da quando guida i professionisti Fusi è tormentato da vicende non solo sportive che gli complicano la vita e gli tolgono il sonno. L'ultima è di ieri, [illegible] il trionfo solitario di Andrea Tafi nella Parigi-Tours, penultima prova di Coppa del Mondo nella quale quest'anno avevano vinto soltanto Paolo Bettini (Liegi Bastogne Liegi, in Belgio) e Gabriele Missaglia (Hew Cyclassics Cup ad Amburgo, in Germania).

«Ma come? - qualcuno si chiederà - il ct si duole di una grande vittoria italiana all'estero?». Il problema è un altro: Tafi è stato infatti il primo fra gli esclusi dalla squadra azzurra (12 titolari e 2 riserve) che domenica difenderà i nostri colori nella prova in linea ai Mondiali di Plouay, l'appuntamento iridato in Bretagna che parte domani con le prove a cronometro delle juniores [illegible] degli Under 23. Una scelta, quella di Fusi, che a posteriori pare giustificare pienamente la vivace protesta dello stesso Tafi dopo aver saputo di non essere stato inclu[illegible] dal ct nei dodici azzurri.

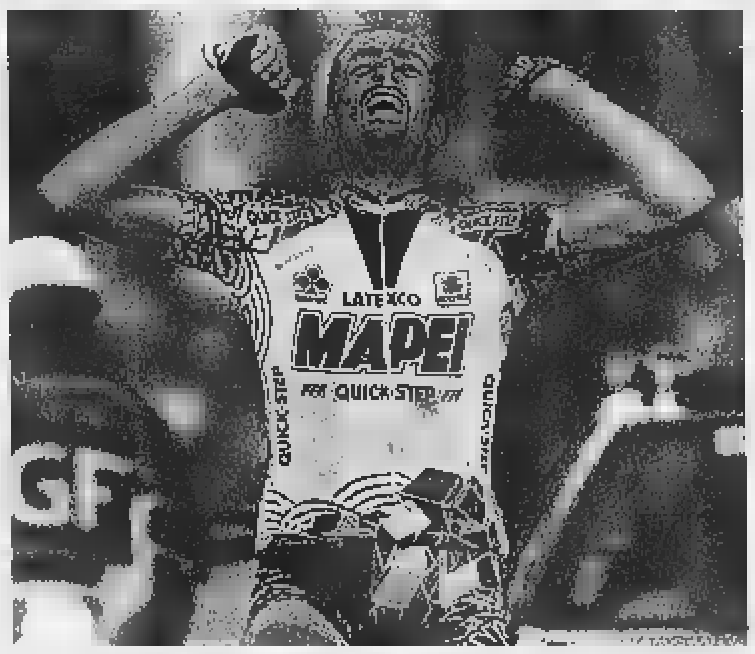
Infatti il 34enne toscano della Mapei ieri non ha avuto rivali. Ha attaccato a 23 km dall'arrivo, staccando i belgi Mattan e Verbrugghe che in quel momento gli erano [illegible] fianco [illegible] precedendo infine sul traguardo il belga Tchmil (a 39" dal vincitore e ora a soli 71 punti dal tedesco Zabel, leader di Coppa), i compagni [illegible] squadra Nardello (st) e Bettini (a 1'36"), quindi Stangelj (Slo, a 1'39") e Verbrugghe (Bel, st). Per il corridore di Fucecchio è la 4ª vittoria in Coppa dopo il Lombardia '96, la Rochester '97 (Inghilterra) e la Roubaix '99. Ma soprattutto [illegible] questo momento è la sua grande rivincita nei confronti di Fusi. «La mia esclusione non sarebbe stata tanto dolorosa, se [illegible] fosse per il modo in [illegible] è arrivata - aveva detto sabato Tafi -. Sono i motivi addotti da Fusi [illegible] non convincermi. Pensa che io [illegible] sia in condizione, ma non è così. La mia è un'esclusione ingiusta».

> Il corridore toscano voleva dimostrare che avrebbe meritato anche lui una maglia azzurra in Bretagna «Bravo, ma è tardi» gli ha risposto Fusi

E ieri, dopo le dure parole, sono arrivati anche i fatti, che Fusi ha così commentato: «Conosco bene Andrea e sono certo che questo suo [illegible] nella Parigi-Tours è nato proprio da una grande voglia di riscatto. Ha vinto con forza, con rabbia, e ha voluto reagire all'esclusione azzurra. Vuol dire che anch'io, con le mie scelte, ho contribuito a questo successo. Tafi è stato bravo e gli faccio i complimenti». Ma Fusi si è anche detto sereno sul team selezionato per il Mondiale: «Le dichiarazioni di Andrea non mi creano dubbi sulla compo[illegible] della squadra azzurra. Prima di questa corsa Tafi non aveva dimostrato di meritare la Nazionale. Il percorso di Plouay, poi, è diverso [illegible] quello della Parigi-Tours e presenta più curve, strappi e variazioni di ritmo. Se comunque Tafi avesse brillato nel recente Giro della Provincia di Lucca, forse le cose sarebbero state diverse. Ma la squadra non si fa con i "se" e con i "ma"».

Resta peraltro da fugare quella specie di malasorte che aleggia spesso sulla testa del ct. Come due anni fa, quando Fusi vide Bartoli beffardamente 3° ai Mondiali di Valkenburg, o l'anno scorso, [illegible] Francesco Casagrande [illegible] piedi del podio iridato [illegible] Verona. Tra l'altro proprio per quella prova il ct aveva deciso di scarta[illegible] dai titolari Bettini, che invece si dimostrò - come Tafi ieri - il più in forma nell'immediata vigilia della corsa. Ma non basta, perché anche ai recenti Giochi di Sydney Fusi - chiamato a decidere [illegible] largo anticipo la Nazionale - ha dato fiducia a Pantani (poi deludentissimo) e non a Rebellin, che invece è stato grande protagonista degli ultimi test preolimpici, dominando tra l'altro il Giro del Veneto.

Dunque questi Mondiali - do[illegible] non ci sarà il tedesco Ullrich, caduto ieri nella Parigi-Tours [illegible] ricoverato [illegible] ospedale per ferite [illegible] volto - arrivano davvero a proposito: per la nostra Nazionale, che vuole riconquistare [illegible] maglia iridata a 8 anni dal trionfo di Bugno [illegible] Benidorm, ma anche per Fusi, che spera di togliersi di dosso la nomea di ct sfortunato.



Andrea Tafi, 34enne toscano [illegible] Fucecchio, esulta sul traguardo della Parigi-Tours

Pochi lampi nel 2000, la prova iridata arriva [illegible] proposito

Una stagione da riscattare

Gianni Romeo

GIANNI Bugno conquistò la sua seconda maglia iridata consecutiva a Benidorm, in Spagna, forte di una squadra abbastanza devota. Gli erano compagni di viaggio e non nemici Argentin e Fondriest, giunti alla fase discendente della loro bella carriera; gli poteva [illegible] dei problemi cavallo pazzo Chiappucci, reduce da un Tour ruggente chiuso al posto d'onore alle spalle di Indurain. Proprio Chiappucci e Indurain animarono la corsa, poi la saggia regia del citì Alfredo Martini portò Bugno in rampa [illegible] lancio. [illegible] suo sprint non perdonò due duri come Jalabert e Konychev.

L'Italia attende da quel lontano [illegible] di festeggiare un altro campione del mondo su strada e oggi le premesse sembrano ricalcare in meglio quei tempi. Bartoli ha la fiducia [illegible] Fusi e tutta [illegible] squadra al suo servizio. France[illegible] Casagrande e Rebellin non sono cavalli pazzi, ma mezze punte pronte a sostituire il centravanti in caso [illegible] troppo marcato dagli stopper rivali. La coda polemica innescata da Tafi, grande escluso e per dispetto grande vincitore ieri a Tours, [illegible] potrà che far del bene, dando altri stimoli a chi è stato scelto.

Non resta che vincere. Sembra facile a dirsi, sarà difficilissimo, perché tutti conosciamo i rischi delle corse di un giorno. Eppure bisogna proprio vincere, è l'ultima occasione per lucidare l'immagine di [illegible] ciclismo che [illegible] ha scritto pagine esaltanti, in questo [illegible]. Soltanto la [illegible] dell'iride potrebbe cancellare tanto grigio. Nemmeno [illegible] conquista del traguardo olimpico avrebbe mutato granché le cose, inutile fingere. Lo disse anche Bartoli in quei giorni d'Australia, che non avrebbe mai optato per Sydney in cambio di Plouay.

Abbiamo trovato predatori di passaggio in qualche [illegible] di prestigio (Casagrande, Bettini, Missaglia, ieri Tafi); abbiamo fin[illegible] di esaltarci nel piccolo Giro conquistato da Garzelli, poi sparito dalla scena; [illegible] siamo scaldati con le fiammate di Pantani al Tour. Ci manca [illegible] Mondiale. Ci vuole il Mondiale. Altrimenti le fiammate lasceranno solo cenere.

Ippica: il Derby ad Avril

[illegible] il Gp del Giubileo

ROMA. Varenne sempre più grande. [illegible] trottatore indigeno, guidato [illegible] Giampaolo Minnucci, ha conquistato all'ippodromo romano di Tordivalle il Gran Premio del Giubileo, precedendo nettamente gli svedesi Remington Crown e Igor Brick alla media di 1'13" al km. Nettamente battuto il francese Général du Pommeau, che fra le polemiche aveva beffato Varenne a Parigi nell'ultimo Prix d'Amérique. La [illegible] riunione di [illegible] a Tordivalle proponeva fra l'altro anche il Derby italiano di trotto, vinto da Avril (P. Gubellini) davanti [illegible] Air Force Blue e Almahurst Om alla media di 1'14"9 al km, lontano dall'1'13"9 realizzato nel '98 proprio da Varenne.

SPORT FLASH

- **TENNIS.** Nella finale del tor[illegible] femminile di Tokyo, Serena Williams (Usa)-J.H. Decugis (Fra) 7-5, 6-1. In quella maschile di Hong Kong, Kiefer (Ger)-Philippoussis (Aus) 7-6 (7/4), 2-6, 6-2.
- **GOLD MARATHON.** L'azzurra Tiziana Alagia e il russo Yuriy Chizhov si sono imposti nella ventesima edizione della Gold Marathon di Cesano Boscone.
- **VELA:** [illegible] Urti fra barche, molte imbarcazioni disalberate e una decina di velisti feriti in modo lieve sono il bilancio della 32ª Barcolana, svoltasi nel golfo di Trieste spazzato dalla bora. Successo di Adriacom davanti [illegible] Veliki Vharnik (Slo) e Riviera di Rimini (che aveva a bordo anche Massimo D'Alema).
- **TOTIP.** Concorso di ieri: X-1, 1-2, 2-2, 2-1, 2-1, 1-1, 3-16. Quote: ai [illegible] «14» L. 97.504.900, ai [illegible] «12» L. 35.501.600, ai 246 «11» L. 792.700, ai 2852 «10» L. 68.300.

Stati d'animo differenti fra gli attaccanti della Nazionale che ha battuto la Romania

In azzurro c'è chi segna e chi sogna

Inzaghi-Delvecchio alle stelle, Del Piero aspetta

Fabio Vergnano
inviato ad APPIANO GENTILE

C'è una Nazionale che segna e [illegible] Nazionale che sogna. Alla prima appartengono Inzaghi [illegible] Delvecchio, cannonieri senza macchia e senza paura. Puntano diritti al gol, tutto il resto è un dettaglio. Fra coloro che si iscri[illegible] alle liste di collocamento azzurre c'è un certo Del Piero, che porta avanti un'onesta battaglia per ritornare titolare, ma che è ormai a corto di munizioni e rischia di trovarsi di fronte al plotone d'esecuzione.

Il Trap ancora non lo boccia, in vista della sfida con la Georgia lascia aperta una porta anche per l'attaccante juventino. Ma se è ovvio che Alex ha più possibilità di giocare rispetto a Bertotto, è altrettanto evidente che il ct ha paura di smontare il giocattolo che ha costruito e userà tutta la diplomazia possibile per far capire a Del Piero che il suo momento è ancora rinviato. Lo difese e lo mandò in campo a Budapest con una decisione che sembrava quasi una sfida, ora dopo il ritorno al gol di Pinturicchio, Trap ha pigiato sul freno. «Non [illegible] baso sugli episodi, ho visto il giocatore meno pimpante di prima». Così l'allenatore azzurro nei giorni scorsi. Risultato: nove minuti contro [illegible] Romania, chissà quanti mercoledì con la Georgia. Un dietro front brusco, anche se annunciato con parole ben ponderate: «A me sta a cuore l'interesse generale, quindi devo fare in modo che Del Piero non si senta escluso dal gruppo. [illegible] una cosa è [illegible] sentimento, un'altra la responsabilità. Alessandro [illegible] è [illegible] corpo estraneo, mi pare nella stessa posizione in cui era all'Europeo. Accetta il suo ruolo, [illegible] impegna. E' reduce da un periodo delicato, è un ragazzo maturo e soffre il giusto per questa situazione. Per il momento patisce un declassamento di popolarità, tuttavia tutto serve per temprare il carattere».

Che la guarigione di Del Piero passi anche attraverso gli affronti del destino non è certamente un'ipotesi da scartare. [illegible] bisognerà verificare come il giocatore smaltirà una seconda delusione nel giro di pochi giorni. E' abituato a ingoiare bocconi amarissimi, viaggia spedito verso un'altra bocciatura con animo apparentemente sereno. Ieri mentre i compagni d'attacco [illegible]no sotto i riflettori, lui giocava a bocette e non raccoglieva neppure [illegible] comprensione dei [illegible] goleador azzurri che hanno azzerato la Romania. Come al solito Inzaghi ha galleggiato al largo da argomenti spinosi: «Preferisco [illegible]n parlare di Del Piero e comunque qui c'è posto per tutti». Per lui sicuramente visto che in due partite è andato a segno tre volte.

Lo sospinge la buona sorte e un fiuto del gol che [illegible] si inaridisce mai. Per l'ennesima volta ha rifiutato la parte dell'intoccabile: «Ogni partita mi rimetto in discussione, comunque essere stimati è piacevole. La mia fortuna è aver trovato subito la condizione, [illegible] Totti [illegible] trampolino di lancio e far parte di [illegible] gruppo per [illegible] quale è bello sacrificarsi. Ora siamo in assoluto fra i più forti al mondo, [illegible] piace divertire e divertirci. Con quello che ha dato al calcio Trapattoni meritava un inizio così, in futuro vorremmo regalargli quello che [illegible] manca al suo palmares. E al Mondiale questa squadra sarà nel pieno della maturità».



Marco Delvecchio, qui a fianco, protagonista [illegible] sfida vinta dall'Italia sulla Romania Suo il secondo magnifico gol e [illegible] anche l'assist per la rete [illegible] Totti A destra Filippo Inzaghi che ha aperto le marcature azzurre

Con quel gol [illegible] cineteca del calcio, Marco Delvecchio ha subito risposto a Inzaghi e ha dato una spallata alle speranze [illegible] Del Piero. Ammette: «Bello così ne ho segnato soltanto [illegible] quattro stagioni fa contro il Napoli. Era importante anche quello nella finale di Rotterdam, ma [illegible] lo ricorderà visto come è andata. Non penso alla Georgia, Trapattoni farà le [illegible] valutazioni. Certo sarà difficile rivivere subito [illegible] serata come quella di sabato: è stato tutto perfetto, impossibile trovare difetti alla nostra squadra».

La prodezza dell'altra sera lo aiuterà a diventare un punto fermo della Nazionale e a scucire l'etichetta di operaio del gol: «In realtà non pensavo di essere un precario perchè da tre anni [illegible] nel giro e [illegible] titolare nella Roma. Quanto al fatto che [illegible] piaccio [illegible] tifosi non ne faccio un problema. Gli allenatori [illegible] apprezzano anche perchè so sacrifi[illegible] e quando serve vado [illegible] dare [illegible] mano ai difensori».



LA PARTITA DEL TRIO AVANZATO AZZURRO ANALIZZATA ATTRAVERSO I [illegible]

IL TRIDENTE [illegible] RAGGI [illegible]

	TOTTI	DELVECCHIO	INZAGHI
Minuti giocati	[illegible]	72	82
Palle giocate	57	25	31
Palle perse	10	2	3
Palle recuperate	2	3	2
[illegible] subiti	7	0	2
Falli fatti	3	1	3
Assist	2	2	0
Tiri in porta	2	2	2
Gol	1	1	1
La pagella	8	7,5	7

Totti, 57 palloni giocati, vero collante fra le punte e i centrocampisti di Trap

Giorgio Rondelli

Sei tiri (due a testa) e tre gol realizzati (uno [illegible] testa) e la temuta Romania è andata ko. Inzaghi, Totti [illegible] Delvecchio [illegible] davvero il miglior assemblaggio possibile per l'attacco azzurro? Stando alle cifre del match sembrerebbe di [illegible]. Marco Delvecchio [illegible] è distinto [illegible] solo per un gol d'autore, ma anche per aver fornito due assist, il secondo dei quali ha smarcato sotto rete Totti. Nei primi trenta minuti il bomber giallorosso ha giocato in posizione più avanzata lasciando a Inzaghi il compito di rientrare a centrocampo. Dopo la mezz'ora Delvecchio [illegible] è alternato con la punta bianconera recuperando qualche buon pallone, ma è riuscito a ripresentarsi sotto porta sfiorando una seconda segnatura.

Filippo Inzaghi è partito subito a grande velocità, sia svariando sul centrodestra dell'attacco, sia arretrando e smarcandosi [illegible] continuazione per offrire ai centro[illegible]mpisti possibilità di far gioco. Importante il suo gol [illegible] rapina che [illegible] sbloccato il risultato dopo soli 12', mentre [illegible] po' più anonima si è fatta la sua partita, nel primo tempo, dopo aver invertito i compiti con Delvecchio. In compenso è stato l'attaccante più vivace nella ripresa.

Francesco Totti è l'unico dei tre rimasto in campo tutti i 94' fornendo un contributo fondamentale al gioco di tutta [illegible] squadra. Nei [illegible] ben [illegible] palloni giocati, i due assist che hanno fruttato i gol [illegible] Inzaghi e Delvecchio, infine una rete, quella del 3-0, che ha chiuso l'incontro. Centrocampista, rifinitore, goleador. Il collante universale fra le punte e il centrocampo. Per fermarlo i romeni hanno [illegible] ben sette falli, senza fiaccarne l'estro. Anzi [illegible] qualche caso ricevendo pan per focaccia, perché il [illegible] leader della Nazionale di Trapattoni sembra più forte muscolarmente e più resistente rispetto a qualche mese fa.

«E ora convinco Zaccheroni»

Coco, dopo aver conquistato Trap chiede più fiducia anche al Milan

Nino Sormani
MILANO

Tre [illegible] fa [illegible] sulla lista dei partenti, non rientrava più nei programmi del Milan. Adesso è già titolare della Nazionale di Trapattoni. Francesco Coco ha bruciato le tappe: [illegible] poco tempo è diventato inamovibile tornante sinistro rossonero, battendo la concorrenza di Serginho [illegible] Guglielminpietro e da sabato [illegible] anche nella rappresentativa azzurra rimediando elogi da tutti. Compreso Trapattoni, che già lo sfida: «Coco ha giocato bene, [illegible] debutto entusiasmante. Adesso tocca a lui conservare il posto». Messaggio recepito: [illegible] che il difficile deve ancora venire. Che d'ora innanzi non pos[illegible] più sbagliare. Anzi che devo migliorare per conservare il posto. Io [illegible] pronto a vincere anche questa sfida. Anzi una doppia sfida perché devo ancora convincere Zaccheroni e il Milan».

Per Coco, siciliano [illegible] Paternò dov'è nato nel '77, ma emigrato giovanissimo a Rescaldina di Legnano [illegible] la famiglia, è bello ripercorrere le tappe che l'hanno portato alla ribalta. A 10 anni era fra i ragazzini del Como, dove giocava centravanti «e segnavo tanti gol. Poi i miei allenatori mi hanno fatto retrocedere, seconda punta, centrocampista centrale, fino a diventare difensore di fascia sinistra anche se sono destro naturale. Una progressione tecnica alla Paolo Maldini che resta [illegible] mio ideale».

Ma, soprattutto, C[illegible] vuole ripercorrere la sua ultima estate: «Sono rientrato dal prestito al Torino dove ho avuto una stagione tribolata dagli infortuni e dalle incomprensioni, convinto che non sarei rimasto [illegible] Milano per molto. [illegible] subito capito che per me [illegible] c'era tanto spazio e così ho chiesto di essere ceduto. Prima il Milan voleva scambiarmi con l'interista Panucci, poi è stato [illegible] accordo [illegible] i francesi del Monaco che volevano anche Weah, ma alla fine la trattativa saltò anche su pressione di Zaccheroni che [illegible] era accorto di me. Meno male che non sono finito all'Inter altrimenti coi travagli che ha avuto questa squadra chissà dove sarei ora». E si schiera con Nizzola che non vuole più di cinque stranieri per squadra. «E' giusto che ci siano ma solo quelli che fanno veramente la differenza».


REGIONE
UNIONE EUROPEA
AFA
ISO 9
IQNet
Tu vali.
Iscriviti
allo IAL.

I Concessionari Toyota di Torino presentano



DA LIRE 46.500.000*

Vi aspettiamo per una prova su strada da:

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011.4341900

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011.2489100

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011.784088

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011.200568

NAZIONALE | A SAN SIRO PRIMA CHE CON IL GIOCO IL CT HA VINTO CON LA SIMPATIA E LA SUA GRINTA

Il teatrino del Trap ha contagiato gli azzurri

«Chi si gira quando fischio? Il più vicino»

personaggio

Marco Ansaldo

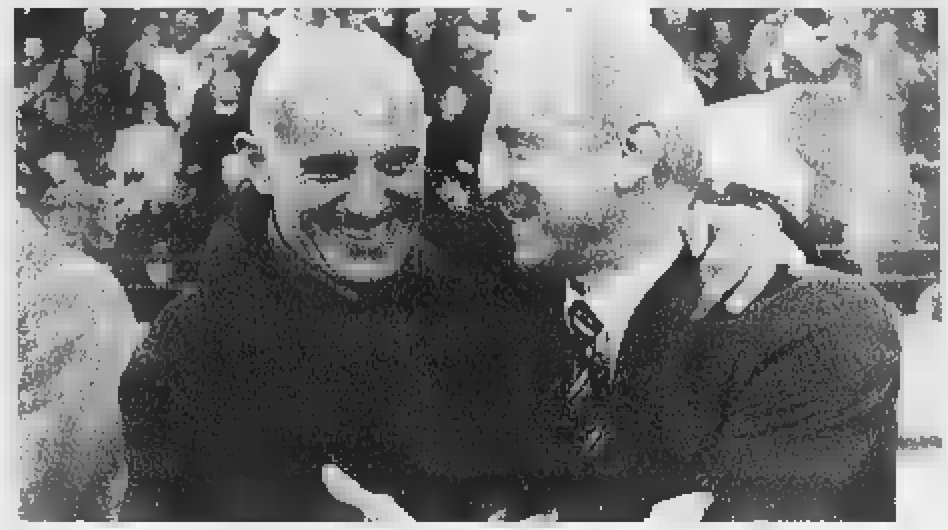
inviato a MILANO

C'ERA un tale dietro la panchina che mi gridava di mettere Del Piero: ostia, vincevamo e giocavamo benissimo e quello lì rompeva le scatole con Del Piero. Allora faccio al poliziotto che [illegible] lì: ma guarda che gente che c'è al mondo. Però non gli ho chiesto di farlo stare zitto». Ha mille orecchie il Trap e mille confidenti, i terminali involontari dei suoi sfoghi ininterrotti in panchina. Ora che guida la Nazionale ed [illegible] al di sopra della parti lì si nota di più: il poliziotto, il massaggiatore dal cappellino rosso che lo seguiva in campo a Firenze, il ragazzino al debutto in panchina, il cameraman. Chi c'è, c'è. Sabato sera, in [illegible] partita che dopo venti minuti [illegible] [illegible] sapori, lo show del Giuan con l'agente di servizio è stato [illegible] momento dello spettacolo. Come i fischi. «Chi si gira quando fischio? Di solito quello che mi sta più vicino: certo, non è un richiamo con il destinatario incorporato ma tutti quelli che lo sentono un'occhiatina me la danno». Sabato è successo persino all'arbitro olandese, chissà cosa avrà pensato. Oppure i monologhi rivolti [illegible] chi sta in panchina. «Io devo spiegare, far capire se [illegible] movimento è sbagliato o no». E chi lo ascolta? I d[illegible] medici e Vladovic, l'accompagnatore. Stanno facendosi una cultura. «Noi giocatori invece non sentiamo quasi nulla, siamo troppo lontani», ammette Iuliano. [illegible] non importa. Trap insiste. Ha solide consuetudini. Come nel tenersi la sola giacchetta quando fa freddo. Dicono che lo faccia per scaramanzia, l'antitesi di Olivieri quando indossava il cappotto pure a maggio perchè credeva gli portasse bene: il Giuan sostiene che [illegible] è vero, semplicemente può dimenarsi meglio con la giacca che con il paltò. Qualunque sia la ragione, di sicuro [illegible] c'è artificio. Lui è quello che vedi. In due partite ha conquistato il gruppo della Nazionale per il carattere, prima che per il gioco, che con la Romania è sembrato fluido e bello [illegible] spesso gli avversari aiutano a far buona figura. Trap sta creando una Nazionale che sembra un club. Dice che gli scoccia soltanto di non potersi dedicare di più alla preparazione della squadra: «Come inizio, sono contentissimo però, se fossi in un club, con questo materiale [illegible] con la possibilità di lavorarci attorno, vincerei lo scudetto». Anche qui ha pretoriani di ferro che si immolerebbero per difenderlo. Il primo [illegible] Di Livio. Lo lanciò nella Juve [illegible] comprimario, lo ha rigenerato a Firenze. «Non riesco a fermarlo - racconta il ct -. L'altra sera gli gridavo di risparmiarsi un po', sul 3-0 che bisogno aveva di spomparsi a [illegible] anni? Niente. Angelo, ha un turbo dentro, è più forte di lui». L'immagine del turbo gli piace e la usa spesso, retaggio di una passionaccia per l'auto che passa per la sua azienda [illegible] marmitte e finisce a Schumacher. «Sono felice che lui e la Ferrari abbiano vinto il Mondiale. Lo conosco, abbiamo giocato insieme a calcio e poi mi piace parlargli perché miglioro il mio tedesco». Da Nereo Rocco, Trap imparò che bisogna creare legami solidi con pochi giocatori che siano pronti a dare l'anima e [illegible] effetti ancora [illegible] va a nozze con il turnover: nella Juve vinceva gli scudetti con 14 [illegible] 15 uomini e le sue formazioni si possono citare a memoria, non le cambiava quasi [illegible]. L'impressione [illegible] che trasferirà in Nazionale quelle abitudini. Rispetto a Sacchi che cambiava la squadra [illegible] ogni partita, e persino [illegible] Zoff, il blocco trapattoniano [illegible] i Mondiali vivrà di pochi innesti: finora ha portato Adani, Bertotto, Gattuso e Coco, nei prossimi due anni non vedremo molte facce nuove e ci sarà una distinzione marcata tra i titolari e le riserve. «Coco [illegible] andato bene [illegible] la squadra pure - ha spiegato ieri -. Lo dicevo a giugno che questo è un gruppo bellissimo però andiamo piano con le celebrazioni, dalle mie parti si dice «stem butunà», restiamo abbottonati, [illegible] dovremo dimenticarlo. Ma la strada [illegible] questa. Ogni tanto il nostro calcio è percorso da fiammate rivoluzionarie però Sacchi, che ha fatto molto, alla resa dei conti ha vinto un solo scudetto. Io perciò mi sento interprete [illegible] un teatro classico, con qualche adattamento al moderno. Per la partita di Ancona devo valutare come sarà il recupero di chi ha giocato ma non sarebbe scandaloso che presentassi gli stessi di Milano». Tradotto, vuol dire che, se stanno bene, gli undici del 3-0 alla Romania affronteranno anche la Georgia.



[illegible] CT DELL'UNDER 21

APPIANO GENTILE. Sarà Claudio Gentile, attuale vice di Trapattoni, [illegible] prendere il posto di Tardelli sulla panchina dell'Under 21. Non c'è l'ufficialità, ma lo [illegible] Trap ammette: «E' giusto che Gentile faccia la sua strada». Giovedì Trapattoni sarà a Roma per definire [illegible] il presidente Nizzola i programmi futuri. Al ct azzurro sarà affidato il compito di supervisore: guiderà la Nazionale maggiore, ma avrà voce in capitolo anche nell'Under 21. Oggi gli azzurri si allenano ad Appiano, domani volano ad Ancona.



Giovanni Trapattoni riceve i complimenti di Arrigo Sacchi. Nella foto a sinistra Francesco Totti, migliore [illegible] campo a Milano [illegible] ormai leader della Nazionale, chiede a Sensi [illegible] rinnovare al più presto il suo contratto

I grandi club dovranno affidarsi ai selezionatori come Tardelli

L'Inter viaggia nel futuro

Gigi Garanzini

Per la terza volta nella sua storia recente l'Inter si affida dunque a stagione [illegible] [illegible] ad un commis[illegible] tecnico. Lo era Hodgson (Svizzera) subentrato a Bianchi, lo era stato Lucescu (Romania) subentrato [illegible] Simoni, [illegible] è Marco Tardelli, sia pure in [illegible] di nazionale giovanile. Così come lo sarebbe stato Daniel Passarella (Argentina [illegible] Uruguay), prima scelta della società poi tramontata per il doppio veto posto dalla federazione uruguaiana [illegible] dal procuratore Piabo Casals, con tanto di minacce di rappresaglia sul futuro contrattuale di Reco[illegible]. Non è dunque la designazio[illegible] di un commissario tecnico alla guida di una squadra di club la novità di questi giorni: [illegible] che il prescelto sia [illegible] italiano, e che italiano.

La soluzione Hodgson, ricorderete, si rivelò discutibile, quella di Lucescu fallimentare. Eppure l'idea di affidarsi a [illegible] ct per un cambio in corsa in [illegible] società di alto livello nel calcio di oggi, rimane probabilmente la migliore. Per la semplice ragione che, mancando il tempo e urgendo i risultati, [illegible] nuovo responsabile tecnico di una rosa multi-nazionale composta di almeno 25-30 giocatori è chiamato innanzitutto a un compito da selezionatore, e solo in un secondo tempo da allenatore.



Marco Tardelli ha 46 anni. Domani [illegible] Fermo guiderà l'Under 21 nella partita con la Georgia valida per la fase eliminatoria del campionato europeo. Da mercoledì [illegible] il tecnico dell'Inter

A differenza del tecnico di club, che imposta e poi realizza per tappe un lavoro programmato, il commissario tecnico è abituato, per amore o per forza, ai tempi rapidi. Alle sensazioni, all'improvvisazione, alle sintesi accelerate. Pochi giorni di ritiro, qualche allenamento, una partitella se va bene ed è già tempo di formazione. Non solo. Gli bastano, anzi gli devono bastare quei pochi giorni ogni tanto per costruire un buon rapporto con i giocatori, perché solo il presupposto di una convivenza gradevole e, più ancora, della reciproca fiducia può poi rendere credibili, e accettabili, le scelte che dovrà compiere. Ed è proprio [illegible] materia di scelte che un allenatore [illegible] esperienza di Nazionale parte avvantaggiato rispetto ad un collega di club: perché avendo avuto [illegible] disposizione il meglio, ha già alle sue spalle tutta una serie di decisione impegnative, non di rado traumatiche: non sarà quindi l'esclusione di una campione o una testa coronata da tagliare ad impressionarlo oltre misura.

E' persino possibile che la via intrapresa dall'Inter, venga, in caso di necessità, seguita da altri, anche [illegible] breve scadenza. Se parliamo di sei sorelle, per puro spirito di ragionamento [illegible] con i migliori auguri di buona fortuna, non escludo affatto che se domani dovesse toccare a Malesani o a Capello, a Zaccheroni [illegible] ad Ancelotti, il cambio [illegible] corsa meno traumatico potrebbe essere rappresentato proprio da [illegible] allenatore con esperienza di commissario tecnico. Straniero [illegible] Jacquet, Clemente, Rijkaard, Robson, o italiano come Zoff, Sacchi, anche Cesarone Maldini, magari con un giovane da far lavorare sul campo. Sarà [illegible] caso. Ma alla domanda se quello della ri-carriera dirigenziale rappresentasse una ri-scelta definitiva, Zoff prima ci ha pensato un bel po'. [illegible] poi ha esalato «mai dire mai».

Il patron del Torino elogia i giovani e ammonisce i senatori che adesso rischiano il posto

Cimminelli: Schwoch a Napoli? Vada pure

«Visto che non gli pesa anch'io posso togliergli mezzo miliardo»

Claudio [illegible]
inviato a MONZA

Mah, che Cimminelli [illegible] l'arte dela divinazione? Prima della partita annunciava: «Oggi vedrete un grande Toro. Il Toro dei giovani: Castellini, Pinga, Sommese e Semioli».

Che il patron l'abbia azzeccata per caso? Allora, sentite che cosa ha detto ai fidi dopo il primo pareggio monzese: «Calma, calma, vinciamo [illegible] stesso, [illegible] andiamo avanti e facciamo il gol della vittoria».

Non vi basta ancora? Vabbene, eccovi il Cimmi-indovino dopo il secondo pareggio brianzolo: «Fede, Attilio. (Romero, [illegible] presidente, ndr), devi aver fede, vinciamo lo stesso noi, ora si va all'attacco e...». Ed è scattato come un giovanotto alla rete di Semioli.

Adesso che le ha centrate tutte, negli spogliatoi il patron dichiara in brodo di giuggiole: «Dopo i casini, le polemiche sui giornali, siamo già lì, a tre punti dalla zona A. Stiamo crescendo, i nostri senatori devono fare molta attenzione, abbiamo ragazzini terribili che gli [illegible] rubare il posto».

E' vero che in settimana, come sussurravano i tanti manager [illegible] procuratori in tribuna, concluderete per la terza punta scegliendo tra Possanzini della Reggina e Taldo del Cesena? «Sono tutte palle. La terza punta ci serve, certo. Può benissi[illegible] saltare fuori dai nostri giovani che abbiamo in casa [illegible] fuori». L'attaccante in arrivo, quindi, dovrebbe essere Tiribocchi che verrebbe ripreso dal Siena. Oppure, potrebbe chiamarsi Calaiò. O, ancora, Quagliarella, [illegible] baby seguito dal presidente Romero sabato nel match della Primavera.

Cimminelli è [illegible] fiume d'eufo[illegible]. Perdona Semioli per [illegible] rete mancata del 4-2: «Voleva fare una rete brasiliana, tipo Santos (la mitica squadra di Pelé, ndr). Non perdona Schwoch e le sue infelici frasi «Per tornare a Napoli rinuncerei a 500 milioni, la mia anima è rimasta sotto [illegible] Vesuvio». Al riguardo, il patron afferma: «Se gli piace tanto Napoli, ci vada pure subito... se ama Napoli allora è stato uno sciocco [illegible] venire da noi... vabbé, visto che non gli pesa fare a meno di mezzo miliardo allora gli posso decurtare l'ingaggio».

[illegible] Galante? «Noi abbiamo una consuetudine: risolvere in fretta i problemi, dunque...».

Cimminelli lascia le luci della ribalta ripetendo «bravo Pinga, bravissimo Castellini, bravo Sommese, bravo Semioli, [illegible] Toro giovane cresce e mica è finita qua, presto potrete esaltare altri nostri ragazzi».

> «Dopo tante polemiche siamo a tre punti dalla zona A. Galante? Siamo abituati a risolvere in fretta i problemi»

> «La terza punta ci serve, può saltare fuori dal vivaio» Il preferito sembra Tiribocchi, che verrebbe ripreso dal Siena

Miele per la gioventù torinista anche sulle labbra di Simoni, in particolare per Castellini «E' stato determinante». Il tecnico, con la solita tranquillità, definisce «ottimo» il primo tempo e «buono, ma unicamente a sprazzi, il secondo» e assicura: «Abbiamo recuperato una buona parte del bel gioco».

Insomma, Castellini sugli scudi. E lui, il lodatissimo fluidificante, fa il modesto: «Dove vado dopo questa partita? Non lo so, magari in tribuna o in panchina, però non è mica [illegible] problema, [illegible] giovane, devo imparare, dove il mister [illegible] manda io m'accomodo».

Lui ha servito un pallone d'oro a Ferrante [illegible] bomber ha segnato un gran gol. «Tornando in campo per la ripresa mi aveva detto di fargli cross bassi, sul primo palo e che ci avrebbe pensato lui». Il goleador annuisce: «Dedico la rete a un grande tifoso del Toro che in questi giorni vive fuori dal mondo ed è celebre: Lorenzo del Grande Fratello».

L'ultimo [illegible] lasciare Monza [illegible] Attilio Romero (in serata è stato ospite osannato del Toro club milanese intitolato a Meroni). Il presidente s'è congedato ricordando che in mattinata «con Cimmi avevamo telefonato in Giappone, a Montezemolo, per lo storico trionfo ferrarista e lui ci aveva pronosticato la vittoria con un gol di Ferrante». Era proprio la giornata degli indovini.



Un duello serrato tra Antonino Asta, molto attivo sulla fascia, e Paolo Cozzi

NUBIFRAGIO A SALERNO, GARA SOSPESA PER MEZZ'ORA

Cosenza solo [illegible] comando della serie B, grazie al successo sull'Ancona (3-2). Una vittoria raggiunta in extremis, al novantesimo, dopo che i calabresi, in vantaggio di due reti, avevano subito la rimonta marchigiana. Il Cosenza ha così superato in vetta il Siena, inceppato [illegible] Salerno in una giornata no: umiliante il risultato (3-0), pessimo il tempo. Causa [illegible] nubifragio, l'arbitro ha sospeso la gara per mezz'ora. Spettacolare il gol [illegible] Vannucchi, su rovesciata, alla ripresa dell'incontro. Due i successi in trasferta, entrambi significativi e in qualche modo inattesi: l'Empoli è passato [illegible] Marassi, contro la Sampdoria. Il Treviso, tonico, sempre in anticipo sull'avversario, ha vinto a Pistoia, abbandonando [illegible] zona bassa della classifica. Lenti i toscani e imprecisi al momento del tiro: [illegible] le occasioni sciupate (Allegri ha fallito un calcio [illegible] rigore). Quattro i pareggi, compreso l'anticipo Piacenza-Cagliari. Un punto d'oro, in particolare, ha conquistato il Crotone a Venezia, il primo in [illegible]. L'undici di Cuccureddu [illegible] era portato in vantaggio [illegible] Ambrosi, Bettarini, per i lagunari, ha riequilibrato il risultato. Gli arancioneroverdi allenati da Prandelli non hanno [illegible] conquistato una vittoria interna.

CHIEVO-CITTADELLA 2-2.
CHIEVO (4-4-2): Marcon; Longo, D'Angelo (1' st Franchi), Moro, Guerra; Eriberto (32' st Cossato), Corini, Passoni, Manfredini (15' st Lanna); Corradi, De Cesare. All.: [illegible] Neri. CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi; Esposito, Zanon, Ottofano; Giacomin, Migliorini, Mazzoleni; Sturba (19' st Baicu); Scarpa, Ghirardello (40' st Cordone), Rimondini. All.: Glerean. ARBITRO: Borriello. RETI: pt 15' Corradi (Ch), 35' De Cesare (Ch), [illegible] Sturba (Ci); st 12' Scarpa (Ci).

COSENZA-ANCONA 3-2.
COSENZA (4-4-2): Pantanelli; Colle, Paschetta, Di Sole, De Angelis; Apa (38' [illegible] Riccio), Valoti, Altomare, Pavone (35' [illegible] Parisi); Pisano (26' st Zampagna), Savoldi. All.: Mutti. ANCONA (3-5-2): Storari; Guastalvino, Lucci, Dou Dou; Nocera (14' st D'Ignazio), Montervino (37' st Castiglione), Albino, Favo, De Palma; Baggio (1' st Corallo), Vieri. All.: Brini. ARBITRO: Bonfrisco. RETI: pt 43' Apa (C); st 3' Pisano (C), [illegible] De Palma (A), 38' Corallo (A), 45' Paschetta (C). ESPULSI: 49' st Corallo (A), 52' st Dou Dou (A).

PESCARA-RAVENNA 1-1.
PESCARA (4-4-2): Bordoni; Galeoto, Gregori, Zanutto, De Rold; D'Aversa, Melosi, Sullo (1' [illegible] Baldi), Tisci (21' st Zanini); Artico (1' st Palumbo), Giampaolo. All.: Rossi. RAVENNA (4-4-2): Calderoni; Vecchiola, Lamonica, Cristante, Del Moro (21' st Pellizzaro); Dell'Anno, Pregnolato, Scarlato ([illegible] Scapolo), Atzori; Gelfi, Biliotti (40' st Bernarelli). All.: Santarini. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 10' Gregori (P), 37' Vecchiola (R).

PIACENZA-CAGLIARI 0-0.
PIACENZA (4-4-2): Roma; Sacchetti, Boselli, Lucarelli, Tramezzani; Morrone, Statuto, Volpi, Piovani (18' st Palmieri); Rastelli (26' [illegible] Cristallini), Caccia (33' st Tosto). All.: Novellino. CAGLIARI (4-4-2): Scarpi; Villa, Circati, Grassadonia, Orlando; Sulcis (8' st Buso), Modesto, Abeijon (36' st Pinna), Lucenti; Melis (24' st Suazo), Cammarata. All.: Bellotto. ARBITRO: De Santis. ESPULSO: 31' st Volpi (P).

PISTOIESE-TREVISO 0-1.
PISTOIESE (4-4-2): Dei; Barzagli, Pagani, Bianchini, Lambertini; Bellotto, Amerini, Riccio, Cimarelli (7' st Allegri); Baiano (31' st Bioncone), Bizzarri (1' st Aglietti). All.: Pillon. TREVISO (4-4-2): Battistini; Pianu, Centurioni, Minotti, Ballarin (31' st Filippi); Pizzi, Smenio, Bosi, Bortoluzzi; Rocchi (43' st Morante), Fanesi (16' st Tedoldi). All.: Gustinetti. ARBITRO: Palmieri. RETE: pt 19' Fanesi.

SALERNITANA-SIENA 3-0.
SALERNITANA (4-4-2): Soviero; Bolic, Fusco, Cardinale, Tamburini; Vannucchi (26' [illegible] Chianese), Bigica, Moscardi, Cristiano; Di Michele, Guidoni (29' st Zoro). All.: Oddo. SIENA (3-5-2): Gianello; Argilli, Mignani, Voria; Radice, Cavallo (40' st Zilic), Colasante, Sciaccaluga, Arcadio; Tiribocchi (19' st Ginestra), Pagano (19' [illegible] Morello). All.: Sala. ARBITRO: Pirrone. RETI: pt 32' Guidoni; st 17' Vannucchi, 28' Moscardi.

SAMPDORIA-EMPOLI 0-1.
SAMPDORIA (4-4-2): Sereni; Polonia (35' st Zivkovic) Grandoni, Conte, Menighetti; Vasari, Sanna (16' st Dionigi), Marcolin, Bonomi (1' st Cucciari); Flachi, Jovicic. All.: Cagni. EMPOLI (3-5-2): Berti; Fusco, Baldini, Bianconi; Bresciano, Allegretti (24' [illegible] Barollo), Giampieretti, Iacopino (30' st Pane), Cupi; Cappellini, Di Natale. All.: Baldini. ARBITRO: Nucini. RETE: st 32' Pane.

TERNANA-GENOA oggi, [illegible] 20,45

VENEZIA-CROTONE 1-1.
VENEZIA (4-4-2): Brivio; Foglio, Conteh, Bilica, Bettarini; Sotgia (20' st Valtolina), Marasco, Micali, Rukavina; Bazzani, Di Napoli (30' st Bertani). All.: Prandelli. CROTONE (4-4-2): Cesaretti; Ametrano, Porchia, Pecorari, Aronica; Fialdini, Cardinale, Giampà, Nocerino (20' st Pagliarini); Ambrosi (23' st Sculli), Deflorio (39' st Sarli). All.: Papadopulo. ARBITRO: Paparesta. RETI: pt 35' Ambrosi (C); st 8' Bettarini (V).

Il portiere toscano Berti salva il risultato

La Sampdoria si siede l'Empoli ne approfitta

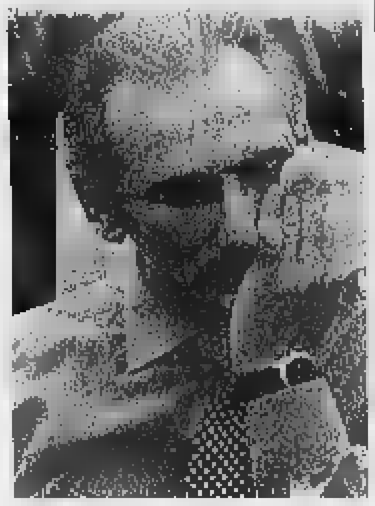
Gabriele Remaggi
GENOVA

Ha cambiato faccia, la Sampdoria: non è più quella squadra frizzante che all'inizio di stagione faceva sognare, anche se timidamente, i suoi tifosi. Ora è una compagine [illegible] solo a sprazzi si ricorda di saper giocare, e che quando si siede lascia troppo spazio agli avversari, proprio come con l'Empoli, che ha capitalizzato al massimo il gol di Pane [illegible] poi ha lasciato che Berti facesse da baluardo contro [illegible] speranze blucerchiate di raddrizzare la barca.

Al via la Samp schiaccia i toscani nella loro area, ma la pressione è tanto forte quanto sterile. Poche [illegible] occasioni del primo tempo, durante il quale gli ospiti riescono con sufficiente facilità a contenere le iniziative blucerchiate.

Nella ripresa i padroni di casa [illegible] fanno più concreti, ma la via della rete rimane ancora troppo impervia: al 13' su cross di Polonia è Flachi di testa che fa lavorare il portiere [illegible] Tre minuti più tardi bis di Polonia, questa volta è la testa di Dionigi ad appoggiare comodamente il pallone tra le braccia di Berti. I toscani non ci stanno a fare le vittime sacrificali, e al 25' fanno le prove del gol, [illegible] l'occasione su contropiede sfuma. Si concretizza però al 32': cross di Fusco dalla destra, Bresciano difende palla, un rimpallo mette sui piedi di Pane [illegible] pallone d'oro che il neo entrato [illegible] fallisce. La Samp reagisce, ma Berti quando è a Marassi diventa insuperabile e prima su punizione di Marcolin, poi su incornata di Grandoni chiude la porta in faccia ai blucerchiati.

Posticipo. Stasera Ternana-Genoa, arbitro Preschern. Sulla panchina rossoblù debutta l'allenatore Carboni.



Cagni, il trainer doriano è sconfortato

C1: grigi ko in Romagna

L'Alessandria si fa rimontare dal Cesena (1-2)

CESENA. Le incertezze del portiere Malatesta condannano una buona Alessandria a Cesena. Finisce 2-1 per i romagnoli, abili a ribaltare la situazione dopo [illegible] primo tempo chiuso in vantaggio dai grigi. [illegible]er mezz'ora in campo ci [illegible] solo gli ospiti che concretizzano la supremazia con Scaglia (14'). Poi è Furlan [illegible] negare a Favi l'occasione del raddoppio. Nella ripresa, Tazzioli cambia volto al Cesena inserendo Chiaretti [illegible] Paradiso, [illegible] i romagnoli devono ringraziare soprattutto Malatesta, che al 50' [illegible] trattiene [illegible] tiro di Paradiso, consentendo a Taldo la ribattuta in rete, e al 64' si fa beffare da un'innocua conclusione di Paradi[illegible]. L'arrembaggio finale dell'Alessandria frutta solo un'opportunità per Bonuccelli, ma Furlan compie una prodezza e nega il pari. (m. d.)

CALCIO FLASH

■ **[illegible] LASCIA LA JUVE?** L'attaccante serbo della Juventus, Darko Kovacevic, ha bloccato [illegible] procuratore Miguel Santos che stava trattando con Moggi il prolungamento del contratto. Il club bianconero non [illegible] gradito la sua reazione dopo il gol segnato a Napoli. Il centravanti sa di avere mercato, aspetta [illegible] segnale dalla Fiorentina.

■ **BARI, PICCHIATO [illegible]** Il giocatore del Bari, Pasquale De Gregorio è stato aggredito e picchiato da un gruppo [illegible] malfattori che ha sorpreso mentre stavano rubando la sua auto. De Gregorio guarirà in 10 giorni.

■ **FIORENTINA, LEANDRO KO.** La Fiorentina dovrà rinunciare all'attaccante brasiliano Leandro domenica contro la Reggina: il giocatore ha riportato una distorsione alla caviglia destra nell'amichevole contro l'Equipe Romagna, selezione di calciatori disoccupati finita 5-1.

■ **[illegible]** Il Novara (C2, girone A) è travolto in casa (4-1) dalla Cremonese ed il presidente Claudio Achilli contestato pesantemente dai tifosi, insieme alla sua famiglia, vuole mollare.

■ **TAFFERUGLI A PESARO.** Incidenti sulle gradinate dello stadio durante Vis Pesaro-Castel di Sangro (0-2) di C1 girone B. Al 32' st, dopo che l'arbitro Rubino aveva espulso il terzo giocatore della Vis Pesaro, Antonioli, un nutrito gruppo di tifosi ha cercato di invadere il terreno. Altri volevano sfondare [illegible] cancello presidiato dalla polizia. Alla fine assedio all'arbitro che solo dopo quasi due ore ha lasciato lo stadio.





B

La squadra di Simoni, raggiunta due volte dal Monza, si aggiudica i tre punti in un appassionante finale

Gol ed emozioni, ora il Toro fa sul serio

Dopo le reti-capolavoro di Pinga e Ferrante, decide Semioli

[illegible] Bernardi
inviato a MONZA

Gol, spettacolo, emozioni [illegible] tre punti pesantissimi, i primi in trasferta, che lo portano a meno 3 dalla zona-promozione: questo il bel regalo fatto dal Toro ai tifosi della [illegible] Maratona itinerante con i quali ha fatto pace. E alla fine, capitan Ferrante [illegible] gli altri granata hanno lanciato le loro maglie ai duemila fedelissimi in festa. La vittoria, che lontano dal Delle Alpi [illegible] arrivava dal 16 gennaio scorso [illegible] Piacenza, ha premiato il coraggio [illegible] Gigi Simoni che ha deciso di schierare Pinga alle spalle [illegible] Ferrante [illegible] Sommese. E così, quella che [illegible] stata definita la ciliegina, si è rivelata gustosa almeno quanto la torta. Perché se è vero che Pinga ha inventato il gol che ha sbloccato la partita [illegible] ha fornito l'assist per il terzo di Semioli, [illegible] altrettanto vero che la squadra è in crescita, pur denunciando ancora qualche smagliatura a centrocampo e in difesa.

C'è da dire che, privilegiando la fase offensiva, Simoni ha penalizzato gli altri due reparti, sbilanciati a sostenere la trazione anteriore e questo ha determinato uno scollamento che Branca, vecchia volpe del calcio italiano e reduce da una negativa esperienza in Inghilterra, ha saputo sfruttare con intelligenza per pareggiare i conti, con la complicità di una deviazione di Mandelli. Poi, in tre minuti, è successo di tutto. Ha raddoppiato il Toro [illegible] un gol da cineteca di Ferrante, ha rimontato Lantignotti e Semioli ha piazzato il colpo del ko. Tre minuti folli ed esaltanti a conferma che il Toro ha ritrovato [illegible] suo spirito indomabile. Ora deve continuare.

Senza Schwoch e Mendez, Simoni ha quindi dato fiducia a Pinga mentre Antonelli replicava mandando in campo il neo acquisto Aliyu. Il nigeriano si rivelava un'autentica spina nel fianco della retroguardia granata e in particolare di Cudini, impegnando Bucci in una grande parata dopo appena tre minuti. Un suo tiro finiva in rete ma l'arbitro aveva già interrotto l'azione per un fallo sullo stesso Cudini.

Sembrava una partita in salita per il Toro, invece De Ascentis prendeva per mano la squadra, macinando palloni su palloni. E al 32' ne serviva uno su un piatto d'argento a Sommese che, di piatto sinistro, sballava la mira. Non sbagliava però Pinga al 35': conquistata palla a tre quarti di campo, saltava un avversario, e da 2[illegible] metri, con una rasoiata di sinistro, la infilava accanto al montante.

Un buon Toro che sembrava aver cambiato pelle, ma che doveva ancora soffrire per mettere al sicuro il successo. Nella ripresa, Antonelli inseriva Rossi per Belotti e il Monza ritrovava, come per incanto, forza ed entusiasmo per aggredire il Toro e mandarlo in affanno. I centrocampisti granata rifiata[illegible] e lasciavano la difesa [illegible] balia di Aliyu e Branca. Al 6', in contropiede, arrivava l'1-1. Aliyu scattava rapido e, quasi dal fondo, effettuava un cross a rientrare per Branca che controllava e tirava di sinistro: il pallone, deviato dal frastornato Mandelli, sorprendeva Bucci. Il Toro vacillava [illegible] non cadeva. Ferrante, che pareva avulso dal gioco, riceveva un traversone di Asta [illegible] si faceva notare per una conclusione alta da favorevole posizione. E il Toro tornava sotto pressione, con Branca che metteva [illegible] crisi Mandelli e smarcava Aliyu in area: un gol fatto, ma il tiro dell'africano era abbondantemente a lato.

E su questo scampato pericolo, [illegible] Toro capiva che non poteva continuare ad assistere passivamente alla sfuriata brianzola. Dopo un destro di Venturin a lato, Simoni effettuava due cambi: Semioli per Sommese [illegible] Delli Carri per Mandelli. Mosse indovinate. Al 36', su cross di Castellini, il sinistro [illegible] Ferrante non perdonava: bell'azione, gol bellissimo.

Tutto finito? Macché! Neppure il tempo di rimettere il pallone al centro che Bucci se lo ritrovava alle spalle per una volée sferrata di destro di Lantignotti, su un cross dalla sinistra corretto [illegible] da Aliyu. A questo punto, il cuore Toro compiva il miracolo. Altro minuto, il terzo, [illegible] altro gol. Lo firmava Semioli, dopo [illegible] batti [illegible] ribatti [illegible] porta, su passaggio di Pinga. Un'azione concepita da due [illegible] Primavera, forse un segno del destino in chiave futura. Che Semioli abbia poi fallito il possibile 4-2, tirando su Aldegani non sminuisce l'importanza del gol di questo genui[illegible] prodotto del vivaio granata che si [illegible] buscato l'ammonizione per [illegible] andato sotto la curva senza maglia, agitandola [illegible] i tifosi che urlavano a pieni polmoni: «Vi vogliamo così».



Dopo essersi fatto largo con una finta, Pinga scaglia in [illegible] il pallone [illegible] primo gol

I granata non vincevano fuori casa da dieci mesi Premiata la coraggiosa tattica che ha privilegiato la manovra d'attacco

MONZA (4-3-1-2)	2	[illegible] (3-4-1-2)	3
ALDEGANI	5,5	BUCCI	6
COZZI	5,5	CUDINI	5,5
CASTORINA	6	BONOMI	5,5
BELOTTI	5,5	MANDELLI	5,5
(1' s.t. Rossi)	6	(25' s.t. Delli Carri)	6
ESPOSITO	[illegible]	ASTA	6,5
MAZZEO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
(27' s.t. [illegible])	[illegible]	(41' s.t. Maspero)	[illegible]
FLORIO	5	DE ASCENTIS	6,5
BRIAND	6	CASTELLINI	7
ALIYU	6,5	PINGA	7,5
BRANCA	6,5	SOMMESE	6
LANTIGNOTTI	6	(25' s.t. Semioli)	6,5
		FERRANTE	7
All. ANTONELLI	6	All. SIMONI	6,5

Arbitro: TOMBOLINI 5,5

Reti: 35' Pinga, s.t.: 6' Branca, 36' Ferrante, 37' Lantignotti, 38' Semioli.

Ammoniti: Ferrante, De Ascentis, Castellini, Semioli.

Spettatori: Paganti 4.844, incasso 89.905.000, abbonati 950.


Dopo aver segnato la rete del 2-1, Marco Ferrante esulta come gli è abituale imitando le corna del toro. Al suo fianco, Cudini

LE PAGELLE AL «BRIANTEO»

Castellini, [illegible] rivelazione

Il ragazzo non fa rimpiangere Mora De Ascentis come un moto perpetuo

MONZA

ALDEGANI 5,5. Due gol imparabili e uno, forse, evitabile.
COZZI 5,5. Subisce qualche dribbling di Sommese e gli concede un'occasionissima.
[illegible] [illegible]. Va su Ferrante e lo tiene e bada [illegible] una sola distrazione gli è fatale.
BELOTTI 5,5. Agonismo più [illegible] qualità (dal 1' st [illegible] [illegible] Non fa rimpiangere il titolare).
ESPOSITO [illegible]. Bello il [illegible] duello con Asta ma lo perde.
MAZZEO 5. Stenta a frenare Castellini (27' st [illegible] **sv**).
FLORIO 5. L'imprendibile Pinga, con le sue magie, gli fa passare un brutto pomeriggio.
BR[illegible] 6. Più che dall'emozione di affrontare la sua vecchia squadra viene frenato dalle iniziative di Venturin.
[illegible] 6,5. Bravissimo [illegible] [illegible] si mangiasse un'occasione clamorosa.
BRANCA 6,5. Trentacinque anni portati con classe, con un gol e un assist-gol di qualità.
LANTIGNOTTI 6. Un gran bel gol e qualche e[illegible] che [illegible] è normale nel suo repertorio.
[illegible] [illegible]. Ex allievo di Simoni, non batte il maestro.

TORINO

BUCCI 6. Sbroglia [illegible] bravura un paio di situazioni critiche, poi subisce due gol senza colpe.
CUDINI 5,5. Aliyu è un brutto cliente e lo fa dannare.
[illegible] 5,5. Alterna interventi autorevoli a qualche incertezza.
MANDELLI 5,5. Non ha problemi per un tempo poi Branca lo manda in tilt (dal 25' st [illegible] **Carri 6.** Un debutto senza sbavature).
ASTA 6,[illegible]. Ci tiene [illegible] far bene contro la squadra che l'ha lanciato [illegible] ci riesce.
[illegible] 6. Lavoro umile, di cucitura, da vero punto di riferimento [illegible] centrocampo (dal 41' [illegible] **Maspero sv**).
DE ASCENTIS 6,5. Un moto perpetuo, che ricorda il giovane Giorgio Ferrini per versatilità e generosità.
[illegible]INI 7. Una rivelazione. Non fa rimpiangere Mora.
PINGA 7,5. E' il «top» della partita nella parte di rifinitore-goleador. Firma una rete d'autore e mette Semioli in condizione di centrare il match-ball.
SOMMESE 6. Ha sulla coscienza la palla-gol del possibile 2-0 ma si danna per cercare varchi e procurarli ai compagni (dal 25' st [illegible]**li 6,5.** Un gol, il primo in B [illegible] uno sbagliato).
[illegible] 7. Un solo acuto, da autentico primattore del calcio, [illegible] un gol da incorniciare.
S[illegible] 6,5. Osa [illegible] il campo gli d[illegible].
[illegible] TOMBOLINI 5,5. Nessun errore grave, si fa notare [illegible] per come cura la barriera, facendo avanzare il muro troppo... arretrato. Inedito. [b. ber.]

TOTOCALCIO

1	Chievo Verona	Cittadella	X
2	Cosenza	Ancona	1
3	Monza	Torino	2
4	Pescara	Ravenna	[illegible]
5	Pistoiese	Treviso	[illegible]
6	Salernitana	Siena	1
7	Sampdoria	Empoli	2
8	Venezia	Crotone	X
[illegible]	Catanzaro	Acireale	1
[illegible]	Como	Lecco	1
11	Padova	Mestre	1
12	Palermo	Benevento	[illegible]
13	Spezia	Modena	2

Montepremi		L.	5.412.480.695
Ai [illegible]	13	L.	902.296.000
[illegible]	12	L.	13.013.000

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 15/10/2[illegible]

1	Bologna	Milan
2	Brescia	Parma
3	Fiorentina	Reggina
4	Juventus	Bari
5	Lecce	Roma (ore 20,30)
6	Verona H.	Udinese
7	Vicenza	Atalanta
[illegible]	Catania	Savoia
9	F. Andria	Ascoli
10	Livorno	Como
11	Lucchese	Modena
12	Padova	Legnano
13	Rimini	Imolese

TOTOGOL

6 - 7 - 8 - 9 - 14 - 15 - 16 - 28

Montepremi			L.	[illegible] 942.124
Ai	1	8	L.	1.625.576.000
Ai	157	7	L.	7.765.000
Ai	5.662	6	L.	207.900

TOTOSEI

2-M 1-1 0-1 [illegible] 0-1 1-1

Montepremi			L.	281.729.292
Ai		6	L.	-
Ai	1	5	L.	34.529.[illegible]
Ai	97	4	L.	871.400

SERIE C1

C1A- Albinoleffe - Carrarese 0-0, Alzano - Lucchese 0-0, Arezzo - Varese 1-0, Cesena - Alessandria 2-1, Como - Lecco 4-0, Lumezzane - Spal 2-1, Pisa - Brescello 0-0, Reggiana - Livorno 1-2, Spezia - Modena 2-3
Classifica - Modena 18; Como e Cesena 13; Livorno e Albinoleffe 11; Spezia 10; Lumezzane e Alzano 9; Lucchese e Spal 8; Varese e Pisa 6; Reggiana 5; Carrarese, Arezzo e Alessandria 4; Brescello e Lecco 3
Prossimo turno
7ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30.
Albinoleffe - Cesena, Alessandria - Brescello, Alzano - Lumezzane, Carrarese - Arezzo, Lecco - Pisa, Livorno - Como, Lucchese - Modena, Reggiana - Spal, Varese - Spezia
C1B- Ascoli - Catania 1-1, Atl. Catania - Fermana 1-1, L'Aquila - Lodigiani 3-0, Messina - Fid. Andria 4-0, Nocerina - Giulianova 0-0, Palermo - Benevento 2-0, Savoia - Viterbese 1-1, Torres - Avellino 2-[illegible], Vis Pesaro - C. Sangro 0-2
Classifica - Palermo 16; L'Aquila 15; Savoia 13; Catania 11; Ascoli 10; Benevento 9; Fermana, Messina e Nocerina 8; Viterbese, [illegible]. Pesaro e Lodigiani 6; C. Sangro, Avellino e Torres 5; A. Catania e F. Andria 4; Giulianova 3
Prossimo turno
7ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30.
Avellino - Atl. Catania, Benevento - Torres, C. Sangro - Lodigiani, Catania - Savoia, Fermana - L'Aquila, [illegible]. Andria - Ascoli, Giulianova - Vis Pesaro, Messina - Nocerina, Viterbese - Palermo

SERIE C2

C2A- A. Adige - [illegible]. Vercelli 2-1, Biellese - P. Sesto 0-0, Legnano - Triestina 2-0, Moncalieri - Meda 2-3, Novara - Cremonese 1-4, Padova - Mestre 2-0, P. Patria - Fiorenzuola 1-0, Sandonà - Mantova 1-1, Sassuolo - Montichiari 0-2
Classifica - Triestina 13; Montichiari 12; A. Adige 11; Cremonese [illegible] Legnano [illegible]; [illegible]dova, Mantova e P. Patria 9; P. Vercelli e Mestre 8; Fiorenzuola e Meda 7; Biellese e Sassuolo [illegible]; Sandonà 5; P. Sesto 4; Moncalieri e Novara 2
Prossimo [illegible]rno
7ª DI [illegible]A 15/10 - ORE 15,30.
Fiorenzuola - Biellese, Meda - A. Adige, Mestre - P. Patria, Montichiari - Novara, Padova - Legnano, P. Sesto - Moncalieri, P. Vercelli - Mantova, Sassuolo - Cremonese, Triestina - Sandonà
C2B- Castelnuovo G. - Maceratese 0-0, Faenza - Gualdo 2-1, Gubbio - C. S. Pietro 1-0, Imolese - Lanciano 1-1, [illegible] - Rimini 2-1, Sangiovannese - Prato 1-1, San Marino - Rondinella 1-0, Teramo - Montevarchi 2-1, Viareggio - Chieti 0-1
Classifica - Chieti 14; Prato e Rondinella 11; Sangiovannese, S. Marino, Castelnuovo e Gualdo 10; Russi 9; Imolese, Rimini e Teramo 8; Lanciano e Maceratese 7; Faenza, Gubbio e C. S. Pietro 5; Viareggio 4; Montevarchi 2
Prossimo turno
7ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30.
Chieti - Sangiovannese, Gualdo - Castelnuovo G., Lanciano - Gubbio, Maceratese - San Marino, Montevarchi - C. S. Pietro, Prato - Rondinella, Rimini - Imolese, Russi - Teramo, Viareggio - F[illegible]
C2C- Castrovillari - Tricase 1-2, Catanzaro - Acireale 1-0, Fasano - Igea 2-1, Foggia - Turris 1-1, Gela - Nardò 0-0, Giugliano - Sora 2-0, Juve Stabia - Campobasso 0-1, Puteolana - Taranto 2-1, S. Anastasia - Cavese 1-1
Classifica - Campobasso, Taranto, Puteolana e Sora 12; Acireale 11; Turris, Catanzaro e Nardò 10; Fasano 9; Tricase, [illegible]. Anastasia e Cavese [illegible]; Gela, Igea e Giugliano 6; Foggia 5; J. Stabia 2; Castrovillari 1
Prossimo turno
7ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30.
Acireale - Castrovillari, Campobasso - S. Anastasia, Cavese - Sora, Fasano - Puteolana, Giugliano - Gela, Igea - Catanzaro, Nardò - Taranto, Tricase - Foggia, Turris - Juve Stabia

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
CHIEVO - CITTADELLA	2-2	p.t.: 15' Corradi B. (Chievo); 35' De Cesare (Chievo); 38' Sturba (Cittadella); s.t.: 12' Scarpa (Cittadella);
COSENZA - [illegible]	3-2	p.t.: 43' Apa (Cosenza); s.t.: 3' Pisano G. (Cosenza); 36' De Palma (Ancona); 38' Corallo (Ancona); 45' Paschetta (Cosenza);
MONZA - TORINO	[illegible]-[illegible]	p.t.: 35' Pinga (Torino); s.t.: 6' Branca (Monza); 36' Ferrante (Torino); 37' Lantignotti (Monza); 38' Semioli (Torino);
[illegible] - [illegible]	1-1	p.t.: 10' Gregori (Pescara); 37' Vecchiola (Ravenna);
PIACENZA - CAGLIARI	[illegible]-0	
PISTOIESE - TREVISO	0-1	p.t.: 19' Fanesi (Treviso);
SALERNITANA - SIENA	3-0	p.t.: 32' Guidoni (Salernitana); s.t.: 17' Vannucchi (Salernitana); 28' Moscardi (Salernitana);
SAMPDORIA - EMPOLI	0-1	s.t.: 32' Pane (Empoli);
TERNANA - GENOA		oggi ore 20,45
VENEZIA - CROTONE	1-1	p.t.: 35' Ambrosi A. (Crotone); s.t.: 8' Bettarini (Venezia);

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
4	4	0	0	8	2	2	0	1	1	2	4	COSENZA	13	6	4	1	1	10	6	4
3	2	1	0	7	2	3	1	1	1	4	4	CAGLIARI	11	6	3	2	1	11	6	5
3	2	1	0	6	1	3	1	1	1	4	6	SIENA	11	6	3	2	1	10	7	3
3	2	1	0	5	3	3	1	1	1	3	2	CHIEVO	11	6	3	2	1	8	5	3
3	1	1	1	4	[illegible]	3	2	0	1	4	1	PIACENZA	10	6	3	1	2	8	4	4
3	2	0	1	7	4	3	1	1	1	3	3	SALERNITANA	10	6	3	1	2	10	7	3
3	0	3	0	5	5	3	2	1	0	4	2	VENEZIA	10	6	2	[illegible]	0	9	7	2
3	1	1	1	1	2	3	2	0	1	4	3	EMPOLI	10	6	3	1	2	5	5	0
3	1	1	1	4	4	3	1	2	0	5	4	CITTADELLA	[illegible]	6	2	[illegible]	1	9	8	1
3	0	1	2	1	3	3	2	1	0	8	3	PISTOIESE	8	[illegible]	2	2	2	9	6	3
3	1	1	1	4	4	3	1	1	1	3	3	SAMPDORIA	[illegible]	6	2	2	2	7	7	0
3	1	2	0	1	0	3	1	0	2	5	7	ANCONA	8	6	2	2	2	6	7	-1
3	1	0	2	1	3	3	1	2	0	5	4	TORINO	[illegible]	6	2	2	2	6	7	-1
2	[illegible]	0	0	3	0	3	0	1	2	2	5	TERNANA	7	5	2	1	2	5	5	0
3	1	1	1	6	6	3	1	0	2	2	4	TREVISO	7	[illegible]	2	1	3	8	10	-2
3	1	0	2	5	6	3	1	0	2	2	3	MONZA	6	6	2	0	4	7	9	-2
2	1	0	1	2	3	4	0	1	3	3	11	CROTONE	[illegible]	6	1	1	4	5	14	-9
3	0	2	1	3	4	2	0	1	1	0	1	GENOA	3	5	0	3	2	3	5	-2
3	[illegible]	1	2	2	7	3	0	2	1	3	4	RAVENNA	3	6	0	3	3	5	11	-6
3	0	1	2	3	6	3	0	1	2	2	4	PESCARA	2	6	0	2	4	5	10	-5

MARCATORI

6 reti: Caccia (Piacenza, 1 rig.).
4 reti: Ferrante (Torino), Di Michele (Salernitana, 1 rig.), Branca (Monza).
3 reti: Di Napoli (Venezia), Borgobello (Ternana), Tiribocchi (Siena), Apa (Cosenza), Savoldi (Cosenza), Ghirardello (Cittadella).
2 reti: Bettarini (Venezia), Rukavina (Venezia), Fanesi (Treviso), Pizzi (Ter[illegible], 1 rig.), Arcadio (Siena, 2 rig.), Flachi (Sampdoria), Vecchiola (Ravenna), Baiano (Pistoiese), Bizzarri (Pistoiese), Gautieri (Piacenza), Lantignotti (Monza), Ambrosi A. (Crotone), Dellorio (Crotone), Pisano G. (Cosenza), Sturba (Cittadella), Corini (Chievo, 1 rig.), Corradi B. (Chievo), Cammarata (Cagliari, 1 rig.), Fontolan (Cagliari), Melis E. (Cagliari), Sulcis (Cagliari).

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 22/10 - ORE 15,00

ANCONA	PISTOIESE	
CAGLIARI	MONZA	
[illegible]	SAMPDORIA	
[illegible]	PIACENZA	
EMPOLI	[illegible]	
[illegible]	VENEZIA	
[illegible]	CHIEVO	
SIENA	PESCARA	venerdì 20,45
TORINO	[illegible]	
TREVISO	SALERNITANA	lunedì 20,45

In settemila [illegible] [illegible] della Collina: [illegible] Bovazza

TORINO. [illegible] marocchino Elfasslhi Bovazza del Cus Torino (nella foto) è stato il più veloce tra i settimila podisti che, [illegible] [illegible] splendida giornata di sole, hanno preso parte al Giro della Collina. Ha corso in 36'22" precedendo di 4" Jefferson Montserrat (Venturoli) e [illegible] 8" Marco Demaria (Sisport). Sono poi giunti, nell'ordine: Simone Marocco (Tranese), Pietro Mosca (Canavesana), Walter Bandini (Forno S.B.), Olega Comunanza (Pianezza), Silvio Larocca (Cus Torino), Gianfranco Lanza (Tmt), Michele Petilli (S: Donato). Tra le donne la prima è stata Patrizia Ritondo (Forestale) in 41'57".



Hockey pista, partita la sfida al Francoli Novara

NOVARA: E' partito sabato il massimo campionato [illegible] hockey a rotelle su pista. A contendere il titolo ai campioni [illegible] carica del Novara dovrebbero essere il Prato [illegible] Mariotti ed il Bassano di Amato. [illegible] prima giornata non [illegible] sono registrate sorprese. Il Francoli Novara ha vinto facile 8-1 sul Forte dei Marmi. Il Bassano ha battuto 9-3 la Rotellistica, seconda squadra di Novara, dopo [illegible] primo tempo equilibrato. Il Prato ha pareggiato 5-5 col Breganze e in parità, 4-4, è finita anche Vercelli-Trissino. Successo esterno del Modena 3-2 a Scandiano e vittoria del Salerno 7-2 sul Reggio Emilia.



SERIE C2 GIRONE A

Con la Cremonese al 19' espulso il portiere Righi; poi il rigore che apre la goleada degli ospiti

Crolla il [illegible] (4-1) e Achilli si dimette

Il presidente, insultato: «Non voglio più combattere»

Renato Ambiel
NOVARA

Sprofondano gli azzurri, travolti in casa per 4-1 dalla Cremonese ed il presidente Claudio Achilli contestato pesantemente dai tifosi, insieme alla sua famiglia, se ne vuole andare. «Spero proprio che questa sia stata la mia ultima domenica da presidente del Novara. Se ci sono queste cordate interessate al Novara si facciano avanti. La società è a disposizione. I tifosi hanno diritto di contestare ma non di insultare - è lo sfogo di Achilli nel dopo gara - Mi metto in disparte. Non ho più voglia di combattere. Non voglio rovinarmi l'esistenza e rovinare la mia famiglia. Purtroppo quello con il Novara non è stato un matrimonio felice. Siamo partiti male [illegible] non riusciamo [illegible] risolleverci. Bisogna affrontare la situazione di petto ed [illegible] il coraggio di dire basta».

Solo uno sfogo in un momento d'amarezza dopo una pesante sconfitta? Non crediamo. Achilli, lasciato solo dalla città, voleva già lasciare l'estate scorsa. Poi l'intervento del Comune e la promessa di qualche aiuto da parte di alcune aziende novaresi l'hanno convinto ad iscrivere la squadra. Adesso si sente solo. La squadra non gira, il pubblico l'ha abbandonata (un [illegible]igliaio i presenti ieri allo stadio), i risultati non vengono ed i tifosi trovano nel presidente il capro espiatorio. Anche ieri Achilli è stato pesantemente insultato, sbeffeggiato ed invitato ad andarsene. Così è maturata la sua decisione. Se avrà un seguito, [illegible] sapremo oggi, rischia di provocare una crisi dalla quale [illegible] sarà facile uscire.

La partita [illegible] la Cremonese è stata condizionata dall'espulsione per portiere Righi, dopo appe[illegible] 19'. Ha atterrato un attaccante che stava filando [illegible] la porta dopo un'incomprensione fra lo stesso Righi ed il compagno Colombini. Doveva uscire anche l'attaccante Lorieri per far spazio al portiere Dan e Zalla trasformava il rigore. Gara tutta in salita per gli azzurri che presentavano gli esordienti Gay



Il presidente del Novara, Achilli

e Pistella. Nonostante tutto riuscivano [illegible] tenere dignitosamen[illegible] [illegible] campo [illegible] al 38' sfioravano [illegible] pareggio con una deviazione di Braiati, tra i più positivi, che, su centro di Colombini, colpiva il palo e la palla rimbalzava sulla linea bianca. Lo stesso Braiati, due minuti dopo, agguantava il pareggio quand'era liberato da solo in mezzo all'area da un assist [illegible] Gay [illegible] infilava il portiere in uscita. Rimediata la situazione si pensava che gli azzurri potessero amministrare il risultato almeno f[illegible] al riposo. E invece no perchè in fase di recupero Notari perdeva palla a metà campo e Placida bucava il rinvio liberando Serafini solo davanti a Dan per il gol del 2-1.

In apertura [illegible] ripresa gli ospiti premevano sull'acceleratore per chiudere la partita e Dan salvava la [illegible] porta con due prodezze. Nulla poteva al 27' quando su punizione del solito Salamone, dalla destra, Zalla saltava più alto di tutti ad infilare. Una rete che chiudeva l'incontro. E cinque minuti più tardi giungeva anche il gol dell'ex. [illegible] difensore Pedretti dalla sinistra faceva partire un tiro cross che sorprendeva Dan fuori dai pali [illegible] andava ad infilarsi all'incrocio. Poteva bastare [illegible] la Cremonese decideva di [illegible] infierire oltre.

[illegible], Brucato si salva?

Non porta fortuna il ritorno [illegible] casa
Il trainer oggi parla con i giocatori



L'allenatore del Moncalieri, Brucato

Paolo Accossato
MONCALIERI

«Non mi dimetto. Oggi voglio parlare con i giocatori poi con la società per capire i motivi di questa classifica deficitaria. Da allenatore mi prendo le mie responsabilità ed [illegible] è evidente che [illegible] necessaria una sterzata: se decollare significa che [illegible] pagare dovrà essere l'allenatore, accetterò ogni decisione societaria. In ogni caso ho guidato questo gruppo per oltre due anni e penso [illegible] [illegible] dato un buon contributo per portarlo tra i professionisti». Con queste parole Beppe Brucato commenta la quarta sconfitta (2-3 casalingo contro il Meda) su sei partite del Moncalieri, sempre più ultimo nel girone.

L'allenatore lascia aperte le porte ad ogni soluzione [illegible] ben sa che per uscire da [illegible] situazione difficile [illegible] avere la [illegible] ma fiducia dei vertici societari e della squadra. I giocatori durante [illegible] la settimana si allenano con impegno, ma al momento della gara black out o, più spesso, ingenuità colossali vanificano il lavoro quotidiano. E, siccome piove spesso sul bagnato, alla situazione precaria [illegible] classifica si aggiunge l'infortunio di Massara (sospetto stiramento, forse un mese out), oltre a quelli di Picas[illegible] Danzà.

Contro il Meda, squadra ampiamente alla portata, i torinesi fanno harakiri nel giro di un quarto d'ora. Il ritorno sul campo [illegible] Borgata Testona, dopo l'esilio [illegible] Savigliano, sembra portare fortuna: al 3' punizione da 25 metri di Ragagnin che si infila nel sette. Il Moncalieri [illegible] padrone del campo: al 5' Castagna crossa [illegible] Piro non aggancia da buona posizione, al 7' prima Cuccu e poi Piro [illegible] inquadrano la porta lasciata sguarnita da un'avventata uscita di Pansera [illegible] al 10' Massara tenta un pallonetto troppo centrale.

Al 18' Piro colpisce di testa [illegible] [illegible] sfera sta per finire in rete, ma a pochi centimetri dalla linea Riboni in fuorigioco appoggia in gol [illegible] l'arbitro è costretto ad annullare. Del Meda nessuna traccia. Dopo l'uscita di Massara, al 20', [illegible]li azzurri si spengono e in un quarto d'ora vivono come in un incubo: al 21' fallo di Wangu su Valenti e rigore trasformato da Amato. Al 36' punizione di Locatelli dal lato destro dell'area di rigore, clamoroso errore della barriera che si apre e vantaggio lombardo. Il Moncalieri si scioglie: al 37' Ragagnin [illegible] espulso per fallo da ultimo uomo, al 38' Randazzo compie [illegible] miracolo su calcio piazzato di Balacchi e al 39' Pezzella [illegible] Valenti centrano nella stessa azione un palo e una traversa. Nella ripresa al 52' Cuccu imbeccato da Grassitelli pareggia. Il Moncalieri, smanioso della prima vittoria, attacca [illegible] testa bassa, fatalmente si scopre [illegible] al 65' viene infilato in contropiede da Sinigaglia. Quattro minuti prima erano finiti negli spogliatoi Brucato [illegible] Picasso per proteste.

A segno con Mirabelli è raggiunta e superata negli ultimi 8 minuti

[illegible] vantaggio [illegible] paga [illegible] «[illegible] Adige»: 1-2

Filippo Rosace
BOLZANO

E chiamiamola pure zona Alto Adige. La truppa di Sannino conquista tre punti pesant negli otto minuti finali. Un epilogo che ha lasciato ovviamente, l'amaro [illegible] bocca ai bianchi di Braghin, convinti di poter portare via l'intera posta dopo la rete di Mirabelli. Ma la Pro non aveva fatto i conti con l'indomito furore degli altoatesini, che hanno ripetuto ieri, [illegible] belle prestazioni precedenti condendo il tutto con i gol decisivi nell'appendice della gara».

Il primo tempo è giocato a viso aperto da entrambe le formazioni, [illegible] l'Alto Adige che dimostra di tenere bene testa alla più quotata avversaria.

All'8' Motta è anticipato dall'ottimo Di Sarno. L'Alto Adige in questi frangenti detta i tempi del gioco, mentre la Pro Vercelli dimostra di controllare [illegible]nza patemi le sfuriate avversarie. Il primo tiro vero verso la porta della Pro Vercelli è al 16', lo effettua Ferretti con un tiro teso sul fondo.

Sugli sviluppi di un calcio d'angolo al 24' l'Alto Adige invoca il rigore per un presunto fallo di mani in [illegible] commesso da Ferretti [illegible] tiro di Lomi. Quattro minuti dopo Di Sarno sugli scudi: è Galli a tirare sul portiere in uscita. Al 34' la storia [illegible] ripete con Carbone che mette in difficoltà la difesa piemontese ma [illegible] Di Sarno che controlla agevolmente. La Pro Vercelli spezza l'egemonia al 38' [illegible] un improvvi[illegible] tiro di Speranza dal limite che chiama Rotoli ad una difficile deviazione in angolo. E' Passariello [illegible]l 40' a tu per tu [illegible] Rotoli a calciare sul fondo.

Nella ripresa i piemontesi salgono in cattedra, orchestrando veloci manovre in verticale. Al 50' Rotoli compie un miracolo [illegible] Mirabelli che al 66' coglie una traversa clamorosa. E un minuto dopo c'è il vantaggo con Mirabelli che fredda Rotolo senza pietà. L'Alto Adige è ferito [illegible] reagisce con maggiore vigoria. La tre quarti piemontese tiene botta fino all'82' allorquando su imbeccata di Lomi la testa di Carbone si infila tra una selva di maglie: è il gol del pareggio.

L'1-1 esalta i apdroni di casa che all'87' ancora su colpo di testa, su cross di Brugher, trova il 2-1. Una beffa per la bella Pro Vercelli che avrebbe meritato il pari. Anche se Lazzeri al 93' si fa cacciare per [illegible] fallo.

Centrocampo senza idee e in attacco non basta l'arrivo di Zunin

Biellese, è [illegible] pari

Anche con la Pro Sesto finisce senza gol

Gabriele Cornalla
BIELLA

Si allunga ancora la striscia di pareggi della Biellese Angelico: i bianconeri non vanno oltre lo 0-0 in casa contro la Pro Sesto e per la sesta volta consecutiva devono accontentarsi della divi[illegible] della posta.

Non è servito nemmeno l'arrivo del nuovo attaccante Zubin dal Lumezzane per centrare il primo successo stagionale. Zubin si è mosso bene, dimostrandosi bravo nel gioco aereo e potente nella conclusione, ma la Biellese continua a segnare col contagocce (3 le reti all'attivo). I lanieri contro la Pro Sesto hanno costruito alcune limpide palle-gol, ma Milano, Vagnati e Sanguinetti non sono riusciti a finalizzarle. I problemi si sono visti soprattutto a centrocampo, dove [illegible] Col (assente da un paio di settimane) la Biellese stenta a costruire il gioco, [illegible] trovare il passaggio smarcante. Finora si [illegible] invece mostrata molto solida [illegible] difesa, ieri mai [illegible] sotto pressione dai lombardi. La Pro Sesto si [illegible] [illegible] pericolosa in una sola occasione, all'66' dopo che Milano, [illegible] tu per tu con Anania si era fatto respingere la conclusione ravvicinata. Sul rovesciamento [illegible] fronte Meda poteva realizzare il gol-beffa, ma il giocatore ospite lanciato da solo in contropiede non ha inquadrato la porta.

Il resto della cronaca è tutto di marca piemontese. Al 15' Milano colpisce l'esterno della rete con un bel rasoterra. Al 38', su cross di Vagnati, Sanguinetti in tuffo manda la palla verso l'angolino, ma Anania si distende e salva miracolosamente.

A inizio ripresa si fa vedere Zubin: il tiro dal limite è preciso, ma ancora [illegible] volta il portiere ospite nega il gol. Al 70' [illegible] palla buona tocca a Vagnati, smarcato in area da Schiavi. [illegible] centrocampista laniero controlla bene [illegible] conclude malamente sul fondo.

Negli spogliatoi il presidente della Biellese Massimo Ghirlanda afferma: «Era una gara da vincere e per la prima volta quest'anno sono preoccupato del fatto che [illegible] abbiamo ottenuto i tre punti. Qualche spunto di ottimismo può arrivare da Zubin, che è riuscito a dare profondità al gioco e forza fisica all'attacco. C'è comunque molto da lavorare».

[illegible] C2, [illegible] A, SESTA [illegible]: SI SONO SEGNATE 22 RETI

Moncalieri-Meda 2-3

Moncalieri: Randazzo; Riboni, Castagna; Cuccu, Ragagnin, Pizzimenti; Wangu (40' Amatulli), Friso (77' Barbiero), Piro, Grassitelli, Massara (20' Lazzaro). **Meda:** Pansera; Pezzella, Valenti; Deluca; Palumbieri, Mauri, Locatelli (75' Corti), Balacchi, Sinigaglia, Galimberti, Amato (88' Valente). **Arbitro:** Torella [illegible] Roma. **Reti:** 3' Ragagnin, 31' su rigore Amato, 36' Locatelli, 51' Cuccu, 63' Sinigaglia. **Note:** spettatori 500 circa. Espulso al 38' Ragagnin.

Legnano-Triestina [illegible]

Legnano: Lico; Gruttadauria, Schenone; Landonio, Sala, Marcal (77' Bestetti); Kolfy, Franchi, Angeretti (73' Buzzetti), Livieri, Cardamone (84' Garegnani). **Triestina:** Ramon; Birtig, Bacis; Boscolo, Venturelli, Stancanelli (55' Principalle), Teodorani (74' Nicolosi), Gubellini (55' Zago), Provitali, Pasa, Micciola. **Arbitro:** Nicolai di Livorno. [illegible] 28' Gruttadauria, [illegible] Cardamone. **Note:** spettatori 1500 circa. Ammoniti Franchi, Bacis e Zago.

[illegible] [illegible]-[illegible]

Sassuolo: Ferrari; Ruopolo, Maccagni; Ballotta C. (56' Cantoni), Moschella, Pennacchioni (76' Ballotta G.); Ardeni (84' Poletti), Mattell, Franzini, Pellegrini, Spezia. **Montichiari:** Volpagni; Ragnoli, Dossi (48' Bottaghi); Baitemo, Zola, Baresi; Preti, Nunziata, Galassi (89' Menassi), Bottazzi, Andreini. **Arbitro:** Marino di Trento: **Reti:** 55' su rigore Andreini, 93' Bottazzi.

Pro Patria-[illegible] 1-0

Pro Patria: Cappelletti; Toniolo, Dalo (40' Colombo); Zaffaroni, Salvalaggio, Lugheri; Antonelli (84' Bugiolacchi), Arioli, Giulietti (84' Fiorentini), Arienti, Porfido. **Fiorenzuola:** Pegolo; Miccoli, Medda (75' Cacchetto); Collecchio, Cozzi, Grossi; Nicoletti, Drasak, Moreschi (55' Guerra), Coppola (84' De Battisti), Lauria. **Arbitro:** Cugliano di Crotone. **Rete:** 49' Colombo. **Note:** spettatori 1500 circa. Ammoniti Toniolo, Arienti, Medda, Collecchio e Guerra.

Sandonà-Mantova 1-1

Sandonà: Rialo; Faloppa, Vincenzi; Zamuner, Dal Compare, Dal Rossi; Mapeos (56' Cominotto), Stampetta (74' Visentin), Bisso (89' Benedetto), Cecchin, Temporini. **Mantova:** Bellodi; Biondo, Gutili; Tubaldo, Pelati, Parlato; Sacchini, Terracciano, Della Giovanna (83' Montrone), Antonioli (77' Tutone), Graziani. **Arbitro:** Latella di Potenza. **Reti:** 26' su rigore Antonioli, 76' su rigore Cominotto. **Note:** spettatori 700 circa. Al 34' [illegible]a ripresa Graziani ha sbagliato il terzo penalty della partita. Ammoniti: Biondo, Terracciano, Gutili, Bellodi, Vincenzi, Dal Compare e Faloppa.

Novara-Cremonese 1-4

Novara: Righi (19' Dan); Morganti (69' Mastroianni), Colombini; Iuliano, Placida, Notari; Gay, Braiati, Pistella (66' Cingolani), Brizzi, Lorieri. **Cremonese:** Bianchi; Forlani, Pedretti; Ragnoli, Melara, Cuicchi; Serafini, Coletto, Zalla (81' Manucci), Salamone (78' Foschi), Pau (63' Mesto). **Arbitro:** D'Aguano di Marsala. **Reti:** 20' [illegible] rigore Zalla, 40' Braiati, 45' Serafini, 72' Zalla, 78' Pedretti. **Note:** Spettatori un migliaio circa. Espulso al 18' Righi. Ammoniti: Braiati, Iuliano, Melara, Ragnoli e Forlani.

Biellese-Pro Sesto 0-0

Biellese: Mordenti; Biava (66' Severi), Milano; Barison, Mazzia, Coletto; Vagnali, Schiavi, Sanguinetti, Malfeis (68' Di Sabato), Zubin (78' Desideri). **Pro Sesto:** Anania; Gobba, Barjle; Mastrapasqua, Nava, Terzi; Oonghi (64' Meda), Parravicini, Augilera (75' Morello, 86' Furlani), Garghentini, Maiolo. **Arbitro:** Siragusa [illegible] Acireale. **Note:** spettatori un migliaio circa; espulso Gobba all'83 per doppia ammonizione.

Alto Adige-Pro Vercelli 2-1

Alto Adige: Rotoli, Sogliani (76' Brugher), Frau, Marchesi, Lomi, Girlanda, Crisopulli (61' Lucchini), Taccorto, Carbone, Galli (70' Ribul), Motta. **Pro Vercelli:** Di Sarno, Bari, Passariello, Ferretti, Motta Giampaolo, Vianello, D'Agostino (77' Lazzeri), Turi (81' Varrenti). Sala (58' Valsesia), Speranza, Mirabelli. **Arbitro:** Rocchi di Orvieto. **Reti:** 69' Mirabelli, 82' e 87' Carbone. **Note:** 1500 spettatori. Ammoniti Sogliani, Crisopulli, Sala e Speranza, espulso Lazzeri al 93'.

[illegible]-[illegible] [illegible]-0

Padova: Colombo; Albonetti, Zazzetta; Tasso, Costantini, Thomassen; Caminati, Ferronato, Lugnan (63' Gasparetto), Centofanti (76' Coppola), Merlone (63' Proietti). **Mestre:** Cima; Marinello, Siviero; Basso (3' Fuscari), Pellegrini, Scantaburlo, Visentin (76' Pierotti), Piovesan, Maniero, Pallanch, Bompan. **Arbitro:** Herberg di Messina. **Reti:** 82' e 89' Ferronato. **Note:** spettatori 2 mila.

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
[illegible]	13	[illegible]	1	1	9	7
MONTICHIARI	[illegible]	[illegible]	3	0	12	7
A. ADIGE	11	3	2	1	12	9
CREMONESE	10	2	4	0	11	7
LEGNANO	10	3	1	2	9	6
PADOVA	[illegible]	2	3	1	8	6
MANTOVA	9	2	3	1	7	6
[illegible]	9	2	3	1	7	7
[illegible]	8	2	2	2	7	6
MESTRE	8	2	2	2	4	6
FIORENZUOLA	[illegible]	1	4	1	4	4
[illegible]	7	2	1	3	8	10
BIELLESE	6	0	6	0	3	3
SASSUOLO	[illegible]	1	3	2	6	8
SANDONÀ	[illegible]	0	5	1	3	4
P. SESTO	4	1	1	4	5	8
MONCALIERI	2	0	2	[illegible]	5	10
NOVARA	2	0	2	4	4	10

[illegible]

7 reti: Zalla (Cremonese).
5 reti: Zanin (Montichiari), Motta (A. Adige).
4 reti: Porfido (P. Patria).
3 reti: Boscolo (Triestina), Centofanti (Padova), Mirabelli (P. Vercelli), Maiolo (P. Sesto), Andreini (Montichiari), Sinigaglia (Meda), Antonioli (Mantova), Angeretti (Legnano), Marcal (Legnano), Serafini (Cremonese), Carbone (A. Adige).
[illegible] reti: Micciola (Triestina), Provitali (Triestina), Pellegrini (Sassuolo), Ferronato (Padova), Dellagiovanna (Mantova), Graziani (Mantova), [illegible] (Legnano), Sala (Legnano), Lauria (Fiorenzuola), Salamone (Cremonese), Galli (A. Adige).

PROSSIMO [illegible]

7° DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

FIORENZUOLA	BIELLESE
MEDA	[illegible]. ADIGE
MESTRE	P. PATRIA
MONTICHIARI	NOVARA
PADOVA	LEGNANO
P. SESTO	MONCALIERI
P. VERCELLI	MANTOVA
SASSUOLO	CREMONESE
TRIESTINA	SANDONÀ

SERIE D
GIRONE A

Dopo due vittorie consecutive la squadra di Storgato spera nella terza, domenica, a Sanremo

Al Volpiano il derby del Canavese: 3-1

Colpisce la Sangiustese sfruttando al meglio il contropiede

Gianni Giacomino

VOLPIANO

Dopo il Casale, i ragazzi allenati da Massimo Storgato, rifilano un tris anche ai cugini della Sangiustese, vincono a tre minuti Hal termine e arraffano altri tre punti. [illegible] ovviamente i tifosi aspettano la terza vittoria che dovrebbe arrivare nientemeno che contro la Sanremese. «Tutto è possibile, ma, mi lasci fare gli scongiuri [illegible] caso - dice soddisfatto il presidente del Volpiano Enzo Rolle -. Di [illegible] affronteremo la trasferta ligure consapevoli delle nostre potenzialità». Gongola anche mister Massimo Storgato: «Siamo stati molto cinici, abbiamo sfruttato [illegible] meglio il contropiede - dice l'ex juventino -. Tatticamente abbiamo sbagliato poco [illegible] non dimentichiamoci che giocavamo contro la Sangiustese, un gruppo d'esperienza, molto compatto». Continua Storgato: [illegible] pensare che i pareggi con Sestrese, Derthona e Valle d'Aosta, con un po' di fortuna [illegible] meno imprecisione da parte nostra avrebbero potuto diventare delle vittorie». Per vivere la prima emozione basta attendere quattro minuti. Miglino sbaglia un calcio del terzino, la palla fini[illegible] sui piedi di Pierobon che controlla, avanza e spara in porta da pochi metri. L'estremo difensore rossoblù si fa perdonare l'errore e devia in angolo [illegible] un volo sotto la traversa. Tre minuti più tardi Arnetoli, completamente solo, incorna in mezzo all'area: Tarantini vola e con un guizzo da felino toglie la palla dall'angolino basso alla sua sinistra. Come inizio [illegible] derby non c'è male. Il gol del vantaggio [illegible] un capolavoro di Bonomo che da oltre venticinque metri calcia al volo e spedisce la sfera sotto l'incrocio difeso da Miglino. Il Goia esplode. Nella ripresa il tecnico sangiustese Gianni Frara, squalificato, toglie Clemente e inserisce Rizzo. La reazione non si fa attendere. Dopo poco più [illegible] cinque minuti Periotto appoggia sottoporta un assist delizioso a Pisasale che, disturbato dal controllo di Larivera, calcia sopra la traversa. E' il preludio al pareggio che arriva al '56. Arnetoli dalla destra scodella in piena area una punizione. [illegible] Paola controlla di petto e poi scarica in rete. Lo stesso De Paola, ad un quarto d'ora dal termine sfiora il palo con un colpo di testa su [illegible] di Maggio dalla fascia sinistra. Quando tutto sembra incanalarsi verso il pareggio, il risultato più pronosticato alla vigilia, arriva lo strepitoso gol di Pierobon in contropie[illegible]. A tre minuti dallo scadere l'ex puntero dell'Ivrea parte dalla lunetta di centrocampo come un treno, brucia Cassani in velo[illegible]ità, entra in area defilato sulla destra e con un preciso rasoterra infila Miglino in uscita. Quando Bolli di Lovere assegna quattro minuti di recupero si pensa ad un interminabile assedio sangiustese. Invece l'astuto Bonomo tiene palla, entra in area e va giù su [illegible] intervento di [illegible] difensore. Per l'arbitro è calcio [illegible] rigore. Dagli undici metri si porta capitan Gallaccio che spedisce il pallone da una parte e il portiere dall'altra.

[illegible] SI DIMETTE CRISTIANO

RIVOLI. Sei partite, cinque sconfitte e tre soli punti all'attivo. Il Rivoli [illegible] pensava che riabbracciare il Campionato Nazionale Dilettanti dopo dieci anni fosse così amaro. E se negli altri match casalinghi le sconfitte erano state perlomeno confortate da [illegible] buon gioco, contro il Casale i torinesi hanno stentato [illegible] ingranare fin dall'inizio e, pur creando qualche occasione, non sono mai stati realmente in grado [illegible] ribaltare il risultato. Il Casale ha fatto la sua onesta partita, segnando nei momenti cruciali, vale a dire all'inizio dei due tempi e impedendo poi, soprattutto a centrocampo, al Rivoli di fare gioco. I torinesi, [illegible] non dispongono dello squalificato Parisi, propongono nell'undici titolare Bonin al posto dell'acciaccato Masan[illegible] ma dopo tre minuti i nerostellati passano grazie ad una combinazione [illegible] Pastorino [illegible] Rossi finalizzata in gol dalla punta. Rivoli decisamente frastornato e Casale che si rende ancora pericoloso con Patorino (punizione al 20'). I gialloblù rispondono condue incornate fuori misura di Migliore tra il 23' e il 33'. Nella ripresa dopo due minuti Cristiano vanifica u[illegible] buona azione personale con un tiro centrale. Al 66' la più limpida occasione: è per Gabasio che spara malamente sul portiere in uscita un bell'invito di Trombini. Sul capovolgimento di fronte, il Casale chiude il match con un'incornata di Izzo da pochi passi. La reazione del Rivoli [illegible] soprattutto nervosa e al 73' De Martini, libero in area, al posto di calciare con forza, prova la finezza senza fortuna. Al 77' un sussulto: [illegible] passaggio di Bedino, Masante anticipa tutti per il 2-1 prima dell'espulsione di Trombini. In serata un amareggiato Cristiano ha rimesso il mandato di allenatore nelle mani della società che nelle prossime 24 ore deciderà il da farsi. E intanto in tribuna a Rivoli si sono visti anche Enrico Bortolas e Benedetto Pasqua. [p. a.]

Ivrea 3
Cuneo 1

IVREA. Nell'anticipo di sabato i ragazzi allenati da Sergio Eberini concedono una mezz'oretta al Cuneo poi prendono le misure [illegible] lo stendono con un tris di reti. «La testa adesso è già a Gravellona dove dopodomani disputeremo il recupero - continua Eberini che per un [illegible] dovrà fare a meno di Girelli, infortunatosi -. La loro posizione di classifica conta davvero poco». Ecco le [illegible] delle reti. E' da poco passata la mezz'ora quando Brandani si sistema la palla al limite dell'area per calciare una punizione. [illegible] tiro è un siluro che si infila alla destra di Speranza. Al settimo della ripresa minuto gli ospiti vanno al tappeto. L'incontenibile Bergantin salta tre uomini [illegible] un dribbling da serpente e centra per Zucco, che, puntuale, in scivolata, sbatte in rete il gol del ko. A metà tempo arriva anche il tris [illegible]on Bergantin che, ben servito da un assist [illegible] Capecchi, brucia il neoentrato Barbieri con un diagonale velenoso. Poi c'è ancora [illegible] tempo per il gol della bandiera del Cuneo grazie ad un calcio di rigore p[illegible] da un fallo di mano di un difensore canavesa[illegible] in mischia. Dagli undici metri calcia Lerda e spedisce in fondo al sacco il suo nono centro stagionale.

Borgomanero 1
Sestrese 2

BORGOMANERO. «Non è stata una sconfitta del Borgomanero, ma dello sport: com'è possibile giocare in queste condizioni?». Giampiero Erbetta, allenatore rossoblù, [illegible] fa portavoce della rabbia di società, giocatori [illegible] tifosi dopo quanto è accaduto nell'anticipo di sabato con la Sestrese. La vittoria dei liguri è scaturita al termine di un incontro combattuto, a pregevole anche tecnicamente, ma viziato da svarioni arbitrali. Il primo gol degli ospiti, al 13', siglato da Egbedi su lancio di Tibaldo, è stato contestato dai padroni di [illegible] per sospetto fuorigioco. Nella ripresa il Borgo ha cambiato marcia e ha compresso la Sestrese nella propria metà campo: Rabozzi al 50' pareggia deviando in rete un colpo di testa di Danini e nel giro di quattro minuti Pingitore va due volte vicino al gol: nel primo [illegible] raccoglie un suggerimento di Giallonardo e viene falciato in area mentre si appresta a tirare, ma l'arbitro nega il penalty. All'86' l'altro episodio contestato: Danini pressato da Egbe[illegible] allontana il pallone e Macchi raccoglie in area.

Per l'arbitro è fallo a due e sulla punizione di Salsano Colantuono trova l'angolino per la vittoria. [ma. gio.]

Savona 1
Gravellona 0

SAVONA. Non passano 2' che il Savona è già in vantaggio: c'è una palla vagante a metà campo e Spatari [illegible] impadronisce e dopo pochi passi la colpisce di collo pieno trovando fuori dei pali l'estroso Tuani ed è gol! Al 5' Spatri è atterrato al limite e dalla parte di Calabria che calibra bene [illegible] l'azione sfuma di un soffio. Soltanto al 12' si fanno vivi i piemontesi con una puntata di Cassani, facile preda del bravo Iacono. Al 38' follia del portiere ospite che rinvia di piede su Pignalosa saltellante e la palla ribattuta dal centravanti biancoblù sfiora il palo. Si svegliano gli ospiti anche per la bella verve di Forzani ma in difesa Cavalcanti, Di Gioia [illegible] Cappanera [illegible] lasciano spazi. Nella ripresa il Savona presenta Siciliano al posto di Lamberti. Al 55' Spatari [illegible] fermato [illegible] angoli, i difensori ospiti ci danno dentro e Pignalosa deve essere sostituito da Colacicco dopo aver preso una brutta botta da Ceccon. C'è il pressing finale del Gravellona ma Iacono si dimostra un ostacolo insormontabile. Termina [illegible] gara con 4' di recupero. C'è tempo per un brivido procurato da un maligno traversone da sinistra con tre piemontesi in fuorigioco davanti a Iacono, il quale con freddezza para e allontana seguito dal triplice fischio di Rosso.

Con un gol per tempo di Presotto, diciassette anni, e Ranoia: 2-0

Il Verbania parte per pareggiare e riesce a battere il Valle d'Aosta

VERBANIA

Aspettando la nuova punta (che non si chiamerà Godot perchè Danilo Giusti ha assicurato che arriverà entro ottobre) il Verbania fa di [illegible] virtù e si schiera abbottonato contro la «sfinge» Valle d'Aosta conquistando alla fine una vittoria che, in tempi di [illegible] che magre, vale tanto oro quanto pesa. A volte non prendere gol è una ricetta che rende di più di quanto sia nelle intenzioni, perchè la difesa a riccio costringe l'avversario a spingere, [illegible] quindi a scoprirsi e [illegible] essere colpiti. Insomma, è la concretezza del calcio all'taliana, catenaccio e contropiede.

Il recente pareggio di Cuneo aveva risollevato lo spirito della squadra e della società, tanto è vero che in settimana erano rientrate anche le dimissioni del vice presidente Antonio Bruno. Ma per l'allenatore Angelo Seveso le difficoltà erano e restano molte.

Ieri, intanto, si doveva far fronte alle assenza di due pedine molto importanti: Bovio e Guidetti. L'attaccante non era disponibile per squalifica; mentre per il difensore Guidetti si ipotizza, purtroppo, una lunga [illegible] dai campi [illegible] calcio: Marcello, che aveva riportato [illegible] Cuneo una doppia frattura alla mandibola, [illegible] già stato operato a Milano [illegible] ne avrà per un paio di mesi.

Con il poco che attualmente passa il convento, Seveso è stato molto accorto ed è riuscito a centrare l'unico obiettivo che il Verbania [illegible] fosse prefissato, appunto [illegible] vittoria. La squadra di Benedetti è stata liquidata [illegible] un gol per tempo. La prima rete è giunta al 38' ed [illegible] siglarla [illegible] stato il più giovane di tutti, Stefano Presotto, classe 1983, nazionale allievi. Un diciassettnene di cui già si parla come di una promessa. Il raddoppio è stato firmato da Ranoia che al 68' ha in pratica chiuso la contesa. Soddisfazione tra i padroni di casa, che giocheranno la prossima partita in Liguria, nella «tana» della Sestrese. [s. bot.]

Bra 0
Sanremese 2

BRA. Una Sanremese cinica [illegible] aggressiva condanna il Bra alla quinta sconfitta consecutiva. Il primo gol al 18': da una mancata finalizzazione [illegible] una manovra d'attacco dei padroni di casa, scaturisce il contropiede orchestrato da Mazzeo e Millesi: quest'ultimo penetra in [illegible] e «fulmina» Dal Seno. La reazione del Bra si consuma in una serie di corner senza esito e in un tentativo (unico vero intervento del portiere ligure di tutto il match) di Odino, il [illegible] rasoterra è intercettato da Perrone. Nella ripresa, con Sarracino, il Bra è più aggressivo a centrocampo, ma l'unico pericolo per gli ospiti arriva da un'azione di Ballario e Odino, sventata di testa da Domma. Contro il peggior Bra di questa stagione la squadra di mister Cichero non corre rischi [illegible] all'88' con Iannolo «confeziona» il 2-0 che chiude la partita. La delusione braidese potrebbe provocare le dimissioni del tecnico Giuliano Ciravegna. [r. a.]

Facile trasferta per l'undici bianconero: 5-0

Si diverte il Derthona con la baby-Imperia

IMPERIA

Un'altra sconfitta per l'Imperia, liquidata con un secco 5-0 dal Derthona al «Ciccione», ma il calvario della formazione nerazzurra dovrebbe essere vicino all'epilogo. Oggi, [illegible] al più tardi domani, dovrebbe essere definito il passaggio delle [illegible]segne dalla curatela fallimentare alla nuova società capitanata da Milo Durante e in settimana il club potrebbe tesserare alcuni giocatori in grado di rendere competitiva la formazione allenata da Radio. La partita inizia con una serie di occasioni sciupate da parte degli attaccanti piemontesi, vicini al gol al 6' con Panno e al 9' con Caruso, la cui conclusiuone è deviata in corner da Peira[illegible]. Alla mezz'ora Panno scende sulla sinistra e centra per Orlandi, Brilla interviene in scivolata per evita[illegible] il facile appoggio in rete dell'attaccante e infila la porta di Peirano con [illegible] sfortunata autorete. Il primo tempo si trascina fino al duplice fischio senza ulteriori emozioni, ma nella ripresa il Derthona sale in cattedra [illegible] per l'Imperia è notte fonda. In apertura Felice raddoppia [illegible] punizione, [illegible] l'arbitro annulla per un fallo di un attaccante, l'Imperia reagi[illegible] [illegible] un'occasione [illegible] sfruttata da Bragatto, ma poi, al 55' arriva il secondo gol degli ospiti: Orlandi sfrutta un'incertezza dei nerazzurri sulla trequarti [illegible] Panno che dalla distanza insacca.

Neanche il tempo di riprendere il gioco e il Derthona fa tris con un'azione in velocità concretizzata da Caruso. Gli ospiti segnano ancora al 64', quando Becchio infila Peirano da una ventina di metri, e al 68' trovano persino il quinto gol. Orlandi entra in area [illegible] Mottola lo stende. Dal dischetto lo stesso Orlandi mette anche il suo sigillo sul largo successo del Derthona. [l. a.]

Errore difensivo costa caro al Borgosesia

Valenzana, dopo 70' risolve Andreolli: 1-0

VALENZA

Ci vogliono settanta minuti prima che la Valenzana riesca a violare la porta di [illegible] Borgosesia molto ben disposto, che mette il cuore in questa partita e cade soltanto dopo aver compiuto [illegible] di mira clamorosi (1-0).

Il punto è dell'ex [illegible] Andreolli, immesso dal mister nella ripresa: «Eravamo troppo macchinosi ed occorreva maggior spinta in attacco, per cui abbiamo rischiato il tutto e per tutto - spiega Franco Delladonna - è andata bene ma la [illegible] squadra ha ampi margini di miglioramento».

Sull'altro fronte il tecnico Viga[illegible]ò è furente: «Siamo stati dei polli - sbotta - non posso rimproverare nulla ai ragazzi sul piano dell'impegno ma non si possono sbagliare gol simili. Nel calcio, chi regala paga».

Primo tempo sonnacchioso. I padroni di casa cercano inutilmente di prendere il sopravvento [illegible] vengono spesso sorpresi dai cambi di marcia degli ospiti. Gli orafi si scuotono, con una combinazione Cavaliere-Menegatti-Colitti ma l'arbitro vede un fallo del centravanti sul portiere (25'). Il Borgosesia replica con un centro di Fabulari, bloccato da Gamberini. Cinque minuti dopo, Fabulari va via in fuori gioco ma si scontra Gamberini. L'ultima opportunità è di Menegatti, ma il suo diagonale è debole ed è preda di Biasetto.

Clamorosa palla gol per Rossi al 54', su errore di Morlacchi, ma il tiro carambola su Gamberini e la ribattuta di Roano termina fuori. Gli orafi rispondono con un tiro di Colitti sull'esterno della rete (55') [illegible] un bolide di Bocchi, che Biasetto respinge [illegible] piedi (62'). Nel minuto successivo, Colitti ha la palla buona per il vantaggio ma [illegible] suo tiro a rientrare supera d'un soffio [illegible] traversa. Al 66', opportunità per Corona che, a tu per tu con Gamberini, spara alto. E' il segnale della svolta. Al 70', Andreolli approfitta di un errore difensivo di Lanza e mette la palla nel sacco. All'esultanza dei locali, [illegible] oppone la caparbietà degli ospiti, che tentano ancora di risalire. Ma l'unica occasione è per Colitti, che impegna duramente in tuffo Biasetto (80'). [r. c.]

[illegible] D, GIRONE A, SESTA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 25 RETI

Borgomanero-Sestrese 1-2

Borgomanero: Macchi, Danini, Rolando, Armentano, Merlin, Castiglioni, Giallonardo, Nicolini, Pingitore, Rabozzi (dal 70' Ceci), Gualteo. **Sestrese:** Ghizzardi, Sanna, Colantuono, Tibaldo, Romeo, Valentini, Cocchella, Natali (dal 70' Paoloni), Palombo (dal 92' Giauda), Salsano (dal 90' Balducci), Egbedi. **Arbitro:** Pavano, [illegible] Gorizia. Reti: 13' Egbedi, 50' Rabozzi, [illegible] Colantuono. **Note:** tempo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 400 circa.

Imperia-Derthona 0-5

Imperia: Peirano; R. Ghigliazza (70' Grande), Mottola; Brilla, F. Ghigliazza (80' Olivieri), Correale; Bragatto, Gandossi (38' Scaglione), Natta, Bella, Oliva. **Derthona:** Aliotta; Alderuccio (82' Gilgora), Brivio; Becchio (74' Tripodi), Lavelli (68' Milani), Sottini; Panno, Barbieri, Caruso, Felice, Orlandi. **Arbitro:** Rodomonti di Teramo. **Reti:** 30' Brilla (aut.), [illegible]' Panno, 56' Caruso, 64' Becchio, 68' Orlandi (rig.).

Bra-Sanremese 0-2

Bra: Dal Seno; Antona, Sidoli, Odino, Fava, Scognamiglio (73' Ragozzino), Vallone (65' Bennici), Didu (58' Sarracino), Gai, Ballario, Rovera. **Sanremese:** Perrone; Ferrara, Manfredi, Domma, Trasatti, Riolfo, Modenese (87' Piccolo), Scanu, Mazzeo (85' Ledda), Iannolo, Millesi (92' Stamilla). **Arbitro:** Ferrandini. **Reti:** 18' Millesi; 88' Iannolo.

Verbania-Valle d'Aosta 2-0

Verbania: Guerciliena, Balsamo, Baldo (46' Ciana), Gardini, Torchio, Presotto, Bonomi (82' Mascheroni), Ranoia, Moretto, Domini, Mozzoni (46' Blasoetto). **Valle d'Aosta:** Giangaspare, Volpone, De Tommaso, Loverso, Brollo, Mondonico, Lanzoni, Lunardon, Breschi (69' Turato), Sanò (77' Francioni), Ciaramitaro (69' Ravera). **Arbitro:** Trevisan. **Reti:** 38' Presotto, 68' Ranoia. Note: espulso Lanzoni al [illegible]' per doppia ammonizione, pomeriggio soleggiato, circa [illegible] spettatori.

Valenzana-Borgosesia 1-0

Valenzana: Gamberini, Morlacchi, Cellerino; Birarda (58' Biasotti), Antinori, Bocchi; Nigiotti (56' Santabarbara), Melchiori, Colitti, Cavaliere (50' Andreolli), Menegatti. **Borgosesia:** Biasetto, Formentini, Fagnoni,; Ambrosetti, Lanza, Pannella; Fabulari (48' Rota), Rossi, Roano, Corona (72' Magliaro), Celano (82' Ior[illegible]). **Arbitro:** Gandolfi di Cremona. **Rete:** 70' Andreolli.

Savona-Gravellona 1-0

Savona: Iacono; Giuntoli, Cappanera; Notari (84' Magani), Di Gioia, Cavalcante; Spatari, Bracaloni, Pignalosa (57' Colacicco), Calabria, Lamberti (46' Siciliano). [illegible]na: Tuani; Cozza, Cassani (83' Agostino); Gherardini, Ceccon, Prini; Fantone (57' Foti), Rosciglione, D'Amicis (68' Aimè), Forzani, D'Antuono. **Arbitro:** Rosso [illegible] Imperia. Rete: 2' Spatari. **Note:** spettatori 2 mila circa.

Volpiano-Sangiustese 3-1

Volpiano: Tarantini, Bellucci, Lasalandra, Caridi, Gallaccio, Larivera, Sparta (75'Aragona), Paro, Bonomo, Bernardi (88'Busolin), Pierobon (90'Salacone). **Sangiustese:** Miglino, Ametoli, Maggio, Giovine, Cassani, Capozzielli, Clemente (46'Rizzo), Pregnolato, Pisasale (70'Perziano), Periotto, De Paola. **Arbitro:** Bolli di Lovere. [illegible]ti: 30'Bonomo 56'De Paola 87'Pierobon 91'Gallaccio rig. **Note:** Spettatori 1000 circa, ammoniti Bellucci, Gallaccio, Pierobon, Ametoli [illegible] Giovine.

Ivrea-Cuneo 3-1

[illegible]: Basano, Di Emanuele (87'Mercurio), Milani, Cuc, Brandani, Di Capita, Lasconi, Capecchi, Laghi, Zucco (85'Viganò), Bergantin (75'Di Leo). **Cuneo:** Speranza (46'Barbieri), Gallarato, Grillo, Giannasi, Bizzarri, Dotti, Alberti, Sabatini, Sankon, Lerda, Papi (46'Forno). [illegible]: Pavan di San Donà del Piave. **Reti:** 35'Brandani 52'Zucco 66'Bergantin 73'Lerda rig.

Rivoli-Casale 1-2

Rivoli: Piarulli, Granciteli, Vallone (46' Bedino), Cristiano, Renzi, Caricato, Trombini, Migliore, Gabasio (58' Masante), De Martini, Bonin. **Casale:** Castagnone, Fantauzzo, Izzo, Angeloni, Ametrano, D'Aprile (74' Tomari), Castoldi (88' Minutillo), Cafferata, Giribone (59' Greco), Pastorino, Rossi. **Arbitro:** Bo di Genova. [illegible] 3' Rossi, 58' Izzo, 77' Masante. **Note:** espulso Trombini all'89' per gioco falloso.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SESTRESE	16	5	1	[illegible]	17	5
DERTHONA	14	4	2	0	12	2
SAVONA	13	4	1	1	9	5
CUNEO	11	3	2	1	15	4
VALENZANA	11	3	2	1	7	4
BORGOMANERO	10	3	1	2	10	5
VOLPIANO	10	2	4	0	9	5
[illegible]	9	2	3	0	9	4
VERBANIA	8	2	2	2	10	[illegible]
V. D'AOSTA	8	2	2	2	7	6
SANREMESE	8	2	2	2	9	9
CASALE	8	2	2	2	7	10
SANGIUSTESE	7	2	1	3	8	8
BORGOSESIA	4	1	1	4	8	14
[illegible]	3	1	0	5	6	13
[illegible]	3	1	0	5	5	13
[illegible]	1	0	2	3	3	8
IMPERIA	0	0	0	6	1	33

I MARCATORI

9 reti: Lerda (Cuneo).
8 reti: Palombo (Sestrese).
4 reti: Egbedi (Sestrese), Iannolo (Sanremese), Millesi (Sanremese), Caruso (Derthona).
3 reti: Colitti (Valenzana), Spatari (Savona), Sankon (Cuneo), Giribone (Casale), Fava (Bra), Gai (Bra), Ciocci (Borgosesia), Fabulari (Borgo[illegible]ia), Pingitore (Borgomanero)
2 reti: Bernardi (Volpiano), Bonomo (Volpiano), Pierobon (Volpiano), Bonomi V. (Verbania), Domini (Verbania), Ranoia (Verbania), Colantuono (Sestrese), Bracaloni (Savona), Periotto (Sangiustese), Zucco (Ivrea), Barbieri (Derthona), Orlandi (Derthona), Panno (Derthona), Rabozzi (Borgomanero), Rovellini (Borgomanero).

P[illegible]

7ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

[illegible]	BRA
CASALE	IMPERIA
CUNEO	V. D'AOSTA
DERTHONA	BORGOMANERO
GRAVELLONA	[illegible]
IVREA	SAVONA
S[illegible]	[illegible]
SANREMESE	VOLPIANO
[illegible]	[illegible]

[illegible] A La capolista, a punteggio pieno, segna tre gol

L'Oleggio ingrana la quarta

Bloccato l'Alpignano. Successo del Lascaris (2-0) a Sarre
Il Venaria si riprende dalla crisi e umilia (5-2) la Nolese

Sandro [illegible]

Carramba che goleada. Dopo le 4 reti del primo tempo con 176 giocatori in campo, addirittura 18 nella ripresa, quando i gladiatori si [illegible] ridotti a 172 per le espulsioni di Aiello (Cerano), Grego (Pro Settimo), Gianluca Banchieri (Varalpom[illegible]bese) e Casabianca (Sunese). L'Oleggio di Paolo Rosa fa la sua parte mettendo sotto lo spuntato Alpignano (zero reti in quattro partite) con una doppietta di Renato Tummolo più [illegible] gol di Giustino e poi guarda la classifica che lo ritrova spavaldamente al primo posto, ora tallonato dalle sole Lascaris [illegible] Cossatese.

Settimo ha proclamato la sua giornata di lutto con la Pro sconfitta a Rivarolo e la squadra di Davin travolta in casa dalla Cossatese. L'ha combinata grossa anche la Sunese, che proprio nel derby con la Varalpombiese avrebbe dovuto risorgere: in vantaggio in apertura di ripresa, la squadra di Boldini si è fatta prima raggiungere da Monzani e poi superare da Massara. Così in 4 giornate ha accumulato 8 punti di ritardo dalla vetta. Per la serie quando il lupo diventa agnello.

Clamoroso crollo anche per la Nolese di Michele Scola che dopo un buon primo tempo incassa a Venaria una cinquina che neppure il navigato Eudo Giachetti riesce a spiegare. Derby alla camomilla a Castelletto Ticino con la matricola Cerano che si addormenta del tutto e incassa [illegible] rete della sconfitta a tempo scaduto.

Niente gol in Valsesia dove il Villaggio trova il punticino che cerca [illegible] Bercellino tira un sospiro [illegible] sollievo. Tra Sarre [illegible] Lascaris vince la squadra di Licio Russo sbloccando il risultato nella ripresa [illegible] Broccanello, ex spauracchio dell'altro girone, e poi raddoppiando con Riccetti. Il risultato più eclatante è però la vittoria esterna della Cossatese, a segno col figlio d'arte Giannini e con l'ex borgomanerese Morello.

Scampoli di Coppa. In archivio le partite di ritorno del secondo turno. Virtus Villa-Cannobiese 4-0 (2 gol di Donati, Zani e Avicola): si è giocato [illegible] «Curotti» di Domodossola dove il Villa [illegible] Lipari ha dominato in lungo e in largo eliminando i lacustri di Reali. Galliate-Oleggio 4-0 (Cozzi, Faiella e [illegible] doppio Panetta): si qualifica l'Oleggio che nell'andata aveva rifilato ai «galletti» una razione doppia di gol. Briga-Sunese 2-2 (Cereda e Mocellini per i padroni di casa, Simonelli e Scarpinato per gli ospiti): il pareggio (sul campo del Momo) è favorevole alla Sunese. Trino-Cerano 6-0: vercellesi a valanga anche nel ritorno e scontata qualificazione della squadra di Viassi che nelle due partite ha rifilato ai novaresi la bellezza di 11 reti. Cavaglià-Cossatese 1-2: sotto di [illegible] gol (Spanu), la Cossatese di Fornara recupera (Pallitto e Russo) e passa il turno. Venaria-Alpignano 1-2: la squadra di Davide Gousse ripete in trasferta il risultato dell'andata ed elimina il Venaria di Carlo Gallo.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
OLEGGIO	12	4	[illegible]	0	7	0
LASCARIS	[illegible]	3	1	[illegible]	6	1
COSSATESE	10	3	1	[illegible]	6	1
SETTIMO	7	2	1	1	6	5
PRO SETTIMO	7	2	1	1	5	4
VARALPOMB.	7	2	1	1	5	4
VENARIA	6	2	0	2	6	5
CASTELLETT.	6	2	0	[illegible]	5	5
RIVAROLESE	5	1	2	1	3	3
SUNESE	4	1	1	[illegible]	4	5
SARRE	4	1	1	2	2	4
[illegible]	3	1	0	3	3	6
D. [illegible]	2	0	2	2	6	8
[illegible]	2	0	2	2	0	4
NOLESE	2	0	2	2	5	10
V. LAMARM.	1	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

ALPIGNANO	VENARIA
V. LA[illegible]	CASTELLETT.
CERANO	S[illegible]
COSSATESE	OLEGGIO
LASCARIS	D. VARALLO
PRO SETTIMO	SUNESE
NOLESE	SARRE
VARALPOMB.	RIVAROLESE

[illegible] B Alle loro spalle c'è soltanto il Saluzzo, poi il vuoto

Trino e Pinerolo, che coppia!

I vercellesi impongono l'alt (2-0) alla spenta Fossanese
I torinesi liquidano l'Asti che rimane fermo a due punti

Pochi dubbi, il Trino e il Pinerolo ci [illegible] Chiamati alla prova del nove da Asti e Fossanese, le prime della classe non deludono le aspettative e, a furia di tre punti, si propongono per la prima mini fuga dell'an[illegible] Di tutt'altro umore, invece, il Nizza Millefonti e la Fossanese, le due grandi partite per [illegible] campionato [illegible] vertice ed ora incredibilmente appaiate a quota 3, insieme all'altra nobile decaduta Novese, addirittura in piena bagarre retrocessione.

A guardare la classifica, il terremoto non è da poco. A parte [illegible] Villafranca neopromosso, sul fondo della graduatoria troviamo Fossanese, Nizza, Novese e Asti, vale [illegible] dire squadre che hanno militato, anche nel passato recente, in Interregionale e che ora devono rivedere le proprie ambizioni.

Il trio che, seppur a livelli diversi, guida il campionato, viene invece da esperienze diverse. Il Pinerolo è la squadra che nelle ultime stagioni ha forse avuto il rendimen[illegible] più regolare, finendo con continuità nelle zone alte della classifica. Tuttavia, inserito nel girone B di ferro prima [illegible] il Moncalieri e poi con il Rivoli, ha sempre fallito la promozione. La scorsa stagione aveva iniziato male per poi recuperare nel finale e infastidire addirittura il Bra, oggi nel Cnd. Se terrà alla distanza, grazie all'esperienza di Mosso, i biancoblù saranno in prima linea per la promozione.

Il Trino è invece la sorpresa relativa. D'accordo che si tratta di una neopromossa, ma l'organico è di prim'ordine: Schiavone, Weffort e Di Bartolo a turno possono risolvere la partita. Contro la Fossanese ci pensa Weffort [illegible] una doppietta a ridimensionare la squadra di Camposeo. A completare il terzetto, seppur staccato di due lunghezze, fa capolino il Saluzzo, vittorioso in trasferta nel derby con il Centallo. Tutto accade all'inizio della ripresa: la punta Ferri dopo 26 secondi va in gol, pochi istanti dopo il difensore Bono viene espulso e Sandro Damilano manda Ferri a fare il libero, tra l'altro con ottimi risultati, visto che il Centallo non passa più e gli ospiti portano a casa tre punti d'oro. E pensare che nella passata stagione il Saluzzo ha rischiato seriamente di retrocedere sia al termine della stagione regolare sia dopo i play out.

Il botto della giornata viene da Castellazzo Bormida, dove il Cumiana rifila cinque reti [illegible] malcapitati locali, già sotto [illegible] due reti dopo venti minuti infilati dalla doppietta di Avossa. Il Nizza Millefonti, maestro nei pareggi fino ad oggi, incassa la prima sconfitta in casa dell'Acqui del ritrovato De Riggi. [illegible] i padroni di casa [illegible] lamentano anche per un gol regolare dello stesso De Riggi, annullato dall'arbitro Tombrizzi su segnalazione del guardalinee. Stenta[illegible] ingranare anche il Villafranca, nuovamente sconfitto (è il terzo ko) in casa dal Chieri. Fa tutto Reale: entra al 68', segna già al 69' e nel giro di venti minuti mette in ginocchio [illegible] una tripletta gli avversari. [pao. acc.]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	10	3	1	0	9	0
PINEROLO	10	3	1	0	5	0
SALUZZO	8	2	2	0	4	2
CUMIANA	6	2	0	1	8	4
[illegible]	6	1	3	0	4	3
SOMMARIVA P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	6
[illegible]	5	1	2	1	4	4
GIAVENO C.	5	1	2	1	3	3
CHIERI	5	1	2	1	5	[illegible]
CENTALLO	4	1	1	1	2	2
CASTELLAZZO	4	1	1	2	3	8
[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	3	7	[illegible]
[illegible]	3	0	3	1	5	6
[illegible]	3	0	3	1	4	5
ASTI	2	0	2	2	5	11
VILLAFRANCA	1	0	1	3	[illegible]	8

PROSSIMO T[illegible]
5ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

ASTI	SOMMARIVA P.
CHIERI	[illegible]
CUMIANA	LIBARNA
FOSSANESE	VILLAFRANCA
GIAVENO C.	ACQUI
NIZZA MILL.	PINEROLO
NOVESE	TRINO
[illegible]	CASTELLAZZO

Castellettese-Cerano 1-[illegible]

Castellettese: Parini, Squizzato, Martuscello (39' Fantoni), Coghelto, Roncari, Ongaro, Maggioni (70' Verga), Minervino, Colombo, Lorenzi, Shala (86' Puglisi). **Cerano:** D'Onofrio, Tunesi, Aiello, Scazzosi, Moretti, Garavaglia, Marconi (85' Toselli), Magugliani (82' Boca), La Rosa, Gandini (75' Baldo), Stefanoni. **Arbitro:** Romano. **Rete:** 91' Lorenzi. **Note:** espulsi l'allenatore Pusineri all'88' e Aiello al 94', circa 200 spettatori.

Dufour Varallo-B[illegible] [illegible]

Dufour Varallo: Vinzio, Maffè, Ferrini, Laganà, Maffei, Boschetti, Francone (85' Prini), Malo, Biolcati, Protta (64' Torraco), Gradogna (72' Valenti). [illegible] **V.Lamarmora:** Di Filippo, Antoniotti, Achilli Samuele, Alberto, Ferrero, Melelli, Serranò (53' Bottigella), Spella, Rizzo (83' Lavecchia), Buglione, Bercellino [illegible]' Garzone). **Arbitro:** Spina.

Oleggio-Alpignano [illegible]

Oleggio: Passaretto, [illegible]va, Agostini, Daina, Cominetti, Majarno, Tummolo, Altieri (62' Marchetti), Corno (70' Giustino), Spinelli (75' Martinelli), Alessio. **Alpignano:** Saccullo, Dalleguarda, Notto, Giorsa, Soldo, Forte (84' Trombini), Guardini, Rizziari, Fiuma, Caiazza (52' Arturoni), Bellin (70' Vaccarone). **Arbitro:** Callegaro. **Reti:** 22' e 63' Tummolo, 83' Giustino. **Note:** circa 200 spettatori.

Rivarolese-Pro [illegible] [illegible]

Rivarolese: Stoppa, Manavello, Azzalin, Cortina, Tirassa (46' Vallomy Alessandro), Frumento, Crocetta, Palmieri, Urzi, Ronco (55' Gallatti), Curcio (57' Naretto). **Pro Settimo:** Carminara, Fassio (75' Quitadamo), Grego, Virzi, Prele, Marchetto (36' Lapiccirella), Riccardi, Fanton, Andretta, Cattalano, Cesare (67' Stefani). **Arbitro:** Canalia. **Reti:** 61' e 70' Frumento.

Sarre-Lascaris [illegible]

[illegible]rre: Communara, Goria (72' Costanzo), D'Herin, D'Aprile Mauro, Degioz, Giovelli, Zambon, Calgaro, Facchini (60' D'Aprile Filippo), Mantegari (66' Pivot), Milani. **Lascaris:** Trabucco, Fenoglietti, Bongera (80' Hosquet), Schina, Valpreda, Falco, Mandas, Carotenuto, Broccanello, Di Natale, Riccetti (74' Longo). **Arbitro:** Cavana. **Reti:** 62' Broccanello, 72' Riccetti. **Note:** 150 spettatori.

[illegible]

Settimo: Montalbano, Lentini, Capra, Raggio, Viola, Varone, Barbero, Vannucci (85' Lombardo), Pia, Sartori (85' Dugato), Santagostino. **Cossatese:** Buda, Padula, Lessio, Fracon, Paladin, Baù, Ciarmatori, Pallitto, Barbera, Giannini (93' Russo), Morello (90' Ferrari). **Arbitro:** Perron. **Reti:** 65' (rigore) Giannini, 82' Morello. **Note:** pomeriggio soleggiato, 300 spettatori.

Sunese-Varalpombiese 2-3

Sunese: Marmonti, Carettoni, Zelioli (46' Cotti Luca), Castari, Casablanca, Calafiore, Rossi (60' Scarpinato), Poli, Cotti Davide (60' Lunardi), Sarti, Simonelli. **Varalpombiese:** Bagnati, Plebani, Mora, Ferrero, Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Briganti, Fumarolo, Massara (89' Consonni), Banchieri Andrea (57' Bertolotti), Monzani (85' Boggio). **Arbitro:** De Luise. **Reti:** 2' Casablanca, 12' Briganti, 50' Simonelli, 51' Monzani, 82' Massara. **Note:** espulsi Banchieri Gianluca al 2' e Casablanca al 67'.

Venaria-Nolese [illegible]

Venaria: Ribeudo, Spanò, Bedino, Misiano, Ciravegna, Ferrari, Ciancaglini (83' Stella), Sottil, Vastapane (58' Lucadamo), Ceddia (80' Rubino), Greco Ferlisi. **Nolese:** Garbarino, Forte, Leone, Conte, Rista, Travella (83' Colapietra), Russo, Torrisi (62' Altobello), Bertot (46' Manca), De Marinis, Bono. **Arbitro:** Erardi. [illegible]: 14' Bono, [illegible]' e 87' Greco Ferlisi, 62' e 70' Ceddia, 90' Altobello.

[illegible]-Asti [illegible]

Pinerolo: Marcaccini, Ambrosino, Blandizzi, Caputo, Salval, Vittone, Galizia, Nastasi, Capobianco (65' Schiavello), Formato, [illegible] (87' Bittolo Bon). **Asti:** Quaglia, Lo Russo, Penna, Bordini, Valpreda, Meda (77' Lampiano), Fogliato, Pavese, Falzone (78' Salmaso), Di Trani (72' Genovesio). [illegible]. **Arbitro:** Bovino. [illegible] [illegible]' Capobianco, 65' Nastasi.

[illegible] 0-5

Castellazzo: Migliazzi (46' Montagna), [illegible] Tullio (55' D. Gemma), Pesce, Dragone, Gallo (76' Dan. Gemma), Bianco, Ricagni, Fois, Perrone, Salierno, Megna. **Cumiana:** Amato, Sabatino, Chiaussa, Amatulli, Barrese, Tresoldi, Bolognesi, Cozzula, Dana (75' Schembri), Avossa (60' Rubino), Tridente (70' Rigollet). **Arbitro:** Bruno. **Reti:** 15' e 22' Avossa, 58' Dana, 65' Bolognesi, 81' Rubino.

Centallo-[illegible]

Centallo: Bersano, Lingua, Stoppa, Tomatis, Dalmazzo (65' Tallone), Bianco, Kjeldsen, Parola (83' Quagliata), Migliore, Pepe, Marengo (15' Cocuzza). **Saluzzo:** Campana, Bono, Bottazzo, Basano, Sorbilli, Rosa, Corsaro, Bianco, Ferri, Barale, Venirica (55' Mollica) (69' Parisi). **Arbitro:** Leanza. [illegible] 46' Ferri. **Note:** espulso Bono al 46' per doppia ammonizione.

Acqui-Nizza [illegible]-1

Acqui: Bobbio M., Longo, Bobbio R., Amoretti, Roblio, Bruno, Delena, Ricci, De Riggi (83' Marengo), Balbi (91' Fronterrè), Ceccarelli (67' Serramondi). **Nizza Millefonti:** Colombino, Camani, Lucca, Fornesi, Albanese, Chetti, Di Matteo, Gentile (62' Massocco), Contorno, Sangilles, Montalto. **Arbitro:** Tombrizzi. [illegible]: 58' De Riggi, 71' Delana, 80' Montalto.

Sommariva Perno-Novese [illegible]

Sommariva Perno: Fadda, Sordo, Marengo, Terraciano, Campra, Mellano, Rigoni, Morone, Ventura, Maghenzani (60' Costantino), Brunetto (87' Pavani). **Novese:** : Fuselli, Escobar, Ravera, Manno, Dessì, Bianchi, Anselmi, Alessio, Varona, Sciello, Marafioti. **Arbitro:** Buonocore. **Note:** espulso Rigoni [illegible] 30' per fallo [illegible] reazione..

Trino-Fossanese [illegible]

Trino: Portale, Mignone, Marsan, Primizio, Rotolo, Bisesi Flavio, Canonico, Gioia, Weffort (81' [illegible] Giordano), Schiavone (81' Aldrovandi), Di Bartolo. **Fossanese:** Giaccardi, Ellena, Baron, Manfredi, Marrazza, Romeo, Gallipoli (73' Ferraro), Moschetti, Prato (81' Massimo), D'Errico, [illegible] (79' Marello). **Arbitro:** Valdinoci. **Reti:** 52 e 80' Weffort.

[illegible] 1-1

Libarna: Marchesotti, Carminati, Macchiavello, Doga (75' Luppi), Ferrari, Giribaldi, Corsetti, Spinetta, Petrini, Girardi (66' Devoto), Zoni. **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Zangrandi, Cerrato, Marengo (55' Billia), Lantella (72' Giordano), Capra, Rondi, Cutrupi (70' Ussel), Piacenza, Manes. **Arbitro:** Palermo. [illegible]: [illegible]' Petrini, 25' Guasco.

Villafranca-Chieri 1-3

Villafranca: Arallano, Patretto, Fumero, [illegible], La Spina (91' Procacci), Renzi, Bellino (68' Bartucca), Tosto, Capalbo, Lavigna, Serra. **Chieri:** Canova, Valoti, Boscolo (25' Conrotto), Poggio, Spugna, Seccati, Ciappina, Integlia, Rao (68' Reale), Larocca, Sanguedolce (66' Ferrari). **Arbitro:** Di Nardo. **Reti:** 69', 85' e 91' Reale, 74' Lavigna.

[illegible] QUARTA GIORNATA

[illegible] A

RISULTATI

BARENGO B.	CALTIGNAGA	2-0
BRIGA	MOMO	3-0
GALLIATE	VIRTUS V.	2-1
OMEGNA	FERIOLO	0-1
TRECATE	[illegible]	2-2
VALDOSSOLA	ROMENTINESE	0-0
VAPRIO	ARONA	3-3
VARZESE	GOZZANO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO B.	10	3	1	0	7	2
VALDOSSOLA	8	2	2	0	6	1
BRIGA	[illegible]	2	2	0	6	2
FERIOLO	[illegible]	2	2	0	5	2
GOZZANO	8	2	[illegible]	0	4	2
ARONA	7	2	1	1	6	[illegible]
GALLIATE	[illegible]	2	0	[illegible]	[illegible]	5
MOMO	5	1	2	1	5	6
VIRTUS V.	4	1	1	1	4	3
VAPRIO	4	1	1	2	6	[illegible]
TRECATE	4	0	4	0	5	5
ROMENTINESE	4	1	1	2	3	4
VARZESE	3	1	0	3	3	[illegible]
CALTIGNAGA	2	0	2	2	2	[illegible]
CANNOBIESE	1	0	1	2	2	5
OMEGNA	0	0	0	4	2	[illegible]

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

CALTIGNAGA	VALDOSSOLA
CANNOBIESE	GALLIATE
[illegible]	VAPRIO
GOZZANO	BARENGO B.
ARONA	[illegible]
[illegible]	VARZESE
ROMENTINESE	OMEGNA
VIRTUS V.	[illegible]

Il Barengobellinzago vince sul Caltignaga [illegible] la doppietta di Forzatti (5' e 10') e complice il pareggio del Valdossola resta solo in vetta alla classifica. Gli ossolani hanno concluso un match a reti inviolate contro la Romentinese, perdendo così il treno dei primatisti e trovandosi a condividere la seconda posizione con altre tre formazioni: Briga, Gozzano e Feriolo. Manca all'appello l'Arona, fermata a sua volta sul pari dal Vaprio. I lacuali sono stati [illegible] lungo [illegible] dalla vivacità dei padroni di casa [illegible] alla fine sono riusciti a pareggiare il computo dei gol: alla doppietta del locale Bovio ed al colpo di testa di Calcagno hanno risposto con Didò imitato dal doppio tiro in rete di Viganotti. Il Briga ha bissato nel risultato finale la partita dell'Italia di Trapattoni: in gol, sul Momo, Linari, Francesco Cereda e Moccellini. Successo esterno di misura del Gozzano su una Varzese che le ha provate tutte pur di abbandonare lo scomodo ed ormai eremitico posto di fanalino di coda in cui la Commissione disciplinare l'ha fatta scivolare. Raccoglie tre punti in trasferta pure il Feriolo contro l'Omegna. Il Galliate ritrova il sorriso intascando tre punti a spese dell'incolpevole Virtus Villa con Faiella [illegible] Cozzi. La Cannobiese in[illegible] il primo punto di stagione sul campo [illegible] Trecate. [rob. lod.]

[illegible] B

RISULTATI

A. CANAVESE	POZZOMAINA	6-0
CASELLE	FIANO CAFASSE	2-2
[illegible]	BORGARO	1-2
FILADELFIA	TONENGHESE	2-1
LUCENTO	ST. CHRISTOPHE	2-2
MATHI	28VALSUSA	4-0
QUINCINETTO	CIRIEVAUDA	1-1
SAN MAURO	LA CHIVASSO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGARO	10	3	1	0	8	3
A. CANAVESE	9	3	0	1	12	6
MATHI	7	2	1	1	10	5
TONENGHESE	7	2	1	1	8	5
LA CHIVASSO	7	2	1	1	6	3
ST. CHRISTOPHE	7	2	1	1	10	[illegible]
[illegible]	7	2	1	1	6	4
SAN MAURO	6	1	3	0	3	2
QUINCINETTO	5	1	2	1	4	4
CASELLE	5	1	2	1	[illegible]	7
CIRIEVAUDA	4	1	1	2	[illegible]	6
FILADELFIA	[illegible]	1	1	2	4	8
28VALSUSA	4	1	1	2	2	7
CHARVENSOD	2	0	2	2	1	3
FIANO CAFASSE	1	0	1	3	4	8
POZZOMAINA	1	0	1	3	3	12

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

[illegible]	LUCENTO
28VALSUSA	SAN MAURO
FIANO CAFASSE	MATHI
LA CHIVASSO	FILADELFIA
CIRIEVAUDA	A. CANAVESE
POZZOMAINA	QUINCINETTO
[illegible]. CHRISTOPHE	CASELLE
TONENGHESE	CHARVENSOD

Trascinato da Ametis [illegible] Stefania, contro I quali non basta il momentaneo pareggio del valligiano Bosonin, il Borgaro festeggia il primato solitario in virtù del successo, 2-1, sul campo dello Charvensod. Si [illegible] sotto l'Atletico Canavese, autore [illegible] un tennistico 6-0 a spese del Pozzo Maina con Todisco, Vallomi, Pasquato, Piazza e doppietta di Bono nelle vesti di marcatori.

Prima vittoria stagionale del Filadelfia opposto alla Tonenghese: locali in gol grazie ad un'autorete di Meinardi [illegible] a Sciarrillo; punto ospite firmato da Rindone.

Poker di segnature per il Mathi sulla Duebivalsusa con centri realizzati da Daddi, Tiso, Mulazzi [illegible] Piras. Quindi, tutta una serie di pareggi. Bloccato sul 2-2 il Lucento dal Saint Christophe (doppietta di Ferrante per i torinesi; Elia [illegible] Vaida per gli ospiti). Stesso punteg[illegible] anche tra Caselle e Fiano Cafasse con doppio vantaggio dei padroni di casa (Cusenza e autorete di Casale) e rush finale avversario [illegible] doppietta di Suini. Spartizione della posta, infine, tra Sam Mauro [illegible] La Chivasso (1-0 di Daglio e pari [illegible] Arduino) [illegible] tra Quincinetto Tavagnasco e Pol Ciriè Vauda (Pornni va in rete per i locali, Antonicelli per gli ospiti). [pie. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

CASTAGNOLE	AUGUSTA B.	1-1
CHERASCHESE	TROFARELLO	2-1
DON BOSCO N.	ALBESE	2-2
N. VILLANOVA	SAVIGLIAN.	1-0
OLMO 84	AIRASCHESE	3-1
POIRINESE	SOMMARIV.	0-1
PRO DRONERO	NARZOLESE	4-2
VALLI MON.	PIOSSASCO	4-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CHERASCHESE	12	4	0	0	10	4
N. VILLANOVA	10	3	1	0	8	2
PRO DRONERO	8	2	2	0	9	6
TROFARELLO	7	2	1	1	7	3
VALLI MON.	7	2	1	1	7	6
NARZOLESE	7	2	1	1	7	7
DON BOSCO N.	[illegible]	1	3	0	6	4
OLMO 84	6	2	0	2	7	7
SOMMARIV.	6	2	0	2	3	6
ALBESE	5	1	2	1	[illegible]	6
CASTAGNOLE	4	1	1	2	3	7
SAVIGLIAN.	3	1	0	3	9	8
POIRINESE	2	0	2	2	1	3
PIOSSASCO	[illegible]	[illegible]	2	2	[illegible]	[illegible]
AUGUSTA B.	2	0	2	2	4	12
AIRASCHESE	0	0	0	4	3	8

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

AIRASCHESE	POIRINESE
ALBESE	N. VILLANOVA
AUGUSTA B.	[illegible]
TROFARELLO	CASTAGNOLE
NARZOLESE	DON BOSCO N.
[illegible]	OLMO 84
SAVIGLIAN.	[illegible]
SOMMARIV.	PRO DRONERO

La quarta giornata vede la Cheraschese sola al comando della classifica: la formazione di «Mo[illegible] Dogliani, in svantaggio per il gol di Zanfini, aggancia e supera con «doppietta» di Tassone il Gleiscar Trofarello. Insegue, con un distacco di 2 punti, il Nuovo Villano[illegible] che, grazie alla rete decisiva di Carnà, offre l'ennesima delusione alla Saviglianese, che, partita con i favori del pronostico, è ferma invece nelle parti basse della graduatoria.

Sul terzo gradino si insedia la Pro Dronero che, con fulminea tripletta di Perri e penalty allo scadere di Turini, piega una Narzolese a tratti anche brillante, in gol con Parussa e Giachino. Turno positivo anche per il Valli Monregalesi che batte di misura il Piossasco in una gara ricca di gol: per i monregalesi a segno Aluffi (tre volte) e Bongioanni; per gli ospiti, tripletta di Giordanino.

Secondo successo consecutivo per l'Olmo '84 Donatello che con i centri di Tappero (2) e Bosio lascia a quota zero in classifica l'Airaschese (a segno con Piano). L'unica vittoria esterna è della Sommarivese che espugna, grazie a Suppa, il campo della Poirinese. Pareggio per 2-2, infine, t[illegible] Don Bosco N[illegible] e Albese con realizzazioni di Pignataro e Bochicchio per i padroni [illegible] casa, di Giovine e Gillio per gli ospiti. [a. c.]

[illegible] D

RISULTATI

BORGOVERC.	FULGOR V.	2-1
CANELLI	SANDAMIANF.	0-1
CRESCENTIN.	OVADA	1-1
GAVIESE	PONTECURONE	3-1
MONCALVESE	VAL MOS	1-1
PIOVERA	CAVAGLIÀ	1-1
VIVERONE	MONFERRATO	0-2
S. CARLO	J. CANELLI	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	[illegible]	2	2	0	5	1
VAL MOS	[illegible]	2	2	0	5	1
CANELLI	7	2	1	1	11	[illegible]
FULGOR V.	7	2	1	1	4	[illegible]
S. CARLO	6	2	0	2	4	4
VIVERONE	6	2	0	2	3	6
[illegible]	5	1	2	0	4	3
OVADA	5	1	2	1	7	3
CRESCENTIN.	5	1	2	1	7	4
GAVIESE	5	1	2	1	7	6
CAVAGLIÀ	5	1	2	1	5	5
MONFERRATO	5	1	[illegible]	1	3	3
SANDAMIANF.	3	1	0	2	1	6
[illegible]	3	1	0	3	4	5
PONTECURONE	2	0	2	2	3	[illegible]
MONCALVESE	2	0	2	2	4	14

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

CAVAGLIÀ	S. CARLO
FULGOR V.	VIVERONE
J. CANELLI	CRESCENTIN.
MONFERRATO	[illegible]VERC.
OVADA	CANELLI
PONTECURONE	MONCALVESE
SANDAMIANF.	[illegible]
VAL MOS	PIOVERA

Cambio della guardia al vertice. Del trio che guidava il torneo è rimasto solo il Val Mos, agganciato dal Borgovercelli. Emozionante il big match tra «Borgo» e Vald Tol, una gara caratterizzata da tre reti e 4 espulsi. Passa in vantaggio il Borgovercelli con Dattrino, risponde Paiato. Nella ripresa acuto vincente di Piolotto. Cartellini rossi per Vermonti, Salvi e, nel concitato finale per il portiere ospite Deiana e mister Mellano. Il Val Mos, in rete con Metti, è raggiunto all'80' a Moncalvo. Ma il punto serve per mantenere il primato. Inatteso ko interno del Canelli contro il Sandamianferrere, sinora ancora al palo. A regalare i tre punti ai rossoblù un gol firmato da Franco. Male anche l'altro undici di Canelli, lo Junior sconfitto 3-2 [illegible] San Carlo. Junior avanti con Pieroni, raggiunto e superato da Luongo, Demichelis e Linarello. Inutile il secondo sigillo di Pieroni. Acuto esterno del Monferrato sul terreno del Viverone (a bersaglio Bonanno e Acampora) mentre la Gaviese festeggia il primo successo stagionale con il Pontecurone. In rete Doni (doppietta) [illegible] Guaraldo; per gli ospiti Mori. La Crescentinese, in vantaggio con De Re, si fa agguantare dall'Ovada (Guareri in gol). Finale palpitante [illegible] Piovera dove il Cavaglià segna con Ballardita (80') si salva quando Lamberti fallisce un rigore (85'), ma capitola al 90' con Patisso. [p. m. f.]



All'esordio una netta vittoria (86 a 79) contro il Faenza in serie A1 femminile, brava la Williams

Per la Copra Alessandria buona la prima

Scolaro trascina la Palmar sul campo della Blindo

Fabrizio Turco
ALESSANDRIA

Ciak, buona la prima. La Copra Alessandria esordisce in maniera scoppiettante contro Faenza e conquista i primi punti stagionali. Le piemontesi partono forte e mettono subito al sicuro il risultato; a -5' il punteggio è sul 80-65 ma le ospiti riescono soltanto a ridurre il margine. Migliore in campo la Williams, primi punti in A per Maria Cristina Cotti.

Copra-Faenza 86-79 (35-18) (60-37) (77-53). Copra Alessandria: Almerigotti 10, Bianco ne, Cencetti 9, Cotti 2, Ferrero ne, Gruppi 2, Martiradonna 13 (4/4 da 2, 5/6 dalla lunetta), Robinson 25, Salvestrini 2, **Williams** 23 (10 rimbalzi).

B d'Eccellenza. Un grande Iacomuzzi trascina [illegible] Cimberio al [illegible] sul difficile campo di Mestre. In casa borgomanerese bene anche Giadini. **Mestre-Cimberio 65-72. Mestre:** Mian 9, Buonanno 18, Donega 1, Carpi 2, Rosso 11, Palombito 14, Valente 10. **Cimberio Borgomanero:** Iacomuzzi 20, Giadini 14, Prato 5, Aimaretti 4, Ferrari 10, D'Ayala 7, Piccolino ne, Di Gioia 8, Rossi 2, Zanetta 2.

Serie B2. Monza fa paura [illegible] la 3B6 con un ottimo secondo quarto di gioco crea un primo solco. A -5' i lombardi tornano avanti ma Castelletto non perde la testa e mette a segno il break decisivo. **3B6-Monza 69-59 (43-28). 3B6 Castelletto:** Barantani 20, Margarini 15, Sales 13, Bramati 7, Mio 2, Setola 6, Sapi, Vasini, Ferrarese 6.

Serie C1. Partenza con il botto per Torino e Casale. La Palmar passa sul campo della Blindo Office al termine di un match condotto dall'inizio alla fine. Gli alessandrini hanno avu[illegible] un Fossati eccellente (9/11 da 2 e 5/6 dalla lunetta), mentre fra i torinesi il migliore [illegible] stato Scolaro. **Blindo Office-Palmar 75-83. Blindo Office Alessandria (tl 26/34):** Santolli 4, Marullo 2, Fossati 22, E. Mossi 13, M. Mossi 3, Forni 4, Caron 7, Sartore 2, Silvano 17. **Palmar To (tl 26/45):** Scolaro 24, Ceron 9, Brizzi 4, Racca 7, Danelli 12, M. Bogliatto 6, Magliano, Negro 11, Ferraris 11, Fantone 3.

Colpaccio anche della Bistefani che ridimensiona i sogni del Giornalino Alba. Intanto la Tecnova impone la legge del proprio campo anche alla temibile Cr Asti, priva [illegible] Patria (squalificato). **Tecnova-Cierre 78-73 (22-12) (39-32) (54-49). Tecnova Oleggio:** Remonti 15, Zucca 14, Grossini 4, Annoni 15, Fontanel 16, Cigarini 9, Vivioni 5. **Cierre At:** Passera 8, Oggero 24, Calvo 6, Gaddo 2, Bertello 14, Torcello 16, Brezzo 3.

Serie C2. Ghemme parte bene e si impone con autorità a Chivasso. Intanto Cuneo, Saluzzo e Bra confermano sul campo le buone impressioni del precampionato: protagonista della giornata il capitano braidese Sanino, 36 anni e non sentirli. **Kappadue-Snai 81-100 (47-50). Kappadue To:** Monticone 5, Lipari 2, De Paolis 10, Massaro 7, Stasi 26, Cusimato 2, Pan 14, Palin 9, Di Paola 6. **Snai Moncalieri:** Fontana 22, Briola 5, Porello 21, Saccone 10, Daviè 18, Beruto 11, Re Fiorentin 12, Chiri 1.

Cus-Abet 81-88 (45-39). Cus To: Carboni 13, Lastella 27, Gambolati 2, Nania 5, Casciarola 3, Bernacca 10, Campanelli 16, Violante 5. **Abet Bra:** Di Croce 10, Berrino 4, Pescarmona 5, Marisio 12, Marengo 20, D'Ambrosio 4, Sanino 33 (12/15, 13 rimbalzi, 14 falli subiti).

RISULTATI E CLASSIFICHE: PARTE BENE LA 3B6 CASTELLETTO

A1 femminile: La Spezia-Termini Imerese 79-51; Albino-Treviglio 55-68; Varese-Schio 54-72; Parma-Chieti 85-70; Priolo-Rescifina Messina 63-59; Copra Alessandria-Faenza 86-79; Pcr Messina-Comense 48-69.

B d'Eccellenza maschile: Vigevano-Udine 100-92; Siena-Pavia 68-75; Treviglio-Cagliari 84-75; Mestre-Cimberio Borgomanero 65-72; Padova-Sassari 72-76; Riva del Garda-Montichiari 86-87 dts; Massa e Cozzile-Bergamo 49-62.

[illegible] maschile: Varese-Peratore Alessandria 72-57; Bassano-Cividale 88-83; 3B6 Castelletto-Monza 69-59; Lumezzane-Soresina 77-85; Oderzo-Casalpusterlengo 84-94; Gorizia-Carmagnola 93-76; Torre Boldone Bg-Gavirate 82-72.

C1 maschile: Krumiri Bistefani Casale-Il Giornalino Alba 114-82; T[illegible] Oleggio-Cierre Asti 78-73; Saronno-Varazze 104-62; Amd Athlon Novara-Derthona 74-80; Blindo Office Alessandria-Palmar Auxilium Torino 75-83; Genova-Bosto Varese 69-81; Pavia-Dogliani 91-69.

C2 maschile, girone A: Verbania-Cigliano 75-70; Chivasso-Ghemme 66-91; Castelnuovo-Aosta 54-70; Frogs Vc-Ivrea 91-68; Rcl Casale-Valenza 68-74; Biella-Borgomanero 66-81; ha riposato: Omegna.

Girone B: Saluzzo-Crocetta [illegible]; Kappadue To-Moncalieri 81-100; Icap Cuneo-Ginnastica To 99-69; Savigliano-Pinerolo 80-72; Grw Venaria-Asti '86 66-57; Cus To-Abet Bra 81-88; Serravalle-Atlavir Rivalta 70-83.

B femminile, domenica [illegible]

Intanto domenica prossima parte anche [illegible] campionato di serie B femminile.

Questo il programma della giornata d'esordio: Centrale del Latte Casale-Genova; Moncalieri-Le Mura Lucca; Porcari Lucca-Conad Cossato; Savona-Junior Rivoli; Vercelli-Ivrea; Mirafiori Torino-Lavagna; Viareggio-Iscot Collegno.

A livello giovanile [illegible] Piemonte rialza la testa: in un torneo riservato alla categoria Ragazzi San Moncalieri e Grw Venaria hanno imposto lo stop rispettivamente a Roosters Varese e Adecco Milano. I risultati: San Moncalieri-Roosters Varese 94-89 (Salvatore 37, Ferrero 23, Fuso 13, Bianco 10, Gaudio 5, Cantarelli 3, Bosticco 2, Zagaria 1); Grw Venaria-Adecco Milano [illegible] (Ganeto 46, Sciacca [illegible], Barberis 8, Ciola 5, Bellino 4).

Ieri, nel galoppo, debutto vincente di Fricchettona

Vinovo trotto, oggi la Tris Da battere Vento dell'Est

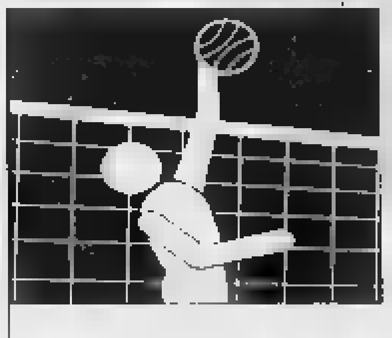
VINOVO. E' il momento dei gentlemen drivers a Vinovo: dopo il campionato di sabato, [illegible] a [illegible] volta della Tris. I partenti sono addirittura 21, su tre nastri, a conferma della riuscita della corsa ma anche di una grande incertezza. Dovendo scegliere, considerata la condizione e soprattutto la guida, siamo per la coppia Vento dell'Est Ec-Giovanni Bechis. Il cavallo (numero 20) [illegible] a Marentino, sulla collina torinese, può risovere con il suo speed, nonostante la penalità. Tra i migliori anche Vusped Air (4), con in sulky Giancarlo Masetti, dunque ben guidato e che potrebbe sfilare subito al comando e, sempre [illegible] primo nastro, possibilità consistenti per Ulrich Om (7), che gradisce [illegible] distanza del doppio chilometro e sembra ben sistemato allo start. Proseguendo nella nostra preferenza per il primo nastro, merita attenzione anche Urimoco (9), [illegible] buon momento di forma. Da considerare inoltre, e insistiamo sullo start, anche [illegible] esperto specialista [illegible] Salmon Roc (5), che ha i mezzi per emergere contro questi avversari. Sta attraversando un brillante periodo anche Ulis Code (14), che ha preziosa esperienza per questo tipo di corse

Ieri, nel galoppo, debutto col botto per Fricchettona, una 2 anni della scuderia Belforte, che ha perso per strada non disprezzabili avversari: Fricchettona ha preceduto di [illegible] lunghezze Sopran [illegible] e Miss Duck Totalizzatore: V. 69 P. 26 - 19 - 19 A. 147 Trio 220.900. Nelle altre corse successi di Monte Lemos, Oh Bej Oh Bej, Midnight Groom, Flowing Tide

Sabato pomeriggio il Campionato Piemontese dei gentlemen drivers era stato vinto da Giorgio Viberti che aveva portato al successo, prima in batteria e poi in finale, uno Scoop in gran forma. Le altre corse erano state vinte da Zar Ok, Zell di Casei, Vanni Lavec, Apache, Zac Bi, Appenachiaro e Taro Vg.

Il programma della settimana prevede galoppo venerdì e trotto domenica. [a.con.]

PALLAVOLO



Nel settore maschile: il Trasgo elimina il Biella Scarpe e avanza con altre due formazioni piemontesi Coalvi Busta e Polytech Novara

Coppa Italia, Zamperin guida l'Astra alla qualificazione

Passano il turno con De Tommasi, Sanmartinese e Spendibene; sarà ripescata la Bieffe

Paolo Forneris

Si è conclusa la prima fase di Coppa Italia di serie B che nella scorsa settimana ha visto la disp[illegible] di ben due turni. L'ultimo, giocato nel weekend, doveva sciogliere ancora un dubbio nel Girone 1 del settore femminile in [illegible] Astra Piossasco e Bieffe Cuneo si erano presentate allo scontro diretto con le torinesi avanti [illegible] solo punto, ma nel big match di Cuneo sono state le ragazze di Castellucci a spuntarla per 3-1 ed a mantenere così la vetta del raggruppa[illegible] con [illegible] conseguente conquista della qualificazione [illegible]. La solita Zamperin, con all'attivo ben 20 punti, insieme a Farelli ed [illegible] una ritrovata Galanti sono state decisive in attacco per l'Astra. Comunque [illegible] sconfitta [illegible] dovrebbe impedire alla Bieffe [illegible] approdare al secondo turno visto che il regolamento prevede il passaggio alla fase successiva per le prime di ogni girone più le migliori seconde. Negli altri raggruppamenti i verdetti erano già ufficiali dal turno infrasettimanale con passaggio alla seconda fase per De Tommasi Chieri, che ha chiuso a punteggio pieno, per lo Spendibene Casale e per la Sanmartinese Novara, in un girone in cui comunque ha ottime probabilità di qualificazione anche la brillante matricola Pavic Romagnano.

In campo maschile l'ultimo nodo da sciogliere era quello del Girone 2 dove Biella Scarpe e Trasgo Cavanna Romagnano si giocavano il passaggio del turno nello scontro diretto sul campo dei sesiani [illegible] gli ospiti avanti di 3 punti. Ed invece, [illegible] [illegible] grande prova collettiva il Trasgo ha inflitto un pesante 3-0 [illegible] biellesi ed ha strappato la qualificazione agli avversari proprio sul filo di lana.

Negli altri gironi hanno ottenuto il passaggio [illegible] seconda fase, in programma l'8 dicembre, due piemontesi. La Coalvi Busta battuta al tie break nell'ultima giornata da [illegible] grintoso Fima Mondovì ed il Polytech Novara nelle cui fila ha fatto il suo esordio stagionale, nella gara di sabato vinta 3-1 sul Farabiago, [illegible] regista Vincenti reduce da [illegible] infortunio alla schiena, [illegible] il Girone [illegible] è stato dominato dai liguri dell'Albisola. Da notare che proprio in quest'ultimo girone, l'unica piemontese, il Plastipol Ovada ha terminato [illegible] prima fase [illegible] 4 tie break giocati su 6 partite.

Ecco comunque i risultati degli ultimi due turni e le classifiche finali di questa prima fase.

Maschile. Girone 1, (5° turno): Body Cisco Pinerolo-Coalvi Busca 1-3; Fima Mondovì-Valentino Volpianese 3-1. (6° turno): Valentino Volpianese-Body Cisco 3-1; Coalvi-Fima Mondovì 2-3. **Classifica:** Coalvi 16; Body 9; Valentino 6; Fima 5.

Girone 2, (5° turno): Trasgo Cavanna Romagnano-Altea Borgomanero 3-0. Ha ripo[illegible] Biella Scarpe. (6° turno): Trasgo Cavanna-Biella Scarpe 3-0. ha riposato Altea Borgomanero. Classifica: Trasgo e Biella Scarpe 6; Altea 2.

Girone 3, (5° turno): Albisola-Igo Genova 3-1; Voltri-Plastipol Ovada 2-3. (6° turno): Plastipol-Igo Ge 2-3; Albisola-Voltri 3-0. Classifica: Albisola 18; Igo 10; Plastipol 5; Voltri 3.

Girone 4, (5° turno): Polytech Novara-Voghera 3-0; Parabiago-Bellusco 2-3. (6° turno): Parabiago-Polytech 1-3; Bellusco-Voghera 3-0. Classifica: Polytech 15; Bellusco 13; Parabiago 6; Voghera 2.

Femminile. Girone 1, (5° turno): Cepi Rivoli-Bieffe Cn 1-3; Astra Piossasco-Venascavi Venaria 3-1. (6° turno): Venascavi-Cepi Rivoli 2-3; Bieffe-Astra Piossasco 1-3. Classifica: Astra 17; Bieffe 13; Cepi 4; Venascavi 2.

Girone 2, (5° turno): Avis Cafasse-De Tommasi Chieri 0-3; Lilliput Settimo-Fortitudo Chivasso 3-1. (6° turno): De Tommasi Chieri-Lilliput Settimo 3-1; Fortitudo-Avis Cafasse 3-0. Classifica: De Tommasi 18; Lilliput 9; Fortitudo 6; Avis 3.

Girone 3, (5° turno): Sanmartinese No-Candelo 3-0; Santi Oleggio-Pavic Romagnano 1-3. (6° turno): Candelo-Pavic Romagnano 2-3; Santi-Sanmartinese 0-3. Classifica: Sanmartinese 16; Pavic 12; Candelo 6; Santi 2.

Girone 4, (5° turno): Genova-Rapallo 3-0; Spendibene Casale-Valenza 3-1. (6° turno): Valenza-Genova 1-3; Rapallo-Spendibene 1-[illegible]. Classifica: Spendibene 17; Genova 10; Valenza 5; Rapallo 4.

PALLONE ELASTICO MOLINARI BATTE SCIORELLA 11-8

Aldo Scavino
DOLCEDO

Tutto secondo pronostico nella penultima giornata del girone finale del campionato di serie A di pallone elastico. Il cuneese Giuliano Bellanti (Maxisconto), già qualificato per la finale [illegible] due settimane di anticipo, ha sconfitto il maglianese Paolo Danna (Hotel Royal) per 11-8, lo stesso punteggio [illegible] cui l'imperiese Riccardo Molinari (Conad Nord Italia) ha battuto Alberto Sciorella (Casinò di Sanremo).

In classifica è sempre in te[illegible] Bellanti con 5 punti, seguito da Molinari con 3, Danna con 2 e Sciorella con 0. Sabato prossimo, alle 15, mentre a Taggia si giocherà il confronto tra Sciorella e Bellanti assolutamente ininfluente, a Magliano Alfieri scenderanno in campo Danna e Molinari che si contendono l'ac[illegible] alla finale. Se Molinari vincerà, andrà a sfidare Bellan[illegible] per la conquista dello scudetto; se invece a imporsi sarà Danna, si dovrà disputare [illegible] spareggio tra i due per designare il secondo finalista.

Ieri, a Dolcedo, Molinari ha superato Sciorella abbastanza agevolmente anche se è apparso, come l'avversario, piuttosto falloso. La squadra di casa era già in vantaggio per 6-4 al riposo: dopo la pausa Molinari si è portato sul 9-6; Sciorella si [illegible] avvicinato fino al 9-7 e poi al 10-8, ma non ha saputo riaprire l'incontro.

Sabato a Cuneo Bellanti aveva invece sconfitto Danna dopo una gara dominata nella prima parte dalla formazione ospite. I maglianesi, in vantaggio per 5-2, erano andati [illegible] riposo sul 7-3. Dopo la pausa Bellanti ha però reagito, accorciando le distanze. Sul 6-8 Danna [illegible] è bloccato e Bellanti ha infilato cinque giochi consecutivi, conquistando il successo.

Ieri, a Madonna del Pasco, si è disputata anche la prima finale del campionato di serie B. Ha vinto Bessone (Pro Paschese) su Novaro (ATPE) per 11-9. La gara, giocata senza eccessiva tensione dai due atleti che hanno già entrambi ottenuto la promozione in serie A, è risultata avvincente e combattuta. La partenza è stata favorevole agli ospiti che sono andati sul 4-0 e [illegible] arrivati al riposo sul 6-4. Bessone ha reagito, aggiudicandosi 4 giochi consecutivi (8-6), poi le squadre si sono trovate in parità sul [illegible] pari. A questo punto, con Bessone alle prese con i crampi, Novaro, troppo falloso, non ha saputo approfittare della menomazione dell'avversario e ha perso, a zero, gli ultimi due giochi. Domenica, alle 15, a Vallerana, si disputerà la finale di ritorno.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, QUARTA [illegible]

Solo Santhià (B), Issogne, St Pierre (C), Santenese (F) continuano la marcia a punteggio pieno, ma arriva una sorpresa dal girone D

Spunta l'Eureka: vince a tavolino col Leini e batte la Pianese

L'Olympic Collegno frena il Cva Avigliana (E) e il Barge (G) si arena a Busca: 0-0

Girone A (quarta giornata di andata): Bavenese-Cristinese 1-2; Vogogna-Gattinara 3-0; Cureggio-Fondotoce 1-2; Gattico-Mergozzo 1-1; Ghemmese-Gargallo 0-0; Pombiese-Sizzano 2-1; Romagnano-Veruno 1-1; Stresa-Cusiana 0-1. **Classifica:** Vogogna e Fondotoce 10; Pombiese 9; Mergozzo, Cusiana e Cristinese 7; Stresa, Gattico, Gargallo 6; Sizzano 5; Bavenese 4; Ghemmese 3; Veruno, Romagnano 2; Gattinara 1; Cureggio 0. In vetta resiste la coppia Vogogna e Fondotoce. Lo Stresa dà l'addio al campo neutro di Meina con [illegible] sconfitta. Perdura il digiuno del Cureggio.

Girone B: Caresanese-Vespolate 0-0, Fontanettese-Fulvius 2-0, Junior-Casaleggio 1-1, Lumellogno-Quargnento 0-2, Sant'Agabio-Frassineto 0-4, Ronzonese-Pernatese 1-3, Santhià-Recetto 2-0, Vignale-Palestro 0-3. [illegible] Santhià 12; Fontanettese 9; Vespolate 8; Caresanese, Casaleggio, Palestro, Frassineto 7; Quargnento, Vignale [illegible] Ronzonese 5; Fulvius 4; Junior, Pernatese 3; Sant'Agabio 1; Recetto, Lumellogno 0. Continua la corsa a punteggio pieno del Santhià inseguita da una sempre più [illegible] prendente Fontanettese. Primo successo della Pernatese.

Girone C: Banchette-Chivazzese 2-1, Caluso-Issogne 2-3, Cigliano-Aymavilles 1-1, Pro Bollengo-St. Pierre 1-2, San Biagio-La Vischese 3-3, Strambinese-Bigliese 1-1, Verrone-Viglianese 0-3, Villareggese-Valsessera 4-1. **Classifica:** Issogne, St. Pierre 12; Banchette 9; San Biagio 8; Villareggese 7; Viglianese, La Vischese 5; Aymavilles 4; Chiavazzese, Valsessera, Bigliese 3; Pro Bollengo, Cigliano, Verrone 2; Caluso, Strambinese 1. Doppio [illegible] [illegible] per la coppia di testa, sale la Villareggese che liquida con un pokerr la squadra Valsessera.

Girone D: Madonna [illegible] Campagna-Rondis[illegible] 0-1; Borgo Sud [illegible] Chivasso-Gassino 2-2; Orione Vallette-Real San Benigno 4-2; Pianese-Eureka Settimo 1-2; Rivara-Leini Calcio 1-2; Vanchiglia-Oltrepò San Mauro 1-2; Victoria Ivest-Malanghero [illegible] Maurizio 6-3; Victor Favria-Esperanza 2-0. Decisione del giudice sportivo: Eureka Settimo-Leini 2-0 a tavolino.

[illegible] Eureka 12, Rivara, Victor Favria e Oltrepò San Mauro 9, Rondissone 8, Esperanza e Orione Vallette 6, Pianese, Gassino e Victoria Ivest 5, Borgo Sud Est Chivasso e Leini 4, vanchiglia 2, Malanghero [illegible] Maurizio e Real San Benigno 1, Madonna di Campagna 0.

Girone E: Ferriera Condove-Rangers Matteotti 1-1; Gioventù Giavenese-Meroni Cascine Vica 0-0; Borgo San Remo-Savonera Maroso 0-1; Olympic Collegno-Cva Avigliana 0-0; Pianezza-Rosta 2000 [illegible]-2; Rivalta Val Sangone-Grugliasco 3-3; Sanremo 72-Caselette 0-1; Susa-Paradiso Collegno 1-1.

Classifica: Cva Avigliana e Caselette 10, Savonera Maroso 9, Paradiso Collegno e Rivalta Val Sangone 8, Rangers Matteotti e Olympic Collegno 7, Pianezza 6, Rosta, Meroni Cascine Vica, Grugliasco e Gioventù Giavenese 4, Borgo San Remo e Ferriera Condove 2, Sanremo 72 e Susa 1.

Girone F: Cambiano-Perosa 4-1; Luserna-Pino 73 1-3; Mirafiori-La Loggia 1-3; None Senone-Sporting Torino 1-0; Pecetto-Beinasco Borgaretto 1-1; Piobesi-Santa Maria [illegible] Vallere 3-1; Santenese-San Secondo 2-0; To Sporting Mazzola-Orbassano Calcio 1-0.

Classifica: Santenese 12, None Senone e Pino 73 10, Cambiano 8, Piobesi, La Loggia e To Sporting Mazzola 7, San Secondo e Luserna 5, Sporting Torino e Beinasco Borgaretto 4, Perosa e Pecetto 3, Orbassano Calcio e Santa Maria Stor[illegible] Vallere 1, Mirafiori 0.

Girone G: Busca-Barge 0-0; Caramagnese-Stella Azzurra 0-0; Carmagnolese-Cornel[illegible] 1-3; Cavour-Carmagnola '98 0-1; Chiusa Pesio-Pancalieri 1-0; Pedona-Virtus Carassone 0-0; Pool Caraglio-Vigone 3-0; Roero-Cavallermaggiore 2-0.

Classifica: Chiusa Pesio e Barge 10; Carmagnolese 9; Stella Azzurra, Caramagnese, Pancalieri, Carmagnola '98 7; Cavallermaggiore, Pedona 5; Busca, Corneliano 4; Pool Caraglio e Roero 3; Virtus Carassone, Cavour 2; Vigone 0. Corneliano e Pool Caraglio [illegible] partita [illegible] meno. A sorpresa [illegible] vetta alla classifica c'è la coppia cuneese formata dal Barge e dal Chiusa Pesio, che ha superato il Pancalieri con gol-partita di Piovano su rigore.

Girone H: Cabella-Cassine 2-0; Felizzano-Carrosio 1-3; Fresonara-Masiese Fubine 3-1; Eco Don Stornini-Garbagna 2-2; Nicese 2000-Castelnovese Al 0-0; Sale-Castelnovese Al 2-0; Sarezzano-Arquatese 2-0; Vignolese-Viguzzolese 1-1. **Classifica:** Cabella, Fresonara 10; Felizzano, Nicese, Sale, Sarezza[illegible] 7; Viguzzolese 6; Carrosio, Eco Don Stornini, Masiese Fubine, Vignolese 5; Arquatese, Castelnovese Al 3; Garbagna 2; Cassine, Castelnovese Al 1.

PIEMONTE SPORT NOTIZIE FLASH

Bocce, i campionati di serie A e B

Campionati [illegible] bocce Serie A Girone A: Valmerula Andora-Dlf Asti 9-11; Balangerese-Chierese 12-8; La Perosina-Rapallese 15-5 - Girone B Ucci Pianezza-Armese 17-3; Brb Ivrea-Litorale Massa 13-7; Auxilium Saluzzo-La Fissa Torino 10-10 - Girone C: Tubosider Asti-Nitri Auto Aosta 13-7; Sassi Torino-Albisola 6-14; Roverino-Ferrero Caudera Ciriacese 8-12 - Serie [illegible] Girone A. Sommarivese-Veloce Club Pinerolo 10-6; Colombo Torino-Fucine Rostagno 10-6; Aostana-Gaglianico 6-10 - Girone B: Alba-Le Valli 5-11; Vecchio Mulino-Pedonese 10-6; Forti Sani-La Montagnola 7-9 - Girone C: Bra-Auxilium 7-9; Alpignano-Mezzelti Belletti 9-7; Cdc Asti-La Familiare Alessandria 8-8.

Ciclismo allievi, Depetris al fotofinish

GALLIATE. C'è voluto il fotofinish per assegnare a Marco Depetris (Anpi Sport Valenza) la vittoria nel Trofeo Arati di Galliate. La corsa, ultimissima della stagione per Novara e VCO, ha visto impegnati [illegible] settantina di Allievi lungo un circuito di km 8,4 che è stato ripetuto 10 volte. Tutti in gruppo e volatone finale con Depetris che ha preceduto nell'ordine Ronny Rinaldi (Tre Farioli), Gennaro Castelluzzo (Galliatese), Giovanni Cioffi (Cassanese), Armando Beltran (Rescaldina), Gianpaolo Zambon (Team Multiservice), Michele Morando (Piossasco), Mario Ghione (Canellese), Fabio Angeli (Novarese).

Tamburello, al Castelferro il 7° scudetto

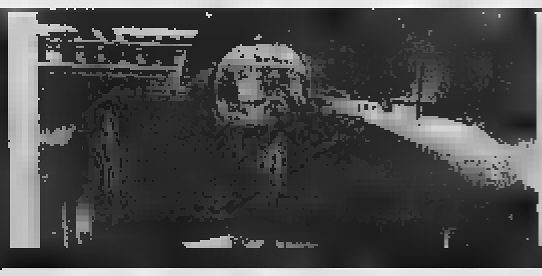
Per il Castelferro-Grafoplast una giornata trionfale. La squadra alessandrina guidata dal tecnico Giorgio Valle si è cucita sulle casacche il settimo scudetto della sua storia. Vincendo la partita [illegible] ritorno a San Paolo d'Argon, 13-10, ha coronato un'altra grande stagione, tornando a vincere un titolo che fu già suo per sei anni consecutivi, dal '92 al '97.


TELECOM
ITALIA
COME VORRESTI CHE FOSSE IL FUTURO ?
TELEFONIA FISSA, MOBILE, INTERNET, INFORMATION TECHNOLOGY, THE NEXT THING.

LA STAMPA
PAGINA 1 - ••LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2000

FERRARI MONDIALE

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO



MICHAEL, IL PILOTA DI [illegible]

Michael Schumacher, 31 anni, ha vinto [illegible] Suzuka con la Ferrari il terzo titolo mondiale dopo quelli del 1994 [illegible] '95 con la Benetton. Il tedesco è un pilota [illegible] ferro, veloce, mago della pioggia e abilissimo nello sviluppo della vettura. Quello di Suzuka è il [illegible] successo [illegible]. 43. Con il Cavallino in 5 anni ha partecipato a 75 Grandi Premi e conquistato 23 vittorie, [illegible] cui 8 nell'attuale stagione, in cui anche Barrichello si è imposto una volta



MONTEZEMOLO, IL RE DEI SOGNI

Luca di Montezemolo ha tradotto [illegible] realtà i sogni Ferrari. Il presidente, che era [illegible] «allievo» [illegible] [illegible] Ferrari, è al timone [illegible] Maranello dal 1991: in [illegible] anni ha ricostruito la Ferrari, come azienda e come team di Formula 1. Come [illegible] ha dato [illegible] Casa modenese un volto moderno, proiettato sul futuro, con [illegible] gamma [illegible] auto splendide, [illegible] [illegible] di sport ha spinto la squadra [illegible] Todt con slancio e coraggio

In Giappone, con una corsa d'anticipo, il tedesco e il Cavallino salgono sul trono della Formula 1

SCHUMI CAMPIONE

Ieri un entusiasmante doppio trionfo nel circuito di Suzuka: gara e mondiale, battendo Hakkinen [illegible] la McLaren-Mercedes Spezzato un incantesimo che durava da 21 anni (Scheckter [illegible] Monza nel 1979)

Non è soltanto un successo sportivo, la Ferrari rappresenta anche tanta Italia: tecnologia, lavoro, coraggio e passione Alla F1 si sposa l'aspetto industriale di una Casa che produce auto straordinarie

IL RINASCIMENTO DELLA LEGGENDA

[illegible] Fenu

PROFONDO rosso [illegible] Giappone. Michael Schumacher è campione del mondo con la Ferrari. Mika Hakkinen, signore delle piste, e la dura McLaren-Mercedes si sono arresi. C'è gusto [illegible] scrivere queste poche parole che cancellano un'ingiustizia: quella di 21 anni senza che un pilota portasse a Maranello [illegible] altro titolo di Formula 1. Finalmente, Jody Scheckter non è più l'«ultimo» della schiera degli eroi del Cavallino: Ascari, Fangio, Hawthorn, Phil Hill, Surtees, Lauda. Addio a Jody e al ricordo un po' sbiadito di quella trionfale domenica di Monza del 1979.

Perchè ingiustizia? Perchè i[illegible] questo lungo periodo di speranze e sofferenze, di sfortune e tentativi sfumati sul filo di lana la Ferrari e i suoi uomini [illegible] sono sempre impegnati con grande [illegible]. E perchè il Cavallino è l'emblema stesso della Formula 1, l'unica Casa, l'unica scuderia ad aver partecipato con continuità al Mondiale. Se non vince il Cavallino, chi deve vincere?

Il trionfo di Schumi e della sua [illegible] cancella le amarezze, riannoda [illegible] filo della tradizione [illegible] ci proietta nel futuro. Lacrime e sorrisi. Lo sventolio delle bandiere, [illegible] festoso rintocco delle campane di Maranello, la gioia di chi «tifa» per una piccola grande Casa premia non soltanto il campionissimo tedesco [illegible] anche e soprattutto la Ferrari del Duemila col suo team multinazionale, che mescola tecnici di tutto il mondo con fior di meccanici emiliani, [illegible] il suo presidente, Luca di Montezemolo. Il presidente della vittoria, [illegible] manager della ricostruzione [illegible] della riscossa, l'uomo che più di ogni altro, anche [illegible] [illegible] difficili, non si è arreso e ha creduto con determinazione che [illegible] sogno potesse diventare emozionante realtà.

Non è solo una vittoria sportiva, q[illegible]. E' molto di più, perchè la Ferrari non è una semplice squadra di F1 (o di calcio o di quello che volete). E' un [illegible] che esprime da oltre mezzo secolo tanta Italia, un'ambasciatrice di creatività e competenza, amore per l'auto e ardimento, tecnologia [illegible] artigianato, passione e lavoro. E' una fede, una leggenda, un simbolo di audacia. Che magari [illegible] fa soffrire, ma che va amata e rispettata.

Ma non basta. La Ferrari è un'azienda, una vera Casa costruttrice che produce dal 1947 [illegible] meravigliose, amate un tempo da re e regine, oggi da vip, managers, imprenditori, un'azienda [illegible] fabbriche, gallerie del vento, laboratori, entrata dal 1969 nel pianeta Fiat ma al tempo [illegible] indipendente. E [illegible] l'inserimento della Maserati capace di dar vita a un polo industriale specialissimo, diviso fra Maranello e Modena, destinato a creare nei prossimi anni altri splendidi gioielli.

Corse e produzione di serie, seppur piccola, bolidi rombanti in pista ed eleganti esclusive granturismo ad alte prestazioni, una volta espressione stessa della velocità: due anime, due volti che si fondono per formare [illegible] corpo solo. E' l'unicità della Ferrari, la sua forza, il suo modo di vivere e [illegible] essere.

Sì, è una straordinaria vittoria del Made in Italy, un messaggio di impatto globale. Una vittoria che vale tutti gli ori di [illegible] Olimpiade. Perchè la Formula 1 romantica non esiste più, qui si confrontano grandi gruppi industriali, come la DaimlerChrysler che nel nome McLaren-Mercedes punta sui Grandi Premi per esaltare la propria immagine. Una domenica di festa per la Ferrari, per Schumi, per Montezemolo. Guardando al domani, ma anche nel ricordo [illegible] Enzo Ferrari. Che diceva: «La Ferrari più bella è quella che vince». E allora questa rossa campione del mondo è proprio bellissima. Il rinascimento di una leggenda.



Michael Schumacher sul podio del Gran Premio del Giappone inonda di champagne Jean Todt, uno dei principali protagonisti del ritorno della Ferrari ai vertici della Formula 1.

LA CASA DI MARANELLO TRA CORSE E PRODUZIONE

La Ferrari non è «solo» un team di [illegible] ma un'industria che produce vetture da sogno. A lato, la fabbrica di Maranello (che dispone anche di una galleria del vento) e, a destra, Enzo Ferrari, scomparso 12 anni fa. Sotto, Francesco Baracca, aviatore ed eroe della prima guerra mondiale: furono i genitori a consegnare a Ferrari il [illegible] di Baracca. Il Cavallino, che divenne [illegible] anche quello della Casa





L'azienda fondata da Enzo Ferrari costruì nel primo anno, il il 1947, tre auto; nel 2000 raggiungerà le 4 mila consegne Montezemolo ha saputo trasformarla, guardando al futuro senza dimenticare la forza del passato



FERRARI *fabbrica di sogni e di tecnologia*

Michele Fenu

Da oltre 50 anni la Ferrari è [illegible] fabbrica di idee e sogni, di tecnologia avanzata e di rispetto delle tradizioni, capace di mescola sapientemente l'aspetto sportivo e quello industriale. Dalla conquista del Mondiale di Formula 1 da parte di Michael Schumacher al debutto parigino della 550 barchetta Pininfarina: due acuti che esprimono nel modo più spettacolare l'anima, la natura stessa del Cavallino.

Una stagione splendida per Maranello, che da un lato conosce un successo produttivo e commerciale straordinario (fatturato e utili in continua crescita, 4000 consegne previste per quest'anno) e dall'altro vince il titolo mondiale di Formula 1 con Michael Schumacher. Mai il doppio bilancio delle due «bandiere» del Cavallino è stato così positivo. Merito di molti, merito in particolare di Luca di Montezemolo, che non si è mai arreso e che è stato capace di trasformare una fabbrica e una squadra nel seg[illegible] dei tempi moderni, guardando al futuro senza dimenticare la forza della leggenda Ferrari.

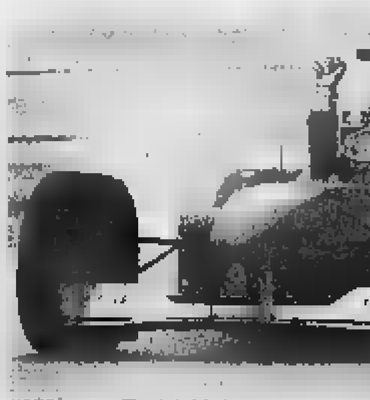
«La Ferrari - ama ripetere il presidente - rappresenta l'essenza della Formula 1 ma [illegible] è solo una squadra: è anche una Casa che costruisce splendidi prodotti destinati a essere venduti e adoperati in tutto il mondo». E' proprio questo matrimonio senza eguali tra corse e auto di serie a costituire da sempre uno degli ingredienti del fa[illegible] rosso. Ma [illegible] ne sono altri, e Luca di Montezemolo ama sottolinearli: «Ferrari significa passione, creatività, tecnologia, coraggio».

E' sempre stato così, ieri come oggi. Questa è un'azienda nata dalle aspirazioni di un uomo che vedeva nell'automobile [illegible] un simbolo di libertà e che nell'Italia del dopoguerra decise di mettersi a costruire vetture di tipo particolare e di intraprendere un'attività sportiva a tutto campo. Allora le Ferrari stradali e quelle che correvano erano spesso la stessa cosa. Farlo significò avere una fiducia straordinaria nel futuro, impegnarsi con coraggio in una grande scommessa.



Corse e vetture-gioiello, da sempre un binomio che esprime lo spirito della Ferrari, un tempo impegnata in diversi settori dello sport dell'auto ma da molti anni concentrata sulla Formula 1, nella quale è presente dal 1950: una continuità che nessun altro costruttore può vantare. In F1 la Casa di Maranello ha conquistato con quello di Schumi dieci titoli mondiali e altri dieci nel campionato marche. A lato, [illegible] 550 barchetta Pininfarina che ha debuttato al Salone di Parigi, sotto la F.1 2000 di Schumacher

L'aspetto sportivo e quello industriale si fondono insieme Mai così positivo il doppio bilancio in una storia diventata leggenda



Enzo Ferrari, scomparso 12 anni fa, prima di fondare l'azienda che avrebbe portato il suo nome (1945), aveva vissuto nelle [illegible] e per le [illegible]. La [illegible] fabbrica nacque in un piccolo paese della pianura che porta da Modena agli Appennini: Maranello. Un nome che sarebbe diventato famoso. Poche vetture [illegible] agli inizi (appena tre nel primo [illegible], il 1947), poi una produzione in continua [illegible] e tante vittorie nelle competizioni, [illegible] quelle [illegible] durata a quelle in salita, ai Grandi Premi. Piloti famosi, epiche sfide, momenti [illegible] gloria e di dolore. La prima vittoria in F1 a Silverstone nel 1950 con l'argentino Gonzales, il primo titolo nel 1952 con Alberto Ascari.

Disse una volta Ferrari quando lui e la Ferrari erano già [illegible] leggenda: «Io volevo realizzare soltanto una fabbrica di automobili». Una leggenda che dall'ingresso nel mondo Fiat nel 1969 trasse la possibilità di continuare e di affrontare i tempi moderni, una leggenda che continua e che la Ferrari del Duemila, riunita in un polo industriale di eccellenza con la Maserati, prosegue [illegible] eguali passione e coraggio.

Conoscendo Montezemolo non avrebbe potuto essere altrimenti. Diventato presidente e amministratore delegato nel 1991, è uno di quei rari manager capace di unire passione ed entusiasmo con la lucida visione degli obiettivi da conseguire. In questi nove anni ha trasformato la Ferrari secondo i metodi più moderni, presentato un numero imponente di nuovi modelli, ridato slancio ai rapporti [illegible] i clienti, aperto inedite rotte commerciali.

Aveva visto giusto Enzo Ferrari quando lo volle con sé nel 1973 come suo assistente e direttore sportivo della Scuderia. Gli portò a casa con Niki Lauda due titoli mondiali (nel 1975 e nel 1977) e ora, come presidente, dà alla Ferrari un altro titolo a lungo sospirato. «Da Ferrari - dice - ho imparato il pensare al futuro e [illegible] gusto della sfida, che è progresso e rinnovamento».

La Ferrari del Duemila [illegible] un'azienda solida, lanciata verso nuovi traguardi. Senza retorica, un'azienda-bandiera del made in Italy e del Paese.

Tutti i segreti della regina della Formula 1

Paolo D'Alessio

UNA rossa sul tetto del mondo. La Ferrari è tornata regina della F1. La miglio[illegible] [illegible] tutte. La speranza che il Duemila avrebbe potuto essere l'anno buono, quello della rivincita, era nata fin dai primi giri in prova della F.1 2000. La vettura, che nelle scorse stagioni lamentava sempre qualche problema, qualche difetto da correggere, qualche particolare da migliorare, aveva subito dimostrato di essere un cavallo di razza.

La speranza si è tramutata in certezza con i primi Grandi Premi della sfida mondiale. Nel 2000, piste [illegible] l'Australia o il Brasile, da sempre ostiche per le rosse, sono diventate terreno di conquista per Schumacher e Barrichello. In Spagna, dove la McLaren svolge tutti i test invernali e dove la Ferrari non era mai andata bene, Schumacher ottiene la pole position e potrebbe addirittura vincere se una disgra[illegible] [illegible] [illegible] pneumatici non lo rallentasse. Questo cosa vuol dire? Che il progetto di base della F.1 2000 è valido, che la vettura non ha evidenti problemi [illegible] base, se [illegible] eccettua un [illegible] consumo delle gomme posteriori, e che, a differenza del passato, i tecnici di Maranello hanno prodotto [illegible] vettura «universale», adatta cioè a tutti i tipi di circuito.

Una monoposto vincente sulle tortuose stradine monegasche, come sui lunghi rettifili di Hockenheim. D'altra parte, [illegible] più del risultato finale, c'è [illegible] dato che meglio di tutti gli altri sintetizza la bontà di questa [illegible]. La F.1 2000 è la Ferrari che si è aggiudicata il [illegible] numero di vittorie nell'arco di una stagione. Un record che fino allo scorso anno deteneva la mitica 500 F2 di Ascari. Un primato che ha [illegible] per quasi mezzo secolo.

Vediamo, cominciando dalla figura numero 1 [illegible] pagina, com'è fatta la monoposto di Schumacher e Barrichello, alla scoperta [illegible] quei segreti tecnici che neppure le tele[illegible]mere della tivù riescono a svela[illegible] Anche se a prima vista la F 399 del [illegible] e la F.1 2000 sembrano simili, le diversità tra i due modelli sono parecchie e sostanziali. Il musetto (1) della monoposto 2000, ad esempio, è [illegible] più alto rispetto alla F 399, «picchia» verso il basso [illegible] è collegato, tramite due lunghe derive, all'ala anteriore (2), che conserva la sagoma a freccia, introdotta nel [illegible]. Grande attenzione è stata posta nel disegno delle nuove fiancate (3). Sulla F.1 2000 i pontoni laterali presentano un andamento trapezoidale, con una pronunciata gibbosità nella parte centrale e un profilo decrescente verso l'esterno. Questa conformazione aerodinamica, abbinata alla presenza degli scarichi alti (4), alle feritoie aperte a monte delle ruote motrici (5) e alla rastremazione delle strutture protettive ai lati dell'abitacolo (6), contribuisce a ripulire e velocizzare il flusso d'aria diretto all'ala posteriore. Poche novità invece nel disegno della presa d'aria motore e in quello dello scivolo posteriore.

In ambedue i casi i tecnici del Cavallino si sono limitati ad aggiornare le soluzioni del 1999, adattandole alla F.1 2000. Lo stesso dicasi per l'ala posteriore (7) e i famosi deviatori di flusso (8), decisamente più piccoli rispetto a quelli della McLaren. L'innalzamento del musetto ha ovviamente influito sulla forma del telaio (9), più alto e squadrato nella parte superiore. Il cinematismo della sospensione anteriore (10) e posteriore (11) ricalca quello della F 399. Non bisogna però farsi ingannare dalle apparen[illegible]. Nel 2000 a Maranello [illegible] è lavorato a fondo sui cinematismi, al fine di ottimizzare il comportamento della vettura sui fondi sconnessi e sui cordoli.

Una monoposto «universale» capace di adattarsi a ogni tipo di circuito Alla base un motore V10 compatto e un valido progetto

Il [illegible], infine. Il 10 cilindri della F.1 2000 (12), siglato «049», ha poco o nulla in comune col plurifrazionato dello scorso anno. A partire dall'angolo di inclinazione tra le bancate, salito a 90°: ciò ha reso possibile la costruzione di un propulsore più largo, ma anche più compatto e soprattutto con un baricentro più basso. Questa necessità ha condizion[illegible] l'intero progetto della vettura ed è evidente anche nell'impianto frenante posteriore (13). Sul retrotreno le pinze freni sono montate nella parte bassa del disco, al fine di abbassare al meglio pesi e baricentro.

E veniamo ai particolari con la figura 2. A metà stagione la Ferrari ha montato i «camini», stile McLaren, sulla F.1 2000. Un'originale appendice aerodinamica che consente di ripulire il flusso d'aria che investe la vettura e di smaltire le alte temperature che ristagnano all'interno del vano motore. La Ferrari le ha provate per la prima volta in Francia e si sono [illegible] particolarmente utili su tracciati misto-lenti, quali quello dell'Hungaroring.

Nella figura 3 si nota come gli scarichi alti, definiti una soluzione transitoria nel 1998, siano diventati un denominatore comune delle ultime monoposto Ferrari. Sulla F.1 2000 si è vista una soluzione a «fetta di salame». I collettori di scarico della monoposto sono stati inoltre arretrati e avvicinati alla mezzeria della vettura. La validità degli scarichi alti è ribadita dal fatto che nel 2000 sei delle undici squadre iscritte al Mondiale vi hanno fatto ricorso.

Infine, nella figura 4, ecco, in dettaglio, il 10 cilindri «049». La scelta di aumentare l'ampiezza dell'angolo tra le bancate [illegible] 80 a 90 gradi) è dovuta alla necessità di avere un baricentro più basso. Gli sforzi compiuti dai motoristi di Maranello possono essere sintetizzati in un unico dato: l'albero motore è più basso di 7 mm rispetto al 1999. Un valore poco rappresentativo in assoluto, ma non in F.1

Figura 2

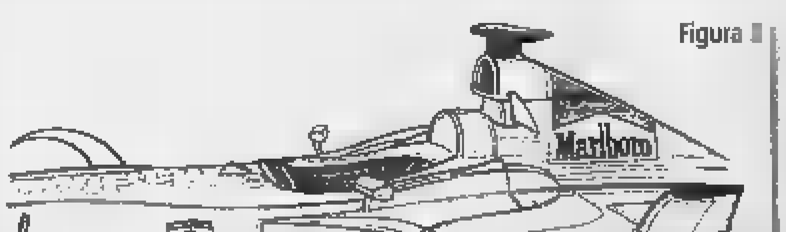


Figura 3

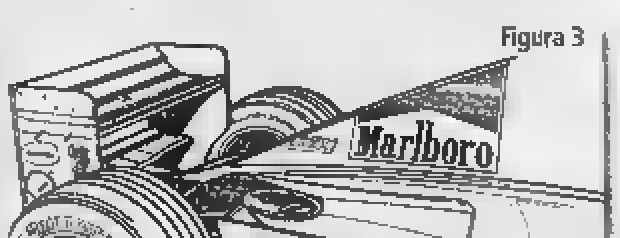


Figura 4

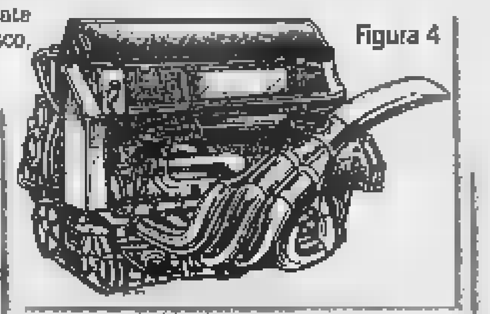
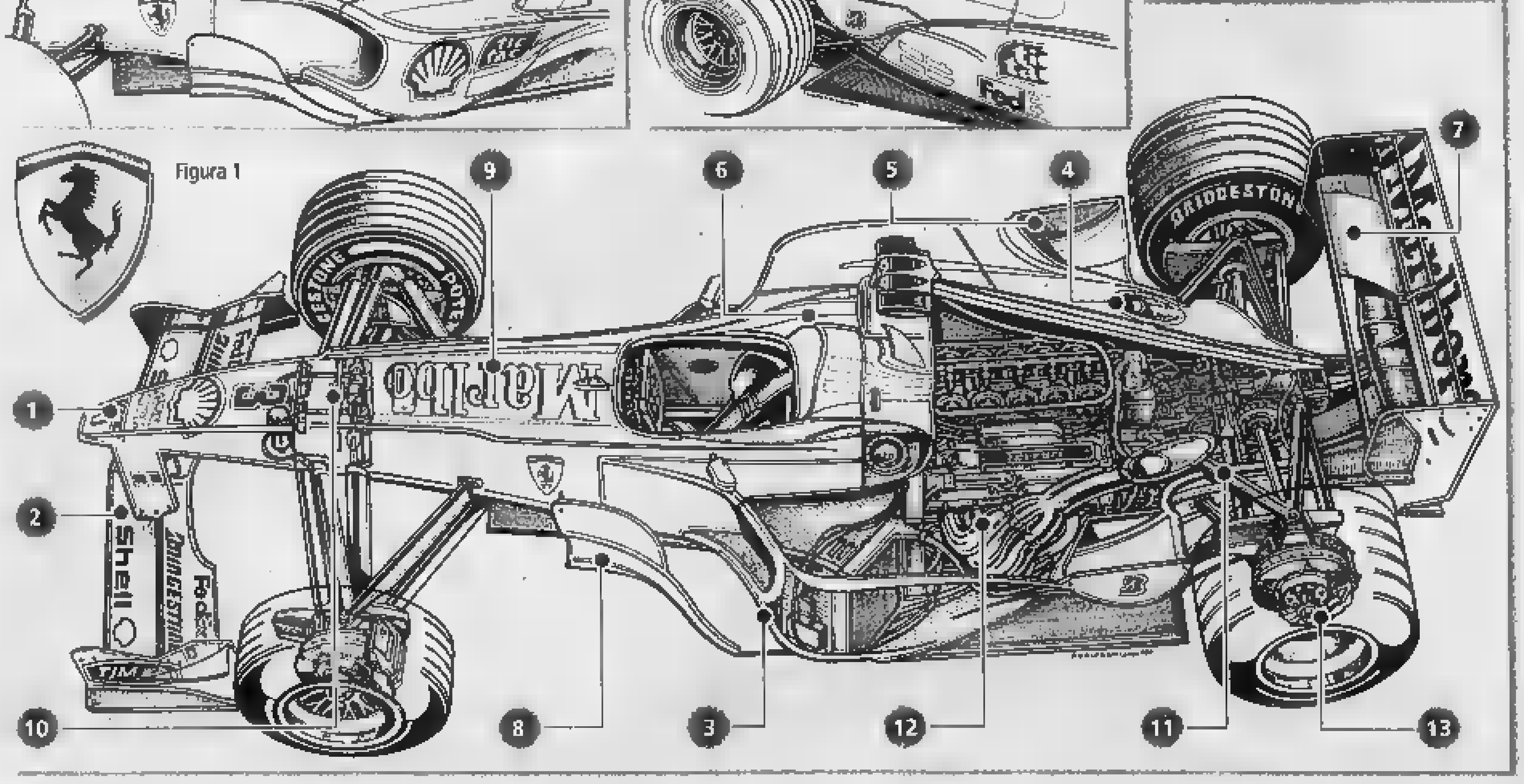


Figura 1



Nei quattro disegni gli aspetti tecnici più interessanti della monoposto che ha vinto il Mondiale con Schumacher: la F.1 2000, fin dai primi test e poi dalle prove di apertura della stagione, ha dimostrato di essere una vettura capace di adattarsi [illegible] efficacia alle diverse piste dei Grandi Premi. Il motore 10 cilindri usato quest'anno è più compatto di quello del '99 e con un baricentro più basso al fine di migliorare l'aerodinamica e il comportamento stradale della [illegible]

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin
Ferrari Mondiale
Supplemento a cura di
Michele Fenu
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
[illegible]tore Delegato e direttore generale
Paolo Paloschi
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa v. della Giustizia 11, [illegible]
SeBe srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)
Supplemento chiuso in tipografia l'8-10-2000

DA MONTEZEMOLO A TODT | ECCO I PROTAGONISTI DEL DECIMO TITOLO DI FORMULA 1

Tutti gli uomini del presidente

Cristiano Chiavegato

FERRARI, un'industria e un grande team di Formula 1. Il team di nuovo campione del mondo con Michael Schumacher dopo 21 anni di speranze e di cocenti delusioni, anni nei quali [illegible] titolo [illegible] spesso sfuggito di mano all'ultimo momento.

Centinaia di specialisti hanno lavorato [illegible] impegno per portare Schumi al vertice. La Gestione Sportiva Ferrari, come si chiama oggi l'antica Scuderia, occupa [illegible] persone. A fine anno, per fornire i motori [illegible] Sauber e Prost, attrezzando un nuovo reparto, si toccherà quota 600. Se si considera che in totale la Casa di Maranello sfiora i duemila dipendenti, si può capire come sia importante la F1 per una leggenda che fa delle corse [illegible] [illegible] vetture-gioiello sospirate in tutto il mondo il [illegible] emblema. In fabbrica si producono [illegible] auto l'anno, nell'officina di Fiorano vengo[illegible] costruite 7-8 monoposto per stagione insieme con un centinaio di propulsori (al riguardo non ci sono dati ufficiali).

Il team è gestito in forma piramidale sotto la diretta [illegible] appassionata supervisione [illegible] Luca di Montezemolo. Il presidente della Ferrari [illegible] ha mai dimenticato il felice periodo, negli Anni Settanta, nel quale fu il manager sportivo della Scuderia [illegible] l'ambasciatore di Enzo Ferrari nei Grandi Premi, periodo culminato con i due titoli conquistati dal campione austriaco Niki Lauda.

E' una squadra multinazionale, e non poteva essere altrimenti in un'epoca [illegible] cui gli specialisti vanno ricercati dove si trovano, in tutto il mondo. Al top c'è Jean Todt. Francese, [illegible] anni, le prime esperienze nei rallies, come navigatore, poi responsabile della Peugeot Corse, con la quale ha vinto titoli mondiali e raid africani, Todt è approdato alla Ferrari nel luglio del 1993. Venne chiamato per ricostruire il team, che si trovava in una fase involutiva.

Gran lavoratore, astuto, metodico, maniacale per certi aspetti, Todt si occupa un po' di tutto. Dalla scelta dei piloti all'acquisizione degli sponsor, dalle strategie [illegible] corsa all'ingaggio dei tecnici. E' un uomo non facile, ma il suo impegno è totale. Delicato, in particolare, [illegible] compito [illegible] lavorare sulla psicologia [illegible] Schumacher e Barrichello, per tenerli uniti [illegible] per dar loro fiducia [illegible] morale.

A Todt rispondono il direttore sportivo Stefano Domenicali e l'addetto stampa Claudio Berro. Domenicali, 35 anni, di Imola, è stato in passato per cinque anni responsabile [illegible] circuito del Mugello. A lui stanno le interpretazioni dei regolamenti, [illegible] controllo delle verifiche tecniche, l'organizzazione della squadra in generale. Un lavoro minuzioso e difficile. Berro, ligure di Bordighera, si occupa dei rapporti fra i media, i piloti e i dirigenti della squadra, in una parola di quanto concerne la comunicazione ufficiale della squadra corse. Ha impresso alla Ferrari, in questo campo divenuto [illegible] ziale un notevole impulso tecnologico, adottando tutti i più avanzati strumenti telematici.



Da nove anni alla Ferrari

Con Luca di Montezemolo [illegible] [illegible] [illegible] Ferrari torna a[illegible] dopo 21 [illegible] il Mondiale piloti. [illegible] il presidente della riscossa. Montezemolo, nato [illegible] Bologna il 31 agosto 1947, laureato in giurisprudenza a Roma e specializzato in diritto commerciale internazionale, è diventato n. 1 del Cavallino nel 1991 dopo [illegible] stato dal 1973 al 1977 assistente di Enzo Ferrari e direttore sportivo della Scuderia, guidando Niki Lauda alla conquista di due titoli mondiali. Passione e competenza, spaziando dalle corse alla produzione, sono fra le doti di questo manager dalle molteplici esperienze in importanti settori industriali

Passiamo al lato tecnico. Il n. 1 è Ross Brawn, che comanda le operazioni [illegible] in officina che in pista. Sotto la sua direzione operano il progettista Rory Byrne (telaio [illegible] aerodinamica) e il capo dei motori, Paolo Martinelli. Brawn, inglese di Manchester, [illegible] anni, ha cominciato la carriera presso [illegible] Centro ricerche atomiche di Harwell. Ma, appassionato d'automobili (e anche di pesca, [illegible] suo hobby preferito), ha puntato sulla F1: prima la Williams, poi in successione la Force, l'Arrows, la TWR (che vinse con la Jaguar il mondiale sport nel 1991), quindi la Benetton dove con Schumacher conquistò i titoli del 1994 [illegible] 1995. Dal 1996 è in Ferrari. E' un tecnico raffinato cui si devono anche le elaborate tattiche [illegible] gara che in molte occasioni si [illegible] rivelate vincenti.

Gruppo di 550 specialisti Il ds Domenicali, lo stratega Ross Brawn, chimici, ingegneri, supertecnici in un team multinazionale

Rory Byrne è un personaggio speciale. Irlandese di famiglia, sudafricano di adozione, ingegnere chimico e matematico, ha per[illegible] tutti i gradini dell'attività sportiva automobilistica. Da piccolo costruttore e proprietario di team ad assistente in una piccola squadra di F3, poi in Formula 2000 e F2, è stato uno dei creatori della Toleman (acquistata dalla Benetton), con una piccola parentesi alla Reynard. Capo progettista già nella squadra voluta da Briatore con i successi dei primi Anni Novanta, dopo un periodo sabbatico trascorso in Thailandia (è un esperto subacqueo) è approdato in Ferrari: da tre anni è responsabile della costruzione delle monoposto rosse.

Modenese puro sangue è invece Paolo Martinelli, 48 anni appena compiuti, laureato [illegible] ingegneria meccanica all'Università di Bologna, sposato, tre figlie. Martinelli è alla Ferrari da quasi un quarto di secolo. Divenuto giovanissimo numero 1 della progettazione dei propulsori per le vetture di serie, per la sua straordinaria abilità è stato chiamato alla Gestione Sportiva per occuparsi del motore V10 da corsa con i risultati che tutti conoscono.

Un tecnico prezioso che per il suo amore verso la Ferrari resiste alle tentazioni: molte scuderie concorrenti gli farebbero ponti d'oro per avere il suo apporto. Martinelli riferisce direttamente a Todt [illegible] a Montezemolo. Il suo braccio destro in pista è l'ing. Pino D'Agostino, forse il più attaccato alla squadra, quello che si vede in tv cantare l'inno di Mameli quando la Ferrari vince. E, ancora, Roberto Dalla, n. 1 dell'elettronica, Aldo Costa instancabile capo dell'ufficio tecnico, e Luciano Prandini, alle cui cure sono affidati organi delicati come cambi e trasmissioni.

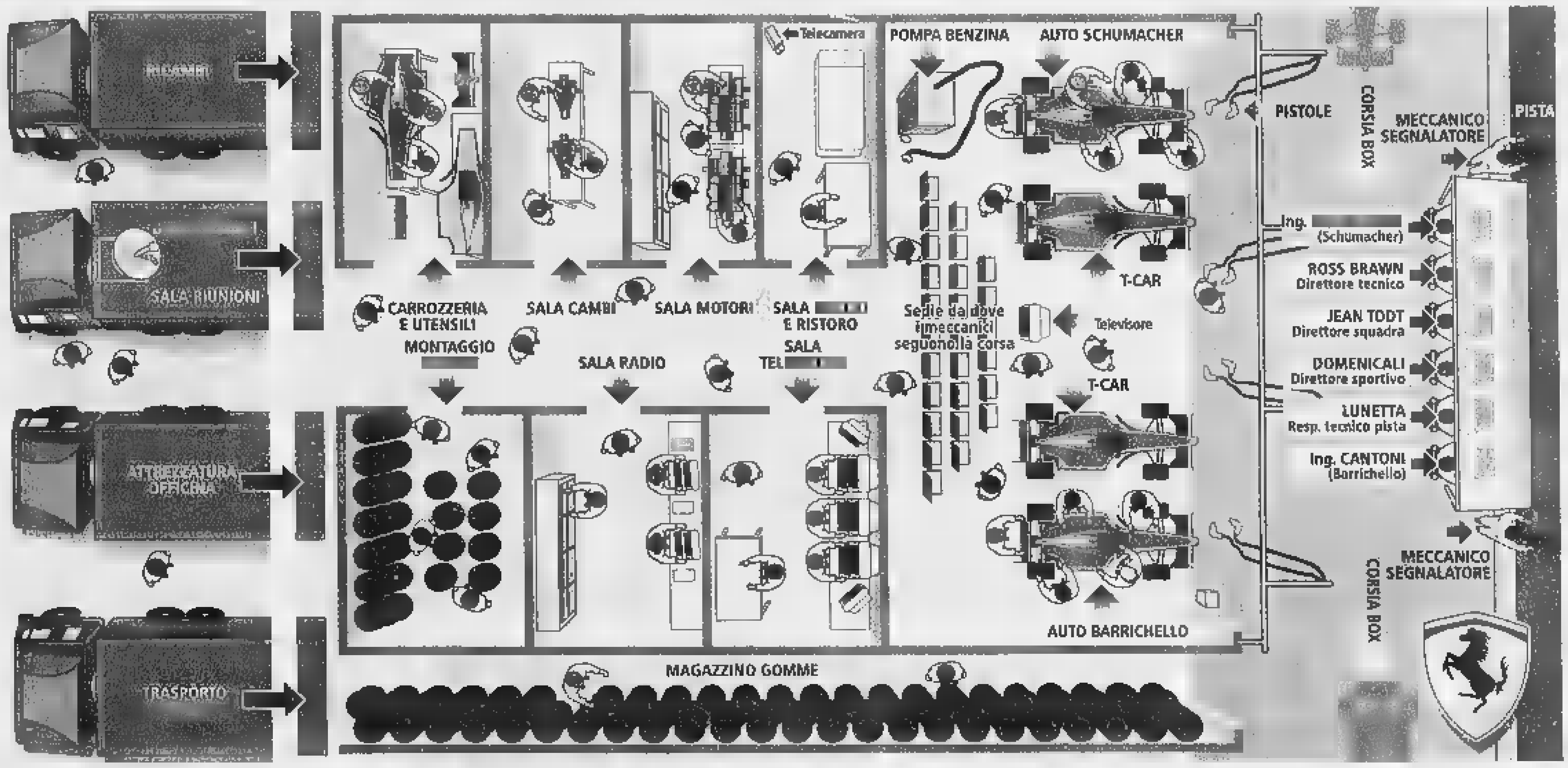
Questi gli uomini in vetrina o in posizioni-chiave. Ma la Ferrari, come si è detto, è una squadra numerosa, dove ogni elemento ha una sua importanza decisiva. Basti pensare che fra corse e test si muovono in genere 110-120 fra dirigenti, tecnici [illegible] meccanici. Senza contare i vari reparti, come quello ricerche e sviluppo, nelle mani di una persona dell'esperienza [illegible] della capacità di Giorgio Ascanelli. Ignazio Lunetta è il responsabile della squadra a casa e in pista. Luca Baldisserri della vettura di Schumacher, Carlo Cantoni di quella di Barrichello, mentre Luigi Mazzola continua a dirigere la squadra-prove che quest'anno ha avuto il supporto importante del pilota Luca Badoer in un ruolo da collaudatore che è anche di sacrificio. Compiti importanti anche per l'inglese Nigel Stepney, capomeccanico, per Federico Bertazzo e Claudio Papaleo, responsabili delle vetture di Schumacher e Barrichello, e per Francesco Uguzzoni, che si occupa di quella di riserva.

Insomma un gruppo compatto, dedicato, che costituisce il cuore della Ferrari. Una vera squadra, anzi un'armata che unisce passione e competenza e che può contare sul magnifico apporto di tanti italianissimi meccanici fedeli alle grandi tradizioni di Maranello.

DIETRO IL SUCCESSO UNA IMPONENTE ORGANIZZAZIONE AL LAVORO IN OGNI GRAN PREMIO

I circuiti diventano una grande base operativa che ricorre ai più sofisticati sistemi elettronici e telematici: video, computer, satelliti I dati raccolti in una pila di fogli di 2,5 km

Venti meccanici per il cambio gomme e il rifornimento della benzina in pista Le attrezzature sono portate da quattro Tir Cruciale importanza delle previsioni meteo e della telemetria



Nel disegno a lato lo schema della base operativa della Ferrari al box di [illegible] Gran Premio di Formula 1

[illegible] Mancini

Al box la Cape Canaveral delle rosse

DUE piloti, venti meccanici al cambio gomme, un'altra quarantina di persone tra tecnici motoristici e informatici, esperti di materiali compositi per le carrozzerie, dirigenti, addetti alle pubbliche relazioni [illegible] ai rapporti [illegible] la stampa, autisti e personale vario. E' con [illegible] squadra così che la Ferrari ha costruito il suo ritorno al successo in Formula 1 dopo ventun anni di alterne fortune. Dietro a Michael Schumacher e [illegible] Rubens Barrichello, ogni due settimane, da inizio [illegible] a fine ottobre, dall'Australia alla Malaysia, attraverso Europa, America e Giappone, [illegible] muove l'armata Ferrari.

Negli undici Grandi Premi europei uomini e attrezzature si spostano [illegible] strada. Quattro mezzi a motore (Tir e pullman) trasportano le monoposto (tre fino a Hockenheim, quattro da allora, visto che Barrichello rischiò di restare appiedato), l'officina, i ricambi e gli uffici tecnici più sala riunioni. L'allestimento nel paddock richiede una giornata di lavoro. Nelle corse extraeuropee l'allestimento è più rapido perché le infrastrutture [illegible] [illegible] già disponibili, ma il trasporto avviene con aerei cargo.

Su [illegible] punto, comunque, non si discute: tutto quello che [illegible] Maranello e nella pista privata di Fiorano è [illegible] disposizione deve esserlo anche nel circuito. Ma i contatti via computer sono continui: dalla macchina ai box, dai box alla Casa madre. Il [illegible] [illegible] potere è la conoscenza, il segreto della conoscenza (in Formula 1) è la telemetria. Sulle monoposto sono montati un centinaio di sensori che inviano dati su motore, temperatura, pressione dell'olio, telaio, gomme, sospensioni [illegible] aerodinamica. Se ciascun dato acquisito durante una corsa venisse stampato, si otterrebbe una pila di fogli alta due chilometri e mezzo.

I numeri [illegible] letti, capiti e interpretati, in modo da tradurli in strategie immediate. Dentro [illegible] box hanno un ruolo importantissi[illegible] gli esperti della telemetria, una mansione professionale che fino a vent'anni fa [illegible] [illegible] neppure immaginabile. Altrettanto cruciale è il compito degli addetti al cambio gomme [illegible] rifornimento, quello che [illegible] gergo [illegible] detto «pit stop». Uno, due, anche tre volte a Gran Premio, una squadra di venti persone mascherate dalle [illegible] ignifughe smonta quattro g[illegible] usate, ne rimonta quattro fresche e carica 60-80 litri di benzina in un totale di 6-8 secondi (le gomme vengono sostituite in 4 secondi, il tempo in più dipende dalla quantità di carburante da erogare). La squadra Ferrari si è allenata a lungo quest'anno. La precisione durante i pit stop è stata un'arma in [illegible]ù: si [illegible] avuto qualche intoppo, vedi l'incidente al [illegible] meccanico Nigel Stepney (gamba fratturata). [illegible] [illegible] [illegible] sono più riviste le gaffe dell'anno scorso, come la gomma scomparsa al Nürburgring che costò [illegible] Eddie Irvine punti preziosissimi.

I primi a entrare in azione sono i due addetti al cric, che in mezzo secondo sollevano l'auto. A ogni ruota operano tre meccanici: uno impugna la pistola pneumatica che avvita e svita i bulloni, uno toglie la gomma vecchia e l'ultimo infila nel mozzo la nuova, che fino [illegible] pochi [illegible] prima era avvolta in una termocoperta. Quando l'uomo della pistola alza le braccia per segnalare la fine dell'operazione [illegible] [illegible] trascorsi più di quattro secondi. Nel frattempo, altri tre meccanici tengono sollevato il tubo della benzina e un quarto lo infila [illegible] sfila dal bocchettone del serbatoio, che sulle F1-2000 [illegible] [illegible] [illegible] posizione particolarmente scomoda. Gli uomini Ferrari, naturalmente, sanno anche a regolare l'incidenza aerodinamica degli alettoni o sostituire un eventuale musetto rotto. Tutte le operazioni avvengono sotto il controllo dell'«[illegible] del lecca-lecca», che dà il segnale di «stop» e [illegible] [illegible] pilota. Finita l'operazione, la responsabilità torna tutta nelle mani di Schumacher e Barrichello.

Durante la corsa, la maggior parte della squadra è impegnata dentro i box. Fuori, c'è il «muretto» dove agiscono Todt e i responsabili della direzione sportiva, più i due segnalatori che con i cartelli comunicano dati e ordini ai piloti. Al «muretto» la Ferrari installa una base operativa con 24 video in cui compaiono le immagini della gara, i tempi sul giro, i parziali e i dati della telemetria. Da qui, via satellite, si p[illegible] inviare messaggi e-mail a Maranello e ai camion dietro ai box e parlare via radio con i piloti. Una Cape Canaveral di F1.

Nei casi di tempo incerto, sapere se e quando pioverà è fondamentale per la scelta delle gomme e dell'assetto. La Ferrari si è affidata [illegible] Météo France. A pochi minuti dal via, le previsioni del tempo [illegible] quasi una certezza: i [illegible] possono ancora modificare i carichi aerodinamici. Ma i piloti, sovente, ai consigli [illegible] meteorologo preferiscono il proprio intuito. Anche così si costruiscono le vittorie. Come una volta.

DAL 1950 [illegible] | I CAMPIONI DEL CAVALLINO PRIMA DI SCHUMACHER

I sette piloti d'oro

Gian [illegible] Ormezzano

E dieci. Con quello di Schumacher sono 10 i titoli del Cavallino, con 8 piloti sul trono della F1. Il primo pilota della Ferrari a farsi anche campione mondiale fu Alberto Ascari, pilota con modi e fisico [illegible]mendatoriali, che vinse nel 1952 e '53. Morì nel 1955 a Monza, in prova, nel mezzo di una solitudine intesa come assenza di testimoni (si parlò di un addetto ai lavori stradali che gli aveva attraversato la strada, costringendolo alla sbandata mortale, e che poi era diventato pazzo) e pure come proprio personale isolamento dopo che un incidente, di pochi giorni prima, quando a Montecarlo era finito in mare, lo aveva posto davanti alla morte, staccandolo dal mondo e poi riacchiappandolo come per caso.

Alberto, figlio di Antonio, un altro grande, era uno che a Enzo Ferrari evocava già soltanto con il cognome i tempi ruggenti della guida diretta, non mediata da incomprensioni nei piloti. Forse con la sua fine Ferrari smise di cercarsi nei piloti, e cominciò a cercare piloti antagonisti, molto diversi da lui e anche cronologicamente staccati dal suo tempo primo.

In questa operazione di distacco, che ora definiremmo di stampo freddamente manageriale, lo aiutò molto Manuel Fangio, un argentino poco italiano a dispetto delle origini, uno che guidava così bene da potersi permettere di essere antipatico, di essere ferrariano prima che ferrarista, come a dire marxiano prima che marxista, studioso prima che adepto, apostolo (e di quelli [illegible]modi) prima che discepolo. Firmò il titolo nel 1956. Mai nessun pilota prima e dopo Fangio si permise di parlare alla Ferrari e persino della Ferrari così duramente. Personalmente ci occorse più volte, quando volevamo vedere Enzo Ferrari tirare bene tutte le corde del suo violino, di [illegible]nare, oh nominare soltanto Fangio.

Passò veloce, due anni dopo, senza tatuare troppo nessuna memoria, Mike Hawthorn, [illegible] inglese (il primo a conquistare un Mondiale) dalla faccia di luna piena, adesso si direbbe [illegible] baby-campione, in quei tempi posposto, dalle generali attenzioni e dalle stime assolute, a un altro inglese che fu campione del mondo teorico, nel senso che non vinse mai il titolo anche [illegible] tutti sapevano che [illegible] il più forte, ci[illegible] Stirling Moss. Poi, nel 1961, toccò a Phil Hill, uno statunitense molto noto come collaudatore, arrivato al titolo in un disgraziato Gran Premio d'Italia a Monza, quando un ferrarista più amato, Von Trips, prima di morire uccise [illegible] undici spettatori, falciandoli con la [illegible] auto mentre stavano con le facce appoggiate ad una rete, per vederlo meglio.

Hill torna ogni tanto a Monza e saluta [illegible] sacco di vecchi amici, e non parla di quella corsa là, di quel titolo lì. John Surtees si allacciò per Enzo Ferrari a Tazio Nuvolari, l'immenso, il beneamatissimo, nel senso che [illegible] un [illegible] grande campione del motociclismo. Surtees, campione nel 1964, aveva un viso di faina seria, neanche beffarda, e riusciva a fare tutte le cose semplicemente bene. In una lunga consuetudine diciamo editoriale con Enzo Ferrari riuscimmo [illegible] estrargli mica troppe [illegible] [illegible] di lui. Perché Surtees in qualche modo avvicinava Nuvolari, e questa per Ferrari era già un'eresia, concessa nella sua vita soltanto a due campioni più potenziali che statistici: Guy Moll e Gilles Villeneuve.

E così siamo a Niki Lauda - due titoli, nel 1975 e '77 - che per Ferrari è stato tanto, nel bene e nel male ma soprattutto nel be[illegible]. Lauda fece navigare Ferrari in quasi tutti i sentimenti possibili, [illegible] fortissima maggioranza, comunque, di quelli positivi. Pochi osavano pensare a un sodalizio [illegible] intenso come in effetti fu quello che si sviluppò fra i due, e che spiritualmente non si interruppe quando Lauda se ne andò a vincere altrove. Ferrari considerava il Lauda che correva per altri come un Lauda assente da Maranello per malattia. L'austriaco non gli stava terribilmente simpatico, ma aveva tutto per far fare a Ferrari altri esercizi di dialettica, di psicologia, di raffinato difficile comando.

Jody Scheckter, sudafricano, passò invece blandamente a Maranello. Si vinse il [illegible] titolo, partì senza problemi per lui e per nessuno. La domenica della vittoria mondiale, conseguita a Monza in un 1979 lontano e vicino, il suo sponsor invitò per il giorno dopo i giornalisti a intervistarlo con calma nella [illegible] villa di Lainate, molti colleghi nostri di lingua inglese andarono a Linate, invano chiesero della villa che pure, era stato loro detto, tutti nel paese conoscevano: e quando Scheckter seppe, [illegible] [illegible] mise neppure a ridere.



Manuel Fangio, argentino, campione col Cavallino nel 1956: i suoi rapporti con Enzo Ferrari furono difficili, conclusi [illegible] [illegible] divorzio burrascoso



[illegible] Lauda, austriaco, due titoli con le [illegible] nel 1975 (il team era diretto da Montezemolo) e nel 1977 e un altro perso nel '76 per l'incidente del Nuerburgring



Alberto Ascari fu il primo pilota a portare il titolo mondiale alla Ferrari: il milanese si impose nel [illegible] e ripeté il successo nell'anno [illegible]. Morì a Monza nel 1955 provando la vettura di Castellotti: un incidente le cui cause restano misteriose

Alberto Ascari fu il primo, vinse due titoli (1952-'53) Fangio: amore-odio

Gli sprint di Hawthorn, Phil Hill e Surtees I magici anni di Lauda e la meteora Scheckter



Jody Scheckter aveva vinto il titolo mondiale nel 1979 a Monza arrivando in parata con Gilles Villeneuve: adesso sogna che il figlio Tomas, [illegible] anni, corra un giorno per Maranello

«Per me è finito un incubo»

Scheckter: ma le ragazze non mi vorranno più

Cristiano Chiavegato

OGGI c'è [illegible] uomo davvero felice. Jody Scheckter. «Finalmente. E' finito un incubo, anche per me. Da troppo tempo tutti [illegible] chiedevano cosa pensavo della Ferrari, se avrebbe vinto il campionato. Ero convinto che lo avrebbe fatto nel 1998, ma l'incidente fra Schumi e Coulthard in Belgio compromise la stagione. Poi l'anno scorso il pilota tedesco si fece male a Silverstone e spuntò Irvine. Ma io non credevo troppo in Eddie e avevo ragione. La McLaren e Hakkinen erano troppo forti per l'irlandese».

Scheckter, che [illegible] a ieri era l'ultimo pilota ad aver conquistato il titolo mondiale con una Ferrari, da qualche tempo è tornato in pista. Ma come manager. Il campione del mondo del 1979 gestisce l'attività dei figli, entrambi innamorati delle corse. Toby, il più grande, non è [illegible] fenomeno, si diverte, ma pensa anche agli studi e [illegible] tutta probabilità continuerà solo da dilettante. Tomas, 20 anni, sembra [illegible] essere avviato sulle orme del padre: è entrato nel team Jaguar come test-driver per il 2001.

«Ho ripreso la vita da zingaro [illegible] sempre - dice Scheckter -, da [illegible] circuito all'altro. Mi sembra di essere ridiventato ragazzo. Provo le stesse [illegible] dei miei esordi, soffro e gioisco. So che si tratta di uno sport pericoloso, ma non potevo fermare i miei figli. E, a questo punto, spero che Tomas si faccia strada. Ha grosse possibilità, è più bravo di me. Io ero un istintivo, lui ha anche una forte propensione per la tecnica, sa preparare la vettura nel mondo migliore. Sogno [illegible] vederlo guidare una rossa di Maranello».

In che rapporti è rimasto con la Ferrari? «Avevo lasciato la Scuderia e le corse un anno dopo aver vinto il titolo, al termine di una stagione deludente. Ma eravamo rimasti in b[illegible] rapporti. Avevo anche f[illegible]to delle promozioni per loro. Adesso la squadra è completamente cambiata, dei vecchi non è restato nessuno. All'epoca era ancora vivo Enzo Ferrari, un duro con il quale si dovevano fare patti chiari. Quando ho ripreso a frequentare i circuiti dopo [illegible] a lungo lavorato negli Usa, fu proprio in occasione del [illegible] Gran Premio di Jerez del 1997. Fui molto critico con Schumacher e forse qualcuno non ne fu felice. Tuttavia io dico sempre quello che penso. La Ferrari comunque resta la Ferrari. Speciale, anche per i suoi piloti che [illegible] corrono per una squadra [illegible] per l'Italia intera. E non è facile: la pressione è enorme».

Un giudizio su Schumacher? «E' differente da tutti. E' talmente forte... E' un lottatore che [illegible] avrebbe neppure bisogno di un compagno di squadra. Un pilota che guida la tua stessa macchina ed è più veloce ti stimola, ti carica di motivazioni. Lui sembra avere [illegible] comportamento contrario. Le prestazioni del coéquipier potrebbero persino deprimerlo. Ha fatto bene la Ferrari a sostenerlo sempre al massimo».

Un titolo completamente meritato? «Non [illegible] pare che la McLaren abbia regalato molto quest'anno, anche se era partita male nelle prime gare. Penso che stavolta il Mondiale [illegible] finito nelle mani giuste, [illegible] migliori. Del resto era dal 1997 che Schumacher ci provava, a suon [illegible] vittorie. Sarebbe stata una beffa incredibile uscire sconfitto anche questa volta».

La svolta del campionato? «E' facile da dire: Indianapolis. Schumacher primo, Barrichello secondo e Hakkinen ritirato. Un en plein micidiale. Sono però certo che il cambiamento vero sia avvenuto a Monza dove la Ferrari e Michael ribaltarono il trend negativo. Non era facile [illegible] una pista che [illegible] teoria sarebbe stata favorevole alla McLaren. E' indubbio che a Maranello hanno fatto [illegible] gran lavoro».

[illegible] ora cosa succederà? «Si riparte da zero - conclude Scheckter -. Io non sarò più assediato dai curiosi e dalle donne, che mi [illegible] come ultimo campione Ferrari. E [illegible] Schumacher non perde voglia e ritmo, vincerà di nuovo».

LA LUNGA CORSA FERRARI | DUELLI ENTUSIASMANTI, POLEMICHE E INCIDENTI, POI IL MOMENTO PIU' BELLO

La stagione della riscossa

a [illegible] di ENRICO BIONDI





1° GP AUSTRALIA
MELBOURNE
12 marzo

Male Schumacher al via, Hakkinen in pole parte velocissimo e impone un ritmo elevato. Al 7° giro De La Rosa contro [illegible] muro e Irvine nella sabbia: entra la safety car. Alla ripresa [illegible] McLaren si fermano all'11° e al 19° giro. Cede anche Frentzen (3°), Barrichello chiude al 2° posto alle spalle di Schumi. Per la Ferrari vittoria n° 126.

CLASSIFICA [illegible]

M. Schumacher 10	Barrichello 6	[illegible]	Coulthard 0

2° GP BRASILE
SAN PAOLO
26 marzo

La Ferrari concede il bis. Al via Schumi è secondo dietro Hakkinen ma al primo giro è già in testa. Al 15° giro Barrichello passa Hakkinen ma al 2[illegible]° è costretto [illegible] ritiro. Al 30° esce di scena anche Hakkinen. Schumi amministra il vantaggio su Coulthard che sarà in seguito squalificato (vettura [illegible]).

M. Schumacher 20	Barrichello 6	Hakkinen 0	Coulthard 0

3° GP SAN MARINO
IMOLA
9 aprile

Schumacher si concede il tris. Alla partenza si porta davanti [illegible] Coulthard ma è dietro ad Hakkinen, Barrichello è quarto. Al pit stop Barrichello è attardato, Coulthard torna [illegible]. Al secondo cambio gomme Schumacher supera Hakkinen che tenta un disperato recupero ma il tedesco resiste, precede Mika, Coulthard e Rubinho.

M. Schumacher 30	Barrichello 9	Hakkinen 6	Coulthard 4

4° GP GRAN BRETAGNA
SILVERSTONE
23 aprile

Barrichello subito in testa, Schumacher resta imbottigliato, mette due ruote sull'erba e scivola all'8° posto. Primi problemi per Barrichello [illegible]° giro. Schumi recupera posizioni e dopo i cambi gomme si trova 3° dietro Coulthard e Hakkinen. Le posizioni non cambiano sino all'arrivo.

M. Schumacher 34	Coulthard 14	Hakkinen [illegible]	Barrichello 9

5° GP SPAGNA
BARCELLONA
7 maggio

La prima pole position dell'anno non porta bene a Schumacher. Al primo pit stop Michael investe il tecnico addetto al rifornimento (gamba fratturata). Al 2° cambio perde 11". Un pneumatico di Michael perde pressione, ma il tedesco riesce a chiudere 5° alle spalle di Hakkinen, Coulthard, Barrichello e R. Schumacher.

[illegible]	Hakkinen 22	Coulthard 2[illegible]	[illegible]

6° GP EUROPA
NURBURGRING
21 maggio

Schumacher torna a vincere. Al via sorprende tutti Hakkinen, Michael è 2° seguito da Coulthard e Rubens. All'11° giro, sotto la pioggia, Schumi passa Hakkinen prima della chicane. Al pit stop Michael prima perde poi riacquista il primo posto. All'arrivo Schumi precede Hakkinen, Coulthard e Barrichello.

M. Schumacher 46	Hakkinen 28	Coulthard 24	Barrichello 16

7° GP MONACO
MONTECARLO
4 giugno

Brutta giornata per Michael. Bravo nelle tre partenze (le prime due volte gara sospesa per incidenti a Wurz e computer dello start in tilt) ma al 49° giro uno scarico causa il cedimento di una sospensione. Non va meglio a Hakkinen: al box al 55° giro ci resta 2' e rientra doppiato. V[illegible] Coulthard [illegible] Barrichello e Fisichella. Mika è 6°

CLASSIFICA MONDIALE

M. Schumacher 46	Coulthard 34	Hakkinen 29	Barrichello 22

8° GP [illegible]
MONTREAL
18 giugno

Michael Schumacher domina [illegible] gara, [illegible] l'asciutto e [illegible]. Al via i meccanici si attardano sull'auto [illegible] Coulthard: 10" di penalizzazione. Sul finire Schumi cambia gli pneumatici, anche Barrichello che però perde 21" ma riesce a riprendersi il 2° posto dietro Schumi. Hakkinen 4°, Coulthard 7°.

CLASSIFICA MONDIALE

[illegible]	Coulthard 34	Hakkinen [illegible]	Barrichello 28

[illegible] GP [illegible]
[illegible]
2 luglio

Partenza perfetta, finale deludente per le rosse. Schumi al via chiude Coulthard, Barrichello è secondo davanti alle McLaren. Tutto sembra filare per il verso giusto, ma al 59° giro Schumacher è costretto al ritiro per un guasto al motore. Vince Coulthard davanti ad Hakkinen e Barrichello. A punti anche uno scatenato Villeneuve, Ralf Schumacher e Trulli.

CLASSIFICA MONDIALE

M. Schumacher 56	Coulthard 44	Hakkinen 38	Barrichello 32

10° GP AUSTRIA
ZELTWEG
[illegible] luglio

Un altro Gp da dimenticare. Al via partono bene Hakkinen e Coulthard. Schumi è lento nello scatto, recupera e tenta il sorpasso di Barrichello. Morale: Zonta tampona Schumacher e Trulli il brasiliano che, tuttavia, continua. Facile la doppietta McLaren con Hakkinen davanti a Coulthard. Barrichello, bravissimo, riesce a salire sul podio.

[illegible] MONDIALE

M. Schumacher 56	Coulthard 50	Hakkinen 48	Barrichello 36

[illegible]
HOCKENHEIM
[illegible] luglio

Gara impossibile, ricca di colpi di scena e un vincitore a sorpresa: Barrichello. Al via fugge Hakkinen, Coulthard taglia la strada e Schumacher viene tamponato da Fisichella: per lui gara finita. Al 25° intruso in pista, entra la safety car: Rubens cambia gomme ma inizia a piovere: tutti tornano ai box tranne Rubens che guida da campione e trionfa sulle McLaren.

CLASSIFICA MONDIALE

M. Schumacher 56	Coulthard 54	Hakkinen 54	Barrichello 46

12° GP UNGHERIA
HUNGARORING
13 agosto

Gara senza colpi di scena. Schumi parte bene, Coulthard è lento ma alle loro spalle Hakkinen con uno scatto repentino si porta al comando. Non sarà più ripreso, se non temporaneamente, per il gioco dei pit-stop. Nel finale Mika [illegible] facile, Coulthard si incolla alla Ferrari di Schumi e tenta il sorpasso, senza riuscirci. Barrichello chiude 4°, Hakkinen è 1° in classifica.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

13° GP BELGIO
SPA-FRANCORCHAMPS
27 agosto

Piove, partenza dietro alla safety car per evitare guai. Al 13° giro Hakkinen, al comando, va in testacoda ma riprende, seppure staccato. Schumi al comando mentre Barrichello si ritira per problemi di pressione benzina. Al 41° giro il tedesco viene raggiunto e superato dal finlandese con una manovra mozzafiato e con il brasiliano Zonta spettatore atterrito. Coulthard è 4°.

[illegible] MONDIALE

Hakkinen 74	[illegible] Schumacher [illegible]	Coulthard 61	Barrichello 49

14° GP ITALIA
MONZA
10 settembre

E' il giorno più triste: maxi incidente alla curva della Roggia, muore un addetto della Cea, colpito [illegible] pneumatico, la gara non si ferma. Passano indenni Schumacher e Hakkinen, Coulthard e Barrichello sono ko. La Ferrari è velocissima ed in pratica la lotta con il finlandese è solo a distanza. Vince Schumacher che in sala stampa scoppia in lacrime.

Hakkinen 80	M. Schumacher 78	Coulthard 61	Barrichello 49

15° GP STATI UNITI
INDIANAPOLIS
24 settembre

La F1 torna negli USA, folla enorme e nuovo trionfo Ferrari. Al via Coulthard ruba la partenza e paga con 10" di stop and go e poi cerca di danneggiare Schumacher che riesce a passare al comando. Dopo il cambio gomme la McLaren di Hakkinen incalza ma il finlandese chiede troppo e il motore va arrosto. Barrichello è 2°: Schumi 1° in classifica è «quasi» campione del mondo.

CLASSIFICA MONDIALE

M. Schumacher 88	Hakkinen 80	Coulthard 63	Barrichello 55

16° GP GIAPPONE
SUZUKA
8 ottobre

La gara del trionfo. Schumacher in pole position si fa superare da Hakkinen [illegible] via, ma riesce a contenere il distacco entro un paio di secondi. Al secondo pit stop la Ferrari rientra in pista al primo posto. Coulthard è terzo e Barrichello quarto con l'[illegible] rossa. Dopo 21 [illegible] il titolo mondiale torna alla Casa di Maranello.

CLASSIFICA MONDIALE

M. Schumacher 98	Hakkinen 86	Coulthard 67	Barrichello 58

17° GP MALESIA
SEPANG
22 ottobre

Il Gran Premio della Malesia sarà inutile per l'assegnazione dei primi due posti del Mondiale, già decisi in Giappone. Solo una vittoria di Barrichello e il ritiro di Coulthard potrebbero portare il brasiliano della Ferrari al terzo posto

CON I BOLIDI DA CORSA FAVOLOSE AUTO AMATE DAI VIP

IL MITO *dalla Formula 1 ai gioielli stradali*

Piero Bianco

NON chiedete a un ferrarista qual è la «rossa» più bella: colto da mille imbarazzi, [illegible] saprebbe rispondervi. Come un quadro di Picasso, ogni Ferrari è oggetto di culto, è un'opera d'arte. Auto di Vip, di re e regine, di divi dello spettacolo.

Negli Stati Uniti, la patria dei collezionisti, il marchio del Cavallino è uno status symbol permanente, che resiste alle mode, che fa la differenza. Il fascino degli anni eroici e delle corse si è tramandato nel tempo, ogni nuo[illegible] modello abbina il profumo della tradizione al piacere della tecnologia più avanzata. Un cocktail di seduzione senza pari.

Il Salone di Parigi ha appena decretato il trionfo all'ultima delle bellissime, la splendida 550 barchetta firmata Pininfarina, che oggi rappresenta il top, un saggio di classe pura, e che celebra l'abbinamento felice con il Carrozziere che da cinquant'anni disegna le forme e detta lo stile delle fuoriserie di Maranello. La 550 barchetta Pininfarina [illegible] prodotta soltanto nel 2001 e, quando uscirà il primo esemplare, tutti i 448 destinati a clienti speciali saranno già venduti; un marchio invidiabile d'esclusività. Una conferma di vitalità dell'azienda modenese, che quest'anno batterà ogni record di produzione (4 mila vetture, più 18%) e di bilancio (mai così florido).

Dall'ultima alla [illegible] Ferrari prodotta in serie, c'è una storia unica da raccontare: è la storia del mito, dei [illegible]gni che tanti hanno cullato e pochi realizzato. Non è un caso che, [illegible] celebrare la propria tradizione, il Cavallino abbia scelto una «scoperta». Lo era, infatti, la vettura che nel 1947 raccontò l'atto iniziale [illegible] una bella favola italiana. Si chiamava 125S, nacque per le gare, vinse il GP di Roma. Ispirò la 166 Mille Miglia, la prima ad essere venduta nel 1948, in versione monoposto o berlinetta, con un magnifico motore V12 che le consentiva di toccare i 220 l'ora. Con lei esordì il termine «barchetta».

Nel 1953 comparve la prima delle grandi berlinette stradali granturismo elaborate dal Cavallino e «vestite» Pininfarina, la 250 Mille Miglia. Montava un inedito V12 tre litri (quello che poi ha accompagnato il mito di Maranello) [illegible] 250 l'ora. La formula di Enzo Ferrari era vincente: creare per le corse vetture sempre più esasperate nelle prestazioni e spartane nelle finiture, ma destinare ai clienti «normali» modelli stradali più confortevoli, per grandi viaggi a cavallo della leggenda.

Si rivelarono un successo, nel '56, la straordinaria 250 GT berlinetta (che poi si presentò con i fari carenati al posto [illegible] classici tondi) e la 410 Superamerica che, in versione speciale, entrò nel parco-vetture esclusivo di Giovanni Agnelli. Destinate alla storia anche [illegible] 315 S con la quale Piero Taruffi si aggiudicò l'ultima Mille Miglia del 1957 e la 250 Testarossa che, dal 1958 al 1961, ha vinto quasi tutte le gare importanti di velocità e durata.

Le macchine scoperte destinate ai clienti, sempre meglio rifinite e dotate di tettucci in tela, furono chiamate cabriolet per distinguerle da quelle da competizione. E' un tesoro, per chi la possiede, la 250 California da turismo (realizzata da Sergio Scaglietti). Come lo è un altro grande cabriolet, il 365 GTS4 Daytona, così battezzato per ricordare la strepitosa vittoria delle Ferrari nel 1967 nel circuito americano.

Il nome Testarossa tornò alla ribalta nel 1984, dopo la 288 GTO, per una delle più belle Ferrari mai prodotte: celebri i sei «graffi» sulle fiancate, che caratterizzavano uno stile personalissimo e d'avanguardia. Motore centrale, a 12 cilindri, venne prodotta fino al '90. Un esemplare unico, in versione aperta, nell'86 venne costruito dalla Pininfarina per Agnelli. Mancava un vero e proprio tetto pieghevole, applicabile a mano dal parabrezza al vano motore.

Nella storia più recente, grande ribalta per la F40 (dove 40 indicava gli [illegible] di storia dell'azienda), l'ultima che Enzo Ferrari poté visionare. Un saggio esemplare (con motore V8 3 litri e doppio turbocompressore) di tecnologia derivata [illegible]lla Formula 1.

La tradizione non si è mai interrotta, anzi s'è ingigantita. Ad esempio con la F355 del '94, con la 456 GT del '94, soprattutto con la 550 Maranello (1996), affascinante e innovativa, [illegible] i [illegible] cilindri in vista e un comfort da granturismo di razza. Fino alla stupenda 550 barchetta di Parigi.

Coupé e «scoperte» [illegible]d alte prestazioni con il sapore dell'esclusività e del design italiano

UNA «BARCHETTA» PER COMINCIARE, L'ULTIMA «DEB» DEDICATA [illegible] PININFARINA

La 166 fu la prima Ferrari prodotta per la vendita (a partire dal 1948): venne proposta in diverse configurazioni di carrozzeria, ma la più famosa rimane quella «barchetta», cioè una vettura scoperta, senza capote, che nella forma assomigliava appunto a uno scafo. La versione Mille Miglia prese il nome dalla vittoria del 1949 nella famosa corsa stradale [illegible]. Il motore era un V12 di 2 litri con 140 Cv. Anche Giovanni Agnelli ne ebbe una



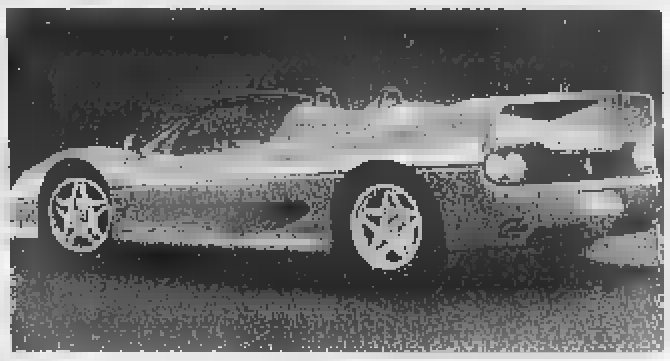
La Ferrari, la cui sede sociale è a Modena, è stata costituita nel 1940 come Auto Avio Costruzioni [illegible] le sue radici affondano nella Scuderia Ferrari, nata nel 1929. Ha due impianti, a Maranello e Modena. Presidente e amministratore delegato Luca Cordero di Montezemolo, vicepresidente Piero Ferrari. La società possiede una pista, quella [illegible] Fiorano (1972), e un autodromo, quello del Mugello (rilevato e rinnovato nel 1988). Gioiello di tecnologia è la Galleria del Vento F1, progettata dall'architetto Renzo Piano e ultimata nel 1997: consente la completa simulazione delle situazioni reali che le vetture di F1 incontrano in pista. La Gestione Sportiva ha una struttura, accanto alla pista [illegible] Fiorano, per la progettazione e la produzione delle monoposto. La gamma dei modelli stradali comprende le 360 Modena berlinetta e spider, le 456M GT/ GTA, la 550 Maranello e la 550 barchetta Pininfarina. Motori a 8 e 12 cilindri. La produzione 2000 toccherà le 4000 unità.



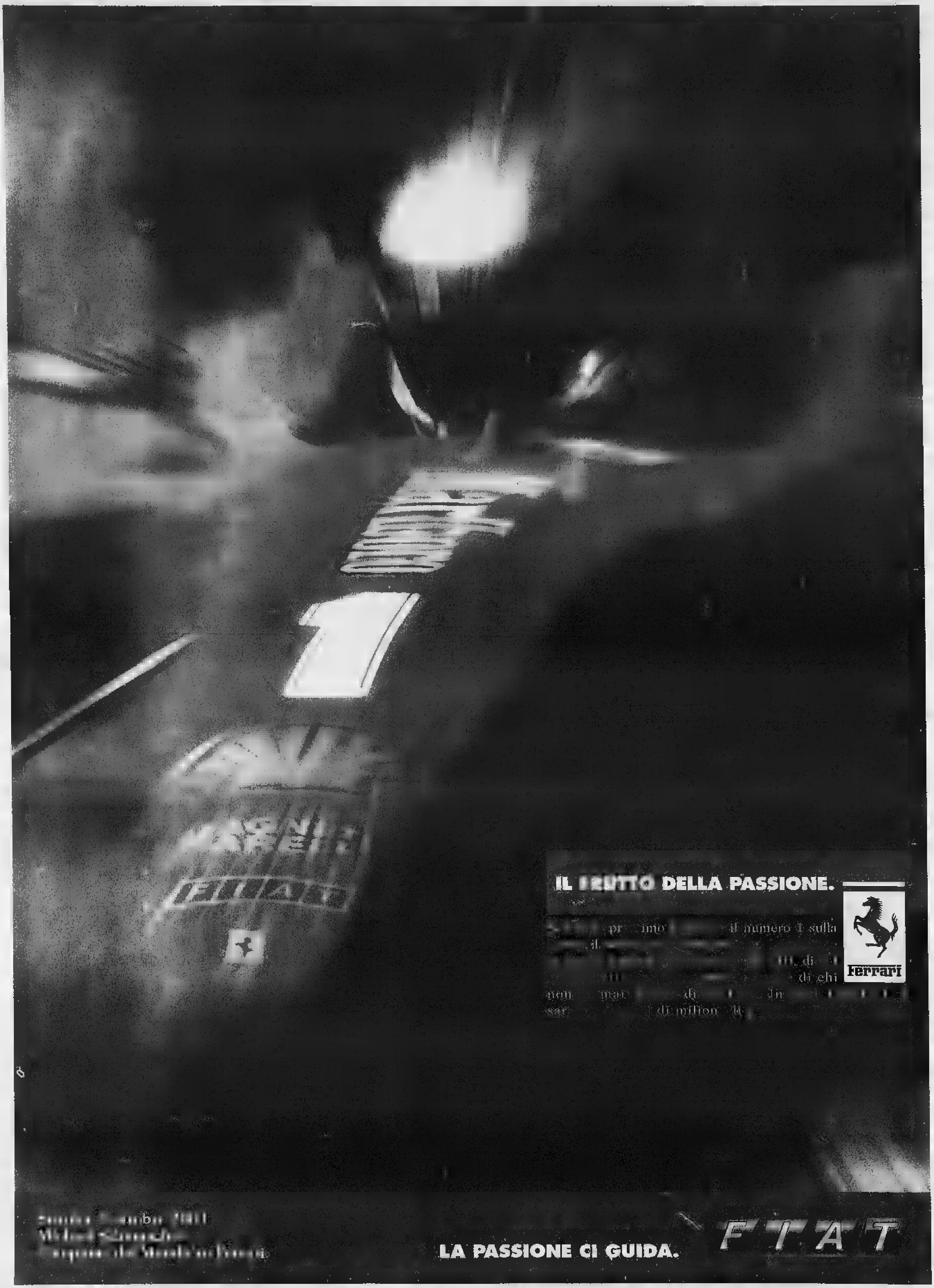
[illegible] storia Ferrari una delle auto-mito è la Testarossa del 1984, sportiva «dura e pura» il cui ruolo è oggi tenuto dalla 550 Maranello, con prestazioni e comfort dei tempi attuali. La Testarossa (stile di Pininfarina) è [illegible] due posti che si richiama al bolide degli Anni [illegible] [illegible] [illegible] cilindri dipinte in [illegible]

L'ultima nata di Maranello è la 550 barchetta Pininfarina (nella foto Sergio Pininfarina e Luca di Montezemolo al debutto di Parigi) che simboleggia 50 anni [illegible] collaborazione fra [illegible] Ferrari e la Carrozzeria





Il rapporto tra le corse e la produzione ha accompagnato tutto lo sviluppo della Ferrari: [illegible] degli esempi più validi in materia è rappresentato dalla F 50 del 1995, [illegible] biposto realizzata in appena 349 unità. Il suo punto di partenza è la monoposto scesa in pista nel Mondiale 1991. Motore V12 centrale-posteriore [illegible] 4.[illegible] cc e 521 Cv


IL FRUTTO DELLA PASSIONE.
Ferrari
LA PASSIONE CI GUIDA.
FIAT

TELECONOMY 24h — TELECOM ITALIA

LA STAMPA

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2000. ANNO 134. N. 273. L.1.500 / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

KOSTUNICA O MILOSEVIC?

LA MEZZA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

[illegible]

L'INCORONAZIONE [illegible] Vojislav Kostunica [illegible] partita male, su un piede sano e l'altro slogato. Il grande strappo d'ottobre c'è stato, I serbi [illegible] il mondo l'hanno riconosciuto, però la dittatura e il dittatore si sono piegati [illegible] spezzati del tutto.

[illegible] quadro [illegible] presto fatto. Un Parlamento quasi distrutto dalla piazza, ma ancora dominato da [illegible] maggioranza miloseviciana, dalla quale il neopresidente dovrà probabilmente estrarre [illegible] presidente dei deputati e il presidente del Consiglio. Un governo montenegrino che giudica illegitti[illegible] l'elezione di Kostunica e che, non riconoscendola, nega l'esistenza [illegible] della Federazione jugoslava da cui Podgorica si propone di uscire con [illegible] imminente referendum popolare. Un Kosovo dove tutti, dal moderato Rugova ai militanti del disciolto ma [illegible] scomparso Uck, mettono Kostunica sullo stesso piano di Milosevic, ammonendolo di «non coltivare illusioni nazionalistiche [illegible] non vuol fare la stessa fine del suo predecessore». Infine [illegible] diplomazia russa torbida e destabilizzatrice, la quale, accettando il nuovo Presidente e proteggendo il vecchio, gioca [illegible] due tavoli con lo scopo di mantenere [illegible] il proprio controllo e arbitrato una Serbia in permanente stato d'ebollizione schizoide.

Ce n'è abbastanza per pronosticare che la coabitazione più o meno forzata di Kostuni[illegible] con un Milosevic dimezzato, ma pur sempre sostenuto da un Parlamento amico e dal 40 per cento dell'elettorato serbo, sarà simile a quella che Eltsin dovette affrontare nel 1991 scontrandosi con il capo dei deputati conservatori Kashbulatov. Già dalle prime battute [illegible] Kostunica [illegible] può evincere che egli, condizionato dai miloseviciani, si vede costretto a riscaldare la solita ribollita nazionalista piuttosto che ridare priorità alle sue promesse sulla democrazia, sui diritti civili, sulla rappacificazione con l'Europa. Ha difatti voluto o dovuto mettere, fra i suoi impegni prioritari, «la serenità [illegible] tutti, il ritorno del Kosovo sotto la sovranità nazionale, il rafforzamento dei rapporti con il Montenegro». Preludio anacronistico nonché stonato.

Cosa significa «serenità per tutti» se [illegible] una garanzia legale e politica offerta a tempo indeterminato a Slobo Milosevic, inseguito da mandati di cattura internazionali per genocidio [illegible] crimini di guerra? Cosa significa «rafforzamento dei rapporti col Montenegro» nel momento [illegible] l'80 per cento dei montenegrini (come ha dimostrato la loro massiccia astensione del 24 settembre) desidera viceversa indebolire [illegible] svincolarsi dal rapporto «federale» con la Serbia? Cosa significa infine «il ritorno del Kosovo sotto sovranità serba» nel momento in cui 2 milioni di kosovari albanofoni ormai vanno per la loro strada, rifiutano di parlare il serbo, boicottano [illegible] elezioni serbe, usano come moneta [illegible] il marco anziché il dinaro?

La risposta si è fatta sentire immediatamente da Podgori[illegible] [illegible] da Pristina. Il no [illegible] Kostunica è stato radicalmente e compattamente pronunciato da tutte le fazioni politiche albanesi. Il [illegible] montenegrino è stato più articolato ma non meno perentorio. Secondo il presidente Milo Djukanovic, Kostunica non può essere considerato come un «presidente federale» ma «soltanto come il rappresentante di una nuova filosofia democratica in [illegible]rbia». Si noti bene: soltanto in Serbia. L'antifona [illegible] chiara: [illegible] c'è [illegible] non ci sarà più una quarta Jugoslavia.

SERBIA, [illegible] IN SALITA

I no di Montenegro e Kosovo e la questione sanzioni

[illegible]

Entusiasmo in Italia. Montezemolo: premiato il lavoro di gruppo, una vittoria per lo sport e l'industria



Schumacher e Ferrari campioni

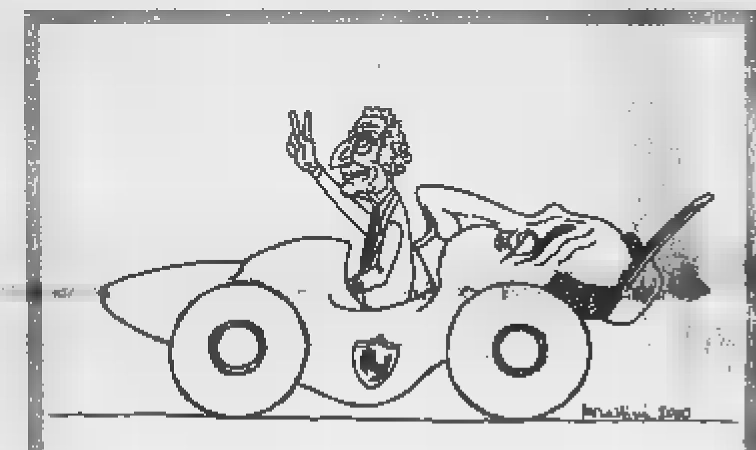
Dopo 21 anni Maranello in cima al mondo

CON LA STAMPA

IL [illegible] DEL [illegible]

Oggi in omaggio per i lettori un supplemento di otto pagine
E su www.lastampa.it forum e immagini di tutte le vittorie

[illegible] 2, 3, 5, NELLO SPORT E NEL SUPPLEMENTO [illegible]: Piero Bianco, Cristiano Chiavegato, Paolo D'Alessio, Michele Fenu, Franco Grilli, Massimo Gramellini, Stefano Mancini, Emanuele Novazio, Gian Paolo Ormezzano, Maria Laura Rodotà e Pierangelo Sapegno



FERRARI, CAMPIONE DEL MONDO 2000

L'AVVOCATO AGNELLI

«Simbolo dell'orgoglio e della tecnologia nazionale»

«A 13 giri dalla fine ho capito che era fatta: ho chiamato Luca per congratularmi poi ho spento la tv e letto la Spinelli. Se Ferrari fosse qui ci direbbe: avete fatto il vostro dovere»



Intervista di Vittorio Sabadin A PAGINA 8

ROSSA BIANCA E VERDE

Vittorio Sabadin

Ci sono giornate in cui gli italiani si svegliano un po' presto al mattino, guardano alla televisione altri italiani vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi [illegible] la Ferrari riconquistare dopo 21 anni il Mondiale [illegible] Formula 1 e provano di nuovo una sensazione che credevano di avere perso: l'orgoglio di vivere in questo Paese. Gente che non va più a votare, che ha perduto ogni fiducia nella politica, che sogna magari di trasferirsi all'estero, [illegible] stupisce di provare un brivido alla schiena quando il tricolore sale sul pennone, di commuoversi mentre sente i meccanici della Ferrari cantare a squarciagola, in Giappone o in qualunque altra parte del mondo, l'inno di Mameli.

Viene da pensare che il Paese re[illegible]e sia questo: un po' deluso e sfiduciato, inutilmente triturato ogni giorno dagli inconcludenti botta e risposta tra Casini e Mastella, ma incredibilmente ancora pronto a identificarsi nella propria bandiera ogni volta che se ne presenta l'occasione. Fa piacere mandare [illegible] e-mail di lavoro a colleghi europei [illegible] americani e ricevere in risposta i complimenti per la vittoria della Ferrari. Fa piacere poter pensare ogni tanto che se lo vogliamo davvero, [illegible] la possiamo fare in qualunque campo.

Dieci anni fa Alain Prost diceva che la Ferrari che guidava sembrava [illegible] camion. Questo camion è diventato la migliore vettura da corsa del mondo grazie agli sforzi di un team che ha un tenace regista italiano, Luca di Montezemolo, un pilota tedesco, Schumacher, [illegible] uno brasiliano, Barrichello, un responsabile sporti[illegible] francese, Jean Todt, e un direttore tecnico inglese, Ross Brawn. Una globalizzazione di talenti che ha superato insie[illegible] momenti molto difficili, qualche volta umilianti, e ha pazientemente migliorato elettronica, meccanica, aerodinamica, fino a portarle a superare quelle degli altri.

L'Italia che per un giorno si identifica nella Ferrari e partecipa al suo trionfo celebra un traguardo superato nel nome di tutti, quasi un simbolo - ricorda Giovanni Agnelli - dell'orgoglio nazionale [illegible] del livel[illegible] raggiunto dalla nostra produzione meccanica e tecnologica. La vittoria del Cavallino rampante ha mostrato l'Italia come la vorremmo sempre, come [illegible] possibile che sia.

GASTRONOMIA



IL TARTUFO A PESO D'ORO

12 milioni al chilo Raspelli: un profumo di rapina

Ferrua A PAG. 15 e UN COMMENTO A PAG. 21

In campo Clinton, Mosca e l'Europa. L'Onu giudica «eccessivo l'uso della forza degli israeliani»

Israele, un giorno per scongiurare altro sangue

Al tramonto scade l'ultimatum ai palestinesi, fragile tregua a Gaza

GERUSALEMME. Fiato sospeso per il Medio Oriente: stasera scade l'ultimatum lanciato da Barak ad Arafat. [illegible] per il tramonto che segna la fine dello Yom Kippur non sarà tornata la calma nei Territori, Israele considererà chiusi i negoziati con i palestinesi e userà la forza.

Le premesse non sono affatto buone. Arabi e ebrei si sono azzuffati e aggrediti nelle strade. Il bilancio è di un morto per parte e di numerosi feriti. Nella spirale della violenza è finito anche un colono, cugino di Joseph Libarman, candidato alla vicepresidenza Usa: [illegible] sparito sabato pomeriggio. [illegible] esponenti di al-Fatah contrari ad Arafat hanno distribuito volantini che inneggiano alla «guerra popolare».

La diplomazia, tuttavia, prova a giocare tutte le carte possibili per riuscire a impedire che i negoziati di pace tramontino. La Casa Bianca preme per un vertice a quattro (Clinton, Arafat, Barak e Mubarak) e il presidente Usa ha telefonato [illegible] siriano Bashar. Anche la Russia preme per una soluzione diplomatica: il ministro degli Esteri Ivanov è in viaggio verso Siria e Israele. Appelli anche dall'Onu (che ha, però, approvato una risoluzione in cui si condanna [illegible] ricorso eccessivo alla forza da parte di Israele) e dalla Ue.

Baquis, di Robilant e Hirenstein A PAGINA 7

EUROPA

POLONIA, [illegible] IN [illegible] AVANZA [illegible] DESTRA

Il leader postcomunista rieletto al primo turno Fiandre: cresce il blocco che si ispira a Haider nelle amministrative aperte agli stranieri

Candito A PAGINA 9

CIAMPI

[illegible] LA MORTE [illegible] PATRIA»

Il Presidente rilancia il dibattito sull'armistizio: «Quel giorno del '43 segnò invece la rinascita italiana»

[illegible] Cazzullo A [illegible]

OGGI SCIOPERO [illegible] DELLA SCUOLA

Professori, promossi e bocciati

Marco Belpoliti

HANNO torto o ragione gli oltre 900.000 insegnanti italiani che scendono oggi in sciopero? Hanno ragioni da vendere se si pensa allo stato di abbandono in cui versa la scuola italiana e [illegible] cui si è cercato di mettere, [illegible] tanta fatica e molte contraddizioni, qualche rimedio nell'ultima legislatura.

Gli insegnanti sono mal pagati; godono di bassa stima sociale e scarso prestigio; sono selezionati in concorsi macchinosi, fondati [illegible] programmi di studio enciclopedici e [illegible] su riferimenti alla didattica, oppure arruolati con concorsi ad hoc con il benestare dei sindacati, da sempre cogestori della politica del personale scolasti[illegible]. L'assunzione è la grazia ricevuta dopo i dolori [illegible] precariato e delle supplenze. Inoltre, quasi nessun Ministro li ha avuti come interlocutori attivi e presenti nelle politiche di cambiamento e riforma della scuola. Hanno torto se [illegible] si considera il nesso logico che esiste [illegible] loro alto numero e [illegible] basso livello retributivo, [illegible] formazione che molti di loro [illegible] sono ben guardati di aggiornare dopo la conquista dell'agognato posto fisso.

A forgiarli provvede la memoria personale, il ricordo dei vecchi docen[illegible] la frequentazione dell'aula insegnanti, oltre al training in classe. Ma al di là dei torti e delle ragioni, probabilmente questo sciopero serve [illegible] le fila dell'intera categoria in [illegible]. Gli insegnanti sanno che la loro professione è destinata a modificarsi. Tra pochi anni, della figura del docente che tiene la sua lezione davanti alla classe, come accade da cinque secoli e mezzo, non ci sarà più bisogno. I linguaggi verbali e scritti non sono più sufficienti per apprendere. Il personal computer cambia i curricula degli allievi. Presto non sarà più necessario stabilire programmi e fare progetti per classi, [illegible] lo studio sarà individuale e personale.

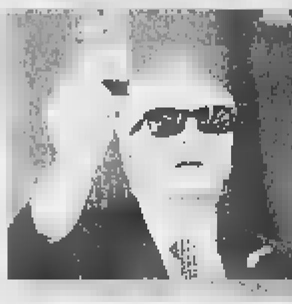
La stessa gabbia oraria, [illegible] baluardo della categoria, [illegible] destinata [illegible] esplodere. La maggior parte dei docenti sa che non basta più trasmette[illegible] il sapere e la cultura del passato ai propri studenti, [illegible] si sente incerta nel delineare, giorno per giorno, il futuro in cui gli allievi dovranno vivere. E' venuto il momento di sancire un nuovo patto tra chi nella scuola [illegible] e l'intera società, [illegible] patto che stabilisca nuovi diritti e doveri per entrambi.

Tortelle A PAGINA 10

Oggi Tuttosoldi non esce per uno sciopero dei giornalisti

PREZZI «TANDEM»: L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» ... MERCOLEDÌ OPZIONALE ... PREZZI ESTERO: ... FRANCIA FR. 12 ... GERMANIA DM 3.50 ... GRECIA DR 500 INGHILTERRA P. 1.20 LUSSEMBURGO FL. 75 ... MALTA Cents 50; NORVEGIA Kr 15 OLANDA FL. 4 ... SPAGNA Pts. 250 ... CANARIE Pts. 300 SLOVENIA SIT ... USA $ 2.50

L'OMAGGIO | PER UN SUCCESSO DI TUTTA L'INDUSTRIA ITALIANA



[illegible]

«I giovani sanno poco della mia vita. Dovessi dire che quando sono partito pensavo di fare più d'una macchina direi una bugia»



CIAMPI: «SIMBOLO NAZIONALE»

«Dopo 21 anni, finalmente campioni: tutti gli italiani gioiscono perché la Ferrari è diventata veramente un simbolo nazionale»

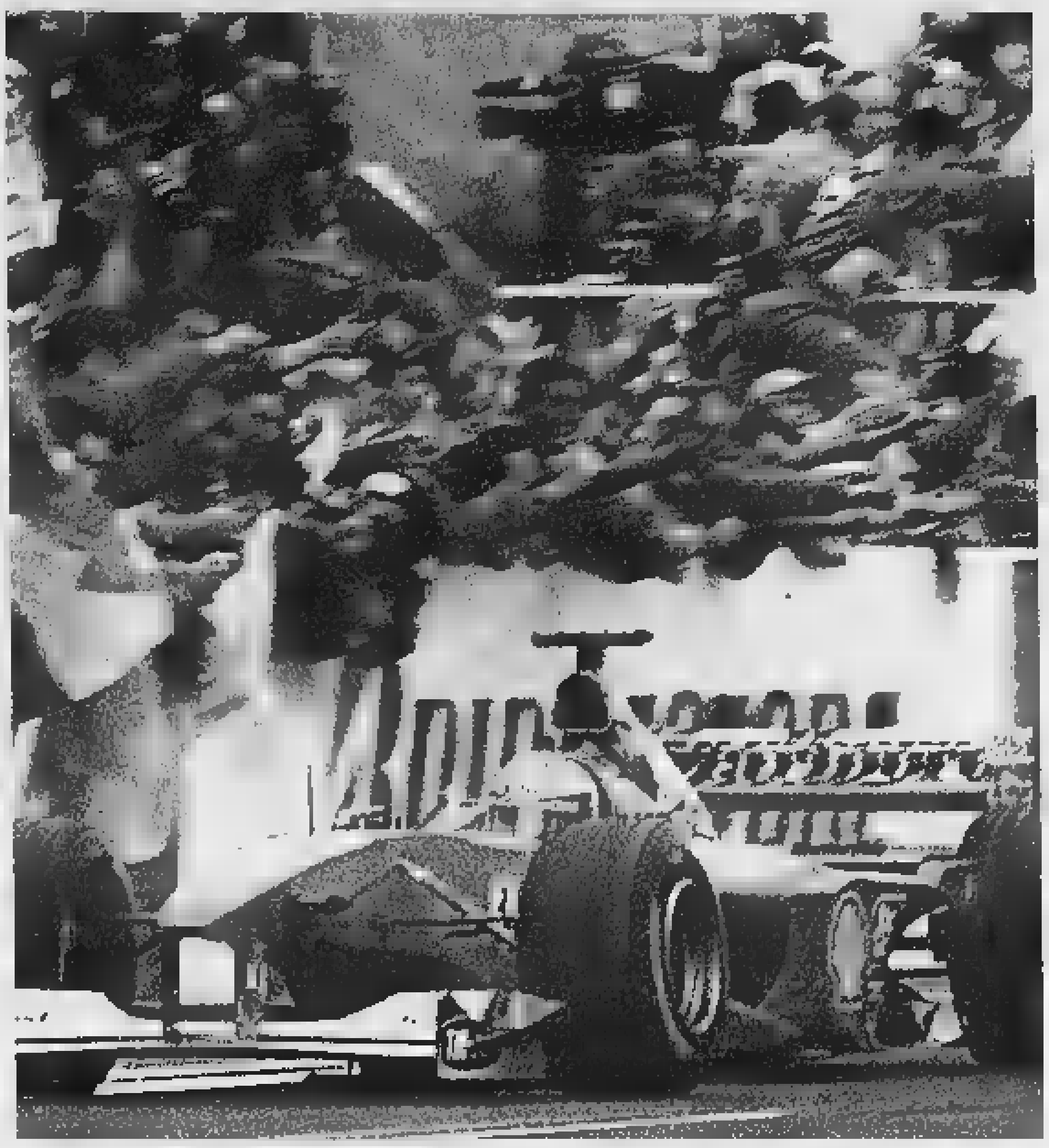


SCHROEDER: «ESEMPLARE»

«L'abilità di Schumacher e la sua forza di nervi, come la tattica esemplare e l'aiuto della squadra, hanno contribuito al trionfo»

LAMPO ROSSO A SUZUKA

Schumacher è campione



In Giappone il trionfo del tedesco con una gara d'anticipo: Maranello inseguiva questo titolo da 21 anni Brividi al via, grande sorpasso al pit-stop

Piero Bianco

C'è un prodotto dell'ingegno e della tecnologia italiana che ieri in Giappone ha conquistato il mondo: è la Ferrari, un marchio entrato nel mito.

E c'è un tedesco dai nervi saldi e dalla classe sopraffina che quel mito ha saputo esaltare, regalando al Cavallino il successo più prestigioso delle [illegible] automobilistiche: il mondiale piloti della Formula 1. [illegible]' Michael Schumacher. Il nuovo re, l'erede di Ayrton Senna e dei grandi campioni che hanno scritto la storia e la leggenda del volante.

Più forte dei sortilegi che sembravano essersi impadroniti della Ferrari, beffata negli ultimi tre anni all'ultima corsa, Schumacher ha sconfitto a Suzuka la McLaren-Mercedes dell'irriducibile finlandese Hakkinen. Ha chiuso magistralmente la partita [illegible] una gara d'anticipo: il prossimo appuntamento, in Malesia, sarà una passerella trionfale alla quale il Cavallino chiederà soltanto l'ultimo cesello di una stagione fantastica, i tre punti che mancano per conquistare anche il Mondiale Costruttori (e sarebbe il secondo consecutivo).

Maranello attendeva questo momento da ventun anni, da quando l'impresa riuscì a Jody Schekter, l'8 settembre del'79. Basterebbe il rilievo statistico per incorniciare una giornata che passerà alla storia, non solo dello sport. Il fascino della Ferrari [illegible] ha confini, è un patrimonio universale, [illegible] portare i tifosi in piazza, nelle piazze di ogni Paese, sa regalare emozioni intense. Per questo ieri s'è entusiasmato anche chi di Formula 1 capisce poco o nulla.

L'ultimo atto non è stato né facile né banale. Un thrilling appassionante, [illegible] partorito da una regia diabolica che ha [illegible] ancor più gioioso l'epilogo.

Michael Schumacher si è presentato al Gran P[illegible] del Giappone [illegible] 8 punti di vantaggio [illegible] Hakkinen. Ha conquistato la pole. Sembrava padrone della gara prima ancora che i semafori del circuito di Suzuka decretassero il via. Poi un brivido alla partenza: [illegible] tedesco ha «tagliato» sulla destra, cercando la traiettoria migliore e tentando di allontanare il finlandese, che gli partiva accanto. Manovra sbagliata, l'azzardo poteva costargli caro.

Il pilota della McLaren non si è fatto sorprendere [illegible] è balzato al comando. Ahi! Milioni di cuori infranti, i ferraristi che s'erano alzati all'alba per celebrare il trionfo hanno temuto che la maledizione potesse ripetersi.

A Maranello è sceso il gelo, mentre in Giappone cominciava a scendere una pioggerella insidiosa. Le partenze non sono mai state il piatto forte del campione di Kerpen, si sapeva.

Ma la forza di Schumi è non arrendersi mai. La [illegible] forza [illegible] un team che, [illegible] lui, sa fare la differenza. Michael ha inseguito, con grinta e perizia. Gli strateghi (da Jean Todt a Ross Brawn, tutti gli [illegible] del presidente Montezemolo) lo hanno guidato al trionfo. La prima sosta ai box è stata l'inizio del capolavoro. Michael ha imbarcato più carburante del rivale, ritardando il secondo rifornimento e macinando secondi preziosi [illegible] vantaggio. Sono bastati 6 secondi, a Schumacher, per il secondo pit-stop: [illegible] ha sorpassato Hakkinen, rientrando in pista prima del finlandese. Al 41° giro, la Ferrari e il suo mago hanno vinto il Mondiale. E l'Italia dell'ingegno, del cuore, della fantasia, ha costruito un altro capolavoro.

IL PRESIDENTE DOPO TANTE DELUSIONI IL GIORNO DEL TRIONFO

«Un premio al lavoro di gruppo»

Montezemolo: critiche e amarezze non ci hanno frenato

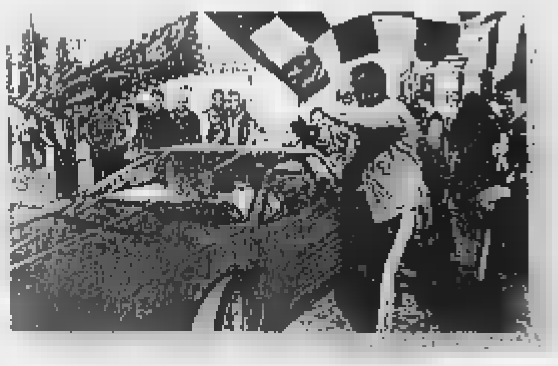
intervista

Pierangelo Sapegno

inviato a MARANELLO



Dice: «E' il giorno più bello della mia vita». E' poi solo una domenica, ventun anni dopo e nove anni dopo, e chissà quante gioie quanti dolori quante curve dopo, chissà quanti sorpassi e risalite, questa domenica con [illegible] cielo grigio così così, qualche goccia e qualche sprazzo, una domenica che lo chiamano «Luca», che lo invocano aggrappati ai cancelli, [illegible] giorno che fanno festa, in fondo, come [illegible] hanno fatte tante. Ma questa è diversa.



Quando arrivò nel '91, Luca Montezemolo trovò la Ferrari che era in quarta o quinta fila, che non poteva vincere e poteva solo partecipare, trovò la Ferrari che non aveva un solo modello progettato nuovo. Oggi, il Presidente avrebbe conquistato i [illegible] obbiettivi: da allora tutto è cambiato nella [illegible] del Cavallino, non c'è più la cassa integrazione, gli operai che avevano paura adesso fa[illegible] festa, le macchine vendono e vincono, e Schumacher il tedesco quasi si commuove. Montezemolo lo chiama, gli dice grazie, e lui risponde come un tedesco. No[illegible] sprecare troppe parole: «No, grazie a voi». E allora perché le frasi di «Luca», come lo acclamavano dai cancelli, hanno venature melanconiche, toni quasi romantici? E' questo il sapore della Ferrari?

Alla fine, quello di Montezemolo è il bilancio di questa sfida. E' [illegible] sfida vinta, ma è [illegible] [illegible]a sfida, con il suo carico di dolori e di amarezze lasciate per strada.

Chiama i giornalisti, [illegible] dice: «Questo è un giorno che aspettavo da molto tempo. Però, anche in un momento di grandissima gioia, anche nel giorno più bello della mia vita professionale, perché l'ho voluto con tutte le mie forze, perché ho sofferto p[illegible] averlo, anche in questo giorno non riesco a togliere dagli occhi Herez '97, il Giappone '98, e l'incidente a Schumacher di Silverstone, e il mondiale perso pure l'anno scorso all'ultimo giorno, all'ultima curva. Sono 4 anni che [illegible] in prima fila e nel '99 abbiamo vinto anche il mondiale costruttori, ma per tre volte siamo stati battuti sul filo di lana. E non [illegible] auguro a nessuno, una [illegible] del genere, neanche al mio peggior nemico. Nel '91, quando [illegible] tornato alla Ferrari, mi ero posto due obbiettivi: uno per me stesso, e l'altro per i tifosi e i clienti. Con il Duemila, sono riuscito ad arrivare al successo di vendite e al record di bilanci; da oggi, [illegible] al titolo mondiale e piloti. Appena arrivato qui alla Ferrari c'era la cassa integrazione e la Rossa non era tra le prime squadre della F1. Scusate, ma mi piace sottolineare che dal '96 siamo sempre in testa. Altri non ci sono riusciti, sono usciti di scena».

Presidente, quali sono stati i momenti più importanti [illegible] questa stagione?

«Monza e Indianapolis. A Monza se non si vinceva, era finita. Noi lo sapevamo. Abbiamo vinto. A Indianapolis abbiamo dimostrato di essere [illegible] grande realtà, perché passione e tecnologia si mescolavano insieme. Sensazione unica».

Quanta paura ha avuto oggi? E a chi dice grazie?

«Oggi mi sarebbe andata [illegible] comunque, ma così come è andata, questa è stata una domenica perfetta. E' stata una grande vittoria di Schumacher, che è un grande pilota, e mi stupiscono alcuni vostri colleghi che lo criticano. E' stata la vittoria di una grande macchina e di una grande squadra. Voglio ringraziare Todt: c'era molto scetticismo attorno alla mia scelta. E invece, con lui siamo risaliti. E poi Ross Brawn, Paolo Martinelli e gli altri. Una vittoria che voglio dedicare a coloro che nei momenti difficili hanno creduto in noi, agli azionisti, ai veri tifosi, agli sponsor, con i quali abbiamo raggiunto cifre record prima di vincere: hanno avuto fiducia. E' una vittoria, infine, che mi fa piacere per la Fiat, perché da loro abbiamo avuto grandi contributi per le ricerche. Abbiamo vinto contro Mercedes, Honda, Ford, Bmw, Jaguar...»

Sembra ci sia un velo di malinconia nelle sue parole. Non è il giorno del trionfo?

«Io credo che il trionfalismo lo debbano fare a Suzuka. Ho parlato prima con Schumacher. Gli ho detto: ti parlo subito perché fra un'ora sarai ubriaco...»

Speriamo non con la McLaren, come l'anno [illegible]so...

«Per me si può ubriacare con chi vuole. Non mi interessa. Io l'ho ringraziato. Se avessi voluto decidere come far andare la corsa, avrei voluto quello che è avvenuto».

Cosa ha detto [illegible] Schumacher?

«Grazie. Sono stati [illegible] duri, di fatica. Questo [illegible] l'abbiamo costruito tutti insieme, [illegible] lavo[illegible]».

E allora perché malinconia?

«N[illegible] niente malinconia. E' bello vincere così. [illegible] perdere tre anni di fila all'ultima gara quando assapori già la vittoria, come è capitato a noi, non lo auguro al peggior nemico. Quindi piedi per terra».

Però, si dice che l'appetito vien mangiando.

«Vero. La dimostrazione è data dal fatto che la Ferrari è in testa da anni. Più di questo, che vincere tutto, non possiamo fare. Io ricordo le difficoltà che abbiamo avuto, le grandi critiche che ci sono piovute addosso. Lo ripeto ai miei collaboratori: guard[illegible] che senza critiche, non sarebbe la Ferrari. E' il destino dei primi»

Le telefonate? Chi l'ha chiamata?

«L'avvocato Agnelli mi ha chiamato a 13 giri dalla fine. E' fatta, mi ha detto. Calma, calma, è ancora presto, gli ho risposto. Quante altre volte sembrava fatta. Mi confor[illegible] il fatto che a dire il vero lui ci azzecca sempre quando fa una previsione. Poi ho sentito Umberto Agnelli, Fresco, Romiti, alcuni giornalisti e degli [illegible].

E ha trovato il tempo di chiamare Schumacher. Lui che cosa le ha detto?

«Mi ha detto: sono io che ringrazio [illegible]i. L'aveva promesso [illegible] mia moglie [illegible] giorno del matrimonio. Ha mantenuto la parola, ce l'ha fatta»

Chi vuole ancora sentire?

«Chiamerò Lauda e Forghieri».

Parliamo del futuro. Questa vittoria rinsalda il rapporto con Schumacher o no?

«Mi scusi, trovo inopportuna questa domanda».

Qualcuno ha scritto che se Schumacher vinceva andava via.

«Posso dire che abbiamo [illegible] due anni di contratto. E' del tutto inopportuna, lo ripeto. Pensiamo alla Malesia, al titolo costruttori che devo ancora prendere».

La svolta quando è stata?

«Senza ombra di dubbio quando ho visto che Schumacher aveva un giro di più per fare il pit stop. E poi quando ho visto che i nostri meccanici stavano facendo un ottimo lavoro».

L'ha vista da dove?

«Da casa mia, con mia moglie e i miei figli»

Se la Ferrari perdeva, si sarebbe dimesso?

«Ma no, nel modo più assoluto...»

Dopo 4 anni così stressanti, grandi meriti e vittorie sfumate sul filo di lana...

«Certo. L'amarezza resta. Però, [illegible] non l'avessimo vinto oggi [illegible] la saremmo giocata ancora la prossima settimana. Ci si dimette se l'auto non è competitiva, se spari[illegible] dal giro come Benetton e Brow. Ora, in Malesia, faremo di tutto per far vincere Barrichello».

AL TIMONE DA 9 ANNI

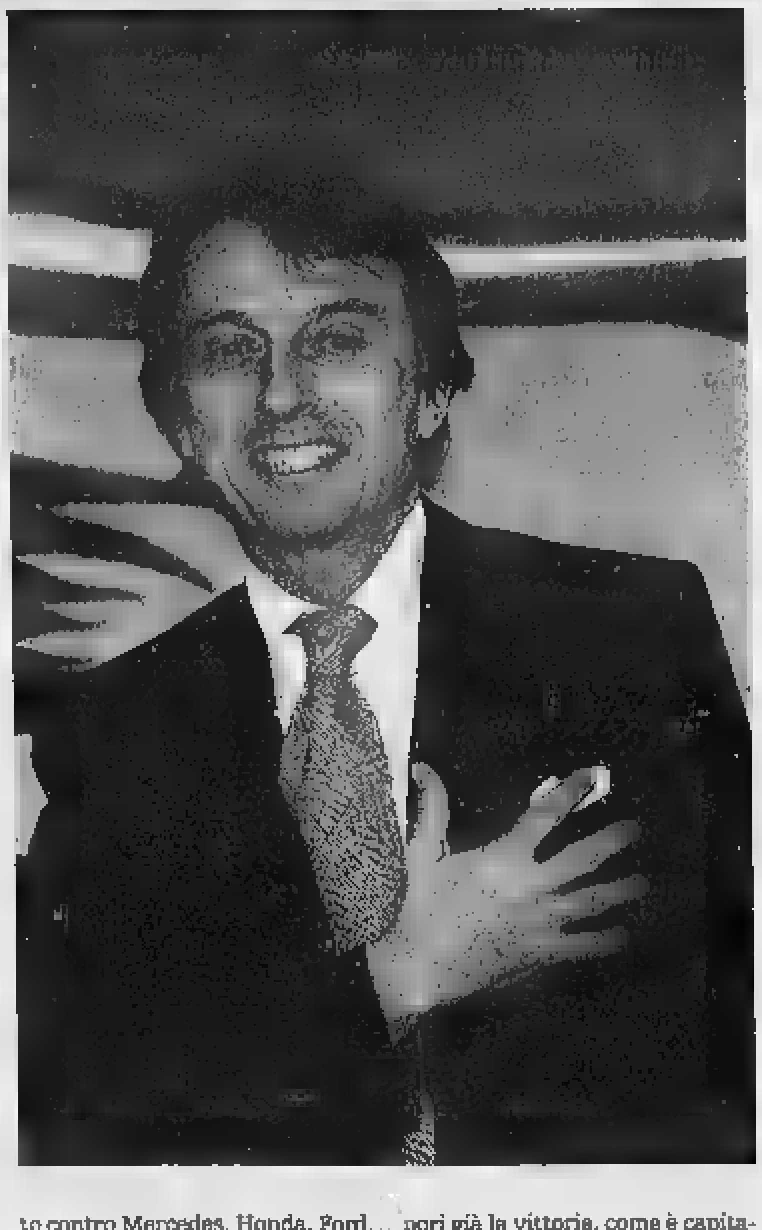
LUCA [illegible] DI MONTEZEMOLO è nato a Bologna il 31 agosto 1947, si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Roma nel 1971 e si è specializzato in Diritto Commerciale Internazionale alla Columbia University di New York. Dal 1973 al 1977 è assistente di Enzo Ferrari e responsabile della squadra di F1: la Ferrari conquista due vittorie nel campionato del mondo piloti con Niki Lauda (1975 e 1977).

IL [illegible] Lasciata la Ferrari, passa in Fiat (direttore delle Relazioni Esterne) e nel 1981 diventa amministratore delegato della Itedi Spa, la holding che riunisce tutte le attività editoriali del Gruppo Fiat. Assume poi incarichi di vertice nella Cinzano International Spa e guida la spedizione di Azzurra nella Coppa America di vela. Dal 1985 al 1990 sovrintende ai Mondiali di calcio (Italia '90) e quindi dirige la RCS Video. E' vice-presidente esecutivo della Juventus.

ALLA FERRARI. Il 15 novembre 1991 viene nominato presidente e amministratore delegato della Ferrari, impegnata a uscire dalla crisi dell'auto e a ricostruire il team di F1. Sono anni di duro lavoro, ma sotto la sua guida escono dalle officine di Maranello nuovi [illegible]: le 512TR e 456GT (1992), 348 spider (1993), F355 berlinetta e 512M (1994), F50 ('95). Nel 1996 ecco la 550 Maranello e nel '97 la 355F1. Nello stesso anno la Ferrari acquisisce il controllo della Maserati e Montezemolo comincia il rilancio del famoso marchio modenese. Si ristruttura lo stabilimento. La Ferrari, per la prima volta, supera il traguardo dei mille miliardi di fatturato. Nel 1998 via alle 456M GT e GTA, nel '99 alla 360 Modena e quest'anno alle 360 Spider e alla 550 barchetta Pininfarina: l'obiettivo è raggiunge[illegible] fine anno le 4 mila vetture.

L'UOMO DI SPORT. Montezemolo è impegnato a riportare la Ferrari al vertice. Nella stagione '93 affida la Gestione Sportiva al francese Jean Todt. Una scelta felice. Nel 1994 e nel '95 si afferma la Benetton con un giovane tedesco che va velocissimo: si chiama Michael Schumacher. Montezemolo lo chiama nel '96 in squadra. Come «secondo» sfida tutti e sceglie l'irlandese Eddie Irvine. Il mondiale lo vince Damon Hill, ma Schumi porta la rossa al terzo posto. La Ferrari «cresce», accumula vittorie, diventa team al top e sfiora più volte il trionfo: [illegible] '97 vince Villeneuve, nel '98 e lo scorso a[illegible] Mika Hakkinen.

LA RISCOSSA. Per la squadra del nuovo Millennio, Montezemolo lascia libero Irvine e affida la seconda vettura a Barrichello. Schumi comincia come meglio non potrebbe: [illegible] gare e tre vittorie, poi si sveglia la McLaren, ma alla fine per lui e per tutta la scuderia, il sospirato trionfo.



Il presidente Luca Montezemolo ha trovato una Ferrari che stentava a piazzarsi e l'ha riportata sul tetto [illegible] mondo: non solo a livello sportivo [illegible] anche [illegible] il profilo industriale [illegible] sinistra, tifosi in festa accanto allo stabilimento di Maranello

> «E' una vittoria che mi fa piacere anche per la Fiat: abbiamo avuto grandi contributi per le ricerche Abbiamo vinto contro Mercedes, Honda, Ford, Bmw e Jaguar»

> «E' stata dura perdere per un soffio tre anni di fila: non lo auguro al peggior nemico Ma se non avessimo vinto adesso, ci avremmo riprovato»

GRANDE FESTA | NEL MONDO DELLO SPORT



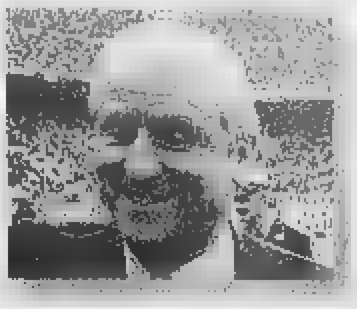
MELANDRI: «GIUSTO PREMIO»

“Dopo tanti anni di successi sfiorati, ecco il riconoscimento alla tenacia, alla professionalità, al lavoro e alla tecnologia italiana”



PETRUCCI: «GRAZIE DI CUORE»

“A tutta la famiglia rossa un grazie per aver allungato con questo formidabile acuto il concerto di vittorie che da un mese fa felice l'Italia”



[illegible]: «ERO SICURO»

“Ho visto la gara a letto: sono sempre stato certo della vittoria di Schumi. Lo conosco bene: sono contentissimo per lui e per la Ferrari”

«LA VITTORIA DEL MARCHIO ITALIA»

Giovanni Agnelli «A 13 giri dalla fine ho spento la tv: ormai era fatta»





Michael Schumacher con Giovanni Agnelli e, sopra, il campione tedesco con il presidente della Ferrari Luca Montezemolo che lo ingaggiò per il Cavallino cinque stagioni fa

www.lastampa.it
Servizi speciali, foto storiche, interviste e inchieste sulla grande vittoria di Schumacher e della Ferrari. Per gli appassionati un forum dedicato: è possibile esprimere il proprio parere e confrontarlo con gli altri

[illegible]

Vittorio Sabadin

A tredici giri dalla fine del Gran Premio del Giappone Giovanni Agnelli ha telefonato a Luca di Montezemolo e gli ha detto: «Luca, stai tranquillo, è fatta».

Avvocato, come faceva [illegible] essere così sicuro?

«Guardi, l'ho chiamato per tranquillizzarlo. Lui era nervosissimo: aveva moglie e figlio vicini che cercavano credo di tenerlo calmo. Gli ho detto: stai tranquillo, io non ci penso più. Spengo la televisione e mi leggo l'articolo di Barbara Spinelli. E' tutta la mattina che guardo il Gran Premio e [illegible] ho [illegible] avuto modo di leggerlo. Lui mi ha detto: ci sentiamo dopo. E io gli ho risposto: no, ti chiameranno tutti, noi non ci sentiamo più. E' già fatta».

Davvero ha spento la televisione?

«Sì. Era chiaro che la gara era finita, a meno di un grosso imprevisto come il testa-coda di Schumacher negli ultimi giri a Indianapolis. Quella fu una cosa strana, forse la corsa era diventata troppo facile».

Dieci anni fa Alain Prost diceva che guidare una Ferrari [illegible] come guidare un camion. Che cosa l'ha fatta tornare grande?

«Montezemolo [illegible] arrivato nel '91. Ha fatto molto bene, sia dal punto di vista industriale che da quello sportivo. Parliamo di quello industriale: abbiamo [illegible] lista d'attesa di vetture, le macchine sono eccellenti, [illegible] riconosciute come le migliori [illegible] mondo, hanno prezzi elevati, [illegible] vendute sia in Europa che negli Stati Uniti. Da un punto di vista sportivo diciamo [illegible] siamo testa a testa con una grandissima squadra che è la McLaren. Negli ultimi tre campionati mondiali sarebbe potuta capitare qualunque cosa: entrambe le scuderie potevano vincerli tutti e tre o perderli tutti e tre o vincerne due e perderne uno».

Nel 1969 Enzo Ferrari venne [illegible] Mirafiori [illegible] proporle l'ingresso della Fiat nella Casa di Maranello. Lei accettò subito. Perchè?

«Ricordo molto bene quell'incontro. Ferrari stava per vendere alla Ford, e le trattative erano state rotte la notte prima. Una decina [illegible] anni dopo Lee Iacocca mi ha raccontato com'era andata. La Ford aveva mandato a Maranello un direttore finanziario per firmare e chiudere [illegible] contratto. Questo direttore finanziario, [illegible] qualche volta succede, voleva fare una bella figura a Detroit, e all'ultimo minuto chiese qualche cosa in più: pagamenti ritardati o tassi più alti, o garanzie sui cambi. Diede insomma una scusa a Ferrari per tirarsi fuori e lui la prese al volo: buttò per aria il tavolo [illegible] se ne andò. Questo vuol dire che nel subcosciente [illegible] gli piaceva tanto l'idea di vendere. Perché [illegible] feci? Per passione e per nazionalismo. So che è un po' ridicolo parlare di nazionalismo, ma la verità è questa».

Quali erano i suoi rapporti con Enzo Ferrari?

«Non abbiamo [illegible] avuto nulla da dire [illegible] con l'altro. Lui si occupava delle corse e quando si occupava delle corse non ci lasciava mettere il naso a nessuno. La sua natura era tale che dalla Fiat voleva sempre qualcosa di più e non accettava quasi mai un suggerimento».

Negli anni in cui la Ferrari è andata male, si [illegible] mai pentito di averla acquistata?

«No, mai. Mi sono pentito sp[illegible]so di non aver saputo farla andare bene, quello sì».

Il nome Ferrari è noto in ogni Paese. Quanto vale una vittoria nel mondiale per l'immagine dell'Italia e della [illegible] tecnologia industriale all'estero?

«La Ferrari non è solo un simbolo italiano nel mondo, è anche uno dei tre marchi più famosi: Coca-Cola, Ferrari, McDonald's. [illegible] unisce a questo il glamour, il colore [illegible], le sue vetture guidate dai migliori piloti. Ma un successo in un campo così sofisticato come le corse di Formula 1 è anche un successo di tutto il livello della produzione [illegible] meccanica nazionale e non solo di quella meccanica».

Parliamo [illegible] di Schumacher. E' il migliore, ma molti lo considerano antipatico. Perché?

«Schumacher è un po' diverso da come la gente lo crede. E' vero, è straordinariamente teutonico, preciso e metodico, però io credo che abbia anche un eccezionale temperamento. A Monza si è messo [illegible] piangere ed è stata la cosa che è piaciuta di più al pubblico. Ricordo gli sforzi che faceva per trattenersi: un uomo che ha forti emozioni di solito se le tiene. E' stato un episodio liberatorio, non tanto per lui, quanto per il rapporto tra lui e i suoi tifosi. Saper piangere e commuoversi è in fondo una caratteristica degli uomini di qualità».

A chi lo paragonerebbe tra i piloti Ferrari che hanno vinto in passato il Mondiale?

«Chi certo è stato un formidabile pilota è Lauda. E' quello che si avvicina di più a Schumacher, [illegible] come un austriaco si può avvicinare a [illegible] tedesco: [illegible] vicinanza diciamo di frontiera».

La Ferrari ha sconfitto in questa stagione alcune delle principali case automobilistiche del mondo: Ford, Mercedes, Bmw, Honda, Renault, Peugeot. Una bella soddisfazione...

«Quando una grande casa è in Formula 1, tanto più il suo marchio [illegible] importante tanto più ha da perdere se non riesce ad essere al primo posto. Ricordo sempre quando la Fiat correva in proprio dopo la Grande Guerra. L'automobile allora [illegible] la misura della tecnologia dei Paesi, mostrava dove erano arrivati. La Fiat vinse tutto, dal 1918 al 1923-24. Poi mio nonno decise di fermarla: smise e non volle farla correre mai più».

Quanto c'è di Fiat in questo successo della Ferrari?

«Il merito nostro [illegible] stato di prenderla, di farla lavorare nel modo in cui lavora, di scegliere i manager. Li assistiamo da un punto di vista tecnico con la nostra ricerca quando è necessario e nell'esaminare i budget, se avevano bisogno di [illegible] esposizione per il reparto corse, gli abbiamo sempre detto di sì. Ma questo successo nel mondiale è più una vittoria di Maranello che di Torino».

Quante Ferrari ha guidato?

«Ne ho avute tante. Ma quelle di allora erano macchine molto diverse da quelle di oggi. Ricordo che nell'immediato dopoguerra mi mandò una vettura Bugatti. Faceva un rumore d'inferno, saltava, e andava sì e no ai 180. Oggi le Punto raggiungono la stessa velocità. Ho provato recentemente la 360 spider: le Ferrari dell'attuale produzione sono auto formidabili».

Che cosa le direbbe Enzo Ferrari se fosse qui e potes[illegible] vedere la fabbrica, la squadra corse, il titolo mondiale?

«Se dovessi pensare [illegible] lui qui, oggi, credo che direbbe: avete fatto [illegible] vostro dovere e quello che mi aspettavo da voi. E basta. Non aggiungerebbe altro. Era molto difficile fargli dire cose come "bravo", "grazie". La Ferrari di oggi era quello che dovevamo fare».

> «Ho detto a Montezemolo stai tranquillo io non ci penso più. Era nervosissimo. In questi anni ha fatto molto bene, sia nel campo della produzione che in quello sportivo. La Fiat contribuisce dal punto di vista tecnico e della ricerca, ma questa è più una vittoria di Maranello che di Torino»

> «Enzo Ferrari ruppe in una notte le trattative con [illegible] Ford e venne a propormi un accordo. Accettai per passione [illegible] per nazionalismo»

> «Schumacher è diverso da come la gente lo crede. Il suo pianto a Monza è stato liberatorio. Non tanto per lui quanto per il suo rapporto con i tifosi»

La città del campione in festa, il sindaco promette: basta Mercedes, mi compro una Ferrari

A Kerpen intonano: lunga vita a Schumi

Emanuele Novazio
corrispondente da Berlino



Tifosi tedeschi in festa per il trionfo di Schumacher dopo le emozioni del Gran Premio del Giappone e il titolo mondiale

Un urlo a mille e ottocento voci: quando Michail Schumacher taglia il traguardo sulla pista di Suzuka e [illegible] il mondiale, nella mensa del centro scolastico Horrom-Sindorf di Kerpen - la città natale di Schumi fra Colonia [illegible] Aquisgrana, nel Nord Reno Vestfalia - si libera la tensione di una gara straordinaria e di un anno che qui tutti definiscono «magico».

La mensa è il centro nevralgico del ferrarismo d'oltralpe, il cuore di un inedito patriottismo automobilistico bipolare, tedesco-italiano, che nel suo telegramma di felicitazioni a Schumacher il Cancellierre Schroeder adombra, facendo i complimenti alla maestria di tutto il team: da quando Schumacher corre in rosso, il locale che nei giorni di scuola sfama qualche centinaio di studenti, nei giorni di Formula 1 diventa un b[illegible] di bandiere [illegible] col cavallino, una massa compatta di uomini e donne, giovani e anziani, famiglie rivestite al completo [illegible] rosso.

La festa, questa volta, è speciale: [illegible] «Schumi-Nacht» cominciata il giorno prima, [illegible] notte di attesa nervosa e scongiuri che quando la cora prende il via coinvolge tutta Kerpen, l'80 per cento dei 60 mila abitanti anzi, come si è calcolato con meticoloso puntiglio. Mancano otto giri al traguardo e la vittoria sembra [illegible] quando, contravvenendo all'impegno di non sfidare impunemente il destino, i «cento irriducibili» di Kerpen avviano l'urlo che otto giri più tardi rischierà di mandare in frantumi la vetrata, sul fondo della mensa stipata di persone e di fumo.

«Hoch soll das Leben», lunga vita a lui, intonano in una piazza della città gli «Heustreuer», una formazione corale della Bassa Franconia diventata l'insegna canora ufficiale del tifo ferrarista tedesco. Nello stanzone della mensa intanto, Rainer Wiedenbruch, manager della distilleria che sponsorizza il party, dà [illegible] segnale che 1800 persone aspettavano compatte dall'alba: un colpo alla botte di birra, la prima.

Alla festa partecipa anche il borgomastro Ralf Valkysers: «Diventare campioni del mondo con la Ferrari è il massimo», garantisce piangendo. «Per la nostra città è la migliore pubblicità, quello che Schumi rappresenta e vale per tutti noi non può essere quantificato in denaro», aggiungerà più tardi a emozioni sedate: senza precisare [illegible] davvero manterrà la [illegible] e cambierà la Mercedes grigia di famiglia con una rossa fiammante Ferrari.

Qualcuno, quando a sera la festa finisce, mostra un grafico: è il diagramma dell'emozione, due ore di alti e bassi, euforia e delusione, terrore e sollievo riassunti col metodo delle cartelle cliniche. Consultandola, si scopre che alle 8,10 (prima sosta di Hakkinen) nella mensa esplodeva la speranza, alle 8,12 (prima sosta di Schumacher) la mensa tornava ad avere paura. Dalle 8,25 (prime g[illegible] di pioggia) la mensa sembra singhiozzare, [illegible] quando mancano 18 minuti alle 8 (secondo stop di Schumacher) il grafico si impenna. Come un Cavallino.


AVENSIS

IL NUOVO PERICOLO | L'AVANZATA DEGLI ESTREMISTI IN EUROPA



HAIDER

Il partito liberaldemocratico fa parte del governo e controlla ministeri chiave. Il leader Haider (nella foto) si è ritirato nel suo feudo elettorale in Carinzia ▬ continua a essere il punto di riferimento per molti partiti della destra europea



NORVEGIA

E' Carl I.Hagen, a capo del partito del progresso, il leader della destra norvegese. Ha superato il partito laborista puntando sulla diversa gestione del denaro pubblico: basta trasferimenti miliardari verso il Nord, basta con il degrado nei centri urbani del Paese

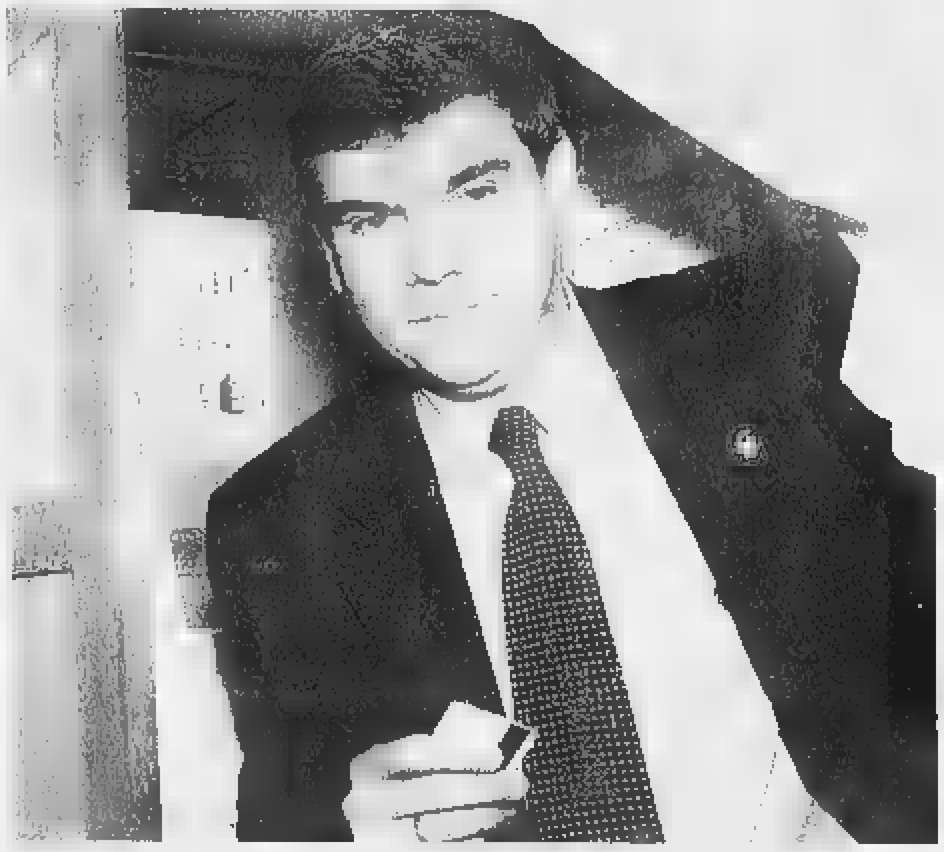


DANIMARCA

E' Pia Kjaersgaard la signora della destra danese. Tenace la sua battaglia contro l'immigrazione: «Vogliamo mettere in evidenza che una grande parte dei nuovi danesi hanno nomi come Mustafà, Mohammed o Hassan»

Il trionfo dell'Haider belga

L'estrema destra vince nelle amministrative



Filip Dewinter, leader del Vlaams Blok, il partito di estrema destra, il vincitore delle elezioni amministrative in Belgio

Nella multietnica Anversa il partito di Dewinter xenofobo e separatista è al 33 per cento

BRUXELLES

Il Belgio ha un nuovo Haider: è Filip Dewinter, leader del Vlaams Blok, il partito di estrema destra, il vincitore delle elezioni amministrative. La netta affermazione della destra, che si batte per l'indipendenza delle Fiandre è un segnale della crescita dei sentimenti xenofobi nel cuore dell'Europa.

E' Anversa, la conviviale città portuale sulla Schelda, centro mondiale della lavorazione dei diamanti, dove vive una consistente comunità di immigrati, in maggioranza turchi e nord-africani, la sorpresa di queste elezioni; secondo i primi dati, il partito Vlaams Blok è passato dal ▬ al 33 per cento dei voti. Filip Dewinter, che ieri si è presentato alle urne con un ombrello della Carinzia, a sottolineare il legame con la destra di Haider, ha dichiarato: «Abbiamo vinto. Neppure io mi aspettavo un risultato di questa portata».

Il Vlaams Blok era già il primo partito ad Anversa dalle elezioni del 1994: per fermarne l'ascesa al governo della città, la seconda del Belgio, era stata formata una coalizione che comprende tutti gli altri partiti. «Oggi abbiamo sconfitto la coalizione ▬ penso che i cosiddetti partiti democratici, se sono davvero democratici, dovranno trarre l'unica possibile conclusione: farsi da parte e offrire al partito che rappresenta il volere del popolo, di governare la città» - ha sottolineato Dewinter. Il «cordone sanitario» era stato formato ad Anversa allo scopo di tenere il Vlaams Blok lontano dal potere locale. Ma ora il Blok è passato dai 18 seggi che aveva a 20 su un totale di 55 e Dewinter, per tutta risposta, ha descritto il «cordone sanitario» come «un insulto agli elettori».

Con il 33% registrato ad Anversa, il Blocco Fiammingo avrebbe incrementato del 10% i suoi voti nel complesso della regione fiamminga e avrebbe ottenuto ▬ dei ▬ seggi del consiglio comunale. Il partito socialista è secondo nella città con il 19,5% dei voti. Il sindaco, signora Leona Detiege, ha già dichiarato che il ▬ partito e le altre forze continueranno a tenere in piedi la maggioranza per evitare l'ingresso del Blocco al governo della città. A livello regionale il Blocco ha il 10% dei voti, contro il 7% del 1994 ma meno del ▬ che raccolse nelle politiche del 1999.

I risultati sono comunque molto significativi: oltre Anversa, il Blocco è il primo partito a Mechelen con il 26,3% e cresce fino al 21,9% a Ghent, secondo solo ai liberal-democratici del premier Guy Verhofstadt. La destra avrebbe anche raddoppiato i ▬ voti nelle località di Anderlecht e Schaebeek, nella regione di Bruxelles, arrivando intorno al 9%.

Secondo i primi dati, nelle Fiandre il Blocco ha tolto voti a Democratici-Cristiani dell' ▬ premier Jean-Luc Dehaene, reduce da una pesante sconfitta alle politiche del 1999. Il successo delle liste dell'estrema destra nelle Fiandre rischia di oscurare il buon risultato dei partiti di governo; rispetto al 1994 hanno incrementato i loro consensi sia i liberali di Verhostadt che i Verdi mentre i risultati dei socialisti sono meno omogenei. I popolari perdono anche nella Vallonia francofona - dove il Blocco non è presente e il Fronte Nazionale ha poco seguito - - mentre guadagnano consensi sia liberali che socialisti.

L'affermazione dell'estrema destra, che si batte per l'indipendenza delle Fiandre e contro gli immigrati, è ▬ ulteriore segnale della crescita di sentimenti xenofobi nel cuore dell'Europa. Nelle Fiandre la destra ha tolto voti ai Democratici-Cristiani dell'ex premier Jean-Luc Dehaene, reduce da una pesante sconfitta alle politiche del 1999.

Il voto di ieri è stato caratterizzato anche, per la prima volta, da una massiccia partecipazione di cittadini di altri paesi dell'Unione europea: hanno espresso la loro preferenza oltre 88 mila elettori, più della metà dei quali di origine italiana. [d. col.]

IL VOTO IN LITUANIA FAVORITO IL CENTRO SINISTRA

VILNIUS. Per le elezioni politiche che potrebbero riportare al governo il centro sinistra in Lituania le urne ieri sera si sono chiuse alle 20. L'affluenza è stata di poco meno del 53 per cento degli aventi diritto. I sondaggi della vigilia davano in vantaggio la Coalizione Social-Democratica dell'ex presidente Algirdas Brazauskas, anche se nessuna delle forze politiche in lizza sembra in grado di ottenere una maggioranza assoluta. In seconda posizione gli esordienti di centro-sinistra Nuova Unione. I circa 2,6 milioni di elettori hanno scelto tra 27 liste, di cui però solo 5 hanno un peso nazionale. In totale ▬ 702 i candidati per l'assegnazione di 71 con il sistema maggioritario dei 141 seggi del parlamento mentre gli altri 70 verranno attribuiti con il proporzionale di lista. La Lituania è la più grande delle tre repubbliche baltiche ex sovietiche. Alle prese anch'esso con la difficile transizione economica post-comunista, il Paese (3,7 milioni di abitanti, 65.000 chilometri quadrati) sembra intenzionato a far pagare il prezzo della crisi al governo liberal-conservatore di Andrius Kubilius, sostenitore di una politica di rigore finanziario. I partiti che lo sostengono sono dati dai sondaggi in caduta libera. [Ansa-Agi]

LA CARRIERA POLITICA | DA SEGUACE DI STALIN ALLA NATO



NEI GOVERNI COMUNISTI

Kwasniewski è stato fino al 1989 membro del Consiglio dei ministri negli ultimi governi comunisti. Come ministro nell'esecutivo di Mieczyslaw Rakowski (nella foto) prese parte ai negoziati politici con «Solidarnosc»



[illegible] SCONFITTA DI [illegible]

Nel ballottaggio del 1995 per la poltrona di presidente Kwasniewski ottenne il 51,72% dei voti e battè il premio Nobel Lech Walesa (foto), al quale rese l'onore delle armi, [illegible] dal quale non venne ricambiato [illegible] altrettanto fair play



[illegible] PATTO [illegible]

Kwasniewski (nella foto con la moglie Jolanta), 46 anni, ha iniziato la carriera politica da studente negli Anni Settanta: come presidente nel marzo 1999 ha portato la Polonia nel Patto Atlantico e si è impegnato per l'adesione di Varsavia all'Ue

Una vittoria annunciata per Kwasniewski

Confermato presidente, secca sconfitta di Solidarnosc

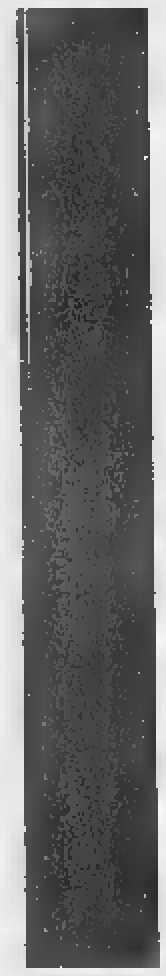
[illegible]

Mimmo Càndito

inviato a VARSAVIA

Ha votato per lui la Polonia profonda non ancora toccata dallo sviluppo economico del postcomunismo La gente che guarda all'Europa con speranza e paura





A destra, il presidente riconfermato Alexandr Kwasniewski esce dal seggio a Varsavia. Sotto il candidato centrista indipendente Andrzej Olechowski arrivato secondo



CHISSA' se anche il polacco Karol Wojtyla ieri avrebbe votato a favore del postcomunista Kwasniewski, che per la seconda volta stava [illegible] essere eletto presidente della Polonia (gli exit poll, nella notte, davano a Kwasniewski il 56 per cento delle preferenze, e sembrava un risultato consolidato). Antico vescovo di Kracovia, Wojtyla ieri è stato ritrovato iscritto ancora, [illegible] sorpresa, nelle liste elettorali della sua vecchia diocesi, e non è certo che Kwasniewski - con i suoi programmi socialdemocratici, di forte attenzione verso la massa dei polacchi emarginati dal nuovo capitalismo - dica parole d'una politica che un papa pur anticomunista com'è Giovanni Paolo II comunque non avrebbe voluto appoggiare.

Il voto di ieri - [illegible] o no, [illegible] confermare il Presidente in [illegible] - [illegible] ampiamente lungo la linea di frattura che fa della Polonia, come di ognuno degli altri ex-satelliti della Mosca sovietica, un paese d[illegible] gli sbandamenti provocati dalla rivoluzione del mercato hanno messo in carrozza i più abili, i più pronti, anche i più trafficoni e intraprendenti, lasciando a piedi una larga parte della società, quella più lenta a reagire all'ampio abbandono delle proprietà statali, [illegible] più conservatrice magari, o la più pavida, o talvolta anche la più ones[illegible].

Com'è certamente questo Zygmut Warechowski che, ieri pomeriggio, sotto un sole limpido che scaldava di colori autunnali la pianura lenta della Mazo[illegible], [illegible] lisciava nervoso i baffoni rossi, mentre parlava della sua terra e la pestava col tacco dello stivale per fare sentire quanto fosse viva, vera, grassa di zolle e di sudore. Warpechowski è uno di quell'enorme riserva di braccia, di vita, e di speranze che fanno ancora la Polonia contadina, un 10 per cento [illegible] paese che Varsavia, forse, e le sue strade e la sua gente elegante, nemmeno li conosce, e che tutta la propria vita la passa pestando sodo tra questi campi e quelle foreste che accompagnano il panorama fino a Novogrod, a Bialystock e poi, laggiù, lontano, [illegible] frontiera della Bielorussia.

Naturalmente, [illegible] quest'angolo silenzioso di Polonia, tra gli odori forti dello stallatico [illegible] il vento pungente che [illegible] dall'Est, il grasso e rosso Zygmunt non sapeva ancora il risultato del voto di ieri; però, e senza alcun dubbio possibile, lui era stato uno di quelli che hanno votato per rieleggere Kwasniewski. «Il Presidente dev'essere uno che ha competenza», spiegava piano; «competenza, e voglia di difendere chi lavora duro. Senno, l'Europa [illegible] stritola». La Polonia che [illegible] doveva decidere stava tutta in quelle poche parole d'un paesano che sa poco di politi[illegible] [illegible] bada solo ai fatti concreti, di quanti zloty gli restano in tasca [illegible] fine raccolto, di quante tasse gli tocca pagare al governo, di quanto seminerà per continuare a stare sul mercato. Numeri semplici, ma che qui hanno ancora poca storia, soltanto i dieci [illegible] passati dalla fine del comunismo.

I conti di questa Polonia che guarda comunque a Ovest, [illegible] l'Europa, [illegible] un antico desiderio ma anche con una paura nuova, sono conti certamente difficili, profondamente contraddittori, che dicono quanto quel desiderio abbia tuttora molti ostacoli da superare, e quanto quella paura sia, invece, ben fondata, radicata in una consapevolezza che questi 10 anni di libertà e di mercato hanno soltanto accresciuto. Nel decennio ch'è passato dalla rivolta vincente di Solidarnosc a un anno fa, la Polonia è il paese che meglio ha saputo assorbire i contraccolpi della mutazione genetica dello Stato: la [illegible] complessiva del reddito nazionale ha superato il 17 per cento, mentre per tutti gli altri ha ancora [illegible] valore soltanto negativo (meno [illegible] per cento Ungheria e Cechia, meno 45 per cento [illegible] Russia, meno 63 per cento l'Ucraina). Eppure, gli stessi conti dicono poi che c'è ancora un terzo dei polacchi che deve arrangiarsi a campare [illegible] 75 dollari al mese, e ce n'è un altro 12 per cento che non arriva a 90 dollari.

L'Europa che sta facendo il braccio di ferro sull'allargamento dell'Unione conosce bene queste cifre di redditi nazionali ancora lontani dai parametri medi dell'Occidente; [illegible] per questo - dicono i baffoni nervosi che Zygmut si [illegible] - [illegible] noi [illegible] un Presidente che sappia difendere le nostre ragioni, che non ci venda alle regole di un'Europa che schiaccerebbero le nostre difficoltà con assoluta indifferenza». La Polonia è certamente un interessante partner commerciale delle economie europee, rappresenta un mercato assai appetibile [illegible] i suoi 40 milioni di potenziali consumatori, ed è la porta che s'apre sui territori più [illegible] meno vergini dell'Est; e con i 12 miliardi di dollari che raccoglie nel borsino degl'investimenti la dice lunga [illegible] quanto forte, e autentico, sia l'interessamento del capitale internazionale sulla scommessa d'un suo sviluppo. Ma la Polonia ha un peso morto, che sta drammaticamente sullo stomaco [illegible] buon Warechowski, che anche lo [illegible] bene: un'economia dove [illegible] più d'un terzo della popolazione attiva [illegible] legata all'agricoltura - per di più un'agricoltura che non si è trasfor[illegible] molto dai vecchi tempi comunisti - [illegible] trova con il fiato subito corto, di fronte alla concorrenza dei potenziali partner che stanno a Occidente; [illegible] la «cortina di Bruxelles» che ha sostituito la vecchia «cortina di ferro» è un [illegible]o drammatico che separa realtà ancora molto diverse, difficili da integra[illegible]. «Lo dico, ci vuole [illegible] presidente competente e che conosca bene [illegible] sua terra», ripeteva Zygmut, e con lo stivale apriva le zolle brune.

Ma c'è anche dell'altro, e sono le miniere, la siderurgia, i cantieri navali, che il mercato dell'Unione europea finirà per spazzare senza pentimenti [illegible] i polacchi lo sanno bene. Il voto di ieri segnava la drammaticità complessa di un pezzo d'Europa che vuol tornare in Europa, che sta per tornarci, ma sente quanto dura è la sfida e chiede protezione, tempo, fiducia.

[illegible] POLL AL CAPO DI STATO USCENTE IL 56 PER CENTO

VARSAVIA. I primi exit-poll dopo la chiusura delle urne [illegible] Polonia ieri [illegible] indicavano [illegible] trionfo del presidente uscente Alexandr Kwasniewski con il 56% dei voti. Kwasniewski avrebbe sbaragliato altri undici candidati, compreso l'ex presidente Lech Walesa che secondo i primi dati ha ottenuto solo lo 0,8% dei voti. [illegible] candidato centrista indipendente Andrzej Olechowski sarebbe intorno al 18%, mentre il leader del Blocco Solidarnosc, Marian Krzaklewski si fermerebbe al 13,7%. Gli elettori chiamati alle urne erano quasi 30 milioni, per l'esattezza 29.231.512, circa un milione in più rispetto alla consultazione del 1995. Hanno diritto al [illegible] anche i cittadini polacchi che [illegible] all'estero. Secondo la nuova Costituzione del 1997, l'elezione del capo dello Stato [illegible] svolge ogni cinque anni, a suffragio universale. Il presidente deve avere almeno [illegible] anni [illegible] può [illegible] rieletto per non più di [illegible] secondo mandato. Se [illegible] dei candidati riceve nel primo turno almeno il 50% più uno dei voti, si [illegible] dopo due settimane al ballottaggio, [illegible] cui vince chi ottiene la maggioranza dei voti. I candidati registrati dalla Commissione nazionale elettorale [illegible] 13, dei quali [illegible] ha rinunciato. I risultati ufficiali [illegible] [illegible]eranno domani. [Ansa-Agi]

Dice Zygmut contadino dai folti baffi rossi che ha votato per l'ex comunista: serve un leader che sappia difendere chi lavora duro, se no Bruxelles ci stritolerà

Un libro dell'ex presidente: seppi in anticipo del Sexgate ma il mio giudizio su Clinton resta positivo

[illegible]: dò [illegible] consigli [illegible] [illegible]

«Ingiusto quello che hanno fatto al mio amico Kohl»

MOSCA

Dall'«amico Bill» Clinton, che dice di non aver voluto preavvertire dell'imminente scoppio [illegible]ello scandalo Sexgate, al «senso di colpa» per le guerre in Cecenia; dall'antipatia per l'ex rivale Mikhail Gorbaciov, che pure stima, alla difesa dell'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, ai consigli che ancora dà al nuovo presidente Putin: è un Boris Eltsin brillante e [illegible] tutto campo quello intervistato ieri sera dalla televisione pubblica Ort, in occasione della pubblicazione in Russia del suo libro di memorie intitolato «Una maratona presidenziale».

Dopo l'uscita di scena, il 31 dicembre 1999, Eltsin conti[illegible]a «ad alzarsi alle 5 del mattino» [illegible] dice di essere in contatto c[illegible] altri statisti, in servizio o in pensione, tra i quali appunto il presidente Usa [illegible] Kohl, entrambi ammirati e benvoluti.

«Clinton e io abbiamo fatto molto per la sicurezza dei nostri Paesi», afferma l'ex presidente russo, sottolineando [illegible] non aver cambiato opinione su di lui [illegible]r un «singolo incidente» quale [illegible] Sexgate. Al riguardo, rivela di essere stato preavvisato dai servizi segreti russi che i repubblicani si apprestavano a far scoppiare lo scandalo. «Ricevetti i dati molto in anticipo ed ebbi l'occasione di avvertirlo, ma decisi [illegible] [illegible] farlo», confessa, spiegando i motivi: «Primo, [illegible] trovai ripugnante per i nostri standard morali.

Secondo, [illegible] ci credetti veramente. Terzo, pensai che Bill Clinton avrebbe trovato il modo per affrontare la cosa».

Quanto [illegible] Kohl, Eltsin [illegible] critica l'esclusione dalle celebrazioni per il decennale della riunificazione tedesca e giudi[illegible] «scorretto», una manovra di partito, il [illegible] allontanamento dai vertici della Cdu dopo la vicenda dei fondi neri. «Non lo considero colpevole», afferma.

Meno amichevole è l'ex presidente verso il suo predecessore al Cremlino: «Per quanto sia stato criticato, (Gorbaciov) era comunque colossale, l'uomo di un'epoca. Non bisogna dimenticarlo, anche [illegible] lo si critica [illegible] non piace. E a me [illegible] piace», dice.

La Cecenia è un ricordo dolente e un peso sulla coscienza. «Non posso scrollarmi di dosso il senso di colpa per il lutto di così tante madri e padri», si rammarica Eltsin, che due volte (dicembre '94 e ottobre '99) durante i suoi due mandati ordinò l'intervento delle truppe federali nella Repubblica separatista. È comunque convinto che [illegible] vi fosse alternativa: «Non c'era altra soluzione (...) [illegible] nonostante sono stato [illegible] a prendere la decisione e [illegible] porto la responsabilità».

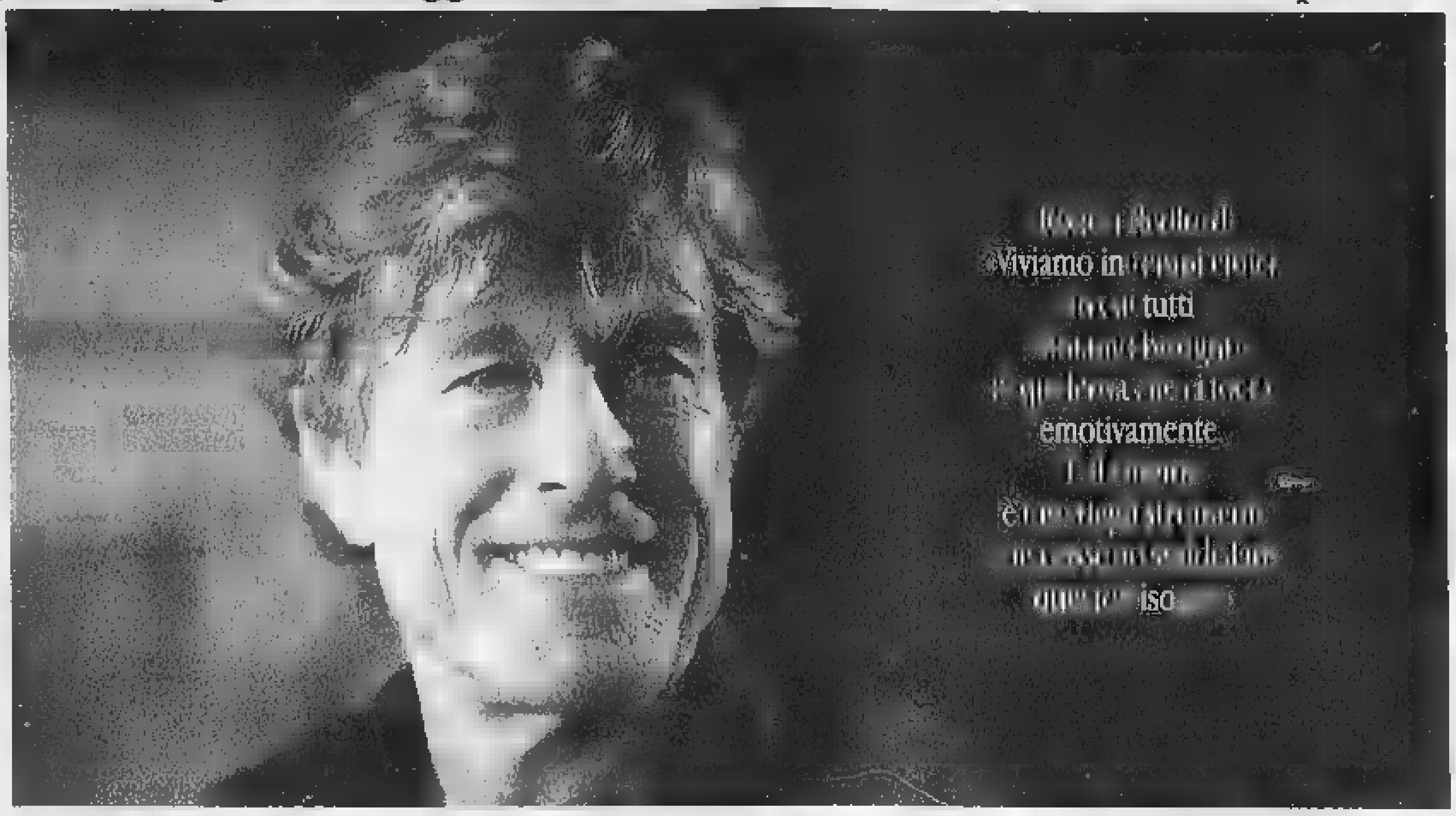


L'ex presidente russo Boris Eltsin

Sulle sue dimissioni, Eltsin rileva che è stata «la prima volta nella storia del Paese» che un leader se [illegible] andava di sua volontà: «O moriva, o lo si uccideva, o lo si costringeva a abdicare». Rivendica la giustezza della decisione, come pure il fatto che i quasi 10 anni in cui [illegible] stato al potere hanno vist[illegible] la nascita di [illegible] Russia democratica, un'economia di mercato, una società unita e civile».

L'attore-regista gira «The legend of Bagger Vance» con Matt Damon, storia di uno sportivo

«Bush e Gore? Dire che sono deluso è poco. Resta solo l'impegno locale»



REDFORD
meno politica più golf

Lorenzo Soria
NEW YORK

Sono passati 25 anni da quando Robert R[illegible]ford ha dato il suo addio a Hollywood. Non ne poteva più dell'eccesso di commercialismo. Era stanco dello stereotipo del californiano bello e biondo. E cercò rifugio tra le montagne dello Utah. Il leggendario protagonista di film come «La Stangata» piuttosto che «Il C[illegible]» ha lasciato la capitale del cinema ma non il cinema, facendo di Sundance il più importante festival [illegible]no. E continuando a fare film, davanti e dietro alla cinepresa, che hanno quasi sempre mantenuto standard molto elevati: da «Gente comune» a «A River Runs Through It» a «Quiz Show». Col passare degli anni i suoi film sono diventati meno politici e più personali. Come «The Legend of Bagger Vance», in uscita negli Usa tra poche settimane.

All'apparenza la storia di [illegible] golfista che [illegible] di ritrovare il suo swing. In realtà, una metafora della vita. Perché il [illegible]lf, [illegible] sanno tutti quelli che lo hanno praticato, è così: [illegible] hai un qualche problema o [illegible] qualche demone che ti insegue, la palla va dove vuole [illegible]. Per la parte del golfista, Redford ha voluto Matt Damon, per quella dell'angelo custode che [illegible] in suo soccorso Will Smith. Due superdivi che ai tempi [illegible] «Butch Cassidy» [illegible] erano nem[illegible] nati. E che quando l'attore-regista li ha convocati hanno risposto come due fan. «Se Robert Redford ti chiama corri», dice Smith. «Volevo prendermi una vacanza, ma a Redford non si dice di [illegible]», aggiunge Damon. Lontano da Hollywood, la faccia segnata dai 64 anni e dalla vita all'aria aperta, Robert Redford resta una delle sue leggende. E una delle sue voci più saggie.

Mr. Reford, perché un film sul golf ambientato negli anni della Depressione?

«Perché è l'unico sport [illegible] cui giochi in realtà contro te stesso. Se non trovi la pace interiore non puoi eccellere e anche chi [illegible] ha mai praticato il golf può relazionarsi a questa sensazi[illegible]. Il tema di avere [illegible] propria vita messa alla prova da una qualche avversità e del bisogno di [illegible] angelo custode che interviene in nostro aiuto è universale, risuona dentro tutti noi».

Sta parlando di redenzione spirituale?

«Viviamo in tempi piuttosto cinici, in cui tutti abbiamo bisogno di un qualcosa che ci tocca emotivamente. E il cinema è uno degli strumenti che possono soddisfare questo bisogno. Un tempo cercava soluzioni più politiche. Dire che [illegible] deluso è dire poco. Siamo così abituti ad ascolare inganno e bugie che non ci facciamo neanche più [illegible]. Il cinismo ormai pervade il sistema [illegible] per averne conferma basta anlizzare il dibattito tra i due candidati alla presidenza. Tutto cosmetica, tutto orchestrato, due individui messi lì per proteggersi [illegible] che non offrono alcuna informazione [illegible] chi sono e su che [illegible] vogliono. Uno [illegible] un vestito vuoto creato dalla macchina di un partito dominato dal denaro. L'altro, Al Gore, lo conosco. Ha fatto dei buoni interventi sull'ambiente, ma [illegible] sistema lo ha [illegible] inaccessibile. Ho sempre pensato che c'era una possibilità di fare [illegible] differenza, ma il tutto adesso è molto deprimente. Ed è per questo che ormai intervengo solo a livello locale e statale. Se qualcosa cambierà, verrà dal basso».



Il coprotagonista Matt Damon «Volevo prendermi una vacanza, ma a Robert Redford non si dice di no»

[illegible] si produrrà questo cambiamento?

«Avevamo due partiti, ma Clinton ha rubato il partito repubblicano [illegible] se stesso. Una mossa astuta, [illegible] adesso è quasi [illegible] se avessimo un solo partito controllato dai grandi interessi. [illegible] paese è troppo pieno di sé, come alla vigilia della Depressione. E temo abbiamo bisogno di una medicina forte, di una scossa che crea un nuovo movimento politico che si prende cura dei problemi della gente».

Parlava prima di pace interiore. Redford l'ha trovata?

«Mi piacerebbe, ma la risposta [illegible] no. Mi ci avvicino soprattutto quando lavoro: quando dirigo so ciò che voglio fare e trovo un gran senso di serenità. Uno dei suoi successi di questi anni, il festival di Sundance, è spesso soggetto a critiche perché è diventato troppo commerciale. Continuiamo a programmare seguendo gli stessi criteri delle origini, con [illegible] fine di offrire un veicolo a voci originali e indipendenti. Quello che è cambiato è il fatto che tutti vogliono fare i film-maker e i film che ci arrivano [illegible] molto meno crudi di [illegible] tempo. I media [illegible] Hollywood ci hanno dunque cooptato, ma non [illegible] preoccupo. Anzi. La nostra visione è intatta, [illegible] differenza è che ora abbiamo più spazio per cambiare le regole».

CHE FANNO

Englund, da Nightmare a Ciprì e Maresco

ROBERT Englund, l'ex Freddy Kruger della fortunatissima serie horror americana «Nightmare», ha finito di [illegible]orare a Palermo nel film-documento di **Ciprì e Maresco** «Il ritorno di Cagliostro», in cui interpreta un mago palermitano che vede il passato e prevede il futuro.

Véronique Cayla direttrice generale, **Thierry Frémaux** direttore artistico responsabile della selezione dei film, **Gilles Jacob** presidente, formano il trio del nuovo gruppo di direzione del festival di Cannes. La prima è un'alta funzionaria dello Stato francese, il secondo era direttore dell'Istituto Lumière a Lione, il terzo è l'ex direttore del festival. Nominati dal [illegible]nsiglio d'amministrazione, in questo assetto entreranno in funzione il 1° gennaio 2001.

Anne Anka, moglie del cantante **Paul Anka**, ha iniziato presso l'Alta Corte di Los Angeles un [illegible]o giudiziario di separazione «per inconciliabili differenze e insuperabili [illegible] di mentalità». Il matrimonio durava da 37 anni.

Francesco Nuti ha scelto anche **Sabrina Ferilli** (foto), **Ornella Muti**, **Cecilia Dazzi** per il suo nuovo film «Caruso [illegible] in condotta», storia di un padre vedovo [illegible] alle prese [illegible] una figlia terribile (Giulia Serafini) che fa parte d'una gang di adolescenti.



Robert Redford si [illegible] al salvataggio del cinema [illegible] tenne in cui ha imparato ad amare i film, l'Aero di Santa Monica in California, minacciato [illegible] chiusura: lo compra [illegible] per farne un luogo spettacolare del cinema indipendente.

Jacques Becker, il regista di «Casco d'oro», nel 40° anniversario della morte è al centro della retrospettiva [illegible] festival di Firenze France-Cinema (2-8 novembre).

Sylvester Stallone ha detto che esser stato lontano dal lavoro per tre anni, dal 1997 di «Cop Land», gli ha fatto molto bene, gli ha permesso di ritrovare la terza moglie **Jennifer Flavin**, le figlie Sophia Rose e Sistine Rose. Adesso torna sugli schermi con «Get Carter», che sta uscendo negli Stati Uniti.

Stefania Sandrelli, **Stefano Accorsi**, **Giovanna Mezzogiorno** sono i protagonisti de «L'ultimo bacio» di **Gabriele Muccino**, secondo film del regista trentatreenne, storia di un trentenne assediato dalla paura di crescere e dalla ricerca dell'amore.

Keanu Reeves e **James Spader** sono i protagonisti di «The Watcher» di **Joe Charbanic**, un thriller psicologico su un serial [illegible] che informa minuziosamente il Fbi [illegible] ogni azione che sta per compiere.

Aldo, Giovanni e Giacomo stanno completando il [illegible] nuovo [illegible] di Natale «Chiedimi se [illegible] felice», con la collaborazione di Massimo Venier e la presenza di **Marina Massironi**. Si conta su di loro, che [illegible] i precedenti «Tre uomini e una gamba» e «Così è la vita» hanno fatto incassare 108 miliardi, per rialzare le sorti italiane sul mercato.

UNA GIORNATA PARTICOLARE | TRA FESTE, SPORT E IMPEGNO POLITICO





Per Schumi l'ultimo carosello

Da domenica piazza San Carlo pedonale

Una domenica rosso fuoco, cominciata in modo sportivo, con il Giro della Collina e la grande festa Ferrari, e terminata con altrettanta allegria sulle note bandistiche della «piazza ritrovata»: la nuova piazza Castello, riconsegnata ufficialmente ai torinesi dal sindaco Castellani con qualche mese di ritardo, quattro fontane in più e tanto spazio per il passeggio.

Una giornata di festa, ma pure di impegno politico con seicento cittadini musulmani che partecipano al presidio anti israeliano organizzato a Porta Palazzo dalle quattro moschee di Torino, in collaborazione con altri luoghi di culto piemontesi.

E una giornata - non dimentichiamolo - che ha coinciso con l'ultima domenica dei caroselli a quattroruote attorno al Caval'd'Brons (ieri, con l'assalto dei ferraristi, i vigili sono stati costretti a interrompere il passaggio delle vetture, in extremis, attorno a metà mattina). Ma ormai questi, sono problemi del passato: come da promessa della giunta, infatti, da sabato 14 ottobre, in concomitanza con la manifestazione «Roller Marathon» durante i week-end il salotto cittadino rimarrà chiuso al traffico.

E mentre fin dal primo mattino il grande popolo dei ferraristi saltava sulle proprie vetture (molte utilitarie, ma anche qualche fiammante Testa Rossa) guarnite di cavallini rampanti in settemila amanti della corsa approfittavano della magnifica giornata di sole per cimentarsi nel Giro della Collina. L'insieme dei due eventi, il primo dei quali certamente meno prevedibile, hanno comportato qualche disagio al tranquillo traffico (e passeggio) domenicale, accompagnato dalle solite proteste di rito. A qualche chilometro di distanza, nelle strade di Porta Palazzo, il clima era decisamente diverso. Per oltre quattro ore centinaia di islamici - molti palestinesi, ma anche maghrebini e centrafricani - si sono avvicendati sul palco montato all'imbocco di via Cottolengo per difendere le ragioni della causa palestinese contro i soprusi dei nemici israeliani. Una protesta pacifica, ma comunque attentamente tenuta d'occhio da un centinaio di poliziotti e carabinieri. Slogan, preghiere in arabo, cartelli e immagini della moschea di Gerusalemme hanno fatto da scenario al momento di aggregazione. «Abbiamo rinunciato al corteo attraverso la città - ha spiegato l'Imam Bouchta Bouriqui - perché c'è l'ostensione della Sindone. Se i massacri proseguiranno, però, organizzeremo a Torino una grande manifestazione del mondo islamico». A pochi metri dal presidio della comunità islamica, l'ormai rituale controcanto della Lega Nord, con l'onorevole Mario Borghezio verdevestito, affiancato da truppe di volontari in tinta, che distribuiva volantini con la scritta «Stop all'invasione islamica». Insieme con il leader leghista, a protestare contro l'immancabile corteo di Porta Palazzo chi in quel quartiere ci abita, che non ha perso tempo per telefonare ai vigili urbani e lamentarsi di «manifestazioni ormai sempre più assidue».

A separare il banchetto leghista dalla folla riunita in piazza Castello per la festa d'inaugurazione il passo può sembrar lungo. Ma alle 16 di ieri l'area incastonata fra Palazzo Madama e via Garibaldi ricordava, per affollamento il Grand Balon. «Questa folla mi ripaga di tanti sforzi» ha annotato il sindaco Castellani, mentre l'assessore Corsico si compiaceva del tipo di fioriere mobili che per l'occasione sono state inaugurate insieme con le nuove panchine. E la gente? Il commento generale era di buon apprezzamento anche se qualcuno continuava a dichiarare di rimpiangere le aiuole fiorite.

Alle 9 esplode la gioia per il trionfo Ferrari poco dopo la collina invasa da 7000 podisti Manifestazione a favore dei palestinesi e protesta della Lega per la sicurezza

Anche una Ferrari a festeggiare il trionfo delle «sorelline» in Giappone. Nelle altre fotografie un momento della manifestazione di solidarietà verso il popolo palestinese e la festa del pomeriggio per la nuova piazza Castello



Chivasso, attimi di paura per un pensionato

Sequestrato nell'auto rapinato dal bandito

Diego Andrà

CHIVASSO

Brutta avventura la scorsa notte per un ex agente della Polstrada di Chivasso, pensionato, che è stato ferito lievemente con un coltellata al mento, rapinato e sequestrato per mezz'ora a bordo di un'Alfa 166, e infine abbandonato sull'autostrada Torino-Milano tra Brandizzo e Settimo.

La vittima è Michele Bisceglia, 50 anni. Il fatto è accaduto intorno alle 4 di mattina nel centro storico di Chivasso, deserto a quell'ora, e non ci sono testimoni. Bisceglia stava lavorando, come occasionale e volontario custode notturno di una serie di fiammeggianti Alfa, tutte ancora da immatricolare, esposte al pubblico in occasione del terzo «Trofeo di corsa su strada» che si è appunto svolto a Chivasso in questo week-end. Durante la notte tra sabato e domenica il freddo si è fatto sentire, l'ex poliziotto rimasto solo si è sistemato dentro un'Alfa 166 (valore 73 milioni, non assicurata) e ha acceso il riscaldamento. Racconta Bisceglia: «Trascorso poco tempo, la portiera si è spalancata di colpo, un giovane di 30-35 anni, che avevo già visto passare un paio di volte, a viso scoperto si è seduto al mio fianco, mi ha ferito al viso con un coltello, puntato una pistola sotto l'ascella e ordinato di partire».

Sotto la minaccia della pistola Bisceglia ha messo in moto e ha seguito l'indicazione dell'aggressore di imboccare la Torino- Milano. Giunti in una piazzuola dell'autostrada il bandito si è fatto consegnare il portafogli con i documenti, mila lire e il telefonino cellulare. Poi con uno spintone ha fatto scendere l'ex poliziotto e si è messo al volante della «166», facendo perdere le sue tracce. L'ex poliziotto è riuscito a dare l'allarme dopo una ventina di minuti e, , è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in tre giorni. L'Alfa è stata ritrovata ieri pomeriggio a Chivasso, con la carrozzeria lievemente danneggiata.

Il Tir con gli scatoloni trafugato in Campania

Ritrovati mille chili di cioccolato rubato

Angelo Conti

Una tonnellata di cioccolato, rubata sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria dieci giorni fa, è stata recuperata ieri a Torino dai carabinieri della compagnia Oltredora. Gli uomini del capitano Sannella l'hanno trovata in un laboratorio di pasticceria del centro, la ditta «M.R.», specializzato nella trasformazione del cioccolato. Una scoperta casuale perché i carabinieri della compagnia di corso Vercelli, con quelli del Nas, stavano svolgendo controlli sui sistemi di conservazione degli alimenti. Ma, di fronte a decine di bancali colmi di cioccolato fondente e al latte, in polvere e barre in un cortile, hanno chiesto al titolare le bolle di accompagnamento. Tanto più che molte etichette sulle confezioni erano parzialmente strappate.

E' subito stato contattato il produttore, in provincia di Alessandria, che ha raccontato di avere subito la rapina del tir, fermato da una donna che, al lato dell'autostrada, poco più a Sud di Salerno, chiedeva aiuto. L'autista era poi stato aggredito da una banda di rapinatori.

I carabinieri, recuperato il carico, si sono trovati di fronte al problema di capire come fosse finito lì: Il titolare del laboratorio ha assicurato di essere all'oscuro della rapina. Ha fornito il nome di un conoscente, D.L., 27 anni, che gli aveva venduto quella partita di cioccolato. Rintracciato dai carabinieri, quest'ultimo ha spiegato di averlo acquistato da una terza persona, ora in fase di identificazione. D.L. è stato denunciato per ricettazione, mentre sono al vaglio del magistrato probabili altri responsabilità.

Le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Non si capisce come mai un Tir di cioccolato, partito dal Piemonte e rapinato al confine fra Campania e Calabria, sia poi tornato in Piemonte. Sarebbe stato molto più facile smerciarlo sul mercato napoletano. I carabinieri dell'Oltredora non escludono un furto su commissione, o l'opera dei sinti piemontesi.

Guasto alla rete

Tim va in tilt Un pomeriggio senza cellulari

Un guasto alla rete nazionale della Tim ha creato ore di disagio anche nelle aree centrali di Torino. Impossibile telefonare e ricevere comunicazioni, sui telefoni Tim con alcune sequenze di e prefissi da 0333 a 0339. Sui display, a partire dalle 15, nelle telefonate in uscita, hanno iniziato a comparire messaggi come «errore di rete» o altri di contenuto analogo. In alternativa compariva «In ricerca...».

Nella tarda serata il black out non era ancora stato risolto, mentre il numero di servizio del «119» è andato in tilt, con tutti gli operatori impegnati a rispondere alle domande dei clienti Tim inferociti e preoccupati per il protrarsi dell'emergenza.

Presi d'assalto i centri Telecom di via Roma e tutte le cabine degli apparecchi pubblici. Si sono formate lunghe code da parte dei possessori di cellulari Tim che hanno invaso anche bar e locali pubblici alla disperata ricerca di «normali» i telefoni.

BIANCANERA

■ **DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30: corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 177; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **NOTTE** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66. **SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via San Remo, 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Foligno, 69. **APERTA 24 ORE:** Venaria, via da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Causa lavori di ristrutturazione non ci sarà domani la chiamata pubblica al lavoro al cinema Massaua. Le chiamate riprenderanno martedì 17 ottobre alle 10 al Palastampa, nell'arena piccola in corso Ferrara 30. Davanti al Palastampa fa capolinea la linea di bus 59.

■ **MARTINI.** L'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, sarà alle davanti alla Sindone e proporrà come tema di meditazione «Il Dio nascosto».

■ **COMMERCIO E EUROPA.** Al Centro congressi Torino Incontra, via Costa 8, dalle 9 incontro su «Le giornate europee del commercio». I rappresentanti del settore e delle istituzioni discuteranno le prospettive del commercio piemontese nel contesto europeo. Domani, stessa sede, il dibattito sarà dedicato al commercio elettronico.

■ **INVESTITA.** Una pensionata di 74 anni, Giuliana Albino, è stata investita e uccisa l'altra notte in corso Moncalieri, all'altezza del numero .

■ **MEZZENILE, TRAGEDIA.** Non ce l'ha fatta Andreina Berton, la casalinga di 42 anni di Mezzenile che l'altra mattina è stata colpita da choc anafilattico per una puntura di vespa. E' morta la notte scorsa nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Luigi di Orbassano.

■ **MONCALIERI, PROTESTA.** Assediati dalle auto e assillati dal rumore, sabato e domenica, in Borgo San Pietro a Moncalieri. Motivo? L'ennesimo «rave», ritrovo non stop di musica nei capannoni dismessi dell'ex Firsat, che ha attirato centinaia di giovani ma anche scatenato la protesta dei residenti.

■ **TROFARELLO, ARRESTI.** Si sono riempiti le stasche di cosmetici e batterie per cellulari, poi hanno cercato di superare le casse del Continente di Trofarello. Ma un vigilantes li ha sorpresi e ha avvisato i carabinieri. Due rumeni sono finiti in manette: Laurentu Dasanu, 21 anni, e Florin Plesca, di 43.

■ **MASCHERA DI** Circa 50 mila persone ieri a Pinerolo per la rievocazione storica della Maschera di Ferro. Oltre 900 figuranti con i costumi dell'epoca sono sfilati per le vie del centro. E solo dopo il banchetto nel castello medioevale di Buriasco si è saputo chi ha impersonato quest'anno Maschera di Ferro: Nicola Chiambrando, un giovane pinerolese che gestisce una gastronomia in città.


The red planet
Ciao web
WWW.CIAOWEB.IT

Stati d'animo differenti fra gli attaccanti della Nazionale che ha battuto la Romania

In azzurro c'è chi segna e chi sogna

Inzaghi-Delvecchio alle stelle, Del Piero aspetta

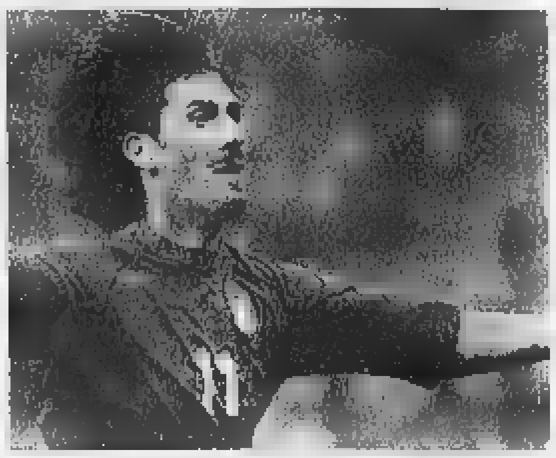
Fabio Vergnano
inviato ad APPIANO GENTILE

C'è una Nazionale che segna [illegible] una Nazionale che sogna. Alla prima appartengono Inzaghi e Delvecchio, [illegible] senza macchia e senza paura. Puntano diritti al gol, tutto il resto è un dettaglio. Fra coloro che si iscrivono alle liste di collocamento azzurre c'è un certo Del Piero, che porta avanti un'onesta battaglia per ritornare titolare, ma che è ormai a corto di munizioni e rischia di trovarsi di fronte al plotone d'esecuzione.

Il Trap ancora non lo boccia, in vista della sfida con la Georgi[illegible] lascia aperta una porta anche per l'attaccante juventino. Ma se è ovvio che Alex ha più possibilità di giocare rispetto a Bertotto, è altrettanto evidente che il ct ha paura di smontare il giocattolo che ha costruito e userà tutta la diplomazia possibile per far capire a Del Piero che il suo momento è ancora rinviato. Lo difese e lo mandò in campo a Budapest con [illegible] decisione che sembrava quasi una sfida, ora dopo [illegible] ritorno al gol di Pinturicchio, Trap ha pigiato sul freno. «Non mi baso sugli episodi, ho visto il giocatore meno pimpante di prima». Così l'allenatore azzurro nei giorni scorsi. Risultato: nove minuti contro la Romania, chissà quanti mercoledì con la Georgia. Un dietro front [illegible]sco, anche se annunciato [illegible] parole ben ponderate: «A me sta a cuore l'interesse generale, quindi devo fare in modo che Del Piero non si senta escluso dal gruppo. Ma una cosa è il sentimento, un'altra la responsabilità. Alessandro non è un corpo estraneo, mi pare nella [illegible] posizione in [illegible]i era all'Europeo. Accetta il suo ruolo, si impegna. E' reduce da un periodo delicato, è un ragazzo maturo e soffre il giusto per questa situazione. Per il momento patisce un declassamento di popolarità, tuttavia tutto serve per temprare il carattere».

Che la guarigione di Del Piero passi anche attraverso gli affronti del destino non è certamente un'ipotesi da scartare. Ma bisognerà verificare come il giocatore smaltirà una seconda delusione nel giro di pochi giorni. E' abituato a ingoiare bocconi amarissimi, viaggia spedito verso un'altra bocciatura con animo apparentemente sereno. Ieri mentre i compagni d'attacco erano sotto i riflettori, lui giocava a boccette e non raccoglieva neppure la comprensione dei due goleador azzurri che hanno azzerato la Romania. Come al solito Inzaghi ha galleggiato al largo da argomenti spinosi: «Preferisco non parlare di Del Piero e comunque qui c'è posto per tutti». Per lui sicuramente visto che in due partite è andato [illegible] segno tre volte.

Lo sospinge la buona sorte e un fiuto del gol che non si inaridisce mai. Per l'ennesima volta ha rifiutato la parte dell'intoccabile: «Ogni partita mi rimetto in discussione, comunque essere stimati è piacevole. La mia



Marco Delvecchio, qui a fianco, protagonista della sfida vinta dall'Italia sulla Romania. Suo il secondo magnifico gol e suo anche l'assist per la rete di Totti. A destra Filippo Inzaghi che [illegible] aperto le marcature azzurre

fortuna è aver trovato subito la condizione, avere Totti come trampolino di lancio e far parte di un gruppo per il quale è bello sacrificarsi. Ora siamo in assoluto fra i più forti al mondo, ci piace divertire e divertirci. Con quello che ha dato al calcio Trapattoni meritava un inizio così, in futuro vorremmo regalargli quello che ancora manca al [illegible] palmares. E al Mondiale questa squadra sar[illegible] nel pieno della maturità».

Con quel gol [illegible] cineteca del calcio, Marco Delvecchio ha subito risposto a Inzaghi [illegible] dato una spallata alle speranze di Del Piero. Ammette: «Bello così ne ho segnato soltanto [illegible] quattro stagioni fa contro il Napoli. Era importante anche quello nella finale di Rotterdam, ma nessuno lo ricorderà visto come è andata. Non penso alla Georgia, Trapattoni farà le sue valutazioni. Certo sarà difficile rivivere subito una [illegible]a come quella di sabato: è stato tutto perfetto, impossibile trovare difetti alla nostra squadra».

La prodezza dell'altra [illegible] lo aiuterà a diventare un punto fermo della Nazionale e a scucire l'etichetta di operaio del gol: «In realtà non pensavo di essere un precario perché da tre anni sono nel giro e sono titolare nella Roma. Quanto al fatto che [illegible] piaccio ai tifosi non ne faccio u[illegible] problema. Gli allenatori mi apprezzano anche perchè so sacrificarmi e quando serve vado a dare una mano ai difensori».



LA PARTITA DEL TRIO AVANZATO AZZURRO ANALIZZATA ATTRAVERSO I NUMERI

IL [illegible] AZZURRO AI RAGGI X

	TOTTI	DELVECCHIO	[illegible]
Minuti giocati	94	72	82
Palle giocate	57	25	31
Palle perse	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palle recuperate	2	[illegible]	[illegible]
Falli subiti	7	0	[illegible]
Falli fatti	3	[illegible]	[illegible]
Assist	2	2	0
Tiri in porta	2	2	[illegible]
Gol	1	[illegible]	1
La pagella	6	7,5	7

Totti, 57 palloni giocati, vero collante fra le punte e i centrocampisti di Trap

Giorgio Rondelli

Sei tiri (due a testa) e tre gol realizzati (uno a testa) e la temuta Romania è andata ko. Inzaghi, Totti e Delvecchio sono davvero [illegible] miglior assemblaggio possibile per l'attacco azzurro? Stando alle cifre del match sembrerebbe di sì. Marco Delvecchio si è distinto non solo per un gol d'autore, ma anche per aver fornito due assist, il secondo dei quali ha smarcato sotto rete Totti. Nei primi trenta minuti il bomber giallorosso ha giocato in posizione più avanzata lasciando a Inzaghi il compito di rientrare a centrocampo. Dopo la mezz'ora Delvecchio si è alternato con la punta bianconera recuperando qualche buon pallone, ma è riuscito a ripresentarsi sotto porta sfiorando una seconda segnatura.

Filippo Inzaghi è partito subito a grande velocità, sia svariando sul centrodestra dell'attacco, sia arretrando e smarcandosi [illegible] continuazione per offrire ai centrocampisti possibilità di far gioco. Importante il suo gol di rapina che h[illegible] sbloccato il risultato dopo [illegible]l 12', mentre un po' più anonima si è fatta la sua partita, nel primo tempo, dopo aver invertito i compiti con Delvecchio. In compenso è stato l'attaccante più vivace nella ripresa.

Francesco Totti è l'unico [illegible] tre rimasto in [illegible] tutti i 94' fornendo un contributo fondamentale al gioco di tutta [illegible] squadra. Nel suo score ben 57 palloni giocati, i due assist che hanno fruttato i gol di Inzaghi e Delvecchio, infine una rete, quella del 3-0, che ha chiuso l'incontro. Centrocampista, rifinitore, goleador. Il collante universale fra le punte [illegible] il centrocampo. Per fermarlo i romeni hanno commesso ben sette falli, senza fiaccarne l'estro. Anzi in qualche caso ricevendo pan per focaccia, perché il nuovo leader della Nazionale di Trapattoni sembra più forte muscolarmente e più resistente rispetto a qualche mese fa.

«E ora convinco Zaccheroni»

Coco, dopo aver conquistato Trap chiede più fiducia anche al Milan

Nino Sormani
MILANO

Tre mesi fa era sulla lista [illegible]ei partenti, [illegible] rientrava più nei programmi del Milan. Adesso è già titolare della Nazionale di Trapattoni. Francesco Coco ha bruciato le tappe: in poco tempo è diventato inamovibile tornante sinistro rossonero, battendo la concorrenza di Serginho e Guglielminpietro [illegible] sabato sera anche nella rappresentativa azzurra rimediando elogi da tutti. Compreso Trapattoni, che [illegible] lo sfida: «Coco ha giocato bene, [illegible] debutto entusiasmante. Adesso tocca a lui conservare il posto». Messaggio recepito: «So che il difficile deve ancora venire. Che d'ora innanzi non pos[illegible] più sbagliare. Anzi che devo migliorare per [illegible] posto. Io sono pronto a vincere anche questa sfida. Anzi una doppia sfida perché devo ancora convincere Zaccheroni e il Milan».

Per Coco, siciliano [illegible] Paternò dov'è nato nel '77, ma emigrato giovanissimo [illegible] Rescaldina [illegible] Legnano [illegible] la famiglia, è bello ripercorrere le tappe che l'hanno portato alla [illegible]. A 10 anni [illegible] fra i ragazzini del Como, dove giocava centravanti [illegible] segnavo tanti gol. Poi i miei allenatori mi hanno fatto retrocedere, seconda punta, centrocampista centrale, fino a diventare difensore di fascia sinistra anche se sono destro naturale. Una progressione tecnica alla Paolo Maldini che resta il mio ideale».

Ma, soprattutto, Coco vuole ripercorrere [illegible] sua ultima estate: «Sono rientrato dal prestito al Torino dove ho avuto una stagio[illegible] tribolata dagli infortuni e dalle incomprensioni, convinto che non sarei rimasto a Milano per molto. Ho subito capito che per me non c'era tanto spazio e così ho chiesto di essere ceduto. Prima il Milan voleva scambiarmi con l'interista Panucci, poi è stato trovato un mezzo accordo con i francesi del Monaco che volevano anche Weah, ma alla fine [illegible] trattativa saltò anche su pressione di Zaccheroni che si era accorto di me. Meno male che non sono finito all'Inter altrimenti coi travagli che ha avuto questa squadra chissà dove sarei ora». E si schiera con Nizzola che non vuole più di cinque stranieri per squadra. «E' giusto che ci siano ma solo quelli che fanno veramente la differenza».

NAZIONALE | A SAN SIRO PRIMA CHE CON IL GIOCO IL CT HA VINTO CON LA SIMPATIA E LA SUA GRINTA

Il teatrino del Trap ha contagiato gli azzurri

«Chi si gira quando fischio? Il più vicino»

personaggio

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

C'ERA un tale dietro la panchina che mi gridava di mettere Del Piero: ostia, vincevamo e giocavamo benissimo e quello lì rompeva le scatole con Del Piero. Allora faccio al poliziotto che era lì: [illegible] guarda che gente che c'è al mondo. Però non gli ho chiesto di farlo stare zitto». Ha mille orecchie il Trap e mille confidenti, i terminali involontari dei suoi sfoghi ininterrotti in panchina. Ora che guida la Nazionale ed è al di sopra delle parti lì si nota di più: il poliziotto, il massaggiatore dal cappellino rosso che lo seguiva in campo a Firenze, il ragazzino al debutto in panchina, il cameraman. Chi c'è, c'è. Sabato sera, in [illegible] partita che dopo venti minuti non aveva sapori, lo show del Giuan [illegible] l'agente di servizio è stato un momento dello spettacolo. Come i fischi. «Chi si gira quando fischio? Di solito quello che [illegible] sta più vicino: certo, non [illegible] un richiamo [illegible] [illegible] destinatario incorporato ma tutti quelli che [illegible] sentono un'occhiatina me la danno». Sabato è successo persino all'arbitro olandese, chissà cosa avrà pensato. Oppure i monologhi rivolti [illegible] chi sta in panchina. «Io devo spiegare, far capire [illegible] un movimento è sbagliato o no». E chi lo ascolta? I due medici e Vladovic, l'accompagnatore. Stanno facendosi una cultura. «Noi giocatori invece [illegible] non sentiamo quasi nulla, siamo troppo lontani», ammette Iuliano. Ma [illegible] importa. Trap insiste. Ha solide consuetudini. Come nel tenersi la sola giacchetta quando fa freddo. Dicono che lo faccia per scaramanzia, l'antitesi [illegible] Ulivieri quando indossava il cappotto pure a maggio perchè credeva gli portasse bene: il Giuan sostiene che non è vero, semplicemente può dimenarsi meglio con la giacca che con il paltò. Qualunque sia [illegible] ragione, di sicuro [illegible] c'è artificio. Lui è quello che vedi. In due partite ha conquistato il gruppo della Nazionale per il carattere, prima che per il gioco, che [illegible] la Romania è sembrato fluido e bello ma spesso gli avversari aiutano a far buona figura. Trap sta creando una Nazionale che sembra un club. Dice che gli scoccia soltanto di non potersi dedicare di più alla preparazione della squadra: «Come inizio, sono contentissimo però, se fossi in un club, con questo materiale e con la possibilità di lavorarci attorno, vincerei lo scudetto». Anche qui ha pretoriani di ferro che si immolerebbero per difenderlo. Il primo [illegible] Di Livio. Lo lanciò nella Juve da comprimario, lo ha rigenerato a Firenze. «Non riesco a fermarlo - racconta il ct -. L'altra sera gli gridavo di risparmiarsi un po', sul 3-0 che bisogno aveva di spomparsi a 34 [illegible]? Niente. Angelo, ha un turbo dentro, è più forte di lui». L'immagine del turbo gli piace e la usa spesso, retaggio di una passionaccia per l'auto che passa per la [illegible] azienda di marmitte [illegible] finisce a Schumacher. «Sono felice che lui [illegible] [illegible] Ferrari abbiano vinto il Mondiale. Lo conosco, abbiamo giocato insieme a calcio e poi mi piace parlargli perchè miglioro il mio tedesco». Da Nereo Rocco, Trap imparò che bisogna creare legami solidi con pochi giocatori che siano pronti a dare l'anima e in effetti ancora non va [illegible] nozze con il turnover: nella Juve vinceva gli scudetti [illegible] 14 [illegible] 15 uomini [illegible] le sue formazioni si possono citare a [illegible]ria, non le cambiava quasi mai. L'impressione [illegible] che trasferirà in Nazionale quelle abitudini. Rispetto a Sacchi che cambiava la squadra [illegible] ogni partita, [illegible] persino a Zoff, il blocco trapattoniano verso i Mondiali vivrà di pochi innesti: finora ha portato Adani, Bertotto, Gattuso e Coco, nei prossimi due anni non vedremo molte facce nuove e ci sarà una distin[illegible] marcata tra i titolari e le riserve. «Coco [illegible] andato [illegible]ene e la squadra pure - ha spiegato ieri -. Lo dicevo a giugno che questo è un gruppo bellissimo però andiamo piano con le celebrazioni, dalle mie parti si dice «stem butunà», restiamo abbottonati, [illegible] dovremo dimenticarlo. Ma la strada è questa. Ogni tanto il nostro calcio è percorso da fiammate rivoluzio[illegible] però Sacchi, che ha fatto molto, alla resa dei conti ha vinto un solo scudetto. Io perciò mi sento interprete di un teatro classico, [illegible] qualche adattamento al moderno. Per la partita di Ancona devo valutare come sarà il recupero di chi ha giocato ma non sarebbe scandaloso che presentassi gli stessi di Milano». Tradotto, vuol dire che, se stanno bene, gli undici del 3-0 alla Romania affronteranno anche la Georgia.



[illegible] NUOVO [illegible] DELL'UNDER 21

APPIANO GENTILE. Sarà Claudio Gentile, attuale vice di Trapattoni, a prendere il posto di Tardelli sulla panchina dell'Under 21. Non c'è l'ufficialità, [illegible] lo stesso Trap [illegible]: «E' giusto che Gentile faccia la [illegible] strada». Giovedì Trapattoni [illegible] a Roma per definire con il presidente Nizzola i programmi futuri. Al ct azzurro sarà affidato il compito di supervisore: guiderà la Nazionale maggiore, ma avrà voce in capitolo anche nell'Under 21. Oggi gli azzurri si allenano ad Appiano, domani volano ad Ancona.



Giovanni Trapattoni riceve i complimenti di Arrigo Sacchi. Nella foto a sinistra Francesco Totti, migliore in campo a Milano e ormai leader della Nazionale, chiede a Sensi di rinnovare al più presto il suo contratto

I grandi club dovranno affidarsi ai selezionatori come Tardelli

L'Inter viaggia nel futuro

Gigi Garanzini

Per la terza volta nella sua storia recente l'Inter si affida dunque [illegible] stagione in corso ad un commis[illegible] tecnico. Lo era Hodgson (Svizzera) subentrato a Bianchi, lo era stato Lucescu (Romania) subentrato a Simoni, lo è Marco Tardelli, sia pure [illegible] versione di nazionale giovanile. Così come lo sarebbe stato Daniel Passarella (Argentina e Uruguay), prima scelta della società poi tramontata per il doppio veto posto dalla federazione uruguaiana e dal procuratore Plabo Casals, con tanto di [illegible] di rappresaglia sul futuro contrattuale di Recoba. Non è dunque la designazione di un commissario tecnico alla guida di una squadra di club la novità di questi giorni: [illegible] che il prescelto sia [illegible] italiano, e che italiano.

La soluzione Hodgson, ricorderete, si rivelò discutibile, quella di Lucescu fallimentare. Eppu[illegible] l'idea di affidarsi a un ct per un cambio in corsa in una società di alto livello nel calcio di oggi, rimane probabilmente la migliore. Per la semplice ragione che, mancando [illegible] tempo e urgendo i risultati, il nuovo responsabile tecnico di una rosa multi-nazionale composta di almeno 25-30 giocatori è chiamato innanzitutto a un compito da selezionatore, e solo in un secondo tempo da allenatore.



Marco Tardelli ha 46 anni. Domani a Fermo guiderà l'Under 21 nella partita con la Georgia valida per la fase eliminatoria del campionato europeo. Da mercoledì [illegible] il tecnico dell'Inter

A differenza del tecnico di club, che imposta e poi realizza per tappe un lavoro programmato, il commissario tecnico è abituato, per amore o per forza, ai tempi rapidi. Alle sensazioni, all'improvvisazione, alle sintesi accelerate. Pochi giorni di ritiro, qualche allenamento, una partitella se va bene ed è già tempo di formazione. Non solo. Gli bastano, anzi gli devono bastare quei pochi giorni ogni tanto per c[illegible]struire un buon rapporto con i giocatori, perchè solo il presupposto di una convivenza gradevole e, più ancora, della reciproca fiducia può poi rendere credibili, e accettabili, le scelte che dovrà compiere. Ed è proprio in materia di scelte che [illegible] allenatore con esperienza di Nazionale par[illegible] avvantaggiato rispetto ad un collega di club: perchè avendo avuto a disposizione il meglio, ha già alle sue spalle tutta una serie di decisione impegnative, non di rado traumatiche: [illegible] sarà quindi l'esclusione di una campione o una testa coronata da tagliare ad impressionarlo oltre misura.

E' persino possibile che la via intrapresa dall'Inter, venga, in caso di necessità, seguita da altri, anche a breve scadenza. Se parliamo di sei sorelle, per puro spirito [illegible] ragionamento e con i migliori auguri di buona fortuna, non escludo affatto che se domani dovesse toccare a Malesani [illegible] a Capello, a Zaccheroni o ad Ancelotti, il cambio [illegible] corsa meno traumatico potrebbe essere rappresentato proprio da un allenatore con esperienza di commissa[illegible] tecnico. Straniero come Jacquet, Clemente, Rijkaard, Robson, o italiano come Zoff, Sacchi, anche Cesarone Maldini, magari con un giovane da far lavorare sul campo. Sarà un caso. Ma alla domanda se quella della ri-carriera dirigenziale rappresentasse una ri-scelta definitiva, Zoff prima ci ha pensato un bel po'. E poi ha esalato «mai dire mai».

NUMERI UTILI

SALUTE
Emergenza sanitaria 118
Guardia medica 58201030
Croce Rossa Italiana
Ambulanze 5510
Assistenza al cittadino [illegible]
Trasfusioni sangue 4997.0860-7705 5563
Centri Antiveleni [illegible] 3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili) [illegible]
Alcolisti anonimi 6636620
Droga [illegible] **fare** 167298298
Ambulatorio veterinario 5800340
PUBBLICA SICUREZZA
Soccorso pubblico d'emergenza 113
Carabinieri (Pronto intervento) 112
Polizia stradale 55441
Vigili Urbani (Pronto intervento) 67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
Guardia di finanza (Pronto intervento) 117
PREVENZIONE
Telefono Azzurro (Abuso minori) [illegible]
Telefono Rosa (Violenza alle donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO
IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Il futuro a passo di danza

BUONGIORNO signori era la frase pronunciata da Hal 9000 nel film di Stanley Kubrick "2001: Odissea nello spazio", che volev[illegible] invito a riprendere il contatto sul piano umano. [illegible] la coreografa Rossella Fiumi ha intitolato così il suo spettacolo [illegible] danza al Teatro Vascello in scena da stasera fino al 14 ottobre. Sul palcoscenico sette danzatori diversi per nazionalità ed esperienze artistiche: oltre alle danzatrici Elisabetta di Terlizzi e Paola Lattanzi che da anni collaborano con la Fiumi, il danzatore-architetto-performer russo Nikolai Schetev, invitato per la prima volta in Italia; il musicista-architetto-attore di strada Giovanni Delfino di La Spezia; la cantante-attrice Claudia Fichera di Catania; l'attore di parola e [illegible] Rafaele Morellato Lampis di Benares e lo scultore-danzatore romano Iker Filormarino. Quale sarà la tavola di legno su cui si aggrapperà il naufrago del nuovo millennio? Gli interpreti, in un continuo rimescolamento delle parti, vivono durante lo spettacolo, stati d'animo ed umori che si alternano [illegible] solitudini e solidarietà, in uno stile di danza che è "un gioco delle più varie simmetrie e in pari tempo un violare e deridere tali simmetrie" (F. Nietzche "Così parlo Zarathustra", prefazione). Regia di Rossella Fiumi. Collaborazione di Laura Salvi. Luci di Fabrizio Giacometti. Scene di Gianfranco Lucchini. Orario: 21. Via Giacinto Carini 72. Inf.: 065881021.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI [illegible]
Centralino 67101
Ama (Pulizia della città) 167.867035
GUASTI
Acea (Pronto intervento elettrico) 167.278833
Acea (Pronto intervento acqua) 167.229988
Aci soccorso stradale 116
Enel 16441
Italgas 167.803020
Pronto intervento idraulico 5795969
Telecom [illegible]
TRASPORTI
Atac 46954444
Metrebus 167.431784
Ferrovie dello Stato
F.S Informazioni 147 888088
Biglietti Eurostar a [illegible] [illegible]
Informazioni andamento treni 4884466
Aeroporti
Leonardo da Vinci 65951
Ciampino 794941
Taxi 3570-4994-88177-6645-4157

RTL 102.5
DA DIECI ANNI SOLO GRANDI SUCCESSI!

TEATRI

AGORÀ 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Mercoledì 11 **Nodo alla gola** di [illegible] Pensanoni, con C. Uron [illegible] Alle 21 (prima). Sala F. **Riposo**.

AMERICAN MOTOR SHOW 065916435 Viale dell'Industria Eur di fronte al Luna Park Fino al 15 ottobre dal martedì al venerdì [illegible] 21.15, sabato ore 16.00 e ore 21.15 domenica ore 16.00 e ore 18.30. Lunedì riposo

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, 24 [illegible] per due commedie brillanti interpretate da Sergio Ammirata e Patrizia Parisi [illegible] **La bella addormentata** [illegible]

ARGENTINA TEATRO DI ROMA [illegible] Lgo Argentina, 52 **Riposo** [illegible] abbonamenti stagione [illegible] botteghino del teatro tel. 06684000 [illegible] 0687540 [illegible] dal lunedì al venerdì 10/14 15/19. Sabato 10-13

ARGOT [illegible] Via Natale del Grande, 27. [illegible] **Macbeth** di W. Shakespeare, con [illegible] domenica [illegible] 21

ASSOCIAZIONE CULTURALE GROPIUS [illegible] Sono aperte le iscrizioni [illegible] formazione teatrale per anno [illegible] borse di studio

BELLI 065894875 P.zza Sant'Apollonia, 11/a. [illegible] La Bilancia presenta **Cyrano** scritto e diretto da L. Giordano, con G. Conte, O. De Rossi. Dal martedì al sabato alle 20.45, domenica alle 17.15. Questa sera per i lunedì musicali "Gu[illegible] Donizet" in concerto. Alle 20.45

CENTRO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA 066555936 [illegible] di Roma. Sono aperte le iscrizioni allo stage di drammaturgia teatrale [illegible] diretto da Alfio Petrini

CENTRO POLIVALENTE "CLAN 100" 063972007 L'Accademia Teatrale Clan dei 100 diretta da Nino Scardina riapre le [illegible] ai corsi (28 anni di attività). Info: 0330742245.

CLESIS ARTE ROMA 0686206792 Via Avezzano, 1. Prove di ammissione al corso professionale di recitazione e regia [illegible]01. Metodo Vdam [illegible] globale dell'attore. Inizio corso ottobre

COLOSSEO 067004932 Via Capo d'Africa, 5/A. Sala grande: **Riposo**
Ridotto: Domani **Chiavi** di G. Ricciardi. Regia di P. Gagliano. Alle 20.45

DAFNE 065667824 Via Mar Rosso, 329/331 (Ostia Lido). Sono aperte le iscrizioni alla scuola di Teatro biennale e alla Scuola di Teatro per bambini. Info: 06/5667824
Giovedì 12 **Il malato immaginario** di Molière, con G. Prestia, A. De Francesco. Alle 21

DEI COCCI [illegible] Domani **Morte di Carnevale** commedia [illegible] di R. Viviani, con A. Avallone, M. La Rana. Alle 21

DEI SATIRI Sala A [illegible] **A luce rossa (X Rated)** [illegible]

DELLA BUGIA [illegible] **I Clips** [illegible]

DELLA COMETA 066784380 Via del Teatro Marcello, 4. Domani **Mal di ma(d)re** [illegible]

DELL'OROLOGIO Grande [illegible] Via dei Filippini, 17/A. **Riposo**

DELL'OROLOGIO CaffèTeatro [illegible] Via dei Filippini, 17/A. Domani **Il mestiere de le puttane** drammaturgia di M. Moretti [illegible] Pietro Aretino. Con L. Randi. Alle 21.30

DELL'OROLOGIO Artaud [illegible] Via dei Filippini, 17/A. [illegible] **Dissolvenza in nero** [illegible]

DELL'OROLOGIO Orfeo [illegible] Via dei Filippini, 17/A. **Riposo**

DELLE MUSE [illegible] Campagna abbonamenti stagione [illegible] botteghino [illegible] 13.00 [illegible] 30-20.00

ELISEO 064882114 [illegible] **L'arte della commedia** di E. De Filippo [illegible] Alle 20.45 [illegible] campagna abbonamenti stagione 2000/2001 [illegible] botteghino dal lunedì al sabato dalle [illegible] 15.30/19.00

ELISEO PICCOLO [illegible] Filippo [illegible] botteghino dal lunedì al sabato dalle 9.30/14.30 15.30/19.00

ETI TEATRO QUIRINO 066794585 Via delle Vergini, 7. Prenotazione e vendita abbonamenti stagione [illegible] Orario biglietteria ore 10-19. Sabato 10-13. Domenica riposo. Domani Dario Fo in **Lo Santo Jullare Francesco**. Alle 20.45

ETI TEATRO VALLE 0668803794 Via del Teatro Valle, 21. Domani ETI Ente Teatrale Italiano - Festival d'autunno percorsi internazionali 2000 - [illegible] per la cultura della giunta municipale di Mosca Teatro Scuola d'arte Drammatica di Mosca A. S. Puskin "Mozart e Salieri", V. Marinoz "Requiem" regia di Anatolij Vasil'ev. Alle 20.45

EUCLIDE 068082511 Piazza Euclide, 34/A. Per la stagione 2000/2001 "La sposa di campagna - Lui, lei, lei e l'altro - Marito in tre giorni - Vous n'avez rien à déclarer - Gli ecogatti al [illegible] - Le cantarughe"

FURIO CAMILLO 067804476 Via Camilla, 44. Domani **Il piccione** di Scaramella, Masciandrea Sciacra. Regia di E. Scaramella. Alle 21

GHIONE 066372294 Via delle Fornaci, 37. Domani **L'avaro** di Molière, con M. Condaro, C. Borgogni, R. Polizzy. Regia di I. Ghione. Alle 21

GRECO 068607513/14 via R. Leoncavallo, 10/16. Continua la campagna abbonamenti. Martedì 10 **Il trovatore** di G. Verdi. Alle 20.30

I VIAGGI SENTIMENTALI 063243134 Via Principessa Clotilde, 9. Castel Sant'Angelo (Lung. Castello, 50) **Riposo**

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini 72/78. La Fabbrica dell'attore presentano La Danza Italiana [illegible] - Adel Danza Teatro Produzioni in **Buongiorno Signori** Coreografia e regia di R. Fiumi. Alle 21 (Prima).

INDIA TEATRO DI ROMA 065530094 Lungotevere dei Papareschi.
Teatro all'aperto. Domani **Scene di Amleto 1** di W. Shakespeare. Alle 19 (prima)
Sala A. Martedì 10 **Il Dio Kurt** di A. Moravia. Alle 22.

INSTABILE DELL'HUMOUR 068416057 Via Taro 14. Audizioni per allievi attori max 25 anni. Spettacolo comico, stagione 2000-2001. Info: 068416057.

LABORATORIO TEATRALE STABILE DELLA IV CIRCOSCRIZIONE 068185086 Sono aperte le iscrizioni: i corsi di educazione del corpo e della voce, dizione, recitazione, analisi del testo e di storia del teatro, sono tenuti da attori professionisti diplomati presso l'Accademia D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

L'ARTE DEL TEATRO 064885608, via [illegible] 107. **L'Attore Magico** sono aperte le iscrizioni ai Corsi biennali di Teatro, con la direzione artistica del regista Gianni Rossi. Materie di insegnamento: Dizione e impostazione della voce, Tecnica del Movimento di palcoscenico, Mimo, Improvvisazione Spazio tempo Poco [illegible], Analisi del Testo, Autoregia, Recitazione

LA [illegible] 064873164 Lgo [illegible] 87/a. Domani **Italian beauty** con C. [illegible] "Magnifici 7". Alle 21.30. È aperta la campagna abbonamenti stagione teatrale 2000/2001. Prenotazioni 10-13/15-20

LA COMUNITÀ 065817413, Via G. Zanazzo, 1. Lab. teatrale **Parole, Musica e... Gesto** con G. Sepe. Info: da lun. al ven. dalle 15 alle [illegible]

LE MASCHERE ASS. C[illegible] 065833081 7, Via Aurelio Saliceti, 1/3 (Trastevere) Domenica 15 ottobre. Per la rassegna Fiabe e biscotti [illegible] la Comp. Arte e mestieri presenta **Don Don Mignon - Bignè alla corte del Re - Fata Meringa alla gara dei pasticcieri.** Alle 16.30. (Prenot. Obbl.)

LIBERA ACC. ARTI SCENICHE "SALVO [illegible] 0671535363, Via Piazza Quinto Curzio [illegible] Sono riaperti i corsi di recitazione diretti da Lorenzo Artale per l'anno 2000/2001

MANZONI 063223634 Via Montezebio, 14. Domani il Gruppo [illegible] presenta **Il contratto** con E. Beruschi, C. Alighiero. Alle 21. Campagna abbonamenti 2000/2001. [illegible] botteghino [illegible] lunedì al sabato 10-20. Informazioni 063223634

META TEATRO 065833253 Via S. Cosimato, [illegible]. Domani La comp. Meta Teatro presenta **Lo specchio e l'anima** testo e regia di Pippo Di Marca con Mario Carlaccini. Alle 21.15

MONGIOVINO 065139405 v. G. Genocchi, 15. Sabato 14 e domenica 15 **Arsenio Pagnotta e la farina del diavolo** con il Teatro dei Burattini di Varese. Alle 16.30

PARIOLI 068088299 Via G. Borsi, [illegible] Dal 10 al 22 Ottobre Vincenzo Salemme in **...e fuori nevica!** testo e regia di V. [illegible], con C. Buccirosso. Orario bott. dal mar. al dom 10/13.30-15-18.30. Info [illegible] 068022333-06802 2329/33

POLITECNICO 063219891 Via G. B. Tiepolo 13/A. Mercoledì 11 **Lisistrata** di Aristofane. Regia di M. Prosperi. Alle 21 (Prima)

PRATI 0639740503 Via degli Scipioni 98. Domani **In un vecchio palco della Scala** di G. Calabrese, con "I Pandemonium". Alle 21

ROSSINI 066832281 P.zza S. Chiara, 14. Domani **Er malato immaginario** di Altiero Alfieri, con M. Paiani, R. Merlino e A. Alfieri. Alle 21. Orario botteghino 10 alle ore 20 (orario continuato)

SALA PETROLINI 065757488 Via Rubattino, 5. Sala Petrolini. Sabato 14 **I sette [illegible] di Roma** di L. Magni. Alle 20.45 (prima).
Sala Aldo Fabrizi: Giovedì 12 **Ti amo, ti amo... ti lascio** di e con L. Teodori. Alle 21.15.

SALONE MARGHERITA 066798269 Via Due Macelli, 75. Mercoledì 11 **Al cavallino bianco** di Benatzky, Stolz. Regia [illegible] Alle 21.30 (prima)

SCUOLA DI TEATRO 065759735 Via Rubattino, 5. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2000/2001. Direzione artistica Fiorenzo Fiorentini. Orari: 10-13/16-19.30

SCUOLA DI [illegible] SPETTACOLO DI CLARETTA CAROTENUTO 068174483. Colloqui di ammissione ai corsi professionali per attori, registi, autori di teatro e cinema. Anno accademico 2000/2001. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 10-13 e 15-18.

[illegible] E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817003 P.zza B. Gigli, 1. Martedì 10 "Norma" (Turno t.b.) tragedia lirica in due atti di F. Romani, musica di V. Bellini - Orch. e coro del Teatro dell'Opera - M° concertatore e dir. d'orchestra A. Pirzauti. Regia di G. Marini. Alle 20.30.

ACC. NAZIONALE DI SANTA CECILIA 0668801044, Via Vittoria, 6. Oggi per l'inaugurazione della stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, Myung-Whun Chung dirige l'Orchestra e il Coro dell'Accademia, musiche di Schönberg Gurrelieder per soli, coro e orchestra. Alle 21 (turno B).

ACCADEMIA FILARMONICA - TEATRO OLIMPICO 063201752, Via Flaminia, 118. Giovedì 12 ottobre presso il Teatro Olimpico concerto dell'Orchestra da Camera Italiana, violinista e direttore Salvatore Accardo. Musiche di Mozart e Chonberg. Info: 06/3265991. Alle 21

ACCADEMIA FILARMONICA S[illegible] CASELLA 063201752 Via Flaminia, 118. Mercoledì 11 alla Basilica dei SS. XII Apostoli (Piazza Santi Apostoli) prosegue il ciclo dedicato all'Opera per Organo di J.S. Bach nell'interpretazione di G. Camini. Alle 21 (ingr. libero)

ACCADEMIA [illegible] 064470305 5 Via Machiavelli, [illegible] Riposo

ASS. CULT. A.R.C.A. 85 064238071 Via Imperia, 22. Riposo

ARCO IRIS ASS. MUSICALE 066787883, via delle Carrozze, 3. L'Associazione organizza corsi di strumento e di canto, lab. musicali, ascolto guidato, giardino musicale, corsi per adulti e bambini dal 3 anni. Segreteria ore 16.30-19.30 - [illegible]

MUSICA PER ROMA 064872164, via Vittorio Veneto, 96. Stasera presso il Palazzo Doria Pamphili (P.zza Collegio Romano, 1) concerto del Festival Barocco, L. Alvini esegue musiche di Bach, Giustini. Alle 21.

OLIMPICO 063265991 Piazza G. da Fabriano, 17. La Scuola popolare di Musica di Testaccio presenta Giovanna Marini "Cantate per quattro voci" con G. Marini, P. Nasini. Direttore B. Tommaso. Orchestra d'archi diretta da L. Sanzò. Alle 21

OTTOBRE ORGANISTICO APRILIANO Venerdì 13 presso la Chiesa Arcipretale di S. Michele Arcangelo e S. Maria Goretti (Aprilia - Latina) Concerto d'organo di G. Di Rosa. Alle 20.45. Info. 06/92727708.

[illegible] DI MUSICA SACRA [illegible] Domenica 15 presso la Sala Accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra (Piazza S. Agostino, 20/a) recital del pianista A. Sardi de Letto. Musiche [illegible] Liszt e composizioni di F. Chopin. Alle 20.

TEATRO SALA UMBERTO [illegible] Via della Mercede, 49. Mercoledì 11 ottobre "La Traviata" di G. Verdi. Direttore Maurizio Petrolo. Alle 20.30.

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3. tel. [illegible] 065806090. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9-13/16-19; sabato 9-12

ORBIS p.za Esquilino, 37 tel. 064744776-064827403 Chiuso domenica. Orario: 9.30-13/16-19.30

PLANETARIO via Veio, 28 tel. 0670450122. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 10-13/16-19.30; sabato 10-13

[illegible] Kennedy 96. tel. 069066585. Orario (solo feriali): 9-13/17-20

PRENOTICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 06520721

[illegible] via di Macchia Saponara, 74/0 tel. 065214387. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9-13/16-19.30

MUSEI E MOSTRE

[illegible]

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

USL RM/A via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza [illegible] Galleria di testa [illegible] Termini ore 7.30-22; [illegible] Risorgimento 48; via Nazionale 228; via Arenula 73; via Bertoloni 3; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via Roccaraso 7; piazza della Repubblica 67; piazza dei Cinquecento 49.

USL RM/B via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; via Casilina 1220

USL RM/C viale Europa 76; [illegible] Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza [illegible]

[illegible]

LIBRERIE DI NOTTE

[illegible] - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante, postazioni Internet e sala [illegible]te.

[illegible] - piazza Campo de' Fiori, [illegible] tel. [illegible] Orario: lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 16.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori.

[illegible] - via Tuscolana, 771/a tel. 76960869 Orario: Tutti i giorni ore 7.00-23.00. Sabato ore 7.00-0.30. Libri nuovi a prezzo scontato, video-[illegible]

[illegible]

I LOCALI

[illegible]

RISTORO · LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

[illegible]AMI

FANTASIA 2000. [illegible] animati. Sei pezzi di [illegible] nuovi e l'indimenticabile «L'apprendista stregone» per un [illegible] ritorno l'amato [illegible] Disney.
[Academy Hall, Adriano 2, Cineland 9, [illegible] Piccoli, Golden, Gregory, Madison 4, Missouri 4, Odeon 3]

FUORI IN 60 SECONDI. Azione. Per salvare il fratello, lo specialista nel furto di auto Memphis Raines torna sulle scene per rubare cinquanta automobili in un tempo record.
[Adriano 1, Cineland 13, Galaxy Mercurio, Golden, Lux 6, Missouri 4, Odeon 3, Warner Moderno 4, Warner Village 5, 15]

HO SOLO FATTO A PEZZI MIA MOGLIE. Comico. Woody Allen è un macellaio dell'Arizona che scopre il tradimento dell'affascinante moglie (Sharon Stone), la uccide, ne fa a pezzi il cadavere per [illegible] una mano.
[Adriano 5, Ambassade 3, Antares 1, Augustus 1, Cineland 4, Doria 2, Galaxy Venere, Intrastevere 1, Quattro fontane 4, Roxy Rubino, Savoy 1, [illegible] 1, Warner Village 13]

HOLY SMOKE. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori [illegible] sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.
[Admiral, Capranica, Intrastevere 3]

I CENTO PASSI. Drammatico. Acclamato alla Mostra del Cinema di Venezia, il nuovo lavoro di Marco Tullio Giordana è ambientato alla fine degli Anni Settanta e s'incentra sul personaggio di Giuseppe Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia che regna nel paese dove vive.
[Eden 1, Fiamma 2, Nuovo Sacher, Tibur 2]

IL DOTTOR T & LE DONNE. Commedia. Nel nuovo film di Robert Altman il divo Richard Gere impersona un ginecologo di Dallas attorniato da affascinanti pazienti.
[Alcazar, Andromeda 2, Cineland 8, Cineland 10, [illegible] Mimose 1, Eurcine 1, Fiamma 1, Giulio Cesare 1, Jolly 4, King 2, Maestoso 3, Warner Village 10]

[illegible] DELLE VERGINI SUICIDE. Drammatico. Il debutto alla regia di Sofia Coppola, figlia di Francis Ford, è ambientato negli Stati Uniti degli anni Settanta e racconta di cinque sorelle che [illegible] in un paese e sconvolgono la vita [illegible] abitanti del posto. Una [illegible], Cecilia, si uccide. Le altre sorelle [illegible] segregate in casa dai genitori.
[Greenwich 2, Lux 2]

IL PATRIOTA. Azione. Kolossal sulla rivoluzione americana. Storia di un [illegible] (Mel Gibson), che non vorrebbe usare la violenza.
[Abadan, Adriano 2, Madison 1, Warner Village [illegible]]

IO, ME & IRENE. Comico. Il nuovo film dei fratelli Farrelly («Tutti pazzi per Mary») s'incentra sul [illegible] personaggio interpretato da Jim Carrey: il poliziotto buono Charlie e il suo intrattabile alter [illegible].
[Alhambra 3, Atlantic 4, Cineland 5, Cineland 9, Lux 8, Savoy 4, Warner Village 2]

LA LINGUA DEL SANTO. Commedia. [illegible] Albanese, giocatore di rugby, e Fabrizio Bentivoglio, rappresentante di articoli di cancelleria, si conoscono nel bar [illegible] frequentano, diventano [illegible] la grande occasione.
[Andromeda 3, Barberini 3, Eden 2, Eurcine 4, Intrastevere 2, Jolly 3, Maestoso 2]

LA TEMPESTA PERFETTA. Drammatico. Successo americano, il film di Wolfgang Petersen vede George Clooney e Mark Wahlberg [illegible] pescatori in alto [illegible] che si trovano in [illegible] a un uragano.
[Alhambra 1, Andromeda 1, Atlantic 3, Barberini 2, Broadway 3, Ciak 1, Cineland 3, Cineland 11, Cola Di Rienzo, Embassy, Etoile, Eurcine 3, Jolly 1, King 1, [illegible] 1, Reale 2, Warner Moderno 3, Warner Village 1, 8, 11, 18]

ROAD TRIP. [illegible] la fidanzata lontana e le spedisce la videocassetta sbagliata, in cui ha filmato la ragazza che nel frattempo ha "frequentato".
[Adriano 8, Andromeda 5, Atlantic 5, Cineland 7, Delle Mimose 4, Lux 5, Pasquino 3, Warner Moderno 5, Warner Village 14]

SEGUNDA PIEL (SECONDA PELLE). Commedia. Il film di Gerardo Vera narra di un ingegnere, sposato e con un figlio, che s'invaghisce di un medico di una clinica privata.
[[illegible] 1, Quattro fontane 1]

SUD SIDE STO[illegible]. Commedia musicale. Nel film di Roberta Torre, il contrastato amore palermitano tra il cantante Tony e una prostituta nigeriana.
[Nuovo Olimpia A]

TENTAZIONI D'AM[illegible] Commedia. Due amici d'infanzia di New [illegible] prete e [illegible] nella loro vita irrompe all'improvviso una loro amica, attraente manager. Debutto alla regia dell'attore Edward Norton.
[Delle Mimose 3, Giulio Cesare 3, Lux 9, Madison 4, Missouri 2, Roxy Topazio, Sala Umberto, Warner Village 3]

[illegible] BIG KAHUNA. Commedia drammatica. Kevin Spacey e Danny De Vito sono due esperti agenti di commercio che insegnano il mestiere a un giovane collega.
[Augustus 2, Lux 4]

THE [illegible] (LA CELLULA). Thriller [illegible] americano [illegible] ex regista di spot Tarsem la [illegible] Jennifer Lopez. È una psicologa che, tramite una moderna tecnologia, entra nel cervello del serial [illegible] che deve fermare.
[Academy Hall, Adriano 7, Alhambra 2, Andromeda 4, Atlantic 6, Barberini 4, Ciak 2, Cineland 6, Empire, Eurcine 2, Jolly 2, Maestoso 4, Missouri 3, Royal 2, Warner Moderno 2, Warner Village 9, 12]

THE MAN WHO CRIED - L'UOMO CHE PIANGE. Drammatico. Dalla regista di «Orlando», la storia di una giovane ebrea russa (Christina Ricci) in fuga dall'Europa nazista alla ricerca del padre emigrato negli Stati Uniti.
[Archimede, Delle Mimose 4, Pasquino 1, Quattro fontane 3, Trianon 5]

TITAN A.E. Disegni animati. Dagli autori di «Anastasia», una storia di fantascienza ambientata nel 3.028 e basata su un gruppo di persone che cercano di salvare l'umanità.
[Adriano 1, Galaxy Mercurio, Lux 3, Madison 3, Trianon 5, Warner Village 6]

ZORA LA VAMPIRA. Horror. Dracula vede la televisione italiana, apprezza le giovani soubrette e [illegible] di partire dalla Transilvania per venirle a trovare.
[America, Quirinale 2]

PRIME VISIONI

ABADAN
Via [illegible] 47 tel. 066242395.
Il patriota di Roland Emmerich; con Mel Gibson, Heath Ledger. Orario: 16.45-19.30-22.00 L. [illegible]

ACADEMY HALL
Via Stamira 5/7 tel. 0644237778.
Fantasia 2000 di Hendel Butoy. Orario: 17.00-18.40 L. 8.000 **The cell (La cellula)** di Tarsem con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario: 20.20-22.30 L. 12.000

[illegible]RAL
Piazza Verbano 5 tel. 068541195
Holy [illegible] di Jane Campion; con Kate Winslet, Harvey Keitel. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour 22 tel. 0636004988.
Sala 1 **Titan A.E.** di Don Bluth e Gary Goldman. Orario: 16.00-18.00 L. 10.000 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena con Nicolas Cage, Angelina Jolie. Orario 20.30-22.50 L. 12.000
Sala 2 **Fantasia 2000** di Hendel Butoy. Orario: 15.30-17.30 L. 10.000 **Il patriota** di Roland Emmerich con Mel Gibson, Heath Ledger. Orario: 19.30-22.30 L. 12.000
Sala 3 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario: 15.30-17.50 L. 10.000 20.30-22.50 L. 12.000
Sala 4 **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 15.10-17.00 L. [illegible] 19.00-21.00-22.55 L. 12.000
Sala 5 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario 15.10-17.00 L. [illegible] 19.00-21.00-22.55 L. 12.000
[illegible] **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 15.15-17.30 L. 10.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 7 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. [illegible] 15.20-17.40 L. 10.000 20.30-22.50 L. 12.000
Sala 8 **Road Trip** di Todd Phillips; con Breckin Meyer, Seann William Scott. Orario: 15.30-17.30 L. 10.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 9 Guardaroba Orario 15.30-17.00-18.30-20.00-21.30-22.55 L. 8.000

ALCAZAR
Via Merry del Val 14 tel. 065880099.
Il dottor T & le donne VO di Robert Altman, con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 16.00-18.[illegible] L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne 4 tel. 066012154.
Sala 1 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario: 15.45-[illegible]-20.15-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Io, me & Irene** di Regia dei [illegible] Farrelly, con Jim Carrey, Renée Zellweger. [illegible] 15.45-18.00-20.15-22.30 L. 8.000

AMBASSADE
Via Accademia Agiati 57 tel. 065408901.
Sala 1 **Faccia di Picasso** di Massimo [illegible]; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 16.30-18.30 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 2 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 10.000
[illegible] **[illegible] solo fatto a pezzi [illegible] moglie** di Alfonso Arau, con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. [illegible]: 16.30-18.30 L. [illegible] 22.30 L. 10.000

AMERICA
Via [illegible] Grande 6 tel. [illegible]
Zora la vampira di Marco e Antonio Manetti; con Toni Bertorelli, Micaela Ramazzotti. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. [illegible]

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini 195 tel. 066142649.
Sala 1 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 17.20 L. 7.000 19.55-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman, con Richard Gere, Helen Hunt. [illegible] 14.45-17.30 L. 7.000 20.00-22.30 L. 10.000
Sala 3 **La lingua del santo** di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio. [illegible]: 15.30-17.50 L. 7.000 20.10-22.30 L. 10.000
[illegible] **The cell (La cellula)** di Tarsem, con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario: 15.30-17.50 L. 7.000 20.10-22.30 L. [illegible]
Sala 5 **Road Trip** di Todd Phillips; con Breckin Meyer, Seann William Scott. Orario: 16.15-18.20 L. 7.000 20.25-22.30 L. [illegible]

ANTARES
Viale Adriatico 15/21 tel. 068184388.
Sala 1 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 2 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: [illegible]-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

ARCHIMEDE
Via Archimede 71 tel. 063242508.
The Man Who Cried - L'uomo che piange di Sally Potter; con Christina Ricci, Johnny [illegible]. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ATLANTIC
Via Tuscolana 745 tel. 067610656.
Sala 1 **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **U-571** di [illegible] Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. [illegible]
Sala 3 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Io, me & Irene** di Regia dei fratelli Farrelly; con Jim Carrey, Renée Zellweger. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 10.000
Sala 5 **Road Trip** di Todd Phillips; con Breckin Meyer, Seann William Scott. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000
Sala 6 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. [illegible] 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 10.000

AUGUSTUS
Corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455.
Sala 1 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Sala 2 **The Big Kahuna** di John Swanbeck; con Kevin Spacey, Danny De Vito. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

BARBERINI
Piazza Barberini 24-25-26 tel. 064827707
Sala 1 **La mappa del mondo** di Scott Elliott; con Sigourney Weaver, Julianne Moore. [illegible] 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.40 L. 13.000
Sala 2 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario 15.30-17.55 L. 8.000 20.20-22.45 L. [illegible]
Sala 3 **La lingua del santo** di Carlo Mazzacurati; con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

Sala 4 **The cell (La cellula)** di Tarsem, con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

BROADWAY
Via dei Narcisi 36 tel. 062303409.
Sala 1 **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Sala 2 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon [illegible]. Orario: 15.45-18.00-20.15-22.30 L. 8.000
Sala 3 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 17.15-20.00-22.30 L. [illegible]

CAPITOL
Via G. Sacconi 39 tel. [illegible]
Faccia di Picasso di Massimo Ceccherini; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

CAPRANICA
Piazza Capranica 101 tel. 066792465
Holy Smoke di Jane Campion; con Kate Winslet, Harvey Keitel. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

CAPRANICHETTA
Piazza Montecitorio 125 tel. 066796957
Qui non è il Paradiso di Gianluca Maria Tavarelli, con Fabrizio Gifuni, Valerio [illegible]. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

CIAK
Via Cassia 692 tel. 0633251607
Sala 1 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen, con George Clooney, [illegible] Wahlberg. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
[illegible] **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

CINELAND [illegible]
Via dei Romagnoli 515 (Ostia) tel. 06561841
Sala 1 **La mappa del mondo** di Scott Elliott; con Sigourney Weaver, Julianne [illegible]. Orario: 15.30-17.40 L. 9.000 19.50-22.10 L. 12.000
[illegible] **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 14.30-16.30 L. 9.000 18.30-20.25-22.35 L. 12.000
Sala 3 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 14.40-17.15 L. 9.000 19.50-22.35 L. 12.000
Sala 4 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario: 16.15-18.20 L. 9.000 20.25-22.30 L. 12.000
[illegible] **Io, me & Irene** di Regia dei fratelli Farrelly; con Jim Carrey, Renée Zellweger. Orario: 15.00-17.30 L. 9.000 20.05-22.35 L. 12.000
[illegible] **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario: 14.30-16.35 L. 9.000 18.35-20.45-22.55 L. 12.000
[illegible] **Road Trip** di Todd Phillips; con Breckin Meyer, Seann William Scott. Orario: 14.30-16.30 L. 9.000 18.30-20.25-22.25 L. 12.000
[illegible] **Il dottor T & le donne** di Robert Altman, con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 15.00-17.30 L. 9.000 20.00-22.35 L. 12.000
Sala 9 **Fantasia 2000** di Hendel Butoy. Orario: 15.[illegible]-17.00 L. 9.000 19.00 L. 12.000 **Io, me & Irene** di Regia dei fratelli Farrelly con Jim Carrey, Renée Zellweger. Orario 20.30-22.50 L. 12.000
Sala 10 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman, con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 14.45-17.15 L. 9.000 19.45-22.15 L. 12.000
Sala 11 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 15.05-17.40 L. 9.000 20.15-22.50 L. 12.[illegible]
Sala 12 **U-571** di Jonathan Mostow con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario [illegible]-17.30 L. 9.000 20.00-22.40 L. 12.000
Sala 13 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena; con Nicolas Cage, Angelina Jolie. Orario: 15.00-17.30 L. 9.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 14 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 15.40-17.50 L. 9.000 20.05-22.20 L. [illegible]

COLA DI RIENZO
Piazza Cola Di Rienzo tel. 063235693.
La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario 15.45 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000

DEI PICCOLI
[illegible] della Pineta 15 [illegible]
Fantasia 2000 di Hendel Butoy. Orario: 17.00-18.30 L. 8.000

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta 15 tel. 068553485.
Sangue vivo di Edoardo Winspeare; con Pino Zimba, Lamberto Probo. Orario: 20.30-22.30 L. 8.000

DELLE MIMOSE
Via Vibio Mariano 20 tel. 0633261019
Sala 1 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 15.10 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario: 14.45 L. 8.000 17.15-19.50-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Tentazioni d'amore** di Edward Norton, con Edward Norton, Ben Stiller. [illegible] 15.10 L. 8.000 17.40-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Road Trip** di Todd Phillips con Breckin Meyer, Seann William Scott. [illegible] 16.00 L. 8.000 18.00 L. 13.000 **The Man Who Cried - L'uomo che piange** di Sally Potter con Christina Ricci, Johnny Depp. Orario 20.10-22.30 L. 13.000

[illegible]
Via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
Sala 1 **Segunda piel (Seconda pelle)** di Gerardo Vera; con Javier Bardem, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 2 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 3 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: [illegible]-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

Gérard Depardieu sovrintendente alle feste del Re

VATEL di Roland Joffé racconta la storia appunto di Vatel, sovrintendente alle feste e ai pranzi del principe di Condé, impegnato a rendere meravigliosi i tre giorni del 1671 in cui il re è ospite del suo signore (e la riuscita dei divertimenti può avere conseguenze politico-militari). Un compito così importante che quando un incidente rischia di rovinare l'ultimo banchetto, Vatel, mortificato e umiliato anche nell'amore, si uccide crudelmente gettandosi più volte sulla lama della spada. Ma, prima della dolorosa conclusione, che lusso regale, quale magnificenza: fuochi d'artificio, teatri nella verzura, [illegible] laghi e ghiacci, fiori, giardini ricchissimi, tappeti sull'erba, il piccolo Cupido con la [illegible] amorosa freccia d'oro, musiche, fontane, sorbetti, cibi squisiti quanto belli da guardare, vini prelibati, piccole carrozze per passeggiare sui prati senza stancarsi, il massimo di sfarzo, d'artificio e di bellezza. Il film aspira alla perfezione estetica così come il suo protagonista Vatel, da artista, desidera creare, incantare, appagare l'ambizione verso l'assoluto e il sublime.

«Vatel» voleva stupire con l'opulenza e il fasto regali, senza considerare che il pubblico ama soltanto il lusso alla propria portata, lo sfarzo che può sognare di conquistare.

VATEL di Roland Joffé con Gérard Depardieu, Uma Thurman, Tim Roth, Timothy Spall, Arielle Dombasle. Storico. Francia, 1999.

[Roxy Smeraldo]

[illegible]
Piazza Fonte degli Acilii 6/9 tel. 065[illegible]33649
Riposo

EDEN
Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612449
Sala 1 **I cento passi** di Marco Tullio Giordana; con Luigi Lo Cascio, Lorenzo Randazzo. Orario 16.10-18.15 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **La lingua [illegible] santo** di Carlo Mazzacurati; con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio. Orario: 16.20-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

EMBASSY
Via Stoppani 7 tel. 068070245.
La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen, con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 17.00 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

EMPIRE
Viale Regina Margherita 29 tel. [illegible]17719.
The cell (La cellula) di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario: 15.45-[illegible] L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

EMPIRE DUE
Viale Esercito 44 tel. 065010652.
FBI protezione testimoni di Jonathan Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ETOILE
Piazza in Lucina 41 tel. [illegible]
La tempesta perfetta di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EURCINE
Via Liszt 32 tel. 065910986
Sala 1 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. Orario 15.00 L. 9.000 17.30-20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 14.30 L. 8.000 17.20-19.55-22.30 L. 13.000
Sala 4 **La lingua del santo** di Carlo Mazzacurati; con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000

[illegible]
Corso Italia 107 tel. 0644249760
FBI protezione testimoni di Jonathan Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario [illegible]-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

EXCELSIOR
V. BV del Carmelo 2 tel. 065292296
Sala 1 **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Sala 2 **La mappa del mondo** di [illegible] Elliott, con Sigourney Weaver, Julianne Moore. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000
Sala 3 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori 56 tel. 066864395
La cena dei cretini di Francis Veber; con Jacques Villeret, Thierry Lhermitte. Orario: 18.10 L. 8.000 20.35-22.30 L. 12.000

FIAMMA
Via Bissolati 47 tel. 064827100
Sala 1 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **I cento passi** di Marco Tullio Giordana; con Luigi Lo Cascio, Lorenzo Randazzo. Orario: 15.45 L. 8.000 18.00-2[illegible]15-22.30 L. 13.000

GALAXY
Via P. Maffi 10 tel. 0661662445
Giove **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 16.00-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Marte **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini; con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario: 16.30-18.15-20.30-22.30 L. 8.000
Mercurio **Titan A.E.** di Don Bluth e Gary Goldman. Orario: 16.00-18.00 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena con Nicolas Cage, Angelina Jolie. Orario [illegible] 20.30-22.45 L. 8.000
Saturno **U-571** di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario 16.00-18.15-20.30-22.45 L. 8.000
Venere **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. [illegible] 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

[illegible]
Viale Trastevere tel. 065812848
FBI protezione testimoni di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

GIOIELLO
Via Nomentana tel. [illegible]44250299.
Qui non è il Paradiso di Gianluca Maria Tavarelli, con Fabrizio Gifuni, Valerio Binasco. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare 259 tel. 06[illegible]20795
Sala 1 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **L'amore che non muore** di Patrice Leconte; con Juliette Binoche, Daniel Auteuil. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Tentazioni d'amore** di Edward Norton; con Edward Norton, Ben Stiller. Orario: 15.00 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000

GOLDEN
Viale Taranto tel. 0670496602.
Fantasia 2000 di Hendel Butoy. Orario 16.30 L. 8.000 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena con Nicolas Cage, Angelina [illegible]. Orario: 18.10-20.20-22.30 L. 8.000

GREENWICH
Via [illegible]ni 59 tel. 065745825.
Sala 1 **Il cerchio** di Jafar Panahi; con Fereshteh Sadr Orafai, Nargess Parvin Almani. Orario: 15.40-17.20 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. [illegible]

Sala 2 **Il giardino delle vergini suicide** di Sofia Coppola; con James Woods, Kirsten Dunst. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]
Sala 3 **Liberty Heights** di Barry Levinson; con Adrien Brody, Ben Foster. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000

GREGORY
Via Gregorio VII tel. 066380600
Fantasia 2000 di Hendel Butoy. Orario: 15.30-16.55 L. 8.000 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 18.20-20.30-22.30 L. [illegible]

[illegible]
Largo B. Marcello 1 tel. 068548326
La mappa del mondo di Scott Elliott; con Sigourney Weaver, Julianne Moore. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni 3a tel. 065884230.
Sala 1 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau, con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000
[illegible] **La lingua del santo** di Carlo Mazzacurati; [illegible] Fabrizio Bentivoglio. Orario 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Holy Smoke** di Jane Campion; con Kate Winslet, Harvey Keitel. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

JOLLY
Via G. [illegible] 4/6 tel. 0644[illegible]
Sala 1 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario 14.30 L. 8.000 17.20-19.55-22.30 L. 13.000
Sala 2 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario 15.00 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. [illegible]
Sala 3 **La lingua del santo** di Carlo Mazzacurati; con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio. Orario: 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. [illegible] 15.00 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. [illegible]

KING
Via Fogliano 37 tel. 0686206732
Sala 1 **La tempesta perfetta** di Wolfgang [illegible] con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario 16.00 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000
Sala 2 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 15.00 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000

LUCKY BLU
Borgo S. Spirito 75 tel. 066832724.
La mappa del mondo di Scott Elliott; con Sigourney Weaver, Julianne Moore. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

LU[illegible]
Via Massaciuccoli 39 tel. 0636298171.
Sala 1 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario: 14.30-16.40 L. 8.000 18.45-20.50-22.55 L. 13.000
Sala 2 **Il giardino delle vergini suicide** di Sofia Coppola; con James Woods, Kirsten Dunst. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 3 **Titan A.E.** di Don Bluth e Gary Goldman. Orario: 15.30-17.15 L. [illegible] 19.00-20.45-22.45 L. 13.000
Sala 4 **[illegible] Big Kahuna** di John Swanbeck; con Kevin Spacey, Danny De Vito. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000
Sala 5 **Road Trip** di Todd Phillips; con Breckin Meyer, Seann William Scott. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000
Sala 6 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena; con [illegible] Cage, Angelina Jolie. Orario: 15.30-17.45 L. [illegible]-22.50 L. 13.000
Sala 7 **Imminente apertura**
Sala 8 **Io, me & Irene** di Regia dei fratelli Farrelly; con Jim Carrey, Renée Zellweger. Orario: 15.30-18.00 L. 8.000 20.45-23.00 L. 13.000
Sala 9 **Tentazioni d'amore** di Edward Norton; con Edward Norton, Ben Stiller. Orario: 15.30-18.00 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000
[illegible] 10 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario 15.00-17.00 L. 8.000 19.00-21.00-22.55 L. 13.000

MADISON
Via Chiabrera 121 tel. 065417926
[illegible] 1 **Il patriota** di Roland Emmerich, con Mel Gibson, Heath Ledger. Orario 15.45 L. [illegible] 18.40-21.45 L. 12.000
Sala 2 **FBI protezione testimoni** di [illegible] Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Titan A.E.** di Don Bluth e Gary Goldman. Orario: 15.30-17.10 L. 8.000 **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario 18.45-21.45 L. 12.000
[illegible] **Fantasia 2000** di Hendel Butoy. Orario 15.30-17.00 L. 8.000 18.30 L. 12.000 **Tentazioni d'amore** di E. Norton con E. Norton, Ben Stiller. Orario 20.15-22.30 L. 12.000

MAESTOSO
Via Appia Nuova 416 tel. [illegible]
Sala 1 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen, con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario: 14.30 L. 8.000 17.20-19.55-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **La lingua del santo** di Carlo Mazzacurati; con Antonio Albanese, [illegible] Bentivoglio. Orario: 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Il dottor T & le donne** di Robert Altman; con Richard Gere, Helen Hunt. Orario: 15.00 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
[illegible] 4 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. [illegible]

MIGNON
Via Viterbo 11 tel. [illegible]
Sala 1 **Il cerchio** di Jafar Panahi, con Fereshteh Sadr Orafai, Nargess Parvin Almani. Orario: 16.45-18.40 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

Sala 2 **Film** di Laura Betti; con [illegible], Nadie Riveli. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

MISSOURI
Via Bombelli 25 tel. 065[illegible]83193.
Sala 1 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Sala 2 **Tentazioni d'amore** di Edward Norton, con Edward Norton, Ben Stiller. Orario 16.30-[illegible] 20.30-22.30 L. 8.000
Sala 3 **The cell (La cellula)** di Tarsem, con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 8.000
Sala 4 **Fantasia 2000** di Hendel Butoy. Orario: 15.30-17.00-18.30 L. 8.000 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena con Nicolas Cage, Angelina Jolie. Orario: 20.20-22.30 L. 8.000

NUOVO OLIMPIA
Via in Lucina 16g tel. 066861068
Sala A **Sud Side Stori** di [illegible] Torre, con Forstine Ehobor, Roberto Rondelli. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000
Sala B **Lavagne** di Samira Makhmalbaf; con Bahman Ghobadi, Said Mohammadi. Orario 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

NUOVO SACHER
Via L. Ascianghi 1 tel. 065818116.
I cento passi di Marco Tullio Giordana; con Luigi Lo Cascio, Lorenzo Randazzo. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

[illegible]
Piazza Jacini 22 tel. 0636298171.
Sala 1 **U-571** di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario 14.30-16.40 L. 8.000 18.45-20.50-22.55 L. 13.000
Sala 2 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario 15.00-17.00 L. 8.000 19.00-21.00-22.55 L. 13.000
Sala 3 **Fantasia 2000** di Hendel Butoy. Orario 14.45-16.15 L. 8.000 **Fuori in 60 secondi** di Dominic Sena con Nicolas Cage, Angelina [illegible]. Orario [illegible]-20.30-22.55 L. 13.000
Sala 4 **L'amore che non muore** di Patrice Leconte; con Juliette Binoche, Daniel Auteuil. Orario 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000

PARIS
Via Magna Grecia tel. 0670496568
FBI protezione testimoni di Jonathan Lynn, con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

PASQUINO MULTISALA
Piazza Sant'Egidio 10 tel. 065803622
Sala 1 **The Man Who Cried - L'uomo che piange** VO di Sally Potter; con Christina Ricci, Johnny Depp. Orario: 16.20-18.20 L. 8.000 20.20-22.20 L. 12.000
Sala 2 **Il ritmo del successo** VO di Nicholas Hytner; con Amanda Schull, Peter Gallagher. Orario: 16.15-18.15 L. 8.000 20.15-22.15 L. 12.000
Sala 3 **Road Trip** VO di Todd Phillips, con Breckin Meyer, Seann William Scott. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane 23 tel. 064741515
Sala 1 **Segunda piel (Seconda pelle)** di Gerardo Vera; con Javier Bardem, Cecilia [illegible]. Orario 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Liberty Heights** di Barry Levinson, con Adrien Brody, Ben Foster. Orario 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
[illegible] **The Man Who Cried - L'uomo che piange** di Sally Potter, con Christina Ricci, Johnny Depp. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di A. Arau, con W. Allen, M.G. Cucinotta. Orario 15.45-17.20 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. [illegible]

QUIRINALE
Via Nazionale tel. 064882653.
Sala 1 **FBI protezione testimoni** di Jonathan Lynn; con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Zora la vampira** di Marco e Antonio Manetti, con Toni Bertorelli, Micaela Ramazzotti. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

QUIRINETTA
Via Minghetti 4 tel. 066790012
U-571 VO di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 (con sott. it.) L. 8.000

REALE
Piazza Sonnino 7 tel. 065810234
Sala 1 **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **La tempesta perfetta** di Wolfgang Petersen; con George Clooney, Mark Wahlberg. Orario 17.15 L. 8.000 20.00-22.[illegible] L. 12.000

RIALTO
Via IV Novembre 156 tel. 066790031.
Le sciamane di Anna Rita Ciccone, con Antonella Ponziani, Cecilia Dazzi. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

RITZ
Viale Somalia 169 tel. 0686205683
Faccia di Picasso di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

RIVOLI
Via Lombardia 23 tel. 064880883.
L'amore che non muore di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil. Orario 16.[illegible]-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

ROMA
Piazza Sonnino 37 tel. 065812884
Qui non è il Paradiso di Gianluca Maria Tavarelli, con Fabrizio Gifuni, Valerio Binasco. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

ROUGE ET NOIR
Via Salaria 31 tel. [illegible]
[illegible] di Jonathan Mostow; con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario: 15.45-[illegible] L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ROXY
Via Luciani 52 tel. 06360[illegible]606
Rubino **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** di Alfonso Arau; con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta. Orario 16.30-18.30 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 13.000
Zaffiro **FBI protezione testimoni** di [illegible], con Bruce Willis, Matthew Perry. Orario: 16.[illegible]-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Smeraldo **Vatel** di Roland Joffé, con Gérard Depardieu, Uma Thurman. Orario 15.15-17.45 L. 8.000 20.15-22.45 L. 13.000
Topazio **Tentazioni d'amore** di Edward Norton con Edward Norton, Ben Stiller. Orario: [illegible]-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ROYAL
Via Emanuele Filiberto 175 tel. 0670474549
Sala 1 **Faccia di Picasso** di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini, Alessandro Paci. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **The cell (La cellula)** di Tarsem; con Jennifer Lopez, Vince Vaughn. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

SALA TROISI
Via G. Induno 1 tel. 065812495
U-571 di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

SALA UMBERTO
Via Mercede 50 tel. 066794753
Tentazioni d'amore di Edward Norton con Edward Norton, Ben Stiller. Orario 15.45-18.[illegible] L. 8.000 20.15-22.30 L. [illegible]

SAVOY
Via Bergamo 25 tel. [illegible]
Sala 1 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** [illegible]
Sala 2 **Faccia di Picasso** [illegible]
Sala 3 **La cena dei cretini** di Francis Veber [illegible]
Sala 4 **Io, me & Irene** [illegible]

TIBUR
[illegible]
Sala 1 **Il cerchio** [illegible]
Sala 2 **I cento passi** [illegible]

TRIANON
Via M. Scevola [illegible]
Sala 1 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** [illegible]
Sala 2 **Faccia di Picasso** [illegible]
[illegible] **U-571** [illegible]
Sala 4 **FBI protezione testimoni** [illegible]
Sala 6 **Titan A.E.** [illegible] **The Man Who Cried - L'uomo che piange** [illegible] Depp. [illegible]

TRISTAR
Via Grotta di Gregna [illegible]
[illegible] **FBI protezione testimoni** [illegible]
[illegible] **U-571** [illegible]
[illegible] **Faccia di Picasso** [illegible]

UNIVERSAL
Via Bari 18 tel. 0644231216
Faccia di Picasso [illegible] 16.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO
Piazza della Repubblica 44/45 [illegible]
Sala 1 **Faccia di Picasso** [illegible]
Sala 2 **The cell (La cellula)** [illegible]
Sala 3 **La tempesta perfetta** [illegible]
Sala 4 **Fuori in 60 secondi** [illegible]
Sala 5 **Road Trip** [illegible]

WARNER VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MEDICI
Viale Parco de' Medici [illegible]
Sala 1 **La tempesta perfetta** [illegible]
Sala 2 **Io, me & Irene** di Regia dei fratelli Farrelly, con Jim Carrey, Renée Zellweger. [illegible] L. 10.000 18.50-21.30 L. 14.000
Sala 3 **Tentazioni d'amore** di Edward Norton, con Edward Norton [illegible]
Sala 4 **FBI protezione testimoni** [illegible]
Sala 5 **Fuori in 60 secondi** [illegible]
Sala 6 **Titan A.E.** [illegible] **Il patriota** [illegible]
Sala 7 **U-571** [illegible]
Sala 8 **La tempesta perfetta** [illegible]
Sala 9 **The cell (La cellula)** [illegible]
Sala 10 **Il dottor T & le donne** [illegible]
Sala 11 **La tempesta perfetta** [illegible]
Sala 12 **The cell (La cellula)** [illegible]
Sala 13 **Ho solo fatto a pezzi mia moglie** [illegible]
Sala 14 **Road Trip** [illegible]
Sala 15 **Fuori in [illegible] secondi** [illegible]
Sala 16 **Liberty Heights** [illegible]
Sala 17 **Faccia di Picasso** [illegible]
Sala 18 **La tempesta perfetta** [illegible]

D'ESSAI

ASSOCIAZIONE LABIRINTO [illegible] **Alta fedeltà** [illegible] **Pane e tulipani** [illegible] sala C **La vita è un fischio** [illegible]
AZZURRO SCIPIONI [illegible] **Parliamo di donne: "L'eroina"** [illegible] **Matti da slegare** [illegible] **D'amore si vive** [illegible] **L'uomo proiettile** [illegible] **La seconda ombra** [illegible] **L'escluso** [illegible]
CINECLUB COLOSSEO [illegible] **Molto divorzio per nulla** [illegible]
FILMSTUDIO DUE [illegible] **Caplias** Orario 17 [illegible] **Reassemblage** [illegible] 19.00 **Anna** Orario [illegible]
[illegible] Via Perugia 34, tel. [illegible] **Doña Barbara** VO Orario 19.[illegible] **Bajo Bandera** [illegible] 21.00
TIZIANO Via G. Reni 2, tel. [illegible] **Final destination** Orario 18.30-20.30-22.30

Dal 5 al 10 febbraio 2001

LA STAMPA RITORNA TRA I BANCHI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI DI TUTTA ITALIA

con il grande progetto didattico **“La Stampa in classe”** riservato ai ragazzi di 1ª, 2ª, 3ª media.

È un percorso di lettura “critica” del quotidiano da sviluppare attraverso esercizi guidati, che può essere affiancato alla programmazione ordinaria nella prima metà di febbraio.

L’insegnante interessato ad aderire con la sua classe dovrà compilare **con precisione** il tagliando qui sotto pubblicato.

Tale tagliando dovrà pervenire **entro il prossimo 30 novembre al n° di fax 011/568.24.96**,

solo dopo che l’insegnante abbia ben definito:

- il numero degli studenti partecipanti;
- il numero delle copie da acquistare;
- l’indirizzo, preciso e dettagliato, dell’edicola dove avverrà l’acquisto.



Il materiale per sviluppare gli esercizi (guida, opuscoli, etc.) sarà inviato gratuitamente ed unicamente alle classi aderenti, entro fine gennaio 2001.

Le copie di LA STAMPA **dovranno essere acquistate** dagli studenti **ogni giorno dal 5 al 10 febbraio compresi***.

Compilare chiaramente in stampatello.

SCUOLA MEDIA: *(scriverne per esteso il nome)*

Classe e sez.

Via N°

Città Prov. C.A.P.

Tel. / *(pref. numero)* Preside

Nome e cognome dell’insegnante

N° allievi partecipanti N° COPIE CHE ACQUISTERANNO (previsione realistica)

NOME DELL’EDICOLA DOVE AVVERRÀ L’ACQUISTO

Via N° C.A.P.

Città Prov. Tel. / *(pref. numero)* Cellulare / *(pref. numero)*

Nome e cognome del TITOLARE DELL’EDICOLA

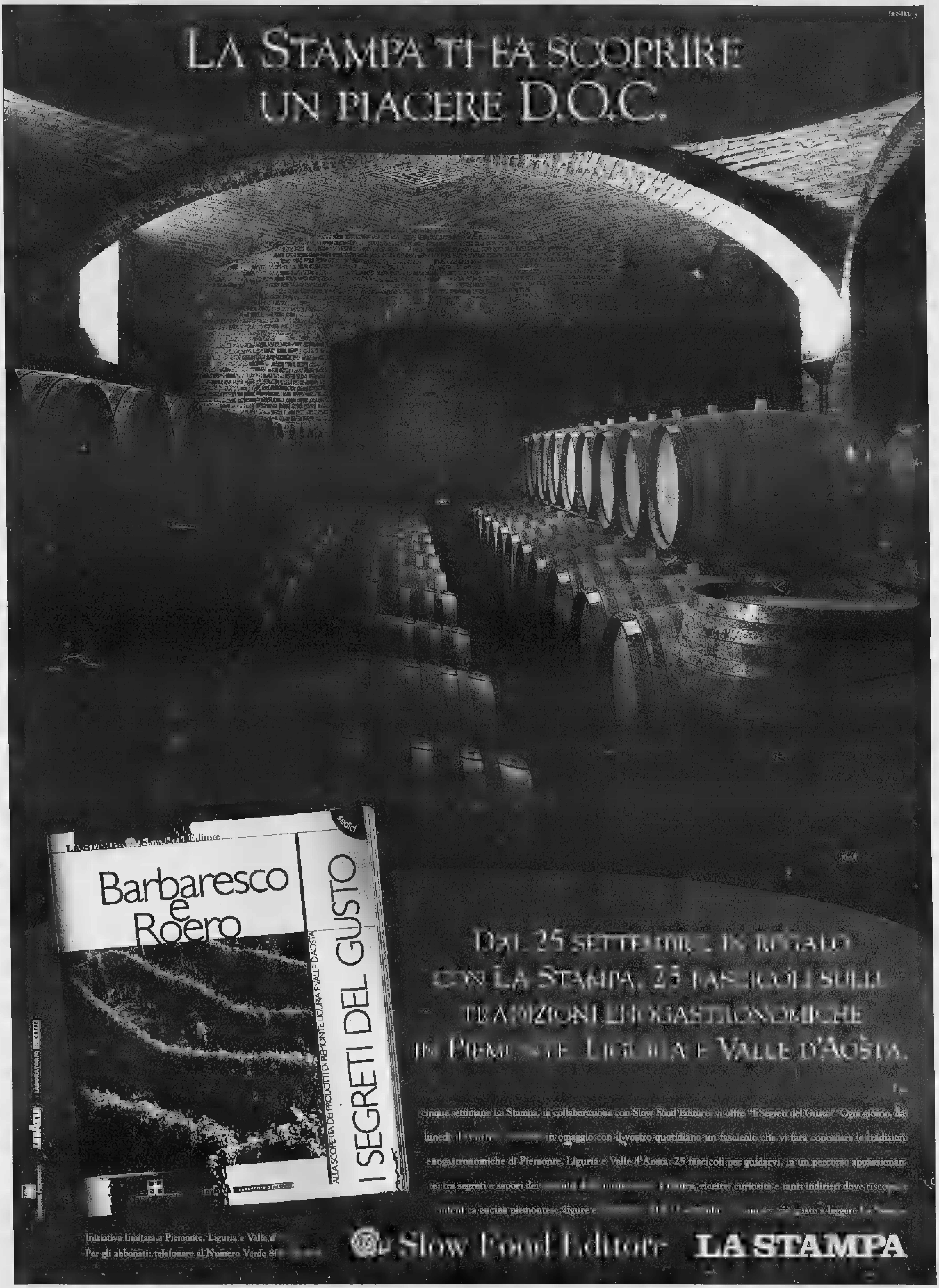
LA STAMPA

N.B.: Sono necessarie precisione e completezza dei dati, con particolare riguardo al “n° copie/acquisto” (la previsione deve essere realistica) e al “nome e indirizzo edicola”: per quest’ultimo dato suggeriamo di prendere contatto con l’edicola scelta. Ricordare poi agli studenti di effettuare l’acquisto unicamente presso tale edicola.

*** Il progetto ha piena validità didattica solo se sviluppato tutti i 6 giorni: gli studenti sono pertanto invitati a recarsi in edicola quotidianamente.**

ATTENZIONE: Non verranno accettati tagliandi incompleti o compilati in modo generico.

Per informazioni:
Numero Verde
800-243614


LA STAMPA TI FA SCOPRIRE
UN PIACERE D.O.C.
Barbaresco
e
Roero
ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
I SEGRETI DEL GUSTO
Slow Food Editore
LA STAMPA


BUONGIORNO,
NORDOVEST.
www.ciaonordovest.it
LA STAMPA

LA STAMPA
PAGINA 25 LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2000

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE PIAZZA LIBERTA' 15, TELEFONO 0131 445653, E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT STAMPA IN 0131 263360
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR [illegible] TELEFONO 0131 445522, [illegible] 0131 [illegible]

Ci sarà anche una sezione di vigili. In via Piave, 25 alloggi popolari

Una nuova sede per l'Atc in piazza Santo Stefano

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

L'area [illegible] piano terra su piazza Santo Stefano dell'ex Collegio dei Gesuiti sarà la nuova sede dell'Atc (Azienda territoriale per la casa) che ha curato [illegible] ristrutturazione dell'antico edificio su progetto dell'architetto Giancarlo De Carlo. «Avremo uno spazio [illegible] duemila metri quadrati - dice il presidente Giancarlo Dallerba - e nell'attuale sede in via Piave si potranno ricavare 25 alloggi di edilizia residenziale pubblica».

In un primo tempo il Comune aveva pensato di aff[illegible] il piano terra ad uso uffici, una convenzione consentirà all'Atc di trasferire la sede più vicina al centro e, importante, di poter realizzare alloggi popolari la cui richiesta è sempre più difficile esaudire. L'Atc ha già chiesto il necessario finanziamento alla Regione per poter ristrutturare l'edificio di via Piave.

Nell'area [illegible] piano terra dell'ex Collegio dei Gesuiti ed ex Distretto dovrebbe essere aperta anche una delegazione della polizia municipale, importante per il controllo di Borgo Rovereto. «Appena arriveranno nuovi vigili dal concorso in via di svolgimento - dice il vice sindaco Dario Pavanello - l'operazione sarà possibile, dopo aver aperto la sezione di Alessandria Nord a Valle San Bartolomeo».

E' stata avanzata anche l'ipotesi, sempre per migliorare e aumentare il controllo [illegible] territorio, [illegible] creare accanto alla nuova sede dell'Atc [illegible] distaccamento della polizia. Dipenderà dal ministro all'Interno Enzo Bianco che sembra però essere poco favorevole a [illegible] decentramento.

Giancarlo Dallerba presidente dell'Atc

Il presidente [illegible] Piancastagna per le vittime dei rastrellamenti del '44

Luciano Violante difende il ruolo dei piccoli Comuni

PONZONE

Tante rappresentanze, tanti sindaci con gli ex partigiani ieri al Sacrario di Piancastagna, per il 56° anniversario dei rastrellamenti che nell'ottobre 1944, non solo a Piancastagna, ma anche a Olbicella di Molare e Bandita di Cassinelle, causarono distruzione e morte. A rendere più ufficiale l'avvenimento la presenza del presidente della Camera, Luciano Violante. E fra i saluti di circostanza [illegible] sindaco di Ponzone, Andrea Mignone, ha posto un problema che interessa direttamente questi territori: la soppressione dei piccoli Comuni. Violante ha colto l'occasione per affrontare l'argomento, anche alla luce dell'assemblea Anci di Verona.

Dopo [illegible] ricordato che i piccoli Comuni rappresentano un grande parte del territorio nazionale, Violante ha detto che «il piccolo Comune [illegible] ha una [illegible] identità istituzionale e quando facciamo le leggi in Parlamento pensiamo solo ai grandi centri e succede che facciamo leggi non adatte ai piccoli, che spesso sono schiacciati dagli adempimenti». Violante ha quindi evidenziato la necessità di dare un'identità istituzionale al piccolo centro.

Il presidente ha anche comunicato che si farà carico del problema riguardante il divieto ai sindaci di essere eletti la terza volta: «Questo nell'interesse degli stessi cittadini, perché molto spesso nei piccoli Comuni non si trova chi [illegible] in condizione di mettersi a disposizione di fronte al acrificio ed alla responsabilità che comporta la carica». [r. bo.]

Il presidente della Camera onorevole Luciano Violante

IN BREVE

ALESSANDRIA

In sessantamila alla festa del rione Cristo

Oltre sessantamila persone hanno invaso il quartiere negli otto giorni della festa del Cristo. Una vera invasione ieri, [illegible] traffico [illegible] parcheggi [illegible] tilt. Le 200 bancarelle di ambulanti e 50 allestite dinanzi ai negozi dei [illegible]ianti di corso Acqui - un mercatino su un fronte di 4 chilometri - sono state prese d'assalto. E [illegible] per tutte le altre manifestazioni. [f. m.]

[illegible] PICCOLO

Cercatrice di Villedeati premiata per il miglior tartufo

Con un tartufo bianco di 243 grammi la cercatrice Marina Quili- [illegible] Forno di Villadeati si è aggiudicata la medaglia d'oro del 1° classificato alla rassegna «Tufo e tartufo 2000». Il 2° premio è andato al trifolau Luigi Ferrero di Montemagno. Per i cercatori locali, medaglia a Felice Mantello di Odalengo Grande per una trifola di 78 grammi, Coppa della provincia di Alessandria e a Giovanna Morra. Nei neri, medaglia a Piero Quarello. [m. g.]

TORTONA

Tre arrestati e un denunciato per la rissa al Bowling

Tre persone [illegible] state arrestate [illegible] [illegible] denunciata per una rissa accaduta l'altra notte, all'1,15, al Bowling. Sono i fratelli Angelo e Giovanni Carolla, di 27 e 29 anni, il primo, operaio, residente a Isola S. Antonio, in località S. Pietro, e il secondo muratore, di Castelnuovo, via Roma, e l'albanese Artur Shahini, 24 anni, residente a Tortona. Denunciato invece, S.F., 17 anni, [illegible]i Castelnuovo. I fratelli Carolla e il minore sarebbero arrivati al Bowling ubriachi e avrebbero importunato l'albanese. Sono intervenute due pattuglie dei carabinieri di Tortona. [m. t. m.]

TORTONA

Muore d'infarto a 54 anni mentre si trova al night

L'alessandrino G. L., di 54 anni, via Longo, l'altra notte, mentre era al night club «Queen» di via Matteotti si è alzato dalla poltrona e si [illegible] accasciato. I medici del 118 ne hanno constato [illegible] morte per infarto. [m. t. m.]

CANTALUPO LIGURE

Convegno dei Georgofili su agricoltura e paesaggio

Fa tappa a Borgo Adorno oggi alle 11 il convegno itinerante «Agricoltura e paesaggio, escursione dibattito in Piemonte organizzata dall'accademia dei Georgofili di Firenze e dall'accademia di agricoltura di Torino. [m. pu.]

S. SALVATORE

[illegible]ioppo cade su una «Clio» a causa di un temporale

L'altra sera sulla strada comunale per Frescondino, a causa del temporale, un pioppo di 15 metri [illegible] caduto sulla Clio condotta da Paolino A. [illegible]i 62 anni che stava tornando a casa, rimasto illeso [r. c.]

Vittima un indiano: il furto in hotel, spariti diamanti per circa 70 milioni

Derubato mentre va alla fiera orafa

Intanto a «Valenza gioielli» successo del connubio preziosi-cappelli Borsalino. Oggi altre due sfilate

VALENZA

Il connubio gioielli di Valenza e cappelli Borsalino esalta gli operatori in visita a «Valenza gioielli», che assistono alle prime due sfilate, caratterizzate dalle ulti[illegible] collezioni [illegible] gioielli ed ai cappelli della linea «Couture».

Intanto, si registra il primo «colpo» ai danni [illegible] un buyers straniero, alleggerito della valigetta in cui custodiva diamanti per 70 milioni.

Da tempo, le manifestazioni fieristiche richiamano truffatori e personaggi che fanno dell'illegalità la loro regola di vita. Come molte altre realtà similari, gli organizzatori della rassegna valenzana hanno rafforzato la vigilanza e la circostanza ha fatto sì che un ladro, rimasto per ora ignoto, agisse ad Alessandria.

Proprio [illegible]lla città capoluogo, ieri mattina, all'hotel Lux, in via Piacenza, un indiano commerciante di diamanti, diretto alla fiera orafa, mentre faceva colazione si è alzato dal tavolo per prendere lo zucchero da mettere nel caffè e quando è tornato non ha più trovato la valigetta [illegible] i preziosi. Probabilmente era stato seguito [illegible] uno o più malintenzionati, che hanno colto l'attimo di disattenzione per appropriarsi delle pietre. Inutili, fino ad ora, le indagini subito avviate dalla polizia.

Al palamostre di via Tortona invece, tutto tranquillo ed atmosfera di grande entusiasmo per le sfilate che proponevano creazioni orafe inedite e cappelli per la moda 2000-2001.

Nei gioielli, ancora una volta [illegible] lo stile di designer che all'oro bianco [illegible] al platino, mescolano diamanti dal taglio assai variegato: brillante, baguette, marquise [illegible] smeraldo. Nè sono stati trascurati i colori moda, che si accostano alle creazioni della prossima primavera, proposti con ametiste, iolite, granato, tormalina rosa, mirabilmente incastonate.

La Borsalino proponeva per la prima volta la linea «Couture», che riflette l'alta moda, con i suoi modelli esclusivi prodotti in serie limitate: «E' un capitolo di storia del costume a cui la nostra maison - ha spiegato Roberto Gallo, amministratore delegato della Borsalino spa, alla conferenza di presentazione -, non più modelli semplicemente molto eleganti e raffinati ma "couture", esclusivi, fatti a mano, finemente decorati, come gioielli».

Così s[illegible] sfilati forme Anni '40, decorate da accostamenti di feltri diversi (il feltro rasato nella cupola e quello più morbido nella tesa) o con applicazioni di fiori di feltro.

Oggi, sono previste altre due sfilate, alle 11,30 [illegible] alle 16, in cui verranno presentati nuovi gioielli e cappelli, in prima assoluta mondiale e una riunione dell'Assicor, l'Associazione intercamerale di coordinamento prevista per le 11. [r. c.]



A «Valenza gioielli» sono esposte le creazioni [illegible] circa 250 ditte orafe. La rassegna è per operatori. Quest'anno viene proposto un «gemellaggio» con i cappelli Borsalino

Trovata la cioccolata rapinata

A Torino il carico della Nichol's che era sparito vicino a Salerno

CAPRIATA D'ORBA

Una tonnellata di cioccolato, rubata sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria dieci giorni fa, e prodotta dalla Nichol's di Capriata d'Orba, [illegible] [illegible] recuperata ieri a Torino dai carabinieri della compagnia Oltredora. E' [illegible] trovata all'interno di una ditta artigianale del centro, la M.R., specializzata appunto nella trasformazione del cioccolato. Di fronte a decine di bancali, colmi di cioccolato fondente [illegible] al latte, [illegible] polvere [illegible] in barre, accatastati in un cortile, gli investigatori hanno chiesto al titolare dell'azienda di esibire le bolle di accompagnamento. Tanto più che numerose etichette, poste esternamente alle confezioni più grandi, risultavano strappate, quasi [illegible] fosse voluto nasconderne la provenienza.

Davanti [illegible] tentennamenti dell'uomo i sospetti sono cresciuti. Così è stato contattato il produttore, della Nichol's, che ha raccontato di avere subito la rapina del Tir, fermato da una donna che, a lato dell'autostrada, poco più a Sud [illegible] Salerno, chi[illegible] aiuto. L'autista gentile era poi stato aggredito [illegible] una banda di rapinatori che [illegible] [illegible] impossessati del cioccolato, ma anche del camion. Il titolare del laboratorio dolciario torinese, [illegible] volta appreso del furto, è cascato [illegible] nuvole, raccontando di essere all'oscuro dell'accaduto. E ha dato il nome di [illegible] conoscente, D.L., 27 anni, che gli aveva venduto quella partita di cioccolato. Quest'ultimo ha spiegato di averlo acquistato da una terza persona, che è in fase di identificazione. D.L. è stato denunciato per ricettazione, mentre sono al vaglio del magistrato probabili altri responsabilità. [a. con.]

C'è il progetto

Biblioteca «nipponica» per Acqui

ACQUI TERME

Oggi alle 12,30, nella sala giunta di Palazzo Levi, Paul Tange, figlio del noto architetto giapponese Kenzo Tange, illustrerà in una conferenza stampa il progetto della nuova Biblioteca civica, che sarà realizzata nel chiostro di San Francesco, che fa parte del complesso dell'ex caserma «Cesare Battisti». L'opera, che [illegible] finanziata in parte dalla Regione e in parte dal Comune, rappresenta un importante tassello per il panorama culturale acquese. Infatti, nella Biblioteca civica, [illegible]i ospitata nell'edificio centrale della stessa [illegible] caserma «Battisti», sono conservati oltre [illegible] mila volumi e una serie [illegible] fondi archivistici di personaggi fa[illegible] quali Giuseppe [illegible]aracco, Giacomo Bove e Umberto Terracini.

I 3 mila metri quadrati di superficie ottenuti serviranno anche per ospitare l'Archivio storico del Comune, spazi espositivi, un settore didattico per bimbi, aule per gli studenti dell'Università, spazi multimediali. Il primo lotto dei lavori dovrebbe iniziare nella primavera del 2001 e la ristrutturazione dovrebbe es[illegible] ultimata nell'arco di [illegible] triennio con un investimento di circa 6 miliardi. Dei lavori si occuperà una società di trasformazione urbana, una società per azioni di prossima costituzione, a maggioranza privata. [g. l. f.]

[illegible]

AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644 — **La tempesta perfetta**, con G. Clooney. Ore 19,50-22,30. L. 12.000 - lun. 7000

AMBRA. Tel 0131-252.079 — **Fuori in 60 secondi**. Ore 20-22,20. L. 10.000/7000 - lun. 7000

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240 — **Il dottor T & le donne**, con R. Gere, H. Hunt e F. Fawcett. Ore 19,45-22,20. L. 12.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240 — **La mappa del mondo**, di E. Scott con S. Weaver, J. Moore. Ore 20-22,20. [illegible]

CORSO. Tel. 0131-268.060 — **U-571**, di J. Mostow con M. McConaughey e B. Paxton. Ore 20-22,15. L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA. Tel 0131-252.112 — **Faccia di Picasso**. Ore 20,20-22,20. L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO. Tel. 0131-252.707 — **The cell**. Or. 20,10-22,25. L. 12.000 - [illegible]

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel 0131-349.321 — **FBI p[illegible] testimone**, con B. Willis. Ore 20,15-22,30. L. 12[illegible] - lun. 7000

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321 — **Alta fedeltà**, con S. Frears. Ore 20-22,30. L. 12.000 - lun. 7000

[illegible]

ARISTON. Tel 0144-322.885 — [illegible]

CRISTALLO. Tel 0144-322.400 — **Il dottor T & le donne**. Ore 20-22,30. L. 10.000/8000 - lun. [illegible]

[illegible]

ROMA. Tel. 0143-867.516. — **Chiuso per ferie**

[illegible]

BALBO. Tel. 0141-62[illegible] — **Oggi chiuso**

[illegible]

VITTORIA. Tel. 0142-452.291 — **La tempesta perfetta**, con George Clooney. Ore 20-22,25. L. 12.000/9000 - lun. 7000

POLI. Tel. 0142-452.081 — **FBI protezione testimoni**. Ore 20,15-22,20. L. 10.000 - lun. [illegible]

MODERNO. Tel. 0142-452.816 — **Il dottor T & le donne**. Ore 20-22,30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

[illegible]

MACALLE'. Tel 0131-565.001 — **Il cielo cade**. Ore 22,15. L. 8000 - lun[illegible]

[illegible]

LUX. Tel. 0141-702.788 — [illegible] chiuso. Or. 20,30-22,30. L. 10.000/[illegible] - lun 7000

SOCIALE. Tel. 0141-701.496 — **Oggi chiuso**. Ore 20,15-22,30. L. 10.000/8000 - lun 7000

VERDI. Tel. 0141-701.459 — MULTISALA VERDI - Sa[illegible]. [illegible] Or. 20,15-22,30. L. [illegible] - lun 7000

MULTISALA VERDI - [illegible] Aurora. — **The cell**. Ore 20,15-22,30. L. 10.000/8000 - lun 7000

MULTISALA VERDI - Sala Regina. — **La tempesta perfetta**. Ore 20,15-22,30. L. 10.000/8000 - lun 7000

[illegible]

IRIS. Tel. 0143-321.472 — **Faccia di Picasso**. Ore 20,30-22,30. L. 10.000/6000

MODERNO DIGITAL. Tel. 0143-78 290 — **U-571**, di J. Mostow con M. McConaughey e B. Paxton. Ore 20-22,30. L. 12.000/8000 - lun 7000

[illegible]

COMUNALE OTS Tel. 0143-81.411 — **La tempesta perfetta**, con G. Clooney. Ore 20-22,15. L. 12.000/8000 - [illegible]

[illegible]

Teatro COMUNALE. — **Chiuso per ferie**

[illegible]

LARA. Tel. 0143-62.695 — **FBI protezione testimone**. Ore 20,30-22,30. L. 10.000/6000

[illegible]

MULTISALA SOCIALE - Sala [illegible] Tel. [illegible]1-861.326 — **La tempesta perfetta**, con George Clooney. Ore 20-22,30. L. 12.000/8000 - lun. 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326 — **Il dottor T & le donne**. [illegible]

CineTeatro SOCIALE. [illegible] 0131-942.276 — **The cell**. Or. 20,15-22,20. L. 12.000 - lun. 7000

[illegible]

ARLECCHINO. Tel. 0383-848.124 — **Il dottor T & le donne**. Ore 20,10-22,20. L. 10.000/7000 - lun. [illegible]

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 [illegible] 11, FAX 6639003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Accadde ieri

Il [illegible] ottobre 1947 [illegible] per la prima volta il romanzo di Primo Levi «Se questo è un uomo», sulla sua terribile esperienza ad Auschwitz. L'opera è edita, su segnalazione di Alessandro Galante Garrone, dalla [illegible] De Silva di Franco Antonicelli dopo che era stata rifiutata dalla Einaudi [illegible] sarà poi da questa ristampata con grande successo. Alla sua prima uscita il libro, in poche copie, è quasi invenduto.

Dove andare



«Nella gola dell'Eone» è il titolo [illegible] una raccolta di 115 collages che Guido Ceronetti (nella foto) ha costruito ordinando il proprio archivio di fotografie, ritagli e fantasticherie: oggetto sono le vicende del Novecento e il dramma delle guerre che hanno travagliato il secolo scorso. Tutto è racchiuso in una mostra che s'inaugura oggi alle 18 alla Gam, Galleria d'Arte Moderna, in via Magenta 31.

Quanto [illegible] a...

Entro il [illegible] novembre (fra 52 giorni) cominceranno i lavori per il mega-parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Un'opera che costerà 23 miliardi e potrà ospitare fino a 690 auto. E sarà un intervento destinato a rivoluzionare l'aspetto della piazza con un grande giardino, fontane e panchine. Durante la realizzazione - che durerà circa un anno - le auto potranno essere parcheggiate anche in via Roma.

La tragedia [illegible] Rivarolo. I genitori avevano spostato i mobili per far posto a una nuova cucina

Bimbo muore schiacciato da un armadio

Il piccolo di due anni giocava nel cortile davanti a casa

Giampiero Maggio

Del mondo, il piccolo Kloe non aveva ancora visto quasi nulla. Aveva 2 anni. Ieri, [illegible] speranza di una vita diversa, quella che i suoi genitori partiti dall'Albania per l'Italia sognavano soprattutto per lui, è stata stroncata da [illegible] tragica fatalità. E' rimasto schiacciato da [illegible] dei vecchi mobili che il padre, Xhevahir Taullahu, 28 anni, aveva temporaneamente sistemato in cortile mentre in [illegible] stava montando quelli nuovi. Giocava, il piccolo Kloe. Si è avvicinato a quel mobile bianco, di formica, dopo essere sceso dal suo triciclo rosso. Ha cer[illegible] di aprire una delle [illegible] di quell'armadio, che forse era stato sistemato in modo precario, [illegible] che più probabilmente era un po' traballante sui quattro piedi in ferro ormai arrugginiti. Ed è [illegible] un attimo: quel mobile gli si è rovesciato addosso con tutto [illegible] suo peso, uccidendolo. E' [illegible]so a Rivarolo Canavese, al numero 32 di via Grisoglia, uno dei più antichi «budelli» della città, in pieno centro storico.

Sono da poco passate le 9. Nel cortile interno, chiuso frontalmente da [illegible] muro costruito in pietra alto una decina di metri ed ai lati da una serie [illegible] miniappartamenti, compreso quello della famiglia Taullahu, Kloe è solo. Si trova a nemmeno due metri dall'ingresso della cucina che sta a pianterreno e nella quale [illegible] padre sta montando i nuovi mobili. La mamma, Valentina, 21 anni, è nella camera [illegible] letto, al primo piano. Il piccolo, forse spinto dalla curiosità dei [illegible] due anni, si avvicina a quei vecchi mobili: il forno elettrico, un lavandino semidistrutto, una credenza [illegible] quell'armadio alto due metri che il papà, pochi minuti prima, aveva portato fuori accatastandoli nel cortile. Nessuno vede quello che succede. All'improvviso è il pianto del bambino a catturare l'attenzione di chi vive nelle [illegible] affacciate su quella corte. E del padre, che subito esce dalla cucina, solleva quel mobile che gli sta schiacciando il figlio [illegible] corre [illegible] strada. «Io sono arrivato [illegible] quel momento - dice Niccolò Macaluso, il primo che col telefonino ha avvertito il 118 - ho visto quell'uomo che teneva in braccio il bambino, cercava di rianimarlo, imprecava». Intanto, mentre due ambulanze arrivano sul posto, Kloe continua a perdere sangue. Il piccolo viene sistemato [illegible] uno dei due mezzi di soccorso e con questo portato [illegible] piazza del Mulinet, distante un centinaio di metri, in attesa dell'elicottero del 118. E' ancora vivo ma le speranze di salvarlo si affievoliscono col passare dei minuti. Così, non c'è tempo per trasportarlo a Torino e i medici decidono per il trasferimento nel vicino ospedale di Cuorgnè. Dopo che per quasi un'ora viene tentato l'impossibile per strapparlo alla morte, il cuore di Kloe smette di battere. Spetta ora al magistrato, Roberto Ruscello [illegible] ai carabinieri di Rivarolo, accerta[illegible] come si sono svolti i fatti. [illegible] al medico legale, Stefano Ricciardelli stabilire le reali cause [illegible] morte attraverso l'esame autoptico[illegible]. Intanto, nel cortile dove ha perso [illegible] vita il piccolo, molti di quelli che vivono [illegible] pochi passi dalla famiglia Taullahu, si disperano. «Brava gente, il papà del bambino [illegible] un gran lavoratore - dice Angela Casetti, gli occhi lucidi, [illegible] voce rotta dal dolore - era venuto in Italia [illegible] [illegible] fa, faceva il muratore. La moglie Valentina, una donna altruista, sempre pronta ad aiutarmi quando ne avevo bisogno, lo aveva raggiunto con il figlio pochi mesi [illegible]. Non doveva finire così». Ora [illegible] quel cortile, a due passi da dove Kloe ha trovato la morte, restano quei vecchi mobili accatastati. [illegible] il dolore di una coppia di giovani sposi arrivati in Italia con un bagaglio pieno di speranze.



Quando lo hanno soccorso era ancora vivo ma è spirato un'ora dopo il ricovero



La disperazione dei parenti [illegible] Kloe Taullahu alla notizia che i medici dell'ospedale di Cuorgnè non avevano potuto far nulla per rianimare il piccolo schiacciato dal pesante armadio nel cortile davanti [illegible]

«La mia vita è finita in un secondo»

Il dolore del padre: non mi ero accorto di nulla

«E' morto sotto [illegible] mio sguardo, il mio piccolo Kloe. La mia vita è finita in un attimo». Piange Xhevahir, [illegible] papà di questo bambino biondo [illegible] gli occhi azzurri che ora non c'è più. Si dispera, impreca nella sua lingua, viene sorretto dagli amici, albanesi e italiani arrivati per tentare di alleviargli un po' di dolore in un momento così difficile. Le sue parole sono una litania: «Kloe, Kloe, Kloe...», continua a gridare. Come [illegible] pronunciare all'infinito quel nome fos[illegible] un modo per riavere il [illegible] piccolo. Sa, quest'uomo partito dall'Albania in cerca [illegible] fortuna in Italia, che non [illegible] possibile. «Ero in cucina a sistemare i mobili nuovi - racconta - ho sentito un botto in cortile, poi ho visto Kloe sotto quell'armadio e [illegible] ho capito più nien[illegible]... Lasciatemi [illegible] pace ora». Arrivano gli amici, [illegible] lo portano via. Lui [illegible] siede sul gradino di una delle porte finestre che si affacciano su questo cortile. E' solo [illegible] il suo tormento, prega, riesce soltanto ad imprecare con le mani sul viso e non trattiene le lacrime. La moglie, Valentina, sette anni più giova[illegible] di lui, si [illegible] sentita male ed è andata [illegible] chiudersi nell'unica camera che possiedono [illegible] parte la cucina e il bagno. L'ambiente in cui si è consumata la tragedia [illegible] quella Rivarolo che pochi conoscono.

Qui, a due passi dal castello Malgrà e dalla «Villa Andreina» abitata dalle [illegible] dell'Annunziata, da tempo si era sistemata una comunità di albanesi. Avevano fatto gruppo, ce ne saranno almeno [illegible]na cinquantina. [illegible] [illegible] integrati bene con il resto degli abitanti di quella via. Gente arrivata dal[illegible] Italia tantissimi [illegible] fa; e poi nordafricani che avevano trovato una sistemazione decorosa in una di quelle vecchie case coloniche dove viveva anche la famiglia Taullahu. Anche Xhevahir aveva deciso [illegible] raggiungere i suoi connazionali. Era partito da Lushnja, piccolo centro a trenta chilometri da Durazzo. [illegible] stato uno degli ultimi albanesi arrivati qui. [illegible] solito viaggio della speranza. Era partito solo. A casa, in Albania, aveva lasciato la moglie e il figlio appena nato. Era partito soprattutto per loro, per dare a quella donna e a quel bambino un futuro migliore.

(g.mag.)

I democratici

«Più petali nelle liste margherita»

Giuseppe Sangiorgio

«Margherita» allargata, ossia non solo con «petali» di Democratici, popolari, Udeur e Rinnovamento italiano, ma anche dello Sdi di Boselli, di liste civiche come Alleanza per Torino, l'Orso di Biella, [illegible] gruppo Rostagno di Cuneo. Questo l'orientamento degli uomini dell'Asinello che ieri si sono riuniti nella loro sede (in [illegible] della nuova) di via Ormea.

Intorno al coordinatore Mauro Marino, fra gli altri, l'assessore municipale Paolo Feveraro, i capigruppo comunale di Alleanza per Torino, Michele Paolino, della Provincia, Davide Ricca, e della Regione, Costantino Giordano, per valutare programmi, percorsi e candidati in vista delle elezioni politiche e amministrative del prossimo anno.

Mercoledì i Democratici ne discuteranno con Ds, Verdi e Sdi. Spiega Marino: «La Margherita, secondo noi, è un punto di partenza per arrivare ad un centro più vasto, in grado di attrarre maggiormente il consenso di [illegible] moderate e non che potrebbero avvicinarsi e votare per il centrosinistra».

Un discorso che deve tener conto dei programmi, senza «ovviamente, prescindere dai candidati al Parlamento e nelle grandi città», precisa il coordinatore piemontese del movimento che a Roma [illegible] capo ad Arturo Parisi.

I candidati, appunto. Un problema su [illegible]i l'Asinello diventa cauto. Marino tace, ma nei giorni scorsi - e questo non lo può negare, come non nega che alcu[illegible] «disponibilità esistono» - è emersa la voce di un [illegible] aspirante alla successione del sindaco Valentino Castellani: [illegible] professoer Domenico Siniscalco, 47 anni, stretto collaboratore del presidente del Consiglio, Giuliano Amato, nel settore della «new economy». Pure in questo caso, come in precedenti «investiture» poi tramontate, l'interessato non ha detto né sì, né no.

Per ora, quindi, l'unica proposta vera, all'interno del centrosinistra, continua ad essere quella della staffetta per [illegible] vertice di Palazzo Civico fra l'attuale primo cittadino, Castellani, e [illegible] suo vice Domenico Carpanini, sostenuto, come abbiamo riferito ieri, anche dall'appello lanciato [illegible] una quarantina di intellettuali.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 9 ottobre

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] nuvoloso con [illegible] dela nuvolosità [illegible] ore serali.

Temperatura: stazionaria. Visibilità: buona. Venti: deboli da Nord.

IERI

[illegible] CITTA'

MASSIMA	20,5
MINIMA	5,8
[illegible]' (ore 14)	10%

[illegible]

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	1,9 mm
MEDIA (1913-1994)	67,4

[illegible] DI CASELLE
[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,7
PRESSIONE (ore 20)			1015 hPa

RECORD del [illegible] ultimi 50 anni

MASSIMA	28,8	1 ottobre 1997
MINIMA	-4,9	30 ottobre 1997

UN ANNO FA

MASSIMA	23	[illegible]	6,1

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

[illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 37 minuti; tramonta alle ore 18 e 55 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 35 minuti; cala alle ore 4 [illegible] minuti.

- Primo quarto 5 ottobre ore 13
- Luna piena 13 ottobre ore 11
- Ultimo quarto 20 ottobre ore 10
- Luna nuova 27 ottobre ore 10

MERCURIO: osservabile dall'emisfero [illegible]strale ma [illegible] da noi perché a Sud del Sole. [illegible] [illegible] per lo stesso motivo [illegible] Mercurio

[illegible]RTE: visibile [illegible] [illegible] tra la fine della notte e le prime luci dell'alba ad Est.

GIOVE: a 665 milioni di km [illegible] Terra che si avvicina.

SATURNO: si t[illegible] nella parte centro-occidentale [illegible]a costellazione del Toro.

IL [illegible] stanotte è ancora prevista la pioggia delle Draconidi, stelle cadenti che appaiono scaturire dalla testa della costellazione del Dragone, tra Vega e l'Orsa Minore.

Specchio dei tempi

«Così corso Casale diventerà una camera a gas» - «Non occorrono divieti se il padrone del cane è una persona civile» - «Una punizione disumana per una bimba di 3 anni» - «Tassa rifiuti raddoppiata»

Un lettore ci scrive:

«Ecco una favola dei giorni [illegible]. C'era una strada con tre corsie per senso di marcia e [illegible] passavano 100 persone: 10 passavano con il tram mentre le altre 90 passavano con l'automobile. Prima della piazza c'era un semaforo [illegible] le [illegible] automobili si mettevano in [illegible] file di [illegible]. Ogni minuto il semaforo [illegible] faceva passare 10 ed ogni automobile faceva [illegible] minuti di coda. Siccome ogni minuto un'automobile emette una nuvoletta di fumo in totale venivano emesse 270 [illegible]volette di fumo (90 x 3 = 270).

«L'Assessore Verde decise di ristrutturare la strada piazzando una corsia riservata per il tram, [illegible] corsia riservata per le bici ed una fila di vasi di fiori. Per le automobili restava solo più una corsia. Dopo la ristrutturazione 20 persone passava[illegible] con il tram, 20 passavano [illegible] la bici mentre le altre 60 passavano con l'automobile.

«L'Assessore Verde [illegible] [illegible]tento perché il tram aveva raddoppiato i passeggeri ed il centro era pieno di bici ma nessuno riusciva [illegible] capire perché l'inquinamento fosse aumentato. Al semaforo le [illegible] automobili si mettevano in una fila di 60. Ogni minuto [illegible] semaforo ne faceva passare 10 [illegible] ogni automobile faceva [illegible] minuti di coda. Siccome ogni minuto un'automobile emette una nuvoletta [illegible] fumo in totale venivano emesse [illegible] nuvolette di fumo (60 x [illegible] = 360).

«Morale della fiaba: Assessore Verde, sei sicuro che "rendere difficile" la circolazione delle auto faccia automaticamente diminuire l'inquinamento? Sei [illegible] che l'ampliamento della ZTL non trasformi corso Casale [illegible] corso Moncalieri in camere a gas? Sei [illegible] che [illegible] [illegible] riservate anche su certi viali della periferia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sento di dover rispondere a tutte quelle persone che accusano [illegible] intolleranza [illegible] gli animali coloro che pongono divieti di accesso per i cani alle spiagge, agli alberghi, ai giardini, ecc. [illegible]on la conseguenza di provocare l'abbandono delle bestiole. Non [illegible] tratta di intolleranza [illegible] gli animali ma di insofferenza verso i padroni e la loro non rara maleducazione.

«Naturalmente con le dovute eccezioni, impari il padrone del cane a pulire (sempre!) gli escrementi, [illegible] evitare di sporcare sul bene altrui, [illegible] [illegible] [illegible] legato con museruola rispettando le legittime paure altrui, a farlo dormire nella cuccia [illegible] non sul copriletto degli alberghi, a non disturbare il vicino al ristorante e [illegible] vedrà che non c'è bisogno di divieti.

«I divieti si rendono necessari [illegible] mancanza di buonsenso, e purtroppo dimostrano [illegible] avere più arroganza proprio i padroni [illegible] animali grossi e pericolosi per i quali dovrebbero esserci [illegible]aggiori attenzioni e dai qu[illegible] si d[illegible] difendere anche i proprietari di cagnolini innocui. [illegible] notare infine che [illegible] solo chi non ha rispetto per gli altri che può abbandonare il proprio ca[illegible], chi è consapevole dei sacrifici e limitazione che [illegible] porta il piacere [illegible] avere un cane sovente ci rinuncia».

Ezio Berra

Un lettore ci scrive:

«Al Cimitero Mirafiori Sud di Torino, lato via Ingria, nei giorni di sabato e domenica, per quasi tutto l'anno, una piccola immigrata di circa 3 anni di età è costretta dal padre a sostare davanti ai cancelli, [illegible] fine di richiamare l'attenzione dei passanti e ricevere aiuti, dal mattino alla sera.

«A volte [illegible] sfinita, sofferente, [illegible] dal sole, [illegible] dal vento gelido, nutrita male, costretta [illegible] sorridere anche [illegible] vinta dal sonno. Abbiamo interessato i Vigili Urbani del Cimitero Sud, per togliere alla bimba quella punizione disumana. Non sono riusciti nel loro intento.

«E' [illegible] possibile che [illegible]na Autorità cittadina, certamente a conoscenza ormai [illegible] crudele imposizione subita dalla piccola, ancora non sia riuscita a porvi rimedio?

«E perché mai i Vigili Urbani, così solerti nel punire [illegible]li e pedoni per trasgressioni veniali, si sono subito arresi di fronte a quel grave problema umano, che certamente esige immediate soluzioni positive, con interventi rigorosi e competenti nei confronti del padre?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Posseggo un alloggio [illegible] Bardonecchia, l'anno scorso per la tassa rifiuti c'era stato un aumento del 40%, adesso ci chiedono un ulteriore aumento del 22%.

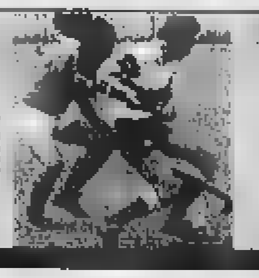
«Per lo [illegible] alloggio nel 1995 ho pagato 61.000 lire; nel 1996 L. 73.000; nel 1997 L. 79.000 lire; nel 1998 L. 83.000; nel 1999 L. 116.000; nel [illegible] L. 142.000. Su cinque anni [illegible] più che raddoppiata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

HOCKEY PRATO: [illegible] TRA KO E SUCCESSI

[illegible] campionato di serie B di hockey prato una sconfitta e un pareggio per le savonesi impegnate nel torneo cadetto. Il Liguria è stato battuto per 2-1 dal Superba, mentre il Savona Avis ha pareggiato (1-1) con il Cus Genova [illegible] rete per i biancoverdi di Maurilli. Il Liguria potrebbe vincere a tavolino in quanto i genovesi avrebbero schierato un giocatore squalificato. Intanto il Liguria ha vinto il trofeo Unione Veterani dello Sport sezione Ruggero-Città di Savona-Memorial Giuseppe Porta e riservato agli Allievi. I biancoblù hanno messo in riga rispettivamente Savona e Albisola. [r. p.]



BOCCE, ALBISOLA PARTE ESPUGNANDO TORINO

Si è iniziat[illegible] nel migliore dei modi il campionato di serie A per l'Albisola. Il team savonese nella trasferta di Torino si è imposto per 14-6 contro il Sassi. Dopo essere stati sotto di sei punti, i giocatori biancazzurri hanno inizato [illegible] rimonta nel tiro combinato con Luigi Bonifacino per chiudere con il [illegible] a terne con Emilio e Giacomo Piccardo [illegible] Carlo Parodi. Sconfitta interna [illegible] per la Val Merula battuta dal Dif Asti per 11-9. Sconfitta anche per le imperiesi: la Roverino ha perso Inn [illegible] per 12-8 contro i campioni d'Europa della Ferrero, mentre l'Armese [illegible] battuta dal Pianezza Torino 17-3. [r. p.]





Il giovanissimo portiere Iacono [illegible] stato determinante ieri pomeriggio nel Savona

Prestazione poco brillante, ma l'1-0 è prezioso per la classifica dei biancoblù

Spatari regala tre punti al Savona

Più difficile del previsto battere il Gravellona

Nanni [illegible] Marco

SAVONA

Per questo Savona una partita scontata solo nel risultato. Per il resto [illegible] serve, [illegible] complicerti meccanismi. Era stato molto chiaro mister Ferraro, affermando che avrebbe volentieri fatto a meno [illegible] incontrare [illegible] dimesso Gravellona e il campo gli ha dato ragionei. In ogni caso il Savona colleziona la sua quarta vittoria di fila (compreso il successo a Sestri in Coppa) e se non soddisfa appieno i più di 2 mila spettatori chiede venia. Il gol in apertura di partita quasi ad avvertire che ci sarebbe stata una goleada, compres il primo gol di capitan Calabria, ha illuso tutti. Invece la bordata [illegible] Spatari da trenta metri non ha avuto alcun seguito, anche [illegible] i biancoblù sono andati vicinissimi al raddoppio per tre volte nel primo tempo.

[illegible] andiamo [illegible] ordine. Si parte sotto la direzione del fischietto imperiese Rosso [illegible] non passano 2' che il Savona è già in vantaggio: palla vagante a metà campo [illegible] Spatari [illegible] ne impossessa e la colpisce di collo pieno trovando fuori dei pali l'estroso Tuani ed è gol! Abbracci [illegible] applausi ad un inusitato Spatari relegato a destra con compiti di copertura, compito che l'attaccante assol[illegible] con grande perizia ed abnegazione. Al 5' Spatari è atterrato al limite [illegible] Batte la punizione Calabria che calibra appena un soffio oltre la traversa. In mezzo al campo Calabria si esibisce in un super palleggio, ma gli avversari non perdonano e il capitano viene messo giù. Soltanto al 12' si fanno vivi i piemontesi con una puntata di Cassani, facile preda del bravo Iacono. Al 15' lunga fuga di Spatari che sfiora la rete. Il Savona insiste e mette alle corde la difesa arancione. Alla mezz'ora ennesimo fallaccio su Calabria e viene ammonito Prini. Batte la punizione Bracaloni [illegible] la difesa si rifugia in sangolo. Passa un minuto, lo stesso Bracaloni lancia in corridoio Calabria che colpisce [illegible] botta sicura ma si supera il portiere Tuani. Al 37' ancora Tuani su Pignalosa da un metro dopo [illegible] mischia creata [illegible] un traversone di Lamberti. Al 38' follia del portiere ospite che rinvia di piede su Pignalosa [illegible] la palla ribattuta dal centravanti biancoblù sfiora il palo. Si svegliano gli ospiti anche per la bella verve di Forzani ma in difesa Cavalcanti, Di Gioia e Cappanera non lasciano spazi. Termina il tempo con un'azione da manuale: Calabria per Spatari poi Bracaloni e Lamberti,e fermato in fuorigioco, e in questo compito i segnalinee spesso hanno sbagliato.

Nella ripresa il Savona presenta Siciliano al posto di Lamberti. Non è una partita svogliata ma non c'è più quel ritmo e quella voglia di surclassare l'avversario. Ora esce fuori anche il Gravellona e nei piano del [illegible] mister Paris c'è l'intenzione di sorprendere il Savona: il pareggio non è poi un miraggio visto che qualche biancoblù non è in giornata. Verso il 60' difensori ospiti ci danno dentro e Pignalosa deve essere sostituito da Colacicco, in seguito a una brutta botta ricevuta da Ceccon. Al 70' fallo (l'ennesimo) [illegible] Calabria e Bracaloni bombarda sulla barriera.Nasce una mischia prontamente risolta dal fischio arbitrale in favore della difesa del Gravellona. A questo punto [illegible] gli ospiti che sentono di poter domare i biancoblù e su spiovente di Prini il nuovo entrato Foti impegna [illegible] bravo Iacono di testa da un solo metro, ma il ragazzo si dimostra un vero numero uno. Reagisce il Savona con una bella trama Spatari, Siciliano per Bracaloni il cui secco tiro [illegible] parato da Tuani. C'è [illegible] pressing ospite, ma Iaco[illegible] [illegible] dimostra un ostacolo insormontabile. La gara termina dopo 4' di recupero e con un brivido procurato da un maligno traversone da sinistra [illegible] tre piemontesi in fuorigioco davanti a Iacono, il quale con freddezza smanaccia e allontana. E c'è il triplice fischio di Rosso. Lo stadio [illegible] svuota fra qualche mugugno.



Ferraro ieri confinato in tribuna



Spatari, suo [illegible] gol-partita, a bordo campo con Cusimano, sostituto [illegible] Ferraro

Il presidente

«Meglio i punti, il gioco verrà»

SAVONA. Euforia dimezzata. I giocatori sono felici per i tre punti ma sono anche consapevoli di non aver giocato una grande partita. Ecco il pensiero del mister Ferraro costretto in esilio sul lato gradinate: «Come avevo già affermato in precedenza, era una di quelle partite che non avrei voluto giocare, comunque aver sbloccato [illegible] risultato dopo un minuto è stato importante. E nel primo tempo potevamo anche segnare almeno tre reti. Le occasioni non sono mancate, ma poi sono venuti fuori i carichi di lavoro settimanali. Inoltre gli avversari ci hanno preso le misure [illegible] [illegible]biamo corso qualche pericolo. Ma sulla differenza di valori non ci sono mai stati dubbi. Ora ci presenteremo [illegible]on quattro vittorie consecutive alla trasferta di Ivrea dove andremo per vincere, in modo da avere quattromila spettatori allo stadio nello scontro con il Cuneo».

Rammarico per la possibile [illegible] del paregg[illegible] sprecata nel clan arancione. Osserva il mister Paris: «Abbiamo regalato il gol partita, ma ci siamo battuti con orgoglio. E' stato bravo il portierino savonese [illegible] negarci il pareggio. Ho messo [illegible] campo cinque attaccanti ma non è bastato. Il presidente del Savona Benedetto Piro fa capannello [illegible] Leonardo Lagasio, l'avvocato Fabrizio Vincenzi e il mister della Sestrese Sergio Ghilino. «Il gol è arrivato troppo presto - dice Ghilino - e questo ha fatto cadere la concentrazione». Conferma il presidente Piro: «Volevamo i tre punti e [illegible] abbiamo ottenuti. Poi penseremo al gioco. Ma [illegible] dimentichiamoci che l'obiettivo è quello di vincere il campionato». C'è molta fiducia nel team biancoblù perché la squadra è stata assemblata con tanti elementi [illegible] che avranno tempo per trovare l'amalgama necessaria come è accaduto alla Sanremese due anni fa, che dopo un avvio stentato vince il campionato [illegible] 10 punti di vantaggio. [n. d. m.]

Sestrese, vittoria e primato

A Borgomanero decide Colantuono ma Gazzo gela tutti: «Ora si chiude»

GENOVA

La Sestrese passa anche a Borgomanero nell'anticipo di sabato e vola sempre più al vertice del girone A. Il Cuneo, imbattuto e avversario molto pericoloso in chiave primato, perde addirittu[illegible] sul terreno dell'Ivrea. A segno subito Egbedi, che in origine non doveva neppure scendere in campo per un leggero infortunio, e nel finale Colantuono, alla seconda rete consecutiva, in questo caso di valore molto diverso rispetto a quella precedente nella goleada contro l'Imperia. Tutte [illegible] e fiori, quindi, [illegible] casa Sestrese?

[illegible] assolutamente. Il presidente Claudio Gazzo ancora ieri ha confermato l'intenzione, a fine mese, di lasciare la società verdestellata. «I giocatori verranno lasciati liberi proprio [illegible] primo di novembre, [illegible] modo che abbiano tutto il tempo di [illegible]casarsi altrove nel "mercatino" dal 2 al 12 del [illegible] la dichiarazione di Gazzo. Neppure i buoni risultati della squadra di Sergio Ghilino e il primato in classifica sembrano al momento poter scuotere il presidente dalla [illegible] decisione.

Deluso dall'assenza di tifosi allo stadio (sia alla Sciorba come Marassi, campi di casa dei verdestellati) e dall'i mobilismo della "politica" genovese, leggi totale assenza di novità per il campo di Borzoli. Per la serie D occorre il fondo del terreno in erba: piantarla a Borzoli [illegible] costruire un altro impianto a Sestri Ponente, questa la richiesta del presidente Gazzo e dei suoi collaboratori, finora andata delusa. Dimissioni irrevocabili? Sembrerebbe proprio così, anche se Ghilino spera in un ripensamento finale. «I ragazzi hanno vinto a Borgomanero anche [illegible] soprattutto per Gazzo. Ora chiediamo [illegible] tifosi di Sestri Ponente [illegible] venire allo stadio, aiutarci. Domenica prossima, contro il Verbania, saremo nuovamente al Ferraris: la tribuna deve [illegible] piena, altrimenti ha ragione il presidente [illegible] voler mollare il suo progetto di Sestrese in C2». Ultima chiamata, quindi, per i tifosi. Conclude Ghilino: «Senza Gazzo, si precipita e si riparte, se tutto va bene, dalla Prima categoria: chi ha orecchie per intendere, intenda». [g. s.]

Da cigno a brutto anatroccolo

Ma la metamorfosi dei biancoblù forse è solo una nuvola passeggera

[illegible] Pastorino

SAVONA

Il cigno di Borgosesia si è trasformato ieri [illegible] un brutto anatroccolo. Ma qual [illegible] il vero Savona? Interrogativo da sciogliere. Se fossimo nei panni del presidente Piro e di Ferraro analizzeremmo [illegible] fretta la situazione e, una volta fatta chiarezza, passeremmo a una revisione, coraggiosa del «motore» del Savona, che gira [illegible] tre cilindri e non esprime tutta [illegible] potenza di cui, alla vigilia, lo si riteneva dotato. «Quel gol a freddo ha fatto più male che bene, ha illuso [illegible] squadra, [illegible] fatto credere [illegible] un impegno facile, facile»,è l'opinione degli ottimisti di professione. Potrà anche essere vero, ma una squadra che dovrebbe far paura agli avversari non può tenere i propri sostenitori con il [illegible] in gola sino al novantesimo.

Quel gol si [illegible] rivelato una circostanza che può aver inciso, ma solo in minima parte, sulla giornata nera di molti giocatori savonesi, troppo presto in affan[illegible] [illegible] nervosi di fronte a un avversario volenteroso sin che si vuole, ma di modesta levatura tecnica.

Un centrocampo sguarnito, lento nell'impostazione, farragginoso nelle ripartenze, ecco spiegato, forse, il male oscuro che ieri ha offuscato la prestazione dei biancoblù, incapaci di dettare legge con la personalità indispensabile a chi si pone come obiettivo il salto di categoria. Ma c'è una spiegazione a tutto: Ferraro in settimana ha fatto, giustamente, lavorare sodo i suoi ragazzi, in vista dei prossimi, difficili impegni. Ha messo prezioso fieno in cascina, ma ieri qualcuno aveva le gambe pesanti e la giornata calda ha fatto il resto. Capita.

Il Savona comunque, grazie al gol lampo di Spatari e alle prodezze del portierino Iacono in zona Cesarini, si trova a tre punti della capolista e delle squadre di testa è l'unico a non avere ancora avuto il...piacere di incontrare l'Imperia. I tre punti di ieri, in fondo, sono una sorta di polverina miracolosa, che cicatrizza anche le ferite più profonde nel morale dei tifosi più esigenti e sensibili. Ma una cura è necessaria e l'accoppiata Ferraro-Piro non mancherà di trovare la diagnosi.

[illegible] D, GIRONE A, [illegible] SI SONO SEGNATE 25 RETI

Borgomanero-Sestrese 1-2

Borgomanero: Macchi, Danini, Rolando, Armentano, Merlin, Castiglioni, Giallonardo, Nicolini, Pingitore, Rabozzi (dal 70' Ceci), Guatteo. **Sestrese:** Ghizzardi, Sanna, Colantuono, Tibaldo, Romeo, Valentini, Cocchella, Natali (dal 70' Paoloni), Palombo (dal [illegible] Giauda), Salsano (dal [illegible] Balducci), Egbedi. **Arbitro:** Pavano, [illegible] Gorizia. Reti: 13' Egbedi, 50' Rabozzi, [illegible] Colantuono. **Note:** tempo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 400 circa.

Imperia-Derthona 0-5

Imperia: Pelrano; R. Ghigliazza (70' Grande), Mottola; Brilla, F. Ghigliazza (80' Olivieri), Correale; Bragatto, Gandossi (38' Scaglione), Natta, Bella, Oliva. **Derthona:** Aliotta; Alderuccio (82' Gligora), Brivio; Becchio (74' Tripodi), Lavelli (68' Milani), Sottini; Panno, Barbieri, Caruso, Felice, Orlandi. **Arbitro:** Rodomonti di Teramo. **Reti:** 30' Brilla (aut.), 55' Panno, 56' Caruso, 64' Becchio, 68' Orlandi (rig.).

Bra-Sanremese 0-2

Bra: Dal Seno; Antona, Sidoli, Odino, Fava, Scognamiglio (73' Ragozzino), Vallone (85' Benniol), Didu (58' Sarracino), Gai, Ballario, Rovera. **Sanremese:** Perrone; Ferrara, Manfredi, Domma, Tresatti, Riolfo, Modenese (67' Piccolo), Scanu, Mazzeo (85' Ladda), Iannolo, Millesi (92' Stamilla). **Arbitro:** Ferrandini. **Reti:** 18' Millesi; 88' Iannolo.

[illegible] 2-0

Verbania: Guarcilena, Balsamo, [illegible] (46' Ciana), Gardini, Torchio, Presotto, Bonomi (62' Mascheroni), Ranoia, Moretto, Domini, Mozzoni (46' Blaseotto). [illegible] **d'Aosta:** Giangaspare, Volpone, [illegible] Tommaso, Loverso, Brollo, Mondonico, Lenzoni, Lunardon, [illegible] (69' Turato), Sanò (77' Francioni), Ciaramitaro (69' Revera). **Arbitro:** Trevisan. [illegible] [illegible]' Presotto, 68' Ranoia. **Note:** espulso Lenzoni al 90' per doppia ammonizione, pomeriggio soleggiato, circa 600 spettatori.

Valenzana-Borgosesia 1-0

Valenzana: Gamberini, Morlacchi, Cellerino; Birarda (58' Biasotti), Antinori, Bocchi; Nigiotti (56' Santabarbara), Melchiori, Colitti, Cavallera (50' Andreolli), Menegatti. **Borgosesia:** Biasatto, Formentini, Fagnoni,; Ambrosetti, Lanza, Pannella; Fabulari (48' Rota), Rossi, Roano, Corona (72' Magliaro), Celano (82' Iori). **Arbitro:** Gandolfi di Cremona. **Rete:** 70' Andreolli.

Savona-Gravellona 1-0

Savona: Iacono; Giuntoli, Cappanera; Nolari (84' Magani), [illegible] Gioia, Cavalcante; Spatari, Bracaloni, Pignalosa (57' Colacicco), Calabria, Lamberti (46' Siciliano). **Gravellona:** Tuani; Cozza, Cassani (63' Agostino); Gherardini, Ceccon, Prini; Fantone (57' Foti), Rosciglione, D'Amicis (68' Aimé), Forzani, D'Antuono. **Arbitro:** Rosso [illegible] Imperia. Rete: [illegible]' Spatari. [illegible] spettatori 2 mila circa.

Volpiano-Sangiustese 3-1

Volpiano: Tarantini, Bellucci, Lasalandra, Caridi, Gallaccio, Larivera, Sparta (75'Aragona), Paro, Bonomo, Bernardi (88'Busolin), Pierobon (90'Salacone). **Sangiustese:** Miglino, Arnotoli, Maggio, Giovine, Cassani, Capozzielli, Clemente (46'Rizzo), Pragnolato, Pisasale (70'Perziano), Periotto, De Paola. **Arbitro:** Bolli di Lovera. **Reti.** 30'Bonomo 56'De Paola 87'Pierobon 91'Gallaccio rig. **Note:** Spettatori 1000 circa, ammoniti Bellucci, Gallaccio, Pierobon, Arnetoli e Giovine.

Ivrea-Cuneo 3-1

Ivrea: Basano, [illegible] Emanuele (87'Mercurio), Milani, Cuc, Brandani, [illegible] Caplia, Lasconi, Capecchi, Laghi, Zucco (85'Viganò), Bergantin (75'Di Leo). **Cuneo:** Speranza (46'Barbieri), Gallarato, Grillo, Giannasi, Bizzarri, Dotti, Alberti, Sabatini, Sankon, Lerda, Papi (46'Forno). **Arbitro:** Pavan di San Donà del P[illegible]e. **Reti:** 35'Brandani 52'Zucco 66'Bergantin 73'Lerda rig.

Rivoli-Casale 1-[illegible]

Rivoli: Piarulli, Granciteli, Vallone (46' Badino), Cristiano, Renzi, Caricato, Trombini, Migliore, Gabasio (56' Masante), De Martini, Bonin. **Casale:** Castagnone, Fantauzzo, Izzo, Angeloni, Amelrano, D'Aprile (74' Tomari), Castoldi (68' Minutillo), Cafferata, Giribone (59' Greco), Pastorino, Rossi. **Arbitro:** Bo di Genova. **Reti:** 3' Rossi, 58' Izzo, 77' Masante. **Note:** espulso Trombini all'89' per gioco falloso.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SESTRESE	16	5	1	0	17	5
[illegible]	14	4	2	0	12	2
SAVONA	13	4	1	1	9	5
CUNEO	11	3	2	1	15	4
VALENZANA	11	3	2	1	7	4
BORGOMANERO	[illegible]	3	1	2	10	5
VOLPIANO	10	2	4	0	9	5
[illegible]	9	2	3	0	9	4
VERBANIA	8	2	2	2	10	4
V. D'AOSTA	8	2	2	2	7	6
SANREMESE	8	2	2	2	9	9
CASALE	8	2	2	2	7	10
SANGIUSTESE	7	2	1	3	8	8
BORGOSESIA	4	1	1	4	8	14
BRA	3	1	0	5	6	13
RIVOLI	3	1	0	5	5	13
[illegible]	2	0	2	3	3	8
[illegible]	0	0	0	6	1	33

I MARCATORI

9 reti: Lerda (Cuneo).
6 reti: Palombo (Sestrese)
4 reti: Egbedi (Sestrese) Iannolo (Sanremese), Millesi (Sanremese), Caruso (Derthona).
3 reti: Colitti (Valenzana), Spatari (Savona), Sankon (Cuneo), Giribone (Casale), Fava (Bra), Gai (Bra), Ciocci (Borgosesia), Famulari (Borgosesia), Pingitore (Borgomanero).
2 reti: Bernardi (Volpiano), Bonomo (Volpiano), Pierobon (Volpiano), Bonomi V. (Verbania), Domini (Verbania), Ranoia (Verbania), Colantuono (Sestrese), Bracaloni (Savona), Periotto (Sangiustese), Zucco (Ivrea), Barbieri (Derthona), Orlandi (Derthona), Panno (Derthona), Rabozzi (Borgomanero), Rovellini (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 15/10 - [illegible] 15,30

BORGO[illegible]	BRA
CASALE	IMPERIA
CUNEO	V. D'AOSTA
[illegible]	[illegible]
GRAVELLONA	VALENZANA
[illegible]	SAVONA
[illegible]	RIVOLI
SANREMESE	VOLPIANO
SESTRESE	[illegible]

Ora si attende l'avvento in società di Milo Durante: da domenica in campo i big?

Il Derthona passeggia ad Imperia

Per i ragazzi nerazzurri altri 5 gol al passivo

Luca Amoretti

[illegible]

Un'altra sconfitta per l'Imperia, liquidata [illegible] un secco 5-0 [illegible] Derthona al «Ciccione», ma il calvario della formazione nerazzurra dovrebbe essere vicino all'epilogo. Oggi, o al più tardi domani, dovrebbe essere definito [illegible] passaggio delle consegne dalla curatela fallimentare alla nuova società capitanata da Milo Durante e in settimana il club potrebbe tesserare alcuni giocatori in grado di rendere competitiva la formazione allenata da Radio.

Milo Durante, presidente in pectore più volte acclamato allo stadio dai tifosi nerazzurri, è ottimista: «Da parte [illegible] ho fatto tutto ciò che mi è stato richiesto, credo che la svolta sia vicinissi[illegible]».

La cronaca della sfida con il Derthona racconta di un'Imperia concentrata e determinata nel primo tempo, crollata poi sotto i colpi dei più esperti avversari nella ripresa.

La partita inizia con una serie di occasioni sciupate da parte degli attaccanti piemontesi, vicini al gol al 6' con Panno e al 9' con Caruso, la cui conclusiuone è deviata in corner da Peirano. L'Imperia risponde [illegible] grinta e al 18' Gandossi imbecca Bella, anticipato da un difensore al momento del tiro. Il pressing nerazzurro mette un po' in difficoltà il Derthona, ma proprio nel momento migliore dell'Imperia, gli ospiti passano in vantaggio: alla mezz'ora, infatti, Panno scende sulla sinistra [illegible] centra per Orlandi, Brilla interviene in scivolata per evitare il facile appoggio in rete dell'attaccante e infila la porta [illegible] Peirano [illegible] una sfortunata autorete.

Il primo tempo si trascina fino al duplice fischio [illegible] ulteriori emozioni, [illegible] nella ripresa [illegible] Derthona sale [illegible] cattedra e per l'Imperia è notte fonda. In apertura Felice raddoppia su punizione, ma l'arbitro annulla per un fallo di un attaccante. L'Imperia reagisce con un'occasione non sfruttata da Bragatto, ma poi, al 55' arriva il secondo gol degli ospiti: Orlandi sfrutta un'incertezza dei nerazzurri sulla trequarti e [illegible] Panno [illegible] dalla distanza insacca. Neanche il tempo di riprendere il gioco e il Derthona [illegible] tris con un'azione in velocità concretizzata da Caruso. Gli ospiti segnano ancora al 64', quando Becchio infila Peirano da una ventina di metri, [illegible] al 68' trovano persino il quinto gol. Orlandi entra [illegible] area e Mottola lo stende. Dal dischetto lo stesso Orlandi mette anche il suo sigillo sul largo successo del Derthona.

L'Imperia archivia l'ennesima sconfitta e spera in notizie positive sul fronte societario nelle prossime ore.



I giovani dell'Imperia [illegible] riusciti [illegible] arginare il Derthona solo nel primo tempo

Sanremese: colpo a Bra

Millesi e Iannolo firmano il 2-0

Renato [illegible]

[illegible]

La Sanremese approfitta di un Bra in piena crisi (per i giallorossi del tecnico Giuliano Ciravegna, in aria di dimissioni, [illegible] la quinta sconfitta consecutiva) [illegible] «strappa», senza troppa fatica, 3 punti preziosi per riprendere quota in classifica. «Non dobbiamo perdere di vista il principale obiettivo stagionale, che è quello di [illegible] tranquilla salvezza - dice l'allenatore dei biancazzurri Luigi Cichero -; abbiamo vinto con pieno merito, disputando [illegible] buona prova e senza mai correre rischi».

[illegible] è avara di emozioni. Il primo tentativo, dopo un quarto d'ora di gioco, è di Millesi, ma la [illegible] punizione dal limite si spegne tra [illegible] braccia di Dal Seno. Al 18' arriva il gol di Millesi dopo un pregevole scambio al volo [illegible] il sempiterno Mazzeo, agevolato però da [illegible] grave disattenzione della retroguardia braidese, che lascia l'attaccante ligure [illegible] tu per tu [illegible] Dal Seno. La reazione dei padroni di [illegible] si esaurisce in tre corner consecutivi, che però non producono alcun [illegible]. Poi, sul tentativo dalla lunga distanza di Odino (24') si registra l'unico intervento di tutto il match di Perrone, che si distende in tuffo e sventa [illegible]. Nei restanti venti minuti del primo tempo, regna soprattutto un grande nervosismo, sedato a fatica dall'incerto arbitro Ferrandini, che ammonisce Manfredi per un intervento su Odino e Trasatti per proteste.

Nella ripresa, con Sarracino al posto di Didu, il Bra acquista maggiore peso a centrocampo, ma la Sanremese [illegible] i muscoli, spezza puntualmente i timidi tentativi dei padroni di casa e punge [illegible] contropiede, con un Mazzeo sempre in agguato, che mette [illegible] in crisi i giovani difensori avversari. Il «bomber» biancazzurro elude in [illegible] paio [illegible] occasioni la stretta sorveglianza dei marcatori braidesi, però la mira è sbagliata e i giallorossi di casa possono ripartire. «Mister» Cichero richiama Modenese e manda in campo Piccolo, che si mostra subito molto vivace sulla fascia destra. Il Bra prova ad aumentare il potenziale offensivo con l'ingresso di Ragozzino, ma l'unico brivido per la difesa ligure scaturi[illegible] al 75' da un'insistita azione Ballario-Odino: il cross di que[illegible]'ultimo ha l'obiettivo di raggiungere la testa di Gai, ma Domma è ben piazzato e dirotta in calcio d'angolo. A 5' dal termine esce l'applauditissimo Mazzeo ed entra Ledda. La Sanremese copre bene il campo e all'88' - su lancio di Millesi - Iannolo [illegible] si fa sfuggire l'occasione per siglare il 2-0 stroncando con un imperioso controllo al volo il tentativo di recupero di Antona [illegible] Sidoli. Al secondo dei 5 minuti di recupero Stamilla sostituisce Millesi (tra i migliori in campo), ma ormai la sfida non ha più nulla da dire. Finisce 2-0 per la Sanremese di mister Cichero. Per il Bra una quinta sconfitta consecutiva difficile da digerire, che potrebbe provocare le dimissioni dell'allenatore Giuliano Ciravegna.

[illegible] I

I giallorossi superano il Bragno, mentre ritorna a vincere l'atteso Finale

Il Ventimiglia nel tandem in fuga

A punteggio pieno con il Genoa club Migannego

C'è già un tentativo di fuga nel girone A di Promozione. Ad operarlo Ventimiglia [illegible] Genoa Mignanego a punteggio pieno dopo tre giornate. Ieri i frontalieri si sono imposti, di misura, sul Bragno al termine [illegible] una partita nella quale c'è stato poco spazio per il fair-play mentre i genovesi hanno nettamente superato la Sampierdarene[illegible]. Insomma, già un primo tentativo di evasione i [illegible] sviluppi si sapranno nelle prossime giornate. A cercare di neutralizzarlo, tra gli altri, il Finale che, dopo il clamoroso ko con il Legino [illegible] tornato a conquistare i tre punti contro un coriaceo Quiliano. Ventitre le reti segnate: a contribuire a rendere ricco il bottino la secca battuta d'arre[illegible] dell'Alassio sul campo del Ligorna.

Arenzano-Cornigliianese 1-1. Divisione della posta in una partita vibrante, soprattutto nella ripresa. I padroni di casa vanno [illegible] un gol, ma reagiscono e ottengono il meritato pareggio con Bencivenga, pronto a trasformare un calcio di rigore.

Carlin's-Pietra Ligure 3-1. Finalmente inizia a sorridere la compagine matuziana che, in questa prima parte di stagione, d[illegible] fare i conti con l'eliminazione in Coppa Italia e [illegible] risultati non certo brillanti. A farne le spese il Pietra di Nicola



Ciuffodoro è un pilastro della Carlin's

Rossi che deve ancora migliorarsi in alcuni schemi. Baffodoro ad aprire le marcature, poi arriva il raddoppio di Brioli. A questo punto gli ospiti reagiscono [illegible] vanno in rete con Tobia. Ma la Carlin's questa volta [illegible] ci sta ad un risultato negativo e, gettandosi in avanti, ottiene il terzo gol con Barillà.

Genoa Mignanego-Sampierdarenese 4-1. Partita senza storia [illegible] padroni di casa scatenati. Voto alto in pagella per Ferraris autore di una doppietta [illegible] propiziatore di altre occasioni. Con questo successo i genovesi si confermano, a punteggio pieno, in vetta alla classifica.

Golfodianese-Legino 2-2.

Quattro gol, tante occasioni in una partita giocata molto bene dalle due squadre. Per i padroni di casa i gol portano la firma di Colli, pronto a trasformare un rigore e Belvedere. Per gli ospiti, al secondo importante risultato utile consecutivo, le marcature sono di Sambarino e Rigato.

Ligorna-Alassio 4-1. Netta sconfitta per la compagine di Franco Nicolosi, lontana dalla forma migliore. Partita da dimenticare se non si vuole cadere nella paura di frequentare un campionato troppo difficile.

Ventimiglia-Bragno 1-0. Frontalieri [illegible] punteggio pieno, ospiti che si lamentano per qualche decisione arbitrale. Partita nervosa, con padroni di casa c[illegible] terminano in nove. Il gol decisivo porta la firma di Gozzi.

Finale-Quiliano 1-0. Anche in questi tornei vale la legge dell'ex. Chiderlo a Vittori che, dopo essere stato alla corte del team quilianese, ieri ha messo a segno il gol decisivo per la compagine di Candido Cappa. Il quale presidente del Finale è contento della prestazione dei suoi che hanno fatto dimenticare il black-out di sette giorni prima.

Virtus Via Acciaio-Masone 0-2. Bella vittoria in trasferta della compagine ospite che ottiene i primi punti. [g. o.]

PRI[illegible] CATEGORIA

Vincono anche Altarese e Portovado, pari fra Speranza [illegible] Bardineto

Varazze fatale (1-0) per il Borgio Pallare e Carcarese sugli scudi

Guglielmo Olivero

Il Varazze si aggiudica, con una rete segnata al 30' della ripresa, il match con il Borgio Verezzi, confronto clou del secondo atto [illegible] girone A di Prima Categoria. I nerazzurri, al termine di una partita molto spigolosa, hanno la meglio sul team del presidente Domenico Russo che accusa così, tra Coppa Liguria e campionato, il primo ko stagionale. Tra i risultati da segnalare la [illegible] vittoria in trasferta della Carcarese, che passa sul campo del Don Bosco Valle Campo. Tre punti anche per [illegible] Pallare ai danni del Bordighera. Ma [illegible] la sintesi di una giornata nella quale si sono segnati [illegible]o diciotto gol.

[illegible] 2-0 Bella la vittoria del team valbormidese maturata da una doppietta di Urbinati, nell'ultimo quarto d'ora di partita. Commento affidato al dirigente Coppa: «Sì, abbiamo giocato una bella gara. Ma l'Ospedaletti, [illegible] una ottima difesa, ci ha messo in difficoltà. Meno male che, sul finire dell'incontro sono arrivate queste due importanti reti».

[illegible] 3-3 Era il confronto tra le due matricole del torneo; tra quella del presidente Gino Panella, [illegible] molti [illegible] anche come numero [illegible] del Cin-Cin Borghetto, compagine leader delle boccette [illegible] quella dei savonesi che vogliono recitare il ruolo di matricola terribile [illegible] torneo. Per questi ultimi le reti sono state realizzate da Murru, De Ceglie e Allegri. Per lo Speranza commento affidato al dirigente Carlo Rondoni: «Gol [illegible] spettacolo non sono mancati. Abbiamo dimostrato di essere due belle squadre, capaci di dire la nostra in questo difficile torneo».

CELLE-ANDORA 0-0 Partita con poche emozioni e importante punto raccolto dalla compagine ponentina, che mira ad [illegible] tranquilla salvezza.

DON BOSCO [illegible] [illegible]O-CARCARESE 0-1 Prima vittoria stagionale dei valbormidesi che non fanno mistero di puntare su un campionato di vertice. Il gol che decide il confronto è realizzato da Mignone, a tempo ormai scaduto. [illegible] dirigente Franchello: «L'importante è muovere la classifica. Anche se ottenuto in extremis, il successo premia la grinta di una squadra desiderosa di portare a casa i tre punti».

PALLARE-BORDIGHERA [illegible]-1 Bel [illegible] dei padroni di casa firmato dalla doppietta di Nicotra. Purtroppo da registrare anche un infortunio per Bazzini che ha riportato la frattura dello zigomo. La compagine imperiese ha dimostrato comunque di essere all'altez[illegible] per recitare un ruolo da protagonista.

PORTOVADO-RIVIERA DEI FIORI 2-1 Bel successo della compagine di Bovero che si candida [illegible] un ruolo di primo piano.

[illegible] 1-0 Partita ricca di emozioni, a tratti anche dura sul piano del gioco. Gol decisivo reali[illegible]to da Valle e commento affidato per gli sconfitti all'allenatore «Giuan» Liseana: «Un gol che è frutto di un nostro errore. Peccato perchè la squadra ha giocato una bella partita, ma con quell'errore clamoroso ha compromesso tutto il buon lavoro svolto [illegible] settimana e [illegible]na prestazione più che accettabile. No, dobbiamo migliorare in alcuni schemi se vogliamo essere tra i protagonisti del campionato».

[illegible] GO [illegible]-0 Meritato successo dei padroni di casa contro il team di Enrico che ha palesato più di una lacuna.

SECONDA CATEGORIA [illegible]

Girone A: S. Ampelio e Costacipressa ancora leader

Albisola, il futuro del calcio adesso si chiama Albatross

Difficile sbilanciarsi, [illegible] raggruppamenti ponentini di Seconda categoria, [illegible] quelle che possono ritenersi [illegible] compagini favorite per la vittoria finale. L'ampliamento del lotto (ben 18 sono i team che compongono il girone B) rende per il momento impossibile stendere pronostici. Ecco una sintesi di quanto accaduto ieri.

[illegible]. Per il momento sono S. Ampelio [illegible] Costacipressa le compagini che, a punteggio pieno, appaiono più in salute. I primi per la verità non hanno [illegible] difficoltà a superare (4-2) un motivato S.Matteo Laigueglia che, a fine partita, ha rivol[illegible] più di una lamentela al direttore di gara. A nulla sono valse le reti di Menchelli [illegible] Beluffi per evitare la sconfitta. Il Costacipressa ha [illegible] faticato molto per avere la meglio sul Nuovo Intemelia: alla fine il risultato di 2-1 premia la squadra che ha costruito più azioni. Ha dilagato il Ceriale che ha superato [illegible] facilità (5-0) il Calice: le reti del confronto portano la firma di Vigliercio e Tucchia, entrambi autori di una doppietta e Gardella. Bello [illegible] equilibrato il confronto tra S. Stefano e S. Biagio: 1-1 il risultato finale mentre il Riva, grazie [illegible] un gol decisivo realizzato da Bruno, ha superato per 2-1 il S. Bernardino. Divisione della posta in S. Filippo Neri-Dolcedo (1-1) [illegible] rete, per la compagine ingauna allenata [illegible] Beppe Zanardini, di Accame.

[illegible]. La partita più attesa era il derby tra S. Cecilia e Albatross terminata 4-0 per la neonata società. Commento affidato al dirigente Rino Roccabianca: «Penso che l'Albatross meriti questo rotondo successo per 4-0. Le reti del confronto sono state di Alessio Bolla, autore di una doppietta, Delfino e Di Maggio. Ma tutta la squadra merita i complimenti per [illegible] si [illegible] espressa [illegible] campo». Una rete di Piombo permette invece al [illegible]. Nazario [illegible] violare (1-0) il campo [illegible] Priamar. Divisione della posta in Veloce-Plodio (1-1) [illegible]n rete per i padroni di casa realizzata da Quintavalle. Bello ed interessante anche il confronto tra Valleggia e Spotornese: 2-2 con ospiti che hanno avuto in Dagnino, autore di una doppietta, il grande protagonista. Casazza e Lanzarotti hanno invece firmato i gol per il team di Landucci che ha giocato una bella partita. Netta sconfitta interna del Cengio (2-0) a vantaggio del Cosseria [illegible] qualche dirigente che si è lamentato della disposizione dei giocatori in campo operata da Caruso. Anche nei tornei minori tutti evidentemente si sentono dei commissari tecnici. [g. o.]

PROMOZIONE LIGURIA

GIRO[illegible] A

RISULTATI

[illegible]	CORNIGLIAN.	1-1
CARLIN'S B.	PIETRA L.	3-1
FINALE L.	QUILIANO	1-0
MIGNANEGO	SAMPIERDAR.	4-1
DIANESE	LEGINO	2-2
LIGORNA	[illegible]	4-1
VENTIMIGLIA	BRAGNO	1-0
VIA ACCIAIO	MASONE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	9	3	[illegible]	0	10	2
VENTIMIGLIA	9	3	0	[illegible]	4	0
FINALE L.	6	2	0	1	6	[illegible]
LIGORNA	6	2	0	1	[illegible]	4
ARENZANO	5	1	2	0	3	2
LEGINO	4	1	1	1	6	5
CARLIN'S B.	4	1	1	1	4	3
BRAGNO	[illegible]	1	1	1	3	2
DIANESE	4	1	1	1	5	5
[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	2	2
MASONE	3	1	0	2	2	3
QUILIANO	3	1	[illegible]	2	2	3
ALASSIO	3	1	0	2	3	9
VIA ACCIAIO	1	0	1	2	1	4
SAMPIERDAR.	1	0	1	[illegible]	3	7
PIETRA L.	1	0	1	2	2	8

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

ALASSIO	[illegible]
CORNIGLIAN.	MIGNANEGO
FINALE L.	[illegible]
LEGINO	[illegible]
[illegible]	[illegible]
PIETRA L.	VIA ACCIAIO
QUILIANO	DIANESE
SAMPIERDAR.	VENTIMIGLIA

PRIMA CATEGORIA

[illegible] A

RISULTATI

ALTARESE	OSPEDALETTI	2-0
BARDINETO	SPERANZA	3-3
CELLE	ANDORA	0-0
DON BOSCO	CARCARESE	0-1
PALLARE	BORDIGHERA	2-1
PORTOVADO	R. FIORI	2-1
PONTEDASSIO	PONTELUNGO	2-0
VARAZZE	[illegible]	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARAZZE	6	2	0	0	4	1
PONTEDASSIO	6	2	0	0	3	0
[illegible]	4	1	1	0	3	1
CELLE	4	1	1	0	2	0
[illegible]	4	1	1	0	3	2
CARCARESE	4	1	1	[illegible]	2	1
BORDIGHERA	3	1	0	1	4	2
BORGIO V.	3	1	0	1	5	4
PALLARE	3	1	0	1	5	6
OSPEDALETTI	3	1	0	1	2	3
ANDORA	2	0	2	0	1	1
[illegible]	1	0	1	1	4	6
BARDINETO	1	0	1	1	3	6
DON BOSCO	0	0	0	2	1	3
R. FIORI	0	0	0	2	1	3
PONTELUNGO	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

ANDORA	PORTOVADO
[illegible]	VARAZZE
BORGIO V.	BARDINETO
OSPEDALETTI	[illegible]
PALLARE	[illegible]
PONTELUNGO	DON BOSCO
R. FIORI	CARCARESE
SPERANZA	CELLE

LA SITUAZIONE IN SECONDA

[illegible] A

RISULTATI

CERIALE	CALICE	5-0
COSTACIPRESSA	INTEMELIA	2-1
PONTEVECCHIO	BORGHETTO	1-0
S. AMPELIO	S. MATTEO	4-2
S. STEFANO	[illegible]. BIAGIO	1-1
S. BERNARDINO	[illegible]	1-2
S. FILIPPO	[illegible]	1-1

Ha riposato: TAGGESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. AMPELIO	6	2	0	0	7	2
COSTACIPRESSA	6	2	0	0	5	2
DOLCEDO	4	1	1	0	6	1
S. BIAGIO	4	1	1	0	2	1
CERIALE	3	1	0	0	5	0
TAGGESE	3	1	0	0	5	1
RIVA	3	1	0	1	3	4
PONTEVECCHIO	3	1	0	1	1	5
S. STEFANO	2	0	2	0	2	2
S. FILIPPO	2	0	2	0	1	1
INTEMELIA	1	0	1	1	2	3
S. MATTEO	1	0	1	1	2	4
S. BERNARDINO	0	0	0	2	1	3
BORGHETTO	0	0	0	2	1	6
CALICE	0	0	0	2	0	8

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

BORGHETTO	S. AMPELIO
CALICE	PONTEVECCHIO
DOLCEDO	S. MATTEO
S. BIAGIO	COSTACIPRESSA
INTEMELIA	[illegible] BERNARDINO
RIVA	TAGGESE
S. STEFANO	CERIALE

Riposa: S. [illegible]

[illegible]

RISULTATI

AURORA	CALIZZANO	0-2
CENGIO	COSSERIA	0-2
LETIMBRO	ROCCHETTESE	1-3
MALLARE	MILLESIMO	3-1
P. CRIXIA	MURIALDO	0-1
PRIAMAR	S. NAZARIO	0-1
S. CECILIA	ALBATROSS	0-4
VALLEGGIA	SPOTORNESE	2-2
VELOCE	[illegible]	1-1

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
ALBATROSS	6	2	0	0	8	1
COSSERIA	6	2	0	0	5	1
MALLARE	6	2	0	0	5	2
CALIZZANO	6	2	0	0	3	0
MURIALDO	6	2	0	0	3	0
S. NAZARIO	6	2	0	0	3	1
PLODIO	4	1	1	0	5	1
ROCCHETTESE	4	1	1	0	4	2
MILLESIMO	3	1	0	1	3	3
VALLEGGIA	2	0	2	0	3	3
SPOTORNESE	1	0	1	1	3	4
VELOCE	1	0	1	1	2	5
P. CRIXIA	0	0	0	2	1	4
CENGIO	0	0	0	2	0	[illegible]
PRIAMAR	0	0	0	2	0	[illegible]
LETIMBRO	0	0	0	2	1	5
S. CECILIA	0	0	0	2	1	6
AURORA	0	0	0	2	0	[illegible]

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

CALIZZANO	VELOCE
COSSERIA	AURORA
MILLESIMO	VALLEGGIA
MURIALDO	CENGIO
PLODIO	ALBATROSS
ROCCHETTESE	P. CRIXIA
S. CECILIA	PRIAMAR
S. NAZARIO	MALLARE
[illegible]	LETIMBRO



Podestà ha siglato il pari della Cairese

Derby avvincente con gli ospiti che in extremis potevano tornare in vantaggio

La Cairese acciuffa il Vado all'87'

I rossoblù avanti con Minasso, pari di Podestà



Minasso ha portato il Vado sull'1-0

Ennio Fornasieri

CAIRO M.

Finisce 1-1 l'atteso derby del Vesima ed a conti fatti è giusto così, anche se è difficile commentare una partita intensa in cui, per un verso o per l'altro tutti possono recriminare. Certo che il Vado esce con quel pizzico di amarezza in più, per essersi visto raggiungere a tre minuti dalla fine. Partita a doppia interpretazione: nel primo tempo se la Cairese chiudesse sul 2-0 nessuno potrebbe eccepire nulla. I valligiani partono forte e mettono in difficoltà il macchinoso e lento Vado. I giallobù di Michelini colpisce un palo con Minio, Cancellara compie due paratissime e Cattardico salva sulla linea, a portiere battuto, una bordata dal limite ancora di Minio. Ed il Vado? Si vede poco, ha solo un'occasione ma netta. Pennone sbaglia tutto e solo davanti al portiere gli passa la palla. Merito di una Cairese che mette alle corde i rivali, giocando con aggressività. La squadra di Eretta patisce e stenta nella costruzione del gioco e perde per infortunio il marcatore D'Asaro, autore di un bel duello con Chiarlone. Poi passato il pericolo e chiuso indenne il primo tempo, ritorna sul manto verde con un altro piglio. Si scrolla la paura di dosso e va subito in vantaggio con Minasso che trova l'angolino basso alla destra del portiere Niero e sfrutta una giocata funambolica di Pennone in affondo. Sono passati sette minuti e la Cairese accusa il colpo, cala fisicamente e rischia di subire il raddoppio in più riprese. Sale in cattedra Niero che emula il collega Cancellara con due interventi che salvano la Cairese dall'incassare il raddoppio. Anche il Vado colpisce il suo bel palo con il solito Cattardico che centra la traversa, complice il portiere giallobù che devia il tiro dell' esterno vadese. A tre minuti dalla fine, quando la partita sembra ormai incanalata verso la vittoria del Vado, arriva l'episodio che pareggia i conti. Santanelli perde una palla sulla propria trequarti in fase di rilancio e favorisce la battuta del calcio d'angolo che si rivelerà fatale. Dalla bandierina tira Ceppi ed in area svetta l'esperto Podestà che prende in contropiede Donato (autore di una prova impeccabile) e mira l'incrocio dei pali alla destra di Cancellara che abbozza l'uscita poi ci ripensa. Questo però non sminuisce il gesto tecnico dello «stangone» della Cairese che fissa il punttggio sull'1-1. Ma non è ancora finita, perchè il Vado ha ancora benzina ed ha la palla buona per vincere questo derby ma lo scatto e tiro di Prestia si scarica sul portiere Niero in uscita disperata. Il giocatore si mette la mani tra i capelli perchè si rende conto di aver avuto l'occasione per riagguantare i tre punti. Alla fine dei conti rimane un bel derby con un ottima cornice di pubblico (circa 500 gli spettatori). Analisi sulla Cairese: determinanti le parate di Niero, sufficiente la difesa ed il centrocampo fino che hanno retto le forze, poi il maggior tasso tecnico del Vado si è fatto sentire. Bene il rientro di Chiarlone che nel primo tempo sembrava un Garricha e Adami che ha rilevato Costa nel secondo tempo. Podestà soffoca Prestia, mentre Bottinelli e Minio mettono la museruola nella prima frazione di gioco agli esterni del Vado. La Cairese perde dopo mezz'ora il prezioso Luzzo, costringendo Michelini ad un acmbio di assetto. Nel Vado, superlativo Cancellara ed ottimo Donato con Noris in difesa. Dal centrocampo in sù il giudizio è da dividere in due fasi distinte. Primo tempo timoroso con pochi sbocchi ed un atteggiamento insufficiente. Nella ripresa, dopo il gol, la squadra si sblocca e potrebbe dilagare per padronanza di manovra. Decisivi gli errori dei suoi avanti Prestia e Pennone in due momenti topici della partita mentre Minasso è arrivato al suo secondo gol personale. Infine, nota di merito all'arbitro genovese Schenone che a parte qualche fiscalità, ha convinto.



Cancellara eccellente nel derby

Dopo-Vesima

Tutti contenti per il risultato

CAIRO M.

Stati d'animo che accomunano la soddisfazione dell' 1-1, anche se per motivi opposti, negli spogliatoi del Vesima. L'analisi cairese di mister Michelini: «Era importante non perdere, noi abbiamo dato tutto quello che era nelle nostre gambe. Abbiamo pagato un a certa fatica nella ripresa ma ci abbiamo creduto sino alla fine di poter pareggiare. Il Vado è forte e per metterlo in crisi bisogna ridurgli gli spazi ed in parte ci siamo riusciti». Il ds Carlo Pizzorno: «Bel Vado che sà cosa vuole. Noi abbiamo retto un tempo poi preso il gol ci siamo demoralizzati. Questo è punto che dedichiamo ai giovani, anche se il gol del pari lo ha segnato un giocatore di esperienza». Da parte vadese il presidente Ciarlo fa una battuta: «Uno può dire tante parole am alla fine chi era in vantaggio sino a poco dal tremine eravamo noi...», come dire che quel pizzico di delusione ci sta tutto. Il tecnico Vincenzo Eretta: «Gara intensa come da copione. Un tempo per uno ed alla fine il pari è giusto, però in vantaggio di un gol potevamo leggittimare la vittoria. Abbiamo avuto diverse occasioni. La cosa che non mi è piaciuta? E' stato l'atteggiamento della squadra nel primo tempo, ma questa è una costante di queste prime partita. Poi, una volta sbloccato il risultato giochiamo bene. Rimane l'amarezza di essere stati raggiunti alla fine ma stiamo migliorandoci». [en.for.]

Baiardo-Loanesi, un tempo per uno: 0-0

Primo tempo giocato con più decisione dagli ospiti Nella ripresa una traversa di Ferrando per i locali

GENOVA

Non si passa sul campo di Montesignano. Anche la capolista Loanesi deve arrendersi alla legge del Baiardo che sul suo campo stretto e dai rimbalzi imprevedibili obbliga le grandi squadre ad accettare "come massimo" la divisione della posta. Infatti finisce 0-0 e la Loanesi segna il passo come già aveva fatto nella prima di campionato l'altra capolista, l'Entella.

La partita è stata abbastanza divertente con le due squadre che hanno comunque provato a superarsi, dominando un tempo per uno. Nel primo tempo la Loanesi di Piovano ha fatto qualcosa di più ed ha avuto al 33' la palla buona: cross di Fortunato dal fondo per Buttiglieri appostato sul secondo palo, l'attaccante imprime alla palla la giusta forza, schiacciandola a terra, ma la direzione è sbagliata di un paio di centimetri.

Nella ripresa prende il sopravvento la squadra di casa che al 60' colpisce la traversa: volata di Molinaro, palla per Bonadies che alza per Ferrando, il sinistro del terzino è potente e si infrange contro la trasversale con Ladelfa ormai fuori causa.

Il Baiardo, nonostante le assenze di Luconi e Scuzzarello, comincia a crederci e prova nel finale un arrembaggio: un diagonale di Rosatelli viene neutralizzato con sicurezza da Ladelfa. L'arbitro Calcagno di Chiavari distribuisce ammonizioni a destra e a manca, in una partita sostanzialmente corretta anche se un po' nervosa.

Piovano a fine partita considera il punto ottenuto come guadagnato e non perso: «Su un campo così sarano pochissime le formazioni in grado di fare risultato pieno, il Baiardo è squadra quadrata, senza punti deboli». [d. s.]



Durando portiere della Loanesi ha vissuto una domenica di ordinaria amministrazione visto che la sua squadra non ha avuto grossi problemi nel portare a casa lo 0-0 sul campo del Baiardo che le consente di restare imbattuta

La Samm sfiora il successo

Ma il pari (0-0) con il Fo.Ce. Vara va ritenuto equo da ambo le parti

S. MARGHERITA

La Sammargheritese pareggia a reti inviolate contro il Fo.Ce. Vara e conquista il primo punto stagionale. Partita tutta cuore degli arancioni, che soprattutto nel primo tempo hanno creato alcune favorevoli occasioni per sbloccare il nulla di fatto. Gli spezzini non sono certo stati a guardare, anzi rendendosi in un paio di occasioni pericoli davanti a Nanfria. Insomma, uno 0-0 piacevole.

Al 12' Costa conclude dai 25 metri, Brogi devia in angolo; al 16' Ruocco di testa anticipa il numero uno avversario, ma la sfera termina di poco oltre la traversa; al 19' Rombi costringe Nanfria a salvarsi in angolo; al 24' cross di Franzese, rovesciata acrobatica di Bertolla centrale. La Samm non sfrutta alla mezz'ora la più nitida palla gol del match: Ruocco allunga in verticale per Malacarne, il giocatore si presenta davanti a Brogi ma conclude troppo debolmente. Nanfria al 38' deve respingere di pugno una bordata di Franzese dal limite, sul corner Paganini colpisce di testa ma debolmente. Ripresa con meno occasioni, una per parte le più interessanti: all'81' Pellegrini, appena entrato, spreca di testa davanti a Nanfria; all'83' Brogi respinge di piede una conclusione dal limite di Gualco. E lo 0-0 iniziale rimane.

Commenta il tecnico dei padroni di casa, Maurizio Pertusi. «Risultato giusto, in questo momento del campioanto occorreva muovere la classifica. Abbiamo avuto la possibilità di vincere, non l'abbiamo saputa sfruttare. A questo punto pensiamo a preparare bene la trasferta di Vado e il successivo incontro con la Casellese: quest'ultimo, giocando al "Broccardi", è assolutamente da vincere». Soddisfatto della prestazione della squadra, meno del risultato, il collega Antonio Sassarini, ex Savona. «Il campo era difficile, tanto gioco a centrocampo ma poca incisività: peccato». [g. s.]

Argentina ko

La Grassorutese passa su rigore

ARMA DI TAGGIA

Sbaglia un rigore e, subito dopo, finisce k.o. su rigore. Poi occasioni, anche clamorose, sciupate ed un episodio discusso. L'Argentina Arma ricorderà a lungo lo 0-1 casalingo subito contro la Grassorutese. Sconfitta rocambolesca. E dire che la partita sembrava in discesa fin dall'inizio perchè al 5', su un cross del nuovo arrivato Jadallah (un difensore, ex Ospedaletti, ingaggiato in extremis per sostituire l'infortunato Nocera per il quale il campionato è ormai finito), Berteina veniva arpionato in area. Rigore. Dal dischetto, però, Pablo Callegari, solitamente implacabile, sparava prima sulla traversa. Incredibile. Anche perchè otto minuti dopo, al 13', era l'esperto Schiappacasse ad essere atterrato nell'area dell'Argentina. Nuovo rigore, questa volta per la Grassorutese. E, dal dischetto, lo stesso Schiappacasse non falliva l'1-0 per gli ospiti. Poi la raffica di occasioni: al 23', lanciato da Jadallah, Callegari saltava anche il portiere ma il suo pallonetto finiva oltre la traversa, clamorosamente; al 40' tiro a fil di palo di Borgna; al 40' altro lancio di Jadallah per Callegari che, solo in area, non riusciva ad agganciare. Nel secondo tempo, meno brillante, proprio al 90', altra grande occasione ma Berteina e Tirone, in area, si sono ostacolati a vicenda al momento di concludere. In mezzo anche un episodio sospetto, al 52', per un atterramento di Berteina in area. Questa volta nessun rigore. La Grassorutese (con ben 8 ammoniti) aveva avuto la grande occasione del raddoppio al 29' ma il tiro di Giacobbe, solo in area, è finito fuori. [b.m.]

Dopo un primo tempo molto equilibrato mister Fontana suona la carica

Sardo manda in orbita l'Albenga

I bianconeri piegano la Fezzanese nel recupero: 2-1

CISANO SUL NEVA

L'Albengacisano agguanta la vittoria a tempo scaduto contro la Fezzanese (2-1) ottenendo così tre punti importanti in questo inizio di campionato. I bianconeri di Elvio Fontana hanno giocato una buona partita contro una squadra mai doma come la Fezzanese. Nel primo tempo le contendententi hanno disputato una partita equilibrata, caratterizzata da un'azione per parte. Al 6' minuto Marrai, che al termine della partita risulterà il migliore degli ospiti assieme a Frediani, ruba palla a Lettera, s'invola sulla sinistra e apoggia la sfera a Frediani che al volo colpisce il palo. Al 25' assolo di Diaz che salta in velocita due uomini, entra in area e calcia il pallone che sfiora il palo. Le contendenti fino alla fine del primo tempo si controllano bene, giocando di rimessa.

Nella ripresa l'allenatore ingauno Fontana carica i suoi che al rientro in campo sembrano trasformati. Al 46' prima azione e l'Albengacisano che passa in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Fissore, irrompe Carrara che con un diagonale mette in rete. I padroni di casa hanno la possibilità di raddoppiare dopo dieci minuti ma la conclusione di Romero è alta sopra la traversa. Al 50' c'è da registrare un gran tiro di Romero parato da Bagnasco, mentre al 54' è ancora Romero con un diagonale a impensierire Bagnasco. Al 58' Siracusa salva su insistente azione di Frediani. La partita diventa nervosa sia in campo che fuori. L'ultimo quarto d'ora è di fuoco. E così la Fezzanese pareggia con un gran colpo di classe di Marrai(84') che su calcio di punizione mette la palla dove Siracusa non può arrivare. All'86 viene espulso Agotani, a seguito di una piccola rissa in campo. Quando la partita sembra chiusa e le contendenti paghe della divisione della posta, un gran gol di Sardo dai 25 metri non da scampo a Bagnasco regalando così un'inaspettata vittoria ai bianconeri. Al 93' espulso Marrai per un diverbio con Fissore. Prima del fischio di chiusura dell'arbitro Bisiani di Imperia, la Fezzanese ha ancora la possibilità di pareggiare le sorti dell'incontrio ma la conclusione di Frediani viene bloccata in due tempi da Siracusa. [r. p.]



Carrara: suo il primo gol dell'Albenga

Senza acuti

Tra Molassana e Casellese è 0-0

Derby in tono minore, quello di Ca' de' Rissi tra Molassana e Casellese. Lo 0-0 conclusivo rispecchia fedelmente quanto hanno saputo esprimere due squadre estremamente preoccupate di compromettere con una sconfitta il loro cammino verso la salvezza. Da quanto hanno fatto vedere ieri, è difficile pensare che possano ottenere qualcosa di più della semplice permanenza nella categoria.

Nel primo tempo l'unica occasione da gol degna di questo nome: servizio illuminante di D'Addario per Patrone che da buona posizione sbaglia lo stop, si allunga la palla, cerca di salvare Fiandra con un pallonetto e non ci riesce, perché il portiere della Casellese intuisce con facilità e sventa la minaccia. Nella ripresa esce D'Addario e il Molassana si spegne. La Casellese vede i rossoblù in calo e prova a imbastire qualche azione pericolosa, peccato che i le occasioni ghiotte capitino a Armanino, oggi in giornata di scarsa mira. L'arbitro Vigne di Chiavari tiene a bada la situazione con i cartellini gialli (6 ammoniti), ma le due squadre sono troppo fiacche anche per litigare. [d. s.]

NELL'ECCELLENZA LIGURE QUINDICI RETI E UNA SOLA VITTORIA IN TRASFERTA

Albengacisano-Fezzanese 2-1

Albenga: Siracusa; Lettera, Sardo; Carrara, Diomedi, Prina; Diaz (70 Perlo), Scanu (70' Marcenaro), Romero, Bellingheri (73' Fissore), Sfondrati. **Fezzanese:** Bagnasco; Palagi, Di Niero (50' Agotani); Sora, Celsi, Dorgia (62' Fiorzega); Frateschi (70' Stradini), Miglioranza, Frediani, Marrai, Mariano. **Arbitro:** Bisiani. **Reti:** 46' Carrara, 84' Marrai, 92' Sardo. **Note:** espulsi Marrai e Agotani. Note: spettatori poco più di duecento, terreno in buone condizioni.

Sammargheritese-Fo.Ce. Vara 0-0

Sammargheritese: Nanfria; Muzio, Malacarne (46' Bertorello); Rinzivillo, Lenzi, Giuliani; Martini, Gualco, Ruocco, Costa, Macchiavello. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Gianardi, Paganini; Fazzini, Olmi, Maggiari; Rossi (80' Pellegrini), Chiappini, Rombi, Bertolla, Franzese (86' Bertoneri). **Arbitro:** Sirchia. Note: campo buono, spettatori 150.

Argentina Arma-Grassorutese 0-1

Argentina Arma: Moscato; Tirone, Giraudo (46' Mela); Bianchino, Jahdallah (74' Lucà), Attus; Morandi (62' Spelta), Marvaldi, Callegari, Berteina, Borgna. **Grassorutese:** Camisa; Maschi (77' Gastrini), Bellodio; Pasticcio, Calisi, Costa; Rei, Agen, Alfairone, Schiappacasse (83' Cella), Giacobbe (85' Carpinelli). **Arbitro:** Iacopino. **Rete:** 20' Schiappacasse (rig.). Note: spettatori un centinaio, terreno buono.

Baiardo-Loanesi 0-0

Baiardo: Giulietti; Poggi, Ferrando; Capellano (79' Renguccì9, Gaspari, Giusquiami; Molinaro, Mieli, Macrì (82' Franchini), bonadies, Rossatelli (91' Rizzi). **Loanesi:** Ladelfa; Piccinini, Fortunato; Riolfi, Barone, Ciravegna; Zucchelli, potocnick, Buttiglieri (65' Infantino), Merlo, Vona (69' Marsich). **Arbitro:** Calcagno. Note: un centinaio di spettatori, campo di gioco in buone condizioni.

Molassana-Casellese 0-0

Molassana: Riolfo; Leonardi, Cipani; Zoli, Maghamifar, Salino; Manzoni, Di Gennaro (86' Rozzi), Patrone (71' Harlow), D'Addario (58' Sposetti), Marzi. **Casellese:** Fiandra; Stivano, Armanino, Ramponi, Passani, Queirolo; Narizzano, Lella, Ferrando, Cavaliere, Arcoragi (56' Torre). **Arbitro:** Calcagno. Note: cento spettatori, terreno buono.

Bolzanetese-Pontedecimo 3-3

Bolzanetese: Dellepiane; Faggiani, Boero; Zito, Maffei, Fornaroli; Manfredi, Zirano, Delucia (46' Calcagno), Signorelli (46' Pedemonte, 72' Fanti), Cubattoli. **Pontedecimo:** Lorusso; Proto, Piazza (58' Saracco); Tortorella, Grasso, D'Assisi; Cavaliere (65' Stagnin), Pedretti, Pirella (77' Fiorito), Ubertelli, Mosca. **Arbitro:** Torgliati. **Reti:** 5' Signorelli, 9' e 55' Zirano, 23' Grasso, 46' Cavaliere, 91' Ubertelli. Note: partita giocata sabato pomeriggio, terreno in discrete condizioni, spettatori circa trecento.

Entella-Busalla 2-1

Entella: Agnesini; Balbi, Fubiani; Arnao, Neri, Modica; Mazzei (46' Gimenez), Arbo, Martin, Fasano, Mastronicola (81' Conti). **Busalla:** Romeo; Damonte, Figus; Giovati, Ottoboni (81' Mignacco), Bertero; Repetto, Badino (66' Aloi), Mulonia, Cannistrà, Pesciallo. **Arbitro:** Rizzo. **Reti:** 60' Gimenez (aut.), 81' Martin (rig.), 86' Conti. Note: partita giocata sabato in anticipo, terreno buono, spettatori duecento.

Cairese-Vado 1-1

Cairese: Niero; Abbaldo, Ghiso; Podestà, Tomatis, Luzzo (34' Damonte); Bottinelli, Minio (64' Rizzo), Costa (52' Adami), Ceppi, Chiarlone. **Vado:** Cancellara; D'Asaro (42' Bacinelli), Santanelli; Ranieri (80' Damonte), Noris, Donato; Cattardico, Moiso, Prestia, Minasso, Pennone. **Arbitro:** Schenone. **Reti:** 53' Minasso, 87' Podestà. **Note:** spettatori 500 circa; infortuni di gioco per Luzzo della Cairese e D'Asaro del Vado; terreno in perfette condizioni.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	FEZZANESE	2-1
BAIARDO	LOANESI	0-0
ARGENTINA	GRASSORUTESE	0-1
BOLZANETESE	PONTEDECIMO	3-3
CAIRESE	VADO	1-1
ENTELLA	BUSALLA	2-1
MOLASSANA	CASELLESE	0-0
SAMMARGH.	FO.CE. VARA	0-0

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 15/10 - ORE 15,30

BUSALLA	LOANESI
CAIRESE	ALBENGA
CASELLESE	BAIARDO
FEZZANESE	MOLASSANA
FO.CE. VARA	ARGENTINA
GRASSORUTESE	BOLZANETESE
PONTEDECIMO	ENTELLA
VADO	SAMMARGH.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
LOANESI	7	2	1	0	4	0
ENTELLA	7	2	1	0	4	1
VADO	7	2	1	0	3	1
PONTEDECIMO	5	1	2	0	7	4
FO.CE. VARA	5	1	2	0	2	0
ALBENGA	5	1	2	0	3	2
GRASSORUTESE	4	1	1	1	2	2
CASELLESE	4	1	1	1	2	2
MOLASSANA	4	1	1	1	1	1
CAIRESE	4	1	1	1	2	3
BAIARDO	3	0	3	0	1	1
BUSALLA	3	1	0	2	2	3
FEZZANESE	1	0	1	2	3	5
ARGENTINA	1	0	1	2	1	3
SAMMARGH.	1	0	1	2	0	4
BOLZANETESE	1	0	1	2	3	8


BUONGIORNO, NORDOVEST.
Nasce ciaonordovest.it, il primo portale locale esclusivo per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. 1518 comuni on-line. Ogni giorno tutti i consigli per vivere bene e scegliere meglio negli acquisti, nei locali, in città, allo sportello, in piazza, in partenza, in gita, a passeggio. Ciaonordovest.it, globalmente utile, localmente indispensabile.
www.ciaonordovest.it
LA STAMPA

Ha messo tutti in fila alla «Maratona» di Savona

Laura, wonder woman sui pattini non perdona



Roberto Pizzorno

SAVONA

Laura Lardani dell'Hp Sambenedettese ha tagliato per prima il traguardo di via Paleocapa della seconda edizione della Maratona su pattini «Città di Savona» Gran Premio Riviera Ligure, manifestazione organizzata dalla società Idee Pattinaggio Savona. Nella classifica per categoria sul podio più alto dei Seniores maschile Stefano Galliazzo del Club Cassano d'Adda, davanti all'azzurro Ippolito Sanfratello del Racim Team Fila Verducci e ad Emanuele Serena dell'Anpi Pattinaggio. In campo femminile prima Alessia Tagliapietra del Scaltenigo Roxa, che ha avuto la meglio su Laura Lombardo dei Diavoli Rossi, giunta seconda e su Raffaella Colombo del Merate, terza. Negli Juniores maschile il grande protagonista è stato Matteo Polletti, savonese, ma portacolore della Roces Piacenza, che ha vinto la gara di categoria, giungendo al quinto posto nella volata conclusiva. Dietro a Matteo, Luca Saggiorato del Club Pattinatori Cerea e Luca Fiorato dell'Hp Savona in line. Fra le ragazze, dietro alla Lardani si è piazzata Sara Arri anch'essa del'Hp Savona in line. Nella classifica per società spiccano il Racim Team Fila Verducci e i Diavoli Rossi con 15 punti seguiti dal Bosiga Martinisicuro con 14 e dall'Anpi Pattinaggio con 13. Undicesimo l'Hp Savona in line.



Tre immagini del nostro Gianni Chiaramonti colte durante le «due giorni» che ha visto Savona letteralmente invasa da centinaia di skaters: il successo delle gare è andato anche oltre il puro e semplice dato tecnico grazie soprattutto a tanta passione

La corsa. Da Finale Ligure la carovana con un'ottantina di iscritti è partita alle 10,30 dalla stazione ferroviaria in direzione Savona con arrivo nella centralissima via Paleocapa alle 11,29 con la Lardani che ha tagliato il traguardo davanti alle telecamere della Rai. E' stata una gara molto tirata e ricca di emozioni fin dalla partenza. A metà percorso Matteo Polletti cerca la fuga, ma viene subito raggiunto dal gruppo che rimane unito fino all'inizio di via Paleocapa con la volata che ha visto trionfare la marchigiana.

Subito dopo la premiazione con la presenza del sindaco di Savona Carlo Ruggeri, dell'assessore allo sport Massimo Zunino e dal sempre presente Lelio Speranza presidente del Coni provinciale di Savona.

Soddisfatto il presidente del Comitato provinciale Fhp Lorenzo Chiappori: «E' stata anche quest'anno una grande manifestazione. Una due giorni di pattinaggio che ha visto scendere in strada tanti campioni. Un ringraziamento va ai dirigenti della società Idee Pattinaggio che con un lavoro certosino hanno portato a termine questa iniziativa senza intoppi. Da domani inizieremo nuovamente a lavorare per organizzare la terza edizione. Sarà una manifestazione che coinvolgerà un maggior numero di Comuni della nostra provincia. Uno degli aspetti più interessanti della manifestazione consiste infatti nella grande partecipazione di pubblico lungo il percorso». Complice la bella giornata, gli spettatori si sono gustati sino in fondo lo spettacolo. Meno contenti gli automobilisti, perchè il passaggio della corsa ha diviso a metà la città per oltre un'ora.



Pallone elastico: parte l'ultima volata

Fra Danna e Molinari si va allo spareggio

Domenica a Magliano si contenderanno il pass per la finale-scudetto con Bellanti



Molinari ha superato con facilità Sciorella, ormai rassegnato. Ma bisognerà attendere la sfida della prossima settimana a Magliano fra Danna e Molinari per sapere chi dei due si aggiudicherà il diritto di affrontare Bellanti nella finale scudetto. Molinari parte comunque in vantaggio e solo una vittoria di Danna renderebbe necessario uno spareggio

Nella penultima giornata del girone finale del massimo campionato di pallone elastico vincono Bellanti e Molinari con lo stesso risultato e adesso per sapere chi sarà il finalista con Bellanti bisognerà attendere l'esito della apartita di domenica prossima a Magliano Alfieri, tra Danna e Molinari. Se vince Danna sarà necessario lo spareggio, se invece la vittoria andrà al capitano della Conad Imperiese, sarà lui a giocarsi il titolo tricolore con il cuneese come lo scorso anno, mentre Danna giocherà contro Sciorella per la terza poltrona.

BELLANTI-DANNA 11-8 Sulle gradinate dello sferisterio di Cuneo il pubblico delle grandi occasioni per assistere a questa partita che valeva solo per una squadra, quella di Danna. Già, infatti la Subalcuneo di Bellanti aveva già il pass per la finale scudetto, avendo superato domenica scorsa Molinari a Dolcedo. Il via è tutto di marca ospite. Qualcuno allude anche ad una combina tra i due, visto che in campo ci sono due fratelli contro, Giuliano nel Cuneo e Alberto nel Magliano. Invece la partita è seria, serissima. Altro che combine, altro che partita truccata. Danna gioca al massimo. Fa volare in battuta oltre i settanta metri quella palla di gomma di 190 grammi, dall'altra parte Bellanti risponde come può al ricaccio. L'incontro è equilibrato fino al quarto gioco. Poi Danna prende il volo, si porta in vantaggio sul 5-2, chiude sul 7-3 al riposo. La partita per Bellanti potrebbe essere finita. Walter Beretta, tecnico savonese, che ha allenato per anni Bellanti ed ora siede sulla panca della Maglianese, cerca di caricare al massimo il campioncino di Monastero Vasco. Nella ripresa Bellanti recupera tre giochi (6-7), poi raggiunge Danna sull' 8-8. Da questo momento Bellanti mette una marcia in più e non concede più nulla agli avversari e va a far sua la partita. Il direttore tecnico di Danna, Beretta afferma: «Ci giocheremo tutto domenica contro Molinari, anche se per noi essere già nel girone finale è come aver vinto lo scudetto».

MOLINARI-SCIORELLA 11-8 Riccardo cuor di leone fa suo il derby contro Sciorella staccando così metà pass per la finale scudetto. Nel piccolo impianto di Dolcedo, davanti ad un buon numero di spettatori le due compagini hanno dato vita ad una partita ben giocata e tirata su ogni pallone. Peccato che per Sciorella questo incontro contasse poco o nulla, altrimenti, ne siamo sicuri, avremmo assistito ad una sfida ancor più emozionante. Ha vinto Molinari che si è portato sul 6-4 al riposo, andando addirittura sul 9-6 e controllando successivamente la sfida. Adesso per Molinari conta solo vincere con Danna e poi sarà la finale, come lo scorso anno. Ma quest'anno sarà tutto diverso. Il campione di Scaletta Uzzone vuole portare lo scudetto in Liguria che manca ormai da anni.

SERIE B La prima finale scudetto del torneo cadetto è stata vinta dalla Pro Paschese di Bessone. Sul campo di casa il team piemontese ha superato per 11-9 Novaro dell'Atpe. Novaro è partito alla grande chiudendo la prima frazone sul 6-4. Nella ripresa Bessone è riuscito a conquistare quattro giochi consecutivi tanto da portarsi sull'8-6, poi sul 9-9 Bessone si è infortunato, pur restando in campo lasciando i palloni al ricaccio al giovane Molinari. Bessone è riuscito a chiudere gli ultimi due giochi entrambi per 40-0: quasi un record.

SERIE C1 La Spec Cengio di Alessandro Suffia superando per 11-9 la Rialtese di Claudio Tonello è approdata alla finale di categoria. Affronterà domenica prossima il Cortemilia di Muratore. In C2 è finito il campionato per l'Eco Savona battuto nella gara due dei quarti dalla Pro Spigno per 11-3. Lo Spigno di Ferrero ora se la vedrà contro la Monferrina, in semifinale, mentre la Manghese giocherà contro il Tavole di Barla e Pellegrini. [r. p.]

CALCIO GIOVANILE

Allievi: dalle preziose vittorie in trasferta dell'Albengacisano e della Rivarolese, alla conferma del Vado

Negli Juniores Cairese e Bogliasco già in vetta

Tra i Giovanissimi travolgenti Varazze, Savona e Riviera dei Fiori

Entra nel vivo l'intensa stagione del calcio giovanile. I campionati regionali hanno proposto nel week-end la terza giornata del torneo riservato agli Juniores e la seconda di quelli dedicati a Giovanissimi ed Esordienti.

Questi i risultati a partire dal **girone A Juniores**:

Albengacisano-Finale 2-4; Don Bosco-Voltrese 3-1; Legino-Praese 1-2; Masone-Ligorna 4-3; Multedo-Cairese 3-3; Pontedecimo-Varazze Don Bosco 2-0. Ha riposato il Molassana Boero. **Classifica**: Cairese punti 7; Molassana, Finale 6; Multedo, Praese 5; Ligorna, Pontedecimo 4; Varazze, Masone 3; Albengacisano, Legino, Voltrese 1; Don Bosco 0.

Girone B: Bogliasco-Sarzanese 1-0; Fezzanese-Anpi Sport Casassa 4-1; Fo.Ce.Vara-Canaletto 2-0; Lavagnese-Entella 1-1; Sampierdarenese-Rivasamba 1-3; Solferino-Sestri Levante 3-3. Ha riposato il Pieve Ligure.

Classifica: Bogliasco punti 9; Sarzanese, Sampierdarenese, Rivasamba, Fo.Ce. Vara 6; Entella 5; Canaletto, Lavagnese, Fezzanese 4; Solferino, Sestri Levante 1; Anpi Casassa e Pieve Ligure 0.

Giovanissimi Regionali (2a giornata), **girone C**: Legino-Vado 0-5; Arenzano-Sampierdarenese 2-0; Rivarolese-Multedo 2-0; Busalla-Savona 0-3; Praese-Speranza Savona 3-2; Pontedecimo-Culmv 2-1. **Classifica**: Busalla, Rivarolese, Savona, Vado, Praese 6; Multedo 3, Arenzano, Pontedecimo 3; Culmv, Speranza, Legino, Sampierdarenese 0.

Girone D: Riviera Fiori-Nuova Intemelia 4-2; Loanesi-Cairese 1-1; Andora-Imperia, rinviata d'ufficio; Ventimiglia-Argentina 1-1; Ospedaletti-Carlin's 3-1; Albengacisano- Don Bosco Valle Campo 1-2. **Classifica**: Ospedaletti 6; Cairese, Riviera Fiori 4; Andora, Nuova Intemelia, Don Bosco Valle Campo 3; Argentina 2; Ventimiglia, Loanesi 1; Carlin's, Albengacisano e Imperia 0.

Allievi (2a giornata), **girone C**: Sampierdarenese-Busalla 0-4; Serra Riccò-Legino 2-2; Cornigliianese-Praese 1-0; Vado-Pontedecimo 3-1; Multedo-Rivarolese 3-4; Savona-Arenzano 4-0. **Classifica**: Busalla, Savona, Vado, Rivarolese 6; Multedo, Praese 3; Legino 1; Arenzano, Sampierdarenese 0

Girone D: Cairese-Ventimiglia 4-0; Finale-Riviera Fiori 1-0; Carlin's-Ospedaletti 1-2; Pietra Ligure-Albengacisano 0-3; Imperia-Andora rinviata d'ufficio; Argentina-Loanesi 2-0. **Classifica**: Ospedaletti, Cairese 6; Andora, Riviera 3; Ventimiglia, Albengacisano, Argentina, Finale Ligure 3; Pietra Ligure, Carlin's, Loanesi e Imperia 0.

Da ricordare anche che sono iniziate le varie Coppe di categoria nella provincia di Savona nell'attesa dell'inizio del campionato fissato a metà novembre. Tornando ai campionati regionali questi termineranno ad inizio aprile per quanto riguarda le regular season. [g. o.]

GIRO-BIKES, PRIMA TAPPA: CENTO AL VIA, VINCE SEDABONI

Oltre cento bikers hanno decretato il successo nella tappa di apertura del Giro della Provincia di Savona Mtb, al via da Plodio è scattato subito in testa Piero Sedaboni che ha fatto corsa a sé lasciando ad oltre un minuto i quotatissimi Grimaldi e Nattero. Nella graduatoria per società ennesimo primo posto per i Cicli Peluffo, in seconda piazza i locali del «Marchisio Bici». Vittorie di categoria: Di Lorenzo (Esordienti); Grimaldi (Cadetti); Nattero (Junior); Sedaboni (Senior); Robutti (Veterani); Sarazzi (Gentlemen); Klomp (Donne); Berruti (Superg.).

Ordine di arrivo della prima tappa, Gran Premio Mario e Umberto Delbono maglia rosa: 1) Piero Sedaboni (Olmo) in 1 ora 25'24"; 2) Marco Grimaldi (Marchisio Bici) a 1'14"; 3) Ottavio Nattero (Bike Reale) a 1'30"; 4) Ugo Sirigu (La Bitta) a 3'10"; 5) Massimo Zunino (Olmo) a 3'30"; 6) Davide Astori (O' Clock) a 4'15"; 7) Rinaldo Passarotto (Olmo) 5' 30"; 8) Roberto Marchisio (Marchisio Bici) a 5'50"; 9) Andrea Sangalli (Elledisport) a 6'40"; 10) Mario Amandola (Peluffo Cicli) a 7'16"; 11) Rondini; 12) Fiorito; 13) Lanini; 14) Timo; 15) Capitolino; 16) Lombardi; 17) M. Marchisio; 18) Tosoni; 19) Semenza; 20) Fracchia. Partiti 108, classificati 96. Domenica 15 ottobre seconda tappa al Santuario del Deserto di Millesimo, ritrovo alle 8, partenza alle 9,30. [n. d. m.]

BASKET

La matricola Arci Varazze travolta a Saronno. Attesa per la B femminile

Termocarispe, partenza col botto

In C1 maschile esordio vittorioso per l'Houghton

Finalmente sul parquet. Nel fine settimana sono partiti i principali campionati nazionali di basket (esclusa la B femminile), la C2 maschile regionale e i cadetti d'eccellenza, torneo che raduna i migliori giovani in età.

Subito risultati contrastanti per le formazioni liguri impegnate contro avversarie di altre regioni.

A1 FEMMINILE Partenza con il botto per la Termocarispe Spezia che presenta in organico due straniere invece delle tre concesse dal regolamento (la riconfermata Mary Andrade e il volto nuovo Clarisse Machanguana, ruolo pivot, proveniente dai Los Angeles Sparks) e che al debutto ha nettamente sconfitto la matricola Termini Imerese per 79-51.

Altri risultati: Varese-Schio 54-72; Alessandria-Faenza 86-79; Albino-Treviglio 55-68; Pfr Messina-Comense 48-89; Priolo-Rescifina Messina 83-59; Parma-Chieti 85-70.

B FEMMINILE Ultima settimana di riposo, via al campionato nel prossimo week-end con Casale Monferrato-Athletic Genova, Moncalieri-Le Mura Lucca, Porcari Lucca-Cossato, Cestistica Savonese-Rivoli, Vercelli-Ivrea, Mirafiori Torino-Polysport Lavagna e Viareggio-Collegno.

C1 MASCHILE Liguri divise, prima giornata e subito una vittoria per l'Houghton Genova nel girone A (pesante passivo, al contrario, per la matricola Arci Varazze), mentre nel girone E sconfitta per la Tarros Spezia.

I risultati, girone A: Houghton Genova-Bosto Varese 89-81; Saronno-Arci Varazze 104-62; Casale Monferrato-Alba 114-82; Oleggio-Asti 78-73; Novara-Derthona 74-78; Saragat Alessandria-Auxilium Torino 75-83; Oscar Pavia-Dogliani 91-69. Girone E: Lastra a Signa-Tarros Spezia 86-81; Agliana-Oristanese 88-84; Sassari-Vaiano 80-66; Quartu Sant'Elena-San Vincenzo 91-73; Colle Val d'Elsa-Poggibonsi 75-74 dopo 1 t.s.; Empolese-Monsummano 73-66; Sant'Antioco-Prato 46-121.

C2 MASCHILE Due gironi regionali, avvio con subito un caso: il derby spezzino del girone B non si è effettuato poiché lo Spezia 1993 ha chiesto il rinvio, che potrebbe preannunciare il futuro ritiro dal campionato per problemi di organico.

Risultati girone A: Assobasket-Tigullio Santa 58-52; Cus Genova-Casinò Sanremo 61-67; Granarolo-Riviera Savona 74-86; Maremola-Ospedaletti 75-90. Ha riposato: Rossiglione. Girone B: Crdd Spezia-Spezia 1993 rinviata; Lerici-Autorighi Chiavari 60-99; Alcione Rapallo-Sarzana 70-56; Follo-Meci Centro Basket Sestri Levante 75-65. Ha riposato: Pontremolese.



Antonello Arioli, coach dell'Houghton

CADETTI Prima giornata e subito a segno la nuova squadra giovanile creata nel ponente, il Basket Pool 2000 che disputa gli incontri giovanili al Campolau di Albenga. I risultati: Autorighi Chiavari-Sarzana stasera alle 19,30; Pool 2000-Meci Centro Basket Sestri Levante 96-50; Granarolo-Don Bosco Genova 59-45; Landini Lerici-Ospedaletti 69-82. [g. s.]

PALLAVOLO

Il torneo di B1 parte fra una settimana: la squadra di Clemente è già in forma

La Carisa Albisola s'allena in Coppa Italia usando l'Olympia come sparring-partner

Finita la Coppa Italia si pensa alle cose serie: tra sei giorni è campionato e le cinque squadre liguri impegnate nella manifestazione di preparazione alla serie B hanno giocato l'ultimo turno provando gli schemi e le formazioni per le impegnative partite di sabato prossimo.

Nel girone 3 maschile la Carisa Albisola, formazione di B1 impegnata contro tre club di categoria inferiore, aveva già conquistato con una settimana di anticipo il passaggio agli ottavi di finale, e ha affrontato in pieno relax la sfida casalinga con l'Olympia Voltri. Grazie ai tre punti di sabato i savonesi chiudono a quota 18. Al secondo posto con 10 punti c'è l'Igo Genova cha ha ottenuto un confortante successo in quel di Ovada contro i locali: 2-3 (18-25 25-22 25-18 23-25 15-17). Per sapere se la formazione di Dogliero ha passato il turno come una delle migliori seconde bisognerà attendere metà settimana e i risultati degli altri gironi. Sicuramente fuori gioco l'Olympia Voltri con 2 punti e lo stesso Ovada con 6 punti.

Per quanto riguarda il campionato va segnalato che nel girone A della B1 maschile c'è una variazione rispetto alla composizione comunicata un mese fa: al posto dell'Olimpia Bergamo c'è la ripescata Cavriago (Reggio Emilia).

Nel girone A della B2 maschile dove Olympia Voltri e Igo Genova trovano anche l'Astro Ventura Spezia che non si era iscritta alla coppa Italia, c'è al posto del Cavriago l'Ovada mentre la Gestisport Monza è diventata Asystel Milano.

Nel girone 4 della coppa Italia Femminile lo Spendibene Casale di B1 ha vinto tutte le partite ma non ha fatto l'en plein come la Carisa perché ha vinto al quinto set la sfida di Valenza. Con 17 punti è comunque primissima e passa il turno. Genova Ponente con 7 punti è terza, secondo il Valenza con 8, ma è difficile che possa passare il turno come miglior seconda. Ultimo con 4 punti il Latte Tigullio Rapallo che ha incontrato più difficoltà del previsto a causa degli infortuni di Valentina Chiesa e Ilaria Crovetto.

Nel girone B della B2 sono state sostituite rispetto alle indicazioni iniziali tre società: Bustese (Varese), Cadelbosco (Reggio Emilia), Viadana (Modena) al posto di Foppapedretti Bergamo, Farnesiana Piacenza e Castiglione d'Adda (Lodi).

Per quanto riguarda i campionati regionali sono stati presentati sabato a Loano dal presidente Rossi. C maschile e femminile, D maschile partiranno sabato 21 ottobre, i due gironi di D femminile sabato 28 ottobre. [d. s.]